LA STAMPA

ANNO 124. N. 273 • GIOVEDI' 22 NOVEMBRE 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 • L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.324/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 8.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 725.000 (870.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

DOPO IL VERTICE DI PARIGI

LA POLITICA RINCORRE LA STORIA

LA prima Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa nasce a Mosca nel 1966 durante una conversazione fra Breznev ed il generale de Gaulle. Dopo avere inutilmente cercato di fissare in un trattato la divisione della Germania e l'egemonia sovietica sui Paesi dell'Europa centro-orientale i sovietici cercavano di raggiungere lo stesso obiettivo con mezzi diversi: un grande atto notarile firmato dagli Stati Uniti, dal Canada e da tutti i Paesi europei con cui lo statu quo venisse riconosciuto e consolidato.

Come tutti gli atti notarili anche quello redatto ad Helsinki nel 1975 fotografava la situazione «patrimoniale» dell'Europa al momento della firma. Quando Gorbaciov nel 1988 lanciò l'idea di una seconda Csce, tutti gli equilibri accettati e sottoscritti 13 anni prima erano pericolanti. L'Unione Sovietica era minacciata da una grave crisi interna e di lì a qualche mese avrebbe perduto il controllo dei Paesi che aveva inserito di forza nella propria sfera di influenza alla fine della guerra. Di qui la necessità per Mosca di un nuovo atto notarile in cui ribadire le intese del 1975, confermare le frontiere e gli equilibri, evitare che l'Europa occidentale approfittasse della crisi sovietica per rimettere in discussione la potenza di Mosca.

Accade talvolta che i documenti diplomatici rincorrano faticosamente gli avvenimenti senza riuscire a tenere il passo con la storia. Quando Breznev propose a de Gaulle una conferenza europea sulla cooperazione e la sicurezza, eravamo in piena distensione. Erano gli anni in cui si negoziavano i primi accordi per il disarmo e la sospensione degli esperimenti nucleari. Erano gli anni in cui Fiat si accingeva a realizzare la grande fabbrica di Togliatti e alcuni studiosi americani sostenevano che la forza dirompente dei rapporti economici avrebbe dissolto dall'interno il nucleo aggressivo dell'ideologia sovietica. Quando l'atto di Helsinki fu firmato nel 1975 la situazio-

Sergio Romano

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

ORA BUSH HA BISOGNO DI MOSCA

NEW YORK

IL vertice di Parigi ha chiuso ufficialmente l'era della tensione, dei blocchi contrapposti e del terrore nucleare. E tuttavia la celebrazione, pur tanto solenne, sarebbe stata più rasserenante senza l'ombra della crisi del Golfo e dell'irrisolto dilemma che l'accompagna: questa crisi è l'ultimo atto di un ciclo che si conclude o il primo di un ciclo che si apre?

Mentre si accinge a celebrare il Thanksgiving (la più americana delle feste cristiane) tra le dune del deserto arabico, George Bush ha una sola certezza: per sperare di vincere la sfida con Saddam Hussein egli deve rimanere in quella cornice di legittimità che gli consente di agire in nome di un sistema di sicurezza collettiva. Un sistema che esiste da quasi mezzo secolo - le Nazioni Unite - ma che solo ora sembra funzionare con una qualche efficacia. Laddove fallirono Woodrow Wilson e la Lega delle nazioni, potrebbero riuscire George Bush e l'Onu resuscitata.

Ma, per assurdo che possa sembrare, la chiave del successo americano sta a Mosca. Sebbene sfiancato sul fronte interno e privo ormai di artigli militari, Gorbaciov resta per Bush l'alleato più prezioso contro Hussein. Gorbaciov è il pilastro sul quale si regge la vasta ed eterogenea alleanza che la Casa Bianca è riuscita a forgiare.

La prossima mossa americana, una mossa cruciale per mantenere credibile la minaccia militare, è l'approvazione di una nuova risoluzione dell'Onu che autorizzi in qualche modo - e sia pure con inevitabili condizionamenti - l'uso della forza. Senza il benestare delle Nazioni Unite, l'America ormai non può brandire la spada. E se lo facesse in modo unilaterale, andrebbe incontro ad un sicuro disastro politico e diplomatico. Ma l'appoggio dell'Onu dipende in misura sostanziale dall'atteggiamento sovietico.

Un rifiuto di Gorbaciov di assecondare la strategia della

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A **PAG. 2** QUARTA COLONNA

Il Presidente a Torino cita Gramsci, Gobetti e Sogno: dura replica di Occhetto

Cossiga al pci: accuse infami

E al Csm: non potete processare Vassalli

TORINO. Un attacco al pci e uno al Consiglio superiore della magistratura: per Francesco Cossiga quella di ieri è stata una giornata intensissima. Prima di partire per Torino, dove si è recato per le celebrazioni del 250° anno del Teatro Regio, il Presidente della Repubblica ha respinto la richiesta, presentata da «Magistratura democratica», di mettere all'ordine del giorno del Csm la discussione sulle polemiche successive all'iniziativa del giudice Casson. «E' una vera e propria usurpazione di potere», ha commentato Cossiga, che in precedenza si era detto «non disponibile a rendere testimonianza» nell'inchiesta condotta dal magistrato veneziano.

A Torino, nella Sala rossa del Consiglio comunale, il Presidente, ricordando che le vittime del terrorismo non fanno parte dei «fantasmi da dimenticare», si è scagliato contro chi a voce o sui giornali, si è fatto portatore di questa interpretazione». «Ho il dovere - ha proseguito Cossiga - di respingere questa accusa come una cinica e sporca calunnia. Così non si lavora per il Paese. Così si lavora per perpetuare una divisione che può servire a vincere un congresso, può servire anche a far vincere delle elezioni, ma non serve a far vincere la causa della pacificazione, della libertà, del progresso». Il riferimento al pci, che sabato a Roma aveva organizzato una manifestazione di protesta, è evidente.

Ieri, a Torino, c'era anche Achille Occhetto: «Sono esterrefatto: non posso pensare che si riferisse a noi - ha commentato il segretario del pci -. E' sbagliato subissarci di accuse e di sospetti infamanti molto gravi mentre noi perseguiamo solo la verità». Una manifestazione anti-Cossiga si è svolta ieri anche a Torino, dove il Presidente ha affrontato i contestatori: «Non ho avuto paura di voi nel '77 - ha replicato Cossiga -, non ne ho nemmeno oggi».

Ieri, intanto, il Comitato parlamentare sui servizi segreti ha ascoltato il presidente del Senato Giovanni Spadolini.

G. Bianconi, R. Cortedaca, P. L. Franz, B. Minello, G. Paviolo e A. Rapisarda ALLE PAGINE 2-3

Francesco Cossiga e il sindaco di Torino Valerio Zanone

La festa del Regio

Trionfo del Don Carlos e fuori qualche fischio

TORINO. Eleganza e contestazione ieri sera al Regio per la serata inaugurale della 250ª stagione. Al suo arrivo dinanzi al teatro, l'ospite più illustre, il Capo dello Stato, è stato accolto da una bordata di fischi provenienti da un gruppo di manifestanti. L'incidente ha provocato un ritardo di circa 15 minuti sul protocollo. Inoltre 200 invitati non sono riusciti a entrare prima dell'inizio dello spettacolo. All'interno, il Regio era quello delle grandissime occasioni: pubblico di vip, abiti da sera, gioielli raffinati. In sala e sul palcoscenico c'era molta emozione per il debutto: un «Don Carlos» così, senza tagli né rifacimenti, nessuno l'aveva mai visto. Ieri sera si è assistito alla versione francese dell'opera di Verdi, completa di 20 minuti di balletto, domani sera sarà proposta l'edizione italiana più nota e concisa. Con la regia e direzione di Gustav Khun, l'interpretazione di Dano Raffanti, Elisabeth Connel e Nicola Ghiuselev, si è avuta subito l'impressione di uno spettacolo solido, preparato e provato con scrupolo. SERVIZI IN CRONACA E A PAGINA 23

Nell'ultimo giorno del vertice dei 34 a Parigi il leader sovietico chiede aiuti urgenti, «ma non regali»

Gorbaciov all'Europa: sfamate il mio Paese

Sì del Cremlino all'uso della forza nel Golfo, ma non subito

Saddam libera 82 europei

Anche 15 italiani consegnati alla delegazione Le Pen-Fini

di Giuseppe Zaccaria A PAGINA 4

Agnelli: è già recessione

«Sacrifici per restare in Europa» Carli e Ciampi: l'Fmi ha ragione

di Stefano Lepri A PAGINA 27

Spaccatura nella sinistra dc

Dissensi De Mita-Martinazzoli in vista del consiglio nazionale

di Augusto Minzolini A PAGINA 8

Michail Gorbaciov

PARIGI. Dal vertice europeo di Parigi Gorbaciov lancia un appello all'Occidente: l'Urss è alla fame, servono carne, farina, burro, latte in polvere e olio. Il primo a raccogliere la drammatica richiesta di aiuti è stato il premier canadese Mulroney, che l'ha resa pubblica e rilanciata ai Paesi «ricchi». Un primo segnale viene dalla Germania: la municipalità di Amburgo ha inviato viveri a Leningrado, la città che durante l'ultima guerra fu assediata per novecento giorni dalle truppe tedesche.

L'altra faccia del vertice della Csce è emersa proprio nel giorno in cui gli accordi di lunedì sono diventati un trattato. A Parigi non si è solo consacrata la nuova Europa, ma anche esaminata la crisi dell'Est europeo. Lo spettro della fame in Urss è una mina capace di esplosioni rovinose: sia per il rischio di stravolgimenti interni, sia per la minaccia di una migrazione massiccia verso l'Occidente. Per questo nella riunione a porte chiuse, martedì sera, i trentaquattro capi di Stato e di governo hanno deciso di costituire un gruppo di esperti per «tentare di prevenire i pericoli di una emigrazione incontrollata verso i Paesi ricchi». Sono infatti almeno venticinque milioni le persone che potrebbero presto lasciare l'Est europeo per cercare lavoro e benessere in Occidente.

Il presidente francese Mitterrand ha rivelato il compromesso che Gorbaciov e Bush hanno raggiunto sulla crisi del Golfo. Mosca ha detto sì alla risoluzione dell'Onu che autorizza l'uso della forza che dovrebbe essere votata entro tre settimane. Ma la sua attuazione non sarà immediata: prima di scatenare l'attacco contro Saddam sarà necessaria una nuova consultazione. Gorbaciov ha ribadito che «la situazione è molto pericolosa» e «la cosa più importante è mostrarsi decisi». I SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 6

Lustiger vieta la stampa e la vendita in Francia della rivista cattolica «30giorni»: ma è già pronta un'edizione «pirata»

Il duello Walesa-Mazowiecki divide anche la Chiesa

Il cardinale di Parigi censura Cl perché appoggia il leader di Solidarnosc

ROMA. E adesso la Polonia, la santa, devotissima Polonia divide la Chiesa. Da una parte Tadeusz Mazowiecki, dall'altra Lech Walesa. Entrambi cattolici. Ma dietro loro si ergono le figure maestose di due cardinali, il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Joseph Ratzinger, e il vescovo di Parigi, Jean-Marie Lustiger. Per la prima volta in conflitto.

Già lacerante nella patria di Carol Wojtyla, lo scontro elettorale, fissato per domenica 25 novembre, si ripercuote nella Curia romana. Di qui rimbalza a Parigi. E, in un'atmosfera avvelenata da sospetti, tentativi di censura e provocazioni ecclesiastiche, crea un emblematico caso editoriale.

Al centro della disputa c'è il mensile *30giorni*, vicino a Comunione e liberazione, pubblicato in varie lingue dall'Istituto editoriale internazionale. Letti in anticipo gli ultimi servizi sulla Polonia, il cardinale di Parigi rimane, secondo i verbali del consiglio d'amministrazione, «inorridito». E dopo aver intimato che «tali servizi non potranno mai apparire in Francia», l'editore d'Oltralpe, con il suo 40 per cento, si dissocia e abbandona la riunione.

Se non si cambiano la copertina e i contenuti degli articoli - avverte in consiglio il socio francese - il numero di novembre di *30giorni* non verrà diffuso: tradisce «la distinzione maritainiana tra spirituale e temporale». Perciò addio, ciellini. Che però, senza preoccuparsi dell'inevitabile divorzio, stampano a Roma un'edizione in francese e la spediscono a Parigi.

E' appunto il numero che ha fatto «inorridire» l'arcivescovo Lustiger. Figura di grande rilievo nella Chiesa post-conciliare, l'arcivescovo parigino è un pastore-intellettuale rappresentante di quella linea pragmatica che davanti allo scontro in atto oggi in Polonia va clamorosamente a configgere con l'integralismo del Prefetto Ratzinger, amico e protettore dei ciellini. Sulla Polonia Lustiger è apertamente filo-Mazowiecki. *30giorni*, invece, vede come il fumo agli occhi l'attuale premier polacco: un professore «dalla faccia sofferente», espressione di una certa «intellighentia» cattolica ma anche, Dio ne scampi, «laica, liberal-democratica, cosmopolita». Ed estremizzando la linea del Papa e di Ratzinger fa un tifo dichiarato per Walesa: «baffuto elettricista dei cantieri navali di Danzica», simbolo di un cattolicesimo nazional-popolare.

Basterebbe questo a spiegare il conflitto tra le due Chiese a proposito della Polonia. Ma nella polemica ecclesiastica entrano altri, più scottanti elementi di divisione. Nel numero in questione la rivista di Cl riapre infatti la vecchia ferita dell'atteggiamento di certi cattolici polacchi negli anni duri della dittatura comunista. Ricorda gli articoli «accomodanti» di Mazowiecki rispetto al regime e soprattutto un'oscura vicenda di cui, nel 1963, fu vittima il primate polacco Stefan Wyszynski: un libello anonimo in cui il vecchio cardinale era accusato a tradimento di essere quasi un eretico.

Ebbene - rivela *30giorni* attraverso la testimonianza di uno storico - il cardinale Wyszynski sospettava che quel libello anonimo provenisse «dai circoli di *Tygodnik Powszechny* e di *Znak*»: quegli ambienti cattolici, secondo la rivista, che hanno espresso Mazowiecki.

Di qui lo scontro lacerante. E destinato a continuare. Nel prossimo numero *30giorni* esce con una polemica copertina dedicata a «Notre-Dame del deserto». Segue un «reportage» a tinte fosche sullo stato della Chiesa francese.

Con intervista all'ex confessore dell'arcivescovo che in modo piuttosto duro prende le distanze dal cardinale addirittura sul terreno delicatissimo delle sue origini ebraiche, con una parola lanciata come un'accusa: «judaïsme».

Filippo Ceccarelli

Indice

tutto*dove*

Avezzano, il racconto del ragazzo ai giudici

«Ho visto mio padre ammazzare Cristina»

AVEZZANO. «Ho visto mio padre uccidere Cristina». E' il racconto fatto ai giudici dal figlio tredicenne di Michele Perruzza, l'uomo accusato di essere l'assassino della nipotina. Sono parole che il ragazzo dovrebbe ripetere ai magistrati della Corte d'assise il 15 gennaio, quando comincerà il processo. Un racconto drammatico e sconvolgente. Se il giovane confermerà le accuse il confronto tra padre e figlio sarà lacerante e forse decisivo per la condanna. Michele Perruzza rischia l'ergastolo. **Francesco Grignetti** A PAGINA 9

Petrolio meno caro, i nuovi prezzi da oggi

La super cala di 40 lire Scende anche il gasolio

ROMA. Dalla mezzanotte la super e tutti gli altri tipi di benzina costano 40 lire in meno (la super scende a 1510 lire al litro). Il governo ha deciso di non incamerare il ribasso di prezzo attraverso la fiscalizzazione. Costano di meno anche gli altri prodotti petroliferi, tra i quali: il gasolio-auto (-10 lire), quello agricolo (meno 9 lire) e quello da riscaldamento (meno 18 lire). La presidenza del Consiglio ha fatto sapere che in futuro deciderà di volta in volta se fiscalizzare o meno le differenze di prezzo dei prodotti petroliferi.

«Il piduista Santovito non mi parlò mai di Gladio»

Spadolini: non sapevo

«Soltanto un accenno dopo l'84»

ROMA. Quando Giovanni Spadolini entrò a Palazzo Chigi, nel giugno 1981, l'allora capo del Sismi Giuseppe Santovito (tessera P2 n. 1630) non gli disse nulla dell'«operazione Gladio». «Non potevo essere informato da lui - spiega il presidente del Senato dopo l'audizione davanti al comitato di controllo sui servizi segreti - per il motivo che io cacciai tutti i capi della P2. Mancò quindi il modo per informarmi».

Dopo Santovito, nell'agosto '81, al Sismi arrivò il generale Ninetto Lugaresi. Anche lui, sull'organizzazione clandestina, tacque col capo del governo. «Nominai Lugaresi con piena fiducia - ricorda ancora Spadolini -, ha compiuto l'opera di bonifica dei Servizi. Da lui non fui informato tanto fu giudicata irrilevante la struttura».

Nel 1984 fu nominato capo del Sismi l'ammiraglio Fulvio Martini. Nel frattempo, col governo Craxi, Spadolini era diventato ministro della Difesa. «Solo 15 mesi dopo l'assunzione di quel ministero - dice ancora il presidente del Senato -, e cioè nel novembre 1984, fui informato in termini generici, gli stessi in cui fu informato il presidente del Consiglio, dell'esistenza di un piano di attività militare di guerra non convenzionale in sede Nato, mai attivato e da attivare solo in caso di invasione del territorio nazionale».

Ecco dunque la versione di Spadolini sull'«operazione Gladio», affidata ieri dal presidente del Senato al comitato parlamentare che sta indagando sulla legittimità dell'organizzazione clandestina messa in piedi sulla base degli accordi Nato. L'audizione, nella sala del Mappamondo a Palazzo Giustiniani, è durata quasi due ore. Al termine, rompendo almeno in parte la consegna della segretezza imposta dalla legge, Spadolini e i componenti del comitato hanno riferito qualche particolare.

«Ho chiesto io stesso - dice il presidente del Senato davanti a microfoni e telecamere - di portare questa testimonianza al comitato. Ho confermato che per tutto il periodo in cui tenni la presidenza del Consiglio non fui minimamente informato della struttura Nato "Stay behind", né sotto la formula di operazione Gladio né in qualunque altro modo. In quel periodo l'azione del governo fu indirizzata su due binari principali: lotta alla P2 e lotta al terrorismo, nelle quali i servizi segreti, riscattati dalle influenze piduiste, ebbero una parte notevole».

Infine un accenno al 1985: «Alla fine di quell'anno, nel quadro delle complesse direttive di trasparenza impartite ai Servizi e nello sforzo di rafforzare la vigilanza contro ogni possibile deviazione dei compiti istituzionali, favorii il coordinamento fra l'azione del Sismi e quella degli Stati maggiori. Ritengo di poter rivendicare l'azione di bonifica dei servizi di informazione come uno dei punti qualificanti di tutti questi anni».

Ma perché Santovito, che dell'esistenza di Gladio informò l'allora ministro della Difesa Lagorio, tacque invece con Spadolini, capo del governo? «Non c'è nessuna contraddizione in questo», risponde il presidente del Senato ricordando l'epurazione dei piduisti e lasciando capire che fra lui e Santovito i rapporti non erano buoni. Davanti al comitato di controllo, nei prossimi giorni, si presenterà anche Lagorio. Oggi tocca a Martinazzoli, Zolla, Sanese e Goria. Gli otto parlamentari-inquirenti dovranno anche decidere la forma dell'audizione di Cossiga. «La materia è assai complicata dal punto di vista istituzionale - spiega il vicepresidente Tortorella -, bisogna essere attenti e riguardosi delle funzioni del Presidente della Repubblica e di una prassi che dev'essere rigorosamente stabilita».

Comunisti e sinistra indipendente, che chiedevano la pubblicità dell'inchiesta su Gladio, hanno ottenuto che il Parlamento venga informato al più preso. «Man mano che le singole fasi del nostro lavoro si concluderanno, manderemo delle relazioni, anche parziali, alle Camere», dice il presidente Segni.

Fra le carte acquisite agli atti dell'«indagine Gladio» c'è anche una lettera inviata da Craxi al precedente comitato di controllo, nel 1985. Rispondendo ad alcune questioni sulla dipendenza dei servizi segreti dall'estero, l'allora presidente del Consiglio, che della struttura clandestina fu informato «in termini generici» nell'84, diede alcune risposte che oggi appaiono in contraddizione coi fatti: non c'era alcuna subordinazione degli 007 italiani alla Cia, non esisteva nessun piano «demagnetize» (l'operazione politica anticomunista imbastita dalla Cia negli Anni Cinquanta), non c'erano protocolli segreti siglati in ambito Nato.

Giovanni Bianconi

EX CAPO SIFAR

«Super-Nato, nessuna finalità anti-pci»

VENEZIA. «Gladio non era strutturata per combattere i comunisti». Così il generale dei carabinieri Giovanni Allavena, capo del Sifar dal giugno del 1965 allo stesso mese del 1966 e oggi in pensione, replica alle affermazioni fatte davanti alla Commissione stragi dal generale Gerardo Serravalle, secondo cui la metà dei «gladiatori» era pronta ad entrare in azione contro i comunisti italiani.

«Della Gladio sentii parlare solamente quando assunsi il comando del Sifar», ha detto l'alto ufficiale, ascoltato ieri come testimone dal giudice istruttore Carlo Mastelloni, che indaga sulla caduta dell'aereo «Argo 16», velivolo che sarebbe stato impiegato per il trasporto del materiale e degli uomini della Gladio. «Gli scopi della struttura - ha aggiunto - erano quelli che sono stati apertamente dichiarati: intervenire in caso di invasione da parte dei Paesi dell'Est. Niente altro». A proposito del «piano Solo», Allavena ha detto di aver soltanto sentito parlare di una situazione di emergenza, riferendosi ai «fatti del 1964».

«E' stato convocato dal giudice perché "Argo 16" trasportava gladiatori?» gli è stato chiesto. «Forse», ha risposto Allavena, che si è detto «sorpreso» della convocazione: «ma si è parlato di tutto, niente di speciale; penso comunque di essere stato utile». [Ansa-Agi]

I 5 missili

Per l'Esercito «solo rottami»

VENEZIA. «Quei 5 tubi di lancio per missili controcarro Milan facevano parte di un lotto di 27 tonnellate di rottami che il V reparto rifornimento di Mestre ha venduto, con regolare gara d'appalto autorizzata dagli organi centrali». Il comandante della regione militare Nord-Est Francesco Bettin spiega così il materiale rinvenuto martedì in un cassonetto della spazzatura di Pianiga, tra Padova e Mestre. Il ritrovamento ha però allarmato il Comitato paritetico, l'organismo composto di militari e civili per il controllo delle aree del territorio regionale utilizzate dall'esercito. «L'impiego dei missili Milan non è previsto in nessuno dei poligoni di tiro del Veneto - dicono -, neppure il poligono più grande, quello di Pian della Schita sul passo San Pellegrino, è omologato per queste armi». Il problema non è secondario, poiché la «campana di sgombero», cioè l'area che deve essere evacuata durante le esercitazioni, è assai più ampia del normale per i missili Milan, che hanno una gittata massima di 2500 metri e una notevole potenza esplosiva. [m. l.]

E sulle deviazioni è polemica

Il pri: vogliamo sapere; il pci: ecco le prove

ROMA. Riesplode violento l'incendio su Gladio dopo che il generale Serravalle ha rivelato davanti alla Commissione stragi che all'inizio degli Anni 70 c'erano capi «gladiatori» che erano interessati soprattutto ad azioni preventive contro i comunisti italiani, cioè alla guerra civile. I repubblicani avvisano che le sconvolgenti rivelazioni di Serravalle son cose sulle quali «non si può passare un colpo di spugna, e via» e vogliono sapere se non vi sia stato qualcuno che abbia «indirizzato» le deviazioni denunciate. Occhetto può ora dire: «Ecco le prove. Un generale dell'esercito e del Sid ha detto chiaro e tondo che negli Anni Settanta, non nel 1956, la Gladio era, in sostanza, una banda armata».

I socialisti riuniscono oggi la loro segreteria per esaminare la situazione alla luce delle sorprendenti novità su Gladio. I comunisti hanno convocato la loro direzione per venerdì. Piovono interrogazioni in Parlamento sui sempre più numerosi lati oscuri di Gladio e si propongono anche nuovi fronti di indagine. E' tutto un incrociarsi di messaggi, di avvertimenti che contribuiscono a rendere più nervosa la squadra dei partiti che appoggiano il governo. Primi tra tutti, i socialisti, che si erano sinora mantenuti defilati e guardinghi.

Ieri, con una intervista all'«Europeo», il vicepresidente del consiglio Cladio Martelli ha definito il governo Andreotti «un miracolo di sopravvivenza», in una situazione «logora, instabile e immobile». E promette un riesame della situazione all'inizio dell'anno. Forse anticipando la riflessione che farà oggi alla riunione di segreteria, Martelli dice che «bisogna lavorare su una prospettiva nuova e rompere col passato». Ovvero, pensare all'alternativa, anche se prima bisogna «sapere e capire». Ciò detto «rimane lo scandalo di un ventennio di stragi e di delitti rimasti impuniti».

Dichiarazioni che hanno preoccupato il segretario della dc, Forlani, il quale ha voluto immediatamente replicare che la cosa migliore è dare fiducia al governo in carica, escludendo che si sia già parlato di un presidente del Consiglio non dc per la eventuale successione di Andreotti.

Ma in giornata Forlani ha dovuto replicare anche ad Occhetto che gli aveva chiesto se l'allarme che lui aveva lanciato nel 1972 su pericolosi tentativi reazionari in atto, si riferiva a Gladio e a quanto rivelato da Serravalle. Quella di Forlani, che era allora segretario della dc, fu una denuncia circostanziata che parlava di quel tentativo come «non finito. Noi sappiamo in modo documentato e sul terreno della nostra responsabilità che questo tentativo è ancora in corso».

«Se avessi avuto elementi documentati sarei andato a riferire in Parlamento o dal magistrato» replica ora Forlani. Erano voci, «preoccupazioni di un possibile intervento autoritario».

Sono le preoccupazioni sulle quali i repubblicani vogliono assoluta chiarezza e ripropongono una «commisione di saggi» per indagare. Il pri vuol sapere di più sui collegamenti internazionali di Gladio con Paesi fascisti, come la Spagna di Franco, sulle strutture parallele e tuttora coperte, sulla degenerazione di Gladio.

«Non si può pensare di rispondere semplicemente liquidando tutto con la necessità di difendere l'Occidente e la democrazia», scrive «La voce repubblicana». Si pone il serio problema di chi «nel potere politico ne sia stato informato». «Noi vogliamo sapere - dicono i repubblicani - se qualcuno abbia chiuso un occhio compiacente, e se non vi sia stato chi abbia addirittura indirizzato quelle deviazioni, magari pensando oggi di farla franca in un grande, salvifico e generale polverone assolvitutto».

Anche i missini hanno domande da porre alla dc. Come mai Forlani nel 1972 parlò di un tentativo di «destabilizzazione della destra reazionaria» quando gli uomini della Gladio erano ufficialmente selezionati escludendo missini e comunisti, chiede l'on. Servello? Gli uomini della struttura supersegreta provenivano da dc, psdi, pli, pri, ricordano i missini.

Alberto Rapisarda

PERSONE

Quel terzetto al Quirinale

CHE strano terzetto di ex, domenica scorsa al Quirinale durante la consegna del Premio Fiuggi. Un leader sovietico, Gorbaciov, ex sostenitore dell'economia di piano. Un presidente del Consiglio italiano, Andreotti, ex finanziato come tutti i dirigenti democristiani dai servizi segreti stranieri. Un ex fascista, Ciarrapico, ex accompagnatore da Andreotti della moglie di Roberto Calvi in cerca d'aiuto, ex denunciato e poi vincente per questioni nell'ambito dell'Ente Fiuggi, ex editore sino a ieri di libri dai titoli eloquenti: l'Opera Omnia di Mussolini e «Il fascismo secondo Mussolini» di Nino Tripodi, «I giorni dell'odio, aprile 1945» di Autori Vari e «Camerata, dove sei?» di Anonimo Nero, «Autoblindo dell'Asse», «Aquile del Sol Levante», «Panzer all'attacco!», «Valori corporativi» di Rutilio Sermonti.

Mezzo miliardo è mezzo miliardo, naturalmente, e a vederlo tra le mani di Gorbaciov anche il portafogli in cui l'assegno-Premio Fiuggi era contenuto pareva costoso e lussuoso, un bell'oggetto. Si può pensare che Gorbaciov non conoscesse esattamente la personalità del finanziatore del premio Giuseppe Ciarrapico. Si può pensare che la conoscesse, perché all'ambasciata sovietica in Italia nessuno è nato ieri, ma che volesse comunque compiacere il gran protettore di Ciarrapico e del Premio Fiuggi, Andreotti, in vista degli accordi Italia-Urss: e del resto le decine di milioni dello stesso ricco premio l'hanno ricevute tante persone illustri, scrittori, scienziati, artisti, pure comunisti come Nilde Iotti o a suo tempo Renato Guttuso, e senza batter ciglio. Si può pensare (chi vuole pensarlo, se vuole pensarlo) che i soldi servono, che mezzo miliardo non dà fastidio, tanto più se favorisce le intese economiche internazionali d'un Paese allo stremo come l'Urss. Si può pensare che i fascisti cambiano, come tutti.

Si possono pensare e capire tante cose. Eppure quel terzetto al Quirinale resta un'immagine brutta: e non per via dei «fantasmi dell'intolleranza, dello scontro, della faziosità» tanto deplorati, sempre domenica scorsa, dal Presidente della Repubblica. Tra avere memoria ed evocare fantasmi c'è differenza, e la tolleranza non esclude il giudizio né la selezione delle persone con cui si ha piacere di avere a che fare; i rapporti tra Stati sono una cosa, i rapporti personali sono un'altra faccenda. Gorbaciov non è in grado di fare il difficile, lo sappiamo tutti: ma, nel caso, approfittare eventualmente di questa sua condizione per dare lustro mondiale al Premio Fiuggi è torvo almeno quanto è triste da parte del leader sovietico aver preso quel mezzo miliardo.

CRISTONI

Un uomo che non dimentica è il deputato socialista Paolo Cristoni, quarantacinque anni, emiliano. Dieci anni dopo, alla Camera ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e a due ministri in difesa certo disinteressata del film «Il leone del deserto», diretto nel 1979 dal regista Mustafa Akkad, «in cui si narrano le vicende di Omar al Mukhtar, leggendario leader della resistenza cirenaica in Libia, impiccato dal regime italiano il 16 settembre 1931». Di questo film proiettato ovunque nel mondo, ricorda Cristoni, dieci anni fa «il sottosegretario agli affari esteri pro tempore onorevole Raffaele Costa (liberale) impedì la circolazione in Italia, ritenendolo lesivo dell'onore dell'esercito italiano». Dieci anni dopo, chiede il memore Cristoni, non sarebbe il caso di «porre fine a un assurdo e illiberale ostracismo, ad un tabù che sfocia in vero e proprio attentato alla libertà d'espressione?». Non sarebbe opportuno «rivedere l'atteggiamento... verso un film che narra una sofferta vicenda ideale, storica e umana di un popolo e di un leader?».

Esemplare non-risposta del deputato democristiano Luciano Rebulla, sottosegretario al ministero del Turismo e Spettacolo: quel film «non è mai stato presentato a questa amministrazione per il visto di revisione cinematografica», insomma la censura non l'ha mai visto, quindi non esiste.

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

LA POLITICA RINCORRE LA STORIA

ne internazionale era completamente diversa. Terminata la luna di miele degli Anni 60 l'Urss aveva ripreso la sua avanzata imperiale verso l'America centrale, l'Africa e l'Asia. Firmammo perché così volevano le speranze della pubblica opinione e la retorica tranquillizzante della diplomazia. Molti tuttavia firmarono a malincuore nel timore di dare ai sovietici molto e più di quanto essi non dessero all'Occidente. Le clausole sui diritti umani furono sistematicamente violate. Nel giro di 15 anni tutti coloro che usarono l'atto di Helsinki per addolcire i rigori del regime poliziesco finirono in campo di concentramento, in prigione, al confino o all'estero.

Qualcosa del genere, in diversa direzione, è accaduto per la Conferenza che si è tenuta a Parigi negli scorsi giorni. Anche in questo caso gli avvenimenti hanno scavalcato la diplomazia. Da allora l'immagine che Gorbaciov sperava di fissare con un grande trattato quando avanzò per la prima volta la proposta di una seconda conferenza al vertice, non ha cessato di correre di fronte ai nostri occhi. Le elezioni di Mosca nel marzo del 1989 e quelle di Varsavia nell'aprile dello stesso anno, la commemorazione di Nagy a Budapest, la fuga dei tedeschi dell'Est attraverso l'Ungheria e la Cecoslovacchia, la catena umana attraverso le Repubbliche del Baltico alla fine dell'estate, la caduta del muro di Berlino e la rivoluzione di velluto a Praga in novembre, il putsch teleguidato di Bucarest in dicembre, la «guerra» di Baku agli inizi del 1990, la dichiarazione di indipendenza lituana, la nascita della Russia di Eltsin in primavera e proclami di sovranità o indipendenza di altre 11 Repubbliche sovietiche nei mesi successivi: da un proiettore impazzito escono fotogrammi sempre più accelerati. Quale diplomatico, in queste condizioni, potrebbe redigere un atto notarile per fissare confini, equilibri, rapporti di forza?

Questo non significa che i trattati di Parigi siano per Gorbaciov inutili. Per certi aspetti essi gli sono ancora più utili di quanto non fossero quando egli propose la Conferenza due anni fa. Garantiscono che l'Occidente gli guarderà le spalle e che non ha alcuna intenzione di approfittare delle sue difficoltà. Purtroppo l'amicizia di Bush, l'ottimismo di Mitterrand, la cordialità della signora Thatcher, le premure dei governanti italiani e la paterna benevolenza del Papa non bastano a risolvere né i problemi dell'Urss né quelli dei Paesi socialisti che si sono faticosamente incamminati sulla strada del mercato e della diplomazia. Nessun trattato, per quanto utile, può aiutare l'Urss a passare l'inverno. Quelli che Gorbaciov ha portato con sé rientrando a Mosca rischiano di valere quanto quello che Chamberlain portò con sé rientrando a Londra da Monaco 52 anni fa.

Sergio Romano

DALLA PRIMA PAGINA

BUSH HA BISOGNO DI MOSCA

Casa Bianca farebbe vacillare anche il sostegno francese e cinese (Paesi detentori di un diritto di «veto»), oltre che di alcuni Paesi del Terzo Mondo che sono membri di turno del Consiglio di Sicurezza. Non è un problema di maggioranze numeriche e di procedure, ma di essenziale solidarietà politica.

A Bush non basta l'astensione dell'Urss. Egli deve assicurarsi il pieno consenso sovietico perché soltanto con questo laccio potrà tenere legati a sé gli alleati arabi (l'Egitto, l'Arabia Saudita, la Siria) ai quali una eventuale dissociazione dell'Urss offrirebbe la tentazione di un gioco di sponda per sottrarsi all'angosciosa prospettiva di un intervento militare a fianco degli americani e contro un Paese arabo.

Il sostegno sovietico è altrettanto urgente e necessario sul fronte interno. Finora Bush è riuscito ad evitare un vero dibattito in Campidoglio sulla questione del Golfo ed ha respinto le pressioni di quei parlamentari (una minoranza per adesso) i quali gli ricordano che il potere di dichiarare una guerra spetta al Congresso.

Prima o poi, però, il Presidente deve chiedere un beneplacito ai rappresentanti del popolo americano; e lo può fare col cuor in pace solo se ha già in tasca la risoluzione dell'Onu col voto favorevole dell'Urss. Come potrebbe il Congresso rifiutarsi di ratificare ciò che Gorbaciov e l'Onu hanno già approvato?

Tutto ciò non basta a Bush per vincere il duello con Saddam Hussein. Ma gli serve per poter almeno proclamare che si sta battendo a nome del mondo intero, nello spirito della grande e nuova concordia planetaria glorificata a Parigi.

Gaetano Scardocchia

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Sec. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Concessionaria per la Pubblicità
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1636 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 21 novembre 1990 è stata di 502.444 copie

Anche una citazione di Sogno «eroe della Resistenza» provoca una polemica con i comunisti

Cossiga attacca il pci: odio e calunnie

«Nel vostro corteo ho riascoltato slogan brigatisti»

TORINO. Gli autori e le vittime delle stragi non fanno parte dei «fantasmi da dimenticare». Francesco Cossiga sceglie la visita a Torino per replicare alle famiglie dei morti di Bologna. Ma soprattutto per attaccare chi «a voce o sui giornali si è fatto portatore di questa interpretazione delle mie parole». Ai parenti va «la comprensione verso chi ha tanto sofferto». Per gli altri, ed è chiaro il riferimento al pci (mai nominato), il Presidente non trova che accenti duri: «Ho il dovere di respingere questa accusa come una cinica e sporca calunnia. Così non si lavora per il Paese. Così si lavora per perpetuare una divisione che può servire a vincere un congresso, può servire anche a far vincere delle elezioni, ma non serve a far vincere la causa della pacificazione, della libertà, del progresso nel nostro Paese».

Cossiga si riferisce all'ultima polemica di questi giorni. Sabato scorso, a Cairo Montenotte, aveva ribadito il suo appello a chiudere una fase storica» e a «riprendere il cammino tutti insieme» relegando il passato, quindi anche Gladio, nel quadro della guerra fredda. Un «invito disumano» secondo i familiari dei morti di Bologna: «Non possiamo accettare che siano stati assassinati dai fantasmi del passato che non hanno né nomi né cognomi» si legge nella lettera inviata al Quirinale da Torquato Secci, presidente dell'associazione che riunisce i parenti delle vittime. E il pci aveva rilanciato: «I foschi bagliori di questo passato non sono stati accesi da sortite propagandistiche, bensì da fatti precisi: vedi le lettere di Moro o la vicenda Gladio».

A Torino il presidente è venuto per i 250 anni del Teatro Regio. Poche ore, scandite dalla visita a una comunità per il recupero di tossicodipendenti, l'inaugurazione di una mostra, la colazione con imprenditori ed esponenti della cultura: Gianni Agnelli, Pininfarina, Romiti, Zich. Poi la serata al Regio, preceduta dalla contestazione di 200 autononomi che lo hanno atteso in piazza Castello. Cossiga si è avvicinato per discutere con loro, ma è diventato il bersaglio di cartacce, «bombe» d'acqua, pezzi metallici divelti dalle transenne (uno ha colpito un agente). Il presidente si è fermato, rivolgendosi ai contestatori: «Non ho avuto paura in altri momenti, certo non ho paura adesso». Quindi, ha voltato le spalle e si è diretto verso il teatro.

L'unico momento politico, l'incontro con il Consiglio comunale. Accolto dal sindaco Valerio Zanone, il presidente si rivolge a un'assemblea dimezzata: assenti verdi e leghisti («Non rendiamo omaggio a chi ci definisce criminali»). I 16 comunisti sono rappresentati dal segretario Ardito e dal capogruppo Carpanini, che commenteranno il discorso con parole durissime.

Il presidente parla a braccio, sbirciando di tanto in tanto gli appunti scritti a mano. Un avvio colloquiale, con frequenti riferimenti storici alla città e al suo ruolo decisivo nel processo di unificazione. Cossiga si sofferma su Comuni e Regioni, ricordando l'esigenza di «una combinazione tra un Parlamento agile, un esecutivo forte e uno Stato che abbia il suo contrappeso in un articolato sistema delle autonomie locali».

Ma è Torino il filo conduttore del ragionamento: la città industriosa, colta, caritatevole. La città del pensiero politico riformatore di Einaudi, Gobetti, Gramsci. La città che «ha dato i natali a tanti combattenti della Resistenza, a Edgardo Sogno, all'amico Geuna». E' uno dei passi sottolineati polemicamente dai comunisti: «La presenza in aula di Sogno, un licenziatore di operai, è un insulto al Consiglio».

Poi, ecco la Torino in lotta contro l'eversione. Un personale ricordo di Carlo Casalegno: «Con il vicedirettore della Stampa mi incontrai in Prefettura, due giorni prima che fosse ucciso. Ricordo il comune sgomento di fronte al terrorismo che stava travolgendo una classe di giovani». Questa era l'Italia di allora, dice il Presidente, «l'Italia in cui è stato rapito e ucciso dalle Brigate rosse, da nessun altro che le Brigate rosse, Aldo Moro». Ma anche l'Italia che ha saputo superare «la componente di guerra civile di quegli anni tristi, che nessuno ha mai denunciato». Tranne Norberto Bobbio «perché nessuno se l'è sentita di dare del fascista a lui».

Cossiga: c'è chi lavora per perpetuare una divisione che può servire a vincere un congresso, ma non alla pacificazione

Improvviso, il salto all'attualità. E il primo attacco, obbiettivo la manifestazione contro Gladio indetta dal pci a Roma: «Guardando la tv ho visto gli stessi cartelli di quelle giornate: Cossiga di nuovo con la K, Cossiga con la doppia S, l'incitazione al disprezzo e all'odio, e ho risentito i paurosi slogan di stampo brigatista. Non comprendo a chi giova tutto questo».

L'ultimo passaggio, la ricostruzione del clima politico durante la guerra fredda «che non ha impedito a illuminati leaders di maggioranza e opposizione, della più radicale opposizione, di far sì che ognuno moderasse se stesso e pur nella rivendicazione permanente e dura della propria identità risparmiasse all'Italia gli orrori della guerra civile». Altri momenti, dice Cossiga. E aggiunge: «Credo fosse mio dovere dire che è tempo di guardare al futuro, non più ai fantasmi del passato che non sono ombre di cose vive ma ombre di cose morte». Poi l'attacco finale, nel silenzio della Sala rossa.

Giampiero Paviolo

Il Presidente

«Non andrò dal giudice»

ROMA. Non finirà alla Corte Costituzionale il «caso» del giudice istruttore di Venezia Felice Casson, che due settimane fa sembrava intenzionato a convocare come testimone in un vecchio procedimento penale il presidente della Repubblica. Francesco Cossiga ha, infatti, deciso ieri di non ricorrere più alla Consulta per «congelare» l'invito del magistrato e bloccarne gli effetti.

Il Capo dello Stato ha, poi, fatto sapere ufficialmente che in ogni caso non deporrà né in questa, né in alcun'altra inchiesta, e che perseguirà nelle sedi più opportune tutti quei giudici che in futuro intendessero eventualmente chiamarlo come testimone.

A parere di Cossiga è, comunque, incostituzionale la norma del nuovo codice di procedura penale che, almeno sulla carta, consentirebbe ad un giudice di sentirlo come teste in un'inchiesta aperta dopo il 24 ottobre '89. In proposito il governo ha reso noto di essersi già impegnato a modificare al più presto l'articolo 205 della riforma per renderlo conforme ai principi della Carta repubblicana.

Cossiga ha preso atto che il giudice Casson aveva di recente dichiarato, da un lato, di non averlo mai citato, né convocato come testimone, ma di aver «solo formalmente richiesto la sua disponibilità a testimoniare», e, dall'altro, aveva precisato che se il presidente della Repubblica avesse risposto di no (cioè si fosse dichiarato indisponibile a testimoniare) ne avrebbe preso atto.

Di fronte al parziale dietrofront di Casson il presidente della Repubblica, come si legge in un comunicato diffuso in serata dal Quirinale, ha informato ieri il giudice veneziano che «su conforme avviso del Governo» egli «non è disponibile a rendere testimonianza nel procedimento penale in corso di istruzione da parte del predetto magistrato». Motivo: «Pur rimanendo fermi i rilievi di costituzionalità sulla normativa vigente, l'atto del giudice Casson ha perduto obiettivamente efficacia e rilevanza a seguito delle dichiarazioni da lui rese».

Di conseguenza il presidente Cossiga ha ritenuto «di non promuovere il conflitto di attribuzione davanti alla Corte Costituzionale, riservandosi peraltro di tutelare la posizione del Capo dello Stato ove mai dovessero ripetersi altri analoghi e diversi atti lesivi delle sue attribuzioni e prerogative costituzionali».

[p.l.f.]

Occhetto: sono esterrefatto

«Insinuazioni avvilenti, la marcia era pacifica»

TORINO. Se le reazioni alla campagna condotta dal pci sulla vicenda Gladio sono «un insulto», per Achille Occhetto le affermazioni di Cossiga davanti al Consiglio comunale di Torino sono «avvilenti e offensive insinuazioni». «Sono esterrefatto», ha detto. E poi via a ribadire che la strategia della tensione aveva un solo obbiettivo: «Impedire che le forze democratiche e di sinistra andassero al potere» e «chi metteva le bombe stava dentro lo Stato, dentro i servizi segreti e certo operava anche contro la parte più democratica della dc: così si spiega l'assassinio di Aldo Moro».

Proprio non se le aspettava il segretario del partito comunista le accuse del capo dello Stato. Quando il fidato Iginio Ariemma, suo addetto stampa personale, gliele ha accennate, Occhetto era già all'aeroporto di Fiumicino in attesa del volo per il capoluogo piemontese ed «è trasecolato».

Al telefono con Botteghe Oscure si è fatto riepilogare i passaggi più polemici del discorso di Cossiga e ha dettato una dichiarazione da non divulgare perché si riservava di modificarla una volta arrivato in Piemonte e aver preso visione delle parole esatte pronunciate dal capo dello Stato. Ma la volontà di affrontare «in modo distensivo» l'affare Gladio davanti alla platea del Teatro Nuovo, l'appuntamento principale della visita torinese di Occhetto, era compromessa.

E così, di fronte agli abitanti del difficile quartiere Gescal di Venaria, città della cintura dove a dicembre si tornerà alle urne per il rinnovo del consiglio comunale (le precendenti consultazioni sono state annullate dal Tar), e dove Gladio è sì importante, ma è molto più urgente «arrivare alla riforma dello Iacp, perché paghiamo anche 3-400 mila lire al mese di spese a famiglia per la cattiva gestione», Occhetto ha utilizzato i dieci minuti a disposizione del frenetico programma per ribattere alle parole del capo dello Stato.

Se Cossiga aveva osservato alla tv «con angoscia» la manifestazione di sabato a Roma su Gladio, Occhetto l'ha giudicata «bellissima: una delle più belle della vita della Repubblica, pacifica, piena di slogan, di giovani». Se Cossiga aveva notato «incitazioni all'odio e paurose invettive», Occhetto ha invece sentito solo slogan «belli simpatici, come quello che diceva "Non più gladii, ma gladioli"», oppure solo visto «la bella scritta che avevo alle spalle "Pds: abbiamo un grande sogno, la primavera italiana».

«Una primavera - ha continuato il segretario del pci - che dev'essere pulita senza i miasmi che vengono a galla dai tanti misteri della Repubblica. In Italia operava un sistema occulto, dietro le quinte, che interveniva ogni volta che le forze democratiche e di sinistra hanno avuto la possibilità di andare al potere. E' accaduto con Nenni, e ci fu un tentativo di colpo di stato; è accaduto dopo le lotte operaie studentesche del '68 e '69, e ci sono state le stragi di piazza Fontana, Brescia e Bologna».

E alla giornalista di una radio privata che insisteva, puntandogli il registratore sotto il naso, per sapere cosa rispondeva alle parole di Cossiga, Occhetto, seccato, ha parlato del direttore del Tg1, Bruno Vespa, «che l'altra sera in tv mi chiedeva "le prove" di quando diciamo su Gladio: le prove le abbiamo viste stamattina su tutti i giornali che riportano le parole di un generale dell'Esercito e del Sid il quale ha detto chiaro e tondo che Gladio era in sostanza una banda armata, composta di "patrioti" che non vedevano l'ora di scatenare una guerra civile contro i comunisti».

Affermazioni riprese dal - fino a quel momento - «misterioso» comunicato dettato a Fiumicino e finalmente diffuso quando Occhetto è arrivato nella Federazione di piazza Castello dove ha incontrato i segretari delle sezioni pci delle fabbriche. Comunicato seguito da quello della segreteria del pci nel quale si esprime «sconcerto» per le parole di Cossiga: innanzitutto perché il capo dello Stato, che rappresenta per Costituzione l'unità nazionale, è sceso con tanta pesantezza sul terreno della contesa tra le parti politiche». Per l'esecutivo del pci «dalle affermazioni del presidente della Repubblica si coglie un completo travisamento delle posizioni sostenute dal pci, impegnato in una battaglia per la verità».

Achille Occhetto: «Gli slogan che ho sentito nel corteo erano: "Non più gladii ma gladioli", e ho visto la bella scritta che avevo alle spalle: "Pds, abbiamo un grande sogno la primavera italiana"»

Di fronte ai segretari delle sezioni pci, Occhetto ha ribadito che c'è un legame fra la vicenda Gladio e la strafottenza padronale di non accettare la mediazione del ministro, scegliendo la strada dura. La Confindustria è miope culturalmente e politicamente: parlano di qualità totale, ma poi negano retribuzione più dignotose, riduzioni dell'orario di lavoro e ricorrono in modo massiccio alla cassa integrazione».

E poi la sera, al Teatro Nuovo strapieno: «Siamo tutti d'accordo nel voler superare la guerra fredda, i muri, ma c'è dissenso sul voler mettere una pietra sopra tante vicende oscure, misteriose della vita pubblica italiana. E' questo che non accettiamo e non per spirito di vendetta, ma perché una vera pace, sia interna, sia esterna, non può che costruirsi sulla verità».

Non c'è per Occhetto, «ostinazione» sulla vicenda Gladio «perché in nessun altro Paese d'Europa vi è stato un intreccio così stretto fra terrorismo e vita politica, tra stragi e apparati dello Stato. E' questo intreccio che va portato alla luce e sciolto». E l'unica strada per arrivare alla verità è «la commissione d'inchiesta parlamentare». A Forlani che accusa il pci di «stalinismo», il segretario pci ha ribattuto che «il vero stalinista è chi fa politica occulta contro i nemici interni e contemporaneamente chiama a fare quadrato contro il nemico esterno».

Beppe Minello

Sogno

Un dossier al Presidente

TORINO. Edgardo Sogno ha consegnato al Presidente della Repubblica un fascicolo di documenti in suo possesso che rientrerebbero fra gli «omissis» sui quali i presidenti del Consiglio Moro e Andreotti posero il segreto di Stato.

E' stato lo stesso Edgardo Sogno a renderlo noto.

«Tali documenti contengono fra l'altro - ha affermato - la prova che operazioni anticomuniste nazionali e internazionali sono state in parte finanziate dai ministeri degli Esteri e della Difesa».

«Ho chiesto al Presidente - ha proseguito Sogno - di perdonare se per far conoscere il mio pensiero devo talvolta ricorrere ad iniziative clamorose, contrarie al mio carattere, ma vi sono costretto dal momento che, nel clima di favore o di timore del pci, tuttora esistente, i direttori delle maggiori testate nazionali si rifiutano di pubblicare scritti a mia firma, anche sotto forma di lettera al direttore». [Agi]

Giovanni Galloni, democristiano vicepresidente del Csm ha letto davanti al Consiglio il durissimo messaggio di Cossiga

«Al Csm usurpazione di potere»

Il Capo dello Stato blocca il caso Vassalli-Casson

ROMA. «Usurpazione di potere»: questa volta - ed è la seconda - Cossiga ha usato parole durissime per cancellare d'imperio un punto all'ordine del giorno ed impedire al plenum del Consiglio superiore della magistratura di rispondere al governo e alle sue iniziative nel conflitto fra il Capo dello Stato e il giudice Casson. Richiesto dai rappresentanti di Magistratura democratica - la corrente più a sinistra all'interno dell'Associazione magistrati - ieri il dibattito a Palazzo dei Marescialli avrebbe dovuto incentrarsi proprio sulle critiche che nei giorni scorsi sono state mosse da Vassalli al giudice veneziano Felice Casson in seguito alla sua decisione di avviare le procedure per ascoltare in veste di testimone lo stesso presidente Cossiga.

Ma il Capo dello Stato ha detto «no». «Decido e dispongo», scrive in un durissimo messaggio letto ai consiglieri dal vicepresidente Giovanni Galloni, «il rifiuto dell'iscrizione all'ordine del giorno» di tale argomento «perché ciò è suscettibile di configurare di per sé una vera e propria usurpazione di potere».

Contestualmente, il Presidente della Repubblica, avvalendosi delle prerogative dell'articolo 87 della Costituzione, ha inviato il testo della lettera (tre cartelle e mezzo fitte fitte) anche ai presidenti delle Camere sotto forma di messaggio al Parlamento.

«Ho esaminato - scrive Cossiga - la proposta di inserimento all'ordine del giorno del Csm da parte dei consiglieri Palombarini, Viglietta, Fassone e Marasca (tutti di Md, ndr) del seguente argomento: "Valutazione del Consiglio in ordine al rapporto fra diritto di critica, responsabilità istituzionale ed indipendente esercizio della giurisdizione, in relazione alle reazioni ad un atto del giudice istruttore di Venezia, Felice Casson"».

«Osservo - rileva Cossiga - che la materia e l'oggetto della proposta in questione sono assolutamente e radicalmente estranei alle competenze attribuite al Csm dalla Costituzione e dalle leggi. Talché l'inserimento di detto argomento all'ordine del giorno è suscettibile di configurare di per sé una vera e propria usurpazione di potere». I ministri della Repubblica - argomenta infatti il Capo dello Stato riferendosi al guardasigilli Vassalli che a proposito delle iniziative di Casson aveva parlato di «evidenti anomalie processuali» - rispondono in sede politica dinanzi al Parlamento e in sede penale dinanzi al giudice ordinario secondo specifiche procedure.

Avendo inoltre il ministro Vassalli la facoltà di promuovere l'azione disciplinare contro i magistrati, «sarebbe ben strano - dice Cossiga - se il Collegio chiamato ad assumere la decisione in sede disciplinare (lo stesso Csm, ndr), si fosse già pronunciato, in ordine agli stessi fatti, sul conto del guardasigilli nell'ipotesi che questi decida di intraprendere detta azione». La proposta dei consiglieri di Md, oltre che risolversi in un giudizio anticipato su Vassalli e Casson, implicherebbe, secondo Cossiga, «in modo quasi inevitabile una valutazione o un giudizio sul comportamento del Presidente della Repubblica». E tale possibilità, osserva Cossiga, «è radicalmente da escludersi come inesistente».

Il messaggio, scandito a chiare lettere dal vicepresidente Galloni, è piombato come un macigno sul plenum. Anzi come una vera e propria «pietra tombale», come l'ha definita lo stesso Galloni, successivamente, nel tentativo, riuscito, di impedire ogni altro intervento sull'argomento. Ancora una volta, dunque, Cossiga ha adottato la linea dura: come quando, alla fine del 1985, impedì al Csm ogni risposta alle critiche rivolte dall'allora presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ai giudici del caso Tobagi.

Quella volta, i consiglieri togati si dimisero in massa. Questa volta - forse anche «per un atto di responsabilità nei confronti del Csm, del vicepresidente, della Repubblica», come hanno sottolineato i consiglieri di Md - ci si è limitati alla proclamazione di un disaccordo solo verbale. Giovanni Palombarini ha letto, anche a nome degli altri rappresentanti di Md, un documento in cui si esprime «il più fermo dissenso rispetto alla decisione» di Cossiga, sottolineando: «Non riteniamo che il Capo dello Stato, che presiede il Consiglio, ne sia anche il capo». Alessandro Criscuolo, di Unicost, prende atto del diktat di Cossiga «del quale - dice - dissento totalmente» e precisa che «come cittadino e come magistrato» parteciperà al dibattito al di fuori delle sedi istituzionali anche per un fatto «di coscienza e di libera cultura giuridica». D'accordo con Cossiga si dichiarano, invece, socialisti e democristiani i quali, ad un certo punto, facendo mancare il numero legale, consentono a Galloni di sospendere la seduta.

Oggi la discussione dovrebbe riprendere sui problemi interpretativi dell'articolo 43, quello appunto che regola la formazione degli ordini del giorno, sollevato dai consiglieri «verdi» Amatucci, Fenizia e Condorelli. Quel che è stato fatto uscire dalla porta potrebbe rientrare insomma dalla finestra, ma il ringraziamento finale di Galloni a tutti i consiglieri per il loro senso di attaccamento alle istituzioni dovrebbe scoraggiare anche i più battaglieri.

Ruggero Conteduca

Entro 20 giorni sì Onu all'uso della forza, ma per attuarlo ci vorrà un'altra consultazione

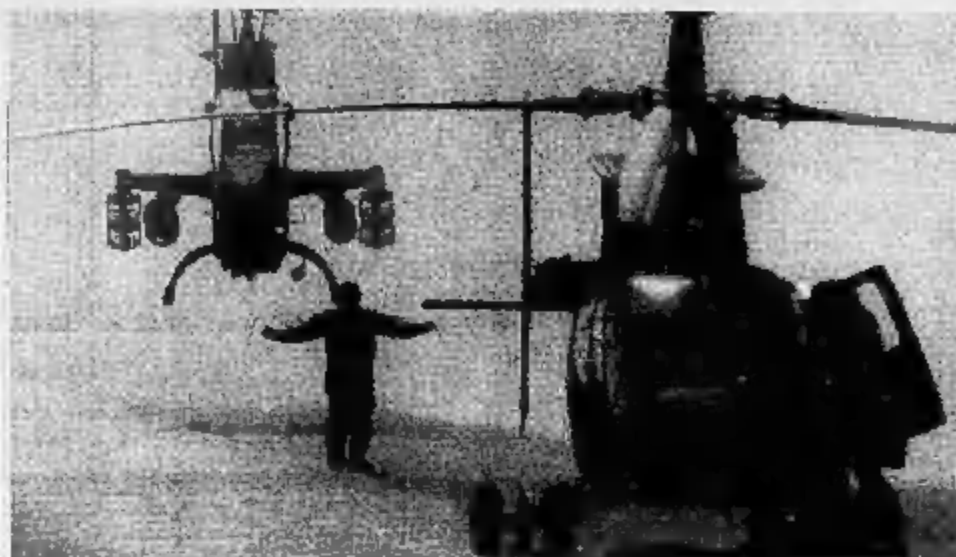
Golfo, mancano due passi alla guerra

Il compromesso di Parigi tra Bush e Gorbaciov

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Entro tre settimane il Consiglio di Sicurezza potrebbe adottare una risoluzione sull'uso della forza contro l'Iraq; ma la sua attuazione non sarà «automatica», rivela François Mitterrand alla conferenza stampa che chiude la Conferenza di Parigi: per metterla in atto, servirà un'altra «concertazione» fra i cinque membri permanenti del Consiglio.

La chiave del compromesso raggiunto mercoledì a tarda sera dal segretario di Stato americano e dal ministro degli Esteri sovietico sembra dunque precisarsi: nei loro colloqui di Parigi, Baker e Shevardnadze si sarebbero accordati sulla successione e i tempi della prossima mossa contro Saddam. Mosca avrebbe accettato di appoggiare la risoluzione nella speranza, forse, di poterla usare come pressione estrema sull'Iraq: quel testo, ha detto il Presidente francese, sarà approvato anche dall'Urss soprattutto se dovesse pesare «sulla decisione finale» di Saddam. L'Iraq deve infatti rendersi conto che «man mano che il tempo passa le fatalità si mettono in moto». Deve capire che «questo testo potrà essere adottato», deve sapere di «non poter contare sulla disgregazione della coalizione che si è formata contro di lui».

Il «vertice sul Golfo», che per tre giorni si è sviluppato parallelo alla Conferenza sull'Europa, è finito dunque con un passo avanti di rilievo. La pressione politica e militare su Saddam Hussein aumenta e arriva alla soglia decisiva perché Mosca sta perdendo la pazienza, come ha fatto intendere molto chiaramente Michail Gorbaciov prima di lasciare Parigi, ieri: «La situazione nel Golfo è molto pericolosa, non possiamo più rimandare una analisi minuziosa», ha detto ai giornalisti; il Consiglio di Sicurezza deve discuterne «senza ritardi», perché «la cosa più importante è mostrarsi decisi. Dobbiamo agire, dobbiamo mostrarci risoluti».

Su questa linea procederà anche la Francia. Ieri, Mitterrand ha confermato il suo assenso alla richiesta americana di votare la risoluzione: «Bush mi ha domandato se ritengo necessario adottare una risoluzione sull'uso della forza. Ho risposto di sì, perché parecchi Paesi, come la Francia, l'Unione Sovietica e magari qualche altro, non desiderano leggere l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite (quello secondo il quale un Paese può rispondere alle richieste di aiuto di un altro, qualora esista fra loro un trattato di difesa) come una autorizzazione all'uso della forza».

Il Presidente americano non ha ottenuto insomma da Gorbaciov l'immediato assenso a un intervento militare contro l'Iraq, come forse si aspettava; ma ha lasciato Parigi con la certezza che il Cremlino appoggia un irrigidimento sostanziale della linea comune.

Lo confermano le dichiarazioni che Eduard Shevardnadze ha fatto ieri: «E' necessario prendere misure più energiche», ha detto il ministro all'agenzia sovietica «Novosti». E alla domanda se davvero Mosca appoggerà l'uso della forza, ha risposto: «Sarà deciso dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu», ma l'adozione di una risoluzione in tal senso «non si può escludere».

Ha insistito Shevardnadze: «Una soluzione negoziata della crisi resta l'opzione prioritaria» del governo sovietico, ma «bisogna cercare altri mezzi più efficaci» per assicurare il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait.

Dietro l'ottimismo di George Bush alla partenza per l'Arabia Saudita (ma domani a Ginevra vedrà anche il siriano Assad), c'erano dunque parole come queste, la convinzione che qualcosa in questi giorni è davvero cambiato nell'atteggiamento del Cremlino. «Siamo sulla stessa lunghezza d'onda dell'Urss», ha detto il Presidente americano a chi gli chiedeva se poteva contare sull'appoggio sovietico nella crisi del Golfo. E a chi gli domandava se una risoluzione sull'uso della forza potrebbe essere approvata anche da Mosca, ha risposto che «certamente la possibilità esiste», perché «il processo avanza in modo adeguato».

Emanuele Novazio

Elicotteri «Cobra» in una base della 82ª divisione americana di stanza nel deserto saudita [FOTO AP]

Anche Clay chiede doni

Missione dell'ex pugile in Iraq per ottenere un po' di ostaggi

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Un ironico messaggio al Consiglio d'Europa, uno sberleffo agli Stati Uniti proprio nel Giorno del ringraziamento. A forza di ricevere i personali omaggi di politici occidentali, Saddam Hussein comincia a personalizzare anche i doni.

Gli ultimi due consistono in 82 ostaggi (fra cui quindici italiani) che questa mattina lasceranno Baghdad per atterrare direttamente a Strasburgo, affidati al neofascista Jean-Marie Le Pen, ed in un numero ancora imprecisato di prigionieri che verrà rilasciato non appena l'ennesima «missione umanitaria» si sarà completata.

Una missione ancora più ad effetto delle precedenti. Un'iniziativa condotta nel più assoluto segreto, scoperta ieri quasi per caso e adesso destinata a creare forti imbarazzi nel grande avversario del «Qaid». Ieri mattina, all'aeroporto «Queen Alia» di Amman, qualcuno ha notato nelle sale di transito la figura sofferente e appesantita di un atleta che è stato un simbolo: Cassius Clay, alias Muhammad Ali, 48 anni, già campione del mondo dei pesi massimi adesso colpito dal morbo di Parkinson, vola in Iraq per incontrarsi con Saddam Hussein.

Questa mattina, accendendo i televisori, gli americani potranno vedere in contemporanea George Bush che dinanzi ai «marines» della forza d'intervento in Arabia Saudita taglia il tacchino del «tanksgiving day», ed il loro vecchio idolo che a Baghdad stringe la mano all'invasore del Kuwait. Non si sa come l'iniziativa sia nata. Clay è musulmano da più di vent'anni: finora si è potuto capire solo che ha accettato un invito di Saddam «in nome dei principi islamici dell'amore e della pace». Ieri, ad Amman, lo spettro di Muhammad Ali è stato attentamente preservato da qualsiasi contatto. «Non abbiamo chiesto la liberazione di ostaggi, non abbiamo in testa alcuna idea precisa: ma alla fine penso sarete fieri dei risultati di questo incontro», ha detto Arthur Morrison, uno degli assistenti dell'ex campione.

Nelle prossime ore - anticiparlo non sembra tanto arduo - assieme con le immagini di una difficile celebrazione dell'intervento nel Golfo, gli Stati Uniti saranno raggiunti dall'annuncio di un nuovo «regalo» del dittatore iracheno. E quasi nello stesso momento - quasi ad accentuare gli imbarazzi europei - il leader della destra continentale, la punta di diamante della battaglia razziale, rientrerà a Strasburgo da trionfatore.

Jean-Marie Le Pen (il solo politico di rilievo che abbia appoggiato le rivendicazioni di Saddam Hussein) ha guidato una delegazione della destra europea che in tre giorni s'è incontrata coi maggiori leaders iracheni, e adesso ha riscosso il suo premio: 82 ostaggi. Per la maggior parte si tratta di cittadini inglesi, ma del gruppo fanno parte anche quindici tedeschi, sei irlandesi, tre danesi, due belgi, un portoghese, un greco e quindici italiani.

Due di essi (Domenico Gulì e Rosario Simone) il 2 di agosto si trovavano in Iraq come «borsisti», gli altri sono dipendenti di ditte impegnate in appalti: Mario Colombo, Luigi De Gregori, Piero Antonio Ghinassi, Giammaria Benigni, Giuseppe Zanti, Giuseppe Groppello, Vincenzo Greco, Carlo Rossi, Ettore Manassero, Luigi Ragusa, Salvatore Misenti, Pietro Massa, Giuseppe Guarino. Questa mattina, comincia il rientro in patria dei 170 ostaggi tedeschi liberati in omaggio a Helmuth Kohl, «uomo coraggioso».

Restano però gli italiani: 238 persone che fino ad oggi hanno potuto sperare nella liberazione solo al traino di iniziative prese da altri Paesi, e a questo punto fra i prigionieri del dittatore iracheno rappresentano il solo gruppo che non abbia mai potuto contare su iniziative («umanitarie» o meno) dei propri uomini pubblici. Le polemiche sulla missione di Amintore Fanfani paiono destinate ad accentuarsi. Oggi, a Strasburgo, l'ex segretario del msi Gianfranco Fini - compagno di avventura di Le Pen nella «missione» a Baghdad - terrà una conferenza stampa.

Giuseppe Zaccaria

Stato civile di Torino

19 NOVEMBRE 1990

NATI — **Battaglia** Stella; **Ghirardotti** Stefano; **Di Stefano** Francesco Paolo; **Valletti** Patrizia; **Toce** Daniel; **Bruera** Federica; **Antonelli** Francesco; **Adinolfi** Gianluigi; **Santoro** Ludovica; **Riondino** Denuel; **Maltzis** Alessandro; **Rollio** Michael; **Venuti** Romeo; **Desantis** Elena; **Monticone** Claudio; **Vettorello** Jader; **Lai** Christian; **Benedetto** Caterina; **Salcina** Pasquale; **Mancone** Federica; **Iorio** Veronica; **Badalotti** Stefania; **Giardinazzo** Francesco; **Bunone** Jacopo; **Bellettieri** Francesco; **Mancini** Fabio; **Giacomelli** Stefano; **Pace** Simona; **Moschetti** Enrico; **Francavilla** Antonino; **Carnovale** Ivan; **Sansalone** Jessica; **Rapisardi** Martina.

MORTI — **Olmo** Delfina v. Mazzocchi, di anni 76, nata a Roppolo, pens., abitante in v. Montalenghe 15; **Maggiulli** Michele, a. 50, Minervino Murge, imp., v. Moretta 1; **Perrone** Giosuè, a. 90, Minervino Murge, pens., c.so Monte Cucco 107; **De Campo** Adele in Ferrato, a. 55, Tirano, cas., c.so Traiano 57; **Rivella** Teresa v. Trivero, a. 91, Castagnole Lanze, pens., c.so Giambone 51; **Gariglio** Lucia in Martini, a. 57, Torino, casal., str. S. Vito Revigliasco 264; **Lamberto** Pierina Teresa v. Scavarda, a. 82, Savigliano, pens., v. Q. Sella 48; **Meyer** Paola, a. 85, Bakum, relig., v. Moncalvo 1; **Munerato** Carlo, a. 83, Polesella, pens., v. Castelnuovo 15; **Bosco** Pierina in Perono, a. 71, Torino, pens., v. Cimea 144; **Bianco** Rosa v. Bianco, a. 90, Odalengo Grande, pens., v. Palmieri 23; **Primeno** Teresa, a. 75, Etiopia, pens., c.so Peschiera 100; **Rovini** Rina v. Bosco, a. 87, Ferrera, pens., v. Rondissone 10; **Riccardi** Rosa v. Alione, a. 78, Cossano Belbo, pens., c.so Regio Parco 4; **Cerotti** Eugenio, a. 83, Masera, pens., v. C. Colombo 17; **Sarra** Giuseppe, a. 88, Torino, pens., v. Avigliana 24; **Palermo** Brigida v. Fontana, a. 93, Mazara del Vallo, pens., c.so Grosseto 218; **Bettino** Achille, a. 73, Chialamberto, pens., c.so Lecce 24.

Deceduti in ospedale: **Casagrande** Emilio, a. 77, Trento, pens., Molinette; **Masi** Enzo, a. 56, Cinè, artigiano, Martini; **Miretti** Ernesta v. Gamba, a. 84, Torino, pens., Maria Vittoria; **Turco** Elio, a. 75, Muzzana del Turgnano, pens., Giovanni Bosco; **Luison** Tarcisio, a. 69, S. Stino Livenza, pens., Giovanni Bosco; **Quinto** Antonio, a. 85, Colato, pens., Giovanni Bosco; **Dosio** Maria Giovanna, a. 83, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Mustiana** Santa Maria, a. 68, Tripoli, pens., Cottolengo; **Moretti** Franco, a. 65, Copparo, pens., Molinette; **Marchisio** Giuseppe, a. 85, Scandeluzza d'Asti, pens., Giovanni Bosco; **Delle Giovampaola** Violante, a. 83, Montepulciano, pens., Mauriziano; **Sartirana** Federica, a. 67, Alessandria, pens., C.T.O.; **Carbone** Stefania, a. 16, Torino, studentessa, Pediatrico; **Galoni** Iolanda, a. 83, Brenzone, relig., Cottolengo; **Edera** Vittorio, a. 69, Rocca d'Arezzo, pens., Molinette; **Curatolo** [illegible], a. 80, Catania, pens., Molinette; **Asinari** Giovanni, a. 78, Spigno Monferrato, pens., Molinette; **Blasici** Antonio, a. 51, Dignano d'Istria, macellaio, Martini; **Tortello** Ines v. Valenza, a. 72, Torino, pens., Molinette; **Morello** Antonella, a. 33, Torino, Molinette; **Di Donato** Enrico, a. 79, Cappelloni, pens., Martini; **Narducci** Michelina v. Bagaglio, a. 82, Foggia, pens., Martini; **Rosso** Giorgio, a. 64, Torino, agente di cambio, Mauriziano; **Gal** Francesco, a. 80, Torino, pens., Molinette; **Appendino** Michele, a. 83, Castiglione T.se, pens., Martini.

Nati 33 - Morti 43

20 NOVEMBRE 1990

NATI — **Elsia** Antonella; **Refinetti** Patricia; **Armando** Chiara; **Bortot** Angelo; **Pasquero** Michele; **Cannata** Giovani Nadir; **Achemo** Eleonora.

MORTI — **Rapelli** Felicita ved. Bossola, di anni 78, nata a Groscavallo, pens., abitante in via Cellini 5; **Boccolini** Mario, a. 73, Pisa, pens., via I. Vian 3; **Besso** Luigia v. Merlo, a. 96, Loirì, pens., via Catania 18; **Caluslo** Luigina v. Pretia, a. 80, Torino, pens., c.so Ferrara 32; **Moiso** Carlo, a. 80, Luino, pens., c.so XI Febbraio 21; **Allovio** Giovanni, a. 92, Villadeati, pens., v. V. della Regina 21.

Deceduti in ospedale: **Bristore** Elio, a. 84, Bagnasco, pens., Molinette; **Laus** Principina in Massara, a. 81, Lavello, pens., Molinette; **Donatore** Filomena ved. Scarcinella, a. 65, Gioia del Colle, pens., Molinette; **Comoglio** Mario, a. 82, Motta dei Conti, pens., Molinette; **Lanza** Luciana in Cuvertino, a. 65, Borgofranco, pens., Molinette; **Del Pra** Guido, a. 43, Campo di Novale Mezola, sorvegliante, G. Bosco; **Di Viaio** Antonio, a. 29, Montefalcone di Val Fortore, oper., Molinette; **Laguzzi** Giovanni Battista, a. 70, Buenos Aires, pens., Molinette; **Granata** Antonio, a. 41, Catania, oper., Molinette; **Poggio** Giuseppe, a. 61, Torino, pens., Molinette; **Gerbino** Martino, a. 83, Ceresole d'Alba, pens., Valdese; **Giraudi** Giuseppe, a. 67, Torino, pens., Molinette; **Imperiale** Emiliano, a. 67, Villanova Monf.to, pens., Molinette; **Clementi** Felicina, a. 58, Tortona, cas., Molinette; **Barciga** Liuinio, a. 76, Fontevivo, pens., G. Bosco; **Oddone** Wanda v. D'Angelo, a. 65, Rosario di Santa Fè, pens., Molinette; **Panaia** Antonio, a. 52, Siderno, muratore, Molinette; **Armandi** Natalina in Cavaglià, a. 69, Torino, pens., Mauriziano; **Pozzi** Ettore, a. 80, Finale Ligure, pens., G. Bosco; **Dughera** Paolo, a. 87, Argentina, pens., G. Bosco; **Chiadò** Caponet Teresa in Macario, a. 54, Coirio, pens., Mauriziano; **Savoini** Aurelia, a. 58, Rivoli pens., M. Vittoria; **Leone** Pierina v. Bellaré, a. 85, Cozzo Lomellina, pens., Mauriziano; **Marega** Elsa in Rubbio, a. 71, Chioggia, pens., Mauriziano; **Conti** Margherita v. Bonello, a. 85, Viale d'Asti, pens., M. Vittoria; **Dusio** Arnaldo, a. 87, Quaro, pens., Molinette; **Falcitelli** Nicola, a. 78, Spinazzola, pens., Martini; **Bogo** Elvira in Trifoglio, a. 59, Verbania, cas., Molinette; **Barbesino** Giuseppe, a. 73, Casale Monf.to, pens., Molinette; **Ardito** Luca, gg. 18, Torino, S. Anna; **Lucco** Castello, a. 54, Val della Torre, pens., G. Bosco; **Sbroglio** Pietro, a. 60, Maglione, pens., Gradenigo.

NATI 7 - MORTI 38

Dopo breve distacco si è riunito alla sua cara mamma

Adriano Chini

Lo annunciano la sorella **Liliana** e il nipote **Silvio**. I funerali avranno luogo sabato alle ore 11,45 nella Parrocchia San Pellegrino di corso Racconigi n. 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 novembre 1990.

La famiglia **Tamiatto, Golzio e Formica** ricordano con rimpianto il cugino **ADRIANO**.

Cristianamente è mancata

Angiolina Tonelli

Addolorati lo annunciano la cognata **Florinda** i nipoti **Nino** e **Roberto** la figlioccia **Fatma** cugini e parenti tutti. Funerali sabato 24 ore 10,00 presso la cappella dell'Ospedale Mauriziano. Un ringraziamento particolare alle signore Bruera e Carboni per le assidue cure prestate.
— **Torino**, 22 novembre 1990.

Nella pace del Signore è serenamente mancata

Caterina Giannarrusto ved. Perretta

anni 81

Addolorati lo annunciano i figli **Ida** e **Michele**, le nuore **Lucia** e **Assunta**, il genero **Egidio** ed i nipoti **Guglielmi** e **Perretta**. Funerali venerdì 23 c.m. ore 11,45 nella Parrocchia San Barnaba - strada Castello di Mirafiori.
— **Torino**, 21 novembre 1990.

Circondata dall'amore dei suoi cari cristianamente è mancata

Maria Turigliatto ved. Savattone

all'età di anni 92

Con dolore lo annunciano il figlio **Battista** con la moglie **Domenica** e il nipote **Giampiero** con la moglie **Lidia** e i piccoli **Anna** e **Giovanni** che tanto amava e parenti tutti. I funerali in Rivarolo C.se nella Parrocchia di San Giacomo giovedì 22 c.m. alle ore 15,30.
— **Rivarolo Canavese**, 22 novembre 1990.

La famiglia **Bonino** partecipano al dolore della famiglia Savattone.
— **Rivarolo Canavese**,
22 novembre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Varesio (Carlo)

Anziano FIAT

anni 81

Nell'annunciarlo, la famiglia ringrazia per le cure prestate, il dott. Brossa ed il personale tutto del reparto 3B dell'Ospedale San Luigi d'Orbassano. Funerali oggi ore 15,30 in Cortanze d'Asti.
— **Nichelino**, 22 novembre 1990.

Cristianamente è mancato

Emilio Scaglia

anni 66

Lo annunciano: la moglie **Margherita Pelretti**, la figlia **Renata**, genero, il nipote **Lorenzo** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Bruna per le amorevoli cure prestate. Funerali in Rivoli venerdì 23 c.m. alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Martino.
— **Rivoli**, 21 novembre 1990.

E' serenamente mancata

Lucia Piovano ved. Merlino

di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Anna** con **Gianfranco** e **Monica**, sorelle, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo venerdì 23 ore 15 dall'abitazione largo Italia 16.
— **Pavone Canavese**, 22 novembre 1990.

E' mancata

Alessandra Marcato Pianese

Tristemente lo annunciano **Luciana** con **Roberto, Daniela, Aldo**, i piccoli **Alessandro, Federico, Luigi** con **Franca, Barbara, Giuseppe** e la piccola **Giulia**. Non fiori, ma offerte a «Piccola Casa Divina Provvidenza» via Cottolengo 14, c/c 20956108. Benedizione venerdì ore 9,15 ospedale Martini. Funerali ore 10,15 parrocchia Ceresole d'Alba.
— **Torino**, 22 novembre 1990.

Gli amici partecipano al dolore di Luciana e Luigi. Famiglie: **Prato, Appendino, Fidengo, Chitari, Banini, Spina, Frassi.**

Improvvisamente è mancato il

rag. Francesco Chiesa

di anni 67

Lo annunciano la moglie **Carla**, il figlio **Marcello** con **Patrizia**, la sorella **Maria** con il marito **Carlo**, i nipoti **Margherita, Michela** con **Franco** e **Riccardo** e parenti tutti. Funerali venerdì 23 c.m. alle ore 10 con partenza dall'ospedale civile di Asti per la parrocchia di S. Silvestro in Asti, la salma sarà tumulata nel cimitero di Vigliano d'Asti.
— **Asti**, 22 novembre 1990

E' mancato

Giovanni Peirotto

cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 92

Lo annunciano addolorati: figlia, genero, sorella, nipoti. Un ringraziamento a tutto il personale della casa di soggiorno Valle Sacra di Cintano in particolare alla dott.ssa Galdo Daniela. Funerale venerdì 23 novembre ore 11 via Scarlatti 35 Torino.
— **Cintano**, 21 novembre 1990

E' mancata

Ines Gramegna n. Rosa

A funerali avvenuti con tristezza lo annunciano le figlie **Cristina** ed **Enrica**, le sorelle **Norma Morano, Ida Antonietti**, la cognata **Maria Gramegna** e parenti tutti.
— **Torino**, 22 novembre 1990.

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia è cristianamente mancata

Alessandrina Servino ved. Sacchetti

La ricorda con infinito affetto la figlia **Angela**, unitamente ai nipoti, agli altri parenti ed ai signori **Diotto**. I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente ore 8,15 nella parrocchia di Maria Speranza Nostra. La salma verrà tumulata a Borgo Lavezzaro (Novara).
— **Torino**, 21 novembre 1990

Condomini ed **Amministratore** dello **Stabile via Pilletti 35** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

NOTAIO

Guido Teppati

— **Torino**, 21 novembre 1990.

Il **Collegio Notarile** dei **Distretti Riuniti** di **Torino, Pinerolo** partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Guido Teppati

notaio a riposo

— **Torino**, 21 novembre 1990.

Partecipano al dolore del signor Antonini le famiglie **Regoli, Poggio** per la perdita di

Violetta Mazzieri

— **Torino**, 22 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pompili

Lo annunciano la moglie **Margherita**, le figlie: **Renata** con l'adorata **Sara**, **Daniela** con **Mauro**. Un particolare ringraziamento al dott. Massimo Cerrelli, per le amorevoli ed assidue cure. Funerali in Viverone giovedì 22 alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale.
Torino, 20 novembre 1990.

Domenico e **Oriensia Negri** uniti nel dolore piangono il caro **GINO**.

Giorgio, Cailla, Natascia, Giovanna partecipano commossi al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Rita e famiglia:
Dina Vittorio Coda
Cina Beppe Viberti
Esisa, Fara Fernando Viberti
Pinuccia Enzo Fasanella

I consuoceri **Luciana** e **Osvaldo** partecipano al dolore con affetto.

Le famiglie **Testa - Maglio** partecipano commosse al vostro dolore.

Rosa Berlone
Mario e Beppe Piano
Sr. Clorinda
Bianca e Nino Oberto
Pina e Fernando Gambino
Giovanna e Ernesto Frandino
sono affettuosamente vicini alla signora Rita e figlie Renata e Daniela.

La **Berlone SpA** partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del loro caro

Luigi Pompili

Savigliano, 22 novembre 1990.

Partecipano con affetto al grande dolore di Rita, **Renata, Daniela, Sara** i cugini **Maria** e **Michele Berlino** e famiglie.

Circondata dai suoi cari è mancata

Emma Launa Dentis in Godio

Lo annunciano il marito **Tarcisio**, la figlia **Gabriella** col marito **Stefano** e bimbi; il fratello **Carlo**, parenti tutti. Si ringrazia il dott. Edoardo Gaye per le cure amorevolmente prestate. Il rito funebre si svolgerà nella parrocchia di Salabue di Ponzano Monferrato. Per orario telefonare al nº 837358.
— **Torino**, 21 novembre 1990

Enzo e **Gabriella** con **Enrico** e **Chiara** partecipano al dolore.

E' mancato serenamente dopo lunga malattia

Severino Macchetta

anni 76

Lo annunciano: il figlio **Emilio** con la moglie **Mariateresa**, i nipoti **Claudia** e **Stefano**; la figlia **Vittoria** con il marito **Franco**, i nipoti **Matteo** e **Silvia** e parenti tutti. I familiari sono grati a medici e personale di Medicina 1ª Ospedale Martini per le premurose ed assidue cure. Un sentito grazie al nipote Enrico. I funerali avranno luogo in Torino, venerdì 23 ore 8,15 nella parrocchia SS. Nome di Maria, via Reni 96/140 partendo dall'Ospedale Martini, via Tofane ore 7,45.
Torino, 20 novembre 1990.

Ci hai dedicato la tua vita e noi ti porteremo per sempre nei nostri cuori insieme all'esempio di amore, fedeltà ed onestà che ci hai lasciato. Il marito **Bartolo, Grazia, Lillo**, l'adorato **Antonio** e parenti tutti annunciano sconsolati la morte di

Margherita Campia in Castellino

I funerali venerdì 23 corr. ore 8,15 parrocchia Sant'Agnese indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cuneo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 novembre 1990.

Arrivederci carissima **RITA**; sei tanto, tanto buona ed il tuo ricordo ci accompagnerà per sempre. Tuo fratello **Antonio**, la cognata **Franca** e le nipoti **Giovanna** ed **Antonella**.

I cognati **Pietro** e **Gianna Castigliano** sono affettuosamente vicini a Bartolomeo e famiglia.

Partecipano al dolore i nipoti **Amedeo** ed **Emanuele Castigliano** con le mogli **Anna** ed **Esperanza** e la piccola **Marta**.

Famiglia **Gerardo** e **Carla Mazzucchetti** si uniscono al dolore della famiglia Castellino Campia.

I **Condomini** ed i **Custodi di viale Thovez 43 bis** si associano al dolore della famiglia Castellino.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luciana Lanza in Cuvertino

Marino Ponzello
Claudio, Pina Piancino
Giuseppe, Mariarosa Piancino.
— **Montalenghe**, 20 novembre 1990.

Giorgio Tavolato

Joe ti guarda e ti sorride. **Silvia.**
— **Rivoli**, 21 novembre 1990.

E' mancato in Roma il

DOTT. PROF.

Pier Demetrio Ferrero

Lo annunciano con dolore la figlia **Laura** con il marito **Federico** e i figli **Alessandro** ed **Emanuele**, la sorella **Emma Ciarlini** e tutti i parenti. Funerali in Sant'Agnese, a Roma, venerdì 23 novembre alle ore 11.
— **Roma**, 21 novembre 1990.

Prematuramente ci ha lasciati

Attilio Peani

Lo piangono con immenso dolore moglie, figlia, nipote, genero, consuocera, suocera, zia Elsa, parenti tutti. Funerale Martini, via Tofane, 23 novembre ore 10.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

E' mancato

Giovanni Falco

Addolorati lo annunciano: figli e parenti tutti. Funerali venerdì ore 15 da via Maiolo 7.
— **Pianezza**, 22 novembre 1990.

Improvvisamente è mancato

Franco Agus

Anziano Lancia

L'annunciano addolorati: la moglie **Ada**, i fratelli **Renzo, Gianni, Angelo, Lina** e **Vittoria** con rispettive famiglie; i cognati **Rosina, Giulio** e famiglie, amici e parenti tutti. Funerali venerdì 23 c.m. ore 11,45 parrocchia S. Benedetto.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Germana Secichi partecipa al grande dolore di Ada per la scomparsa del caro **FRANCO.**

Le famiglie **Cavalleri, Maggio, Mongiardino, Quaglia** partecipano al dolore di Ada e dei fratelli Agus.

Coniugi **Dell'Anna** e **Vergnano** partecipano al dolore della signora Ada.

I colleghi del **Comitato Regionale** della **C.N.A. Piemontese:**
Vincenzo Bajardi
Egidio Castano
Santoro Maviglia
Paolo Alberti
Angelo Favasuli
Giuseppe Gamboni
Giovanni Longo
Michele Sabatino
Simona Benvenuti
Marisa Zaninello
partecipano con profondo cordoglio al dolore del collega Renato Alberti e della sua famiglia, per la perdita del padre

Antonio Alberti

— **Pinerolo**, 21 novembre 1990.

Direzione Generale e **Personale tutto** del **Fonplemonte** prendono viva parte al lutto del signor Francesco Siggia, funzionario dell'Istituto, per la perdita del padre, signor

Gaspare Siggia

— **Torino**, 21 novembre 1990.

Partecipa al dolore **Giorgio Prola**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Giorgio Rosso

ringrazia sentitamente quanti partecipano al suo dolore.
— **Torino**, 22 novembre 1990.

ANNIVERSARI

1980 1990

Laura Sannini Dezza

Hai lasciato un meraviglioso ricordo e tanto rimpianto.
— **Torino**, 22 novembre 1990.

Banchetto tra le dune per il Presidente americano nel giorno del Ringraziamento

Bush rincuora i suoi 200 mila marines

La truppa è stanca di aspettare
Un incontro con l'emiro spodestato

George Bush e la moglie Barbara sono accolti all'aeroporto di Gedda dal re dell'Arabia Saudita, Fahd

DHAHRAN
DAL NOSTRO INVIATO

Stamane, 22 novembre, giorno del Ringraziamento, Bush arriva qui a Dhahran, a mangiare il tacchino coi soldati americani. Il presidente è giunto ieri sera a Gedda, accolto da re Fahd. In Arabia Saudita Bush incontra oltre ai dirigenti sauditi anche l'emiro in esilio del Kuwait. Sulla via del ritorno Bush avrà un colloquio di due ore a Ginevra col presidente siriano Assad, per discutere la crisi nel Golfo.

La Siria è stata sempre accusata dagli Usa di fiancheggiare il terrorismo internazionale, ma le relazioni tra i due Paesi sono migliorate da quando Damasco si è schierata con l'Occidente nella condanna dell'invasione irachena. Bush sarà a Ginevra dopo una sosta al Cairo per un colloquio con Mubarak.

Il tacchino per gli americani vale come il panettone per noi, è una festa che più festa non ce n'è. E Jim Buckley scuote la sua bella testa a pera sorridendo: «No, man, non me lo sarei proprio aspettato. Io ci giuravo, che il 22 me lo passavo a casa». Jim Buckley sta in aviazione, è uno del 1° Tactical Fighter Wing, e oggi sarà tra quelli che stringeranno la mano al Presidente sulla pista d'atterraggio. Già ieri pomeriggio era tirato a lucido, con i capelli tagliati a coltello e l'aria consapevolmente marziale; nella base aerea c'erano i grandi lavori di ramazza, come quando arriva l'ispezione importante, i sergenti e gli ufficiali scattavano come marionette. Anche i soldati americani sono soldati, alla fine, e un Presidente in visita non è un affare da tutti i giorni.

Che poi Bush sia qui per fare una visita, come dire, diplomatica, con tanti buoni sentimenti e soprattutto con tanto apparato, questo è un problema che Buckley non vuole affrontare. Si tira nelle spalle e chiude il discorso. L'ufficiale che passa lì vicino e annusa l'aria, si mette in mezzo: «Chiacchierare sì, ma di politica non si parla».

Il tacchino è un animale mansueto, che non dà grandi fastidi; la sua festa dev'essere come lui. Ma Jim qualcosa riesce a farla passare ugualmente. Lui è arrivato qui con i primissimi, quattro mesi fa; era arrivato che la guerra sembrava una faccenda da risolvere entro poche ore, al massimo pochi giorni. Ora siamo già al Day del Ringraziamento, che quasi è Natale, e non c'è stato niente, e questo gli fa rabbia. «Ci esercitiamo duro, tutto il giorno, ogni giorno. Ma non si capisce più un accidenti: un momento pare che siamo alla vigilia dell'attacco, il momento dopo tutto è tranquillo e guai a chi parla di quel bastardo che sta lassù». E con la mano indica a Nord, che a Saddam Hussein gli debbono anche fischiare le orecchie.

Lustro, solido, tutto denti e abbronzatura, Jim Buckley somiglia ai figurini di Top Gun, e sarà un bel vedere per le telecamere quando stamattina il Presidente gli batterà sulla spalla e gli dirà: «Ehi, Jim, come va, buon tanksgiving» e lui risponderà senza imbarazzo: «Grazie presidente, anche a lei». Sono i film della guerra, li abbiamo visti cento volte, prima in bianconero e poi ancora a colori; sono sempre uguali. Questo però ha di diverso che la guerra non c'è, che tutti fanno le comparsate come se si stesse combattendo ma alla fine era solo un gioco. Gli elicotteri passano su Dahrhan riempiendo il cielo con il ronfare dei rotori, e gli uomini dell'Fbi con il bottoncino dentro l'orecchio ispezionavano ogni angolo della terra. Non si sa mai, il bastardo che sta lassù potrebbe anche tentare uno scherzetto.

Certo, per fortuna, ora le cose vanno anche un po' meglio di prima; ad agosto qui c'erano come niente settanta gradi, e non dico i marines dispersi nel deserto, ma anche i topgun di questa immensa base, dove ogni mezzo minuto un jet si leva in volo ruggendo, boccheggiavano sotto la cappa del calore, attaccati al collo della bottiglia dell'acqua come i pulcini al biberon. allora bere 15 litri in un giorno era il meno di cui si parlasse, e tutti si spostavano con il fiascone di plastica sotto il braccio. Ora l'aria si è mitigata, pare un quieto giorno d'estate; il sole non supera quasi mai i quaranta gradi, e sembra persino una festa, al ricordo di prima. Anzi la notte cominciano i guai: quelli che stanno nel deserto - e sono poi quasi tutti i 200mila uomini spediti quaggiù con la Shield Operation - debbono coprirsi bene, dormono col maglione addosso e qualcuno anche comincia a battere i denti. Il termometro scende già a 8 gradi, tra qualche notte si avvicinerà allo zero.

Bush andrà a trovare anche questi, i soldatini scorati del Deserto dei Tartari. L'altro giorno uno era incazzatissimo: «Qui era diventato un porcile, ma poi si è saputo che arrivava qualche giornalista ed allora ci hanno fatto pulire tutto». Sono le storie di ogni caserma, ma nell'arsura violenta e disperata di un paesaggio senz'anima anche queste storie creano tensione. Uno psichiatra è già dovuto intervenire tra i topgun del Fighter Wing: qualche pilota non sopportava lo stress dell'attesa, e bisognava registrargli i bottoni; ma più lavoro gli psichiatri l'hanno trovato nel deserto. «Quelli dell'esercito dicono che noi marines non abbiamo il cervello, forse ora si convinceranno che non era vero», sghignazza il Private First Class, John Clearence. Ma è uno sghignazzo molto amaro. Bush verrà a trovare anche lui stamattina, e insieme taglieranno il tacchino, forse a non più di 90 miglia dalla frontiera; come dire: quasi sotto il naso di Saddam. Il tempo di fare qualche fotografia e poi il presidente volerà in una postazione dell'esercito, la 24.ma o la 82.ma divisione aerotrasportata, sempre ben dentro il deserto; nuova cerimonia per il popolo dei televedenti, ed infine chiuderà la sua breve sosta in Arabia Saudita appontando sulla tolda della Nassau, che naviga al largo dalla costa. Un boccone, due foto, qualche parola sorridente, e via verso il Cairo. Fine della festa.

Ma non anche fine della storia. Il tacchino passa e si digerisce, ne hanno preparati 40 mila: sarà una gran mangiata per tutti; ma poi, coloro che erano qui restano qui. Con le loro incertezze, lo scoramento, il ricordo di casa, le lettere che ci mettono un sacco ad arrivare. Il capitano Alexander scuote la testa. Alexander è inglese, sta con i Desert Rats, di Sua Maestà, anche lui da qualche parte qui nel deserto. «Ma per noi è differente; ci hanno detto che dobbiamo stare qui sei mesi e poi saremo rimpiazzati. Se ci sarà la guerra la faremo, e se non ci sarà, facciamo ugualmente il nostro lavoro. Però ai ragazzi americani gli sono state dette mille cose diverse, e perciò loro sono frastornati, e certo questo non li aiuta a resistere alla vita del deserto». Gli ufficiali americani hanno capito perciò che la cosa migliore è tenere queste macchine da guerra sempre impegnate, in modo che non debbano far funzionare il cervello: e allora, dall'alba, dalle 5 del mattino, alle 4 di sera, quando il sole tramonta, non gli lasciano nemmeno tirare il fiato, e giù e sù, e avanti, e tira, e prova, e corri, scava, monta il pezzo, ingrassalo, colpisci, smontalo nuovamente, rispara. «Si buttano sulla branda che già dormono», dice un sergente con un cognome difficile, forse di origine polacca.

Ma quando è venuto qui Baker, qualcuno gliel'ha detto che così non si può continuare, e che almeno un pasto caldo al giorno bisogna farlo. Baker ha provato la busta di plastica marrone che porta la razione preconfezionata e poi ha ammesso che gli uomini avevano ragione. Però questo è una spedizione che è stato messo su in poco più di due mesi, e gli esperti militari dicono che sono stati fatti davvero i miracoli, con le docce fin dentro il deserto, le latrine spartane ma almeno igieniche, le tende coperte dalla mimetizzazione, la posta una volta al giorno, e la radiolina chi ce l'ha. Gliene hanno regalate 25 mila.

Ora che arriva il freddo, gli scorpioni cercano il caldo e si infilano nel sacco a pelo. Prima o poi uno la puntura se la becca, e cristona forte e spera che gli vada bene. Ma i soldati si vendicano. Catturano gli scorpioni e gli fanno fare il duello mortale, oppure li mettono dentro le bottiglie di plastica che poi piantano col collo rovesciato dentro la sabbia. Il caporale David Lindsay mostra le tre punture che ha avuto, e un dito ancora gonfio. «Ma che diavolo aspettiamo? quello lì s'è preso il Kuwait e allora diamogli la lezione che si merita, Cristo». Dentro la rabbia del deserto Saddam ha preso la faccia di uno scorpione. Lindsay mostra le sue dita. «Ehi, man, punge, sì. Ma non ammazza». E tira su in aria la mano gonfia. Il caporale non era previsto oggi che incontrasse il presidente Bush in visita ai soldati americani, nel giorno del Ringraziamento.

Mimmo Càndito

Iran-Iraq

«Patto segreto sul Golfo»

ANKARA. Secondo notizie di fonti diplomatiche di Teheran e Baghdad - informa l'agenzia di stampa turca Uba - poco prima dell'invasione del Kuwait Saddam Hussein e Tarek Aziz hanno incontrato al confine con l'Iran il leader Rafsanjani e il ministro degli Esteri Velayati per accordarsi sulla spartizione dei Paesi del Golfo. In base all'accordo spetterebbero all'Iraq il Kuwait, le zone di Dammam e Dhahran (Arabia Saudita), all' Iran gli Emirati del Golfo e il Bahrein.

Le parti hanno deciso di garantire Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra, Francia, Germania e Giappone sul flusso del petrolio del Golfo, di non toccare Israele e di fondare uno stato palestinese su una porzione di territorio da sottrarre alla Giordania.

L'accordo, composto di tredici articoli, prevedeva anche il ritiro delle truppe irachene dall'Iran e lo scambio dei prigionieri di guerra. [Ansa]

Saddam

Vietato dargli le spalle

BAGHDAD. Come nelle udienze alle antiche corti orientali, chi è ricevuto dal presidente iracheno Saddam Hussein non gli può mai voltare le spalle. E uno specifico avvertimento in proposito viene rivolto dal capo del protocollo della presidenza a tutte le personalità straniere che si recano a Baghdad per sollecitare la liberazione dei loro connazionali tenuti in ostaggio. L'udienza si svolge sempre nel medesimo palazzo che è anche ritenuto la residenza di Saddam: è l'edificio incompiuto destinato a re Feisal, spodestato da un cruento colpo di stato nel 1958, ed è situato sulla riva destra del Tigri, al centro della città moderna. I visitatori negano che il presidente viva soltanto in rifugi sotterranei: le udienze si svolgono infatti con un cerimoniale immutabile in una sala con finestre aperte. Non è neanche vero che prima di entrare sia obbligatorio spogliarsi per dimostrare di non avere armi. [Ansa]

Il Paradiso dell'Islam tentato dagli infedeli

Dietro le quinte dell'Arabia Saudita, feudalesimo e computer

Quando si domandava al Principe Saud Feisal come stesse suo padre, il grande Re Feisal d'Arabia, il figlio, non ancora ministro degli Esteri: «E' una spada», rispondeva con quell'asciuttezza garbata ch'è propria degli arabi di razza. Oggi allorché gli si chiede di suo zio, Sua Maestà il Re Fahd, il principe ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita risponde: «E' una roccia».

A un profano entrambe le risposte possono apparire laudative se non addirittura graziosamente banali. Sennonché definire il Re suo padre «una spada» significava ribadirne il ruolo di consolidatore del Regno e di attento pilota nella perigliosa traversata dall'antico al moderno, dal pallottoliere al computer. L'emblema dell'Arabia Saudita sintetizza la dottrina di quel regime: una spada, giustappunto, sormontata dalla professione di fede musulmana («Non c'è altro Dio all'infuori di Allah e Maometto è il suo Profeta»); celebra l'alleanza fra il Re Abdul Aziz bin Abdul Rahman bin Feisal al Saud (in breve Ibn Saud) e il capostipite della famiglia Al al Sheik, quel Mohammed bin Abdul Wahab, fondatore, nel Secolo XVIII, del Wahabbismo, la più rigorosa «versione» dell'Islam della quale gli Al Saud sono i guardiani secolari. Insomma, la testa pensante e il braccio armato: Re Feisal li riassumeva in se stesso.

Dire di Re Fahd ch'è «una roccia» non vuol significare tanto ch'egli si senta forte e sicuro di sé nell'attuale, tremenda congiuntura quanto che il Sovrano è il garante della intangibilità dei Luoghi Santi, il Custode dell'Haram Ash-Sharif, il nobile santuario della Kaaba, il favoloso edificio cubico considerato dai musulmani il primo tempio eretto in onore di Dio dal patriarca Abramo, nel cui angolo sudorientale è incastonata la sacra Pietra Nera. E ciò a dispetto della copiosa, ancorché «momentanea», presenza degli americani in quell'«hortus conclusus» ch'è sempre stata l'Arabia Saudita.

Certo, lì per lì si rimane un po' perplessi nel sentirsi dire che Re Fahd è «una roccia». I gesti rallentati, il sorriso un po' faticato, le palpebre perennemente semichiuse (quasi a preludere ad un sonno da noia) sugli occhi vividi ma distratti, dànno l'immagine d'una malinconica estraneità, d'una stanchezza antica impastata con una indolenza affatto moderna. E invece la sua voce bassa, quasi un sussurro (tutti gli arabi-bene più che parlare bisbigliano: per innata discrezione ma soprattutto perché le pareti della tenda, del palazzo hanno troppe orecchie) incide come una lama arroventata al fuoco d'una appassionata pazienza.

Una volta, al seguito degli uomini politici in missione all'Estero, si andava in pochi giornalisti sicché spesso ci capitava di assistere, ovviamente non prendendo note, alla parte preliminare dei colloqui ufficiali. Così ho sentito Re Fahd elencare, con entusiasmo, le ultime «realizzazioni moderne» del suo Regno, ad esempio la perfetta, ricchissima biblioteca elettronica dell'Università di Ryad, grande quanto una basilica, silenziosa più di una cappella.

A Gedda, sulla «corniche» rubata al Mar Rosso dall'audacia degli urbanisti, svetta il Palazzo della Pace, al Salam. Bisogna camminare molto, attraverso una sterminata teoria di bianchi saloni di marmo carrarino, affondando i passi in prati di tappeti preziosi, sfiorando zampilli di fontane moltiplicati dagli specchi per arrivare agli uffici del Re, vegliati da scultoree sentinelle della Guardia Nazionale, l'immacolato esercito beduino schierato a difesa dei regnanti e dei pozzi.

I 4000 principi reali sono obbligati ogni mattina a ricevere chi vuole fare reclami

Quando la porta massiccia a due battenti si apre come in certi kolossal degli Anni 50, t'investe il soffio dell'aria condizionata temperato dal profumo tiepido dell'incenso e del caffè verde al cinnamomo. Dal seggio che troneggia al centro della sala, vasta quanto una moschea, il Re si leva rapido nonostante la sua robusta mole (è alto 1 metro e 85 centimetri, pesa sui cento chili) facendosi incontro all'ospite di riguardo con passo né troppo lento né troppo rapido. La definizione giusta sarebbe: regale.

Alla corte di Re Fahd impera un fasto smitizzato dalla cordialità. Una cordialità tipicamente beduina cui è stata aggiunta qualche goccia di disinvoltura anglosassone, anzi: americana. Come sappiamo, l'Arabia Saudita non è mai stata colonia e neanche protettorato ma ha sempre coltivato, ancorché morganaticamente, un buon «rapporto» con gli Usa. L'Arabia moderna s'è forgiata, in meno di un secolo, grazie alla congiunzione di due «fenomenologie astrali»: un miracolo geologico (il petrolio, dono di Allah) e una volontà politica, quella di Ibn Saud. Allorché, all'alba del Secolo, nel 1902, comincia la sua leggendaria cavalcata storica, quell'uomo possiede un'arma di straordinaria efficacia: la legittimità storica e spirituale. E' giustappunto dal patto fra un capo religioso e un capo politico che nascerà il Reame saudita. Terribile guerriero, Ibn Saud metterà la sua spada al servizio del Wahabbismo che mira al recupero della visione «pura e dura» dell'Islam primigenio, riuscendo a piantarla a Ryad, alla Medina, alla Mecca.

Ed è nel nome di Dio che Ibn Saud farà sorgere dalla sabbia un Regno che, grazie all'oro nero, è divenuto un Eldorado. Quello che chiameremo il «sistema Saud» è basato su questa «alleanza» tra il Corano e la spada, fra il potere religioso e il potere politico, incarnata da una famiglia. Al sommo della piramide, lui, Fahd (il leopardo), uno dei figli del leggendario Ibn Saud. Aperto alla cultura della Storia e dell'Economia, studioso dell'Occidente, e assiduo frequentatore dei suoi luoghi deputati, Fahd non è Re soltanto in conseguenza delle prerogative ereditarie: egli, come i suoi predecessori, è stato elevato al trono dagli Ulema (oulu al amr) scrupolosi custodi dell'ortodossia.

L'Arabia Saudita è un Paese atipico dal momento che è composto da una rete di tribù legate da feudali vincoli di sangue, e tutte soggette alla sharia, la legge islamica. Persino il Re deve sottostare alla legge che è una sola, quella coranica appunto. Considerato il fatto che i Principi reali sono almeno in numero di 4000 e che ovunque essi si trovino, sia che amministrino le 14 province del Reame (fungendo da proconsoli), sia che risiedano in un villaggio il più remoto o governino Ryad, la capitale, ogni mattina che Allah manda sulla terra sono tenuti a ricevere a palazzo, o sotto la tenda, i cittadini che han qualcosa da reclamare o da proporre, ecco che una sorta di ombudsman - con poteri deliberativi - è a disposizione perenne del saudita qualunque. Questo sistema del majilis (assemblea) serve, d'altra parte, a una Monarchia, attenta al vento che soffia da Teheran e dall'Occidente, per non rimanere tagliata fuori dal vissuto dei suoi sudditi, in numero di circa 10 milioni.

Il circa è d'obbligo poiché in questo Paese di sabbia, petrolio e grattacieli si naviga nell'indefinito. Tutto sprofonda perennemente in una antichità maomettana per riemergere, contestualmente, in una realtà operosa che conosce la perfezione d'un Welfare State perfino più avanzato di quello scandinavo. In nemmeno quarant'anni, l'Arabia ha subìto una serie di trasformazioni talmente violente che avrebbero demolito qualsiasi struttura di potere se il consenso non fosse passato per la cruna della Moschea.

Un giornale 10 anni fa pubblicava uno studio per contestare le tesi di Copernico

Ma una Monarchia dove la donna pubblicamente è di serie B (ma in casa è lei che comanda) riuscirà a sopportare l'impatto con un esercito dinamico e insieme rozzo quale quello americano in cui le donne comandano e spesso meglio degli uomini? E se è vero che i marines frenano la violenza di Saddam Hussein non è che, alla lunga, la presenza degli americani destinata forse a durare fin troppo, scalfirà la legittimità della Monarchia? Saddam Hussein non si stanca di accusare Re Fahd d'essersi svenduto all'America «alleata e complice» di Israele.

Si sa che Re Fahd ha convinto gli Ulema a predicare «comprensione» verso gli «infedeli» calati dal cielo a difesa dei labili confini dell'Arabia Saudita (e ha concesso loro di portare nello zaino la Bibbia). Ma non tutti sanno come il Re abbia invitato la stampa a non replicare a quel giornale economico americano che brutalmente ha scritto che i marines sono andati nel deserto dal petrolio per rimanerci «almeno vent'anni».

L'ambasciatore Gaja ha scritto che quali che siano per essere i tempi della crisi (e qualunque ne sia l'esito), nulla in Medio Oriente è destinato a tornare com'era prima. A rendersene conto per primi sono i regnanti sauditi che hanno riannodato i rapporti diplomatici con l'Urss «sospesi» da 52 anni. Sono loro il nerbo di una società che vuole coniugare il nucleare con la sharia per far nascere, ma senza il forcipe, la democrazia. Si veda il Principe Sultan, l'astronauta. Quando, nel giugno del 1985, orbitava costretto nell'abitacolo del Challenger, al suo polso erano due orologi: uno, mi spiegò, indicava il tempo reale della spedizione, l'altro scandiva le ore delle preghiere rituali.

Ricordo d'aver letto, ancora dieci anni fa, sul più autorevole quotidiano saudita uno «studio» col quale si pretendeva di mostrare come la Terra fosse piatta e immobile, col Sole che le girava intorno, quando già nel Nono Secolo lo studioso arabo al-Battani aveva avanzato non pochi dubbi sulle teorie tolemaiche. Oggi lo stesso giornale si domanda se sia logico condannare la metà della popolazione (in sostanza le donne) a rimanere in fatto segregata e che senso abbia spendere milioni di dollari per educare ragazze alle quali sarà, in definitiva, proibito di praticare attività libere. «Occorre riflettere: la modestia è una virtù ma non si rischia, esasperandola, di farla sconfinare nella discriminazione?».

Nel 1960 l'apertura delle prime scuole femminili portò a qualcosa di simile a una sollevazione mentre nel 1965 la prima trasmissione televisiva (voluta da Re Feisal) provocò veri e propri moti popolari. Tutto ciò per ricordare come in un arco di tempo abbastanza breve, procedendo a tappe forzate, l'Arabia Saudita sia prepotentemente uscita dal tunnel dell'arretratezza feudale per proiettarsi «nel futuribile informatico-planetario». (Epperò le donne scendono in piazza a rivendicare la patente di guida, come ci dicono cronache recenti, facendo gridare al sacrilegio gli ulema).

Un giorno, Scott Fitzgerald disse a Hemingway: «I veri ricchi non affogano mai. Perché sono diversi da te e da me». «Sì - rispose Ernest -, hanno più denaro, possono comperarsi settanta più sette orologi». I sauditi sono veri ricchi. Sono diversi ma gli bastano due soli orologi. Uno americano, uno sovietico. Anche se preferirebbero portare solamente quello arabo.

Igor Man

Dopo l'appello di Gorbaciov, aiuti alla città che fu assediata per novecento giorni

Viveri dalla Germania a Leningrado

Allarme alla Csce: 25 milioni in fuga dall'Est europeo

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

L'Unione Sovietica aggredita dalla crisi chiede aiuti alimentari urgenti all'Occidente. Prima di lasciare Parigi, ieri, Michail Gorbaciov ha rivolto un appello ai partner occidentali della Csce: servono subito carne, farina, burro, latte in polvere e olio, ma Mosca non vuole elemosine, chiede normali «transazioni commerciali», come ha precisato il premier canadese Brian Mulroney, che ha rivelato la richiesta del Cremlino senza tuttavia fornire dettagli sulla sua entità. «I sovietici sono stati molto chiari - ha detto Mulroney -: niente regali». Le condizioni finanziarie saranno tuttavia «molto favorevoli» per Mosca, almeno per quanto riguarda il Canada, che risponderà subito all'appello inviando burro e latte in polvere: «Cerchiamo di aiutarli, non di penalizzarli».

E' «l'altra faccia» di un vertice che non è stato solamente la consacrazione della nuova Europa ma anche lo specchio delle crisi, da quella sovietica al Golfo, sinistro complemento all'«ordine di pace» sancito dalla Conferenza. Perché lo spettro della fame in Urss è una mina capace di esplosioni rovinose, nel Paese e per riflesso in Occidente: al di là delle incognite legate a possibili riflussi politici e rotture degli equilibri interni, c'è la minaccia di una migrazione massiccia verso Occidente, milioni di persone in grado di alterare la struttura sociale di un Paese.

Per questo nella riunione a porte chiuse, martedì sera, i trentaquattro capi di Stato e di governo hanno deciso di costituire un gruppo di esperti per «tentare di prevenire i pericoli di una emigrazione incontrollata verso i Paesi ricchi». L'Europa «deve prendere delle precauzioni», ha confermato ieri il presidente francese Mitterrand nella conferenza stampa conclusiva. Hanno paura quasi tutti, all'Ovest dell'Oder-Neisse, perché il degrado economico dell'Est e il disastro in Urss può smuovere venticinque milioni di persone, secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite. Hanno paura la Finlandia e il Belgio, si è saputo alla Conferenza di Parigi; ha paura soprattutto la Germania, di fronte al rischio di dover accogliere due milioni di sovietici di origine tedesca, forti del diritto alla cittadinanza una volta in territorio federale. Anche per questo il Cancelliere Kohl è stato fra i più solleciti a promettere aiuti urgenti a Gorbaciov, come ha ribadito lunedì a Parigi. Proprio ieri, anzi, sono arrivati a Leningrado i primi viveri spediti d'urgenza dalla municipalità di Amburgo, ed è un altro piccolo segnale della storia: l'esercito tedesco aveva ridotto alla fame la città, durante l'assedio di quarantanove anni fa, novecento giorni di disperazione.

Ma l'impegno è collettivo, perché le dimensioni degli aiuti necessari sono troppo grandi perché un Paese da solo possa garantire il successo dell'operazione: ieri, il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha confermato che, alla vigilia dell'inverno, la Comunità europea si propone di spedire aiuti alimentari complessivi all'Urss per un miliardo di dollari. Se ne discuterà in dettaglio al prossimo summit Cee di Roma, a metà dicembre. Ma «non sono sicuro che tutto questo basterà, e altri Paesi vogliono essere aiutati», ha insistito Genscher.

C'è, poi, un problema difficile e tuttavia decisivo, legato a questo sforzo comune degli occidentali, e proprio i tedeschi sono stati fra i primi a preoccuparsene. La settimana prossima il ministro dell'Economia, Haussmann, andrà a Mosca per valutare in dettaglio le necessità sovietiche immediate, e ci sarà con lui un gruppo di tecnici ed esperti: come ricordava il Cancelliere Kohl, «non basta dire che vogliamo mandare del cibo all'Unione Sovietica, dobbiamo assicurarci che arrivi davvero alle persone che ne hanno bisogno». I tedeschi lo sanno molto bene: in settembre quella che ancora si chiamava Ddr si impegnò a inviare in Urss centomila tonnellate di carne di maiale, ma nemmeno un terzo di quel quantitativo è arrivato finora a chi l'aveva ordinato, per gravissimi problemi provocati dalle ferrovie sovietiche.

Trasporti a parte, resta «la trappola delle responsabilità», perché spesso è difficile capire a chi far capo, quando si vogliono inviare aiuti all'Urss: funzionari del governo tedesco hanno lamentato di recente che mentre arrivano richieste generali dal potere centrale, le amministrazioni locali continuano a sovrapporsi o agire «in parallelo». Non è soltanto un formale confronto fra competenze locali e generali: chi, in Germania, ha preferito i governi regionali o le città dell'Urss per snellire le procedure e affrettare i tempi, non è riuscito poi a risolvere i problemi legati alle infrastrutture, che restano in mano al governo centrale.

Emanuele Novazio

ANDREOTTI

Un trattato tra Cee e Usa

PARIGI. Le incertezze delle ultime ore sono state eliminate e da Parigi, parallelamente alla Carta della nuova Europa, emerge anche un accordo sulle cosiddette «dichiarazioni transatlantiche»: i due documenti che istituzionalizzano i rapporti della Cee con Usa e Canada. L'annuncio è stato dato da Andreotti, presidente di turno dei Dodici, al Parlamento europeo di Strasburgo, dove si era recato subito dopo la fine del vertice Csce. Le due intese concludono un dibattito a tratti aspro e dissipano le difficoltà emerse nelle ultime settimane. «Tracciano un nuovo quadro delle relazioni fra le due rive dell'Atlantico», ha detto Andreotti. I documenti, oltre a istituzionalizzare i rapporti, sanciscono il principio della consultazione e codificano la prassi - in taluni casi arricchendola - di consultazioni regolari, stabilita negli ultimi anni fra la Comunità, gli Stati Uniti e il Canada.

[f. gal.]

L'estate prossima a Berlino

Ecco la Carta della nuova Europa
Ogni anno un vertice dei ministri

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

La solenne firma della «Carta di Parigi per una nuova Europa» ha suggellato la svolta storica voluta dai 34 capi di Stato e di governo della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. «Abbiamo chiuso un capitolo della storia, la guerra fredda è davvero finita», ha osservato il presidente Bush lasciando Parigi dopo il vertice che in tre giorni ha plasmato i contorni per ora incerti della nuova architettura europea, di un continente che ha superato la logica dei blocchi e in cui si ragiona - come ha detto Gorbaciov - non fra avversari ma fra partners: l'Europa, per Andreotti, che è passata «dalla non belligeranza alla solidarietà», dal «pallido sole di Helsinki» al «calore travolgente dei diritti umani» che consente «il ritorno al sereno».

E' un'armonia contagiosa, che spinge Kohl - la cui Germania unita è il simbolo della nuova realtà - a proclamare che l'Europa è «lanciata verso il XXI secolo»; e il presidente francese Mitterrand, nel suo intervento conclusivo, a osservare che «le parole hanno ormai lo stesso significato per tutti» e che «i nostri 34 Paesi condividono ormai una visione del mondo e un patrimonio di valori comuni». Il presidente francese ha però ammonito che «la vita internazionale non è un letto di rose, perché gli interessi continuano a contraddirsi» e ha lanciato una sfida: a fare di quest'Europa «senza vincitori né vinti» un continente capace di mettere in pratica i nuovi impegni e «far dimenticare l'Europa mutilata che abbiamo conosciuto».

I principi. «L'era della contrapposizione e della divisione europea è terminata», proclama il primo dei tre capitoli - in tutto 20 pagine - in cui si articola la Carta di Parigi: «Questo è il momento di realizzare le speranze e le aspettative nutrite dai nostri popoli per decenni». La democrazia viene indicata come «unico sistema di governo», i diritti dell'uomo come «innati», la libertà economica «indispensabile per la prosperità», la libertà e il pluralismo politico «elementi necessari nel nostro comune obiettivo». Si apre, dicono i 34, una «nuova era» di relazioni amichevoli, con un «impegno solenne di astenerci dalla minaccia o dall'uso della forza»: si vuole un'Europa «fonte di pace», che con l'accordo sulle armi convenzionali firmato lunedì dimostra «una nuova percezione della sicurezza». «L'Europa intera è libera si avvia a un nuovo inizio. Invitiamo i nostri popoli a partecipare a questa grande impresa».

Il futuro. E' l'alba di nuovi impulsi allo sviluppo della cooperazione in vari campi: diritti dell'uomo e libertà fondamentali, con la tutela fra l'altro delle minoranze nazionali; libertà di movimento e libero flusso delle informazioni; sforzi comuni nel campo della sicurezza, con nuovi negoziati sulle armi convenzionali e sulle misure di fiducia da concludere entro il prossivo vertice, che si aprirà il 24 marzo 1992 a Helsinki; soluzione pacifica delle controversie attraverso appropriati meccanismi; cooperazione economica, ambientale e culturale.

Le strutture. Per la «nuova qualità» del dialogo politico l'azione della Csce viene istituzionalizzata: un vertice ogni due anni dei capi di Stato e governo; un appuntamento almeno annuale dei ministri degli Esteri (il primo sarà il 19 giugno a Berlino) inteso come «foro centrale» nell'ambito del processo Csce; un comitato di alti funzionari per preparare le riunioni dei ministri ed eseguire le decisioni; la nascita di un segretariato, con sede a Praga; la creazione, a Vienna, di un Centro per la prevenzione dei conflitti, chiamato in un primo tempo a controllare l'applicazione delle misure di fiducia ma in futuro anche a garantire il rispetto delle comuni misure di sicurezza; l'istituzione a Varsavia di un Ufficio di monitoraggio per le libere elezioni. Sarà inoltre esaminata la creazione di un'Assemblea parlamentare, su cui i consensi non sono ancora unanimi ma per la quale già si indica Strasburgo come possibile sede.

Fabio Galvano

Un harem di 35 first ladies

Misteri, infortuni e qualche gaffe

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «città delle donne» ha vissuto con nonchalance l'apartheid dai 34 mariti-presidenti, troppo impegnati a disegnare la nuova Europa per ammettere una presenza femminile nelle sale neoclassiche dell'Avenue Kléber. E qualcuno già rimpiange i vertici che poggiavano sui giochi di coppia - Barbara Bush/Raissa Gorbaciova, Danielle Mitterrand/Hannelore Kohl - mentre ora trionfa il gineceo di massa.

Le consorti piovute a Parigi sono infatti 35, quasi un harem formato Csce. Per qualche delegazione che vanta due primedonne - gli americani, ad esempio, con la signora Baker - altre sono rigorosamente maschili. E se nessuno spettegola nel vedere il card. Agostino Casaroli privo di moglie al seguito, i cronisti mondani cercano in qualche assenza oscure invidie o crisi coniugali. Ma le regine Cee, perlomeno, erano tutte qui, compresa quella che l'usanza francese designa come «Madame Giulio Andreotti», cioè la signora Livia, impeccabile nel suo classico tailleur scuro-borsetta-spilla. Più audace Hannelore Kohl (abito chiaro spezzato, guanti e tacco alto malgrado la notevole statura), che lunedì ha spodestato il duo Barbara-Raissa, complice la botta alla nuca di un fotografo.

Ieri mattina portava ancora una steccatura, ma già i riflettori erano tornati sulla First-Lady sovietica, rea di aver bigiato, martedì pomeriggio, l'expo picassiana del Grand Palais lasciando colpevolmente sola Barbara Bush, in uno sgargiente vestito carminio. L'incidente - ammesso che sia tale - non ha ricevuto finora spiegazioni plausibili. Raissa forse non ama l'artista iberico, oppure ha ceduto alla stanchezza.

Era comunque della partita (tailleur senape, mentre Barbara aveva lasciato il rosso per il nero) in una colazione che Danielle Mitterrand ha voluto offrire per trenta ospiti scelte: filetto, astice, Château La Tour 1981 e l'immancabile fotografia nei giardini dell'Hôtel Matignon. E le altre? Salvo l'indisposta Hannelore, non avevano alibi. Viene dunque il sospetto che qualcuno abbia omesso d'invitare le First Lady meno rappresentative, lasciandole in libera uscita (shopping, musei, pranzo al sacco nelle Tuileries, la fantasia può sbizzarrirsi). L'ufficio stampa nega ogni discriminazione, tuttavia ammette che gestire 35 primedonne non è facile: mica le si può imbarcare tutte sui Bateaux-Mouches per un «tour Paris la nuit» quasi fossero collegiali. E anche le compere nei vari Fauburg Saint-Honoré o le scappatelle da Chanel non vanno fatte in branco, pena il ridicolo. Ma ogni volta che il gruppo viene frantumato, tuttavia, si moltiplicano i problemi di sicurezza: un bel rompicapo. Fortuna che esistono visite socio-cultural-umanitarie - come quella effettuata all'Istituto Pasteur - nelle quali il gruppone non fa scandalo.

Un gruppo di «first ladies» visita Versailles, tappa dell'intenso soggiorno parigino

L'altra sera, comunque, erano loro le trionfatrici a Versailles, ove hanno potuto ritrovare i mariti nel pranzo di gala, previo balletto (applauditissimo). Le limousine si sono incamminate lungo un'autostrada, la 13, completamente sgombra di traffico civile, mentre i lavoratori di ritorno nella banlieue imprecavano sulle intasatissime strade alternative. Nella reggia di Luigi XIV, una tra le sale più fastose ha accolto il tavolo di 64 metri per i centoventi commensali. George e Barbara Bush sono giunti tenendosi per mano, e anche i Mulroney hanno fatto un ingresso da fidanzatini. Infantilmente entusiasta Mircea Ionescu-Quintus, vice-speaker del Parlamento romeno, che mai aveva lasciato, dal '45, i patrii confini: «In 73 anni, è la prima volta che assaggio un'aragosta. Deliziosa, sublime. Sapete, da noi la gente non ha nulla per sfamarsi». Il cerimoniale ha messo gomito a gomito Vaclav Havel (almeno lui di Castelli se ne intende) e Michail Gorbaciov, una scelta quantomeno infelice dopo le querelle russo-ceka sui Baltici e l'incontro bilaterale stizzosamente annullato dal Cremlino. Così i due sono rimasti gelidi anche dopo il cappone stufato e lo champagne.

Unica, vistosa ritardataria, Maggie, presentatasi un dieci minuti oltre il tempo massimo, con la spina nel fianco di Heseltine. A farle da chaperon, Douglas Hurd. Il signor Denis Thatcher è rimasto in Gran Bretagna: un principe consorte fra 35 First Lady non farebbe gran figura.

Enrico Benedetto

Ma prima di Heseltine deve affrontare la mozione di sfiducia laborista

Maggie non ascolta consigli

Un no ai tory che le chiedono di lasciare

La Thatcher non s'arrende ma alle elezioni sarebbe più debole di Heseltine

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Thatcher non ha ceduto ai «pressanti consigli» dei notabili del partito: non s'arrende, non intende dimettersi. E prima di recarsi ai Comuni lancia con aria di sfida un bellicoso messaggio al suo rivale Heseltine: «Continuerò a combattere, a combattere per vincere». E' riuscita anche, in 24 ore cruciali, a salvaguardare la solidarietà del governo, perché il ministro degli Esteri Hurd e il cancelliere Major hanno accettato per la seconda volta di patrocinare la sua candidatura, autoescludendosi dalla sfida per la leadership.

Dopo una giornata nervosa, convulsa di voci, notizie e smentite, non si profilano altre candidature. Ma qualcosa cambia nella strategia elettorale del premier: punta sul vivo dal deludente risultato di martedì, la Thatcher ha bruscamente silurato l'ex ministro George Younger, che aveva diretto maldestramente la sua campagna sostituendolo con il ministro dell'Energia Wakheman.

L'episodio chiave della giornata è stato, comunque, il lungo incontro a Downing Street fra la Thatcher e la delegazione degli «uomini in grigio»: il presidente del partito Baker e il suo vice Lord Whitelaw, l'ex ministro Tebbit, il capogruppo Renton e il presidente dei parlamentari di base Onslow. Il colloquio è durato tre ore circa, la luce è rimasta accesa a lungo nello studio della Thatcher al primo piano e nella saletta adiacente, dove i «saggi» discutevano animatamente. Non è filtrata nessuna indicazione sul tono e sul contenuto dell'incontro, solo la conclusione è emersa chiaramente: Maggie va avanti, come ha dichiarato uscendo per recarsi in Parlamento dove replicando all'opposizione che la dà ormai per spacciata ha detto tagliente: «Non sono al crepuscolo, ricordate che il giorno ha 24 ore».

Se davvero il gruppo dei «saggi» le aveva consigliato di ritirarsi, se le aveva presentato metaforicamente, secondo la tradizione politica inglese, la pistola con l'impugnatura di madreperla con cui «suicidarsi» politicamente, allora questa missione è clamorosamente fallita. La Thatcher non ha ascoltato nessuno, come non ha seguito i commenti quasi generali della stampa che le consigliava il ritiro. Con una tattica che il «Guardian» definisce «da kamikaze, non solo per lei quanto per il futuro del partito», la Thatcher non si è rimangiata la precipitosa dichiarazione di martedì sera di affrontare il ballottaggio. E per i tories cominciano sei giorni da incubo, con «un duello mortale», in un clima da «rivolta di Palazzo». Tutto per la gioia dei laboristi, di cui oggi si discuterà in Parlamento la mozione di sfiducia contro il governo.

I seguaci di Heseltine voteranno contro l'esecutivo presieduto dalla Thatcher, unendo i loro voti all'opposizione? Se questo avvenisse sarebbe un suicidio politico di massa, perché il Parlamento verrebbe sciolto e nelle susseguenti elezioni sarebbe l'opposizione a trionfare. I conservatori hanno una maggioranza di 99 seggi sull'opposizione unita e quindi non si temono sorprese da eventuali «franchi tiratori» isolati. La Thatcher, che oggi pronuncerà un cruciale discorso in difesa del suo governo, aggirerà quindi l'ostacolo, che secondo i più smaliziati commentatori sarebbe in realtà un salvagente lanciato dai laboristi al premier. Perché oggi, indebolita com'è, la Thatcher è la migliore candidata che l'opposizione possa sognare.

E' infatti ben più temibile Heseltine, la sua intatta grinta, le sue idee innovative sull'Europa e soprattutto i suoi propositi di revisione dell'aborrita Poll Tax. Con il 40% dei deputati già assicurati, mentre si profilano nuove defezioni nel campo delle sfiduciate truppe thatcheriane, Heseltine è un terribile spauracchio per i laboristi. Certo più di Maggie, ormai un'«anatra zoppa» anche se dovesse salvarsi nel ballottaggio.

Paolo Patruno

URSS

Un consigliere del capo del Cremlino spiega come funzionerà la nuova struttura del potere

Un minigoverno per il presidente Gorby

«La soluzione sarà a metà tra il modello americano e quello francese»
Per Eltsin è un progetto autoritario: «In Russia voglio un referendum»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Nonostante il frenetico vortice di incontri bilaterali in margine al grande vertice di Parigi, nonostante la crisi del Golfo, sembra che Mikhail Gorbaciov abbia trovato il tempo di discutere con la sua «squadra» anche le proposte da portare, domani, al suo ritorno nella capitale sovietica, di fronte al Soviet supremo. Tra Parigi, Mosca e Kiev (dove è andato Boris Eltsin) si è tessuto in questi giorni un fitto scambio di colpi preparatori al grande confronto che sta per riaprirsi nel Parlamento sovietico. Eltsin dalla capitale ucraina è tornato all'attacco definendo troppo «centralistica» la proposta presidenziale di Gorbaciov. Da Parigi replica uno degli aiutanti di campo del leader del Cremlino, Gheorghij Shakhnazarov. E - per quanto ancora in termini vaghi, che la dicono lunga sulla fretta con cui Gorbaciov ha dovuto imbastire, sabato scorso, il nuovo costume che intende indossare - l'autorevole consigliere del presidente ha voluto fornire una serie di importanti chiarimenti preliminari sulla forma che il nuovo vertice statale sovietico dovrebbe assumere nelle prossime settimane. Comunque prima della fine dell'anno.

Non è una risposta diretta, quella di Shakhnazarov, ma è chiaro che dovrebbe servire a dissipare almeno parte delle preoccupazioni di Eltsin. Il nuovo governo dovrebbe intanto essere molto meno ampio dell'attuale: «Un gabinetto molto ristretto, perché la maggior parte delle attuali funzioni centrali verranno decentrate a livello dei governi repubblicani». Ciò implica, a sua volta, non solo una riduzione del numero dei ministri ma anche una riorganizzazione globale dell'esecutivo. Alla sua testa, con funzioni squisitamente operative, «esecutive», vi sarà - ha detto l'aiutante di Gorbaciov - un «presidente del gabinetto». La chiarezza ha cominciato a offuscarsi quando è stato chiesto a Shakhnazarov di spiegare quali sarebbero i poteri del capo del gabinetto governativo, e quali i rapporti tra questa carica e le due cariche superiori di presidente dello Stato e di vicepresidente. Tutti e tre, infatti, secondo la proposta iniziale di Gorbaciov, verrebbero ad avere responsabilità dirette di carattere esecutivo. L'esponente sovietico si è limitato a rispondere che la soluzione finale dovrebbe essere «a metà strada tra il modello americano, dove il presidente è il capo dell'esecutivo, e il modello francese, dove il presidente designa il capo del governo e divide con lui parte delle funzioni esecutive».

Poco oltre, Shakhnazarov ha fornito una ulteriore precisazione sulla ripartizione dei compiti. Il vicepresidente avrebbe come compito primario quello di sovraintendere ai lavori del neonato Consiglio della Federazione, mentre al capo del gabinetto verrebbe affidato il coordinamento ministeriale. Sarebbe questa, comunque - ha precisato Shakhnazarov - una «proposta preliminare», che non ha «nulla di definitivo, perché il modello della futura unione di Repubbliche sovrane sarà molto diverso dai modelli occidentali». Il gruppo gorbacioviano sembra comunque intenzionato a proporre l'elezione del vicepresidente nel prossimo Congresso dei deputati del popolo. Ciò con lo scopo di «dargli un'investitura identica a quella del presidente».

Il capo del gabinetto dei ministri sarà eletto anch'esso dal Congresso, ma sulla base della designazione del presidente, secondo il meccanismo già sperimentato l'anno scorso e che sollevò aspre rimostranze da parte dell'opposizione radicale. Allora Gorbaciov riuscì in pratica a imporre al Congresso tutti i suoi uomini, riservandosi il diritto di proposta. E quando qualcuno dei candidati venne sottoposto a più dure contestazioni, il presidente sovietico si dichiarò disposto a ritirare quella candidatura, ma difese fino all'ultimo il proprio diritto a porre in votazione soltanto candidature da lui proposte, rifiutando al Congresso il diritto di avanzarne di alternative. Tuttavia il clima politico del Congresso e del Soviet supremo dell'Urss appare oggi decisamente meno favorevole a una ripetizione pura e semplice di quel meccanismo e non è escluso che anche una tale proposta venga modificata ancora prima di venerdì prossimo.

Il presidente della Repubblica russa Boris Eltsin [FOTO AP]

Quando poi Shakhnazarov è stato invitato ad avanzare previsioni sui possibili nomi per le due cariche, le risposte sono diventate nuovamente molto vaghe. Nei corridoi, altri consiglieri di Gorbaciov si lasciano sfuggire a mezza bocca che Nikolai Ryzhkov «non verrà certo riciclato come capo del gabinetto ministeriale». Ma, quanto all'ipotesi che Boris Eltsin possa sostituirlo, o all'altra che vede il presidente della Russia diventare vicepresidente dell'Urss, nessuno azzarda previsioni. Mi si dice che questa questione «non è stata neppure toccata» durante l'incontro di venerdì scorso tra Gorbaciov e Eltsin, dopo il quale il presidente sovietico si rese conto della necessità di ripresentarsi il giorno dopo al Soviet supremo con una nuova proposta di governo presidenziale. I consiglieri di Gorbaciov con cui abbiamo parlato qui a Parigi non hanno dubbi: Eltsin dovrebbe entrare nella terna. Purché lo voglia. Ma nessuno era in grado di dire se lo vorrà. La sua controreplica di ieri - «si faccia un referendum» - sembra dire che non vuole.

Giulietto Chiesa

«Diamo 30 giorni al Cremlino»

I conservatori: rischiamo una guerra civile

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spente le luci del vertice europeo di Parigi un Gorbaciov sempre più isolato, costretto a chiedere aiuti alimentari all'Occidente, trova in patria una situazione sempre più tesa, con i conflitti etnici non sopiti, l'impotenza delle autorità centrali, le opposizioni di destra e di sinistra pronte a chiedere la sua testa e, ciò che è peggio, una penuria di cibo mai vista fino ad ora da quando, 45 anni fa, terminò la Seconda guerra mondiale.

La lista di prodotti alimentari di cui Gorbaciov ha chiesto l'urgente invio in Urss ha scioccato l'Europa, eppure la realtà in mostra sui banchi vuoti dei negozi sovietici è assai più drammatica. «Non servono spettacoli, vogliamo pane!», con questo titolo il settimanale «Moskovskie novosti» ha aperto ieri la prima pagina, ed anche se il pane si può ancora acquistare, la lista dei prodotti scomparsi dai negozi si allunga ogni giorno di più: latte, burro, verdure, frutta, carne, sale, olio, uova, pasta, nonché scarpe, vestiti, benzina, sigarette.

Il municipio di Leningrado, guidato dal progressista Anatolij Sobchak, introdurrà il razionamento alimentare dal 1° dicembre, ma ha già lanciato un appello all'Occidente per aiutare la seconda città dell'Urss (cinque milioni di abitanti) a superare l'inverno. Così, da Amburgo è arrivato un carico di cinquemila casse di alimenti, il primo del genere da quando Leningrado fu sottoposta per 900 giorni all'assedio delle truppe naziste.

Nel frattempo l'aumento che il governo ha deciso per gli articoli «di lusso» (tra cui lavatrici, televisori, ricambi per auto, oltre a caviale e pellicce), ha scatenato l'ennesima disputa con le Repubbliche: Federazione russa ed Azerbaigian hanno già «congelato» l'aumento, ed altre Repubbliche si apprestano a fare lo stesso. Per far fronte alla crisi, Gorbaciov ha chiesto pieni poteri esecutivi ed una nuova struttura statale che tenga maggior conto delle Repubbliche, ma la nuova riforma dovrà essere approvata dal Congresso dei deputati del popolo che si riunirà il 17 dicembre.

D'altra parte, dopo aver firmato trattati bilaterali con l'Ucraina ed il Kazakhstan, il presidente russo Boris Eltsin ha alzato la posta della trattativa in corso con Gorbaciov, lasciando intendere che la Federazione russa potrebbe decidere di indire un referendum popolare sui nuovi poteri chiesti da Gorbaciov: «Se vogliamo sapere se il popolo li vuole o no, chiediamolo al popolo», ha detto ieri ai giornalisti, aggiungendo che la Russia non firmerà il nuovo trattato federale proposto dal presidente, prima che vengano risolte le dispute sulle sovranità e la proprietà delle risorse naturali. Solo sugli aiuti occidentali Eltsin è stato pienamente in sintonia con Gorbaciov: «Vanno accettati con gratitudine».

L'incapacità del potere centrale di imporre la propria autorità nelle Repubbliche continua del resto a dar fiato alle trombe dei conservatori. Alla «Sovietskaja Rossija», il presidente del gruppo parlamentare «Soyuz», colonnello Viktor Alksnys, ha affermato che se Gorbaciov non agirà con decisione per evitare la «guerra civile» minacciata dai «nazionalisti», i deputati conservatori chiederanno le sue dimissioni. «Se il presidente adempirà finalmente le sue promesse, evitando la disintegrazione del Paese, ed inizierà a ristabilire l'ordine, gli daremo pieno appoggio - ha detto Alksnys - ma se questa (nuova riforma) si rivelerà un'altra manovra verbale, chiederemo le sue dimissioni... Trenta giorni dovrebbero essere sufficienti per decidere se le parole sono seguite dai fatti o se tutto è rimasto com'era».

Fabio Squillante

Più aspri i dissensi col concorrente Martinazzoli in vista del consiglio nazionale della dc

Per De Mita presidenza a caro prezzo

Se torna in carica, si spacca la sinistra

ROMA. Se si raggiungerà l'unità nella dc, sulla poltrona di presidente del partito tornerà Ciriaco De Mita, ma sarà molto alto il prezzo che questa volta il leader della minoranza sarà costretto a pagare: la spaccatura, formalizzata o meno poco importa, della sinistra dc diventerà infatti un dato concreto. Tra riunioni di vertice, colloqui segreti, rotture personali, rancori e minacce, si conclude così, nel modo peggiore, la «telenovela» da cento puntate sulla nuova leadership della corrente che fu di Aldo Moro e Benigno Zaccagnini.

Di quel gruppo che si è sempre considerato «l'élite» della dc, il suo laboratorio di idee e che ora non riesce più a stare insieme, a conciliare la volontà di De Mita con le aspirazioni di Guido Bodrato e Mino Martinazzoli: il primo, infatti, non accetta l'idea di farsi da parte per far crescere una leadership in grado di coinvolgere altri settori del partito; gli altri due, dopo tanto tempo, non hanno più intenzione di subire.

Insomma, è la classica «brutta storia» che nasce dall'«impossibilità di tenere unita una corrente che ha due anime e tre gruppi» come sentenzia Vito Riggio. E anche se Ciriaco De Mita si sforza nel minimizzare («Nelle scelte importanti l'aereo traballa, comunque la sinistra dc non può dividersi perché altrimenti non esiste più»), gli altri non la pensano come lui, a partire dallo stesso Guido Bodrato che non ha dubbi nel dire: «Per far nascere le cose nuove c'è bisogno che muoiano le vecchie. Purtroppo c'è qualcuno che vuole un funerale con molte statue come papa Borgia».

E la cronaca di questi giorni è un susseguirsi infinito di incontri a cui tutti i protagonisti hanno partecipato con orecchie da mercante, ascoltando poco le ragioni degli altri per far valere le proprie. C'è De Mita che ha tentato di giocare anche questa partita a modo suo, salendo in cattedra e sottovalutando la perplessità dei giovani della corrente. E ci sono questi ultimi che mercoledì della settimana scorsa si sono riuniti nell'ufficio di Luciano Azzolini per emanciparsi dalla tutela di «Ciriaco»: e lì, intorno ad un tavolo, le nuove generazioni della sinistra dc di non stretta fede demitiana (da Rebulla ad Agrusti, a Castagnetti) hanno deciso di lanciare il nome di Martinazzoli, oggi per la presidenza del partito, domani per la segreteria.

Quella lettera con 54 firme rivolta allo stesso De Mita per invitarlo a candidare Martinazzoli ha sconvolto irrimediabilmente l'instabile equilibrio del gruppo. I promotori sono stati assaliti dai fedelissimi dell'ex segretario, prima con lusinghe e poi con minacce. E i grandi capi non sono più riusciti a ritrovare il filo di un discorso unitario. «Nei colloqui - racconta De Mita - che avevo avuto la scorsa settimana con Bodrato e Martinazzoli, avevamo posto le condizioni per raggiungere l'unità nel partito, ed erano difficili se non addirittura impossibili. Poi questa storia sugli organigrammi ha sconvolto tutto».

Di fatto le posizioni si sono cristallizzate e l'altra sera la riunione dello stato maggiore della corrente nello studio di Ciriaco De Mita, nella sua casa di via in Arcione, si è svolta in un'atmosfera surreale. Due ore di discorsi, un lungo fiume di parole per girare intorno alla questione principale: quella del nome del nuovo presidente. E se non ci fosse stato il prudente ma ostinato Leopoldo Elia, anche in quella sede i generali dell'«area Zac» avrebbero preferito sgattaiolare sull'argomento. L'ex presidente della Corte Costituzionale, invece, l'ha posta sul tavolo senza reticenze, rivolgendosi direttamente all'ex segretario: «Caro Ciriaco - gli ha detto - si può svolgere un ruolo di leadership anche senza avere una carica». Un discorso che De Mita ha subito scartato, spiegando che «senza una carica non si ha un ruolo». E il tira e molla tra i capi della sinistra è andato avanti fino a quando l'ex segretario ha chiesto ancora una volta di essere delegato nella trattativa con gli altri maggiorenti dc. A quel punto anche Guido Bodrato ha puntato i piedi e rotto gli indugi: «Io - ha detto - non delego nessuno».

La frittata era fatta e la riunione si è conclusa all'insegna dell'incomunicabilità. De Mita ha sperato ancora di far breccia su Martinazzoli che durante l'incontro era rimasto in silenzio, ma l'ex ministro della Difesa, pur non volendo rompere l'unità della sinistra dc, questa volta non ha neanche voglia di far la parte del garante di De Mita nei confronti dei rivoltosi della corrente. «Io - si è limitato a dire - non posso tirarmi indietro visto che sono stati gli altri a candidarmi, convincili tu».

Da quel momento alle parole si sono sostituiti i muscoli. E ieri nel Transatlantico di Montecitorio c'è stata la rappresentazione di questa battaglia: i crocchi dei rivoltosi da una parte e dall'altra Ciriaco De Mita a far lunghe passeggiate nel corridoi dei passi perduti con i notabili che ancora non si sono schierati, da Calogero Mannino a Carlo Fracanzani. «Ma comunque andrà a finire questa vicenda - ha ammesso in quelle ore in un attimo di sincerità lo stesso Mastella - finiremo per perdere tutti».

Augusto Minzolini

ELEZIONI ANTICIPATE

Iotti: le crisi davanti al Parlamento

ROMA. «Nel '79 si andò alle elezioni anticipate con il parere negativo del presidente della Camera Ingrao e quello favorevole del presidente del Senato Fanfani; nell'83 io ero contraria e Fanfani, favorevole; nell'87 io e Morlino, che presiedeva l'assemblea di Palazzo Madama, eravamo contrari, ma le Camere furono sciolte ugualmente». Nilde Iotti ha raccontato ieri ai promotori della proposta per la «parlamentarizzazione della crisi di governo», quanto sia stato limitato il peso del parere dei presidenti delle due Camere sulle elezioni anticipate. Una motivazione in più per la Iotti che ha dato il suo giudizio positivo su un provvedimento che è stato firmato da 260 deputati di tutti i partiti e che può contare sull'appoggio del pci.

«Sono convinta - ha spiegato la Iotti - che la centralità del Parlamento si verifichi anche nel momento di una crisi politica. Il governo, che dalle Camere ha ricevuto il voto di fiducia, deve presentarsi in Parlamento per verificare se sussistono ancora i motivi di quella fiducia, e perché siano in ogni caso rese chiare e trasparenti le ragioni politiche della crisi, ciò che costituirebbe anche un'indicazione utile per la sua soluzione. Troppe volte le crisi sono state invece un mezzo per esautorare il Parlamento ed è in questo contesto che sono anche maturate le condizioni per promuovere scioglimenti anticipati delle legislature». [a. m.]

Il leader dc Mino Martinazzoli

Martelli

«Verifica di governo a gennaio»

ROMA. Le elezioni anticipate non servirebbero a niente, ma con la fine del semestre di presidenza italiana della Cee occorrerà un riesame all'interno della maggioranza. Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, in un'intervista per il prossimo numero dell'*Europeo*. Martelli parte da un'analisi preoccupata del presente: «E' tutta una danza di segni, segnali, mosse, mossette, opportunismi e trasformismi che increspano la superficie. Ma le acque profonde sono assolutamente ferme, non ossigenate, con tutti i rischi di una progressiva disgregazione».

Per Martelli «è almeno un anno che l'alleanza del governo si dibatte nelle difficoltà», ed «è un miracolo che riesca a navigare a vista. Un miracolo di sopravvivenza». Quindi col nuovo anno «ogni partito» e la maggioranza dovranno fare un «esame di coscienza». Martelli ha poi indicato le condizioni per avviare un rinnovamento politico: un rapporto «stabile se non organico» tra pci e psi e la nascita «di un'alleanza socialista, riformista, occidentale, liberale», una riforma istituzionale, con forti tratti di unità nazionale con l'elezione diretta del Presidente della Repubblica e con una riforma elettorale «che contenga elementi maggioritari o semimaggioritari», e infine «una forte iniezione di regionalismo, innanzi tutto sul terreno fiscale». [Ansa]

Scadute le cariche di Casaroli (Segreteria di Stato) e Poletti (Cei e Vicariato)

In Vaticano la corsa a tre poltrone

Tra i candidati, i cardinali Somalo e Schotte

COLLEVALENZA (Perugia)
DAL NOSTRO INVIATO

E' la stagione delle successioni sospese, nella Chiesa: alcuni degli incarichi più delicati e prestigiosi sono, in teoria, disponibili. E in realtà già da tempo si è aperta la corsa per arrivare a quei traguardi ambiti, quando - e questa è la vera incognita - si renderanno vacanti. Una gara poco evidente, come vuole il costume ecclesiastico, ammantata di umiltà e all'insegna del «non sono degno» evangelico. Ma si può essere sicuri che i vincitori al momento di ricevere l'onore e l'onere della loro fatica dalle mani del Papa risponderanno, non si sa con quanta intima convinzione, con un'altra frase classica: «Servi inutiles sumus», siamo servitori inutili.

Segreteria di Stato, Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, Vicariato di Roma: sono queste le tre cariche teoricamente in gioco. La prima è la più importante, e tutto fa pensare che ancora per qualche tempo, e forse non poco, resti nelle mani forti, anche se dall'apparenza fragile, di Agostino, cardinale Casaroli. Il porporato compirà 76 anni dopodomani. In base alla legge voluta da Paolo VI, allo scadere del settantacinquesimo genetliaco vescovi e prelati di curia devono mettere a disposizione il loro incarico. E così è successo anche in questo caso, dodici mesi fa. Il Segretario di Stato, protagonista dell'Ostpolitik, afferma che in effetti si sente stanco, dopo tanti anni (oltre quaranta) passati al servizio del governo centrale della Chiesa, e che prima o poi sarà opportuno un ricambio. La decisione formalmente sta al Pontefice, ma forse anche «don Agostino», come Papa Wojtyla lo chiama talvolta, potrà dire una parola in proposito. Qualcuno sostiene che prima di ritirarsi nella natia Castel San Giovanni il cardinale piacentino vorrebbe almeno accompagnare il suo Papa nel viaggio pastorale in Urss; se non, addirittura, aver avviato un reale dialogo con la Cina, a coronamento di una carriera tesa a sconfiggere con la diplomazia e il dialogo l'impero dell'ateismo. Intanto, in attesa che Giovanni Paolo II accetti le dimissioni del «vice Papa», sorgono e tramontano le candidature alla successione. Pare in auge attualmente quella del card. Martinez Somalo, lo spagnolo responsabile della Congregazione per i Sacramenti; in ribasso quella del francese card. Etchegaray, nonostante il successo della missione di pochi giorni fa in Vietnam; in crescita quella di Mons. Jan Schotte, Segretario del Sinodo: mentre è possibile che emerga un candidato sudamericano con sulle maniche dell'abito talare i galloni conquistati nella battaglia contro la Teologia della Liberazione.

Un uomo solo, il card. Ugo Poletti, anch'egli ultrasettantacinquenne, è titolare delle altre due cariche eccellenti e scadute. Nell'aprile scorso il Papa andò a pranzo in Laterano, ospite del porporato, e fece capire che la sostituzione del Vicario del Pontefice per la città di Roma non era imminente. Più complessa la situazione per quanto riguarda la Conferenza Episcopale Italiana. Nel luglio scorso è giunto al termine l'incarico, e ancora - come ammettono vari vescovi qui a Collevalenza - non ci sono segnali che facciano preludere alla nuova nomina. Le variabili sono molte. La nomina sta al Papa, e solo a lui, in base al nuovo Statuto della Conferenza Episcopale. Ma non è escluso che il Pontefice, prima di decidere, compia una consultazione, se non altro formale, a livello di Consiglio Permanente della Cei. Magari poi per non tenerne conto; ma sarebbe un segno di attenzione.

Il vescovo più quotato per la successione, al «Toto Cei» è il card. Michele Giordano, di Napoli. Ma l'argomento è tabù. Il Segretario della Cei, Mons. Camillo Ruini, interrogato ieri, si è rifiutato di rispondere. Una riservatezza legata, secondo molti al fatto che si fa il suo nome come futuro vicario (ma pare in corsa anche il card. Silvestrini, responsabile della Segnatura Apostolica).

Marco Tosatti

Il gruppo parlamentare nato nel 1968 è a un bivio: tornare alle origini o entrare nel pds?

Sinistra indipendente, i giorni del tramonto

E intanto il pci pensa di ammettere ai vertici i leader dei club

ROMA. «Una pasquinata. Ma sì, scriva proprio così. Con tutte le cose che stanno accadendo in questo Paese è mai possibile che io debba occuparmi delle dichiarazioni del senatore Pasquino?». Franco Bassanini sorride, ci tiene a far capire che la sua è una battuta scherzosa, affretta il passo ed entra nell'aula di Montecitorio. Di più il presidente dei deputati della sinistra indipendente non vuol dire, non ha intenzione di rispondere al collega Gianfranco Pasquino. Imbarazzo? Ieri in un'intervista al *Corriere della Sera*, Pasquino aveva detto una cosa apparentemente semplice: «Con la nascita del nuovo partito della sinistra, il gruppo parlamentare della sinistra indipendente è arrivato alla conclusione del suo ruolo storico». E poi una frecciata a Stefano Rodotà e Luigi Pintor, «i sinistri indipendenti che su versanti diversi si trovano ora spiazzati». Il silenzio che, il giorno dopo, circonda il sereno «de profundis» del professor Pasquino, uno degli studiosi del gruppo bolognese del «Mulino», dimostra che l'innesto nell'albero di Occhetto si preannuncia un'operazione di giardinaggio politico dall'esito imprevedibile.

Tanto più che, al congresso di fondazione del pds, ci sarà da far posto anche ad un'altra pattuglia di supporter esterni, che con la sinistra indipendente hanno pessimi rapporti: i leader dei club. Quelle associazioni, cioè, spuntate dopo la svolta di Occhetto e che, strada facendo, si sono avvilite nei lunghi mesi di «guerra civile» che hanno dilaniato il pci.

Ma per i club, una struttura rimasta esile, pare che a Botteghe Oscure si stia studiando un progetto di cooptazione nel pds: gli esterni di maggior prestigio potrebbero essere inseriti nelle diverse liste per il comitato centrale. Si sussurra che Paolo Flores d'Arcais potrebbe comparire in quella di Occhetto, Toni Muzi Falconi in quella di Napolitano, Giangiacomo Migone in quella di Bassolino. Sono solo voci? Accetteranno? «Spero che il congresso del pds - dice Muzi Falconi - elegga i suoi organi dirigenti in modo democratico e non per cooptazione». Ma qualcuno di voi potrebbe ascendere al vertice del pds? «Sarebbe profondamente sbagliato se nella direzione del nuovo partito non partecipassero anche coloro che hanno sostenuto e fornito un apporto di idee alla svolta».

Ma la confluenza più travagliata è sicuramente quella della sinistra indipendente, nata nel 1968 dietro il vecchio gruppo di Ferruccio Parri e che in 20 anni è diventata, per consistenza, il quinto gruppo parlamentare. Tante teste, almeno tre idee diverse sul futuro. La sua, Vittorio Foa, l'aveva scritta a giugno sull'*Unità*: «Sciogliamoci subito nei gruppi comunisti, accettandone la linea politica, ma affermando per tutti il principio che l'adesione alla linea comporta una responsabile indipendenza personale». Il vecchio Foa non è stato ascoltato e a due mesi e mezzo dall'autodissolvimento del pci, la sinistra indipendente è viva più che mai e partecipa al dibattito congressuale del pci senza grandi passioni.

C'è poi un'altra idea, quella di Adriano Ossicini: «La sinistra indipendente deve tornare alle origini e al rinnovamento del pci deve partecipare in modo serio, ma non dall'interno». Insomma, il 3 febbraio 1991, primo giorno di vita del pds, esisterà ancora la sinistra indipendente? Per la risposta ci sono soltanto 78 giorni.

Fabio Martini

Avezzano, il racconto ai giudici del figlio di Michele Perruzza: sono fuggito per l'orrore

«Così mio padre ha ucciso Cristina»

«L'ho visto spogliarla e picchiarla»

AVEZZANO (L'Aquila)
DAL NOSTRO INVIATO

«Ho visto mio padre uccidere Cristina». Questo raccontò agli inquirenti Mauro, il figlio tredicenne di Michele Perruzza, muratore quarantenne di Balsorano accusato dell'omicidio della nipotina.

E questo dovrebbe raccontare anche ai giudici della Corte d'assise, il quindici gennaio, quando si celebrerà il processo al padre.

Ieri, infatti, lo zio Michele ha deciso di rischiare tutto fino in fondo, rinunciando al rito abbreviato e allo sconto di pena. Ma il ragazzo confermerà le accuse?

Se lo farà, sarà un drammatico confronto, quello tra padre e figlio, decisivo forse per stabilire un ergastolo.

Il processo che si annuncia sarà anche la tragedia di una famiglia. Dai verbali degli interrogatori al ragazzo, infatti, si ricava uno spaccato drammatico.

Il giovane ha visto il padre uccidere la cuginetta. E ora è sotto choc, tanto da aver pensato al suicidio. Anche la sua prima confessione, con cui si autoaccusava del delitto, forse altro non è che il segno di un grande sbandamento.

«Lo porterò in aula a testimoniare - annuncia intanto il pubblico ministero Mario Pinelli -. Al momento, quelle dei congiunti sono dichiarazioni d'accusa».

E il figlio di Michele ha da raccontare cose terribili. Cose più grandi di lui.

Dice di aver seguito da lontano il padre che si allontanava nel buio con la bambina per mano. Di essersi acquattato dietro un muricciolo mentre il padre sbatteva violentemente al suolo la piccola e la spogliava freneticamente. Di essere scappato inorridito e di essere tornato sul posto qualche minuto dopo, non appena il padre si era allontanato.

A questo punto il suo racconto si fa, se possibile, ancor più drammatico.

Il ragazzo spiega di essersi avvicinato a Cristina. Di essersi addirittura inginocchiato accanto alla cuginetta e di averla scossa, chiamandola per nome, finché non s'è accorto che era morta.

Sarebbe rimasto lì così, imbambolato, per qualche minuto. E poi sarebbe scappato a casa.

Ma prima, lungo il tragitto, quando è passato vicino al primo lampione, si è accorto che aveva le mani imbrattate del sangue di sua cugina, e le ginocchia sporche di terra sotto l'orlo dei pantaloncini. Si è lavato alla fontanella del paese. Ed è rientrato.

Il padre era già lì. Piangeva davanti alla moglie. Ripeteva: «Cristina è morta». E a quel punto non erano ancora le 21. La mamma non aveva ancora cominciato a chiamare la bambina dal balcone, né era scattato l'allarme.

Un racconto drammatico, insomma, che fa del ragazzo il principale teste d'accusa.

E in un'udienza che si terrà a porte chiuse per la giovane età del testimone, il tredicenne dovrà ribadire - ma alla presenza di un padre che lo terrorizza - ancora una volta le sue accuse.

Poi viene il resto di quanto raccolto dalla pubblica accusa: altre tre bambine che raccontano di essere state aggredite dall'uomo, gli slip sporchi di sangue e i capelli della bambina trovati sulla sua canottiera, i racconti di chi ha visto Michele Peruzza con i capelli bagnati di fresco mentre cercavano in piena notte la piccola, segno di una doccia improvvisata.

E c'è il racconto di Maria Giuseppa, la moglie. La donna, nella notte in cui si decise l'arresto di Michele, confermò l'accusa del ragazzo. Poi ritrattò, sostenendo che si era inventata tutto perché «costretta a scegliere tra marito e figlio».

Ora, su questa ritrattazione, ci sarà battaglia al processo. Il pubblico ministero ha fatto capire che terrà in considerazione solo la versione accusatoria.

E lo stesso faranno le parti civili. «Secondo noi - dicono gli avvocati Giancarlo Paris e Antonio Milo - valgono di più le dichiarazioni rese nell'immediatezza del fatto».

Per la difesa, naturalmente, gli avvocati Leonardo Casciere e Domenico Buccini cercheranno invece di accreditare la ritrattazione, sostenendo che la donna parlò al telefono con il papà di Cristina - suo fratello - poche ore dopo aver reso la prima testimonianza e che già in quell'occasione ammise di aver detto il falso.

Sarà chiamato a deporre, quindi, anche Dino Capoccitti. In questi giorni il papà di Cristina sta seguendo da vicino la vicenda processuale.

Con estrema compostezza ha sentito ieri dai suoi avvocati la notizia del rinvio a giudizio e subito è tornato all'ospedale dove lavora come infermiere. Ha abbandonato la vecchia abitazione di Case Castella, dove abitavano prima dell'omicidio.

Ha fatto cambiare scuola al figlio maggiore, perché non incontrasse in aula tutti i giorni i vecchi compagni di gioco. Eppure i fiori sulla tomba della figlia sono sempre freschi. Lui e la moglie ci vanno quasi tutti i giorni.

E' convinto che l'assassino sia suo cognato. Ma è impossibile strappargli un commento aspro. Dice soltanto che un eventuale indennizzo sarà devoluto al Telefono azzurro. E scappa via con le lacrime agli occhi.

Francesco Grignetti

La piccola Cristina Capoccitti aveva sette anni Per l'omicidio è finito sotto processo lo zio Michele

Se confermerà le accuse Mauro Perruzza il 15 gennaio sarà protagonista di un drammatico confronto con il padre

STRAGE DI PONTEVICO

Manolo confessa: ho sparato io

BRESCIA. Ljubisa Vrbanovic ha confessato di aver partecipato alla rapina nella villetta di torchiera di Pontevico (Brescia) la sera di Ferragosto nel corso della quale sono stati uccisi i coniugi Viscardi e i loro due figli. Lo slavo ha aggiunto che insieme a lui vi era Ivica Bajric, tuttora latitante. La conferma della confessione di «Manolo» Vrbanovic è giunta ieri alla questura di Brescia con un telex dell'Interpol proveniente da Belgrado.

Nella capitale jugoslava Ljubisa Vrbanovic era stato arrestato il 19 ottobre assieme al fratello Miso. Già nel corso dei primi interrogatori con il sistema della macchina della verità, il suo coinvolgimento nella strage di Pontevico era risultato evidente. Krstic Ostoja, lo psicologo della polizia serba che ha condotto anche i successivi interrogatori lo ha messo in difficoltà finché Manolo ha confermato le sue responsabilità. In base alla legge jugoslava rischia la pena di morte mediante fucilazione. La banda degli slavi capeggiata da Manolo Vrbanovic, che ha terrorizzato per molti mesi l'hinterland milanese, è stata sospettata di altri omicidi fra cui quello del parroco di Cortazzone, in provincia di Asti. L'ombra della banda si era anche allungata sull'omicidio, avvenuto in un camper nascosto in un bosco, di due impiegati di Cuneo. [Ansa]

A Napoli

E' un giallo il dossier sui politici

NAPOLI. Un dossier firmato dall'ex questore Antonio Barrel e pieno di nomi e cognomi: almeno duecento. Tanti sono i politici con precedenti penali eletti nelle ultime consultazioni amministrative nella provincia di Napoli. Il mistero aleggia su questo rapporto, che i funzionari della questura definiscono «uno studio». Il primo a parlarne è stato il procuratore capo della Repubblica di Napoli Vittorio Sbordone che l'altro ieri, davanti al Csm, avrebbe formulato accuse pesanti: «Non è colpa dei giudici se nessuno degli amministratori coinvolti in inchieste sulla camorra è stato rimosso. Ho trasmesso quel rapporto a chi di dovere».

Ieri sono arrivate precisazioni e smentite. Il procuratore Sbordone: «Non ho mai detto di aver trasmesso a chi di dovere lo studio fatto dal questore. Mi sono limitato solo a riferire al Csm di avere avuto in visione copia della ricerca che non interessava al mio ufficio se non a livello di conoscenza. Ignoro se il documento sia stato trasmesso ad altre autorità». Sbordone nega anche di aver mai parlato di politici coinvolti in inchieste di camorra: «Lo studio riguardava coinvolgimenti di candidati eletti in reati per i quali non è preclusa l'eleggibilità».

Poi Vito Mattera, questore di Napoli dallo scorso agosto. «Il mio predecessore Antonio Barrel approntò una ricerca sui candidati che in passato avevano avuto guai con la giustizia. Non so a chi abbia trasmesso il documento. Ad ogni buon conto, proprio oggi ho inviato 4 copie al procuratore capo, al presidente della commissione parlamentare Antimafia, all'alto commissario per la lotta alla criminalità organizzata e al prefetto di Napoli». [f. m.]

«Durano da troppo tempo i sospetti sulla morte di Carlo Mazza, ora sono sfinita»

Katharina, un incubo per compagno

Giallo di Parma: la ballerina torna sotto processo

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Occhi verdi, sorriso dispettoso. «Io faccio spettacolo. Ma non sono un personaggio di spettacolo. Sono un personaggio della vita, e a me piace la vita. Io mi chiamo Katharina e non sono obbligata a essere nessuno. Mi chiamo Katharina Miroslawa, e confesso semplicemente d'aver vissuto più di tanti».

Capelli neri, lunghi. Maglia, jeans, stivaletti. Fra un po', Katharina Miroslawa, professione ballerina, tornerà in aula. Il giallo di Parma, un industriale - Carlo Mazza - ucciso a pistolettate, una polizza da un miliardo intestata a lei che la rende grande sospetta, belle donne e vitelloni, la provincia ricca e vuota.

Nella piccola città, la vita ha ripreso il suo corso normale. E lei, Katharina, continua a portare in giro, nelle notti d'Italia, i suoi spettacoli dal richiamo un po' torbido.

Così vestita, non è provocante. Ha qualcosa di ribelle, il nasino all'insù, i capelli lunghi e disordinati. Dice: «Avrei potuto tornare in Germania. Witold, il mio ex marito, me l'ha chiesto tante volte, mi aveva pure trovato un lavoro. Preferisco di no. Meglio qui. Ormai, sto bene in questo Paese. Anche se è dura, anche se molte cose della mia storia cominciano a pesarmi. Prima no, prima avevo la rabbia dentro, la voglia di venirne fuori, sapevo di fare un'esperienza che mi avrebbe segnato».

Ora qualcosa è cambiato?

Io vivo così. Penso: questo non posso dirlo, questo non posso pensarlo, questo discorso devo evitarlo. Con tutti, dovunque. Amici, colleghi, sconosciuti. Io sono una sospettata. Quindi, non posso esprimere i miei sospetti, e non posso mandare al diavolo nessuno, e sa il cielo quante volte ne avrei voglia; non posso chiedere niente, perché la gente si domanderebbe perché lo faccio. Adesso tutto questo mi pesa. Mi pesa il dolore che ho portato ai miei cari. E' vero, non rimpiango niente, ma sono stanca della vita che faccio. Nella vicenda della morte di Carlo Mazza ho pianto soltanto per mio fratello finito in carcere, per come lo hanno trattato i giudici. Per me mai. Adesso torno in tribunale senza paure.

Katharina Miroslawa: quello con Carlo è stato un amore travolgente

Fino a ieri che vita ha fatto?

Come? Che vita ho fatto?

Ha studiato?

Fino a 17 anni.

Diplomata?

Risata: Diplomata con un bel figlio. Non vedevo l'ora che finisse la scuola. La scuola è un obbligo. Significa disciplina. Dio, quanto la odio. Rispetto sì, ma disciplina no. Non la sopporto. A scuola andavo bene. Mi veniva tutto facile. Intuivo, indovinavo le cose. Ma quando bisognava studiare per davvero, santocielo che noia. Mi ricordo che a volte mi vergognavo. Per la matematica, con l'insegnante. Io, secondo lei, ero un esempio per tutti, lei mi adorava, diceva ch'ero brava, ma io sapevo che non era vero. Era una vecchia zitella, aveva tanta simpatia per me.

E quando ha smesso suo padre come l'ha presa?

Mio padre è un ingegnere polacco. Ci rimase male perché ero incinta. Durante una vacanza. Io son convinta d'aver deciso giusto. Ho cominciato a lavorare, ho tenuto il figlio, mi sono sposata solo due anni dopo per regolare la situazione del piccolo. Il padre era Witold (accusato anche lui per l'omicidio di Mazza, ndr). Adesso non mi ricordo se lo amavo. Però ho voluto tenere il bambino, e ho fatto tutto con lui. Sì, allora l'amavo.

Ne parla con distacco. Ma lei è mai stata pazza d'amore?

Risata. Che cosa vuol dire essere pazza? Mi piace quando uno fa le pazzie per me.

E lei non le fa?

Sì, anch'io. Spesso e volentieri. Un anno fa. Con l'amore della mia adolescenza. L'ho conosciuto che avevo 14 anni. Lui ne aveva 24. Fu il primo uomo della mia vita. L'avevo conosciuto a Danzica. Era uno serio, studiava, voleva diventare qualcuno. E' sempre stato un mio rimorso. L'altr'anno, a Monaco, vedo uno di spalle, nella folla, che mi pare lui. Mi sono chiesta: come mai dopo tanti anni io torno a pensare a questa persona? Gli ho scritto. Sono andata a Danzica, a trovarlo. Mi son fatta mille chilometri. I suoi mi hanno trattata male: s'è sposato, lascialo stare. Non me ne fregava, non potevo aver fatto mille chilometri per niente. L'ho visto, lui mi ha riconosciuto da lontano.

Non è tutto un po' triste?

Non triste. Commovente. Io amo le emozioni. Bisogna avere un po' di guai nella vita. Basta che vadano a finire bene. I guai ti fanno vivere più profondamente. Ti fanno vivere, e basta. Anche questa storia, la mia storia tragica con Carlo, alla fine mi farà più ricca. E sarò più ricca di tanti altri che hanno vissuto serenità, felicità, noia, un solo amore, e tanti bla bla bla. Meglio tanti amori sconvolgenti. Bisogna sconvolgere un po' la vita. A meno che uno non si accontenti di un risotto che si è bruciato. Pensa al passato. Con il passare degli anni, anche a scuola, ti ricordi della professoressa più cattiva, non di quella più buona.

Quale è stato l'amore più sconvolgente?

Forse Carlo. Facevo due vite diverse, avevo un marito e vivevo con un amante. E volevo avere quello che volevo senza ferire nessuno. Volevo avere tutto. Non si può.

Qual è la cosa che le piace di più della vita?

Non so, forse l'avventura.

La persona cui vuole più bene?

Non rispondo. Si rischia di ferire qualcuno. Ai bambini si chiede: vuoi più bene a mamma o papà? Tutt'e due, dicevo io. Neanche adesso saprei dirlo.

Faccia uno sforzo.

La mia nonna, allora perché aveva capito tutto. Mi prendeva sempre in giro. Diceva che ero troppo innamorata di me. Mi diceva: tu sei troppo carina, sei troppo intelligente. E ti piaci troppo. Avrai dei guai. In qualche modo aveva ragione, la nonna.

Pierangelo Sapegno

PULITO È... IMMAGINE... ECOLOGIA... SALUTE... PULITO È... VITA!

Il Gruppo Imprese di Pulizia e l'Afidamp organizzano la tavola rotonda con esperti del campo sanitario e giuridico per discutere i problemi del settore

APPIA SERVICE s.r.l.
Via Spallanzani, 26 - Torino - Tel. 3199183

DELUXE s.r.l.
Via Borgomanero, 25 - Torino - Tel. 7714903

LA LUCERINA s.n.c.
Via Po, 43 - Torino - Tel. 879034

LA PERLA s.a.s.
Corso Salvemini, 24/C - Torino - Tel. 3099879

LA TORINESE s.a.s.
Via Artisti, 16 - Torino - Tel. 888811

LA VANCHIGLIA s.r.l.
Via Artisti, 13/B - Torino - Tel. 832078

MASTER s.r.l.
Corso Sicilia, 51 - Torino - Tel. 637825

MG - 2 s.r.l.
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - Torino - Tel. 6690252

MORICE GIOVANNI s.a.s.
Via San Bernardino, 24 - Torino - Tel. 386678

NIC MA s.r.l.
Via Giorgina, 6 - Favria - Tel. 0124/34754

PALMAR s.a.s.
Corso Turati, 11/C - Torino - Tel. 593115

PEDUS SERVICE s.r.l.
Via De Gasperi, 54 - Moncalieri - Tel. 6408354

PULIMA SERVICE s.r.l.
Via Giulia di Barolo, 18 - Torino - Tel. 8124072

RAVESENGA PIETRO ERNESTO
Via Mombasiglio, 38 - Torino - Tel. 361880

REBER S.r.l.
C.so Sicilia, 51 - Torino - Tel. 637825

SAPIT s.r.l.
Corso Quintino Sella, 131 - Torino - Tel. 877029

SE BA s.r.l.
Strada del Barocchio, 63/14 - Torino - Tel. 3090370

SID s.r.l.
Via Daneo, 8 - Torino - Tel. 6193751

TECNIOMNIA S.p.A.
Strada Sabbioni, 17 - Trofarello - Tel. 6499767

TEK PUL s.r.l.
Via Millaures, 12 - Torino - Tel. 7710865

TROMMACCO s.r.l.
Via Giulia di Barolo, 20 - Torino - Tel. 885252

VALPAF s.r.l.
Corso Matteotti, 47 - Torino - Tel. 544130

«Alla camorra il 10% dei finanziamenti destinati alla ricostruzione»

Irpinia, terremoto di tangenti

Denuncia di un ricercatore americano

ROMA. Tangenti, sprechi, industrializzazione forzata e improduttiva, dissesti ecologici: questo il quadro dell'intervento nelle zone terremotate [illegible] Campania [illegible] Basilicata dipinto davanti alla Commissione parlamentare [illegible] inchiesta dal professor Rocco Caporale, [illegible] docente statunitense che, [illegible] suo gruppo [illegible] studio sulle catastrofi naturali, ha compiuto una [illegible] indagini per conto del Nsf (l'equivalente statunitense del Cnr) per l'ente bonifica dell'Italstat e della regione Basilicata. L'audizione del prof. Caporale era stata richiesta dopo la comparsa [illegible] un'intervista estremamente critica sull'intervento [illegible] sul periodico «Capitale Sud».

I prefabbricati realizzati a Potenza: nel Sud il sisma fece 2500 vittime

Il professor Caporale ha confermato la sua valutazione sulla «graduatoria» delle tangenti e dei fondi dispersi. A suo giudizio circa 12 mila miliardi [illegible] finiti [illegible] mano ai tecnici (il [illegible] 35 per [illegible] del totale) [illegible] a politici e camorra [illegible] finite quote pari a circa [illegible] per cento. Caporale [illegible] però ribadito il carattere scientifico delle ricerche fatte e la difficoltà a poterle utilizzare in un'inchiesta parlamentare o della magistratura.

Uno dei punti su cui si è soffermata la critica del professor Caporale è stata la scelta [illegible] prefabbricati per dare alloggio ai senzatetto: secondo [illegible] sua stima sarebbe stato più produttivo accelerare la costruzione delle [illegible] definitive anche perché molti dei prefabbricati costruiti [illegible] rimasti inabitati, circa il 30 per cento.

L'altro argomento è stato quello relativo all'industrializzazione e a quella che il professor Caporale [illegible] definito come «confusione fra industrializzazione e produttività» che ha causato [illegible] arrivo massiccio di industrie «senza grandi prospettive» a scapito delle attività e della cultura produttiva [illegible] luoghi. Secondo [illegible] docente statunitense circa il [illegible] per cento dell'intero [illegible]ento per le zone terremotate ha preso strade diverse da quelle stabilite in origine, anche grazie a una legge [illegible] ed emendata o integrata più volte nel [illegible] di questi anni. Oggi la Commissione ascolterà [illegible] ministro Scotti.

La terra tremò dieci anni fa. Alle 19 e [illegible] di domenica [illegible] novembre 1980 una scossa di terremoto di magnitudo 6,8 colpì, per una durata [illegible] quattro secondi, un'area [illegible] 20.000 chilometri quadrati comprendente 685 comuni delle province della Campania e della Basilicata e della provincia di Foggia.

La prima [illegible] fu seguita da altre sei, comprese tra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli. Le vittime furono 2570, 8848 i feriti e circa 300.000 i senzatetto. Centinaia [illegible] migliaia le abitazioni distrutte, colpite in modo grave o danneggiate in modo lieve. Lo Stato ha finanziato a più riprese la ricostruzione, che però, [illegible] larga scala, è cominciata soltanto quasi cinque anni dopo il sisma. Sui flussi di denaro convogliati in Campania e Basilicata [illegible] istituita [illegible] commissione parlamentare d'inchiesta.

Per Napoli e provincia i fondi stanziati ammontano a 13.500 miliardi, [illegible] cui 10.300 [illegible] già stati attribuiti. Dei 21.260 alloggi previsti ne risultano ultimati 17.855 e consegnati 13.571. Per Napoli, la realizzazione dell'intero programma di ricostruzione è prevista per il 1992. Meno rosea la situazione nelle province di Salerno e Avellino. Particolarmente [illegible] quest'ultima, dove è stato realizzato il [illegible] per cento delle opere e sono ancora molti i nuclei familiari che vivono nei prefabbricati.

In Basilicata sono stati finora assegnati 3721 miliardi. Ma, di fronte a 82.000 abitazioni gravemente danneggiate, [illegible] persone senzatetto, [illegible] aziende artigiane distrutte, [illegible] impianti industriali e [illegible] alberghi fuori uso, sarebbero serviti, secondo gli amministratori regionali, circa 10.000 miliardi, con una differenza rispetto ai finanziamenti finora assegnati di più di 6000 miliardi. [r. cri.]

Due agguati, fra le vittime un passante travolto dall'auto di un boss ammazzato

Strage di mafia in Sicilia: 5 morti

Ferito un carabiniere che inseguiva gli assassini

PALERMO
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Strage di mafia in Sicilia: cinque morti e tre feriti in due agguati avvenuti a Riesi, un paese minerario nell'entroterra di Caltanissetta svuotato dall'emigrazione negli Anni Cinquanta e oggi alle prese [illegible] una dilagante criminalità e con [illegible] altissimo tasso di speculazione edilizia; e a Villasmundo, poco distante dalla zona industriale di Priolo, una ventina di chilometri da Siracusa.

Due delle vittime erano passanti, che non avevano nulla a che vedere con i regolamenti di conti, [illegible] diventati testimoni scomodi. Carabinieri e polizia sono immediatamente [illegible] in azione, effettuando posti [illegible] blocco, ma degli [illegible]ni fuggiti subito dopo gli agguati nessuna [illegible]. Le prime indagini, come sempre, sono difficili, ostacolate dall'omertà molto diffusa. Le testimonianze [illegible] apparse vaghe e imprecise e [illegible] molti che hanno assistito alle sparatorie hanno dichiarato di [illegible] visto nulla o quasi.

A Riesi [illegible] prima delle due sparatorie [illegible] vittime i pregiudicati Filippo Marino di 37 anni, e Giuseppe Lauria di 40, che sono stati inseguiti dai killer che li hanno sorpresi in viale [illegible] Bosco davanti al bar della Gioventù affollato. I due hanno tentato la fuga, correndo, ma sono stati raggiunti e uccisi dagli assassini armati di fucili e pistole. I killer, per essere certi di avere ammazzato, hanno sparato un colpo in testa alle vittime. Il terzo [illegible] è Luigi Volpe, [illegible] anni, un passante, raggiunto al torace [illegible] un proiettile. Soccorso quando era ancora in vita, Volpe è stato trasportato immediatamente nell'ospedale [illegible] Mazzarino dove però è giunto cadavere. Al medico di turno non è rimasto che stilare [illegible] referto sull'avvenuto decesso.

Nello stesso ospedale i carabinieri hanno accompagnato Giuseppe Tos[illegible] [illegible] anni, loro commilitone, che [illegible] cercato [illegible] impedire la fuga degli [illegible] ma, ferito a un braccio, è stato costretto a desistere, e Pietro Pecoraro di 32 anni, che passava da viale Don Bosco diretto a casa proprio mentre il commando incominciava a sparare un colpo dopo l'altro.

Per gli investigatori non [illegible] sono dubbi: l'agguato rientra nella guerra di mafia che da alcuni anni sta insanguinando il quadrilatero Gela-Niscemi-Mazzarino-Riesi. E' una lotta all'ultimo [illegible] per il controllo del traffico degli stupefacenti, del racket delle estorsioni, degli appalti di opere pubbliche nella zona, dei pascoli e della macellazione clandestina di animali rubati. Quest'anno, nel circondario, [illegible] stati commessi oltre cinquanta delitti.

A Villasmundo, vittima designata [illegible] il pregiudicato Vincenzo Gibilisco, di cinquant'anni, residente a Carlentini, che è stato sorpreso sulla sua Fiat Tipo insieme con Giuseppe Pistritto, di 38 anni, abitante ad Augusta. Il primo è morto all'istante, l'altro [illegible] ri[illegible] ferito. Dopo [illegible] perso il controllo della guida, Gibili[illegible] e Pistritto hanno travolto, uccidendolo, Pietro Caruso, di 30 anni, che in motocicletta percorreva la strada in senso inverso, all'altezza di un incrocio. Anche in questo caso, i killer sono poi fuggiti ben prima che arrivassero carabinieri e polizia.

Gli investigatori sono certi che, come a Riesi, si sia davanti ad una vendetta tra elementi della malavita organizzata che nel Siracusano, qui ai margini [illegible] la provincia di Catania, sta diventando sempre più determinata, sempre più spietata. La personalità [illegible] Gibilisco [illegible] oggetto di attenta analisi da parte degli inquirenti. Una delle prime ipotesi è che l'agguato sia [illegible] deciso per la spartizione dei proventi di un affare illecito, probabilmente di soldi «sporchi» che arrivano dal traffico di stupefacenti.

Antonio Ravidà

Prato, il giovane per alcune ore ha «sequestrato» ventotto famiglie

Notte di terrore nel condominio

Il figlio di un boss spara, la polizia lo uccide

PRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Notte di terrore per le 28 famiglie che abitano nel palazzone di [illegible] piani in via Ferrara, una zona calda [illegible] Prato. Giovacchino Lombardo, 21 anni, figlio [illegible] boss arrestato nel blitz antidroga di luglio, [illegible] «balordo» che [illegible] mai sembrato pericoloso, si è presentato armato di pistola, e ha cominciato a sparare all'impazzata dal pianerottolo del sesto piano. Ha scaricato l'intero caricatore di una calibro 38 special contro le porte d'ingresso e i muri, mentre gli inquilini si erano asserragliati in casa. E' stata chiamata la polizia e [illegible] proiettile calibro [illegible] blindato, esploso da un agente, ha trapassato il cuore del giovane.

Giovacchino Lombardo, figlio del boss Francesco, si [illegible] rifiutato [illegible] far ritorno a Bagheria, [illegible] città natale, [illegible] alla madre e alla sorella. Viveva in un appartamento privo di servizi. Dopo l'arresto del padre e la confisca dei beni, nessuno aveva più pagato le bollette di luce, acqua, gas e la pigione.

Per due settimane i vicini lo vedono per strada mendicare poche migliaia di lire, chiedere denaro [illegible] negozi. Martedì notte, suona [illegible] campanello dell'appartamento di Adolfo Ciulli, 59 anni, pensionato, che vive al piano superiore. Inventa [illegible] storia incredibile, cerca [illegible] vendergli un brillante inesistente. Deve realizzare un po' di denaro, subito. L'uomo cerca [illegible] prendere tempo, tenta di tenerlo calmo, [illegible] la furia di Giovacchino aumenta. Quando Ciulli decide di allontanarlo, Lombardo afferra [illegible] portacenere e lo colpisce alla testa. [illegible] pensionato cade tramortito. Accorrono altri inquilini, che accompagnano il giovane nella [illegible] abitazione. Ciulli viene trasportato in ospedale.

Giovacchino [illegible] di [illegible]: piange. Le persone che lo osservano dalle finestre hanno paura, sembra fuori di sé. Scompare nelle stradine buie e ricompare solo dopo [illegible]. Sono le 23,45. Armato della calibro 38, suona ad [illegible] campanello. La porta viene aperta da due ragazzi che terrorizzati dall'arma puntata richiudono l'uscio.

Giovacchino perde la testa e comincia a sparare all'impazza[illegible] Non ha ancora scaricato il tamburo [illegible] revolver che dalle scale sale a grandi passi l'agente della squadra volante avvertita dagli inquilini terrorizzati. Il poliziotto appiattito contro il muro si trova di fronte il ragazzo ar[illegible] e fa fuoco. Un colpo, diritto al cuore. Per il momento pare che contro l'agente non sia stata adottata alcuna misura di censura. Si valuta la possibilità della legittima difesa.

Cristina Orsini

Tv tedesca denuncia

«Dalla pillola profitti per il Vaticano»

BONN. La chiesa cattolica ha per molti anni tratto profitti dalla vendita delle pillole anticoncezionali. Lo sostiene il programma televisivo «Stern tv», che [illegible] andato in onda ieri sera sulla rete tedesca «Rtl plus».

Secondo la tv, alla fine degli Anni 60 la Banca [illegible] Vaticano «Ior» [illegible] entrata in possesso della maggioranza delle azioni della ditta farmaceutica «Sero[illegible]» di Roma, che dal '68 produceva il preparato ormonale «Luteolas» e dal 1971 il «Luteonorm», antifecondativi.

«E' vero - dice ancora Stern [illegible] - che nel 1970 il Vaticano vendette [illegible] azioni della Serono alla Banca Unione [illegible] Milano, ma [illegible] possedeva tuttavia [illegible] quinto delle azioni [illegible] questa banca e quindi, in pratica, continuava a trarre profitti dalla vendita della pillola».

Stern tv parla [illegible] documenti che sarebbero in possesso della procura di Milano. [Ansa]

Le scatole si rompono, i mobili no.

Scopri i mobili svedesi dal 28 novembre.

Un prezzo piccolopiccolo può andare d'accordo con una qualità grandegrande?

In un mobile IKEA, si. E per molti anni. Perché un mobile IKEA prima di essere venduto deve dimostrarsi davvero un buon mobile. La sua fedeltà non sta scritta nelle stelle, ma in un cartellino. Molto più pragmatico, ma anche più rassicurante: Möbelfakta.

Cioè mobile sottoposto ■ test di resistenza e funzionalità secondo le norme dell'Istituto Svedese per il mobile. State tranquilli, un mobile IKEA non é un' avventura.

VIA CREA, GRUGLIASCO (TO)

LUNEDI 14-20 DA MARTEDI A VENERDI 10-20 SABATO 9-21 LE DOMENICHE DI DICEMBRE 10-20

Anche i responsabili dell'aeroporto respingono le accuse: rispettate le procedure

Troppi misteri nel cielo di Zurigo

Un pilota Alitalia: scendere a vista è proibito

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«La collina? "Quella" collina? So che c'è, [illegible] sanno tutti i piloti, [illegible] non credo che qualcuno vi abbia posto un'attenzione particolare. [illegible] resto, si passa alti, tanto [illegible] che quella, laggiù sulla destra, la vediamo appena». Mario Giampaoli ha 45 anni, il sorriso pronto e la battuta brillante. E' sposato, una figlia. Da 18 anni pilota i Dc9 Alitalia [illegible] da 22 va a spasso con gli aeroplani.

Giampaoli ha ben presente i dintorni di Zurigo Kloten, come ben [illegible] Liberti. I rilievi che lo circondano, le difficoltà per prendere terra che, sottolinea, [illegible] sono poche [illegible] si è voluto dire».

Zurigo è [illegible] crocicchio non soltanto d'Europa, lo scorso anno 210.464 aerei sono transitati sulle piste del suo aeroporto con un aumento del 5,6 per cento rispetto all'88 [illegible] i passeggeri [illegible] stati 12 milioni 231.671 con un incremento dell'8,2%. Insomma, ogni giorno 577 aeroplani arri[illegible] o partono e, comunque, calamitano l'attenzione degli uomini che da terra li devono controllare. Appare quindi difficile che la contemporanea presenza nel cielo di Zurigo [illegible] tre aerei, il «Sicilia» e altri due jet, abbia in qualche modo posto in crisi il si[illegible] di sicurezza fino al punto di far «trascurare» [illegible] Dc9.

E allora? Allora una spiegazione [illegible] dannatamente difficile e il comandante Giampaoli [illegible] azzarda, anche se ammette che «sono dozzine le ipotesi possibili, ma è meglio attendere il verdetto della commissione».

Ma rimane la domanda chiave: perché l'aereo volava così basso? Il mistero avviene quando l'aereo si è avvicinato a otto miglia dalla pista. Ha precisato ieri sera il Dipartimento federale dei Trasporti, che «la posizione di altitudine dell'aereo era corretta nell'ambito della procedura di avvicinamento».

Dai colloqui in cabina incisi sul nastro della scatola nera e ascoltati dalla commissione d'inchiesta, si è ricavata la certezza che nessuno, fino all'ultimo, aveva il sospetto di esser sull'orlo [illegible] un tremendo burrone. Poi, quando ormai era inutile, il GPWS, l'avvisatore automatico che avverte come l'aereo si trovi pericolosamente vicino al suolo, una petulante, insistente voce femminile, ha dato l'inutile allarme.

Eppure, prima di arrivare a quel punto, il pilota o il suo secondo avrebbero potuto accorgersi dell'errore dai due radioaltimetri [illegible] dai due barometrici. Forse, ancor prima che se ne rendessero conto da terra da dove, si sottolinea, nessuno ha lanciato avvertimenti. «Eppure non si viene mai lasciati soli», mor[illegible] Giampaoli.

E' possibile un'avaria collettiva dei quattro strumenti che funzionano in maniera indipendente? «Tutto è possibile, ma devo dire, da professionista, che un'avaria [illegible] radioaltimetro in più di vent'anni davvero non la ricordo. L'altimetro [illegible] lo strumento più semplice, antico [illegible] sicuro. No, [illegible] impossibile che non funzioni». Quello strumento ha però un tallone d'Achille: deve [illegible] impostato dai piloti su valori comunicati da terra. Fu commesso un errore? [illegible] così è possibile che i piloti pensassero di volare ad una certa quota mentre erano molto più bassi? Giampaoli allarga le braccia: «Noi facciamo decine di manovre e naturalmente ognuna ha un margine di errore, ma quella è proprio la più semplice, è così molto improbabile che sia stata sbagliata».

Quante chances aveva il Dc9 di cavarsela, dopo aver infilato la gola della Stadelberg? E' una domanda [illegible] cui è difficile rispondere e Giampaoli riflette a lungo prima di dire: «In teoria, [illegible] molto in teoria, poteva esser tentata una "riattaccata". L'aereo si trovava in condizioni ideali, sotto un certo punto di vista, con il peso che non superava i 37 mila chili e per la bassa temperatura esterna che facilita certe manovre. Ma [illegible] in quella gola che finisce quasi con una parete. Fosse stato sulla pista [illegible] certo che il comandante [illegible] l'avrebbe fatta, insomma avrebbe dato gas e puntato verso l'altro. Ma pensare che da quella collina avrebbe potuto risalire, con quel poco spazio, non credo proprio che fosse possibile».

Ma lei, che cosa avrebbe fatto? Ancora un silenzio lungo, sofferto. Poi, sottovoce, Giampaoli dice: «Non mi sono mai trovato in situazioni [illegible] emergenza, francamente non prevedo di [illegible] in [illegible] bosco».

C'è un'ultima possibilità: che i piloti [illegible] deciso di fare un atterraggio a vista, [illegible] tener troppo conto degli strumenti. Ma Giampaoli ribatte: «Per noi dell'Alitalia una procedura del genere di notte [illegible] proibita. Altre compagnie l'ammettono, la nostra no e nella mia carriera non ho mai sentito dire che qualcuno lo abbia fatto». Dunque può [illegible] sere escluso? [illegible] posso dirlo, questo. Ma lo ripeto, è rigorosamente vietato».

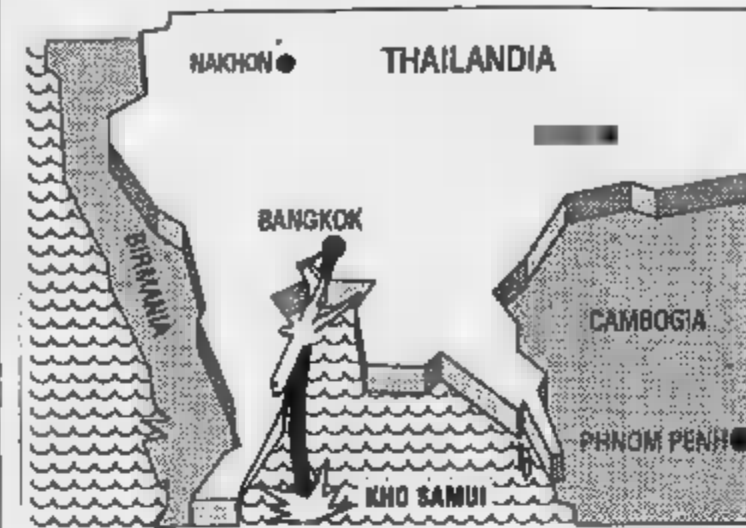
Vincenzo Tessandori

[illegible] L'INCHIESTA [illegible]

Ottanta esperti studiano i rottami

ZURIGO. La coda, il motore di sinistra [illegible] migliaia [illegible] rottami del Dc9 «Sicilia» sono raccolti in un hangar dell'aeroporto di Kloten, un capannone «noleggiato», specifica il comunicato [illegible] Dipartimento federale, denunciando timori su chi dovranno ricadere le spese. Ogni pezzo viene esaminato [illegible] cura dai commissari, 40 esperti «titolari» aiutati [illegible] altrettanti consulenti. L'inchiesta per il disastro [illegible] Stadelberg viene condotta dagli svizzeri, [illegible] della commissione fanno parte anche i responsabili della sicurezza volo di Civilavia, quattro dell'Alitalia [illegible] Ike Ghilmann, inviato d'urgenza dalla casa costruttrice del jet, la McDonnel Douglas. Le notizie filtrano a stento, [illegible] cominciato anche un sottile gioco [illegible] sospetti ma, tutto sommato, sono state fatte delle eccezioni, fanno sapere qui, perché anche quelle poche notizie che sono state comunicate costituiscono una violenza alla prassi elvetica. Qualche notizia è stata data, insomma, soltanto perché l'aereo apparteneva ad un Paese amico. Domani ci sarà la cerimonia alla chiesa [illegible] Kloten: ci sarà il presidente Koller e, forse, [illegible] ministro [illegible] Trasporti Hogi. Non ci saranno bare né parenti. I corpi dei primi italiani identificati, Carlo Biestro, Enrico Neva e Paolo Rosini, sono già in Italia. La cerimonia sarà chiusa dall'«inbiss», una bicchierata in ricordo dei defunti. [v. [illegible]]

Stava atterrando nella tempesta

[illegible] schianta in Thailandia l'aereo dei turisti morti i 42 passeggeri

BANGKOK. Si è schiantato a pochi chilometri dalla pista: i trentasei passeggeri a bordo e i sei uomini d'equipaggio sono morti. L'ennesima sciagura nei cieli [illegible] accaduta a un aereo [illegible] una compagnia privata thailandese, la Bangkok Airways, in servizio dalla capitale all'isola [illegible] Koh Samui, nell'isola di Samui (una meta turistica molto popolare).

Il velivolo, regolarmente decollato [illegible] Bangkok, si è schiantato al suolo in un'area alberata mentre si avvicinava all'aeroporto della cittadina turistica, situata nel Golfo di Thailandia, circa 500 chilometri a Sud della capitale. A quanto pare il pilota, che non ha segnalato anomalie, aveva perso i contatti con la torre di controllo quando si trovava [illegible] soli [illegible] chilometri e mezzo dallo scalo.

L'aereo era un Dash 8-300 turboelica, e generalmente veniva adibito al trasporto di turisti stranieri. Per ora la polizia è stata in grado solamente di dire che quattro dei passeggeri [illegible] giapponesi e [illegible] thailandesi. Pare che sia stato possibile recuperare solamente i corpi [illegible] dieci persone.

Secondo una prima ricostru[illegible] dell'incidente al momento in [illegible] l'aereo è precipitato, prendendo fuoco immediatamente dopo, sulla [illegible] c'era [illegible] violenta tempesta, che ha fatto anche affondare parecchie imbarcazioni turistiche. [Ansa-Agi]

Convegno a Torino sul Big Bang di 15 miliardi d'anni fa

Un Universo di polemiche

Per alcuni la teoria del grande scoppio è la versione laica della creazione
Gli astrofisici contestano le ricerche di filosofi, teologi e biologi

TORINO. Filosofi, teologi, biologi e astronomi da ieri, e fino a venerdì, discutono sull'origine dell'universo. Ma quello in [illegible] nel Salone del San Paolo, con i filosofi Ludovico Geymonat, Evandro Agazzi e Marcello Pera in [illegible] ad astrofisici come George Ellis (Scuola Internazionale Studi Superiori Avanzati) e padre Juan Casanovas (Specola Vaticana), [illegible] è un convegno accademico, è un confronto serrato, talvolta scontro [illegible]

«Mezzo secolo fa - di[illegible] Alberto Masani, già professore di cosmologia all'Università di Torino - Edwin Hubble ha scoperto che l'universo [illegible] espande. Oggi gli astrofisici sono arrivati a ricostruire la storia dell'universo fino a un miliardesimo di secondo dal Big Bang, il grande scoppio, avvenuto circa 15 miliardi di anni fa. Abbiamo organizzato questo convegno per verificare [illegible] filosofi, teologi e biologi si sono accorti del lavoro [illegible] cosmologi [illegible] se ne tengono conto nella loro ricerca. A volte [illegible] l'impressione che per i filosofi non ci sia bisogno dei cosmologi. Io invece credo che sia [illegible] il contrario: senza le conoscenze conquistate [illegible] cosmologi i filosofi non hanno alcuna base [illegible] cui fondare le loro filosofie».

Ma gli astrofisici [illegible] loro volta sono consapevoli di dovere qualcosa ai filosofi, per esempio l'epistemologia, [illegible] riflessione filosofica che indaga sui fondamenti della [illegible] scientifica?

«Non abbiamo bisogno dei filosofi neppure per questo - ribatte Masani - perché la scienza ha [illegible] se stessa gli strumenti critici per [illegible] in discussione e per verificare i propri risultati. Siamo debitori alla filosofia, in quanto anche noi scienziati [illegible] abbiamo assorbiti i contributi culturali accumulatisi in secoli di riflessione filosofica».

Attilio Ferrari, direttore dell'Osservatorio [illegible] Torino, è per una mediazione. «Newton si definiva [illegible] filosofo naturale: era sia filosofo che scienziato. Poi le due figure si sono scisse. E' tempo di riunire le due culture».

Decano del convegno è Ludovico Geymonat, il padre della filosofia della scienza italiana: «La scienza non ha bisogno solo dell'epistemologia, ma della filosofia intera, inclusa l'etica: lo scienziato deve avere coscienza di ciò che sta facendo e dei valori che sono esterni alla [illegible] Ma la cosmologia è davvero scienza? «Lo è - risponde Geymonat - in [illegible] senso particolare. In cosmologia non è possibile fare esperimenti, [illegible] solo osservazioni e astrazioni ricavate dall'osservazione».

La teoria del Big Bang sull'origine dell'universo a qualcuno appare come la versione laica della [illegible]. I rapporti tra cosmologia e teologia non sono mai stati idilliaci come oggi. Eppure a volte questa concordia sembra frutto [illegible] equivoco. Dice Giuseppe Tanzella-Nitti, professore all'Ateneo Romano della Santa Croce: «Tutti i risultati scientifici certi sono utilizzati [illegible] teologia. L'importante è che filosofi, teologi [illegible] scienziati diano [illegible] visione del mondo totale, non [illegible] visione totalitaria del mondo».

Piero Bianucci

In Israele, durante la discussione sulla legge che vieta i nudi nella pubblicità

Rissa fra deputati a colpi di Bibbia

Un laborista ha citato il «Cantico dei cantici» per dimostrare che il concetto di osceno è indefinibile
Insultato da un rabbino, ha replicato: «Ho letto semplicemente uno splendido brano erotico»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

«Le tue mammelle sono due cerbiattini, gemelli di gazzella che pasturano fra i gigli»: è bastata questa breve citazione dal biblico «Cantico dei cantici» letta dal deputato laburista Aryeh Lova Eliav, durante [illegible] dibattito sulla nuova legge contro le pubblicità oscene, per suscitare alla Knesset una tempesta come di rado [illegible] ne [illegible] vi[illegible] in passato.

Il rabbino Moshe Zeev Feldman, deputato del partito ortodosso Agudat Israel, si è subito turato le orecchie, inorridito; il rabbino Avraham Ravitz, è invece insorto ricoprendo il malcapitato oratore [illegible] una [illegible] di improperi: «Blasfemo antisemita, il tuo naso è più alto della torre del Libano» (un'altra citazione dal canto di re Salomone). L'incidente, che ha [illegible] vasta eco in Israele, sembra segnare l'inizio di una «guerra [illegible] culture» fra laici e religiosi, in un momento in cui la minoranza ultraortodossa è riuscita a [illegible] quistare nel governo un'influenza politica senza precedenti.

All'origine del dibattito vi era la proposta di legge dell'Agudat Israel volta a vietare l'esposizione in pubblico di annunci pubblicitari «che offendano il comune senso [illegible] pudore, oppure suscitino stimoli [illegible] o comunque siano disdicevoli o diseducativi per i minorenni». La settimana scorsa [illegible] premier Yitzhak Shamir si era impegnato a promuovere questo ed altri tre progetti di legge (fra cui [illegible] divieto di vendere [illegible] suina in quasi tutto il Paese) per otte[illegible]re l'appoggio di questo partito ortodosso [illegible] rafforzare la tentennante coalizione di governo.

Negli anni scorsi estremisti ultraortodossi hanno più volte fatto ricorso all'uso [illegible] violenza per imporre il loro personale «senso del pudore»: a Gerusalemme, per esempio, hanno bruciato decine di stazioni di autobus perché sulle loro pareti [illegible] plastica erano esposte le immagini di ragazze in costume [illegible] bagno. Altrove, avvisi pubblicitari sgraditi sono stati coperti di vernice nera; presso Tel Aviv, nel sobborgo ultraortodosso di Benè Braq, non vengo[illegible] mai esposti cartelloni dove uomini e d[illegible] compaiano assieme. Per evitare di suscitare polemiche, le agenzie [illegible] pubblicità [illegible] spesso costrette ad autocensurarsi: dalle strade le reclame dei costumi da bagno sono scomparse da tempo.

Pur prendendo atto di questa situazione, Eliav ha voluto ribadire il principio che è [illegible] il tentativo di stabilire per legge [illegible] sia «osceno». Si è addentrato nella lettura del «Cantico dei cantici»: «Le tue mammelle sono grappoli di vite», ha proclamato facendo trasecolare i deputati-rabbini. «Come osi avvalerti di [illegible] sacra allegoria - ha detto il rabbino Ravitz - per giustificare la più bassa pornografia?». Ma Eliav ha proseguito imperturbabile.

Il dibattito sulla oscenità è divenuto così una «querelle» sulla libertà [illegible] interpretazione della Bibbia. Quello che per i rabbini ortodossi altro non è che «la descrizione allegorica della relazione fra il popolo ebraico e l'Onnipotente» per il laico Eliav è invece «uno splendido brano erotico, che non ha assolutamente niente di pornografico». Se per i rabbini la Torah è un testo sacro, per i laici è invece [illegible] composizione a mi[illegible] d'uomo».

Nella società israeliana [illegible] ormai in [illegible] «guerra [illegible] culture»: al tentativo dei partiti confessionali di imporre all'intero Paese uno stile di vita più [illegible] alla stretta ortodossia religiosa, i laici hanno dato una prima risposta rivendicando il diritto a interpretare la legge biblica in una chiave più moderna. Non [illegible] escluso tuttavia che la battaglia fra i due opposti schieramenti venga decisa da un fattore esterno: l'immigrazione degli ebrei russi sta crescendo in questi mesi a un ritmo impressionante ed entro la fine di questo secolo i laici israeliani potrebbero [illegible] un milione in più.

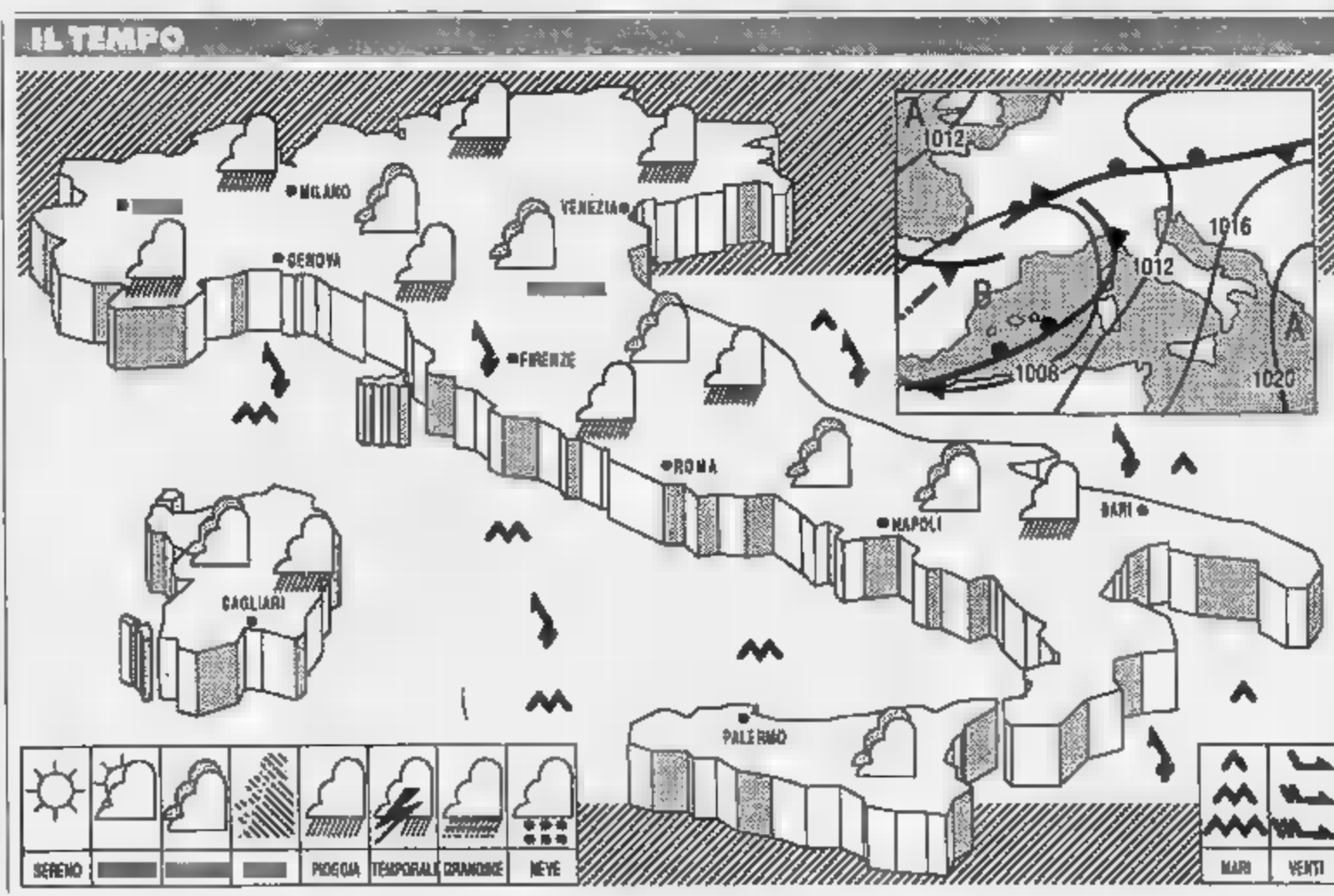
Filippo Donati

Ariane

Quarto successo per il razzo

PARIGI. Quarto successo consecutivo per il razzo europeo Ariane, il cui primo modello a due propulsori complementari, un Ariane 42p, ha messo in orbita dal centro spaziale nella Guyana francese, due satelliti per telecomunicazioni.

«Ariane 42p» monta i due motori ausiliari di spinta (Boosters) sviluppati e prodotti da «Bpd difesa [illegible] spazio», società del gruppo Fiat. Il lancio è il primo ad utilizzare p[illegible] la messa in orbita del lanciatore, solo boosters a propellente solido forniti dalla «Bpd difesa [illegible] spazio», società che è stata impegnata in tutti i programmi «Ariane». Per «Ariane 4» Bpd difesa e spazio, leader europeo in questo settore, ha ottenuto lo scorso [illegible] contratto quadro per la fornitura [illegible] 70 boosters e di 1640 motori di separazione per 8 anni di lanci. Per questo programma la società del gruppo Fiat ha la resp[illegible]bilità di tutti i sistemi di propulsione [illegible] solido. [Ansa]

IL TEMPO

[illegible] sud-occidentali umide e instabili sulla media Europa interessano marginalmente il [illegible] Italia, determinando altresì sul Mediterraneo centrale venti sciroccali.

[illegible] al Nord, sulla Toscana e sull'Umbria molto nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi con deboli precipitazioni sparse più probabili sui rilievi esposti ai venti meridionali. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo poco [illegible]voloso.

[illegible] in aumento specie nei valori minimi.

VENTI: da Sud-Sud Est moderati con rinforzi sulle regioni di ponente.

[illegible] generalmente poco mossi i bacini orientali, mossi quelli occidentali, tutti con [illegible] ondoso in aumento.

[illegible] al Nord, sulla Toscana e sull'Umbria nuvoloso o molto nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi con deboli precipitazioni sparse più probabili sui rilievi esposti ai [illegible] meridionali, tendenza ad aumento della [illegible]volosità e intensificazione delle precipitazioni sul [illegible] nord-occidentale e sulla Toscana. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso ma [illegible] tendenza ad aumento della nuvolosità al centro, sulla Sardegna e sulla Campania.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-3	9	Firenze	9	15	Bari	9	21
Verona	-1	8	Pisa	10	17	Napoli	10	18
Trieste	10	16	Ancona	4	17	Potenza	8	13
Venezia	4	12	Perugia	5	14	S M Leuca	14	19
[illegible]	3	8	Pescara	8	18	R. Calabria	15	21
Torino	1	9	L'Aquila	-1	15	Palermo	17	20
Cuneo	7	8	Roma Urbe	8	20	Catania	11	22
Genova	[illegible]	17	Roma Fium.	10	18	Alghero	14	20
Bologna	4	7	Campobasso	8	15	Cagliari	14	19

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	8	nuvoloso	Lisbona	11	15	pioggia
Atene	—	—	np	Londra	3	8	nuvoloso
Bangkok	24	31	sereno	Los Angeles	12	21	sereno
[illegible]	3	8	pioggia	Madrid	6	20	pioggia
Bruxelles	-2	8	sereno	Montreal	-4	6	nuvoloso
Buenos Aires	24	32	pioggia	Mosca	—	—	np
Copenaghen	[illegible]	8	nuvoloso	New York	2	12	nuvoloso
Dublino	—	—	np	Parigi	2	11	variabile
Francoforte	[illegible]	9	pioggia	Pechino	-5	10	sereno
Gerusalemme	15	22	variabile	Rio de Janeiro	24	28	sereno
Ginevra	7	13	pioggia	Sydney	15	25	[illegible]
Helsinki	-10	-6	nuvoloso	Tokyo	14	16	nuvoloso
Honolulu	[illegible]	25	nuvoloso	Varsavia	3	6	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	Vienna	4	6	nuvoloso

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Cent'anni fa nasceva l'uomo della Grandeur: una Parigi delusa commemora il «padre della Patria»

DE GAULLE

Il generale e gli orfani

Un dibattito de «La Stampa»: a confronto il giornalista Jean Lacouture, che ha dedicato una biografia allo statista, lo studioso Roger Stéphane, suo vecchio amico, e Régis Debray, intellettuale di simpatie castriste diventato poi consigliere di Mitterrand, che lo ha esaltato in un saggio molto discusso

PARIGI

IL 22 novembre 1890 nasceva Charles de Gaulle, di cui ricorre quest'anno anche il ventennale della morte. [illegible] mezzo secolo da quando, [illegible] giugno 1940, il generale lanciò da Londra l'appello radiofonico che poneva le basi della Francia Libera contro gli occupanti nazisti [illegible] il collaborazionismo del Maresciallo Pétain. Tre [illegible]iversari per la Francia di oggi, che vede la grandeur gollista ridimensionata dall'integrazione europea e dall'unità tedesca. Che cosa è rimasto dell'eredità lasciata dal Generale? *La Stampa* ha invitato a discuterne tre protagonisti del dibattito culturale: Régis Debray, Jean Lacouture e Roger Stéphane. Il primo, intellettuale di formazione marxista, già consigliere privilegiato di François Mitterrand, ha dedicato al Generale un recente saggio - *A demain de Gaulle* (Gallimard) - in cui ne riabilita, provocatoriamente, il messaggio storico. Lacouture, giornalista, ha scritto una biografia in tre volumi (Le Seuil) sul fondatore della V Repubblica, considerata quasi unanimemente la più completa. Roger Stéphane, scrittore [illegible] studioso di Montaigne, fu legato da amicizia [illegible] André Malraux [illegible] al Generale stesso per lunghi anni. [illegible] i temi del nuovo scenario l'Europa, il post-comunismo, l'autonomia dall'America, la leadership [illegible] le identità nazionali.

In Francia si riparla molto [illegible] de Gaulle. Si direbbe [illegible] i francesi, seccati dalle piccole beghe della destra moderata [illegible] delusi dal decennio Mitterrand, un presidente rivelatosi buon amministratore ma che ha ceduto a [illegible] la leadership dell'Europa, guardino unanimi [illegible] de Gau[illegible] Sem[illegible] avere ciclicamente bisogno di un «padre della patria» al di sopra delle parti. E' proprio così?

LACOUTURE: Non mi sembra che vi sia unanimità attorno al Generale. Ci [illegible] almeno [illegible] partiti anti-gollisti in Francia: anzitutto i nostalgici di Vichy, che attraverso il Fronte Nazionale di Jean-Marie Le Pen cercano di esprimere il loro malcontento. Non hanno mai perdonato a de Gaulle di avere avuto ragione. La seconda corrente è il partito dell'Algeria francese, che rimane virulento, con intenzioni talora assassine. [illegible] si esprime [illegible] sua volta attraverso il «Fronte». Non bisogna dimenticare che Pierre Sergent - non molto tempo fa stava per essere eletto sindaco di Perpignan - tra [illegible] '60 e il '62 voleva assassinare de Gaulle. Vi [illegible] infine [illegible] schieramento, in apparenza meno fanatico: gli europeisti incondizionati.

STEPHANE: Vorrei aggiungere una cosa. [illegible] vero che [illegible] sono molti «vichysti» in Francia, [illegible] non dimentichiamo che esiste un problema di età: ne muoiono ogni giorno. Inoltre solo pochi dicono: «Ero con Vichy e ne sono orgoglioso». Nessuno ne va fiero. Sono subdolamente antigollisti quando affermano che a un certo punto de Gaulle ha spaccato la Francia [illegible] due.

DEBRAY: Sono severo sul modo in cui sono stati trattati i Pieds Noirs e gli Harkis (i musulmani naturalizzati nell'esercito francese), ma francamente non penso che gli eredi di Vichy rappresentino una vera corrente. Mi sembra invece che ci sia un consenso generale verso de Gaulle. Napoleone aveva tradito molte persone - i rivoluzionari, i nobili - ma in seguito vi fu un vero e proprio culto napoleonico che dominò integralmente il XIX secolo. Credo che stiamo vivendo qualcosa di analogo.

Che cosa significa il culto di de Gaulle? E' nostalgia vera o [illegible] commemorazione copre il vuoto politico attuale?

DEBRAY: Direi che de Gaulle [illegible] molto attuale perché [illegible] [illegible] è più. L'atmosfera in cui oggi si trova la Francia non è più quella dei tempi del Generale. Viviamo in [illegible] specie [illegible] IV Repubblica ricostituita all'interno della V. I postulati dell'azione politica sono mutati. Assistia[illegible] a [illegible] liberalizzazione. Lo Stato in Francia è sempre meno forte rispetto alla società civile. L'Europa si sostituisce sempre più alla nazione. In altre parole, i grandi miti d'identificazione - che erano quelli dell'azione gollista - sono ormai desueti. L'indipendenza nazionale viene menzionata di rado nei discorsi ufficiali. Manteniamo, ciò malgrado, gli strumenti della dissuasione strategica, cosa che ha senso solo in caso d'indipendenza nazionale. La collaborazione europea fa sì che i margini di manovra dello Stato-Nazione francese siano notevolmente ridotti e non si cerchi in alcun modo di accrescerli. Il peso della Francia nel mondo è in declino, il Paese ripiega sull'Europa. Non c'è più una [illegible] politica sul Terzo Mondo come ai tempi del Generale. Ci manca, credo, [illegible]'idea di sintesi che organizzi i sentimenti del popolo francese. Abbiamo bisogno d'aggrapparci [illegible] un'immagine forte come quella di de Gaulle visto che attualmente non ce ne sono altre.

STEPHANE: L'Europa che sta nascendo non è quella combattuta da de Gaulle.

DEBRAY: Stiamo seguendo la stessa politica estera di Giscard d'Estaing. Il regime attuale non ha cambiato nulla.

La Francia era già in declino sotto de Gaulle? Il Generale avrebbe saputo darle un ruolo più importante nell'unificazione tedesca?

LACOUTURE: De Gaulle avrebbe trattato la questione tedesca [illegible] maggior maestria, assumendo un ruolo da direttore d'orchestra che Mitterrand non [illegible] saputo far [illegible] Detto questo, l'attuale Presidente ha affrontato gli eventi [illegible] talento e competenza, convinto che la Francia non dovesse esercitare alcuna pressione [illegible] impedimento verso [illegible] Germania. De Gaulle [illegible] avrebbe posto ostacoli all'unificazione tedesca, anzi fu uno dei primi a parlarne chiaramente sin dal [illegible] in una conferenza stampa che può già essere considerata Ost-Politik.

Chi sono i gollisti oggi?

LACOUTURE: Rispetto al Generale ci sono stati soprattutto sbandamenti. L'Rpf (Rassemblement pour la France, il vecchio partito gollista) iniziò a piegare [illegible] destra [illegible] in seguito vi furono altre sterzate conservatrici. Dopo l'appello del '40 de Gaulle raccolse più consensi a destra che a sinistra. Noi gauchistes [illegible] [illegible] de Gaulle. Restavano due questioni: la democrazia [illegible] le colonie. Per quanto riguarda la democrazia, lui non [illegible] mai stato [illegible] democratico modello, ma non vi ha mai attentato. E il [illegible] in cui lasciò [illegible] potere lo dimostra.

Non fu «costretto» a lasciare il potere?

LACOUTURE: Niente affatto. Costituzionalmente non aveva ragione di andarsene.

STEPHANE: L'ammirazione [illegible] francesi per il generale de Gaulle è dovuta al fatto che non fu un profeta [illegible] un [illegible] capace, per così dire, di mettere in evidenza delle evidenze. Pose l'accento su qualche cosa di eccezionale: la nozione d'indipendenza. Per capirla bene e non in modo aggressivo è importante sapere che [illegible] il '45 e il '58 eravamo veramente protetti dagli americani. Durante la IV Repubblica, quando si sceglieva un primo ministro - [illegible] eccezione di Pierre Mendès-France e Antoine Pinay - la maggior parte dei neo-eletti andava a farsi investire e a cercare soldi [illegible] Washington. De Gaulle pensò che quando si [illegible] protetti si diventa [illegible] protettorato. Non [illegible] [illegible] protettorato pesante, [illegible] potevamo avere i mezzi per la nostra indipendenza.

[illegible]

«E' stato il solo che ha detto no a Hitler, Stalin e agli americani»

LACOUTURE

«Oggi la Francia in politica estera è molto più indipendente»

STEPHANE

«Questa Europa che sta nascendo non è quella che lui osteggiò»

Il generale de Gaulle visto da Levine (copyright N.Y. Review of Books, Ilpa, e per l'Italia La Stampa). In alto a sinistra Régis Debray e, sotto, Roger Stéphane. A destra, Jean Lacouture

Tutta la Sinistra si scagliò contro di lui!

C'è un famoso testo di Mitterrand contro de Gaulle. Quando lo scrisse e perché?

STEPHANE: Nel 1964. Fu un processo alle intenzioni. Lo si sospettava di tutto e il fatto che i sospetti non abbiano trovato conferma [illegible] [illegible] le antipatie. La Sinistra continuava ad accusarlo di [illegible] nazionalista [illegible] seguace di Maurras. Dopo la morte del Generale ci si ac[illegible] che tutto ciò [illegible] falso. De Gaulle lascia il ricordo di un uomo che mentì pochissimo. Oggigiorno sono in pochi a trovarsi a loro agio con l'evidenza e la verità.

Debray, che cosa l'ha spin[illegible] a scrivere [illegible] libro su de Gaulle? Si dice che il Generale abbia facilitato [illegible] sua scarcerazione quando lei era prigioniero in Bolivia con Che Guevara.

DEBRAY: De Gaulle mi difese [illegible]rché era il Capo dello Stato e gliene sono riconoscente, ma non [illegible] certo questo che ha determinato la mia ammirazione per lui. Anche se nel '58 sfilavo contro de Gaulle [illegible] le mie simpatie politiche ondeggiavano [illegible] Mendès-France e il pcf difendevo la Repubblica, con una fobia - rimasta inalterata - per i fascisti. A partire dal '62 ho scoperto che de Gaulle aveva [illegible] politica estera. Ebbe l'intuizione fonda[illegible]le che i popoli vogliono essere indipendenti. E' essenziale ricordare che [illegible] aveva solo [illegible] stile [illegible] un'idea. Nel mondo odierno, l'evoluzione dei media ha trasformato [illegible] politica in serva dell'opinione pubblica. [illegible] uomo che si definisce in funzione dello scopo che si è fissato, anziché dei sondaggi, oggi ha qualcosa di straordinario. De Gaulle ha saputo mantenere una certa nobiltà della politica e dello Stato, di cui siamo orfani. Siamo ritornati sotto la cappa americana, i demo-cristiani so[illegible] di nuovo al potere, non crediamo più al ruolo storico della Francia nel mondo. Parigi si allinea su coloro che sanno e possono più di noi: Washington, Bruxelles, Roma e il Vaticano. De Gaulle non era un politicante con la cultura del compromesso.

Questa grande visione [illegible] gli veniva forse dall'avere un passato storico che i vari Mitterrand non hanno?

DEBRAY: Credo che de Gaulle abbia sempre detto di no ai più forti nel momento in cui erano all'apogeo del potere. Hitler [illegible] 1940, Stalin nel 1947, gli americani negli Anni Sessanta...

LACOUTURE: In realtà ha detto di no per molto tempo [illegible] capi più deboli, ai colonizzati...

DEBRAY: [illegible] ovvio che de Gaulle ha compiuto molti sbagli. E' stato cieco sui problemi coloniali, ha avuto un momento politico deplorevole fra il '47 e il '54 in cui ha messo insieme un partito populista, malsano, di destra e nazionalista. Non si tratta di fare del Generale un santo, ma di capire perché oggi un certo numero di giovani e meno giovani si volgono verso una figura [illegible] [illegible] sua. Che cosa trovano in lui? Questo [illegible] il problema.

Mitterrand, malgrado le celebrazioni, rimane fedele al suo noto anti-gollismo. Perché?

DEBRAY: E' una fissazione, o meglio un caso personale. Mitterrand [illegible] apprezza di essere raffrontato con de Gaulle, e poi vi [illegible] forse altre ragioni. In certi momenti della sua carriera, Mitterrand ha subito dolorose umiliazioni da parte del Generale, difficili da dimenticare...

Perché de Gaulle privilegiava la grandeur su altri obiettivi?

LACOUTURE: A [illegible] giudizio la Francia aveva un [illegible]lo peculiare nel mondo per la [illegible] originalità di idee, invenzioni, riflessioni. De Gaulle [illegible] considerava anzitutto francese. [illegible] [illegible] ossessionato dalla grandeur, il [illegible] [illegible] Georges Pompidou - che [illegible] un edonista - vedeva [illegible]vece sopra tutto il benessere, suo e altrui. Giscard ne seguì le tracce mentre credo che Mitterrand sia affascinato dal tema [illegible] giustizia. C'è dunque qualcosa [illegible] molto di[illegible] fra la politica di de Gaulle e quella posteriore.

I francesi sono [illegible] attaccati alla grandeur o la trovano obsoleta?

LACOUTURE: Non credo [illegible]he la amino, ma si sentono lusingati da chi parla loro di grandeur.

DEBRAY: La grandeur per gli italiani non è certo Mussolini! Ha una [illegible] austera [illegible]ità, senza essere vanitosa né arrogante. Penso che de Gaulle fosse anzitutto un classico. Il Generale è uomo d'ordine, sa quando non andare troppo lontano, [illegible] prudente, [illegible] si lascia trascinare dagli avvenimenti, [illegible] il giusto intuito del possibile.

Gorbaciov parla sempre di «casa comune europea». Il pensiero gollista sull'Urss rimane vivo?

LACOUTURE: Non credo che più nulla sia valido rispetto alla Russia. De Gaulle ha agito nel senso della distensione [illegible] della cooperazione [illegible] Mosca. Nella testa del Generale, la Russia sa[illegible] rimasta una grande potenza almeno sino alla fine del secolo. Il mondo [illegible] bipolare e la Francia doveva esercitare un ruolo di intermediario o arbitro fra le d[illegible] superpotenze. De Gaulle pensava che il comunismo si sarebbe distrutto con le [illegible] mani, che non [illegible] eterno, contrariamente a quanto ritenevano molti anti-comunisti [illegible] e occidentali, [illegible] non poteva prevedere quanto sta succedendo. E' vero, in un certo senso, [illegible] l'Europa dall'Atlantico agli Urali che amava citare il Generale ha ispirato la politica di Gorbaciov. E quest'ultimo l'ha confermato, l'anno scorso, alla Sorbona. Per de Gaulle non esisteva la Cortina di Ferro. L'Europa era [illegible] realtà millenaria, [illegible] fenomeno culturale che aveva solo momentaneamente a che fare con le spartizioni intervenute [illegible] Yalta. Ciò che contava in profondità erano la Germania, la Russia, l'Italia, la Spagna, insomma un concerto di nazioni esistite fin dal XVI e XVII secolo.

STEPHANE: Per de Gaulle l'Europa [illegible] un insieme [illegible] nazioni. Lui ha sempre creduto che la vita delle nazioni fosse assai più durevole di quella delle ideologie. Parlava quindi più volentieri della Russia che dell'Urss [illegible] pensava che i Paesi dell'Est sarebbero ridiventati nazioni, che i polacchi sarebbero ridivenuti polacchi e i romeni romeni. Credeva in una sorta di Europa confederata sino agli Urali.

[illegible] De Gaulle è il solo uomo di Stato della seconda metà del secolo ad aver capito ciò che sta accadendo oggi e l'unico uomo politico di cu[illegible] possano leggere i discorsi, quarant'anni dopo, sulla questione russa, americana ed europea. E' incredibile che già nel '61 dicesse che l'Urss è il più grande impero coloniale del mondo. Durante l'invasione di Praga, nel '68, affermò: «E' un [illegible]dente momentaneo, la Cecoslovacchia [illegible] libererà». E aggiunse: «Il comunismo passa, la Russia rimane». Allora lo trattarono come se fosse pazzo. Ha capito un certo numero di cose che erano considerate eretiche. Jean-François Revel sosteneva: [illegible] Gaulle non ha capito niente, non ha capito che il comunismo apre un nuovo capitolo nella storia dell'umanità». Il Generale sosteneva: «Ci [illegible] popoli, nazioni che parlano delle lingue...». Chi ha detto che [illegible] esistevano i blocchi quando [illegible] i padroni del mondo? Chi li ha definiti realtà effimere, se non [illegible] Gaulle?

A CURA DI **Enrico Benedetto**
Alain [illegible]

CONTINUA A [illegible] 16 PRIMA COLONNA

IL GENERALE E GLI ORFANI

Lacouture: indipendentista? No, era ben allineato con gli Stati Uniti

«In politica, era 20 anni avanti»

Debray: sui due blocchi aveva visto giusto

Nel disarmo nucleare, Usa e Urss hanno fatto grandi progressi bilaterali, Londra e Parigi mostrano una estrema prudenza. La prima semi-proposta del governo francese per ridurre la force de frappe risale solo al mese scorso. Come mai questo tabù gollista è ancora così forte?

LACOUTURE: sembra che ci stiamo allontanando dal dibattito. Certo si può discutere sulla necessità di un armamento nucleare per potenze quali Francia e Gran Bretagna, ma la presunta lentezza del disarmo a Parigi e Londra è un'altra questione.

Come diceva de Gaulle, quando le due super-potenze non avranno più testate nucleari, il problema del disarmo atomico della Francia sarà risolto. Ma non ci siamo ancora.

DEBRAY: Bisogna precisi certe cose. Ci sono 11.800 te- nucleari in Usa e 10.200 in Urss. La Francia ne ha 5-600. Si chiede a Parigi un disarmo, bisogna che prima esista una certa proporzione. Il presidente Mitterrand l'ha ricordato: quando gli arsenali strategici delle due superpotenze saranno dimezzati, allora negozieremo. De Gaulle è stato lucido adottando la strategia della «dissuasione minimale sufficiente». «Posso avere dieci bombe, il mio avversario cento e lo dissuado», affermava. La dissuasione non è corsa, una competizione fra potenze, è un mezzo per paralizzare un massimo di forze con un minimo di forze. Oggi Mosca, come Washington, riconosce la fondatezza di queste tesi. In termini strategici, il Generale ha anticipato di almeno vent'anni gli eventi: in politica non si può chiedere di più.

LACOUTURE: De Gaulle ha voluto una politica europea un po' diversa. Per qu non siamo così assimilabili alla costruzione europea.

DEBRAY: Se poi vogliamo, come gli italiani, esercito di agenti Cia in casa, buttiamo l'atomica a mare. Ma se vogliamo un Paese indipendente... Altrimenti possiamo avere l'Europa degli Stati Uniti e quindi fare a meno d'una difesa autonoma. Perché l'Europa possa esistere vorrei che avesse la possibilità di farsi rispettare. De Gaulle, che Lacouture giudica nazionalista, ha fatto molto di più per l'Europa, ma nel modo paradossale degli strateghi che fanno sempre il contrario di ciò che ottengono: «Se vuoi la pace, prepara la guerra; se vuoi rovesciare lo statu quo all'Est comincia a ri lo statu quo all'Est». E' facile che il Generale abbia fatto molto più per l'Europa di quanti si proclamano europeisti ma non al- tro che americani subalterni. De Gaulle è stato grande europeista, e prima o poi lo si riconoscerà tale.

LACOUTURE: E' strano che sia Debray quanto Stéphane defini- il Generale indipendentista, mentre era favorevole al Patto Atlantico, quindi a una leadership americana.

DEBRAY: Ha avuto ragione a sottoscrivere il trattato del '49, ma la Nato è altra cosa...

LACOUTURE: Il trattato fu stipulato in un momento nel quale gli Usa erano assai più potenti di oggi.

DEBRAY: Quello che de Gaulle non ha voluto è il modo in cui gli americani hanno trasformato un patto fra Stati ni in un sistema di sudditanza. Come ha messo a nudo nel memorandum del settembre '58.

LACOUTURE: Su Berlino si allinea senza sfumature sulla politica americana. Lo stesso vale per la crisi dei missili a Cuba.

DEBRAY: Perché appena si resi- all'egemonia sovietica bisogna essere filo-americani?

LACOUTURE: Non trovo che la Francia sia subordinata agli americani nella crisi del Golfo. Abbiamo una diplomazia originale, che moltiplica i contatti in tutte le direzioni, ci riesca o meno. La politica estera è molto più indipendente oggi di quanto non lo sia stata, in media, sotto de Gaulle. Debray, questo è l'unico rimprovero che faccio al suo libro sul Generale. Non credo che sia necessario umiliare Mitterrand per riconoscere la grandezza di de Gaulle. L'uomo che simboleggia oggi la politica francese in campo europeo è Jacques Delors, un uomo che ha fatto carriera grazie a Chaban-Delmas e al gollismo.

DEBRAY: Credo sia diventato un cliché considerare de Gaulle un anti-europeista. Aveva una certa idea dell'Europa. Delors ne ha senz'altro un'altra e Mitterrand terza che si avvicina a quella di Delors. Vorrei che si parlasse maggior precisione dell'Europa. Sotto questo nome ci stanno vendendo oggi un nuovo Medio Evo: abbassamento dei poteri politici nazionali e quindi risalita dei poteri economici e spirituali. Assistiamo a un secondo feudalesimo europeo, non più terriero ma finanziario: è chiaro che non ci sono più Stati nazionali capaci di lottare in nome della loggia e delle maggioranze contro i «soldi senza frontiere». Dato che gli uomini non si nutrono di solo pane, la Chiesa è lì, pronta ad assicurare il governo delle anime. Forse tutto ciò in Italia funziona benissimo, ma è proprio questa l'Europa che si vuole oggi: una dissoluzione legislativa e dei poteri Stato che permetta ai grandi feudatari del danaro di organizzarsi partendo da metropoli regionali. I nuovi Duchi d'Aquitania potranno così ricostituire un'Europa unita sotto l'egida di Giovanni Paolo II, conciliando quella di San Cirillo e San Benedetto. Inconsciamente gli europei vogliono tornare a prima della Rivoluzione francese. Io dico che l'Europa dei preti e dei ricchi non la voglio. Quanto stanno facendo a Bruxelles Jacques Delors e Michel Rocard su modelli tecnocratici va in questa direzione. Quando tra cinquant'anni finirà questo Medio Evo, vedremo che de Gaulle è stato un vero europeo perché voleva l'Europa dei popoli e non degli opulenti.

Parigi. I partecipanti al dibattito: Debray, Elkann, Stéphane, Benedetto, Lacouture. Le foto sono di Sergio Gaudenti

Stéphane, stando vicino a de Gaulle, aveva l'impressione di trovarsi in presenza di un grand'uomo?

STEPHANE: Sì, perché conoscevo tutti i politici della IV Repubblica, ma ho trovato qualche cosa d'altro con de Gaulle. Mai mi disse un giorno: «Non è un politico». De Gaulle procedeva di evidenza in evidenza con straordinaria apertura. Prima del '58, gli ho chiesto di ricevere Ben Barka e lui l'ha fatto. Non badava ai riflessi che questo avrebbe potuto avere sulla sua carriera.

Ma che cosa la colpiva di più quando era con lui?

STEPHANE: Ero intimidito, ma la mia timidezza non durava a lungo perché il Generale era molto spiritoso. Aveva una cattiveria divertente, caustico e posso dire che de Gaulle mi ha f molto ridere. Quando le cose non andavano troppo bene, durante la campagna elettorale del '65, gli ho detto: «Generale, i francesi non la come me e non ridono come lei mi fa ridere molto sovente». Fu così che gli suggerii di rilasciare delle interviste televisive. Mi rispose: «Va bene, si prepari». E io: «Si faccia intervistare da chi vuole, ma non da me». «Perché?» chiese lui. Gli detti tre ragioni: la prima che risultavo antipatico ai telespettatori, la seconda che sono ebreo e non ci volevano complicazioni per i suoi interlocutori, la terza che la mia vita privata considerata scandalosa e volevo recargli pregiudizio; Lui mi rispose: «In altri termini, lei si defila...».

De Gaulle e la Francia hanno fatto molto per non diventare un protettorato americano. Oggi, tuttavia, la Francia e gli altri Paesi Cee rischiano di diventare protettorato tedesco. Forse Parigi ha pensato troppo agli Usa e troppo poco alla Germania?

LACOUTURE: Preferisco non rispondere a questa domanda. Lotto costantemente contro la mia istintiva germanofobia che purtroppo è forma tradizionale d'imbecillità francese. Il gigante tedesco non mi impedisce del tutto di dormire ma...

DEBRAY: Condivido i sentimenti.

STEPHANE: Rischiando anche di sbagliare, vorrei dire che non credo in una minaccia tedesca, in un imperialismo tedesco. Chissà che sarà la storia tra vent'anni! Non vedo tornare Hitler, ecco tutto.

LACOUTURE: Non penso neppure io in termini di Hitler; ritengo che la storia non si ripeta se non raramente e sotto altre forme.

Quando Debray parlava dell'Europa dei ricchi certamente un'egemonia Germania unita. Quale sarà il ruolo della Francia?

LACOUTURE: L'americanizzazione passa attraverso la Germania, che è più americana di noi. Gli intellettuali francesi avanzano di tanto in tanto misere rivendicazioni, non a me definire quale debba essere la posizione francese. A Berlino Est si poteva presumere che una lunga oppressione avrebbe risvegliato una passione per la libertà, ma non è successo.

DEBRAY: Vorrei cercare di riassumere perché trovo de Gaulle assolutamente attuale. Il Generale ha praticato una spiritualità politica senza messianismo. Il grande problema odierno è di ridare allo Stato e all'ideale civico una dignità e morale. Di solito coloro che hanno la mistica dello Stato sono autoritari o totalitari. Ciò che vi è di straordinario in de Gaulle è come ha saputo contrastare il denaro e il clericalismo, che in genere vanno insieme. Ha ritrovato dei valori etici dell'azione politica, senza cascare nel culto fascista dello Stato. Mi domando come quest'uomo è riuscito a conservarsi democratico e a rispettare la sovranità popolare senza abdicare dinanzi all'opinione pubblica e alla demagogia. Credo che occorra anzitutto ridare agli Stati la loro dignità e all'idea di cittadinanza tutta la sua dimensione spirituale, perché l'Europa esista.

LACOUTURE: E' una buona conclusione, ma ho sempre vissuto con grande fastidio l'arroganza di de Gaulle. Non posso sopportare che la mia nazione manifesti arroganza.

DEBRAY: Io la chiamerei fierezza, indipendenza. Non mi piacciono le persone servili, i deboli.

STEPHANE: I due uomini mente arroganti che so- no il signor Giscard d'Estaing, con la sua arroganza di classe sociale, e l'attuale presidente della Repubblica, troppo arrogante nei suoi discorsi e nei suoi propositi.

Non gollista, sono repubblicano. Quello che mi piace in de Gaulle è il suo spirito scomodo. A volte bisogna dire no, e «merde».

A CURA DI **Enrico Benedetto** **Elkann**

LETTERE AL GIORNALE

Il «nemico» dei musulmani è Satana, non il diavolo

In arabo «Sciatyan» vuol dire «avversario»

E' invalso l'uso da parte di numerosi giornalisti, specie di estrazione laica, di ridicolizzare il mondo islamico, equivocando sulla parola «Satana», che ha tanto sapore di oscurantismo e di Medioevo inteso nel suo senso deteriore, con la quale i musulmani designano i loro nemici. Significativo è a questo riguardo l'esempio del defunto R. M. Khomeini che tuonava contro gli Stati Uniti d'America e Saddam Hussein (allora armato e foraggiato dagli occidentali e che per una sorta di «karma» si rivolta adesso contro di loro), chiamandoli rispettivamente «grande Satana» e «piccolo Satana».

A scanso di equivoci tengo a precisare che la parola «Satana» letterale significa «l'avversario» e deriva dall'ebraico Shatan (Sciatyan in arabo) e sembra inoltre provenire, insieme all'angelologia, dalla tradi- religiosa mazdeica dell'antico Iran preislamico (R. N. Frye, *La Persia preislamica*, Il Saggiatore, Milano).

Ciò non toglie che nel corso del tempo il sopraddetto vocabolo abbia subito variazioni di significato fino ad identificarsi il «diavolo» (tardo latino diabolus), con tutto il valore di infernale così è concepito oggi, e che sul doppio senso che la parola presenta giostrino abilmente giornalisti nostrani e stranieri.

dott. **Giovanni Migliorini**, Bologna

Non sparate S

L'articolo apparso in prima pag domenica 18 novembre a firma di Marcello Pera a dell'incredibile. Incredibile i tutto la rilevanza che si è voluta dare a una opinione che non ha neppure il merito della originalità. Incredibile inoltre perché leggendola, un qualsiasi addetto ai lavori si accorge che esso si basa sulla ignoranza dell'argomento trattato. Incredibile infine, perché spara nel mucchio facendo di tutte le erbe un fascio, generalizzando cioè un giudizio pesantemente negativo sugli amministratori delle Ussl che vengono definiti: politici trombati, affaristi malavitosi, inetti e incapaci, familiari di politici e famigli. Una sorte migliore non tocca ai parlamentari i quali a loro volta, vengono accusati di costretto gli italiani a «pagare ancora le tangenti a quei mediatori del malaffare politico che sono i Comitati di gestione delle Ussl».

Non il piacere di conoscere personalmente l'estensore dell'articolo, il signor Pera, e non posso quindi non concedergli il beneficio della presunta buona fede, ma mi piacerebbe molto sapere da dove trae queste sue conclusioni. Soprattutto mi piacerebbe conoscere e cognome e indirizzo degli amministratori sui quali lo stesso ha emesso il suo inappellabile verdetto. Tutto ciò in ossequio a un criterio di giustizia e di trasparenza di fronte al quale il signor Pera non vorrà indietreggiare.

Per parte mia posso assicurare il medesimo e i lettori de *La Stampa* che personalmente molti amministratori di Ussl che godono della mia stima e di quella dei loro concittadini che potrò presentare al signor Pera, quando vorrà approfondire la sua conoscenza del pianeta Sanità. Andando anche a visitare personalmente realtà dove funzionano gli ospedali, i poliambulatori e dove gli amministratori gestiscono le Ussl come meglio non potrebbero fare neppure i cosiddetti manager che qualcuno spaccia come la panacea di tutti i mali del settore.

Mi si permetta infine una piccola polemica: per questioni diciamo «professionali» leggo tutto ciò che viene pubblicato sulla questione Sanità, anche gli atti parlamentari di cui vengo in possesso. Non mi risulta da nessun atto pubblicato che i futuri «consigli di amministrazione» saranno composti da «coloro che la riforma stabilirà averne titolo», così come si sostiene nell'articolo in questione, cioè gli attuali componenti dei Comitati di gestione.

Forse varrebbe la pena di documentarsi meglio prima di incorrere in cantonate così vistose che possono passare inosservate ai più ma vengono notate dagli addetti ai lavori specie se questi sono i destinatari di insulti che possono ulteriormente essere tollerati.

Salvatore Ma, presidente della Ussl 39 Piemonte

RISPONDE O.d.B.

Il signor G. Ferraris ha scritto in riferimento ai Testimoni di Geova (15 novembre), che per ottenere certi diritti dallo Stato si deve adempiere al dovere di «indossare la divisa militare e usare le armi per difendere la Patria». La Corte Costituzionale, con n. 164 del 1985, ha ampliato il cetto di difesa della Patria sostenendo che tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro idoneità al servizio militare, comunque obbligati a difendere lo Stato, intendendo per difesa il concetto di difesa o tutela sociale...

Alberto Bertone, Torino

Geova Kennedy e lo Stato

GENTILE signor Bertone, lei ha perfettamente ragione di scrivere come ufficio stampa della Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova e anche come semplice privato per richiamarci alla sentenza n. 164 del 1985 della Corte Costituzionale e precisare «il concetto di difesa o tutela sociale, a favore dei beni culturali, degli handicappati ecc.». «Questo concetto ci trova perfettamente d'accordo», dichiara lei, ed è giusto perché la lotta per l'obiezione di coscienza, non per il facile esonero, non per la rinuncia all'impegno, non per quieto vivere, ha avuto i Testimoni di Geova in prima fila. Ma lei aggiunge un'altra considerazione che merita di essere qui registrata. «Personalmente, ritengo che lo Stato sia danneggiato più dall'evasione fiscale che dall'obiezione di coscienza. E' anche in questa ottica, del "rendere a Cesare il denaro di Cesare", che va letta la citazione di J. F. Kennedy fatta dal lettore Ferraris: "Non domandatevi quello che il vostro Paese può fare per voi, domandatevi quello che voi potete fare per il vostro Paese". Per noi Testimoni di Geova pagare le tasse è un obbligo morale (come lo è per ogni cittadino coscienzioso). E' anche in virtù di questa adempienza che chiediamo allo Stato di adempiere alla Costituzione: siglare l'Intesa con il nostro culto riconosciuto».

Ho pubblicato interamente la sua lettera, gentile signor Bertone, condividendo gran parte del suo pensiero. Annoto in margine che sia lei sia il signor Ferraris citate John Fitzgerald Kennedy come un oracolo, mentre negli stessi Stati Uniti, la leggenda del Presidente della Nuova Frontiera è stata già largamente e profondamente discussa. Viviamo in un periodo di accanite revisioni storiche non solo all'Est, ma anche all'Ovest. Nelle rievocazioni dei media, a volte, J.F.K. appare come un Beautiful che ha fatto una brutta fine. Sic transit...

Oreste

Coccarda iraniana per la Juventus

Sono un tifoso juventino e un appassionato di aviazione e che gli aviogetti dell'Aeronautica militare italiana hanno la coccarda col rosso all'esterno, mentre quelli dell'Aeronautica iraniana l'hanno all'interno con il verde all'esterno.

Ora, a me sembra che la Juventus l'anno scorso abbia vinto la Coppa Italia. Mi spiegate perché sono più di due mesi che gira per l'Italia e per l'Europa con la coccarda iraniana sulle maglie?

Gabriele Penazzi, Torino

Meglio gli austriaci dei romani

Mi rifaccio alle preoccupazioni e ai giudizi del Presidente della Repubblica durante la sua visita a Londra in merito alla crescita delle Leghe per chiedere: non è preoccupato il presidente Cossiga della liberazione di ben sette killer della banda dei calabresi? Non si preoccupa il presidente Cossiga del fatto che un cittadino della Valle d'Aosta paghi la benzina molto di un altro della Toscana?

Non si preoccupa il presidente Cossiga della ingiusta elargizione al coltivatore siculo per ogni ulivo mantenuto in vita mentre al coltivatore di Canale nulla tocca per la costante e produttiva attenzione ai suoi peschi? Non si preoccupa il presidente Cossiga della scandalosa gestione delle pensioni ad Avellino? Non si preoccupa il presidente Cossiga della vergognosa imposizione fiscale sui prodotti da riscaldamento che ha polverizzato gli italiani in cittadini di serie A, B, C, D ecc.?

Tutte queste e altre storture perverse emanazioni di quel potere centrale a cui egli appartiene e che nel tempo ha fatto più danni delle barbariche. Tutto sommato sarebbe stata meno nefasta la dominazione austriaca rispetto a quella del colonialismo capitolino.

Prima che vi sia completa assuefazione a ogni tipo di condizionamento e di una classe politica incapace a combattere l'arroganza, lo strapotere e la connivenza con le varie emanazioni di mafia, camorra e 'ndrangheta ben vengano le Leghe. Il presidente Cossiga ha ragione a preoccuparsene: stia pur certo, alle prossime consultazioni molti nuovi voti. E anche il mio.

Lettera firmata

I miraggi vegetariani

La fobia della carne della lettrice Claudia Pastorino di Genova, (lettera del 30 ottobre) è più che giustificata. Bisogna rispettare e fare rispettare il quinto comandamento: ammazzare. Con quali accorgimenti?

Anzitutto tutelando legislativamente le specie del regno animale ancora esistenti, a cominciare dagli insetti che vengono sterminati sconsideratamente perché giudicati nocivi o molesti. Ovvero un ritorno al tempo antico, a tu per tu con l'ambiente naturale, tra rettili e pipistrelli, rapaci e topi. Secondariamente è indispensabile che ogni popolo della Terra si al vegetarianismo, rinunciando definitivamente a cibarsi di carni e bianche degli animali.

Ma questi «miraggi» possono migliorare la qualità della vita? Erbivori e carnivori rimarranno tali sino alla mazione dei secoli, gli uni e gli altri continueranno a nascere, a riprodursi, a morire di malattia, di vecchiaia, di morte «cruenta» e imprevedibile, e allora come «smaltire» le preziosissime spoglie? Gettandole in pasto ai vermi a numero e misura di quelle umane, oppure utilizzandole debitamente conciate?

Per chi lo sapesse, i dializzati devono la loro sopravvivenza al «supporto» delle proteine animali, a meno che non preferiscano imitare i Testimoni di Geova che antepongono la morte alle trasfusioni di sangue. La «vera» democrazia si basa sulla libertà di pensiero e di scelta, senza precludere a chicchessia la possibilità di suicidarsi!

Federico Anselmino, Torino

Senza il latino non capiremmo chi siamo

Rosa rosae per tutti ma non per i bambini

IL campo dell'etimologia è minato, tanto è vero che un glottologo di al[illegible] tempi, alla fine del suo corso universitario, diceva agli studenti: «Vorrei almeno che di tutto [illegible] mio insegnamento rimanesse un consiglio, quello di [illegible] fare etimologie». Queste parole mi sono venute in mente leggendo un articolo sulla prima pagina del *Corriere della Sera* del 5 novembre, firmato da Francesco Alberoni.

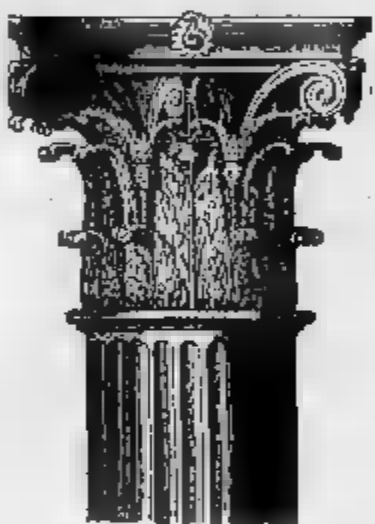
Scrive l'illustre sociologo: «Nelle città greche, quando c'era una qualche calamità o una pestilenza, quando la tensione cresceva oltre misura, prendevano un poveraccio e l'uccidevano. Lo chiamavano Pharmakos, da cui farmaco, medicina». La verità è un'altra. L'etimologia non tratta soltanto di radici o di connessioni riferentisi ai vocaboli, ma della storia reale delle parole, e allora si deve dire che il greco *pharmakós* nel [illegible] di «capro espiatorio» (il poveraccio ucciso) non dà il nome a farmaco, medicina ma, viceversa, il nome greco del farmaco (*phármakon*) già presente in Omero sia col valore di «pianta per uso medicinale e magico» sia con quello più generale di «medicina», dà origine all'altro significato.

Ci sono delle valide ragioni per ritenere vero quello che affermo, così come sarà da ritenere vero che il significato del famigerato *Gladio* di cui si parla in questi giorni viene dopo quello di gladio «spada dei legionari romani».

Non al greco (e ho raccontato l'episodio precedente per dare una prova che [illegible] questioni riguardanti le lingue classiche vanno trattate con molta prudenza) ma al latino riporta uno spiritoso articolo di Claudio Gorlier «Parlava latinorum, sembrava un fungo» [illegible] sovratitolo «Rosa rosae ai bambini? Si insegni l'italiano», pubblicato sul nostro quotidiano il 31 ottobre scorso. Gorlier dice che in Parlamento si è formato un vero [illegible] proprio partito trasversale perché il latino venga insegnato a partire dalle scuole elementari. E' facile notare che si tratta in gran parte delle stesse persone (e certamente della stessa istituzione dello Stato) che bandirono senza [illegible] un dito, senza neppure ricordarsi di Concetto Marchesi, lo stesso latino dalle scuole medie.

La domanda che viene spon[illegible] alla mente è questa: [illegible] il latino è stato abolito nella scuola media, è opportuno insegnarlo a bambini che si applicano per imparare a leggere [illegible] scrivere? Io [illegible] so entrare nella testa dei nuovi sostenitori del latino in una scuola che mi pare del tutto inadatta proprio perché ritengo col Gorlier che i bambini delle elementari vadano lasciati in pace. Però, in questa nostra povera Italia [illegible] cui [illegible] fanno tanti dibattiti (fin troppi, se confrontati coi risultati) si sente anche dire che addirittura al liceo scientifico il latino sarà abolito o relegato a una funzione secondaria, [illegible] per privilegiare la tecnologia, parola in cui può entrare tutto o niente.

Al fondo del problema è il solito equivoco per cui [illegible] dice che ci sono materie che servono [illegible] materie che non servono. Se per qualcuno il latino serve [illegible] perché, si sostiene, fa ragionare, mentre altri affermano che [illegible] raggiunge tale scopo anche con le lingue moderne (né sa-

rebbe da escludere il cinese). Ma [illegible] sarebbe meglio dire che molte discipline fanno ragionare se sono insegnate bene? Credo, [illegible] un poeta inglese, che, se uno stupido impara il greco (o il latino), rimane stu[illegible]ido. Il discorso è un altro. Il latino si impone (o almeno dovrebbe imporsi) perché senza di esso non capiremmo nulla di quello che, culturalmente, noi siamo: non la lingua, che è la continuazione del latino, non la letteratura, [illegible] il Medioevo, non il Rinascimento, [illegible] la storia moderna, non la storia della scienza, non i rapporti che, attraverso la lingua, abbiamo [illegible] con gli altri popoli.

Gorlier dice che i [illegible] [illegible] anni di latino a scuola non gli consentono di leggere a prima vista un testo latino, e lo comprendo. Se non ha continuato a coltivarlo, è chiaro che [illegible] ha perduto il sapore. Poi, è probabile che alla sua scuola abbiano tentato di fargli credere che il latino sia solo quello di Cicerone [illegible] [illegible] quello, poniamo, di Petronio, quello delle iscrizioni pompeiane, quello di San Girolamo. Del resto, come egli stesso dice, «accade che, dopo aver studiato per anni l'inglese, uno sia incapace di ordinare una colazione a Londra o non capisca nulla di quello che gli dice l'interlocutore».

Il problema diventa scottan[illegible] con la proposta di abolire il latino nel liceo scientifico e di introdurlo alle elementari: due progetti di cui non si sa quale sia il più folle. Per quanto riguarda [illegible] liceo scientifico, introdurre troppo precocemente le specializzazioni non sarebbe salutare. Se ne sono già accorti negli Stati Uniti d'America che [illegible] prendono spesso come un modello, ma sempre [illegible] molti anni di distanza. Sembra che si dimentichi che [illegible] esistono due culture, una umanistica e una scientifica, mentre la scienza è una. Capire un passo latino [illegible] risolvere un problema [illegible] matematica richiedono uno [illegible] atteggiamento mentale, al di là delle singole propensioni individuali che non distruggono un principio fondamentale: è necessario avere [illegible] base una cultura che [illegible] faccia sentire uomini e non macchine e che soprattutto ci dia un metodo di lavoro.

Il confronto della diversità del latino dall'italiano, oltre a proiettarsi nella migliore comprensione della [illegible] storia culturale, storica, filosofica [illegible] scientifica, è un'operazione altamente formativa: perché trattare gli scolari dello scientifico come gente avviata [illegible] una robotizzazione della vita? Inoltre, i ragazzi dello scientifico [illegible] all'università [illegible] la loro preparazione [illegible] pare tale da avvantaggiarli rispetto ai colleghi del classico proprio nelle materie scientifiche, che loro hanno studiato di più: né si ovvierebbe a questo inconveniente propinando più nozioni tecnologiche.

Correva, [illegible] tempo del fascismo, il detto che [illegible] Mussolini avesse studiato [illegible] latino [illegible] avrebbe fatto tutte le corbellerie che fece. Forse non sarà del tutto vero, ma [illegible] certo grado di verosimiglianza [illegible] detto l'aveva.

Tristano Bolelli

Oggi [illegible] Bucarest si pubblicano meno libri che negli anni di Ceausescu. Ma il numero dei giornali è quadruplicato

Carola Höhn, Maria Meissner e Fita Benkhoff nel film musicale «Liebeslied» (Canzone d'amore), girato nel 1935 per la Ufa da Fritz Peter Buch

Dalla Germania Est alla Romania, in crisi cinema e case editrici

L'angelo non è più azzurro

Deserta la Defa, problemi per Brecht

BERLINO

NEGLI immensi capannoni della Defa, la Società cinematografica di Stato dell'ex Ddr [illegible] nel [illegible] dalle ceneri dell'Ufa, costituita nel '17, in piena guerra, per combattere «le idee bolsceviche» fra la popolazione e i militari [illegible] fronte, ora regna il silenzio. I gelidi teatri [illegible] posa della «Hollywood di Honecker», estesa su 600 mila metri quadrati di terreno in ottima posizione, sono [illegible] vendita. Si è fatta avanti la Chase-Bank di Francoforte, pronta a rilevare, insieme alle attrezzature [illegible] al modello accentrato della Defa, anche il denso passato di questo mastodonte cinematografico. Negli studios di Babelsberg hanno visto la luce capolavori del cinema muto [illegible] *Metropolis* (1926) di Fritz Lang e i primi film sonori dell'Europa intera, lì attratta da sofisticati impianti trasferiti per la maggior parte in Unione Sovietica, dopo il crollo [illegible]el nazismo. [illegible] [illegible] pur sempre dei teatri di posa do[illegible] Marlene Dietrich ha inneggiato all'amore [illegible] *L'angelo azzurro*.

«Il futuro della Defa - profetizza Günter Rohrbach, direttore commerciale della monacense Bavaria-Film - dipende dal futuro della televisione nell'ex-Ddr». Già, ma quale futuro? Fino al 31 marzo di quest'anno, alla Defa si gireranno solo [illegible] film. Fortuna che per gli studi [illegible] Babelsberg qualche volta circola la troupe di «Praxis Bülowbogen» («Ambulatorio Bülowbogen») la fortunata serie televisiva d'ispirazione ospedaliera. Così, c'è chi vede rosa, come la regista Helma Sanders-Brahms, e ipotizza, di qui a due anni, la fioritura d'un megacentro culturale; e chi vede nero, come Atze Brauner, proprietario dei CCC-Studios [illegible] Haselhorst, secondo il quale sarebbe meglio «buttar [illegible]iù tutto, vendere moviole [illegible] sincronizzatori [illegible] costruirci su un bell'albergone».

Proprio mentre [illegible] discute sulle strutture artistiche dell'Est e sul loro utilizzo, sulla fondamentale questione dei diritti d'autore regna invece la massima chiarezza. Nel segno della «Anpassung» («adeguamento», termine caro a Göbbels dei Diari, e oggi in bocca ai funzionari statali d'ogni livello) la Gema, corrispettiva della nostra Siae, [illegible] stabilito, per legge, una protezione post mortem di 70 anni per le opere d'ingegno, contro il più breve periodo (50 anni) della Ddr. La vecchia Awa, istituzione orientale parallela alla Gema, [illegible] stata disciolta in modo quasi indolore, perché la maggior parte [illegible] personale ha trovato posto nei diversi uffici regionali. Nella sola Berlino, oggi [illegible] in piedi tre «unità di tutela» per le arti figurative e per le opere a stampa.

[illegible] primi tempi l'unione delle due Germanie preoccupava artisti e intellettuali abituati a lavorare con i media. Quelli dell'ex Ddr erano abituati a non prendere [illegible] soldo di diritti d'autore. I loro colleghi occidentali, [illegible]oi, temevano [illegible] concorrenza d'una Christa Wolf, scrittrice venduta in tutto il mondo, o di un can[illegible] [illegible] Wolf Biermann, voce della dissidenza tornata a farsi [illegible] sul mercato discografico. E poiché «tiravano» anche le rivistine dei giovani comunisti dell'Est, come *Neues Leben*, che nel giro di pochi mesi ha cambiato contenuti e formato per raggiungere all'Ovest una tiratura [illegible] [illegible] mila esemplari, la competizione s'era f[illegible] dura.

Ma nella nuova Germania si parla adesso di «trasparenza per gli autori», grazie a un'iniziativa presa per «risarcire», anche [illegible]ralmente, gli autori dell'Est d'ogni settore, [illegible] oggi possono riempire un formulario presso la Gema, segnalando l'esistenza della loro opera. In cambio, ricevono subito e in soluzione unica, 600 marchi per l'«utilizzo secondario» del loro lavoro. Questo significa che le videoteche e le biblioteche dei neocostituiti Länder acquisteranno l'opera segnalata dall'autore stesso. Lo stesso vale pure per gli scrittori della Comunità Europea, che autosegnalandosi ricevono [illegible] marchi se [illegible] loro opera non [illegible] anteriore al [illegible] «Ora la situazione è cristallina», esclama soddisfatta Barbara Gehrt della Wort di Monaco, la filiale Gema che si occupa solo di opere letterarie.

Quest'anno appena otto film

La Defa è passata da 2300 dipendenti a poco meno della metà e mentre sono in corso le trattati[illegible] per la [illegible] privatizzazione, [illegible] gente di cinema, a spesso suo malgrado, ricorda i tormenti economici dell'ultimo «Film-Mammuth». Dalla sua fondazio[illegible] ha cambiato pelle tre volte: nel 1927, per le speculazioni sbagliate del magnate di destra Alfred Hugenberg; nel 1937 in seguito alla concentrazione coatta effettuata dal ministro della Propaganda Joseph Göbbels e [illegible] [illegible] per la caduta del Terzo Reich. Va detto, inoltre, che l'inesportabile produzione Ddr, basata sulle problematiche [illegible] socialismo, ha atterrato la Defa, sorpassata pure dal cinema degli altri Stati socialisti, [illegible] Cecoslovacchia, Polonia o Ungheria.

Un'abbuffata di notizie

L'unico amaro [illegible] bocca resta all'editrice Suhrkamp di Francoforte, per colpa di Bertolt Brecht. Le sue opere potevano essere pubblicate solo dall'orientale Akademie Verlag. E per aggirare l'ostacolo degli eredi Brecht, Siegfried Unseld, boss della Suhrkamp, ha proposto una coedizione dell'opera [illegible] brechtiana con l'Akademie, pagata una cifra astronomica, fino[illegible] sconosciuta perché nessuno vuole parlarne. Del resto, chiudere affari con amici [illegible] parenti imbarazza sempre, e ora i tedeschi hanno da essere tutt'e due.

Ma anche negli altri Paesi dell'Est europeo, dove non è scoppiata la bomba d'una fratellanza ritrovata con poca gioia, il pannello «Kultur» non s'accende più. E proprio nel primo anno di libertà post-comunista. A Praga, i teatri non presentano niente in cartellone. [illegible] Budapest, fino a metà dell'anno prossimo non si prevedono film [illegible] produzione. A Bucarest [illegible] [illegible] pubblicati meno libri quest'anno che [illegible] tutta la dittatura di Ceausescu.

Sembra [illegible] che la cultura, una volta potente forma d'evasione dalla realtà totalitaria, giaccia colpita a morte da indipendenza ideologica. Ora che [illegible] realtà pulsa drammaticamente viva per le vie dell'Est, c'è chi preferisce filmare la gente per strada, piuttosto che i moti d'Ungheria del '56, come il regista ungherese Janos Zsombolyai. O chi preferisce leggere i quotidiani, invece dei libri, ora che una realtà sociale in pieno marasma supera qualunque fantasia. Nella sola Romania, dallo scorso dicembre, il numero dei quotidiani e dei periodici è quadruplicato, oggi sono 1200.

Del [illegible]esto la stampa, medium centrale insieme alla televisione, ha beneficiato per prima della libertà d'espressione. In quasi tutti i Paesi neoaffrancati si sono aperti nuovi giornali, mentre quelli vecchi cambiavano, con inviati spediti in tutto il mondo a comprare servizi di varia natura, dall'analisi politica alla pornografia. [illegible] naturalmente, in quest'abbuffata di notizie, i lettori si sentono frastornati da una prosa farcita di troppi fatti, di troppe opinioni. [illegible] giornali si rimprovera un eccesso di critica, che non riesce a nascondere una [illegible] voglia [illegible] potere, [illegible] «lobbying» [illegible] parte degli editori. E questi non vogliono rinunciare al loro rilevante ruolo d'influenza in nome del reportage più oggettivi. Insomma, a guardarla oggi, la situazione culturale dell'Est europeo fa [illegible] in mente quella [illegible] del film *Teresa la ladra*, [illegible] Monica Vitti che sviene appena sente il profumo di [illegible] suppli. Per troppo lungo digiuno.

Cinzia Romani

All'Erba lo spettacolo di Crivelli

Pettegolezzi [illegible] duelli per [illegible] il [illegible] puro di Pamela

Renato Liprandi e Miriam Mesturino nella «Pamela» al Teatro [illegible]

TORINO. Che spettacolo fresco e garbato è la «Pamela» che Guido Davico Bonino ha tratto dalla doppia commedia [illegible] Goldoni. E che mano leggera [illegible] insieme sorvegliatissima ha usato Filippo Crivelli nel dirigere un gruppo [illegible] attori giovani e giovanissimi, alcuni dei quali sono ancora studenti d'Accademia. «Pamela» ha esordito la scorsa estate al festival [illegible] Benevento: [illegible] è approdata al Teatro Erba, il cui pubblico l'ha accolta [illegible] vivissima simpatia.

Prendendo le mosse da «Pamela nubile» [illegible] «Pamela maritata», il dittico che Goldoni ricavò dal romanzo epistolare di Samuel Richardson, ai suoi tempi famosissimo, Davico Bonino ha fatto in modo che una vicenda fosse strettamente solidale all'altra, anzi che l'una si incastrasse nell'altra. Ci ha mostrato [illegible] Pamela che, per quanto radiosa e onesta, è vittima della malevolenza altrui e soltanto un'inchiesta governativa (nientemeno) la restituirà al proprio [illegible] e all'amore [illegible] merito.

E' successo che, vedendo Pamela in fitto [illegible] con milord Artur, il fatuo e vanesio Ernold instilli nel cuore di milord Bonfil il sospetto dell'infedeltà coniugale. Bonfil ci crede [illegible] non ci crede. Ritiene Pamela onestissima, ma le prove del tradimento sembrano inoppugnabili. Arriva a sfidare a duello il grande amico Artur, fa proposito di ripudiare la moglie, con segreta soddisfazione di Ernold, che si sdilinquisce di [illegible] a Pamela, [illegible] di milady Daure, alla quale non è andato proprio giù il matrimonio del fratello [illegible] questa ragazza che prima gli [illegible] serva.

Quando gli avvenimenti sembrano precipitare e il divorzio [illegible] inevitabile, ecco arrivare [illegible] ministro di sua maestà che, esprimendo le preoccupazioni del sovrano per le angustie di Bonfil, viene [illegible] verità e [illegible] promettere giustizia. Vedete com'era generoso il cuore dei re e con quale solerzia si provvedeva a sollevar dalle pene i sudditi più cari. Insomma, comincia una [illegible] e propria inchiesta. Pamela è indotta a rievocare la prima giovinezza, quando andò a servizio in [illegible] Bonfil, rivive l'amore dibattuto di milord, cui le buone regole vietavano le nozze [illegible] una donna di condizione servile, rivela la grande verità della [illegible] vita e cioè la [illegible] nascita nobile, occultata a tutti per ragioni politiche.

E' [illegible] commedia nella commedia, una sorta di flashback che viene [illegible] spiegare l'astio di milady, le volgari intenzioni [illegible] Ernold e il fitto parlottare di Pamela [illegible] Artur, l'unica persona in grado di riabilitare [illegible] genitore della giovane. Ed [illegible] anche la parte più «inventata» dello spettacolo. Infatti la vicenda di «Pamela nubile» nasce come effetto dell'interrogatorio ministeriale, [illegible] un momento [illegible] vita che [illegible] buon inquisitore sollecita [illegible] raccontare e poi osserva standosene appartato oltre una porta, finché ogni equivoco si scioglie, l'amore perde le sue ombre, i perfidi sono sbugiardati [illegible] i perseguitati riacquistano il loro rango.

Chiuso nella bella scena di Emanuele Luzzati (un interno stilizzato, oltre il quale si intravede un corridoio-pinacoteca, con quadri al muro o abbandonati al suolo), ingentilito dai bellissimi costumi di Santuzza Calì, lo spettacolo è interpretato da una compagnia che comunica, anche nei difetti, una grande simpatia. Quasi tutti sono entusiasti e generosi, alcuni anche molto bravi. Ricordiamo la Pamela [illegible] Miriam Mesturino piena di grazia e [illegible] eleganza; la travolgente governante Jevre di Federica Lombardo; il bel temperamento di Attilio Fabiano (Bonfil); la caratterizzazione stolida e mondana con cui Mario Nosengo disegna Ernold. Certo, alcuni hanno ancora toni scolastici, il gesto non è sempre fluido; ma [illegible] non [illegible] impedito di festeggiare tutta la compagnia [illegible] molto calore.

[illegible] Guerrieri

Torino, l'umorista all'Hiroshima per «Mito Cabaret»

Serra, il telepentito

Niente più tv, si vergogna dell'unica partecipazione da Costanzo
Battute [illegible] ruota libera su Gladio, Berlusconi, Sodano e Guglielmi

TORINO. «Vorrei cominciare con un atto di solidarietà al compagno Giusy La Ganga, ingiustamente perseguito [illegible] condannato e [illegible] mesi per [illegible] reato quasi romantico, come la ricettazione. Quando l'ho saputo sono rimasto sconvolto, non p[illegible]savo che fosse ancora [illegible] piede libero. E poi diciamolo, il torto principale di La Ganga è di chia[illegible] Giusy: [illegible] si presenta [illegible] quel [illegible] da pettinatrice finisce che lo condanna anche la Cassazione»: così martedì sera Michele Serra ha esordito davanti al pubblico che affollava l'Hiroshima Mon Amour per la festa di inaugurazione della rassegna «Mito-cabaret».

Jeans e maglione («ma adesso [illegible] [illegible] più i magazzini dove vendevano quei pullover [illegible] finto terital, che ti davano la [illegible] solo a guardarli»), [illegible] brutta influenza da smaltire, il direttore di «Cuore» è apparso [illegible]que in ottima forma.

Alle domande del giornalista Alessandro Baricco prima e del pubblico poi, ha risposto, per oltre due ore, [illegible] la consueta ironia. E in questa sorta di talk-show [illegible] ruota libera non ha risparmiato Forattini, Berlusconi, la Rai, Biscardi, Gladio, e nemmeno se stesso. «Insorgo quando qualcuno dice che "Insciaqquà" - bel titolo vero? - di Forattini sia satira politica. La Mondadori ci ha querelato per [illegible] pubblicato le [illegible] vignette, mi cercherò un avvocato diverso da quello di La Ganga».

Tre sono (o [illegible] stati) per Serra, veri autori [illegible] satira («deve essere contro il potere e in Italia non può [illegible] [illegible] [illegible] notata politicamente a sinistra, visto che da 45 anni al governo ci [illegible]o gli altri»): Fortebraccio, Altan e Grillo.

Qualcuno fra i tavolini, affollati di giovani cabarettisti e vecchie volpi dello spettacolo, da Marco Carena [illegible] Bruno Gambarotta, chiede lumi sulla comicità demenziale. «A volte - dice Serra - si confonde [illegible] demenziale con il demente, il primo è uno [illegible] fa il cretino, il secondo lo è, per intenderci Elio e le storie te[illegible] [illegible] demenziali, Jovanotti, Albano & Romina dementi».

Perché [illegible] [illegible] andò da «Epoca» all'arrivo di Berlusconi? «Considero Berlusconi una delle rovine d'Italia. Lo rispetto perché a differenza di altri ha [illegible] coraggio di dire quello che vuole, ma quello che vuole lui a me fa schifo».

Un «tranquillo disgusto» Serra prova anche per la vicenda Gladio. «Ho pensato con tene[illegible] alla lealtà [illegible] lo Stato che ci insegnavano nelle sezioni comuniste, un po' d'anni fa. Quando scopri che forse lo Stato [illegible] istituito strutture clandestine per liberarsi di noi, ti chiedi: chi ce lo ha fatto fare?».

Ma a far schifo, per Serra, è soprattutto «il clima di "pappa e ciccia" dilagante», la [illegible]si [illegible] l'appagamento che sembrano uccidere la fantasia e la speran[illegible] («anche solo di [illegible] mondo senza Sgarbi»).

«Cosa faresti se avessi [illegible] spazio in tv?» gli chiede Bruno Gambarotta. «Non ci andrei, perché bisognerebbe vergognarsi di andare in tv e mi vergogno di [illegible] andato una vol[illegible] da Maurizio Costanzo». Tenero non è neppure con la terza rete Rai. «Angelo Guglielmi, direttore di Raitre, fine intellettuale in grado di tradurre Heidegger in diretta, secondo me disprezza chi guarda "Chi l'ha visto?". [illegible] sa cosa vuol [illegible] dar la biada al pubblico televisivo e lo fa [illegible] cinismo. Mi fa meno incazzare Sodano, direttore di Raidue, che è un "burino": a lui "Beautiful" piace sul serio e crede sia cultura». Non si salvano neppure Biscardi [illegible] i giornalisti sportivi. «Sono interista, seguo [illegible] il pallone nonostante Biscardi. Mi stupisce solo che una [illegible] colta come il calcio sia finita in mano alla parte peggiore del giornalismo. [illegible] ne occupa gente che [illegible] [illegible] neppure la grammatica».

Lancia in resta con [illegible] furore, Serra si accanisce contro la stupidità di massa: «A Milano un macellaio ha chiamato il suo negozio "Lo scultore del [illegible]itello", dappertutto trionfano stilisti e designer, vincono le mode perché [illegible] c'è cultura critica».

E da questa stupidità [illegible] salva neppure se [illegible]o: «Se [illegible] i soldi - confessa - mi comprerei la Jaguar».

Rocco Moliterni

Il cantautore genovese nel tour della sua «consacrazione»

Baccini, l'inarrestabile

Nel primo concerto bolognese padrini [illegible] sorpresa Lucio Dalla [illegible] Morandi
Un pianoforte [illegible] specchietti retrovisori e fari, un clima scanzonato

BO[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Spiritoso, inarrestabile, qualche volta teneramente imbranato per timidezza e inesperienza, Francesco Baccini, il volto più fresco del [illegible] nella canzo[illegible] italiana, ha aperto alla sala Europa [illegible] Bologna un tour invernale che segna il suo ingresso nell'establishment musicale. Dopo il [illegible] estivo di «Sotto questo sole» con i Ladri di Biciclette, è finito in hit-parade [illegible] «Il pianoforte non è il mio forte», ed è ora divo a tutti gli effetti; il suo tour [illegible] il primo del nuovo corso «giovane» italiano, lontano dagli ampollosi riti rock. Emblematicamente, la scenografia si rifugia in [illegible] club polveroso da cabaret, con misteriosi illusionismi da circo. Quasi a siglare l'ufficialità del nuovo [illegible] in una sala [illegible] e strapiena, sono arrivati due autorevoli vati bolognesi, Lucio Dalla [illegible] Morandi, [illegible] hanno imbastito [illegible] inatteso gran finale: Dalla ha suonato [illegible] cantato e ballato per la prima volta dal vivo l'allegro tormentone d'autunno «Attenti al lupo»; poi con Morandi è uscito [illegible] terzetto «Piazza Grande».

Le ragioni del successo del trentenne genovese Baccini sono parse chiare. Intanto è divertente, spiritoso, molto uguale [illegible] ragazzi che corrono ad ascoltarlo; [illegible] [illegible] storie poi [illegible] tracciati paralleli alla realtà, [illegible] colgono gli aspetti quotidiani più assurdi, li rovesciano con [illegible] ritmo esagerato del linguaggio, da cartoons, dove Digos fa [illegible] con frigos e fotomodelle [illegible] piastrelle. I finali [illegible] edificanti, sempre fintamente imprevedibili: è inevitabile che Berenice, la bambola gonfiabile, [illegible] stronca[illegible] da [illegible] Ms [illegible]u; è inevitabile che l'elogio delle Italiane, ne «Le donne [illegible] Modena», si chiuda con il protagonista obbligato a cucinare da sé.

Baccini sta seduto [illegible] un pianoforte rosso, anch'esso da cartoni animati, [illegible] i fari [illegible] gli specchietti retrovisori; un trio irrobustisce con saggezza prudente lo ska/reggae/zum-pa-pà che [illegible] stituisce il suo sound; una cantante brava [illegible] spiritosa in abiti assurdi, Gianna Cerchier, enfatizza il clima cabarettistico. Il cantante parla [illegible] parla, di vita grama passata, dei miracoli dopo che la Caselli lo ha scoperto; ed [illegible] [illegible] fiaba moderna fra humour [illegible] disperazioni che rispecchia vicissitudini generali.

Il ritmo dello spettacolo ha qualche vuoto che [illegible] rodaggio riempirà. Ma due silenzi sospesi del pubblico valgono [illegible] test generazionali: il primo scoppia durante la poetica «Ragazza da marito», mentre scorre un filmato [illegible] immagini [illegible] Marilyn giovane; il secondo, all'annuncio [illegible] «Il mio nome è Ivo», brano anti Aids raccontato in prima perso[illegible] da un preservativo («Non sono cattivo/son solo protettivo»). Sorridendo, Baccini sa entrare nei sogni [illegible] negli incubi dei [illegible] coetanei; per un nuovo divo nell'epoca del dopo-impegno, [illegible] è cosa [illegible] poco.

Marinella Venegoni

Prossimi concerti: oggi Taranto, 25 Bari, 27 Varese, 2 dicembre Lucca, 3 Firenze, [illegible] Siena, [illegible] Rimini, 10 Torino, 11 Sanremo.

Decisione definitiva della Camera per il '91

Fondo unico Spettacolo [illegible] 77 miliardi in [illegible]

ROMA. Alla Camera il dibattito sulla finanziaria 1991 si è concluso per quanto riguarda lo spettacolo con [illegible] notizia buo[illegible] [illegible] [illegible] cattiva. Quest'ultima si riferisce al Fondo Unico che per le sovvenzioni a teatro, musica e cinema è rimasto fermo a [illegible] miliardi, nonostante gli interventi comunisti e dei rappresentanti della maggioranza più sensibili alle esigenze del settore. Venerdì scorso perfino il ministro Tognoli aveva votato per il ripristino dei 77 miliardi tagliati dai suoi colleghi dei dicasteri finanziari. Per il '91 il settore avrà meno disponibilità [illegible] [illegible] conseguenze si faranno sentire soprattutto nella programmazione dei teatri lirici. [illegible]l '92 il Fondo Unico dello Spettacolo dovrebbe risalire a 930 miliardi [illegible] nel '93 a 980. La notizia buona riguarda le nuove possibilità per le tre grandi opere che il mondo dello spettacolo considera indispensabili per il suo futuro: la ristrutturazione del Palazzo del Cinema di Venezia, la costruzione a Roma di un Auditorium per la musica [illegible] il completamento della [illegible] sede del Piccolo Teatro di Milano. La Camera ha recepito gli emendamenti del comunista Willer Bordon e della democristiana Silvia Costa [illegible] merito alla copertura finanziaria del provvedimento legislativo relativo alla ristrutturazione, costruzione e acquisto - da privati e enti locali - di impianti destinati allo spettacolo. Garantita la copertura finanziaria la legge potrà adesso tornare in aula per l'approvazione definitiva. Per il 1992 e il 1993 lo Stato metterà [illegible] disposizione complessivamente cento miliardi per mutui che consentiranno investimenti nell'edilizia per lo spettacolo.

Archiviata la finanziaria, alla Commissione Cultura della Ca[illegible] dovrebbe cominciare entro dicembre l'esame della legge organica per il cinema. [e. b.]

Agitato incontro stampa

Sodano: [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] è subito lite

MILANO. Lite alla conferenza stampa per presentare «Scrupoli», il nuovo programma [illegible] Enza Sampò che andrà in onda la domenica su Raidue subito dopo «Domenica Sprint» e «Beautiful», da cui prenderà spunto. La discussione è stata fra il direttore della seconda rete, Giampaolo Sodano [illegible] una giornalista dell'Unità quando questa ha precisato [illegible] non essere d'accordo sulla definizio[illegible] di «programma educativo» usata per «Beautiful».

Sodano ha replicato: «Tutte le volte che vengo a Milano per presentare una nuova trasmissione, mi trovo a dover subire gli attacchi dell'"Unità". [illegible] tutte le volte io ribadisco che, pur essendo il direttore di Raidue, [illegible] sono l'unico a decidere la programmazione della re[illegible] E' seguito [illegible] battibecco e alcuni giornalisti per protesta hanno abbandonato la confe[illegible] stampa. [s. n.]

Domani su Telemontecarlo puntata monografica di «Banane»

Il «Gladius interruptus»

Gli autori: «La nostra satira fa dissenso e da noi i politici non vengono» Fazio è De Mita, Hendel nascosto da un lampadario prende in giro la Sampò

ROMA. Dopo «Samarcanda» e «Serata Tg1» ecco arrivare su Telemontecarlo domani alle 20,30, una puntata monografica di «Banane» completamente dedicata all'affare Gladio. Il punto di vista è quello della satira, ma la chiarezza [illegible] messaggi inviati [illegible] telespettatori attraverso il linguaggio della comicità non ha nulla da invidiare [illegible] quella che ha caratterizzato i succitati programmi seri della Rai. Anzi: guardando alcuni spezzoni di «Banane» (il titolo è «Gladius interruptus») si prova immeditamente una forte curiosità di sapere che ne penseranno i politici e gli altri personaggi direttamente chiamati [illegible].

«La satira è necessariamente faziosa - dichiarano gli autori Massimo Martelli, Stefano Disegni e Felice Rossello - serve [illegible] seminare il dissenso. Consideriamo un successo il fatto che [illegible] voglia mai venire nessuno: ad altre trasmissioni [illegible]riche ormai succede il contrario. I politici fanno la fila per essere invitati». Effettivamente è difficile immaginare che Andreotti possa chiedere di partecipare a «Banane», dopo aver visto lo sketch di cui è protagonista domani sera.

Sotto la pioggia battente, con musica e atmosfera identiche a quelle di [illegible] famoso spot che reclamizza una marca di pasta (in cui una graziosa bimbetta raccoglie un gattino durante un temporale e arriva in ritardo [illegible] casa, dove l'attendono ansiosi genitori) un Andreotti «bananizzato» raccatta un micio di peluche e accarezzandolo affettuosamente attraversa indifferente [illegible] paesaggio popolato da loschi figuri. Omicidi [illegible] aggressioni non provocano in lui nessun effetto, nessuna reazione. Quando finalmente rientra [illegible] casa dalla mamma e dal papà, [illegible] appari[illegible] scritta sul video «Dove c'è Giulio c'è casino».

Paolo Hendel

A Cossiga («un presidente [illegible] origine sarda che ha un cognome che fa rima con sfiga»), è invece dedicato una specie di indovinello [illegible] diverse possibili soluzioni: una più graffiante dell'altra, tutte riferite al caso Gladio. Ai comunisti [illegible] inviano diversi, scoraggiati messaggi del tipo: «Ma sì, il Pci farà opposizione, un'opposizione durissima, appena avrà trovato il nome...». Uno sconsolato De [illegible]ta, nell'interpretazione di Fabio Fazio, lamenta la [illegible] esclusione dall'affare Gladio: «Purtroppo non c'entro nulla, non [illegible] so niente, non mi hanno voluto mettere al corrente...».

Nella candid camera ambientata in Romagna e condotta da Tito Ruggeri e Giobbe Covatta, due intervistatori chiedono a bellicosi vecchietti che cosa è Gladio e quali sono i giornali che essi [illegible] apprestano ad acquistare in edicola. «Andreotti vuol sapere chi sono quelli che comprano giornali sovversivi» domandano pericolosamente i due di «Banane». E le risposte calano giù come [illegible] ghigliottine: «Gladio è Andreotti».

Ma [illegible] basta «Banane» (60 minuti seguiti in media da circa 800mila spettatori), prende di mira anche la tv di stato e i suoi personaggi più noti. Fazio è un Enzo Biagi più censorio che mai; Paolo Hendel con un lampadario in [illegible] per [illegible] irriconoscibile (ma all'occorrenza [illegible] lo leva e [illegible] di tutto) fa il [illegible] alla Sampò di «Io confesso» e risponde ad interviste sul brigatismo in maniera inequivocabile. «C'era il grande Vecchio? Chi era?». «Chi, il nonno, oh certo che c'era, [illegible] un grand'uomo!».

Fulvia Caprara

I FILM DI OGGI IN TV

Peter Sellers invade Parigi

SOFFICI [illegible] BATT[illegible]
1973, 20,30, Odeon; dur. 90' più spot

Di Roy Boulting, [illegible] Peter Sellers e Lila Kedrova. Durante l'ultima guerra le truppe tedesche fanno il loro ingresso vittorioso a Parigi. Madame Grenier e le sue splendide ragazze si preparano ad accogliere gli occupanti. Peter Sellers si produce in molti ruoli, compreso quello di Hitler.

[illegible]
1987, 20,30 Italia 1; dur. 106' più spot

E' una specie di «Ufficiale [illegible] gentiluomo» in versione italiana ambientato fra i cadetti dell'Accademia Militare di Livorno. Protagonista Rosita Celetano che è [illegible] bella ragazza contesa fra un guardiamarina e un allievo dell'Accademia. La rivalità fra i due focosi giovani esplode durante la regata velica Mediterranean Cup.

CINEMA GIAPPONESE
Raitre 23,30

Il «Fuori orario» di oggi è interamente dedicato al cinema giapponese Anni '60 al quale il Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino appena concluso, ha dedicato una grande retrospettiva. La «Nuberu bagu», la «nouvelle vague» giapponese, comprende autori come Oshima, Imamura, Yoshida, Shinoda, Nakahira, Masumura. [illegible] film manifesto di quella stagione, «Notte e nebbia del Giappone», di Nagisa Oshima, [illegible] presentate alcune sequenze, assieme ad altri spezzoni dei film più significativi della retrospettiva.

ASSASSINATION
1987, 20,35, Retequattro; dur 88' più spot

Thriller di Peter Hunt c[illegible] Charles Bronson che [illegible] i panni di [illegible] duro e solitario «gorilla» incaricato di proteggere la moglie del presidente degli Stati Uniti, minacciata da un terrorista. L'agente le salva la vita e le fa scoprire l'amore.

Rosita Celentano è protagonista di «Mak p 100» su Italia 1

LOS AMIGOS
1973, 20,30 TMC; dur. 91' più spot

Spaghetti western diretto da Paolo Cavara e intepretato da Franco Nero e Anthony Quinn. Un sordomuto si guadagna la fiducia dei servizi segreti della neonata Repubblica del Texas. Divenutone agente, salverà il [illegible] Paese e il suo capo dai piani sovversivi di un generale tedesco.

DJANGO 2 IL GRANDE RITORNO
1987, 20,30, Italia 7; [illegible]r. 99'

Vent'anni dopo uno dei più grandi successi dello spaghetti western Franco Nero si è lasciato convincere [illegible] rivestire i panni del vendicatore [illegible] difensore dei deboli. Eccolo allora uscire da un [illegible] in Sud America dove si era rifugiato per 15 anni, per andare alla ricerca della figlia rapita [illegible] un principe capo di una gang di banditi.

[illegible]
1950, 0,45, Retequattro, dur. [illegible] più spot

Di Otto Preminger con Dana Andrews, Gene Tierney, Gary Merril. Un sergente della polizia, fatta irruzione in una bisca per arrestare un malvivente, lo uccide durante [illegible] violenta colluttazione. Occultato il cadavere continua le indagini fino a sgominare l'intera banda che gravita intorno alla pericolosa bisca.

OGGI SEGNALIAMO

10 ANNI DI IRPINIA
Alle 20,30 [illegible] Raitre

Sono passati dieci anni [illegible] terremoto dell'Irpinia [illegible] della Basilicata [illegible] Samarcanda propone in diretta da Laviano, nell'Alto Sele, un'inchiesta su contraddizioni della ricostruzione. [illegible] centro del programma modernizzazione [illegible] sprechi. Segue un collegamento con Caselle Torinese, dove l'esigenza di razionalizzare il sistema dei trasporti crea un conflitto [illegible] la vita sociale di un intero paese.

[illegible]
Alle 20,30 su Raidue

«Sono diventati razzisti gli italiani?»: questo il tema della terza puntata [illegible] «Altri particolari in cronaca» di Enrico Mentana. «Bianco [illegible] nero» è il titolo del telefilm, tratto da un episodio reale. Segue un collegamento con Torino, dove la Lega Nord ha lanciato un «allarme lebbra», sostenendo che gli immigrati sono portatori di malattie. Fra gli ospiti Gipo Farassino e il sindaco di Milano Pillitteri. Oreste Del Buono affronta il te[illegible] razzismo negli spot pubblicitari.

[illegible] DAL COMA
Alle 22,25 su Rete4

La madre di Carmela Votta, la bambina di Catanzaro che si tenta di far uscire dal coma con la musica rock, interviene dall'ospedale [illegible] Pavia [illegible] «Cronaca» di Emilio Fede. In studio il padre di Vittorio Caronti, [illegible] degli stewart dell'aereo precipitato a Zurigo e i genitori [illegible] Pierluigi Lampronti, primo ufficiale dell'Atr [illegible] schiantatosi a Conca di Crezzo.

I PROGRAMMI DI [illegible]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24
- 6,55-10,15 **Unomattina**. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 [illegible]. Telefilm
- 11,05 **Francis contro [illegible]** (1953). Film comico. Di Arthur Lubin. Con Donald O'Connor, Yvette Dugay: 1° tempo
- 11,55 **Che tempo [illegible]**
- 12,05 **Francis contro la [illegible]**. Film. (2° tempo)

POMERIGGIO
- 13 — **Fantastico bis**. *Appunti sugli Anni [illegible]*
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Il mondo di Quark**. Di Piero Angela. *L'isola di Pasqua e i suoi misteri*
- 14,50 **Cartoni [illegible]**
- 15 — **Primissima**. *Attualità culturali del TG 1* di Gianni Raviele
- 15,30 **Cronache italiane**. Di Fran[illegible] Cetta
- 16 — [illegible]
- 17,05 Dall'Antoniano di Bologna. [illegible] **Festival dello zecchino d'oro**. Presenta Cino Tortorella con M. [illegible] Ruta

[illegible]
- 18,40 [illegible] **al Parlamento**
- 18,45 **Santa Barbara**. Telefilm
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno do[illegible]**
- 19,50 **Che tempo [illegible]**
- 20,40 Studio [illegible] Torino. [illegible] **china meravigliosa**. Piero Angela [illegible] scoperta del corpo umano. [illegible]. *Il fegato*. Consulenza scientifica del prof. Pietro Motta. Scena e scenografia elettronica: Eugenio Guglielminetti. Animazioni di Italo Burrascano. Collabora[illegible] di Lorenzo Pinna e Marco Visalberghi. Musiche originali [illegible] Anselmi. Regia di Rosalba Costantini. Nel corso della trasmissione gli spettatori potranno telefonare ponendo domande a cui risponderanno Piero Angela e [illegible] clinici. Regia della diretta: Giuliano Nicastro
- 22,40 [illegible] **Laurel e Oliver Hardy**. Comiche
- 23,10 **Africa sii te stessa**. *1980-1990. Giovanni Paolo II: Sette volte in Africa*. Di Alberto Michelini. A cura di A. Giacobbe
- 0,20 **Oggi al Par[illegible]**
- 0,25 **Mezzanotte [illegible] dintorni**. [illegible] Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23; 00,10
- 7 — **Cartoni animati**
- 8,25 **Lassie** Telefilm
- 8,40 **Adderly**. Telefilm. *Il corriere*
- 9,30 **Tavolozza italiana**
- 10 — Matinée al cinema. **La principessa Tarakanova** (1938). Film drammatico. Regia di Mario Soldati e Fedor Ozep. Con Annie Vernay, Pierre R. Wilm, Anna Magnani
- 11,50 **Capitol**. Serie tv

- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Tribuna politica**. *Intervista al psdi*
- 14-15,35 **Supersoap**. Sogni, intrighi e passioni
- 14 — **Beautiful**. Serie tv
- 14,25 **Quando si ama**. Serie tv
- 15,10 **Destini**. 28ª puntata. Serie tv
- 15,35 Lo schermo in casa. **I giganti uccidono** (1956). Film drammatico. Regia di Fielder Cook. Con Van Heflin, Everett Sloane, [illegible] Straight
- 17,05 [illegible]
- 17,10 [illegible]
- 17,35 **Videocomic**
- 17,45 **Alf**. Telefilm

- 18,10 [illegible]a. Di G. La Porta e F. Scaglia
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,30 **Rock cafè**. Di Andrea Olcese
- 18,45 **Un giustiziere a [illegible] York**. Telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Altri particolari... in cronaca**. [illegible] *allora è vero che gli italiani sono* [illegible] Un telefilm [illegible] un [illegible] vero e un'inchiesta in diretta con i protagonisti. Da un progetto di S. Munafò e S. Parenzo. Un programma di Enrico [illegible]. Regia di Enzo Inserra
- [illegible] **[illegible] e nero**. Telefilm. Con [illegible] Sanneh, A. Grado. Regia di Fabrizio Lauranti
- 21,30 **Ma allora è vero che gli italiani sono razzisti?** Inchiesta in diretta condotta da Enri[illegible] Mentana
- 23,10 **Entity** (1982). Film drammati[illegible] Regia di Sidney [illegible] Furie. Con [illegible] Hershey, Ron Silver, David [illegible]. 1° tempo
- 0,20 **Entity**. Film. 2° tempo
- 1,30 **Appuntamento al cinema**
- 1,40 **Meteo [illegible]**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15; 0,30
- 11 — **Dieci [illegible] dopo il terremoto**. *La Basilicata tra ricostruzione e sviluppo*
- 12-14 **Meridiana**
- 12 — **Vita degli animali**. *Il fantastico pellicano*
- 12,30 [illegible] **animali**. *Il [illegible] ronte bianco*

- 13 — **Il bel mangiare**. *I colli abruzzesi*
- 13,30 **Regioni [illegible] specchio: [illegible] Sicilia**. *Il gallo che canta*. [illegible] gia [illegible]M. Mida
- 14,30 Conoscere-Inchieste. **Le [illegible] del libro**. 8ª puntata, *Camunia*
- 15 — Conoscere. **Le grandi istituzioni [illegible]**. *L'Istituto Nazionale del Restauro*
- [illegible] **Nuove [illegible] Superbike**
- 16 — Lamezia T. **Arti marziali: 2° trofeo Brutium**
- 16,30 **Bastia Umbra: Equitazione**
- 17,10 **I mostri**, telefilm
- 17,35 **Throb**, telefilm

- 18 — [illegible] Di Luigi Vita, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato
- 18,35 **Schegge di radio a colori**
- 18,45 **Tg3 - Derby**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto [illegible] più**. Di E. Ghezzi, M. [illegible]
- 20,25 [illegible] **«cartolina» spedita da A. Barbato**
- [illegible] **Samarcanda**, ideato e diretto da Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Realizzazione [illegible] Simonetta Morresi. Con la collaborazione di Adriana Sabbatini. *Irpinia, 10 anni dopo. Un bilancio della ricostruzione dopo il terremoto*
- 23,30 **Fuori [illegible]rario. Cose (mai) viste**
- 0,20 **Appuntamento al cinema**

CANALE 5

- [illegible] **La piccola grande Nell**, telefilm
- 8,20 **Premiere**, quotidiano [illegible] cinema
- 8,25 **Il gatto milionario**, film [illegible] Arthur Lubin. Con Ray Milland, Jan Sterling
- 10,25 **Premiere**. Quotidiano [illegible] cinema
- 10,30 [illegible] **comune**, attualità
- 12 — **Il pranzo è servito**, quiz. Conduce Claudio Lippi

- 12,45 **Tris**, quiz: conduce Mike Bongiorno
- 13,30 **Cari genitori**, quiz
- 14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, quiz
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, attualità
- 15,30 **Ti amo... parliamone**, attualità
- 16 — **Cerco e offro**, attualità
- [illegible] **«Buon compleanno» - 1985**, varietà
- 16,50 **Premiere**, quotidiano di cinema
- 16,55 **Doppio slalom**, quiz
- 17,25 **Babilonia**, quiz

- 18 — **Ok il prezzo è giusto!**, quiz. Conduce Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
- 19 — **Gioco dei 9**, quiz. Con Gerry Scotti, Gene Gnocchi, Teo Teocoli
- 19,45 **Tra moglie e marito**, quiz
- [illegible] [illegible] **la notizia**, varietà
- 20,40 **TeleMike**, quiz. Conduce Mi[illegible] Bongiorno. Regia di Mario Bianchi. *Durante la puntata un servizio [illegible] «Holiday on Ice»*
- 23,15 [illegible] **Costanzo Show**, varietà. *Fra gli ospiti il professor Adalberto Piazzoli, il sindaco di Pomezia Fedele, il cantautore Marco Carena*
- 0,55 **Striscia [illegible] notizia**, varietà (replica)
- 1,10 **Premiere**, quotidiano di ci[illegible]
- 1,15 **Marcus Welby M.D.**, telefilm con Robert Young. *Un padre per amico*
- 2,15 **L'ora [illegible] Hitchcock**, telefilm. *La moglie gelosa*
- 3,15 **Premiere**, quotidiano [illegible] cinema

ITALIA 1

- 7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni animati
- 8,30 **Skippy il canguro**, telefilm
- 9,05 **Strega per [illegible]** telefilm
- [illegible], t[illegible]
- 10,45 **Premiere**, attualità
- 10,50 **Riptide**, telefilm

- 12 — **[illegible]e's Angels**, telefilm
- 13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 14 — **Happy Days**, telefilm
- 14,30 **Supercar**, telefilm
- 15,30 **Compagni di scuola**, telefilm
- 16 — **[illegible] Bum Bam**, cartoni animati

- 18,45 **Il [illegible] amico Ultraman**, telefilm. Con Derek McGrath
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm. *[illegible] scuola non s'invecchia*
- 20 — **Niente paura c'è Alfred**, cartoni animati
- 20,30 [illegible] **P 100**, film con Rosita Celentano, Ray Lovelock, Erika Blanc, regia di Antonio Bido. *Una sorta [illegible] «ufficiale e gentiluomo» all'italiana con Rosita «bella» contesa da [illegible] ufficiale dell'Accademia e [illegible] guardiamarina. Durante [illegible] regata velica esplode la rivalità tra i due giovani*
- 22,40 **Mill, [illegible] e [illegible] roll**, documenti. Quarta puntata. *I figli della Perestroika. Un viaggio tra i giovani sovietici dopo la fine del socialismo reale*
- 23,10 **Capolinea**, varietà
- 23,40 **Grand Prix**, sport
- 0,50 **Premiere**, [illegible]
- 0,55 **Mike Hammer**, telefilm. *Pescando nel torbido*
- 1,55 **Benson**, telefilm
- 2,25 **Premiere**, attualità

RETE 4

- 8,30 [illegible] **vita [illegible] vivere**, teleromanzo
- 9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 10 — **Amandoti**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, [illegible] neggiato
- 11 — **Così gira il mondo**, telero[illegible]
- 11,25 **Premiere**, news
- 11,30 **La casa nella prateria**, telefilm

- 12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- [illegible] **Buon pomeriggio**, rubrica [illegible] Patrizia [illegible]
- [illegible] **Sentieri**, sceneggiato
- 14,35 **Marilena**, telenovela
- 15,40 **La [illegible] piccola solitudine**, telenovela
- 16,10 **Ribelle**, telenovela
- 16,45 **La valle [illegible] pini**, sceneggia[illegible]
- 17,20 **General Hospital**, teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato

- 19 — **C'eravamo [illegible] amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Top secret**, telefilm
- 20,35 **Assassination**, film con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliot, regia di Peter Hunt. *Un duro e solitario gorilla è incaricato di proteggere la moglie del presidente degli Stati Uniti, minacciata da un terrorista. L'gente le salva la vita e le fa scoprire l'amore*
- 22,25 **Cronaca**, [illegible]ità a cura di Emilio Fede. *Dall'ospedale di Pavia collegamento [illegible] la madre di Carmela Votta, la bambina di Catanzaro che [illegible] tenta di far uscire dal coma facendole ascoltare musica rock*
- 23,10 **Robot - Big Bang tecnologia**, documenti con Jas Gawronski
- 23,55 **Caro Tv**, attualità
- 0,40 [illegible]
- 0,45 Ultimo spettacolo: i classici del [illegible]. **[illegible] marciapiedi**. Di Otto L. Preminger (USA, '50). Con Dana Andrews, Ge[illegible] Tierney, Gary Merril
- 2,40 **Premiere**, [illegible]

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; [illegible]

6,11-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** [illegible] Regione; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** GR 1 Speciale; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Storia di una dinastia brahamana; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La [illegible] nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,05** Musica del '900; **18,30** Musica sera; [illegible]0 GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Bric [illegible] Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata: Jazz; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; [illegible] **reouno: 15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno [illegible] Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,05** Radiodue presenta; **8,**[illegible] Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Le consonanze; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,46** Impara l'arte; **14,16** Programmi regionali; **15** La pulcella [illegible] pulcellaggio; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,10** XXXIII Zecchino d'oro; **18,50** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le [illegible] della sera; **21,30** Le ore della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della [illegible] (II); **Raistereodue: 15-24**.

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Concerto [illegible] mattino (II); **12** Oltre il sipario; **13,15** Il [illegible] e il suono. La poesia è [illegible]; **14** Diapason (I); **15** Diapason (II); **15,45** Orione. Informazione, cultura [illegible] musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Madama Butterfly. Tragedia [illegible] Giacomo Puccini; **23,20** Blue note; **23,40** Il racconto [illegible] mezzanotte; **Raistereonotte: [illegible]**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23,50
- 13,30 **Tv donna**
- 15 — **[illegible] valle delle mille colline**, film
- 16,45 **Tv donna**, 2ª parte
- 17,50 **Autostop per il cielo**
- 18,55 **Doris Day Show**
- 19,3[illegible] **C'era questo, c'era quello**, gioco
- 20,30 **Los amigos**, [illegible]
- 22,15 **Pianeta neve**
- 23,10 **Cenere sotto il sole**
- 1,10 **[illegible] uomo chiamato Sloane**, [illegible]

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 14,45 **Telemeno**
- 15 — **Signore e padrone**
- 16 — **L'uomo e la [illegible]**
- 16,30 **Creeus**, film [illegible] Fernandel
- 18 — **Sherlock Holmes**
- 18,30 **Flash Gordon**, telefilm
- 19,30 **Transformers**, cartoni
- 20 — **4 donne in carriera**
- 20,30 **Soffici letti... dure battaglie**, film di R. Boulting
- 22 — **American Ball**
- 23,30 [illegible] **Palace**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22
- 14,30 **Superastrecologiostra**. Telescuola
- 14,45 **[illegible] Svizzera nell'800**
- 15,40 **King's Royal**
- 16,45 **Sandwich: Cocktail**
- 16,55 **Passioni**, teleromanzo
- 17,30 **Natura amica**
- 18 — **[illegible]or Belvedere**
- 18,25 **A proposito di...**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Flashpoint**, film
- 22,20 **Carta bianca**
- 23,10 **Alice**

TELE + 2

- 13,30 **Calcio**, Germania Est-Germania Ovest. [illegible]
- 14 — **Calcio**, qualificazioni Europei: Olanda-Grecia
- 15 — **U.S.A. Sport** (replica)
- 15,45 **Boxe - Bordo ring**
- 16,45 **Wrestling spotlight**
- 17,30 **Calcio internazionale**
- [illegible] **Sportime**
- 20 — **Tuttocalcio**
- 20,30 **Il grande tennis**
- 22,15 **Calcio - Gol d'Europa**
- 23,15 **Boxe - Bordo ring**
- 0,15 **Il grande tennis**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 18,30; 22,30
- 9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
- 12,30 **Medicina 33**, attualità medico scientifica
- 14 — **Pomeriggio insieme. Ciao ragazzi**
- 18,30 **Vite rubate**, telenovela
- 20,30 **Speciale Cinquestelle**
- 22,45 **Italia Cinquestelle**, ar[illegible] cultura, folklore, gastronomia, turismo, spettacolo [illegible] regioni

VIDEOMUSIC

- 7 — **On The Air mattina**
- 8 — **I video della mattina**
- 13 — **Super [illegible]**
- 14 — **Hot Line**
- 16 — **On The Air pom.**
- 19 — **Concerto Ligabue**
- 20 — **Rock Festival Mediterraneo**
- 21 — **Blue Night**
- 22 — **On [illegible] Air Night**
- 0,30 **Blue Night**
- 1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 14,30 **La grande vallata**, telefilm
- 15,30 **Peyton Place**
- 17 — **Supersette**, cartoni
- 19,15 **Usa Today**, news
- 19,30 **Agente Pepper**
- [illegible] **Django 2 il grande ritorno**, film di Nello Ros[illegible] con Franco Nero
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **Giudice di notte**
- 23,40 **Troppo rischio per [illegible] uomo solo**, film
- 1,45 **Colpo [illegible]** quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20
- 8 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 15,30 **Il ritorno di Diana**
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **[illegible] Vidal**, telero[illegible]
- 18,30 **Forma**, tv magazine
- [illegible] **La [illegible]**
- 21,15 **Semplicemente [illegible]**, teleromanzo
- 22 — **Bianca [illegible]**

Università degli Studi - Fiera di Milano 26-30 novembre 1990

MILANOMEDICINA'90

I SIMPOSI SCIENTIFICI

■ **CARDIOLOGIA** ■ *Lunedì 26 novembre, ore 9.* **Sistema nervoso simpatico: ipertensione e rischio cardiovascolare - Ruolo dei recettori alfa - adrenergici.** Moderatori: A. Libretti, G. Mancia. ■ *Lunedì 26 novembre, ore 14.30.* **Ipertensione e arteriosclerosi.** Moderatori: C. Dal Palù, A. Zanchetti. ■ *Martedì 27 novembre, ore 9.* **Colesterolo e arteriosclerosi.** Moderatori: G. Crepaldi, B. Magnani. ■ *Martedì 27 novembre, ore 14.30.* **Emergenze cardiovascolari: Modelli e livelli di pronto intervento [illegible] comunità.** Moderatori: A. Lotto, P.J. Schwartz. ■ *Mercoledì 28 novembre, ore 9.* **I calcioantagonisti in terapia geriatrica.** Moderatori: F. Fabris, E. Genazzani. ■ *Mercoledì 28 novembre, ore 14.30.* **Il metabolismo cardiaco nelle cardiomiopatie e nella cardiopatia ischemica.** Moderatori: M. Condorelli, O. Visioli. ■ **GASTROENTEROLOGIA** ■ *Giovedì 29 novembre, ore 9.* **La patologia motoria dell'apparato digerente: prospettive fisiopatologiche e terapeutiche.** Moderatori: L. Barbara, G. Bianchi Porro. ■ *Venerdì 30 novembre, ore 9.* **Il carcinoma epatico.** Moderatori: N. Dioguardi, M. Colombo. ■ **INFETTIVOLOGIA** ■ *Lunedì 26 novembre, ore 9.* **Aids - Attualità 1990.** Moderatori: E.G. Rondanelli, M. Moroni, V. Carreri. ■ **REUMATOLOGIA** ■ *Mercoledì 28 novembre,ore 9.* **Il laboratorio e la clinica in reumatologia. L'esempio dei fans.** Moderatori: U. Carcassi, B. Colombo. ■ **PNEUMOLOGIA** ■ *Giovedì 29 novembre, ore 9.* **Polmoniti batteriche, virali e parassitarie.** Moderatore: C. Grassi. ■ *Venerdì 30 novembre, ore 9.* **Il what's [illegible] nella terapia dell'apparato respiratorio.** Moderatore: C. Grassi. ■ *Venerdì 30 novembre, ore 9.* **Prevenire gli effetti infiammatori bronchiali degli aerocontaminanti.** Moderatori: L. Allegra, G. Fumagalli. ■ **NEUROLOGIA** ■ *Martedì 27 novembre, ore 9.* **Cefalea e depressione: Criteri diagnostici e strategie terapeutiche.** Moderatori: G. Nappi, A. Agnoli, E. Ferrari, F. Bertè, E. Genazzani. ■ **BIOETICA** ■ *Venerdì 30 novembre, ore 9.* **Donare organi: diritti e doveri.** Moderatori: A. Maliani, C. Vella. ■ **GERIATRIA** ■ *Mercoledì 28 novembre, ore 14.30.* **Farmacologia nell'anziano.** Moderatori: E. Gennazzani, C. Vergani.

INVITO ALLA SALUTE

Manifestazioni di Milanomedicina dedicate al grande pubblico

■ **Cerimonia Inaugurale.** *Domenica 25 novembre, ore 18,* presso l'Aula Magna dell'università degli Studi in via Festa del Perdono. ■ **Come capire se tuo figlio si droga.** *Lunedì 26 novembre, ore 20,* presso il Teatro Manzoni in via Manzoni 40. ■ **Lezione di Aids ai detenuti.** *Martedì 27 novembre, ore 15,* presso il Carcere di San Vittore. ■ **Lo spleen della malinconia, ovvero come vincere la depressione.** *Mercoledì 28 novembre, ore 20,* presso il Piccolo Teatro Studio in via Rivoli 6. ■ **Ansia, stress, insonnia: [illegible] killer del nostro cuore.** *Giovedì 29 novembre, ore 20,* presso [illegible] Piccolo Teatro Studio in via Rivoli 6.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

CENTRALE (via Bertola) signorile salone 4 camere cucina biservizi piano alto. Intercase 506.846.

CENTRALISSIMO ottimo prezzo 4 camere da ristrutturare minimo anticipo più mutuo. Tel. 596.0301.

[illegible] adiacenze via Rossini belle posizione frazionamento appartamenti occupati su vari piani. Tel. 669.2862

CENTRO CASA 513.631 libero Borgo Vittoria recente ultimo piano soggiorno camera cucina terrazzo L. 175 milioni.

CENTRO CASA 513.631 libero corso Peschiera condominiale 2 camere cucina abitabile bagno L. 170 milioni.

CENTRO CASA 513.631 libero via Genova recente spazioso camera tinello cucinino ingresso bagno L. 69 milioni

CENTRO CASA 513.631 libero [illegible] Oropa recente panoramico 2 camere soggiorno cucinino bagno L. 215 milioni

CENTRO storico in splendida piazzetta alloggio con soppalco mq 135 piano 2° bella ristrutturazione. Tel. 648.231.

CENTRO via Montevecchio angolo via Sacchi piano 2° prestigioso 225 mq util[illegible]. Fin Consult [illegible]

CHIUSANO & C.
A corso Galileo Ferraris panoramico doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 812.4006.

[illegible]NO & c. corso Traiano signorile [illegible] ingresso salone 3 camere cucina biservizi volendo box. Tel. 812.4006.

CIRIE' casetta ristrutturata camera cucina bagno box gi[illegible]no sufficienti L. 3 miliardi e 550 mila ma[illegible] Tel. 771.2220

CIT TURIN alloggio ristrutturato 2 camere tinello cucinino doppi servizi termo autonomo Nordedil 561.2760.

CIT TURIN [illegible] Borghica libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi trattative riservate. Finitima 553 308

CIT TURIN stabile signorile liberty ingresso 7 camere cucina bagno mq 120 ottimo prezzo. Tel. 748 283

CIT TURIN
via Vassalli Eandi angolo via Beaumont ristrutturazione integrale appartamenti altamente signorili soggiorno pranzo cucina 2/3 camere biservizi ampio sottotetto collegabile. Edilcase. Tel. 561.3535.

COLLEGNO inizio pressi corso Francia vendesi in prestigiosa palazzina alloggio 135 mq mutui e permute. ISIT 677.687

[illegible]OLLEGNO inizi. pressi corso Francia vendesi in prestigiosa palazzina alloggio 170 mq. Mutui e permute. ISIT 677.687.

COLLEGNO libero in palazzina ampio living soggiorno zona cottura camera termo bagno 70 mq circa box. Tel. 500 854

COLLEGNO
pressi corso Francia, recente 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano. Gabetti vende tel. 57.67.

[illegible]LEGNO zona Paradiso corso Francia riattato nuovo salone 2 letto tinello biservizi box doppio. Tel. 780.3090

COLLINA Piossasco in prestigioso complesso residenziale ville mono/bifamiliari libere/occupate. Nazionale Immobiliare 561.2088

COLLINA TORINO
villa altamente signorile con parco piscina e campo tennis (trattative riservate). Ediprolm 011 767.232.

CONTI 877.290 corso Galileo Ferraris libero signorile camera cucina servizio, anche ufficio, L. 160 [illegible].

CONTI 877.290 Pino Torinese villa prestigiosa libera 850 mq terreno, volendo bifamiliare dilazioni.

CORSO Adriatico signorile casa recente libero ampio ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 749.5705.

CORSO Agnelli [illegible] 2 camere cucina bagno 2 arie termoascensore ottimo stabile. Nordedil 561.2760.

CORSO BRESCIA
libero ristrutturato [illegible]ne living camera cucina bagno terrazzo verandato. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Cosenza pressi [illegible] Agnelli signorile libero salone 2 camere cucina bagno 8° piano box auto. Finci 505.091.

CORSO Duca casa d'epoca elegantemente ristrutturato e nuovo mq 150 L. 430 milioni volendo box. La Cittadella 519.280

CORSO Giulio Cesare (via Rivarolo) 7° [illegible] ultimo piano ingresso 3 camere cucina bagno panoramico Intercase 506.846.

CORSO [illegible] 2 camere cucina biservizi piano alto in perfette [illegible]. Statuto 521.2272.

CORSO M. D'AZEGLIO
prestigioso 2 ingressi salone 5 camere cucina office tripli servizi box. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Moncalieri (Fioccardo). nuovo signorile ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo. Intercase 506.846.

CORSO Montecucco libero alloggio 150 mq salone 3 camere cucina servizi piano alto L. 365 milioni. Tel. 689 2962.

CORSO Montecucco signorile biingressi salone 3 camere cucina biservizi piano alto box. Intercase 506.846.

CORSO Montecucco (Viberti) prestigioso biingressi salone 3 camere cucina biservizi box portineria. Intercase 506.846.

CORSO Montegrappa pressi affare ultimi 2 alloggi di 2 camere tinello servizi occupati contratti scaduti. Finci 505.091

CORSO Rosselli attico libero salone cucinotta bagno terrazzo 7° piano mq 57 ottimo per investimento. Finci 505.091.

CORSO Sebastopoli libero ampio ingresso 2 camere tinello cucinotta mq 100 circa. Tel. 500.854.

CORSO Sebastopoli via Guido Reni libero 1970 spazioso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Gedim 517.566

CORSO S. MAURIZIO
frazionamento di palazzo recentissimo appartamenti liberi 1 camera tinello cucinotta bagno, 2 camere cucina bagno, adatto studio/abitazione salone 2 camere soggiorno cucinotta ingresso 2 bagni possibili permute e mutui. Ufficio vendite via Artisti 5 ore 10/12; 15/18.

CORSO S. Maurizio pressi affare ingresso 4 camere cucina bagno ristrutturato L. 190 milioni. Tel. 696.0301.

[illegible]
libero signorile ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Spezia [illegible] cucina [illegible] cantina riscaldamento centrale stabile in corso. Tel. 0121 901.544

CORSO TRAPANI
libero luminosissimo arioso 2 camere tinello cucinino bagno in stabile con portineria e giardino Ulip 518.968.

CORSO VITTORIO
in casa d'epoca libero soggiorno 4 camere cucina 3 bagni sottotetto collegato. Gabetti vende tel. 57.67.

CROCETTA adiacente Politecnico in signorile costruzione libero 2 camere cucina bagno privato vende Tel. 597.748.

CROCETTA casa signorile ottimo anche per ufficio 2 camere cucina servizi L. 180 milioni. Ecocasa 588.286

CROCETTA corso De Nicola mq 180 salone soggiorno cucina 2 camere tripliservizi biingressi piano alto tel. 318.5005

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile 2 camere grande cucina bagno panoramico 8° piano mq 85. Finci 505.091.

CROCETTA in stabile d'epoca signorile libero 4 camere cucina servizio. Nordimmobili 740.270.

CROCETTA
[illegible] ristrutturato luminoso piano alto salone 2 camere [illegible] 2 bagni. Tel. 585.461.

CROCETTA libero 3° piano con ascensore salone cucina 2 camere servizio 2 mansarde cantina. Tel. 627.2897.

CROCETTA prestigioso cottura pranzo ingresso 2 camere bagno cantina interamente ristrutturato Tel. 315 1048.

CROCETTA via Caboto libero piano rialzato adatto studio/abitazione soggiorno 3 camere cucina biservizi Nazionale Immobiliare 561.2088

CROCETTA via Valeggio casa d'epoca signorile piano alto mq 165 salone 3 camere cucina biservizi Tel. 596.159.

DRUENTO impresa vende alloggi in villa signorile consegna '91 permute e mutui. Tel. 532.170.

EDILCASE 561.3535 adiacenze corso Siracusa libero dalla carta piano 4° spazioso camera tinello cucinino bagno.

EDILCASE 561.3535 [illegible] via Boggio Angelico stabile recente doppi ingressi soggiorno 4 camere cucina biservizi box, 2 cantine, sottotetto.

ESIM libera casetta Grugliasco soggiorno 2 camere cucina servizi giardino box da ristrutturare Tel. 561.[illegible].

ESIM libera Pino Torinese palazzina 3 alloggi soggiorno più 2/3 camere permute. Tel. 561.2666.

ESIM libera vi[illegible] indipendente zona Pozzo Strada 2 alloggi di 120 mq più magazzino terrazzi ampi box. Tel. 512.012.

ESIM libero Barriera Milano completamente riattato camera cucina bagno minimo anticipo Tel. 512.012.

ESIM libero Barriera Milano vero affare ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero centralissimo da rifare salonicino 3 camere cucina biservizi permute. Tel. 561.2666.

ESIM libero centralissimo in [illegible] nuova costruzione salone 2 camere cucina biservizi permute. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Montegrappa [illegible] 2 camere tinello angolo cottura bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Telesio riattato soggiorno living camera cucina bagno. Tel. 561.2666.

ESIM libero Crocetta corso Galileo Ferraris soggiorno 2 camere cucina biservizi disimpegni da ristrutturare. Tel. 512.012.

ESIM libero Crocetta soggiorno camera [illegible] bagno da ristrutturare. Tel. 512.012.

ESIM libero Leini stabile recente soggiorno 2 camere cucina bagno permute. Tel. 561.2666.

ESIM libero Moncalieri attico soggiorno 2 camere cucina servizi finemente riattato. Tel. 561[illegible]

[illegible] piccolina in stabile decoroso soggiorno 3 camere cucina bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita attico corso Orbassano soggiorno camera tinello cucinino bagno L. 170 milioni dilazioni. Tel. 512.012

ESIM libero S. Rita via Baltimora piano alto soggiorno 2 camere cucinotta bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Salvario via Tiziano soggiorno 2 cam[illegible] cucina servizi permute. Tel. 561.2666

ESIM occupato [illegible] Unione Sovi[illegible] 2 camere tinello angolo [illegible] bagno. Tel. 512.012.

[illegible] A 513.748 libero [illegible] via Mazzini ottimo 3 camere cucina servizi cantina stabile d'epoca dilazionando.

EUROCASE [illegible] 513.681 [illegible] adiacente corso Montecucco salone 2 camere cucina servizi cantina volendo box.

EUROCASE C 513.725 libero [illegible] Peschiera ottimo 2 camere cucina servizi cantina termoascensore dilazioni.

EUROCASE D 547.470 libero via Nizza corso Marconi salonicino 3 camere cucina servizi termoascensore dilazioni.

[illegible] E 513.748 libero S. Mauro via Speranza in palazzina nuova salonicino 2 camere cucina biservizi cantina.

EUROEDILE vende adiacente via Borgo[illegible] casa splendide mansarde 60/80 mq con grande terrazzo. Tel. 745 090

EUROFID 598.844 libero [illegible] adiacenze ottimo piano alto 2 camere tinello cucinino servizi cantina

EUROFID 598.844 libero corso Sebastopoli adiacenze signorile recente [illegible] camere cucina abitabile servizi cantina

EUROFID 598.844 libero [illegible] Orbassano luminoso 3 camere cucina ingr[illegible] servizi cantina

EUROFID 598.844 libero piazza Adriano - via Paolini signorile [illegible] 3 [illegible] cucina abitabile servizi cantina

[illegible] 598.844 libero S. Rita signorile recente salone 3 camere cucina doppi servizi cantina box auto.

EUROFID 598.844 libero via Tunisi [illegible] Lingotto signorile piano alto 2 camere cucina abitabile servizi

EU[illegible]FID 598.844 occupato corso Unione - corso Traiano [illegible] tinello cucinino servizio ripostiglio cantina.

EXPOCASE 504.263 via Principe Tommaso libero ampio 2 camere tinello cucinotta servizio ingresso soffitta.

EXPOCASE 506.208 corso Montecucco libero 2 camere cucina abitabile bagno ingresso L. 150 milioni.

EXPOCASE 506.458 corso Peschiera libero signorile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ingresso L. 156 milioni.

FAILLA & BERTINETTO libero signorile recente piazza Marmo 3 camere tinello cucinino biservizi box. L. 290 milioni. Tel. 741.2874.

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero Collegno (via Portalupi) recentissimo piano alto salone 3 camere cucina biservizi box auto L. 395 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Belli in casetta come nuovo ingresso soggiorno camera cucina bagno L. 189 milioni ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Roccavione spazioso ingresso camera tinello cucinotta bagno L. 85 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 adiacente piazza S. Rita ingresso 2 camere cucina abitabile bagno. Affare L. 124 milioni. Mutuo 75%.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Giulio Cesare libero come nuovo salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi L. 165 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Unione (via Arnaldo da Brescia) libero recente signorile salonicino 3 camere cucina doppi servizi L. 320 milioni.

FAILLA & [illegible] 741.2874 [illegible] corso Francia piano alto 2 camere cucina bagno L. 128 milioni. Mutuo 75%.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Maroncelli spazioso 2 camere tinello angolo [illegible] L. 160 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso T[illegible] costruzione '89 signorile salonicino 2 camere cucina biservizi L. 238 milioni. Volendo box.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero strada Settimo in palazzina 2 camere [illegible] cucinotta bagno scantinato mq 58 L. 175 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cigna piano alto ingresso 2 camere cucina bagno L. 116 milioni.

FATO OIKOS 335.8875 corso Peschiera recente 3° piano termo ascensore salone 3 letto tinello cucinino bagno.

FROSSASCO libere ville schiera ampia metratura con sottotetto cantina garage giardino [illegible]. L'Immobiliare 320.524.

GABETTI VENDE
Borgo Vittoria via Rulli libero novembre 1991 ristrutturato camera tinello servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Centro Europa via Cimabue libero piano alto soggiorno 3 camere cucina 2 bagni 2 box. Tel. 57.67.

GABETTI [illegible]
pressi via [illegible] libero [illegible] lo piano alto soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Don Bosco libero ristrutturato ingresso living soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

[illegible] VENDE
via Fattori signorile recente libero 2 ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi. [illegible]

GABETTI VENDE
[illegible] S. Marino libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
[illegible] Tripoli stessa casa occupati 1/2 camera cucina bagno possibili abbinamenti. Tel. 57.67.

G.E.A. vende Regio Parco alloggio di ampio ingresso camera tinello cucinotta e bagno. Tel. 519.929.

G.E.A. vende via Bertola attico di camera cucina bagno ampio ingresso e terrazza. Tel. 519.929.

G.E.A. vende via Monte di Pietà alloggio di soggiorno 2 camere tinello [illegible] bagno. Tel. 519.939.

G.E.A. vende via S. [illegible] signorile [illegible] giorno 3 camere cucina biservizi. Tel. 519.929.

GIARDINI REALI adiacente libero stabile d'epoca ristrutturato soggiorno angolo cottura bagno più camere soppalcata posto auto. Gedim 517.566.

GIAVENO
vendesi villa signorile lotto singolo consegna metà '92 dilazioni di pagamenti. Per informazioni tel. 747.885.

GIAVENO via 1° Maggio angolo via S. Michele impresa vende alloggi signorili consegna giugno 1991. Tel. 011 517.411.

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili mutuo 1ª casa. Tel. 937.6227 pomeriggio.

GRAN MADRE stabile in ottime condizioni [illegible] piano ascensore ingresso 2 camere cucina bagno. Intercase 506.846.

GRIMALDI A corso Cosenza libero piano alto salone 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi 4 balconi cantina posto auto coperto. Tel. 505.917.

GRIMALDI Borgata Vittoria libero ultimo piano 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 155 milioni Tel. [illegible].

GRIMALDI Borgo Vittoria ristrutturato termo autonomo ingresso 2 camere cucina bagno L. 97 milioni. Tel. 287.711.

GRIMALDI Collegno libero recentissimo soggiorno angolo cottura 2 camere ingresso servizi posto auto Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Cadore occupato con sfratto ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Tel. 287.711.

GRIMALDI corso Orbassano libero signorile salone 5 camere cucina ingresso biservizi cantina box. Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Siracusa 8° piano signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno soffitta. Tel. 315 0610.

GRIMALDI Mirafiori libera casetta indipendente soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzino [illegible] mq 300 circa con [illegible] Tel. 505.917.

GRIMALDI piazza S. Rita [illegible]adiacente libero 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI presso corso Ferrucci angolare ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 178 milioni. Tel. 315.0610.

[illegible]ASCO Borgata [illegible] fine frazionamento vendesi alloggi camera tinello e servizio occupati. Tel. 544.100.

GRUGLIASCO libero ampio camera tinello cucini[illegible] bagno termoascensore 2 balco[illegible]. Casamercato 403.2278

[illegible]ASCO libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. Casamercato 403.2278.

GRUPPO IMMO[illegible] 505.984 libero Collegno viale Gramsci ingr[illegible] [illegible]olo cottura servizi ripostiglio.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 libero via Servais ingresso soggiorno 2 camere cucinotta servizi ripostiglio cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 via Ormea elegante attico ingresso soggiorno 4 camere tinello cucinotta 2 servizi

IDEALCASE 434.3437 libero adiacente Lungo Po. soggiorno 2 camere cucina servizi piano alto mutui permute.

IDEALCASE 434.3437 libero attico corso Agnelli soggiorno camera tinello servizi L. 70 milioni e mutuo agevolato.

IDEALCASE 434.3437 libero piazza Cerna signorile del '70 salone 2 camere tinello cucinotta bagno mq 180 3 arie

[illegible] 434.3437 libero Piossasco salone 2 camere cucina doppi servizi mansarda box doppio mutui permute.

IDEALCASE 434.3437 libero [illegible] Rita signorile del '70 soggiorno camera tinello servizi perfetto mutui permute.

IDEALCASE 434.3437 libero via Cardinal Massaia salone 2 camere tinello cucinino piano alto ascensore mutui.

IL PORTICO liberi recenti stessa casa Settimo 1/2/3 camere cucina bagno box auto mutui permute. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero S. Mauro ingresso [illegible]cina soggiorno 2 camere servizi box auto mutui permute. Tel. 835.544.

IL PORTICO Rivalta Tetti Francesi signorile ingresso 3 camere tinello cucinino bagno mutui. Tel. 835.544.

IL PORTICO ultima villa in costruzione con 1000 mq giardino a 15 minuti da Torino posizione precollinare mutui permute. Tel. 835 544.

IMPRESA vende appartamenti signorili in Borgo S. Paolo via Millio mutuo permute dilazioni a tasso agevolato. Tel. 835.533.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili corso Vercelli via Lega mq 114 mq 128 [illegible] a [illegible] agevolato 5% fisso mutuo permute. Tel. 533 583.

IMPRESA vende pronta consegna alloggi zona Borgo di [illegible], cucina, 2 letti, biservizi, box, permute. Tel. 011 885.567.

IMPRESA vende Rivalta villette a schiera rifinitissime 230 mq commerciali mutuo dilazioni permute. Tel. 293.257.

INVESTIMENTO
occasione vendesi nove decimi di casa intera 4 piani fuori terra via Messina pressi corso Sommeiller totali 730 mq occupati equo canone L. 630 milioni. Investitalia 696.001.

IN villa a Chivasso alloggio di 4 camere cucina 2 bagni possibile tavernetta posto auto coperto ottimo L. 198 [illegible] dilazionabili. Tel. 696.0301.

IPI 511.382 A [illegible] Novara 104 ingresso 1/2/3 camere [illegible] [illegible] bagno liberi vi[illegible] sul posto lunedì mercoledì venerdì [illegible] 10/12,30; 14,30/17,30.

IPI 511.382 corso Orbassano 179 ingresso camera cucina bagno ripostiglio balco[illegible].

IPI 511.382 libero via [illegible] Canal ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina posto auto coperto.

IPI 511.382 Moncalieri libero prestigioso salone 3 camere sala studio cucina tripli servizi terrazzo.

IPI 511.382 via Guastalla libero attico ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo.

(continua a pagina 30)

DOLLARO 1108,660

Il dollaro perde il terreno guadagnato martedì, ma in Europa il biglietto verde è stato penalizzato meno [illegible] quanto lo sia stato a Tokyo. In Italia ha perso quasi [illegible] lire rispetto alle 1111,46 di martedì.

MARCO 752,025

Una giornata di assestamento per la valuta tedesca. Ieri ha perso più di [illegible] punto nei confronti della lira chiudendo a 752,025 lire contro le 752,695 fatte registrare [illegible] fixing di martedì scorso.

COMIT N. D.

Quarto giorno di sciopero in Borsa. L'astensione dal lavoro dei p[illegible] [illegible] tinua a bloccare tutte le contrattazioni [illegible] azioni, obbligazioni e titoli di Stato. Di conseguenza l'indice [illegible] viene rilevato.

[illegible] N. D.

Il Ristretto rimane naturalmente fermo [illegible] il mercato principale. Anche l'indice Ibi, quindi, resta bloccato al livello [illegible] giovedì scorso, ultimo giorno di attività in Borsa prima [illegible] sciopero.

Carli e Ciampi d'accordo con l'allarme del Fondo monetario: una diagnosi che si commenta da sola

Italia, tempi brutti ma ce la possiamo fare

Agnelli chiede scelte politiche per poter restare in Europa

ROMA. L'Italia ce la farà a partecipare all'unione monetaria europea? «Possiamo ancora raddrizzarci da soli», [illegible] a prezzo di gravi sacrifici, risponde il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli. Le pesanti critiche del Fondo monetario internazionale hanno stimolato nei politici riflessi prevedibili: chi minimizza, chi concorda dando la colpa agli altri, nessuno osa contraddire il Fmi. Gli industriali invece chiedono risposte precise, Agnelli esorta a darsi da fare: «Spetta a noi impedire che i nostri ritardi costituiscano motivo di fratture politica [illegible] due Europe».

«Siamo già in recessione», afferma chiaro e tondo il presidente della Fiat, e bisogna tenerne conto: l'economia italiana [illegible] in una fase negativa che [illegible] mondiale, per fortuna meno grave in Europa che negli Stati Uniti (solo il mercato tedesco, per ora, continua a crescere).

Proprio ieri il centro studi della Confindustria ha confer[illegible] le stime annunciate: dall'inizio dell'anno [illegible] novembre, [illegible] produzione industriale «ha segnato complessivamente una perdita [illegible] oltre il 4%».

Con la recessione i problemi dell'Italia, denunciati con grande severità nel rapporto del Fmi, si complicano: la legge finanziaria '91 perde credibilità, il contratto dei metalmeccanici si allontana dalla conclusione. Agnelli chiede moderazione salariale, [illegible] il governo a [illegible] grande recupero di efficienza nei servizi pubblici [illegible] negli interventi sociali» piuttosto che a «un indiscrimin[illegible] aumento della pressione fiscale o a un taglio generalizzato delle spese».

Benché divenuto più gravoso, [illegible] risanamento è assolutamente indispensabile. Agnelli afferma [illegible] comprendere i dubbi degli altri partner europei, [illegible] della Banca centrale tedesca in particolare: «Nessun Paese può ragionevolmente accettare di essere chiamato a finanziare il deficit pubblico [illegible] la mancanza [illegible] rigore nell'economia interna di altri Paesi».

L'unione monetaria rischierebbe di scaricare sui cittadini degli altri Paesi gli insuccessi del sistema politico italiano.

La lettera consegnata dalla missione del Fondo monetario ha colpito nel segno. Mentre gli industriali esprimono aperti consensi, il governatore Carlo Azeglio Ciampi rifiuta di commentarla dicendo che «è chiarissima e si commenta [illegible] sé»: un modo elegante e discreto di far capire che la Banca d'Italia la condivide per intero. Anche Guido Carli la condivide, [illegible] implicitamente conferma le difficoltà che, [illegible] ministro del Tesoro, incontra all'interno del governo [illegible] in Parlamento: «Sono [illegible] che dico da anni, inascoltato».

[illegible] diverso è il parere [illegible] sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, braccio destro di Andreotti: egli afferma che il governo è in pieno schierato [illegible] Carli [illegible] Fondo monetario, salvo «tenere conto degli orientamenti del Parlamento» e delle «articolazioni del Paese».

Inascoltati [illegible] ritengono peraltro due partiti minori della maggioranza, il pli e [illegible] pri, che danno ragione in pieno [illegible] Fondo e riconoscono l'insufficienza della legge finanziaria per il 1991 approvata dalla Camera ieri [illegible].

«Il Fmi indica la via delle riduzioni di spesa e delle privatizzazioni, che i liberali da [illegible] pre sostengono», dichiara il segretario Renato Altissimo. Giorgio La Malfa fa chiedere dalla «Voce repubblicana» che il governo compia [illegible] tempi brevi «una attenta [illegible] approfondita verifica dei conti pubblici» allo scopo di varare una finanziaria-bis con misure più incisive e strutturali.

Anche il psdi rivendica [illegible] «aver più volte indicato come prioritari» gli interventi strutturali sui grandi settori di spesa consigliati dal Fmi. L'economista socialista Antonio Pedone, consulente del ministro Formica, concorda sulla necessità di ridurre le spese. [illegible] è da meno l'opposizione con il vicepresidente dei deputati comunisti Giorgio Macciotta che ricorda di «aver giudicato la manovra '91 del governo, [illegible] dal [illegible] varo, di incerta realizzazione e soprattutto caratterizzata [illegible] misure non strutturali»; e sospetta in più, [illegible] caso [illegible] elezioni anticipate, [illegible] gestione clientelare dei contratti del pubblico impiego».

Nessuno dei politici ha peraltro raccolto le proposte più dettagliate e impopolari avanzate dagli esperti del Fondo monetario: rinviare al [illegible] i rinnovi contrattuali [illegible] pubblico impiego, porre tetti invalicabili alle spese degli enti locali e delle Ussl destituendo gli amministratori disobbedienti, attuare subito una severa riforma delle pensioni, assestare un duro colpo all'evasione dell'Iva prima che l'abolizione [illegible] controlli di frontiera con il mercato unico europeo renda più difficile contrastarla.

[illegible] Lepri

LA CURA PER LA RECESSIONE

	L'ECONOMIA ITALIANA	LE CORREZIONI DEL FMI
DEBITO PUBBLICO	PREVISIONI PER IL 1991: 132.000 MILIARDI PER IL FABBISOGNO DEL TESORO. DEFICIT TOTALE A FINE 1990: 1.292.384 (89,4% DEL PIL)	RIENTRO DI 50-60.000 MILIARDI NEL 1992-'93, ESCLUSE LE PRIVATIZZAZIONI. NON HA SENSO AUMENTARE LE TASSE
COSTO DEL LAVORO	LE RETRIBUZIONI ORARIE NELL'INDUSTRIA SALGONO DELL'8,6%	I RECENTI CONTRATTI SONO "FUORI LINEA". NON C'E' SPAZIO PER NUOVI CONTRATTI PUBBLICI. "MODERAZIONE" PER QUELLI PRIVATI
PRODUZIONE INDUSTRIALE	IN CADUTA DEL 4% A SETTEMBRE. NEI PRIMI 9 MESI L'INDICE E' PROSSIMO ALLO ZERO	OCCORRE AUMENTARE IL GRADO DI EFFICIENZA
INFLAZIONE	A OTTOBRE: PREZZI INDUSTRIALI +4%, PREZZI ALL'INGROSSO +9%, PREZZI AL CONSUMO +6,7%	A QUESTI LIVELLI E' IMPOSSIBILE PASSARE ALLA "FASE DUE" DELL'UNIONE MONETARIA

ANTITRUST

Insediata l'authority

ROMA. A [illegible] di due mesi dall'approvazione definitiva [illegible] Senato della legge antitrust, si è insediata ed ha cominciato a lavorare l'«authority» per [illegible] tutela della concorrenza e del mercato incaricata di garantire il rispetto della normativa. Dopo una breve cerimonia tenutasi al ministero dell'Industria dinanzi al ministro Battaglia, a quello [illegible] Tesoro Carli, [illegible] governatore della Banca d'Italia Ciampi, al presidente della Consob Pazzi ed a quello dell'Isvap Fortini, i membri dell'«authority» presieduta da Francesco Saja hanno esaminato le prime [illegible] comunicazioni che riguardano il settore alimentare e quello assicurativo. Alberto Pera, 41 [illegible] attuale presidente della Seleco e consigliere del ministro dell'Industria sulla concorrenza dal 1986, completa, con la carica [illegible] segretario generale, il quadro delle nomine. Il presidente Saja ha escluso sovrapposizioni di competenza fra [illegible] Cee e l'autorità italiana.

Carli vuole il superEcu

Londra non fermerà la storia Milano può essere la sede Fmi

[illegible] Mantenere temporaneamente l'Ecu come paniere [illegible] valute, [illegible] con rapporti di cambio fissi con la moneta o le monete europee più forti. Questa la strada indicata dal ministro del Tesoro italiano Guido Carli [illegible] poter procedere [illegible] la piena adozione di una moneta [illegible] europea.

Liquidando [illegible] una battuta l'allarme dell'Fmi sull'Italia («sono dieci anni che vado ripetendo queste cose inascoltato») Carli ha precisato che la proposta non rappresenta un accogli[illegible] della tesi tedesca di fare del marco, almeno in una prima fase, la [illegible]uropea, bensì è il punto in cui confluiscono le posizioni espresse [illegible] Bonn e dall'Italia [illegible] che hanno come obiettivo [illegible] quello di [illegible] dell'Ecu [illegible] moneta forte che sostituisca le valute nazionali. «Uno dei modi per rendere l'Ecu sempre più accettato - ha detto Carli - [illegible] l'introduzione di regole che stabiliscano rapporti fissi. Se ciò comportasse una crescita del peso del marco, ciò non sarebbe preoccupante; del resto oggi in Europa si è collocato [illegible] Paese, la Germania, e [illegible] banca, la Bundesbank, che hanno irradiato stabilità a tutto il sistema europeo».

Carli, che [illegible] intervenuto insieme a Giovanni Agnelli e Sergio Pininfarina al convegno organizzato dall'Aume sulla [illegible] di transizione nel processo dell'integrazione monetaria europea, ha anche esaminato la posizione assunta sul fronte dell'unione monetaria dalla Gran Bretagna e le caratteristiche che dovrà [illegible] l'Eurofed.

«Alla luce della storia - ha detto - si possono comprendere le preoccupazioni della Gran Bretagna in merito alla perdita della sovranità nazionale, ma c'è anche [illegible] osservare che vincoli monetari sono sempre esistiti anche [illegible] hanno via via cambiato natura».

L'accettazione di una moneta unica - ha aggiunto il ministro [illegible] Tesoro - presuppone il trasferimento graduale dei poteri al sistema delle banche centrali che deve essere autonomo al fine di poter garantire la stabilità dei prezzi: «Ciò presuppone autonomia per la gestione monetaria e, quindi, l'immunità dai vincoli per il finanziamento dei debiti pubblici [illegible] singoli [illegible] e dagli interventi per mantenere i rapporti di cambio».

Carli ha concluso il suo intervento dicendosi profondamente convinto della necessità di collaborare per la costituzione di un'Europa «unità compatta», la più grande comunità finanziaria del mondo alla quale spetterebbe di diritto, come [illegible] contribuente, [illegible] ospitare la sede dell'Fmi. «La [illegible] del Fondo - [illegible] spiegato Carli - spetta al Paese che detiene le quote maggiori. Se l'Europa si unisce queste [illegible] spetteranno a noi e quindi la sede [illegible] trasferirà. In tal caso io proporrò Milano».

Futuro a parte, Carli ha sottolineato che per [illegible] momento bisogna convincersi della necessità [illegible] accettare dei vincoli esterni per le politiche monetarie nazionali e conseguenti [illegible] appropriate politiche di bilancio nazionale. Non [illegible] potrà più consentire, ha specificato il ministro, di finanziare il disavanzo con mezzi monetari [illegible] tramite [illegible] ricorso al mercato dei capitali con effetti [illegible] «spiazzare» la domanda per le attività produttive.

[r. e. s.]

[illegible]

Metalmeccanici: costo-lavoro e riduzione d'orario al centro di [illegible] guerra di comunicati

Polemica tra Donat-Cattin e Confindustria

Il ministro ha disdetto l'incontro di oggi sul «caso Olivetti»

ROMA. E' polemica [illegible] Donat-Cattin [illegible] la Confindustria per il contratto dei metalmeccanici. I sindacati, invece, appoggiano il ministro anche se non sono completamente soddisfatti: la Uil, per esempio, giudica modesto l'aumento salariale ipotiz[illegible]. Comunicati ministeriali e dichiarazioni confindustriali non [illegible] certamente [illegible] modo migliore per preparare gli incontri che avranno luogo oggi.

Donat-Cattin ieri [illegible] tra l'altro, ha disdetto l'appuntamento di oggi per l'Olivetti che chiede il prepensionamento di 4 mila dipendenti italiani. Qualcuno ha voluto collegare il rinvio al malumore del ministro verso [illegible] Confindustria. Altri hanno attribuito il rinvio alla volontà di Donat-Cattin di non avere pause nel tentativo che [illegible] farà di approdare [illegible] risultato per il contratto dei 900 mila metalmeccanici della Federmeccanica.

Le premesse non sono buone. Il ministero in una nota ieri ha replicato alle dichiarazioni [illegible] martedì [illegible] vicepresidente della Confindustria Patrucco, il quale [illegible] subito risposto ribadendo le critiche degli imprenditori all'ipotesi di contratto alla quale pensa Donat-Cattin.

«Le affermazioni di esponenti della Confindustria secondo le quali - dice la nota ministeriale - a fine del [illegible] ipotizzata una maggiorazione del costo-lavoro del 10% in più rispetto alla concorrenza europea hanno scarsa consistenza se riferi[illegible] all'ipotesi [illegible] conclusione della vertenza dei metalmeccanici».

«Questa - prosegue il [illegible] - è opinione diffusa al ministero del Lavoro: le ipotesi formulate, infatti, hanno riferimento essenzialmente al mantenimento della capacità d'acquisto dei salari, mentre [illegible] spazio dato alla riduzione dell'orario sarebbe [illegible] piuttosto modesto e lontano dalle riduzioni previste in altre aree industriali forti». (Il riferimento è alla Germania).

Infine nel testo ministeriale c'è una botta diretta alla Confindustria: «D'altra parte l'industria meccanica che affronta maggiori difficoltà [illegible] tarda mai a presentare operazioni di ristrutturazione. Quella sola dell'Olivetti, secondo le richieste dell'azienda, ha un costo complessivo che si avvicina ai mille miliardi. E' finora difficile capire dove voglia parare la battaglia delle dichiarazioni e delle pressioni, quando si tenga conto che il punto di equilibrio indicato [illegible] equo [illegible] che - conclude la [illegible] - occorrerà nel prossimo futuro molta collaborazione per affrontare momenti difficili».

Quasi immediata e sufficientemente polemica la risposta di Patrucco: «Bisogna decidere - afferma - cosa significa equo ed equilibrato e cioè il ruolo del contratto nazionale [illegible] quello della contrattazione aziendale. Le nostre stime sui costi tengono conto, e [illegible] può essere diversamente, del contratto nazionale di categoria, della scala mobile [illegible] della contrattazione aziendale, nonché degli aggiustamenti salariali [illegible] merito. I nostri conti ci dicono che a fine corsa, per effetto di queste voci, [illegible] arriva ad [illegible] [illegible]to del lavoro superiore [illegible] 30%; l'ipotesi ministeriale [illegible] sola comporta un aumento del costo [illegible] lavoro del 26-27%, cui va aggiunto un 7-8% derivante dalla contrattazione aziendale».

A conclusione Patrucco ha dichiarato: «Le osservazioni non compromettono la disponibilità a collaborare per un sistema di relazioni industriali più e meglio governato rispetto al passato». Riferendosi al negoziato ha aggiunto: «Noi andiamo a trattare con molto spirito costruttivo». Il leader della Cgil Trentin ieri ha voluto tenere agganciata la Confindustria: «Prendo [illegible] - ha detto - che la Confindustria non ha respinto l'iniziativa del ministro e si è riservata uno spazio di riflessione. Credo che la giornata decisiva sarà quella [illegible] domani (oggi per chi legge)».

Sergio Devecchi

Il ministro Donat-Cattin

La risposta dell'Unionmeccanica [illegible] Rambaudi

I «piccoli» penalizzati dai contratti aziendali

Egregio Direttore,
leggo su «La Stampa» del 21 novembre la lettera del Presidente dell'Unione Industriale di Torino [illegible] Bruno Rambaudi. Non amo polemizzare con i colleghi imprenditori ma chiedo ospitalità per un chiarimento.

Il pluralismo associativo è sancito nella Costituzione della Repubblica Italiana. Confapi e Confindustria hanno in comune [illegible] caratteristica di libere [illegible] ciazioni per aziende «private» nelle quali gli imprenditori rischiano in proprio; nella prima [illegible] sono solo piccole e medie imprese e nella seconda le grandi.

Non desidero affrontare, in questa sede, la questione, ma chiarire la proposta da [illegible] avanzata «si faccia un contratto per le grandi ed uno per [illegible] piccole aziende». Mai abbiamo, Confapi e Unionmeccanica, chiesto di «differenziare il trattamento economico dei lavoratori in relazione alle dimensioni dell'impresa» come ci fa dire [illegible] presidente Rambaudi.

L'Unionmeccanica [illegible] riafferma l'esigenza di [illegible] differenziazione delle parti normative del contratto per cogliere aspetti peculiari delle piccole-medie imprese che non trovano la giusta evidenza nei contratti «collettivi», anche per il diverso rapporto che vi [illegible] tra imprenditori e lavoratori.

Mentre Federmeccanica e Confindustria sostengono lo «svuotamento» del contratto nazionale volendo anteporvi la trattativa aziendale (specie nei grandi gruppi), Unionmeccanica e Confapi riconfermano l'insostituibilità del contratto nazionale e respingono la contrattazione aziendale, dannosa per le piccole [illegible] medie imprese. La clausola di salvaguardia [illegible] da tempi remoti sempre contenuta nel contratto Federmeccanica.

Mario Jacober
Presidente Unionmeccanica

Viaggio nell'Europa del deficit; a Dublino tutto è cambiato dopo la grande amnistia

Irlanda, dove l'evasione non c'è più

Da 2 anni chi froda il fisco è denunciato sul giornale
E, grazie ai tagli, il disavanzo si è ridotto di due terzi

DUBLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Perfino la piccola Irlanda, Paese tradizionalmente associato a povertà contadine, emigrazioni massicce e intrepidi bevitori, dà dei punti alla grande Italia. Con un severo programma di politica fiscale e tagli di spesa, è infatti riuscita nel giro di [illegible] anni a ridurre il disavanzo pubblico di oltre due terzi: dal 9,1% del Pil al 2% quando, nello stesso periodo, la correzione italiana non è andata oltre il punto: dall'11% al 10,3%. E il risanamento va avanti «Abbiamo tre obiettivi nella nostra politica [illegible] bilancio» spiega Albert Rewnolds, ministro delle Finanze «Raggiungere [illegible] il 1993 un attivo nelle partite correnti, continuare in una attenta politica fiscale, ricondurre il debito complessivo del Paese, che [illegible] supera il prodotto interno lordo, sotto il Pil. Qualcosa è già stato fatto: eravamo a 131% alla fine [illegible] 1987, oggi siamo al 115%. Il 60% di questo debito è in valuta [illegible], una percentuale che per il 1993 dovrà scendere sotto il 50%».

Rewnolds è alle Finanze dal 1988, [illegible] in cui l'Irlanda attuò una famosa «amnistia fiscale». Un avvenimento che fece uscire da materassi e mattoni un sacco di quattrini, portando di colpo nelle [illegible] dello Stato qualcosa come 500 milioni di sterline irlandesi, oltre mille miliardi di lire. Cosa più importante, con l'amnistia sono affiorate attività sommerse e contribuenti ignoti. Da allora, chi viene scoperto a frodare il fisco, è portato davanti al giudice e il suo nome [illegible] pubblicato sul giornale. All'insegna della «moral suasion».

Eppure, questa fermezza nel perseguire l'aggiustamento non è certo il risultato di stabilità politica. Al contrario, il parlamento vede avvicendarsi governi a catena anche se gli [illegible] mini politici sono sempre gli stessi, [illegible] succede da noi. Charles Haughey (si pronuncia hòi), oggi primo ministro di una coalizione formata dal maggior partito irlandese Fianna Fail e da un gruppetto di democratici progressisti, era stato dal [illegible] al'70 ministro delle Finanze, mentre dal 1981 al 1986 alla guida del Governo si sono alternati John Bruton e Alan Dukes, capi del secondo partito del Paese (25/30%) ora all'opposizione, il Fine Gael.

La ricetta per l'aggiustamento dei conti è quella classica «Abbiamo ridotto le spese dello Stato, tagliando il numero dei dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni, [illegible] scesi di 20.000 unità» spiega Rewnolds «Naturalmente siamo stati aiutati dalla crescita dell'economia, che da tre anni mantiene [illegible] [illegible] sviluppo superiore al 4,5%. Mancanza di competitività, stagnazione, alta inflazione e disavanzo [illegible] avevano caratterizzato la maggior parte degli Anni Ottanta. Nel 1987 abbiamo varato il Programma nazionale di ripresa [illegible] un [illegible] ampio di [illegible] dacati, agricoltori e imprenditori, e abbiamo contenuto la crescita dei salari sotto il 2,5% contro il 3,5% della media europea; e la crescita dei prezzi intorno al 3%, contro il 4,5% della media Cee e il 5,5% dell'Italia. Abbiamo mantenuto stabile nello Sme il cambio della nostra moneta, che è ancorata al marco, e l'inflazione al 4%. Bilancia commerciale e bilancia dei pagamenti [illegible] in attivo. Uno dei nostri punti di forza resta la capacità di attirare investimenti stranieri».

Le radici del miracolo irlandese risalgono a vent'anni or sono quando, con la fondazione dell'Ida (Industrial Development Authority), venne avviato un programma di sviluppo industriale fondato su grossi incentivi, primo fra i quali le tasse che, per le attività manifatturiere e alcune attività di servizi, sono fissate al 10%. «Lo [illegible] aprile, il governo ha allungato la garanzia su questo tetto del 10% fino all'anno 2010» spiega Richard Ryan, direttore della Divisione marketing per l'estero dell'Ida «Inoltre ci sono sussidi per fabbricati e macchinari che, in qualche caso, arrivano al 60% e, mediamente, sono intorno al 35%. Per gli investitori esteri, non c'è limite a reimpatriare i profitti, anche se molti finiscono per investire di nuovo in Irlanda». Tra il 1982/87 il ritorno medio sugli investimenti americani in Irlanda è stato del 23% mentre la media europea era il 6%, la media mondiale il 5,1%, la media italiana il 9,1%.

Prezzi in frenata e salari sotto la media Cee; Dublino (nella foto) si prepara così all'appuntamento del '93

L'isola è diventata un paradiso elettronico «Da noi non mancano ingegneri informatici»

Altro fattore vincente, la politica scolastica. Dice Ryan «Vent'anni fa si è deciso di investire nel settore dei computer e nell'high tech. Sono [illegible] [illegible] lauree in ingegneria informatica e scuole specializzate. Oggi, siamo l'unico [illegible] d'Europa che non soffre di [illegible] di ingegneri elettronici. Questo ha portato in Irlanda le maggiori società elettroniche del mondo, dall'Ibm alla Digital, dalla Motorola alla Dell». E difatti, [illegible] mille gruppi stranieri con attività in Irlanda, 300 sono nel settore elettronico. E prevalentemente (80%) a capitale estero sono anche le aziende del settore chimico-farmaceutico, cosicché un terzo degli occupati dell'industria lavora per società straniere; mentre più del 40% dell'export irlandese è composto da prodotti elettronici e farmaceutici. Ma come è possibile convincere i giovani a scegliere una specializzazione piuttosto che un'altra? «E' semplice» risponde Ryan «Basta ridurre le iscrizioni in certe facoltà e raddoppiarle in altre. Il legame tra industria e università è molto stretto».

L'educazione è importante anche perché la cattolicissima Irlanda sforna montagne di bambini. Ora un po' me[illegible] [illegible] ci vorrà tempo prima di accorgersene. Intanto, il 50% della popolazione ha meno di 28 anni, e 25 mila giovani si affacciano ogni anno sul mercato del lavoro. Il vero, grave, insoluto problema irlandese è la disoccupazione che non riesce a scendere sotto il 16%. Qualcuno ha ricominciato ad emigrare. Esiste un sussidio di disoccupazione, alto [illegible] principio, che poi si riduce fino al minimo, permanente, di 42 sterline la settimana (circa 90.000 lire) «Ma nel 1990» dice il ministro delle Finanze «sono stati creati trentamila nuovi posti di lavoro. Ora anche gli investimenti pubblici sono in ripresa».

Certo, la disoccupazione è un grande calmiere del mercato. Tre anni or sono, con il via al risanamento della finanza pubblica, fu tuttavia siglata un'intesa che poneva un tetto invalicabile del [illegible] alla crescita dei salari. E' scaduta e sono iniziate le trattative. Rewnolds è ottimista «Recentemente, abbiamo ridotto le aliquote delle tasse individuali dal 58 al 53% per i redditi più alti e dal [illegible] al 30% per i redditi medi. L'impegno è di portare queste seconde al [illegible] entro il 1993. E'una delle monete di scambio nella trattativa per contenere gli aumenti dei salari entro il 4% nel settore privato e entro il 2,5% nel settore pubblico. Poiché la politica economica ha avuto successo, penso che l'accordo si troverà.

Ormai privatizzati i servizi telefonici e parte dei trasporti ora tocca alle banche

E poi proseguiremo nel controllo della spesa pubblica e nelle privatizzazioni»

Due anni or sono sono stati privatizzati i telefoni e parte dei trasporti pubblici. Ora toccherà ad una compagnia di assicurazione (Irish Life) e ad una banca (Industrial Credit Corporation). A chi andranno? «A chi fa [illegible] buona offerta» dice pragmaticamente Rewnolds. «La politica di privatizzazione non parte da basi ideologiche, [illegible] pratiche» spiega Raymond Bowe, che nonostante la giovane età è l'economista «senior» dell'Ida «L'Irlanda è passata da un'economia protetta ad un'economia aperta e il governo ha tagliato le spese senza, tuttavia, danneggiare la crescita, anzi aiutandola. Negli ultimi tre anni sono scese di un terzo le tariffe dei telefoni, e i costi dell'elettricità [illegible] stati a più riprese ridotti. Essendo esportatori, abbiamo beneficiato del boom che c'è stato in Europa. Dopo l'industria, ora puntiamo ad attirare in Irlanda società di servizi finanziari. A questo scopo è in via di costruzione un grande centro».

Per mantenere l'attuale ritmo di espansione e arrivare in ordine all'appuntamento del gennaio 1993, sono necessari grossi investimenti; il Piano nazionale di sviluppo varato nel 1989 prevede investimenti per 9000 milioni di sterline in quattro anni, di cui quasi 3000 verranno da fondi Cee. [illegible] mo[illegible] che riduce le tasse, dove andrà il Governo a pescare i soldi? Dice Rewnolds «Gli irlandesi [illegible] grandissimi risparmiatori».

Valeria Sacchi
(IV Fine)

Piro lancia la proposta del superbollo sulle vendite, la maggioranza però resta divisa

La Borsa riapre, è solo una tregua

Senza esito l'incontro alla Camera
I procuratori sul piede di guerra

ROMA. Sette ore di litigi, riappacificazioni, parolacce, insulti, per non ottenere alcun risultato. Lo sbarco dei rappresentanti dei procuratori degli agenti [illegible] cambio [illegible] Roma per parlare con la commissione Finanze ha portato dopo numerose discussioni interne alla revoca dello sciopero in Borsa. Da oggi, quindi, piazza Affari riprende le attività, ma solo fino [illegible] 30 novembre. Il governo, dunque, ha dieci giorni [illegible] tempo per formulare una proposta. Se il nuovo testo [illegible] arriverà i procuratori promettono agitazioni, scioperi: di tutto. Una promessa che molto probabilmente verrà mantenuta: la settimana prossima la Camera è chiusa per lo svolgimento dei lavori della conferenza dei parlamenti della [illegible]. E la commissione Finanze non si riunirà prima di dicembre, come è stato deciso nell'ufficio di Presidenza di ieri pomeriggio. Tutto, dunque, per ora è solo rinviato. Ma non sembrano esserci molte possibilità di evitare la ripresa delle agitazioni fra dieci giorni.

Eppure i procuratori [illegible] arrivati ieri nella capitale carichi di buone intenzioni. E di raccomandazioni: [illegible] cedete, tenete duro, gli avevano detto le assemblee delle rispettive Borse valori italiane. Così, ieri mattina si sono ritrovati in otto davanti alla Camera dei deputati: due rappresentanti della Borsa di Milano, due [illegible] Genova, [illegible] di Torino, [illegible] di Napoli, due di Roma. Hanno varcato il portone di Montecitorio con [illegible] precisione di chi [illegible] abituato [illegible] rispettare gli impegni [illegible] Ma hanno dovuto attendere per quasi mezz'ora prima di poter essere ascoltati dalla commis[illegible] Finanze. Ne [illegible] usciti dopo un'ora e mezzo. Sconvolti. [illegible] avevano intenzione di fare dichiarazioni. Ma [illegible] tale [illegible] rabbia per come erano stati trattati che [illegible] [illegible] riusciti a trattenersi. «Abbiamo ottenuto solo [illegible] serie di "vedremo", "faremo", di chiacchiere politiche, insomma», commenta Eugenio Pittaluga, procuratore [illegible] Genova. Poi [illegible] accorge che il loro presidente, Tito Rainis, st[illegible] dando un'interpretazione diversa della seduta: «Ritengo che domani lo sciopero della Borsa debba essere revocato in modo totale per le rassicurazioni avute da parte della commissione, [illegible] quale ha detto che si farà carico delle nostre preoccupazioni per il posto di lavoro e delle esigenze dei mercati finanziari in relazione alla difesa del nostro ruolo». Una dichiarazione che è come benzina sulla miccia accesa della rabbia dei procuratori. «Straparla», «I presidenti salgono, ma per fortuna scendono anche», «Con lui faremo i conti nei prossimi giorni», [illegible] alcuni dei commenti più gentili. Poi lo trascinano via e si riuniscono nella sede della Borsa di Roma. Qui, [illegible] [illegible] riconciliazione. Alla fine, il comunicato ufficiale ribadisce la [illegible] dello sciopero, [illegible] il tono è molto meno ottimistico [illegible] quello utilizzato da Rainis qualche [illegible] prima: «Per quanto gli onorevoli parlamentari non ci abbiano dato precisa assicurazione in alcun senso, vogliamo contribuire al loro serio impegno e riprendiamo l'attività fino al 30 novembre 1990, in modo da valutare l'evoluzione legislativa. Teniamo comunque a sottolineare che siamo favorevoli [illegible] tassazione delle plusvalenze, ma auspichiamo [illegible] semplificazione d[illegible] provvedimento». Il testo è stato poi inviato a Milano che ha dato la sua approvazione definitiva sulla ripresa dell'attività di Borsa.

Nei prossimi giorni piazza Affari dovrà poi decidere come comportarsi d[illegible] il [illegible] [illegible]bre. Quel che [illegible] certo, infatti, è che il governo non modificherà il decreto sul capital gains, che verrà ripresentato così com'è. Ci saranno solo una serie di incontri con l'Associazione bancaria Italiana, le banche e le società finanziarie. La discussione sulle proposte, invece, riprenderà dopo il 28 novembre, data di scadenza del provvedimento.

Flavia Amabile

Franco Piro, presidente della commissione Finanze e Tesoro [illegible] Camera durante l'udienza con i procuratori della Borsa di Milano prima del confronto con il governo sulla questione dei capital gains

E Formica non arretra

«Il decreto va avanti così»
Una nuova proposta per le Sim

ROMA. «Non cambierò una virgola [illegible] quel decreto. Nessuna modifica: [illegible] ripresenterò [illegible] com'è». Rino Formica, ministro delle Finanze, ha cancellato tutti i dubbi. La decisione è stata presa dopo numerosi contatti tra gli esponenti della maggioranza della commissione Fi[illegible] e lo stesso Formica. Il governo, dunque, non fa [illegible] indietro, e, almeno in apparenza, si schiera [illegible] Formica, come ha indirettamente confermato anche il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino: «Diventa difficile cambiare linea quando la maggioranza parlamentare non ha ancora imboccato una direzione precisa».

«Quella [illegible] non presentare nessun emendamento è la decisione migliore - ha commentato il capogruppo [illegible] nella commissione Finanze, Mario Usellini - perché permetterà [illegible] prosecuzione del dibattito». Su quali proposte? C'è quella del presidente della commissione Finanze, Franco Piro, [illegible] [illegible] tassazione [illegible] cinque per mille sulle vendite. Un'imposta che non sarebbe [illegible] [illegible] sgradita ai procuratori ed agli agenti di cambio che la considerano «un'ipotesi che potrebbe dare elasticità al mercato». I rappresentanti, infatti, si sono presentati ieri [illegible] commissione con un'iniziativa molto simile a quella di Piro. [illegible] può prevedere - hanno detto - un'imposta sostitutiva sulle vendite, riscossa mediante addebito sul conto liquidazione per le operazioni a termine, ovvero nel fis[illegible] bollato per le operazioni in contanti. Delle minusvalenze si terrebbe [illegible] solo nel caso in cui il contribuente abbia optato per la determinazione analitica del capital gains».

Forse su questa proposta [illegible] poteva trovare un punto d'incontro, [illegible] il ministro Formica ha già fatto sapere [illegible] [illegible] contrario, perché «l'obiettivo del provvedimento è di tassare i guadagni di Borsa e non di aumentare il peso [illegible] Fisco sulle operazioni». «La mia è solo un'ipotesi - ha replicato Piro - [illegible] potrebbe rappresentare una soluzione-ponte che dia gettito all'erario [illegible] registri il volume delle transazioni. Non pretendo che il governo sia d'accordo con questa mia proposta, ma continuo a sostenerla perché è [illegible] linea [illegible] [illegible] progetto del governo».

Molta strada c'è ancora da fare, insomma, sia a livello di governo, che all'interno della dc per raggiungere [illegible] posizione comune. Così, Formica per [illegible] appare isolato: può godere dell'appoggio pieno dei soli [illegible]munisti.

E le Sim, vero cruccio del popolo di Borsa? Il presidente della Consob, Bruno Pazzi, ieri ha inviato una lettera [illegible] Piro in cui chiede [illegible] diversa suddivisio[illegible] dei controlli che dia più spazio alla Consob. Se passasse, invece, la linea del governo [illegible] Consob perderebbe [illegible] propria autonomia operativa e decisionale in materia [illegible] mercati mobiliari» a favore di Bankitalia. E ieri si è profilata [illegible] nuova mediazione, ancora [illegible] ufficiale. Il governo, ha anticipato il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi, intende proporre un emendamento che preveda [illegible] regolamento, a cura del Tesoro, che disciplini i cam[illegible] di intervento di Consob [illegible] Bankitalia. E i due organismi, una volta tanto, sono stati d'accordo.

[f. ama.]

Verso un dicembre caldo

Anche gli agenti scendono in campo

MILANO. La [illegible] riapre. Dopo quattro giorni [illegible] sciopero questa mattina alle 10 riprendono le contrattazioni. L'agitazione dei 720 procuratori ha bloccato gli scambi [illegible] e sui titoli di Stato, provocando un vero scossone per tutto [illegible] sistema finanziario italiano e accentuando le polemiche politiche sulla tassazione del capital gain e sulla riforma della Borsa. La decisione [illegible] tornare al lavoro è stata presa ieri sera dall'assemblea dei procuratori svoltasi alla Camera di commercio [illegible] Milano, dopo che in mattinata [illegible] presidente dell'Associazione di categoria, Tito Rainis, aveva incontrato la commissione Finanze.

La guerra dei procuratori, comunque, non è finita. L'assemblea ha infatti deciso di riprendere il lavoro fino al 30 novembre, lasciando quindi in sospeso la minaccia di ulteriori iniziative di protesta qualora non venisse modificato [illegible] decreto Formica. La situazione in Piazza Affari rimane molto tesa [illegible] a dicembre minaccia di farsi rovente. Anche gli agenti [illegible] cambio si sono mossi con una preoccupata lettera inviata al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ai ministri del Tesoro, [illegible] Carli, e della Giustizia, Giuliano Vassalli, e ai presidenti delle commissioni Finanze della Camera, Franco Piro, e del Senato, Enzo Berlanda.

Il clima, tra gli agenti, è teso. Gli agenti minacciano lo stato di agitazione. Ciò non significa che da oggi scenderanno in sciopero, una misura improponibile per le [illegible] spaccature che [illegible] verificherebbero nella categoria. Gli agenti minacciano di dimettersi da tutte le cariche istituzionali che ricoprono. Le contrattazioni, insomma, non verrebbero interrotte, ma le conseguenze di questa decisione sono tutte da verificare, poiché negli ultimi decenni non si è mai verificata.t

Nel documento [illegible] Consiglio nazionale degli Ordini degli [illegible]nti di cambio e l'Unione dei Comitati direttivi delle Borse italiane, riunitisi ieri [illegible] Milano, definiscono «drammatica la situazione che si è creata sui mercati mobiliari italiani» e denunciano «il perdurante ritardo di ogni decisione in sede politica relativa a soluzioni, peraltro auspicate e accettate dalla categoria». Gli agenti di cambio parlano di «estrema incertezza che minaccia la sopravvivenza stessa delle [illegible] valori italiane con l'allontanamento del risparmio dal mercato nazionale e conseguenti gravi danni all'economia» e si dicono «preoccupati per i riflessi occupazionali nel settore dell'intermediazione». In questa situazione gli agenti «ritengono di [illegible] essere più in grado [illegible] svolgere correttamente le loro funzioni previste dalla legge per garantire il funzionamento [illegible] mercato e si riservano di conseguenza di as[illegible] ogni decisione sull'eventuale disimpegno da tali responsabilità qualora non vengano raggiunte rapide e definitive decisioni sui provvedimenti attualmente all'esame del Parlamento».

La ripresa dell'attività [illegible] Piazza Affari avviene dunque in un clima per niente sereno e la decisione del governo, assunta ieri sera, di reiterare il decreto Formica sul capital gain [illegible]za alcuna modifica sembra aprire lo spazio per nuovi scontri dall'esito incerto. Alla ripresa dell'attività, infine, mancheranno i titoli Enimont e quelli del gruppo Ferruzzi sospesi in attesa che si chiariscano le sorti del polo chimico.

[r. g.]

Insider, 10 anni [illegible] Milken

In carcere lo «squalo» di Wall Street

NEW YORK. Michael Milken, [illegible] [illegible] degli investimenti spericolati che hanno cambiato [illegible] volto della finanza americana negli Anni Ottanta, è stato condannato ieri a 10 anni di carcere ed [illegible] [illegible] anni di libertà vigilata. Milken, 44 anni, [illegible] l'ideatore dei «junk bonds», le obbligazioni-spazzatura, titoli ad alto rischio, che fanno fruttare interessi più alti del mercato, con cui sono stati finanziati gli assalti a centinaia di aziende.

[illegible] era dichiarato colpevole, nell'aprile scorso, di [illegible] serie di [illegible] minori: [illegible]n accordo [illegible] la magistratura [illegible] virtù del quale Milken accettava di pag[illegible] multe per [illegible] milioni di dollari. In cambio, la pubblica accusa rinunciava a perseguirlo per oltre [illegible] altri reati più gravi, compresa l'estorsione.

I reati per i quali il finanziere si [illegible] riconosciuto responsabile (cinque violazioni delle [illegible] che regolano gli scambi di titoli e la falsa dichiarazione dei redditi), comportavano una pena [illegible] di [illegible] [illegible] di prigione. Fino a poco tempo fa, l'«enfant terrible» della fallita banca d'investimento Drexel Burnham Lambert, era anche considerato responsabile per lo scandalo delle Casse di risparmio.

Con la [illegible] attività, lo «squalo [illegible] Wall Street», come l'hanno definito i giornali statunitensi, [illegible] guadagnato 1,1 miliardi di dollari tra il 1983 e il 1987. La sua carriera si è conclusa in un'aula [illegible] tribunale distrettuale [illegible] Manhattan. L'accusa di «insider trading», di aver cioè operato transazioni finanziarie con il conforto di informazioni confidenziali seg[illegible] al pubblico è stata più forte delle attenuanti. Il giudice Kimba Wood, pur prendendo in considerazione la condotta di Milken nei 4 anni di istruttoria e gli atti caritatevoli compiuti in passato dall'imputato, ha tenuto a sottolineare che la severità della sentenza è stata decisa per scoraggiare quanti si proponessero di commettere un reato che [illegible] molto difficile scoprire: «Abbiamo deciso di impartire una dura sentenza a Milken per via del ruolo primario che l'imputato ricopriva alla Drexel e che ha impiegato per fini illeciti».

«Lei [illegible] sicuramente una persona industriosa e di talento - ha aggiunto il giudice - ed ha costantemente dimostrato considerazione per la gente meno fortunata». A questo proposito, gli avvocati della difesa hanno chiesto che il loro assistito pos[illegible] prestare i tre anni di libertà vigilata lavorando per i bambini bisognosi [illegible] Los Angeles.

Dopo aver scontato i [illegible] anni, Milken dovrà quindi prestare la [illegible] opera per almeno 1800 ore l'anno nei servizi per la comunità. La pena scatterà il 4 mar[illegible]. Prima che [illegible] giudice pronunciasse la sentenza, Milken ha preso la parola: «Quello che ho violato non è solo la legge ma tutti i miei principi e i miei valori. Ne [illegible] addolorato [illegible] lo sarò per il resto della mia vita. Sono sinceramente pentito».

ECONOMICI

(segue da pagina 26)

19 Vendita alloggi

IPI 511.382 via Lancia ingresso 1/2 camere cucina bagno cantine piani alti termo ascensore.

IPI 511.382 S. Giorgio Canavese ingresso camera tinello cucinino bagno vendo box auto

ITALIA '61
libero data certa signorile doppi salone 3 camere cucina 2 box. L. 561.9535.

LA CASA via Bibiana pressi largo Giachino ottimo 2 camere servizi ristrutturato a nuovo prezzo interessante. Tel.

LA COLOMBA 781.642 Rivalta Torinese prenotiamo prestigiose ville singole e a schiera consegna fine '92 permute.

781.642 Venaria signorile panoramico salone 2 camere cucina doppi servizi box 6° piano ascensore.

strada del Fornacino casa intera di 4 alloggi di 2 camere tinello bagno. Gabetti tel. 57.57.

A centralissimo 2 camere cucina bagno 1° piano da ristrutturare occasione L. 10 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Peschiera divisibile cucina ingresso bagno signorile L. 75 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Vittorio signorile ingresso 2 camere tinello cucinino servizi termoascensore mutuo. TC Duo 287.221.

LIBERO A Poirino 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno box auto occasione L. 45 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A Venaria saloncino 3 camere ampia cucina 2 bagni termo autonomo box L. 120 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Casteldelfino Borgo Vittoria 2 camere tinello cucinino bagno L. 60 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO CENTRALE
via Carlo Alberto 6 vani biingressi 2 bagni 3 arie soffitta cantina 2 posti auto 1ª casa. Emmedue 518.487.

LIBERO C/ Tuin via Tabacchi ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno termoascensore 2 arie. Emmedue 532.855.

LIBERO corso Agnelli appartamento duplex salone cucina studio 3 camere doppi servizi doppi ingressi cantina box . Tel. 942.3667.

LIBERO ingresso 3 camere cucina 2 bagni soffitta cantina. Emmedue 518.487.

LIBERO corso Giulio Cesare cucina bagno box L. 175 milioni. Tel. 896.0114.

LIBERO corso Montecucco 8° piano biingressi salone doppio 3 camere cucina biservizi (autorimessa 4 auto) L. 550 milioni. Tel. 0121.901.554.

LIBERO Taranto 2 camere cucina servizi 2 arie 90 mq L. 138 milioni. Eccocasa 588.

LIBERO corso Unità (via Montecengio) recente 2 camere tinello bagno L. 136 milioni. Vignelli & Buonadonna 536.455.

LIBERO Madonna di Campagna 2 camere cucina bagno piano alto ascensore ottimo prezzo. Nordedil

ingresso 4 camere cucina bagno 3 arie ottimo stabile . Nordedil 551.2760.

piano rialzato signorile camera tinello servizi zona corso Agnelli uso abitazione o ufficio. Tel. 384.491.

LIBERO Pozzo Strada camera tinello cucinino servizi anche ufficio. Studio Dacomo 593.629 - 593.652.

LIBERO pressi via Cigna alloggio ben tenuto cucina bagno prezzo affare. .2760.

LIBERO Traiano luminoso 10° piano salone 2 camere cucina bagno. Tel. 514.496 - 546.282.

LIBERO S. Mauro recente doppi ingressi salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi 2 box 2 posti auto 2 cantine termoautonomo. Emmedue 518.487.

LIBERO S. Rita ampio signorile camera tinello cucinino servizio terrazzo termo ascensore. Nordimmobili .

LIBERO S. Rita vendo alloggio di 1 camera cucina ingresso bagno cantina L. 62 milioni dilazioni. Tel. 465.255.

LIBERO subito via Brandizzo ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato piano alto ascensore. Nordedil

LIBERO via Maria Vittoria ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno 2 arie ristrutturato. Emmedue 534

LIBERO
vicino Molo casa recentissima salone 2 camere soggiorno cucinotta spaziosa ingresso 2 bagni veranda rialzato. Tel. 503313.

LUCIANA adiacente Matteotti signorile soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 836.1395.

VOLA collina con parco salone camere cucina bagno box. Tel. 436.1398.

via Po in casa d'epoca appartamento mq 160 da ristrutturare. Tel. 436.1555.

PO ANTONELLI , 3 camere tinello cucina tripli servizi portineria signorile. Vignelli & Buonadonna 516.813 536.455.

LUNGO
Antonelli 137 vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 10/12. Gabetti tel.

MANSARDA centralissima ristrutturata 124 mq su 2 livelli L. 200 milioni. 588.

libere casa zona Centro, ristrutturata, ascensore. Diverse metrature vendo Tel. 587.014.

vendo Crocetta in palazzo d'epoca appartamento mq . Telefono 812.6281.

MASSIMO d'Azeglio vicinissimo 2 camere cucina bagno ottimo prezzo minimo anticipo più adatto uso studio/ufficio.

MERCATI Generali ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno molto ampio ottimo prezzo. Tel. 896.0301.

MONCALIERI centro in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione vendonsi alloggi box parco condominiale permute mutui iva 4%. Tel. 620.886.

MONCALIERI
presso corso Roma vendiamo alloggio occupato di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti tel. 57.57.

MONCALIERI via Giordano Bruno 12 5° piano libero signorile mq 85 più collegato abitabile 2 vani e bagno box. Tel. ufficio 881.2261.

MONCALIERI via S. Maria alloggio angolare 2° piano con ascensore 2 camere salone cucina doppi servizi ripostiglio cantina 2 box. Tel. 0121.74.022.

MONCALIERI zona Pietade splendido libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto. CST 780.0023 - 786.300.

MUTUI AGEVOLATI
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
in palazzina in costruzione a Sabimo appartamenti soleggiati soggiorno 2/3 camere cucina e servizi. Consegna fine '91. Permute dilazioni fino al 75%. Per informazioni rivolgersi in cantiere via Moglia Tel. 011.815.3160.

NICHELINO via del Pascolo recente e signorile salone 2 camere cucina biservizi box mutuo e dilazioni. Tel. 610.442.

zona Crocera in ottimo stabile libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno box auto. CST 780.0023.

OCCUPATO camera tinello servizi piano rialzato zona piazza Rivoli vendo vera occasione. Tel. 384.491. Ore ufficio.

PALAZZINA via Foligno 3 alloggi occupati giardino passo carraio vendesi mutuo Tel. 561.

PARELLA ottimo ingresso cucina bagno ristrutturato a nuovo minimo anticipo più mutuo. Tel. 896.0301.

PARELLA via Nicomede Bianchi camera tinello cucinino bagno vende Bergamasco immobili 669.9831 - 650.9649.

PELLERINA
via Sismonda libero in casetta recentissima signorile soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazzo più box auto doppio L. 395 milioni. Fella & Gerbinono 318.855.

PERSONALCASE 533.985 - 538.175 corso Emilia libero soggiorno 3 camere cucina biservizi ascensore mutuo.

PERSONALCASE 533.985 - 538.175 S. Rita libero camera tinello cucinino bagno L. milioni dilazionabili.

PERSONALCASE 533.985 - 538.175 via Chiesa Salute libero 3 tinello cucinino bagno ascensore mutuo.

- corso Grosseto libero recente ampio 2 camere cucina bagno ascensore mutuo.

PERSONALCASE 538.175 - 533.985 corso Traiano libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 136 milioni rateabili.

PERSONALCASE - libero pressi via Cigna recente camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo.

PIAZZA Bernini adiacente libero sala camera cucina bagno terrazzo riattato L. 170 milioni. Saim 588.872.

PIOSSASCO libero signorile salone 2 camere cucina biservizi box mansarda mutuo permuta. Tel. 771.2220.

alloggio Rosazza salone 2 cucina 2 bagni e . vende tel. 57.57.

PORTINO Marocchi signorile salone 2 camere cucina doppi servizi mansarda box e cantina. Tel. 942.7157.

PRECOLLINA strada Val S. Martino in prestigiosa ristrutturazione appartamento giardino. Intercase 506.846.

Bernini 2 ingressi salone 4 camere cucina 2 portineria 2 ascensori volendo permuta.

PRESTIGIOSO (zona ex Viberti) 9° e 10° piano tripli ingressi salone 4 camere cucina triservizi mq 200 ristrutturato a nuovo box. La Cittadella 519.250.

PROMOAFFARI 69.20 libero antica recenti ampio camere tinello cucinino bagno terrazzo 35 mq.

PROMOAFFARI 69.20 libero Laini recente termo ascensore ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno box auto.

PROMOAFFARI 69.20 libero Moncalieri Borgo S. Pietro recente signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno

PROMOAFFARI 69.20 libero ingresso camere tinello bagno L. 88 milioni dilazionabili.

69.20 libero pressi corso Giulio Cesare termo ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero via Bologna recente ingresso living su soggiorno cucina biservizi box.

69.20 pressi corso Giovanni XXIII ristrutturato cucina bagno L. 38 milioni

PROMOAFFARI 69.20 ottimo per investimento pressi corso Telesio ingresso camera tinello cucinino bagno L. 66 milioni.

In villa appartamento mansardato di mq 100 3 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.57.

RIVALTA ultima villa a schiera salone cucina 2 camere servizi taverna lavanderia box doppio mansarda giardino paramano L. 285 milioni. Mais .845.

vendiamo/permutiamo villa a schiera appartamenti varie metrature verde attrezzato. Prezzi a partire da L. 134 milioni. Mutuo 9%. Tel. 65.441.

RIVOLI indipendente su 2 piani ampliabile terreno mq . Casamercato 403.2278.

SABATELLI 655.369 attico signorile centrale libero triingresso 2 camere cucina 3 terrazzi ripostiglio cantina eventuale box eventuale mutuo

SABATELLI vende casetta libera da ristrutturare via Genova (Italia '61) 2 appartamenti di e giardino privato L. 210 eventuali mutuo - .

ville con giardino finizioni di prestigio e soluzioni architettoniche personalizzate. Tel. 502.685.

S. DONATO ingresso camera tinello cucinino bagno riscaldamento ottimo uso studio Tel. 896.0301.

S. DONATO soggiorno camera cucina bagno piano 3° termo ascensore 3 arie balcone cantina vende Statuto .

519.801
ampio anno '85 piano 1° saloncino camera tinello cucinino bagno.

libero Guido quasi piazza Omero signorile mq 170 volendo posto auto .

libero Porta Nuova ristrutturato salone 2 camere cucina

SERIM piccolina via Cocconato mq tinello bagno piano terra occupato buon reddito.

S. salone 2 camere cucina biservizi box giardino permute diretta. Tel. 771.2220.

S. MAURO impresa vende direttamente alloggio mq 185 con box in palazzina signorile. Tel. 518.731.

S. libero ingresso salone 3 camere cucinino servizi 130 mq L. 198 . Eccocasa 588.288.

S. RITA ottimo libero ingresso 2 tinello cucinino bagno anticipo più mutuo. Tel. 898.0301.

S. RITA soggiorno camera cucinino bagno cantina da . Tel. 659.9836.

S. via Filadelfia signorile 3 cucina biservizi 2° piano 130 mq L. milioni. Tel. 581.2707.

S. via S. Marino libero recente 2 camere tinello cucinino servizi. Studio 593.629 - 593.652.

STATUTO DIVISIONE CASA
corso Massimo d'Azeglio casa signorile portineria piano camere tinello pranzo angolo cottura bagno ingresso ripostiglio. Tel. 521.2272.

STATUTO DIVISIONE CASA
corso Vittorio pressi Adriano salone 2 camere studio doppi servizi cucina terrazzo verandato ristrutturazione 5° piano. Tel. 521.2272.

STATUTO DIVISIONE CASA
largo Francia signorile portineria 90 mq 4 camere cucina tripli servizi doppi ingressi. Tel.

STATUTO piazza vicinanze ingresso 3 camere tinello cucinino ristrutturato L. 170 milioni dilazioni. . 898.

collina vicinanze Superga vende villa bifamiliare mq complessivi box e terreno Tel. 519.067.

STUDIO DATA vende Montecucco stessa casa tinello cucinino servizi libero e occupato. Tel. 519.067.

513.931 in corso signorile recente soggiorno 2 camere cucinotta e sovrastante mansardato.

513.931 Stampalia camera cucina ingresso bagno ascensore L. 12 milioni e mutuo.

513.931 Crocetta (corso Re Umberto) 3 cucina biservizi ottimo uso ufficio.

TESORIERA alloggio 130 mq piano signorile costruzione vendo. Tel. 535.601.

(via) ultimo piano libero salone 3 camere cucina 180 mq posto auto. Eccocasa

TORINO corso Tassoni alloggio libero di 2 camere doppi servizi. Italcasa 953.4929/39.

UFFICI
offronsi in costruzione in Torino e zona di eccezionale sviluppo commerciale in vendita o affitto, disponibilità mq. Scrivere Publikompass 2411 - 10100 Torino.

centro commerciale salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo box. Gabetti vende tel. 57.57.

VENARIA viale come nuovo spazioso 2 camere cucina L. 130 milioni. Investitalia Città 747.890 - 751.152.

VENDIAMO
direttamente nel DI
SPAZI PRESTIGIOSI
Alloggi, uffici,
negozi, posti
Gruppo Gima
011 506.6222/3.

VIA Bologna (corso Novara) vendesi casa liberi monolocale bagno/camera tinello cucinino termobagno signorili 500.064.

VIA Cavour libero saloncino 2 camere cucina bagno disimpegno terrazzo posto auto. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.

VIA Cellini corso Massimo elegante ampio ottimo di abitabile 2 camere bagno ingresso. Tel. 595.214.

VIA Dei Mille via Rocca libero epoca signorile particolare soggiorno studio camera cucinetta bagno bello ristrutturato mq 95 box. Fimel 505.

DUINO
183 adiacenze corso Traiano vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 16/17. Gabetti tel. 57.57.

VIA Fontanesi ampio ingresso living zona cottura soggiorno camera bagno termo 70 mq. I.S.I. 767.807.

VIA con ascensore portineria suggestivo alloggio di mq da ristrutturare. Intercase 506.846.

VIA PONCHIELLI
pressi via Bologna recente libero salone 3 camere cucinotta 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.57.

VIA Susa appartamento angolare 110 mq salone 2 cucina ingresso bagno L. 205 milioni. Tel. 888.2982.

VIA Tirreno libero signorile soggiorno 2 camere cucina posto auto. Studio Dacomo 593.629 - 593.652.

VICINANZE camera di in palazzo d'epoca ufficio libero 2° piano . Scrivere: Publikompass 7031 - 10100 Torino.

VILLA a schiera Ferriera di Buttigliera 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda box L. 185 milioni. Comba 398.814.

Pecetto Chieri 2 camere 3 servizi mansarda abitabile lavanderia box. Edicità 832.327.

VILLA Pino Torinese bifamiliare su 2 piani più garage giardino 2000 mq. Saim 588.872.

VILLE a schiera in costruzione vicino Santena impresa vende L. 1 milione mq valido tutto dicembre '90 Tel. 808.1412 ore 15.

a Rivalta salone 3 camere cucina servizi box doppio lavanderia L. 235 milioni. Emmebi 349.9693.

VINOVO villa bifamiliare piano rialzato mansardato seminterrato con giardino L. 430 milioni. Perri vende. Tel. 606.0265.

via Genova 60 nuovi pronta consegna 1/2/3 camere cucina biservizi box da L. 73 milioni visite sabato ore 15/18. Gabetti 57.57.

(continua a pagina 32)

Sciopero a Piazza Affari

Quarto giorno consecutivo di sciopero per la Borsa valori milanese in seguito alla protesta dei procuratori, i cui rappresentanti sono stati ricevuti ieri a Roma dalla commissione Finanze della Camera. In Piazza Affari si è ripetuto il rituale ormai consueto di queste mattinate: i procuratori presidiano le grida impedendo la rilevazione dei prezzi sia per le azioni che per i titoli di Stato. Si è dissolta comunque la tensione alle corbeille tra procuratori e agenti di cambio, che avevano tentato di far rilevare i prezzi dei titoli di Stato al nominale. Ieri gli agenti hanno riprovato a chiamare i titoli ma senza insistere troppo.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs tend) 97,6 (0,00); Bruxelles (Generale) 5098,37 (-0,48%); Francoforte (Dax) chiuso; Hong Kong (Hang Seng) 3013,66 (-0,60%); Londra (Ft-Se 100) 2126,3 (+0,62%); Parigi (Cac 40) 1626,97 (-0,38%); New York (Dow Jones ore 13) 2514,36 (-0,63%); Singapore 1126,9 (-0,01%); Tokyo (Nikkei) 22816,99 (-1,67%); Zurigo (Crédit Suisse) 467,8 (-0,17%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	14,000	14,375
Vista	11,250	11,750
Call	14,250	14,750
1/8	13,875	14,250
S/N	14,250	14,750
1 Settim.	13,375	14,375
2 Settim.	13,375	14,250
1 mese	13,125	13,875
3 mesi	12,625	13,000
6 mesi	12,375	12,875

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Gg	Prezzo	Tasso
31-12-90	38	99,091	9,500
30-01-91	68	98,171	10,000
28-02-91	97	97,281	10,280
29-03-91	126	96,565	10,300
30-04-91	158	95,813	10,000
30-05-91	189	94,628	11,080
28-06-91	217	93,757	11,200
30-07-91	249	92,843	11,300
30-08-91	280	91,956	11,400
16-09-91	297	91,304	11,760
30-09-91	314	90,654	11,800
30-10-91	341	89,956	11,900

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei metalli in $ per oncia) ... - gr. 31,1035

Mercati	21-11-1990	20-11-1990
Londra	380,00	380,60
Zurigo	380,00	380,00
Parigi	377,30	380,90
New York	378,50	380,00
Milano (L/gr)	13345,00	13579,00
Hong Kong	377,40	381,30

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	95000 - 97000
Sterlina n.c.	95000 - 104000
Marengo it.	74000 - 82000
Marengo fr.	74000 - 82000
Marengo sv.	74000 - 82000
Marengo b.	75000 - 84000
20$ oro	470000 - 495000
Krugerrand	400000 - 437000
Argento	143 - 119
Platino (*)	14700 - 14730

(*) Per grammo fra operatori

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,12	6 mesi	8,50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Banconote odierna	Banconote precedente	Media Uic odierna	Media Uic precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1108,800	1111,250	1135,00	1175,00	[illegible]	1111,4500	-0,39	-2,64
Ecu	1548,750	1550,850	—	—	1548,8800	1550,7800	-0,05	-0,78
Marco tedesco	752,040	752,700	754,50	752,50	752,0250	752,5860	-0,30	0,33
Franco francese	222,700	221,980	222,50	223,00	222,7100	223,1050	-0,31	0,47
Sterlina	2180,500	2190,450	2180,00	2180,00	2180,4500	2180,8650	-0,15	-1,52
Fiorino olandese	666,520	667,190	668,00	667,00	666,5400	667,7850	-0,30	0,27
Franco belga	36,385	36,441	38,00	36,50	36,3859	36,4465	-0,27	-0,04
Peseta spagnola	11,840	11,864	11,70	11,80	11,8380	11,8670	-0,04	-0,07
Corona danese	195,650	196,230	198,50	196,50	195,6500	196,2300	-0,25	-0,16
Lira irlandese	2017,300	2015,000	2010,00	2010,00	2022,2500	2015,1000	-0,49	0,17
Dracma	7,271	7,300	7,00	7,00	7,2995	7,3340	-0,26	-1,35
Escudo portoghese	8,550	8,538	8,50	8,50	8,5400	8,5300	0,03	0,33
Dollaro canadese	958,600	955,900	953,00	955,50	958,8200	958,4500	0,00	-1,56
Yen	8,700	8,640	8,50	[illegible]	8,6900	8,6400	1,16	-0,02
Franco svizzero	880,520	880,870	887,00	887,00	[illegible]	880,7100	-0,50	0,73
Scellino austriaco	106,877	106,940	106,95	106,95	106,8830	106,9875	-0,34	0,31
Corona norvegese	192,599	192,350	190,00	190,00	192,4850	[illegible]	-0,29	-0,39
Corona svedese	200,450	200,570	200,00	200,00	200,4050	200,5850	-0,10	-0,05
Marco finlandese	312,850	313,020	313,00	313,00	311,9790	313,0400	-0,20	-0,50
Dollaro australiano	852,500	864,050	855,00	855,00	[illegible]	[illegible]	-1,30	-4,22

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	21-11	20-11
Adriatic bond	N.R.	N.R.
Adriatic global	N.R.	N.R.
Agos bond	N.R.	N.R.
Agrifuturo	N.R.	N.R.
Ala	N.R.	N.R.
Armonia	N.R.	N.R.
Arca BB	N.R.	N.R.
Arca MM	N.R.	N.R.
Arca RR	N.R.	N.R.
Arca TE	N.R.	N.R.
Arca Venture	N.R.	N.R.
Aristotele	10,785	10,782
Ariete	N.R.	N.R.
Aureo	N.R.	N.R.
Aureo Prev.	N.R.	N.R.
Aureo Rend.	N.R.	N.R.
Azimut	11,293	11,295
Azimut garant.	10,460	10,451
Azimut glob. cresc.	9,600	9,585
Azimut glob. red.	10,384	10,383
Azzurro	N.R.	N.R.
B.N. Multifondo	N.R.	N.R.
B.N. Rendifondo	N.R.	N.R.
B.N. Sicurvita	N.R.	N.R.
Capitalcredit	N.R.	N.R.
Capitalfit	N.R.	N.R.
Capitalgest	N.R.	N.R.
Capitalgest int.	N.R.	N.R.
Capitalgest rend.	N.R.	N.R.
Cashbond	12,164	12,153
Cash Manag.	12,980	12,983
Centrale Capital	N.R.	N.R.
Centrale Global	10,525	10,494
Centrale Redd.	N.R.	N.R.
Chase M. America	9,850	9,804
Chase Man. cresc.	10,705	10,804
Cisalpino bil.	N.R.	N.R.
Cisalpino redd.	N.R.	N.R.
Coopinvest	N.R.	N.R.
Cooprend	N.R.	N.R.
Cooprisparmio	N.R.	N.R.
Corona Ferrea	10,337	10,335
Ct Azionario	N.R.	N.R.
Ct Rendita	N.R.	N.R.
Epta Bond	12,980	12,977
Epta Capital	11,259	11,236
Epta Plus	11,360	11,360
Euro Aldebaran	N.R.	N.R.
Euro Andromeda	N.R.	N.R.
Euro Antares	N.R.	N.R.
Euro Vega	N.R.	N.R.
Euro Cap. Fund	N.R.	12,880
Euromob. Reddito	11,850	11,846
Euromob. Risk f.	13,145	13,139
Euromob. Strat. f.	11,946	13,589
Eurosecurity	N.R.	N.R.
Europa bil.	10,023	10,045
Fideuram azion.	9,395	9,795
Fideuram moneta	N.R.	N.R.
Fiorino	N.R.	N.R.
Fondattivo	12,027	12,077
Fondersel	N.R.	N.R.

	21-11	20-11
Fondersel red.	N.R.	N.R.
Fondersel ser.	N.R.	N.R.
Fondicri int.	N.R.	N.R.
Fondicri 1	N.R.	N.R.
Fondicri 2	N.R.	N.R.
Fondicri monetario	N.R.	N.R.
Fondimpiego	11,477	11,474
Fondinvest 1	N.R.	N.R.
Fondinvest 2	N.R.	N.R.
Fondinvest 3	N.R.	N.R.
Fondo Centrale	N.R.	N.R.
Fondo Futuro F.	N.R.	N.R.
Fondo Profest	N.R.	N.R.
Fondo Profess. int.	10,644	10,476
Fondo Profess. red.	N.R.	N.R.
Genercomit	N.R.	N.R.
Genercomit cap.	N.R.	N.R.
Genercomit i.	N.R.	N.R.
Gepocapital	N.R.	N.R.
Gepoinvest	N.R.	N.R.
Geporend	N.R.	N.R.
Gesticredit az.	N.R.	N.R.
Gesticredit bil.	N.R.	N.R.
Gesticredit mon.	N.R.	N.R.
Gestielle A	N.R.	N.R.
Gestielle B	N.R.	N.R.
Gestielle I	N.R.	N.R.
Gestielle M	N.R.	N.R.
Gestiras	N.R.	N.R.
Giallo	N.R.	N.R.
Grifocapital	11,811	11,803
Griforend	12,146	12,143
Imibond	10,480	10,483
Imicapital	N.R.	N.R.
Imindustria	N.R.	N.R.
Imirend	N.R.	N.R.
Investire	N.R.	N.R.
In Capital Bond	12,152	12,143
In Capital Elite	9,027	9,023
In Capital Equity	11,291	11,285
Italfond	9,133	9,133
Italmobil.	9,055	9,055
Interbanc. az.	N.R.	N.R.
Interbanc. ar.	N.R.	N.R.
Internaz. Fondo	12,537	12,537
Investimony	N.R.	N.R.
Investire az.	N.R.	N.R.
Investire bil.	N.R.	N.R.
Investire int.	N.R.	N.R.
Investire obb.	N.R.	N.R.
Lagest	N.R.	N.R.
Lagest az.	N.R.	N.R.
Lagest obb.	N.R.	N.R.
Libra	N.R.	N.R.
Lire Plus	N.R.	N.R.
Lombardo	N.R.	N.R.
Mida bil.	N.R.	N.R.
Mida obb.	N.R.	N.R.
Money Time	10,698	10,693
Multiras	N.R.	N.R.
Nagracapital	N.R.	N.R.
Nagrarend	N.R.	N.R.
Nordcapital	N.R.	N.R.
Nordfondo	N.R.	N.R.

	21-11	20-11
Nordmix	[illegible]	[illegible]
Personalf. az.	N.R.	N.R.
Personalf. mon.	N.R.	N.R.
Personalfond	N.R.	N.R.
Personalfond 3	N.R.	N.R.
Prime M Am.	5,141	5,209
Prime M Eur.	10,122	10,276
Prime M Pac.	10,350	10,411
Primebond	11,631	11,633
Primecapital	N.R.	N.R.
Primecash	N.R.	N.R.
Primeclub	N.R.	N.R.
Primerend	N.R.	N.R.
Professionale	N.R.	N.R.
Quadrifoglio bil.	N.R.	N.R.
Quadrifoglio obb.	N.R.	N.R.
Previdente	N.R.	N.R.
Rendicredit	N.R.	N.R.
Rendifit	N.R.	N.R.
Resfin	N.R.	N.R.
Risp. Italia az.	N.R.	N.R.
Risp. Italia bil.	N.R.	N.R.
Risp. Italia cor.	N.R.	N.R.
Risp. Italia red.	N.R.	N.R.
Rolograf	N.R.	N.R.
Rolointer	N.R.	N.R.
S.Paolo H. Ambiente	10,936	10,564
S.Paolo H. Finance	11,158	11,185
S.Paolo H. Industr.	9,793	9,719
S.Paolo H. Intern.	9,542	9,557
Salvadanaio az.	N.R.	N.R.
Salvadanaio bil.	N.R.	N.R.
Salvadanaio obb.	N.R.	N.R.
Sforzesco	N.R.	N.R.
Sogesfit Blue chips	9,915	9,872
Sogesfit domani	N.R.	N.R.
Spiga d'oro	N.R.	N.R.
Venetocapital	N.R.	N.R.
Venetorend	N.R.	N.R.
Venture time	9,808	9,801
Verde	N.R.	N.R.
Vincitore	N.R.	N.R.
Zetabond	N.R.	N.R.
Zeta	N.R.	N.R.
Fondo Ita val. it.	2504,874	N.R.
Fondo Ita val. est.	1010,949	N.R.
Sa. Quota	13815,56	13817,32

ESTERI AUTORIZZATI

		21-11	20-11
Capital Italia	$	38,83	38,53
Fonditalia	$	N.R.	N.R.
Interfund	$	N.R.	N.R.
Int. Sec. Fund	ECU	24,53	24,41
Italfortune cl. a	$	48,37	48,37
Italfortune cl. b	$	10,70	10,78
Italfortune cl. c	$	12,02	12,08
Italfortune cl. d	ECU	9,08	9,08
Italunion	$	24,89	24,89
Mediolanum	$	37,75	37,05
Rominvest	$	N.R.	N.R.
Romitalia	ECU	N.R.	N.R.
Tondo Tre R	$	30,57	30,57

Oggi i consigli del gruppo Ferruzzi, poi il confronto con Cagliari e Piga

Gardini prepara le valigie

Sempre più probabile l'uscita da Enimont

MILANO. I bookmakers di Piazza Affari hanno già raccolto le scommesse. Raul Gardini lascia Enimont, questo è l'esito che tutti si attendono. Difficile, improbabile che l'imprenditore di Ravenna possa raddoppiare. Certo le sorprese nella vita del polo chimico sono state numerosissime.

Ma il quadro sembra ormai definito: oggi ci saranno risposte interlocutorie; la Montedison rifiuterà l'ultimatum e aspetterà ancora qualche giorno, più per definire dettagli (e coprire, vincere tutti i dirigenti) che per altri motivi. Ma, di fronte ai quasi 3 mila miliardi offerti dall'Eni Gardini getterà la spugna. E il vero problema diventa quello di cadere in piedi ricco (cosa facile) e senza macchia (fatica già più improba).

Questa mattina a Roma si riuniscono i consigli di amministrazione della Ferruzzi Finanziaria e della Montedison. Devono decidere sull'ultimatum lanciato dall'Eni e dal ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga: o Gardini compra tutta Enimont oppure sarà l'Eni a rilevare il 40% dei privati, proponendo un'offerta pubblica di acquisto e scambio sui titoli in mano agli azionisti terzi. Le parole di Piga, almeno questa volta, sono state chiare. L'Eni e la Montedison, uno dei due è di troppo in Enimont.

Certo per Gardini è un momento delicato. Sono ancora freschi nella memoria di tutti i suoi programmi sulla volontà di «fare la chimica mondiale», di «realizzare un progetto per il Paese», è ancora chiarissima la sua volontà di comprare tutta Enimont. «La chimica sono io», disse pochissimi mesi fa. La Montedison ha avuto l'occasione di comprare tutta Enimont quando il governo accettò l'opzione di una privatizzazione della chimica. Ma Gardini ha poi rifiutato l'iter proposto da Piga e sancito dal Cipi. Forse sperava di poter far valere quel suo 51% del capitale di Enimont, raggiunto grazie al fiancheggiamento di altri alleati privati, forse puntava sulle divisioni politiche, sull'aiuto di altri grandi imprenditori privati. Così non è stato. E lui, probabilmente, dovrà ritirarsi in buon ordine. E per lui, abituato a giocare all'attacco piuttosto che in difesa, non deve essere una scelta facile. Questo momento non è facile nemmeno per gli alleati di Gardini: Vernes, Varasi, Prudential Bache. Se davvero ci sarà l'opas dell'Eni i tre privati rischiano di portarsi a casa un pò di soldi e qualche strana obbligazione. Da lontano si sente già qualche mugugno, si trasformerà in protesta?

Rinaldo Gianola

Il mercato sta confermando il grande interesse per i titoli dello Stato

Carli emette una valanga di Bot

Vanno a ruba i certificati del Tesoro in ecu

ROMA. Ieri è arrivata una nuova dimostrazione che i titoli di Stato stanno vivendo un buon momento. E oltre al grande successo che hanno incontrato i certificati in valuta europea, l'ecu, il Tesoro ha deciso una nuova emissione di Bot.

Il ministro del Tesoro Guido Carli ha infatti lanciato, per fine novembre, un'emissione di Bot per 32.000 miliardi di lire, duemila in più di quelli in scadenza, 30.000, di cui 29.969 nelle mani degli operatori e 31 nel portafoglio della Banca d'Italia.

Dei 32.000 miliardi complessivamente offerti, 10.500 sono trimestrali con durata 90 giorni, 11.500 semestrali con durata 181 giorni e 10.000 annuali con durata 364 giorni.

Le richieste d'acquisto dovranno essere presentate alla Banca d'Italia entro le ore 12 del prossimo 26 novembre.

Nell'emissione di metà mese, i Bot a tre mesi erano stati aggiudicati al tasso lordo del 12,46% e netto del 10,82%, quelli a sei mesi all'11,99% e 10,38%, quelli ad un anno al 12,39% e 10,68%.

Il Tesoro comunica che, a fine novembre, erano in circolazione Bot per 321.993 miliardi di lire, di cui 44.750 trimestrali, [illegible] semestrali e 166.250 annuali.

Quanto ai Cte, ieri si sono avuti gli ottimi risultati della [illegible] tranche emessa.

I certificati in ecu hanno infatti fatto registrare una domanda tre volte superiore all'offerta, determinando così una decisa riduzione dei rendimenti effettivi rispetto a quelli di emissione.

A fronte di un'offerta pari a 800 milioni di ecu, le richieste [illegible] pari a 2370 milioni. Gli operatori si sono visti assegnare tutti gli 800 milioni offerti, mentre la Banca d'Italia ha preferito non intervenire.

Quanto ai rendimenti, il prezzo di aggiudicazione è salito da [illegible] a 102,25 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso lordo dell'11,29% e netto del 9,82%.

La percentuale di riparto al prezzo marginale è pari al 43,319%.

Il tasso di cambio lira-ecu di ieri, quello a cui fare riferimento per i regolamenti in lire, è di 1548,880 lire.

I certificati assegnati da regolare in valuta europea ammontano comunque a 695 milioni di ecu.

Il pagamento dei Cte dovrà essere effettuato il prossimo 26 novembre con corresponsione di [illegible] giorni di dietimi di interesse.

La Banca d'Italia comunica infine che l'importo globale del prestito in circolazione ammonta a 1800 milioni di ecu.

[r. e. s.]

ECONOMIA FLASH

Umberto Agnelli: auto più pulita

L'Europa registra «gravi ritardi e scompensi» nel campo delle infrastrutture, sia urbane sia metropolitane: mentre il traffico negli Anni 80 è aumentato del 30% (e una crescita di analoghe dimensioni è prevista nel prossimo decennio), è invece nettamente diminuita la quota di prodotto nazionale lordo destinata alle infrastrutture. Lo ha affermato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, in un contributo fatto pervenire a Parigi in occasione dell'incontro organizzato dalla conferenza europea dei ministri dei Trasporti. La quota di prodotto lordo dedicata alle infrastrutture - ha detto Umberto Agnelli - era infatti dell'1,5% nel decennio 1965-75 ed è scesa allo 0,9% in quello successivo. Anche i tempi di decisione sono sempre più lunghi, sia per la difficoltà nel reperire i finanziamenti sia per difficoltà politiche e tecniche. Il vicepresidente della Fiat ha sottolineato inoltre che i costruttori stanno facendo ingenti sforzi per arrivare a veicoli più puliti.

Ariane in orbita con booster Bdp

Bdp Difesa e Spazio (gruppo Fiat) ha sviluppato e prodotto i due motori ausiliari di spinta (booster) del vettore Ariane 42P lanciato ieri dalla base di Kourou nella Guyana francese. Il lancio, quarantesimo della serie cominciata nel dicembre '79, è il primo ad utilizzare boosters a propellente solido forniti dall'azienda del gruppo Fiat. Bdp Difesa e Spazio - leader europeo in questo settore - ha ottenuto nel 1989 un contratto quadro per la fornitura di 70 booster e di 1640 motori di separazione per Ariane 4.

Battaglia: Seleco privatizzata

«La Seleco sarà privatizzata. L'accordo sostanziale è stato raggiunto», ha annunciato ieri il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia. L'adesione del presidente della Zanussi, Rossignolo per l'acquisto della quota Rel nella Seleco sembra quindi sicura.

Porto Genova, banchine private

Decolla il piano di privatizzazione delle banchine del porto di Genova: l'assemblea del consorzio autonomo del porto ha dato mandato al presidente Magnani di realizzare il progetto. Entro la fine dell'anno sarà pronta l'intesa con il gruppo Cauvin (terminal fertilizzanti), con la Nai del gruppo Cameli e la Logit.

Mediobanca e Sovac in società

Una nuova società nel settore dei finanziamenti immobiliari in Italia sarà costituita da Mediobanca e Sovac. Detenuta alla pari dai due gruppi, costituirà una propria rete di sportelli. Mediobanca fornirà appoggio finanziario ed esperienza di mercato.

Seat taglia la produzione

La spagnola Seat, consociata Volkswagen, ha in programma di tagliare la produzione di almeno 120 auto al giorno e di licenziare 700 stagionali, come conseguenza della contrazione sul mercato iberico, prevista fino al secondo semestre '91.

Matrimonio Ibm-Cap Gemini

Si profila un matrimonio fra leader dell'informatica: Ibm, colosso dell'hardware, e Cap Gemini, ai primi posti nella classifica mondiale del software, hanno firmato un accordo per la progettazione e l'offerta di servizi professionali per i sistemi di software engineering. I due gruppi formeranno la Ad-Consultans.

MILAN A BOLOGNA TIFOSI RIMBORSATI

MILANO. Lo spostamento a Bologna della Supercoppa di giovedì con la Samp, ha costretto il Milan a rimborsare il biglietto a quei tifosi che già l'avevano acquistato [illegible] che non potranno seguire la squadra. Il diritto potrà essere esercitato [illegible] il 4 dicembre. (Nella foto Franco Baresi).

REAL: DI STEFANO DI NUOVO INSIEME

MADRID. Alfredo Di Stefano, [illegible]niera del Real Madrid negli Anni '50, è il nuovo [illegible] proprio della squadra spagnola. Di Stefano aveva già allenato il Real dall'82 all'84. Sostituisce il gallese John Toshack, licenziato tre giorni fa dopo che la squadra aveva perso 2-1 contro il Valencia.

OGGI IN TV

12,30 Campo base, il mondo dell'avventura con Ambrogio Fogar — Tele+2
13,00 Sport News, [illegible] sportivo — [illegible]
13,00 **Calcio.** Campionato inglese: Everton-Tottenham (replica) — Tele+2
15,00 **Hockey pista.** Sint. Prato-Scandiano — Retemia
15,00 Usa sport, replica — Tele+2
15,30 **Moto.** Superbike [illegible] Nuova Zelanda — Raitre
15,45 **Pugilato.** Bordo ring, replica — Tele+2
16,00 Arti [illegible] Terme. Trofeo Brutium — Raitre
16,30 **Pallanuoto.** Como Nuoto-Sisar Sori, spe[illegible] Coppa Italia — Retemia
16,30 **Equitazione.** Concorso di Bastia Umbra — Raitre
16,45 **Wrestling.** Le sfide dei giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Tele+2
17,30 Rep. Olanda-Grecia, qualificazioni europee — Tele+2
18,20 Sportsera, tg sportivo — [illegible]
[illegible],45 Derby, tg sportivo — [illegible]
19,30 Sportime, tg sportivo — Tele+2
20,00 **Calcio.** Tuttocalcio, servizi dai campi di allenamento — Tele+2
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 **Tennis.** Il grande tennis con Rino Tommasi, puntata dedicata [illegible] finali Atp [illegible] Francoforte — Tele+2
22,00 **Motocross.** Superjump, rubrica — Retemia
22,15 **Calcio.** Gol d'Europa — Tele+2
22,15 **Sci.** Pianeta neve, rubrica. La prima puntata è dedicata al quattro volte campione del mondo Pirmin Zurbriggen — Tmc
22,30 **Auto.** Rallye, rubrica — Retemia
23,15 **Pugilato.** Bordo ring, matches inediti a cura di Franco Ligas. In programma Strazior-Stephens, welter junior — Tele+2
23,40 **Motori.** Grand Prix — [illegible]
0,[illegible] [illegible]. Il grande tennis con Rino Tommasi, replica — Tele+2

Ritorno di Coppa Italia senza colpi di scena: tutte le grandi riescono a qualificarsi per i quarti di finale

Juventus, l'avanzata continua

Arriva a Pisa il settimo successo consecutivo

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Settima vittoria consecutiva tra campionato, coppa Uefe e coppa Italia, [illegible]dicesimo rig[illegible] consecutivo realizzato da Baggio (il 12° è stato regalato dell'ex viola a Schillaci). Sono le cifre della super Juventus di questo ultimo mese. E con il 2-1 ottenuto ieri pomeriggio a Pisa la squadra di Maifredi accede ai quarti di finale della competizione tricolore.

Tutto facile all'Arena Garibaldi, anzi facilitato dalla condotta del Pisa che nei primi minuti ha letteralmente consegnato su un piatto d'argento gol e qualificazione alla Juventus. Argentesi è stato il protagonista negativo del primo brutto quarto d'ora della squadra di Lucescu, affiancato per l'occasione in panchina da Lamberto Giorgis, supervisore delle formazioni giovanili [illegible] Che fine ha fatto Giannini, l'altro allenatore? Il presidente Anconetani: «Stava male». Ma a Pisa si sussurra che sia stato il primo passo verso il [illegible] siluramento.

Argentesi, dunque. Dopo 8' si è trovato a [illegible] a perdifiato [illegible] Haessler, [illegible] in movimento da [illegible] preciso lancio di Julio Cesar, anche ieri tra i migliori. Il tedesco di questi tempi vola e così Argentesi [illegible] di precedere la sua conclusione alzando la palla [illegible] il proprio portiere, ormai a mezza via, in piena area. Simoni ha [illegible]pagnato con lo sguardo il preci[illegible] pallonetto che ha concluso [illegible] traiettoria proprio all'interno della porta sguarnita. Al clamoroso autogol, Argentesi ha fatto seguire sei minuti più tardi un falloso intervento in area [illegible] Baggio, servito in profondità da Marocchi. Cornieti ha avuto solo [illegible] attimo di esitazione: è vero, ho visto bene? Già, si sa, con tutti quei rigori fischiati a favo[illegible] [illegible] Juventus, [illegible] le giacchette nere vogliono andare sul [illegible] Ma s[illegible] [illegible] c'era ombra di dubbio. Cornieti ha infine indicato il dischetto, dal quale l'ex viola sa [illegible] l'ispirazione massima: stavolta la conclusione è stata violenta e angolata, alla destra di Simoni.

Partita finita anche se il radiocronista di Stato ha insistito, via etere, a sostenere la tesi che al Pisa sarebbe bastato un gol per qualificarsi in virtù delle reti (due) segnate a Torino. Argentesi intanto concludeva il suo quarto d'ora suicida meritandosi l'ammonizione per fallo su Di Canio.

A proposito di Di Canio. L'ex laziale ha avuto sprazzi di buon gioco ma i fatti di domenica scorsa contro la Roma gli hanno lasciato addosso [illegible] certo nervosismo. Al 48' è stato rimproverato da Schillaci per aver voluto [illegible] ad ogni costo quando il centravanti, smarcato, si aspettava il passaggio. L'ex laziale s'è arrabbiato con il compagno, poi con [illegible] stesso. Infine (52') dopo un intervento [illegible] Chamot sulla sua gamba sinistra, Di Canio [illegible] dovuto lasciare il campo, dolorante. Sul fantasista e su Julio Cesar, da registrare questa battuta [illegible] Maifredi: «L'accoltellato è guarito e quello preso a pistolettate è fuori pericolo».

Più importante forse consta[illegible] che la Juventus ha in Baggio un uomo-leader in grado di vincere ogni partita, in Haessler [illegible] campione in continua crescita e nella difesa un reparto sempre più attento. Solo Piovanelli, dopo [illegible] gol [illegible] la mano (rete annullata da Cornieti) e un palo, ha trovato all'88, su bellissimo cross di Dolcetti, l'attimo giusto per staccare dietro Tacconi e infilare [illegible] te[illegible] la [illegible] della bandiera.

Franco Badolato

Pisa: Simoni, Chamot (51' Cristallini), Lucarelli, Argentesi, Calori, Boccafresca, Neri (59' Padovano), Simeone, Larsen, Dolcetti, Piovanelli. All. Lucescu.
Juventus: Tacconi, Luppi, Julio Cesar, Corini, De Marchi, De Agostini, Haessler (46' Galia), Marocchi, Schillaci, Baggio, Di Canio (52' Fortunato). All. Maifredi.
Arbitro: Cornieti.
[illegible]: 7' Argentesi autogol, 14' Baggio rigore, 88' Piovanelli.
Ammoniti: 16' Argentesi, 24' Corini, 32' Boccafrosca.
Spettatori: 18.901 paganti, incasso [illegible] 531.145.000.

[illegible] E [illegible] IN COPPA ITALIA

[illegible]	2	PISA	1
MILAN	2	JUVENTUS	2
QUALIFICATO MILAN		QUALIFICATA JUVENTUS	
BARI	[illegible]	CREMONESE	2
ATALANTA	[illegible]	SAMPDORIA	[illegible]
QUALIFICATO BARI		QUALIFICATA SAMPDORIA	
[illegible]	1	FIORENTINA	0
[illegible]	1	NAPOLI	[illegible]
QUALIFICATA ROMA		QUALIFICATO [illegible]	

OGGI **MODENA-B[illegible]** A GENNAIO **INTER-TORINO**

Implacabile [illegible]. Dal dischetto il bianconero ha siglato il suo undicesimo rigore consecutivo

Rissa punita. Di Canio a terra, Nela a destra: per entrambi lo stop del giudice

Giudice: 3 turni a Di Canio, 2 a Cesar e Nela

E Bari kappaò con quattro squalificati (Cucchi per 4 giornate)

Tre giornate di sospensione a Di Canio, due a Julio Cesar e Nela. Così il giudice sportivo, sulla base del referto arbitrale, ha punito i co-protagonisti della lite scoppiata domenica scorsa tra bianconeri e romanisti. L'avvocato Artico ha motivato le sue decisioni precisando che «Di Canio ha colpito un avversario con un calcio a [illegible] gamba, disinteressandosi del pallone, facendolo cadere a terra e provocando una mischia [illegible] diversi calciatori delle due squadre», [illegible] Julio Cesar «ha colpito un avversario con un calcio a gioco fermo», e Nela «per atto di violenza, a gioco fermo, contro un avversario a terra, in reazione a un fallo subito da un compagno».

La squalifica più pesante della settimana è toccata però al barese Cucchi, sospeso per quattro turni «per aver violentemente colpito un avversario con la gamba tesa sulle ginocchia, in azione di gioco, procurandogli una contusione che rendeva necessario l'intervento dei sanitari». Oltre a Cucchi il Bari contro la Juve dovrà fare a meno di Joao Paulo, Loseto e Raducioiu, fermi per un turno.

Ieri intanto il procuratore federale Giampietro ha deferito Poli e Schillaci alla Disciplinare per la lite con schiaffi e minacce al termine di Bologna-Juve. Sulla vicenda, la Federcalcio aveva aperto un'inchiesta i cui atti erano poi stati trasmessi dal capo ufficio indagini Labate alla procura federale. Probabilmente la Disciplinare non giudicherà Poli e Schillaci domani, ma esaminerà il caso nella riunione [illegible] settimana seguente.

Ieri sera tecnico e allenatore [illegible] Juventus, di ritorno a Torino da Pisa, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sulle [illegible]zioni del giudice. «Mi [illegible]spiace - ha esordito un sorrid[illegible] Maifredi - [illegible] voglio essere scortese, ma preferisco non dire nulla e credo che la pensino così anche i miei giocatori». Alessio e Bonetti (o Napoli) sono i candidati a sostituire i due squalificati. «Per ora lasciatemi gustare questa vittoria di Pisa - ha aggiunto il tecnico bianconero - poi comincerò a pensare alla squadra da mandare in campo a Bari. In allenamento studierò le contromisure da adottare per non [illegible] troppo queste due squalifiche». Anche il Bari è stato punito severamente dal giudice. Maifredi ribadisce: «Credo che per ora non sia opportuno parlare di queste cose. Nei prossimi giorni vedremo». Ancora più laconici i due «puniti». Di Canio si è quasi schermito, visibilmente di cattivo umore: «Non ho nulla da dire, preferisco non parlare». Julio Cesar è parso pensieroso e timoroso [illegible] dire qualcosa di troppo nel suo approssimativo italiano: «Se sono stupito? Non mi aspettavo niente, tutto [illegible] male così». No-comment [illegible] Schillaci sul deferimento.

Per le gare [illegible] Coppa Italia, invece, il giudice ha fermato per due turni Marchegiani e Bergodi (Lazio), per [illegible] Bosco (Pisa), Signorini (Genoa), Marino (Lecce), Ferrara (Napoli), Firicano (Cagliari), Zoratto (Parma).

In B il giudice [illegible] ha convalidato il risultato [illegible] Salernitana-Messina (0-0) per il reclamo preannunciato dai siciliani che contestano il clima intimidatorio esistente prima e durante la gara. Squalificati per due turni: Biagioni (Cosenza) e Mattei (Udinese); per uno: Cappellacci e De Rosa (Modena), Dezotti (Cremonese), Pasqualetto (Padova), Conca (Triestina), Daniel (Reggiana), [illegible] Cintio (Cosenza), Icardi (Verona), Mineudo (Ancona), Vignini (Lucchese) e Schiavi (Messina).

La Samp trova Babbo Natale

L'arbitro Luci a Cremona dà una mano ai liguri

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' già Natale per la Samp: anche senza slitta e barbone, «babbo» Luci, l'arbitro fiorentino, le ha portato come strenna il passaggio ai quarti della Coppa Italia. In una gara nella quale [illegible] [illegible] tutto (tre rigori di cui uno inventato e un altro parato, un'espulsione, Pari, dieci occasioni [illegible] rete per la Cremonese) è [illegible]rsa la squadra di Boskov, cui bastava già il 2 a 2 per qualificarsi, cioè il punteggio firmato dal secondo rigore messo a [illegible] da Vialli.

Come strenna finale la rete di Invernizzi, nata da un'azione dello stesso giocatore. Una galoppata di 70 metri favorita nel finale [illegible] un fallo [illegible] Vialli, che in [illegible] ha spostato l'ultimo difensore aprendo al compagno un varco verso il gol.

Non c'è stato [illegible] annoiarsi. Per due volte la Cremonese si era sentita qualificata ma per due volte Vialli, che in questa città non è più amato [illegible] prima (i rigori non c'entrano, è ovvio, si è rarefatto il «feeling»), ha bruciato i sogni di gloria. Una Cremonese che ha giocato con impegno notevole e che ha offerto ottime combinazioni [illegible] buoni spunti [illegible] parte di Neffa e altri ancora di Maspero e poi [illegible] Lombardini, per [illegible] fi[illegible] di Chiorri, subentrato all'inesistente Dezotti (idem sull'altro fronte per Mikhailichenko: una prestazione da 4).

In contrapposizione una Sampdoria che è partita con sufficienza [illegible] che quando è stata in svantaggio, causa l'autogol di Pari (deviazione in bar[illegible] [illegible]a punizione di Neffa, [illegible]ita poi [illegible] un palo e in rete), ha saputo reagire con determin[illegible]e. Ma c'è voluto il favore dell'arbitraggio per farle superare momenti difficili.

Luci ieri ha aggiunto altri errori al [illegible] carnet: ha graziato nel primo tempo Pari, evitando di ammonirlo per la seconda volta dopo una brutta entrata, facendogli soltanto un richia[illegible] verbale e poi espellendolo dopo il secondo rigore di Vialli, quasi per dare un contentino alla Cremonese. Ha sbagliato sul primo penalty, quando la ripresa era iniziata da 2' fischiando l'atterramento [illegible] Bonetti: il fallo [illegible] Lombardini era [illegible] metro fuori area. Nonostante il contrasto, Bonetti era rimasto in piedi, inseguendo la palla. Poi, percorsi circa tre metri, ha dato l'impressione [illegible] scivolare e di incespicare sull'erba e Luci ha abboccato. Penalty.

Dieci minuti dopo anche la Cremonese aveva il [illegible] rigore, stavolta giustissimo (per atterramento [illegible] Chiorri [illegible] parte di Pagliuca, il migliore in campo) [illegible] Maspero se lo faceva parare dal difensore blucerchiato.

Ciononostante i ragazzi [illegible] Burgnich trovavano altre forze per attaccare e il 2 a 1 di Garzilli sembrava destinato a fare giustizia: Neffa avanzava palla al piede, allungando a destra verso Chiorri, che smisteva al centro per Garzilli. Il tempo di riprendere il gioco, azione nell'area della Cremonese, mischia, [illegible] Vialli-Montorfano con l'attaccante che cade e Luci che fischia prontissimo il rigore.

Implacabile anche stavolta Vialli, autore peraltro di una prestazione insufficiente: molti allunghi sbagliati, condizione fisica ancora approssimativa. Poi l'espulsione di Pari e il cita[illegible] solitario contropiede di Invernizzi.

Fischi e proteste del pubblico che si è ripetuto davanti agli spogliatoi con una contestazione controllata. Dura la reazione di Boskov: «Cosa vogliono? Dovrebbero girare [illegible] la foto di Via[illegible] nel portafoglio. Abbiamo giocato in modo allegro: [illegible] capisco la posizione della Cremonese in B, noi siamo stati [illegible] squadretta, [illegible] [illegible] squadrone. Che tristezza quei fischi a Vialli. Ora vogliamo vincere scudetto e Coppa Italia...».

Giorgio Gandolfi

Per Gianluca Vialli [illegible] Cremona due rigori che [illegible] a far crescere il morale dopo [illegible] [illegible] piacevoli vicissitudini

Cremonese: Rampulla; Garzilli, Gualco; Marcolin, Montorfano, Verdelli; Lombardini, Jacobelli, Dezotti (46' Chiorri), Maspero, Neffa.
Sampdoria: Pagliuca; Lanna (46' Mancini), Bonetti; Pari, Vierchowod, Pellegrini; Mikhailichenko (68' Calcagno), Lombardo, Vialli, Invernizzi, Branca.
Arbitro: Luci.
Reti: 32' autogol Pari, 47' Vialli (r), 78' Garzilli, 80' Vialli (r), 85' Invernizzi.
Espulsi: 81' Pari.
Spettatori: 5061 paganti, incasso 71.315.000.

Gli azzurri, senza l'argentino, sono irriconoscibili e il pubblico si scatena: «Siete solo servi di Diego»

Il Napoli barcolla ma si salva in Coppa

Alla Fiorentina manca il colpo del ko: traversa di Orlando

FIRENZE. Aggrappato agli ultimi brandelli di credibilità, minato alle fondamenta, irriconoscibile, il Napoli ha almeno salvato la Coppa. Era l'ultimo traguardo, il più piccolo, ma almeno è rimasto: i duecento tifosi azzurri presenti hanno sostenuto la loro piccola squadra, priva di Maradona ma principalmente di serenità. Bigon ha sofferto in panchina, venuto ad allenare l'invincibile armata, gli è rimasto un plotone di fedelissimi, molti feriti ed un disperso eccellente.

Enorme tristezza per una squadra che non c'è più. Al suo posto quasi una provinciale che ha tremato sotto le bordate di una Fiorentina in crisi da anni, malata, sottoposta ad una terapia d'urto con i licenziamenti a catena. Ha tremato il Napoli, finendo stremato, salvato dalla traversa sull'ultimo bolide del sempre più efficace Orlando. Ha tremato il Napoli, facendo schiumare di rabbia Alemao, costringendo Careca a fare il difensore, con Zola in apnea. De Napoli bloccato da un risentimento al femorale, Galli volando su cento tiri. Il Napoli è stato a un passo dall'inchinarsi davanti ai diciottenne Malusci, al semisconosciuto Fiondella, a uno scatenato Di Chiara impiegato da terzino, al resuscitato Iachini. Lo stesso apparivа a passo doppio. E mentre il Napoli soffriva e resisteva ancora all'ultima stilla di dignità Maradona dov'era? Nessuno lo sa. Smentite le voci di una sua tardiva partenza da Napoli. Smentita la presenza, alle 16, sul campo d'allenamento. Smentito un suo colloquio con Ferlaino. Moggi (sempre più viola e meno napoletano) ha liquidato tutto con una smorfia: «Di Maradona non parlo, assicuro che non si è incontrato con nessuno di noi». Il Napoli comunque resta in Coppa Italia.

E non è che la Fiorentina possa dire di stare meglio. Adesso Lazaroni e Cecchi Gori hanno solo obiettivo: salvarsi. Poco, pochissimo per i sogni del produttore cinematografico e per l'ex tecnico della nazionale brasiliana. Adesso devono accontentarsi di immaginare un futuro diverso, battagliando con le provinciali.

I viola possono certo recriminare. Galli ha parato il parabile e la traversa ha detto di no a Orlando. Il Napoli ha avuto una sola occasione, al 44', su punizione di Incocciati che Mareggini ha respinto. Per il resto solo viola. Un primo tempo senza emozioni e qualche coro i tifosi viola che si scaldavano con offensivi slogan contro i napoletani: «Servi di Diego, siete solo servi di Diego».

Nella ripresa l'assolo della Fiorentina, la sofferenza del Napoli che non è riuscito più a superare la propria metà campo. Al 73' un colpo di testa di Kubik veniva intercettato sulla linea dal disperato intervento, sempre di testa, di Crippa. Al 78' e 83' ancora Galli salvava la situazione. All'84' la bomba di Orlando si stampava sulla traversa. Poi un piccolo sospiro di sollievo partenopeo. Il Napoli aveva resistito, nonostante Diego. A Maradona pensano ancora i compagni, Galli e De Napoli lo difendono: «Dobbiamo aiutarlo, non lasciarlo per strada. Lui è il Napoli». E Lazaroni resta l'orgoglio di aver dominato: «Abbiamo avuto dieci occasioni da gol, in campo si è vista una sola squadra. La Fiorentina è viva». Lazaroni deve ora risolvere la difficile equazione del campionato. Arriva il Lecce e i viola devono vincere, altrimenti l'epurazione di Cecchi Gori potrebbe continuare. Ieri è caduta la testa di Previdi, ufficialmente. Per la successione è restato Moggi. Il presidente viola per attenderlo ha assunto anche il ruolo, ad interim, di direttore generale.

Alessandro Risiti

Fiorentina: Mareggini, Fiondella, Di Chiara, Iachini, Faccenda, Malusci, Fuser (71' Buso), Dunga, Lacatus, Kubik (83' Nappi), Orlando. All.: Lazaroni.
Napoli: Galli, Ferrara, Corradini, Crippa, Alemao, Baroni, Venturin, De Napoli (52' Altomare), Careca (81' Silenzi), Zola, Incocciati. All.: Bigon.
Arbitro: Lo Bello.
Spettatori: 14.009, incasso 306.265.000

Maradona

Si è allenato nel suo garage

NAPOLI. Maradona: il Napoli si rivedranno oggi? Neppure ieri Dieguito si è recato a Soccavo. Da oltre quarantott'ore è chiuso nella sua abitazione vietata ai curiosi.

Che cos'ha fatto ieri il fuoriclasse? Aveva promesso che si sarebbe allenato in vista del big match di San Siro con l'Inter. Pare che l'abbia fatto nella palestra nel suo garage. Naturalmente lo sguardo del preparatore Signorini. Dopo aver dormito a lungo, dopo aver ascoltato la radiocronaca di Fiorentina-Napoli, Diego avrebbe svolto una seduta di oltre un'ora.

Di sicuro la città è arrabbiata con il fuoriclasse. I tifosi continuano a chiedersi quale problema gravissimo affligga l'argentino. Non è da escludere che oggi Maradona possa parlarne con Bigon. Intanto mentre è fuori discussione che Dieguito verrà nuovamente deferito, è probabile che il Napoli citi in giudizio la Di.ar.ma., la società di Maradona, per danni all'immagine del club [v. r.]

CALCIO **FLASH**

Oggi alle 14,30 Modena-Bologna

MODENA. Partendo da 1-0, il Bologna conta di guadagnarsi (ore 14,30) la qualificazione ai quarti di Coppa Italia. A parte l'infortunato Cabrini, Radice lascerà a riposo solo Verga. Il Modena sarà privo di Bergamo, Nitti e Marsan (infortunati), Cappellacci e De Rosa (squalificati). Arbitra Coppetelli.

Torino-Milan

Arbitri di domenica: serie A: Atalanta-Pisa: Trentalange; Bari-Juve: Pezzella; Cesena-Lazio: Ceccarini; Fiorentina-Lecce: Fabbricatore; Inter-Napoli: Beschin; Parma-Cagliari: Di Cola; Roma-Bologna: Pairetto; Sampdoria-Genoa: Longhi; Torino-Milan: Lanese. Serie B: Avellino-Reggiana: Cardona; Cosenza-Triestina: Monni; Cremonese-Barletta: Rosica; Foggia-Lucchese: Cinciripini; Verona-Ascoli: Fucci; Messina-Padova: Cesari; Modena-Brescia: Bruni; Pescara-Ancona: Chiesa; Taranto-Salernitana: Bosmo; Udinese-Reggina: De Angelis.

Bologna

BOLOGNA. Detari, sulle voci di un suo passaggio al Napoli di Maradona, ha detto: «Col Bologna ho un contratto fino al '93, ed è così contento di firmare che non ho pensato a clausole liberatorie. Ora bado al Bologna e alla salvezza e vorrei che qualcuno pensasse che vado in campo distratto dalla mia futura destinazione. La Juve? Mi fece osservare e mi giudicò inadatto al campionato italiano. Preferì Zavarov. E ora ha Baggio».

Vicini: il Napoli è la sorpresa negativa

A Italia-Malta Under 18 (9-0) ha assistito anche Vicini. «La sorpresa negativa è il Napoli - ha detto sul campionato - ma è presto per dire se la Samp reggerà. Schillaci? Ha trovato il suo equilibrio. Vialli? Era appannato solo per guai fisici. Ora lasciamolo in pace». Domenica il ct sarà a Torino.

Il ct del Camerun non pagato

YAOUNDE. Nepomniachi, il ct sovietico del Camerun, s'è dimesso e ha lasciato indignato il paese perchè da mesi non viene pagato. E inoltre lamentato del fatto che mentre ai giocatori è stato dato un premio di circa 100 milioni per Italia 90, lui non ha visto un soldo.

La Roma resiste bene all'assalto dei rossoblù di Bagnoli

Zinetti ferma un rigore

Il portiere giallorosso ha intuito il tiro dagli undici metri di Bortolazzi
Aldair offre a Voeller una palla d'oro per il vantaggio, rimedia Pacione

GENOVA. La Rometta colabrodo in trasferta sbarca al Ferraris giusta, ma non è vera gloria. Basta dare un'occhiata alla panchina del Genoa per capire quanto Bagnoli tenga a questa partita di coppa. Accanto a sé, l'Osvaldo della bovisa fa sedere Braglia, Torrente, Ruotolo, Onorati ed Aguilera: vale a dire cinque tra i titolari più importanti. E Collovati in tribuna.

Domenica c'è il derby che sicuramente di più di una Coppa Italia peraltro compromessa dal 2-0 dell'andata. La parola d'ordine è evitare a qualunque costo il 2-0 che porterebbe ai supplementari e un ulteriore spreco di energie.

I tre gol che gli servirebbero per passare il turno il Genoa alla Roma li ha già segnati in campionato. Un successo clamoroso rimesto però isolato.

La squadra rossoblù non va in campo solo per firma. A sovvertire il pronostico contrario ci prova con una partenza rabbiosa sulla spinta di una insospettata carica agonistica. Perroni massaggia le caviglie di Voeller, tanto per far capire al tedesco che aria tira. E Signorelli ed Eranio fan le prove su Gerolin e Carboni per un derby in cui il Genoa cercherà di annullare con la grinta un sensibile divario tecnico.

La Roma gioca con una sola punta di ruolo, Voeller, ma presenta un inedito Giannini nel ruolo di attaccante a sostegno. E molto spesso il Principe, che evidentemente non ha troppa voglia di correre, si ferma e lascia il centravanti con il tedesco che svaria sulle fasce.

La partita avrebbe potuto avere una svolta al 27' quando l'arbitro Baldas non può fare a meno di indicare il dischetto dopo una vistosa trattenuta di Carboni ai danni di Eranio. Ma dagli 11 metri Bortolazzi calcia nella maniera peggiore possibile: debole di piatto e senza neanche un tentativo di finta. Zinetti addirittura si permette il lusso di bloccare il più assurdo rigore che in tanti anni di carriere gli è stato probabilmente calciato contro.

Nel secondo tempo il Genoa assolve con molta dignità il suo compito di padrone di casa. Zinetti compie una prodezza su un tiro a colpo sicuro di Signorelli ma è la Roma che trova il gol in uno dei suoi rarissimi contropiede. Fa tutto Aldair che ferma fuori dalla sua area Aguilera e semina in slalom un numero impressionante di avversari fino ad arrivare nell'area opposta e dare un piatto d'argento a Voeller un pallone che il tedesco scarica in porta (76'). Il pareggio, meritato anche se inutile, arriva all'83': cross dalla destra di Eranio e colpo di testa in gol di Pacione.

Gessi Adamoli

Genoa: Piotti, Ferroni, Branco, Eranio (57' Aguilera), Caricola, Signorini, Signorelli, Bortolazzi, Pacione, Skuhravy (46' Ruotolo), Fiorin.
Roma: Zinetti, Tempestilli, Carboni, Berthold, Aldair, Comi, Gerolin, di Mauro, Voeller (77' Muzzi), Giannini, Salsano (70' Desideri).
Arbitro: Baldas di Trieste.
Reti: 76' Voeller, 83' Pacione.

A LECCE

Agostini nel finale sciupa dal dischetto la palla del successo

Bastano dieci rossoneri

Subito in gol Massaro, che s'infortuna, e replica del salentino D'Onofrio
Espulso Costacurta, Milan avanti con Bornio e risposta di Monaco

LECCE. Il Milan guadagna la qualificazione, con il minimo sforzo, anche se perde Massaro per un infortunio alla spalla.

I rossoneri presentano un paio di titolari, ma perderanno ben presto Massaro. Anche nelle squadra leccese giocano pochi titolari: Aleinikov, Carannante e Marino (quest'ultimo, domenica prossima resterà fuori per la giornata di squalifica).

Il vantaggio del Milan spegne le speranze dei leccesi di rimontare il 3-0 dell'andata. Il Lecce vuole comunque fare bella figura: prima sfiora la rete con Aleinikov, poi giunge al pareggio con D'Onofrio, un diciannovenne che gioca nella «Primavera».

Alla mezz'ora il Lecce ha anche il vantaggio numerico. Felicani espelle Costacurta che trattiene Panero lanciato a rete.

Nella ripresa, al posto di Aleinikov entra Gianluca Conte, fratello di Antonio che gioca in prima squadra. Ed al 64' il Milan passa: tiro di Ancelotti, spinge Gatta, dimostratosi all'occasione molto incerto, riprende Bornio, un altro diciannovenne, che mette in rete. A otto minuti dal termine il Lecce va in gol con Monaco che dopo aver superato gli avversari, segna con un tiro a fil di palo. All'89', ultima emozione: atterrato Stroppa dal portiere. Calcio di rigore che Agostini si fa respingere.

Salvatore Gentile

Lecce: Gatta; Ingrosso, Altobelli; Marino, Carannante, Tramacere; Aleinikov (46' Conte G.), Panero (78' Renna), D'Onofrio, Monaco, Moriero. *Milan:* Rossi; Costi (42' Corti), Carobbi; Galli, Costacurta, Nava; Salvatori, Ancelotti, Agostini, Stroppa, Massaro (15' Bornio).
Arbitro: Felicani
Reti: 9' Massaro, 21' D'Onofrio, 64' Bornio, 82' Monaco.

EUROPEI '92

Un gol di Van Basten

L'Olanda batte la Grecia (2-0) a Rotterdam

ROTTERDAM. L'Olanda ha battuto ieri sera la Grecia a Rotterdam per 2-0 in una partita valida per il gruppo 6 delle qualificazioni agli Europei. All'incontro hanno assistito 25 mila spettatori. I gol sono stati segnati da Bergkamp al 7' e da Van Basten al 18'. Nella formazione allenata da Rinus Michels, che aveva assolutamente bisogno di un successo per continuare a sperare nella qualificazione, mancavano i milanisti Gullit e Rijkaard ed il libero del Barcellona Ronald Koeman.

La classifica vede ora al comando il Portogallo, che ha ottenuto 3 punti in due partite, battendo fra l'altro gli arancioni in casa per 1-0, seguito da Olanda e Grecia (2 punti in 2 incontri), Finlandia (1 punto, 1 partita) e Malta (0 punti, 1 partita). L'Olanda scenderà di nuovo in campo il 19 dicembre a Malta mentre il Portogallo giocherà in Grecia il gennaio.

Domenica è nata una divertente trasmissione

Di calcio si può sorridere con la Gialappa's band

Tra le rubriche sportive che affollano la domenica televisiva ha trovato il suo spazio anche «Mai dire gol», la trasmissione satirica che Italia 1 manda in onda alle 22,00 subito dopo «Pressing». Condotta dalla Gialappa's band, la rubrica dura 25 minuti. La prima puntata è stata accolta con favore, tanto che il suo esordio ha ottenuto un'audience di 1.549.000 persone, 36.000 spettatori in più dello stesso «Pressing».

«Un risultato lusinghiero - dicono a Italia 1 - che ci convince della bontà della scelta. Anche perchè la prima trasmissione ha incontrato grosse difficoltà per la mancanza di uno dei tre componenti». Marco Santin infatti sabato si è sci volato rompendosi la gamba sinistra. Adesso si trova in ospedale e non potrà dare il suo aiuto ai compagni per almeno tre settimane.

«Mai dire gol» è un programma di carattere decisamente umoristico. Attraverso una serie di rubrichette il simpatico trio della Gialappa's band commenta e commenterà con il suo linguaggio ai limiti dell'assurdo tutti i fatti della giornata calcistica. Attraverso montaggi e sovrapposizioni di voci vengono stravolte le immagini attuali con altre di precedenti incontri, per mettere in evidenza le occasioni mancate, i clisciс più clamorosi, le «papere» dei portieri e gli atteggiamenti degli addetti ai lavori, gli errori di sintassi. La Gialappa's band, composta dal trio Carlo Taranto, Giorgio Gherarducci e Marco Santin, era diventata famosa con le radiocronache «demenziali» di molte partite di calcio compresi i recenti Mondiali, radiocronache che hanno incontrato il gradimento di molto pubblico, soprattutto quello dei giovani.

Nino Sormani

Amichevole ad Alba

Oggi Mondonico mette alla prova i suoi

TORINO. Oltre a Mussi, fermo per la distorsione alla caviglia, anche Cravero e Romano hanno disertato l'allenamento al Filadelfia. Il capitano segue un programma differenziato per rimettersi da un fastidio ai flessori della coscia destra; per Romano sedute di laserterapia per smaltire l'infiammazione tendinea. Oggi amichevole ad Alba alle 14,30 contro la formazione locale dell'Interregionale. Mondonico dividerà i suoi in due gruppi: Cravero, Romano, Sordo, Lentini e Vazquez si alleneranno al mattino; con gli altri, ad Alba, ci saranno Fusi e Annoni. Domenica Mondonico spera di recuperare Romano accanto a Fusi e Martin Vazquez: «La presenza in campo dei tre mi garantisce grinta, determinazione e tecnica, indispensabili per arginare e controbattere le iniziative del Milan. Oggi valuterò gli attaccanti, per decidere chi giocare fra due o tre punte». [a. b.]

Sci, Zurbriggen boccia le ambizioni dell'azzurro di succedergli in Coppa del Mondo

Tomba? Si accontenti dello slalom

Ghedina è forte ma giovane: vincerà le Olimpiadi

TORINO. Il re delle nevi ha abdicato nel [illegible] [illegible] a 27 anni appena compiuti, pochi giorni dopo aver conquistato la sua quarta Coppa del Mondo. Qualcuno, in verità con molte ragioni, ha detto che Pirmin Zurbriggen ha fatto una sciocchezza, che avrebbe vinto in carrozza anche la sua quinta Coppa, battendo così il record di Gustavo Thoeni, se soltanto avesse deciso di aspettare ancora [illegible] un anno, o magari due, prima [illegible] appendere gli scarponi [illegible] chiodo, [illegible] così possiamo esprimerci.

«Sì, credo che avrei vinto anche quest'anno», confessa [illegible] [illegible] falsi pudori. «Ma non ho rimpianti perché [illegible] piace [illegible] lavoro che faccio. Se esiste [illegible] possibilità [illegible] mille che torni a gareggiare? Sicuro, però solo [illegible] su mille».

Pirmin Zurbriggen, in nove anni [illegible] carriera, ha disputato 236 prove [illegible] Coppa vincendone 40, [illegible] combinate comprese. Solo [illegible] grande Stenmark ha fatto meglio di lui. E solo Girardelli come lui è riuscito [illegible] imporsi in tutte le specialità. Pirmin ha conquistato l'oro in discesa e il bronzo in gigante alle Olimpiadi di Calgary, e in [illegible] Mondiali (Bormio, Crans Montana, Vail) ha vinto in totale 4 medaglie d'oro, 3 d'argento e 1 di bronzo. Ha ottenuto anche [illegible] coppe di specialità. Al ristorante, ieri, ha mangiato come un atleta: un po' di antipasto, un piatto di pasta, una fetta di dolce, [illegible] bicchiere di vino. E' in piena forma, scattante e asciutto, solo [illegible] che adesso, invece [illegible] vincere sulle piste bianche, si limita a firmare autografi e a promuovere in giro per [illegible] mondo l'immagine del marchio per cui lavora, la Tacchini, che [illegible] l'altro sarà lo sponsor di Coppa per i prossimi [illegible] anni (per 7,5 miliardi). Anche la [illegible] popolarità non è diminuita. [illegible] hanno dimostrato le centinaia [illegible] persone che hanno fatto [illegible] [illegible] Milanesio Sport, dove il campione svizzero, che [illegible] realtà ci riesce difficile definire come un [illegible] campione, è [illegible] ospite nel pomeriggio per un incontro con i tifosi.

Il re ancora in carica, ovviamente, non ha potuto fare a meno di parlare degli eredi, ammesso che [illegible] circo bianco, oggi, ci sia qualcuno in grado di raccogliere davvero la sua corona. «La Coppa del Mondo? Io punto su Girardelli». I due sono colleghi di scrivania, in un certo senso, dato che lavorano per la stessa ditta, e questo può spiegare in parte la benevolenza del pronostico. In verità Girardelli [illegible] reduce da una lunga [illegible] di guai fisici, e ultimo anello un'operazione al ginocchio in settembre, [illegible] [illegible] sembra in grado di ripetere le [illegible] prese trionfali di due anni fa anche se chi l'ha visto all'opera, di recente, giura sulla sua forma. «Non importa [illegible] ha qualche problema: può sempre rinunciare ad una specialità e vincere ugualmente la Coppa».

Zurbriggen non ha dubbi, per conquistare la Coppa bisogna essere polivalenti. E se i problemi di Girardelli fossero davvero grossi? «Allora dico Eriksson, Piccard, Furuseth, Strolz». [illegible] gli italiani? «Beh, gli italiani...».

Belle parole, giudizi positivi, specie [illegible] Ghedina che è un ragazzo okay, ma in fondo Zurbriggen, parlando della Coppa, ha bocciato i nostri eroi. «Tomba è il miglior slalomista sulla piazza, e non [illegible] certo io a scoprirlo. Ma vorrei dargli un consiglio, anche perché è un mio carissimo amico: pensi a vincere solo in speciale, visto che in gigante e in superG ci sono [illegible] [illegible] di giovani che gli faranno vedere i sorci verdi. Specie i nordici che non hanno pressioni di nessun tipo e possono lavorare in piena tranquillità. Ai mondiali di Saalbach, invece, Alberto conquisterà di sicuro [illegible] medaglia d'oro. In slalom, naturalmente».

Un consiglio ad Alberto Tomba, [illegible] quelli che l'azzurro non gradirà molto, pensiamo. E a Kristian Ghedina? «Non ha bisogno di suggerimenti. Alla [illegible] età io ero meno bravo di lui. Credo che diventerà un grande campione. Possiede mentalità, tecnica e volontà. Sa che per arrivare [illegible] [illegible] impegno e sacrificio. Però non penso che possa vincere la Coppa del Mondo già quest'anno: deve maturare, abituarsi [illegible] successi. [illegible] sicuro ha un futuro nella massima competizione. Voglio tuttavia fare un pronostico anche per lui: vincerà la libera alle Olimpiadi di Albertville».

Carlo Coscia

RIENTRO L'11 GENNAIO, MAXI INGAGGIO IL 18

Ben Johnson, il sogno di correre [illegible] a Seul

LOS ANGELES. Dopo due anni di stop per doping, Ben Johnson vuole recuperare il tempo perduto: [illegible] inverno parteciperà a 12 riunioni indoor. Lo ha annunciato a Los Angeles. Il rientro ufficiale avverrà a Hamilton (Canada) l'11 gennaio, poi il 18 Johnson sarà a Los Angeles, dove incasserà una borsa record di 30 mila dollari. In [illegible] il velocista canadese sarà ai Mondiali indoor di Siviglia, in Spagna. L'obiettivo principale resta, oltre all'oro olimpico a Barcellona '92, di tornare a correre in 9"72, il tempo record di Seul. «Molti [illegible] scettici per l'età e i due anni di inattività, ma sono convinto che riuscirò. Sono uscito dal tunnel e oggi mi alleno [illegible] solo. Mi ci sono abituato». L'atleta, che è stato sottoposto in allenamento ad altri test antidoping, risultati tutti negativi, [illegible] aggiunto: «[illegible] perso molti soldi ma [illegible] importa. La mia salute è la cosa più importante. Voglio sposarmi e avere dei figli». Johnson ha ammesso ancora [illegible] volta il suo errore.

Top Four, incredibile 2-3 a Tokyo

L'Italia della pallavolo si scopre presuntuosa e perde contro i sovietici

TOKYO. La nazionale italiana di pallavolo è stata sconfitta (2-3) dall'Unione Sovietica nella finalissima del «Top Four» disputatasi a Tokyo.

La squadra di Velasco ha fallito d'un soffio, e in modo clamoroso, la [illegible] quarta finale del 1990, ultimo appuntamento di una stagione esaltante che ha visto gli azzurri passare [illegible] trionfatori sui campi di mezzo mondo: dalla vittoria nella World League in luglio a Osaka, ai Goodwill Games di Seattle [illegible] agosto, all'emozionante successo di Rio de Janeiro lo scorso ottobre, che [illegible] ha visto laurearsi campioni del mondo.

A Tokyo i sovietici, sovvertendo il pronostico, sono riusciti ad imporsi al quinto set [illegible] [illegible] colpe principali vanno all'Italia, incapace di chiudere il terzo set (dopo aver vinto in primi due per 15-8 e 15-11) pur essendo in vantaggio per 14-7.

Proprio a quel punto qualcosa non ha più funzionato, come se qualcuno avesse spento l'interruttore: fatto [illegible] che i successivi nove punti erano tutti appannaggio dei sovietici che [illegible] portavano prima in parità (14-14) e poi vincevano il set grazie a un punto di Cherednick e un errore di Andrea Giani.

Sul 2-1 i sovietici hanno continuato a giocare concentratissimi fino a strappare il quarto [illegible] (15-12) sulla pattuglia azzurra che cominciava ad accusare, più che la fatica, la delusione di non aver chiuso la partita.

L'ultimo scontro vedeva il punteggio sempre [illegible] altalena poi grazie a due bei «muri» su Cantagalli i sovietici cambiavano [illegible] campo sull'8-5. Velasco rischiava la carta Giani al posto di Lucchetta per potenziare l'attacco. Il risultato veniva [illegible] cora ribaltato: sul 13-12 per l'Italia la vittoria sembrava di nuovo ad un passo, ma due «muri» sovietici su Cantagalli e Zorzi condannavano gli azzurri alla sconfitta: 15-13.

«Noi ci meritiamo la sconfitta - ha ammesso, amareggiato, Julio Velasco al termine della gara - loro [illegible] meritano [illegible] vittoria perché l'hanno cercata sempre, sino all'ultima palla. Ma forse, per noi, è [illegible]glio tornare a casa con [illegible] sconfitta simile. Non si può credere di potere giocare contro i sovietici [illegible] la [illegible] sufficienza [illegible] la quale si affrontano i giapponesi. Comunque, la nostra [illegible] non si [illegible] chiusa a Rio. In questo torneo abbiamo giocato da degni campioni del mondo, mentre nella finale, quando siamo arrivati all'ultimo punto, abbiamo incominciato a giocare da campioni del mondo presuntuosi».

[illegible] bilancio della squadra - continua Velasco - resta [illegible]mente positivo, ma [illegible] presunzione è [illegible] pericolo maggiore, [illegible] difetto che vedremo di debellare [illegible] più presto; per questo ritengo sia più salutare questa lezione in Giappone, proprio per evitare inconvenienti agli Europei del prossimo [illegible] [illegible] Germania».

Con il secondo posto, gli azzurri si sono assicurati [illegible] premio di 100 mila dollari (che [illegible] divideranno [illegible] loro). La nazionale cubana si [illegible] assicurata il terzo posto del torneo battendo nella finalina il Giappone 3-0 (15-8, 16-14, 15-5).

Durante la premiazione assegnati alcuni premi speciali: al sovietico Platonov (miglior allenatore); agli azzurri Zorzi, (miglior schiacciatore) e Gardini (miglior [illegible] e miglior servizio).

Il sovietico Kuznetsov è stato indicato in assoluto miglior gio[illegible] [illegible] torneo. **[r. s.]**

BASKET

In serie A1 soltanto Cantù vince in trasferta

Cadono Roma e Treviso L'Auxilium crolla a Forlì

FORLI'. L'Auxilium cade sul campo della Filanto (122-104) e ripiomba in acque agitate. A Forlì dopo un primo tempo equilibrato, Guerrieri ha lasciato per 10' in panchina l'acciaccato Dawkins e quando [illegible] pivot è rientrato in pratica i giochi erano già fatti (93-80). A quel punto la squadra torinese ha cercato di forzare il tiro, [illegible] la fortuna non l'ha aiutata, aggravandone ulteriormente il passivo.

Primo tempo equilibrato, dicevamo, [illegible] non era stato così in avvio, quando la squadra di Guerrieri si portava avanti di otto punti (18-10) dopo pochi minuti. [illegible] questo punto Bernardi, coach Filanto, ordinava la difesa a zona 1-3-1 e l'Auxilium ne approfittava per portarsi addirittura a + 14 (38-24). Ormai la squadra torinese pensava [illegible] aver la partita in tasca, invece la Filanto sospinta da Ceccarelli [illegible] riportava a ridosso degli ospiti e terminava il primo tempo addirittura avanti di [illegible] (58-57).

«Con [illegible] percentuali al tiro che ha avuto la Filanto - avrebbe poi detto Guerrieri a fine match - nessuna squadra avrebbe vinto a Forlì», [illegible] ad onor del vero [illegible] formazione torinese ha stentato molto in difesa, concedendo troppe soluzioni soprattutto agli esterni forlivesi. Bernardi al termine della partita ha dichiarato: «Non abbiamo pagato dazio sotto canestro, come invece si temeva, e siamo riusciti a catturare più rimbalzi di loro. Questa è stata la chiave della partita. Siamo riusciti addirittura a catturare quattordici palle vaganti più dei nostri avversari e questo è stato [illegible] fatto decisivo, che ci ha permesso di prendere un vantaggio consistente».

Nel finale la squadra di Guerrieri [illegible] di riportarsi in partita [illegible] Della Valle e Pellacani, quest'ultimo pericoloso soprattutto in attacco. Ogni volta però che i torinesi si avvicinavano, Fumagalli, Bonamico e Ceccarelli, con tiri precisi, ristabilivano le distanze. Nelle file dei torinesi, oltre a Dawkins, sono stati positivi Zamberlan (che aveva fatto sognare l'Auxilium con un primo tempo strepitoso e 19 punti), poi il Pellacani della ripresa, a tratti Della Valle e Milani.

Guerrieri ha poi concluso: «Della Valle continua a non [illegible] sere in buone condizioni. Meglio [illegible] lui ha giocato Abbio, il che spiega in parte la nostra difficoltà di arrivare a conclusioni efficaci. E contro degli avversari scatenati c'era invece forse bisogno di tutti i giocatori al meglio della condizione fisica».

Per Torino sfuma così un'ottima occasione e domenica prossima sarà davvero molto dura contro [illegible] Philips trascinata in panchina da Mike D'Antoni.

Gianni Lorenzoni

FILANTO-AUXILIUM 122-104

Filanto Forlì: Gnecchi 4, Fusati, Di Santo, Fumagalli 25, Griffin 8, Bonamico 25, Ceccarelli 28, Codevilla 2, Allen 15, Mentasti 15. All.: Bernardi.

Auxilium Torino: Abbio 12, Bogliatto, Negro, Motta 3, Della Valle 5, Pellacani 11, Dawkyns 18, Kopicki 29, Milani 5, Zamberlan 21. All.: Guerrieri.

Arbitri: Rudellat e Zucchelli

Note: Tiri liberi: 25/30 Fo, 22/32 To. Rimbalzi: 30 Fo, 28 To. Tiri da tre: 13/20 Fo, 8/16 To.

Questi i risultati della serata. **Serie A1** (11° turno): Scavolini Ps-Messaggero Roma 94-87, Phonola Ce-Ranger Va 94-89, Knorr Bo-Benetton Tv 85-76, Panasonic Rc-Clear Cantù 70-72, Philips Mi-Napoli 91-75, Stefanel Ts-Lib. Livorno 94-86, Firenze-Sidis [illegible] 88-86, Filanto Fo-Auxilium To 122-104. Classifica: Benetton 18; Messaggero, Clear, Phonola 16; Livorno, Stefanel, Philips 14; Scavolini 12; Ranger, Sidis, Knorr 10; Filanto [illegible]; Torino 6; Napoli, Panasonic, Firenze 4.

Serie A2 (11° turno): Lotus Montecatini-Billy Desio 93-87, Fabriano-Fernet Branca Pv 99-109, Pall. Livorno-Telemarket Bs 79-78, Teorematour Arese-Ticino Siena 62-80, Venezia-Aprimatic Bo 101-86, Emmezeta Ud-Kleenex Pt 81-96, Cremona-Bancosardegna Ss 75-92, Birramessina Tp-Glaxo Vr 79-85. Classifica: Glaxo 22; Lotus 18; Kleenex, Ticino, Fernet Branca 16; Bancosardegna 12; Teorematour, Billy, Emmezeta 10; Birramessina, Telemarket, Aprimatic, Livorno 8; Fabriano, Venezia 6; Cremona 2.

SPORT [illegible]

[illegible] intervento per Sandro [illegible]

[illegible] Alessandro Nannini [illegible] stato nuovamente ricoverato ieri al Cto [illegible] Firenze per un intervento di chirurgia plastica all'avambraccio destro, reimpiantato dopo l'amputazione subita il [illegible] ottobre quando precipitò con l'elicottero. L'intervento, che sarà eseguito oggi [illegible] professor Bufalini, servirà per staccare il braccio dalla pancia, dove [illegible] stato cucito 15 giorni orsono per permettere una migliore ripresa del tessuto sulla ferita. «Psicologicamente Sandro sta meglio - ha detto la moglie Paola - presto potrà [illegible]minciare la riabilitazione del braccio destro».

Minardi a gennaio prova a Fiorano

[illegible] La [illegible] Minardi di F1, con motore Ferrari, proverà a Fiorano il 16 e [illegible] gennaio e all'Estoril dal [illegible] [illegible] 7 febbraio. Lo ha annunciato Giancarlo Minardi presentando i programmi della scuderia per la prossima stagione. L'organico della scuderia romagnola salirà di una decina di persone, in considerazione delle accresciute esigenze e dei nuovi obiettivi.

Formula Indy Foyt si ritira

HOUSTON. A.J. Foyt, [illegible] più famoso pilota nella storia della formula «Indy» di automobilismo, ha annunciato in una intervista che [illegible] termine [illegible] questa stagione intende ritirarsi dallo sport attivo. Foyt, 54 anni, quattro volte vincitore a Indianapolis, in settembre è stato vittima di un brutto incidente (frattura delle gambe) a Elkhart Lake, nel Wisconsin.

Hockey ghiaccio [illegible] bloccato

Risultati della 16ª giornata di serie A: Bolzano-Varese 5-4; Devils Mediolanum-Fassa 6-3; Asiago-Milano Saima 4-4; Brunico-Cortina 6-6; Fiemme-Alleghe 1-10. Classifica: Milano Saima p. 29; Varese 22, Bolzano 21, Devils Mediolanum 19, Asiago-Alleghe e Fassa 16, Fiemme 12, Brunico 7, Cortina [illegible]. Prossimo turno, sabato 24: Bolzano-Asiago, Fassa-Cortina, Milano Saima-Fiemme, Varese-Devils Mediolanum, Brunico-Alleghe.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 22 Novembre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Il Presidente in città per i 250 anni del Regio: politica, polemiche e mondanità

«Saluto una città coraggiosa»

Ma solo mezza Sala Rossa ascolta Cossiga

Giornata torinese del Presidente della Repubblica. Francesco Cossiga, atterrato poco dopo le 11 a Caselle, alle 12,20 entra a Palazzo Civico accolto dal sindaco Zanone. Ne esce all'una e mezzo. Poi il pranzo a Palazzo Barolo, la visita alla comunità di don Fini e alla Promotrice del Valentino. Un carnet di appuntamenti che alle 18,30 si conclude al Regio, dove Cossiga assiste al Don Carlos, l'opera che apre le celebrazioni per i 250 anni del Teatro. In quel momento i negozianti abbassano le saracinesche, spengono le luci: «Un atto di protesta, perché il Presidente sappia». Stamane, infine, Cossiga pregherà sulla tomba di Frassati.

Il Presidente entra al Regio [illegible] Tessore. Davanti [illegible] teatro un [illegible] di autonomi l'ha contestato chiedendo chiarezza [illegible] Gladio

Il saluto dei quaranta

In Sala Rossa, ad accoglierlo ci sono soltanto 40 amministratori: il sindaco, 14 assessori, 25 consiglieri. Assenti gli altri. Un vuoto dai toni in parte polemici. Ma anche determinato [illegible] precedenti e «giustificati» impegni, precisa il gabinetto del sindaco: i comunisti hanno inviato solo [illegible] mini-delegazione, mentre i verdi sono distratti dall'assemblea di unificazione.

Quando [illegible] Presidente [illegible] siede fra Eugenio Bozzello, questore del Senato, e Adolfo Sarti vice presidente della Camera, di fronte a Zanone, ci [illegible] quasi più cronisti ed operatori tv che amministratori. «Non c'è il numero legale», commenta divertito Carpanini che, [illegible] il segretario Ardito, rappresenta il pci «per rispetto alle istituzioni». Analogo il discorso del capogruppo degli indipendenti di sinistra Nemesio Ala, unico [illegible] consiglieri. Numerosi i socialisti e quasi al completo i democristiani, i liberali, i psdi, i repubblicani. In aula anche il radicale Pezzana e il pensionato Scardicchio (Piccolo è al mare). Dalla giunta una sola defezione: l'assessore psi Matteoli.

Ma ecco le assenze «politiche»: polemica quella della Lega Nord. «Non stringiamo la mano a chi dice che siamo criminali», preciserà nel pomeriggio Gipo Farassino, ricordando il discorso che il Presidente fece contro le leghe da Londra. Non c'è, infine, l'autonomista di Piemont, Roberto Gremmo.

L'auto blu di Francesco Cossiga arriva davanti a Palazzo di Città alle 12,20. Il picchetto d'onore scatta sull'attenti, la banda militare suona l'inno di Mameli. Il sindaco in grigio scuro con fascia tricolore gli va incontro, l'abbraccia.

In Sala Rossa tra prefetto e questore e alti comandi militari, ci sono il ministro Carlo Donat-Cattin, l'on. Sarti e il [illegible] Bozzello, le medaglie d'oro della Resistenza Edgardo Sogno e Silvio Geuna, il presidente della Corte Costituzionale Giovanni Conso, i presidenti della giunta Giampaolo Brizio e del Consiglio regionale Carla Spagnuolo, altre autorità. Ed ecco i discorsi, i ricordi di Cossiga che qui [illegible] la Mole è venuto numerose volte, come ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio, Capo dello Stato.

Zanone porge il saluto della città [illegible] 'quest'aula, luogo di memorie storiche e [illegible] vicende quotidiane». E' una giornata di festa, dice il sindaco. [illegible] non tutti condividono. I comunisti Ardito e Carpanini, dai loro banchi, arricciano una prima volta il naso quando Cossiga cita Edgardo Sogno: «Quel licenziatore di operai», dice Ardito. Un dissenso che diventa plateale, nel momento in cui il Capo dello Stato [illegible] il pci senza mai nominarlo, ma ricordando l'ultimo corteo romano, una manifestazione - sottolinea - in cui sono nuovamente comparsi striscioni e cartelli con le scritte «Kossiga» e «CoSSiga» (col simbolo delle squadracce militari naziste).

«Infami calunnie»

[illegible] quando il Presidente respinge, «con sdegno», definendole «infami e sporche calunnie», le interpretazioni di chi ha sostenuto che i suoi recenti appelli a dimenticare i «fantasmi [illegible] passato» contenessero gli perdono per gli autori delle stragi oppure l'oblio per le vittime», gli esponenti comunisti hanno un moto di stupore, sembra che vogliano uscire dall'aula. [illegible]' inammissibile - diranno più tardi -. Cossiga, [illegible] questo discorso, ha dimostrato di essere un capo fazione, non il Presidente di tutti. Siamo rimasti per rispetto delle istituzioni».

«Ricordo Casalegno»

E' l'annuncio [illegible] una nuova polemica fra Cossiga e pci. Una nuova polemica, avviata dal Presidente della Repubblica a Torino, dove, proprio lui, [illegible] a più riprese, a cavallo [illegible] gli Anni 70 e 80, per lottare [illegible] ministro dell'Interno, contro il terrorismo. Si sta ricreando - osserva - lo stesso clima di quei giorni.

E, ritornando a quei giorni, il Presidente ricorda il coraggio di Torino, rivive gli Anni di piombo, «la tragedia [illegible] un'intera generazione», discussa nell'incontro [illegible] Carlo Casalegno, vicedirettore de «La Stampa», poche [illegible] prima che fosse assassinato dalle Brigate rosse: «Venne da me con l'allora direttore [illegible] giornale, Arrigo Levi. Voleva una mia opinione sul fenomeno del terrorismo. Non rilasciai interviste. Mi chiese se poteva comunque utilizzare il nostro colloquio. Diedi il consenso. E, pubblicato l'articolo, chiarissimo, due giorni dopo Carlo Casalegno fu barbaramente ucciso».

Giuseppe Sangiorgio

Tra i ragazzi di don Fini

«Dite parole che credevo in disuso: bontà e patria»

[illegible] Pierpaolo [illegible] A [illegible] 2

Di fronte ai contestatori

Gli autonomi: dimettiti
Risponde: non mi fate paura

Angelo Conti [illegible] 2

Alla prima del Don Carlos

Nel foyer l'orgoglio dei vip alla serata più esclusiva

di S. Conti e E. Monti A PAGINA 2

Code di notte per avere le notifiche

I' guerra tra avvocati e ufficiali giudiziari

Esposto per l'inefficienza del servizio
C'è reato di omissione d'atti d'ufficio?

Per la notifica di [illegible] normale atto giudiziario la tariffa va dallo trenta alle cinquantamila lire, ma per una moratoria di sgombero [illegible] arriva alle 120 mile lire. La crisi [illegible] uno dei servizi più delicati e importanti dell'apparato giudiziario è giunta ad [illegible] punto tale che per riuscire a fare notifiche [illegible] pignoramenti, esecuzioni di sfratti e altri atti urgenti, gli avvocati [illegible] ai «codisti». Studenti universitari, pensionati, ultimamente anche marocchini, disposti, dietro compenso, a passare ore e ore all'addiaccio di notte, per assicurarsi una prenotazione nella lista dei pochi eletti che il mattino dopo riusciranno [illegible] entrare nell'ufficio notifiche di via Sant'Agostino 10 o nell'ufficio esecuzioni all'ammezzato [illegible] vecchio palazzo di giustizia.

Una situazione insostenibile. E ieri mattina l'associazione avvocati e procuratori ha deciso di passare all'azione. Il presidente Sergio Melano Bosco ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica della pretura, perché valuti «se nel comportamento degli ufficiali giudiziari non si ravvisino gli estremi del reato di omissioni di atti d'ufficio o altri abusi».

Si afferma nella denuncia: «All'ufficio notifiche, aperto dalle 9 alle 11 per gli atti normali e fino alle 12 per quelli urgenti, vengono ricevuti cinque atti a persona. Oltre l'orario gli atti vengono rifiutati, anche [illegible] gli utenti [illegible] ancora in ufficio o in coda ad aspettare in mezzo alla strada. L'ufficiale giudiziario capo controlla il "merito" dell'urgenza per consentire l'accesso al relativo servizio».

Identica la situazione al servizio esecuzioni: «La ricezione degli atti è limitata a cinque a persona. L'ufficiale giudiziario l[illegible]e attentamente ogni [illegible] con il risultato (evidentemente voluto) di riceverne non oltre trenta al giorno: a Milano, in una mattinata ne ricevono an[illegible] quattrocento. Ogni giorno, per garantirsi un posto in lista, bisogna mettersi in coda e trascorrere la [illegible] davanti all'ufficio, salvo ricorrere al servizio [illegible] un'agenzia, con [illegible] costo delle 30 alle 100 mila lire».

Qualche giorno fa all'avvoca[illegible] Michele Saracino è capitato di dover fare personalmente la [illegible]: «Di solito [illegible] avvalgo [illegible] un ex ferroviere in pensione, ma quel giorno non c'era e io dovevo notificare [illegible] monitoria di sgombero per uno s[illegible]. Sono arrivato a palazzo di giustizia [illegible] mi [illegible] messo in lista. Verso le tre [illegible] studente universitario, mi ha detto: "Vada a farsi un riposino, il posto ce l'ha, non glielo toglie nessuno"».

Per il dirigente degli ufficiali giudiziari, Giovanni Soriano, [illegible] protesta degli avvocati è immotivata: «Il servizio funziona benissimo. Quello che succede fuori dalla porta degli uffici non mi interessa: possiamo fa[illegible] un certo numero [illegible] atti al giorno, non di più. Inizialmente gli avvocati venivano personalmente a presentare le notifiche, facevano mezz'ora di coda e passavano. Adesso c'è la cooperativa, che naturalmente cerca [illegible] depositare il maggior numero di notifiche possibile. Ma gli ufficiali giudiziari [illegible] soltanto diciassette: dovrebbero essere il doppio. Li abbiamo chiesti a Roma, ma non ce li hanno dati. In aprile c'è stata un'ispezio[illegible] del ministero di Grazia e Giustizia, tante promesse, ma non hanno aumentato il nostro organico. Che cosa posso farci io?». [cla. cer.]

VENTIQUATTR'**ORE**

Movimento genitori

«[illegible] le cose da fare [illegible] per la scuola»

Un documento sui problemi della scuola pubblica è stato diffuso [illegible] dal Movimento [illegible]nitori e dal Coordinamento dei consigli [illegible] circolo, che hanno anche annunciato una manifestazione per sabato prossimo in piazza Castello. Tra le richieste, «il ripristino del pre e post-scuola, l'immediato avvio delle attività integrative e sportive, il superamento [illegible] degrado degli edifici e degli impianti scolastici, [illegible] loro normativa dal punto [illegible] vista della sicurezza e l'eliminazione delle barriere architettoniche».

Annuncio in Comune

[illegible] e Lupi «Gruppo verde indipendente»

Sole che ride [illegible] Arcobaleno da [illegible] notte sono unificati, ma senza i consiglieri comunali bianco-verdi Maurizio Lupi e Davide Nerattini, i quali non hanno rappresentanti nel nuovo direttivo verde, composto da 9 esponenti del gruppo Vernetti, [illegible] di Sartorio più «indipendenti» e 7 dell'Arcobaleno. I due bianco-verdi, ieri, hanno anticipato: «Saremo verdi-indipendenti». L'annuncio sarà dato oggi, poi Lupi e Nerattini valuteranno [illegible] appoggiare o no la giunta-Zanone.

Ha 55 mila abitanti

[illegible] è Rivoli la [illegible] città in provincia

Rivoli ha raggiunto i 55 mila abitanti, diventando [illegible] terzo centro della provincia dopo Torino e Moncalieri. Cresciuta rapidamente nel dopoguerra con l'immigrazione, l'ex residenza estiva dei Savoia [illegible] 14 mila abitanti nel 1951, 47 mila nel 1971 e cinquantamila nel 1981. «Secondo [illegible] nuovo piano regolatore - ha detto il sindaco Anto[illegible] Saitta - l'espansione di Rivoli si arresterà nel prossimo decennio a quota [illegible] mila».

La sinistra incerta se accettare le dimissioni di Viroglio e Mathieu. Ardito: «Una brutta grana»

Il sindaco «rosso» ha i gladiatori [illegible] fianco

Imbarazzo del pci a None: due assessori pli erano «patrioti»

Domenico Bastino, il maestro del paese, non sa più che pesci pigliare: L'hanno eletto sindaco [illegible] None a giugno, in giunta con comunisti, sinistra indipendente, verdi, repubblicani e liberali. E adesso, «dopo cinque mesi di buon governo», improvvisamente si ritrova con due gladiatori nell'esecutivo e una maggioranza che scricchiola.

I gladiatori [illegible] i liberali Giuseppe Viroglio, vicesindaco, e Giorgio Mathieu, [illegible] al commercio. Hanno consegnato le dimissioni nelle mani del sindaco-maestro la mattina di sabato scorso, 17 novembre.

Di loro si occuperà il Consiglio comunale, seduta straordinaria venerdì 30 novembre. Co[illegible] si regoleranno i comunisti che stanno in giunta e i consiglieri della sinistra indipendente che esprimono il sindaco? Gladio a parte, [illegible] fatto che siano [illegible] proprio Mathieu e Viroglio gli artefici di questa alleanza che in un colpo solo ha liquidato la vecchia classe poli[illegible] democristiana e spento le aspettative socialiste.

Per i consiglieri della sinistra, insieme nella lista civica «Solidarietà e progresso», è dura schierarsi. C'è, da un lato, un preciso indirizzo politico: quello del segretario pci Occhetto, che proprio negli attacchi alla Gladio ha ricompattato un partito lacerato dal dibattito interno; ma c'è pure la tentazione, qui fortissima, di ridimensionare le cose, rinunciando a un dibattito-processo che, comunque vada a finire, suonerebbe come una condanna politica e morale dei due liberali.

«Una gran brutta grana», ammette il segretario provinciale del pci, Giorgio Ardito. A lui [illegible] rivolto, due giorni fa, il capostazione e segretario della casa del popolo di None, Aldo Cuda, preoccupato di eventuali reazione romane: [illegible] la prenderebbero a Botteghe Oscure se il pci [illegible] questo paese di [illegible] mila abitanti, con gli stabilimenti Indesit in casa, respingesse le dimissioni dei gladiatori?

Giorgio Ardito prende tempo: «Devo esaminare la documentazione». La «documentazione» è il testo di una lettera di Mathieu [illegible] sindaco. Dice di aver fatto parte di «un'organizzazio[illegible] di ambito Nato denominata "Stay Behind"», e che il «gruppo sarebbe diventato operativo esclusivamente a seguito di occupazione militare della Nazione da parte di uno Stato straniero». Ammette le esercitazione, e conclude: «Non mi è stato mai chiesto di partecipare, e mai [illegible] partecipato, ad attività in contrasto con gli scopi istituzionali dell'organizzazione».

Signor sindaco, che [illegible] pensa? Domenico Bastino, comunista e cattolico, dice [illegible] saperlo neanche lui: «Sono diviso tra la ragione politica e quella umana. Però non accetterò linciaggi morali». E Giorgio Ardito: «Per [illegible] sospendiamo il giudizio: [illegible] potrebbero accettare le dimissioni dalla giunta e respingere quelle dal Consiglio». Aldo Cuda [illegible] limita a osservare: «Sono due ottime persone».

Gran brutta grana davvero. Anche perché, mentre Mathieu e Viroglio fanno sapere che rifiuteranno «soluzioni stiracchiate», il psi spera a zero. Un cartello nella piazza del paese, vicino alla bottega del barbiere: «Anche None ha i suoi gladiatori». E poi, a grandi lettere: «Mathieu Giorgio, Viroglio Giuseppe». Più in là, sotto i portici, il manifesto di risposta, firmato dal demoproletari Mario Dell'Acqua: «Quali provvedimenti intende prendere il segretario nazionale dei socialisti dopo la condanna in appello dell'onorevole Giusy La Ganga?».

[illegible] Armand-Pilon

Nella cronaca della visita di Cossiga qualche momento di tensione in piazza Castello

La giornata torinese del Presidente

Dalla comunità antidroga al gran gala del Regio

Doveva essere una visita non ufficiale e quindi sottotono, quella [illegible] Presidente della Repubblica, ieri, a Torino ma il protocollo [illegible] soprattutto alcuni interventi del Capo dello Stato l'hanno trasformata in una giornata di cui si parlerà parecchio. Una giornata, insomma, che con lo scorrere delle ore è diventata sempre più «calda».

Francesco Cossiga è giunto a Caselle [illegible] mezz'ora abbondante di ritardo. Si è saputo poi che ha perso tempo perché doveva consegnare [illegible] vicepresidente del Csm, Galloni, la lettera che bloccava la discussione sull'affaire Casson [illegible] comuni[illegible] il testo ai presidenti delle Camere.

La cronaca torinese s'inizia alle 11,30 quando il Presidente giunge davanti [illegible] Municipio accolto dal sindaco Valerio Zanone. Cerimoniale consueto: picchetto militare schierato, banda che suona l'inno nazionale, corazzieri, corteo di motociclisti e di auto, servizio d'ordine indaffarato, fotografi, operatori televisivi. Dietro le transenne, una discreta folla di cittadini. Applausi cordiali, atmosfera diste[illegible]. Fa freddo. Il Presidente stringe qualche [illegible] poi viene catturato e portato nella sala del Consiglio comunale.

L'aula è semideserta: pochi consiglieri, pochi invitati. Ci sono gli accompagnatori ufficiali, i «questori» della Camera on. Sarti, e del Senato, [illegible]. Bozzello, [illegible] presidente della Corte Costituzionale Conso, il ministro Donat-Cattin. Poi alcuni [illegible]sori e consiglieri comunali, il presidente della Regione Brizio e del Consiglio regionale Carla Spagnuolo, le due medaglie d'oro Silvio Geuna ed Edgardo Sogno, magistrati, ufficiali degli alti comandi militari.

Il sindaco rivolge un breve saluto, consegna all'ospite una carta settecentesca di Piemonte [illegible] Sardegna. Cossiga sorride. Una battuta alla buona sul suo «sardocentrismo» quindi estrae di [illegible] alcuni foglietti. Tutti si immaginano [illegible] breve intervento di circostanza. Invece Cossiga parla per un'ora esatta, a braccio, intercalando cenni storici (Cavour, Torino capitale, i Savoia) a feroci riflessioni sull'attualità, sulle [illegible] che sono nelle cronache di questi giorni. Un discorso severo, a tratti duro. Una conferma delle frasi più scottanti verrà più tardi con la trascrizione dell'intervento.

Intanto c'è [illegible] pausa mondana e assolutamente riservata, [illegible] la colazione al vicino Palazzo Barolo. Lì sono già convenuti gli invitati, tra cui il presidente della Fiat Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato Cesare Romiti, [illegible] presidente della Confindustria Pininfarina, do[illegible] universitari, rappresentanti [illegible] istituzioni culturali [illegible] scientifiche, consiglieri comunali [illegible] esponenti politici: in tutto 104 persone; [illegible] del Cambio con insalata di funghi porcini e tartufo, agnolotti, carrè di vitello [illegible] legumi, coppa finale [illegible] [illegible] glacè all'Armagnac, vini Favorita e Nebbiolo. Intrattenimento musicale durante il pranzo eseguito da un terzetto di flauti [illegible] oboe (Patrizia Paolopo, Laura Serra [illegible] Walter [illegible]rlsi).

Altro appuntamento con i ragazzi della comunità [illegible] don Paolo Fini, a Superga. Sono le 16. C'è nebbia. Nell'edificio concesso dall'Amministrazione provinciale, ancor fresco di calce, giovani che hanno affrontato con coraggio e fatica la strada della disintossicazione e loro famigliari attendono [illegible] Presidente. Qui volti distesi, calore umano, simpatia. Tra gli invitati a questa cerimonia, che inaugura ufficialmente l'attività [illegible] [illegible]tro, c'è anche donna Marella Agnelli.

Cossiga sorride, scherza. Una raffica di battute con riferimenti seppure sfumati alla [illegible] che lo bersaglia: a tre magistrati [illegible] sorveglianza donne: «Ma allora ci sono anche giudici simpatici». E' galante. Ad una di loro, [illegible]endole la [illegible] «Se il gi[illegible]dice Casson fosse come lei mi [illegible] fatto interrogare volentieri».

Poi il Presidente ascolta le parole di don Paolo Fini che parla di come questi giovani abbiano bisogno [illegible] speranza. Dice: «Dobbiamo essere consapevoli tutti che non si può mettere da parte una fetta di gioventù». Allude alla diffidenza che gli [illegible] tossicodipendenti incontrano sulla via [illegible] reinserimento sociale. Cossiga risponde: «Qui ho sentito parole che credevo in disuso. Come bontà, [illegible] benefattore, buona azione, servizio, patria». Rivolto ai giovani: «Voglio dirvi che non ci devono es[illegible] ex drogati, [illegible] terroristi, ex carcerati. Quando uno esce dalle [illegible] esperienze deve scomparire l'ex con quello che c'è attaccato. Si deve dunque parlare di cittadini [illegible] tutti gli effetti. L'ex a questo punto è un cittadino e basta: con i suoi diritti, con i doveri che gli derivano dal suo accogliemnto nella società».

Le auto del corteo si muovono ancora un volta [illegible] [illegible] lieve ritardo: Cossiga ha voluto premiare i ragazzi che hanno superato l'anno [illegible] mezzo di terapia comunitaria. Stringe tante [illegible]ni. Ritorna [illegible] suoi passi [illegible] qualcuno lo chiama. Sembra [illegible] aver fretta ma il protocollo incalza. Vorremmo chiedergli, noi cronisti, un suo commento sulla lettera inviata [illegible] Csm: in fondo ha fatto esplodere un caso [illegible] di [illegible] ha parlato meno che di questo. Il Presidente però ha davvero fretta. Scosta i microfoni, s'infila nell'auto. Corsa rapida lungo i tornanti e per le strade cittadine fino alla Promotrice dove Cossiga inaugura la mostra dedicata a Giacomo Grosso. Una [illegible] di pochi minuti, quindi l'appuntamento per la prima [illegible] Regio. Questa mattina la visita in Duomo a rendere l'omaggio del credente alle reliquie di Pier Giorgio Frassati.

[illegible] Paolo Benedetto

Il presidente Cossiga al Teatro Regio, durante l'intervallo

La contestazione degli autonomi

Bagno di folla, con qualche rischio, per Francesco Cossiga. Il Presidente lo ha deciso all'improvviso alle 18,25, mentre stava camminando sotto i portici, appena uscito dalla Prefettura [illegible] diretto al Teatro Regio. Ha intravisto sulla sua sinistra, al di là della strada, il folto gruppo di manifestanti che stazionavano da quasi un paio d'ore ed ha deciso di andarli a incontrare. Ha scavalcato lo schieramento di carabinieri e poliziotti disposto di fronte alle transenne, e si è diretto verso un primo gruppo di un centinaio di persone, agricoltori della federazione provinciale Coldiretti. Si è intrattenuto per [illegible] paio di minuti, facendosi spiegare da un giovane le ragioni della protesta: [illegible]oi vogliamo continuare a coltivare la terra, ma non ce la facciamo. Abbiamo fatto investimenti per produrre più latte, ma ora non riusciamo più [illegible] collocarlo. I costi crescono, i ricavi diminuiscono. L'industria ci sta uccidendo». Cossiga lo ha ascoltato attento, poi ha risposto pacato: «Vi capisco, conosco i vostri problemi. Chiederò ai ministri competenti [illegible] massimo impegno». [illegible] [illegible] [illegible] avvicinato al ragazzo con cui [illegible] parlato, lo ha accarezzato sul volto, quasi abbracciato.

Dieci metri più a destra, c'era il gruppo [illegible] metalmeccanici. Venuti lì a denunciare la situazione critica di alcune aziende torinesi e le apprensioni per il difficile contratto di lavoro. Ha stretto qualche mano, poi un anziano operaio gli ha urlato: «Vogliamo giustizia, non strette di mano». Cossiga [illegible] voluto che uscisse dal gruppo di folla, lo ha avvicinato, gli ha spiegato: «Vorrei darvi giustizia, [illegible] per questo mi batto [illegible] giorno. Per il momento accettate almeno la mia [illegible]. L'anziano operaio, visibilmente commos[illegible] l'ha stretta con decisione: «Lei è una brava persona. Confidiamo nel suo aiuto. I nostri problemi [illegible] tanti, [illegible] crescono ogni giorno di più».

Ancora più in là c'era il folto gruppo degli autonomi, vocianti. Centottanta, duecento persone, qua[illegible] tutti giovani, molti giovanissimi. Con rappresentanze sudamericane. Con loro carabinieri e polizia avevano già avuto problemi un'ora prima. Una ventina, fra i più esagitati, avevano iniziato un sit-in fuori, sulla sede [illegible] binari [illegible] [illegible]m: le forze dell'ordine, dopo averli invitati ad allontanarsi, hanno scelto [illegible] maniere più spicce e li hanno trasferiti [illegible] forza, al di là [illegible] transenne. All'avvicinarsi di Cossiga, gli automomi hanno inalberato cartelli, enormi gladi di polistirolo, intonato [illegible] durissimo e violento coro: «Boia dimettiti, boia dimettiti». Il Presidente non ha [illegible] indecisioni, [illegible] [illegible] avvicinato ancora, fino [illegible] 2-3 metri, per tentare [illegible] stabilire un dialogo. Il coro si è fatto più secco, incalzante: «Boia, boia». E dal gruppo sono partiti alcuni oggetti: un pezzo di transenna, [illegible]lle di carta, una bomba d'acqua. Un oggetto ha colpito un agente di polizia, che si trovava immediatamente a fianco di Cossiga, [illegible] comunque ferirlo. Il Presidente, a questo punto, ha alzato la mano destra [illegible] mezz'aria, l'indice sollevato, quasi come un rimprovero, ed ha [illegible] «Non ho avuto paura in momenti ben peggiori, non ho [illegible] paura adesso». Poi, in una bolgia indescrivibile, [illegible] fatto dietro-front ed [illegible] stato indirizzato dalle forze di sicurezza verso i portici del Regio, dove l'aspettavano le luci del foyer ed altri cori, quelli del Don Carlos.

Angelo Conti

Anche i corazzieri tra smoking e visoni

Così il bel mondo del foyer ha atteso l'inizio del Don Carlos

Alle 18,15 [illegible] foyer del Regio è affollato, nonostante le raccomandazioni date alle maschere dai responsabili del teatro: «Non lasciate sostare a lungo, fate entrare, tutti ai loro posti prima che arrivi il Presidente». Ma una passeggiata nell'atrio sfoggiando toilette firmate [illegible] pellicce di valore rinvigorisce l'orgoglio vip di chi domani potrà dire agli amici: «Io c'ero».

Così, anche [illegible] le luci [illegible] sono abbassate già due volte, c'è chi si attarda: un gruppo con Giorgetto Giugiaro in abito scuro e signore in tailleur, un altro con Armando Testa in smoking e la moglie Gemma, in lungo, che sfoggia una b[illegible]che di diamanti [illegible] rubini sul giacchino di velluto nero, mentre Claudia Tedeschi (figlia di Camillo De Benedetti e moglie di Ermanno, consigliere comunale pli) ondeggia da un lato all'altro [illegible] salone rosso in un romantico abito lungo [illegible] e beige, le gote arrossate dal divertimento. Entra di corsa una signora, in tubino nero fino alla caviglia, uno spacco aperto fino alla coscia, incontra un'amica, esplode: «Non riuscivo a p[illegible]re, facciamo in fretta, mi hanno detto che arriva il Presidente».

Si sfolla adagio, a fatica, con la disinvoltura di chi è abituato all'arrivo di personaggi importanti e [illegible] un cerimoniale che, seppur pennellato al minuto dal Quirinale, sfora sempre [illegible] po'. Infatti, arriva l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, abito scuro, signora in corto con breitschwanz nero. Alle 18,29, il sindaco Valerio Zanone è in attesa davanti [illegible] porta centrale del Regio, al suo fianco il commissario alla soprintendenza del Teatro, Elda Tessore (sfoggia un Valentino con corpetto ricamato e gonna che, ad ogni passo, rivela trasparenze audaci).

Scivola via Allegra Agnelli, disinvolta e frettolosa, in bluette, gonna [illegible] ampia casacca: due secondi e scompare nell'ascensore che la porta al palco riservato. Entra Marella Agnelli, [illegible] raso nero [illegible] giacchetta bluette e [illegible] stola nera gettata [illegible] una spalla, orecchini di perle e diamanti: [illegible] accompagnata da Jas Gawronski, in rigoroso «abito scuro» come vuole il protocollo. Pochi attimi per salutare il sindaco e il sovrintendente e anche lei se ne va, tra i flash dei fotografi, sull'ascensore.

Bordate di fischi, urla dall'esterno. Le forze dell'ordine che [illegible] compattano, un «Arriva [illegible] Presidente» dà l'allarme, scattano i corazzieri, entrano per primi gli uomini della sicurezza che danno colpi gobbi ai fotografi. Francesco Cossiga, in cappotto blu, ha una cravattina di lana bianca al collo, saluta e si avvia. Un fotografo rischia di cadere intralciato [illegible] una lampada e [illegible] Presidente rallenta [illegible] passo: «Non rovesciate nulla, state calmi. Non fate danni proprio adesso». [illegible] attorniato dai [illegible] uomini che fanno «isola», sale in ascensore al palco, dove i suoi ospiti lo attendono, doverosamente fuori dalla porta. Come vuole [illegible] protocollo.

Tranquillo [illegible] sereno, senza fretta, seppur Cossiga sia già entrato, ecco il professor Norberto Bobbio. [illegible] ecco, affannata, con [illegible] «Sono stata bloccata dal traffico» l'industriale Claudia Matta. Sono le 18,35. Si chiudono le porte interne del Teatro, il Don Carlos ha inizio. E chi ancora entra (pochi in verità) si deve fermare nel «salotto» fino al primo cambio di quadro, [illegible] minuti: non troppi rispetto alle 6 ore dell'opera.

[illegible] molti tra i 1750 invitati («Circa 200 non sono arrivati in tempo per il traffico» dicono gli organizzatori) devono avere estrema fiducia nelle loro forze fisiche e nella loro passione per l'opera, se alle 17,20 già [illegible] ventina di persone sostavano sotto i portici in attesa dell'apertura delle porte, consentita dalle forze di sicurezza soltanto alle 17,45 (capitano era [illegible] donna, ferrea nei modi quanto graziosa nell'aspetto).

E nel frattempo entra in moto la macchina del Teatro. Subito, un problema: [illegible] barriera dei [illegible] [illegible] uomini, carabinieri e polizia: [illegible] invitati ne restano invischiati». Piccole storie [illegible] un'«anteprima».

Con venti minuti di ritardo sul programma, verso le 20,30, durante una pausa di mezz'ora, il Presidente lascia [illegible] palco d'onore e incontra, tra le quinte, cantanti, direttore d'orchestra, gli [illegible] orchestrali, [illegible] personale artistico e tecnico del Regio. Poche battute di cortesia, per intrattenersi poi [illegible] il basso Nicola Ghiuselev (Filippo II nel Don Carlos), [illegible] artista che [illegible] aspettando la cittadinanza italiana e al quale ha assicurato il suo «interesse».

La pausa ha permesso ai responsabili del Regio un primo bilancio: tutti i posti occupati (alcuni in ritardo), presenti le autorità cittadine e i più importanti critici teatrali d'Italia, compresi i soprintendenti degli enti lirici [illegible] Napoli, Venezia, Firenze, Genova e di Lione. As[illegible] [illegible] soprintendente alla Scala, Carlo Fontana, a Milano da problemi familiari.

Mancava ancora Giovanni Agnelli, quando le porte si erano chiuse dietro l'applauso della platea al Presidente: è arrivato per il terzo atto.

A riprova che il programma, anche [illegible] studiato dal Quirinale, può non [illegible] esatto, il pranzo di Cossiga con personalità [illegible] cultura, industria, politica, è slittato di mezz'ora. Per gli altri,buffet su tre piani. Forse qualcuno ne ha approfittato per «abbandonare il posto».

Simonetta Conti
Emanuele Montà

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 22 Novembre

PREVISIONI

Sul Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, tendenza ad una intensificazione [illegible] precipitazioni che, sui rilievi, [illegible] aspetto [illegible]. Venti da moderati a forti. Visibilità buona. Temperatura in leggero aumento.

[illegible]

[illegible] IN [illegible]	
MASSIMA	10,6
MINIMA	7,2
MEDIA	8,8

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	10,1	[illegible]	6,4
PRESSIONE			1007 hPa
UMIDITA'			[illegible]

RECORD [illegible] mese ultimi 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	[illegible] novembre 1969

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in questo [illegible]	[illegible]
Totale di questo anno	[illegible]3,1

UN ANNO FA

MASSIMA	10,3	[illegible]	[illegible],4

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[illegible] sorge alle ore 7 e [illegible] minuti, tramonta alle ore [illegible] e 54 minuti.

LA [illegible] si leva alle ore 11 e 46 [illegible], cala alle ore 21 e 2 minuti.

[illegible] periodo di osservazione favorevole per l'emisfero australe.

[illegible] è 250 [illegible] di [illegible] dalla Terra, di- [illegible]

[illegible] bastano 103 ingrandimenti [illegible] vederlo ampio come la Luna.

[illegible] proiettato nella [illegible] occidentale della costellazione del Cancro

[illegible] appare 4 [illegible] più [illegible] della Stella Polare

IL [illegible] questa mattina alle ore 5 la Luna è passata a solo 0,6 gradi a Sud di Saturno.

Luna piena [illegible] novembre ore 23
Ultimo quarto 9 novembre ore 14
Luna nuova 17 novembre [illegible] 10
Primo quarto 25 novembre ore 14

Specchio dei tempi

Troppi porto d'armi concessi [illegible] facilità - Cinquecento famiglie denunciano uno [illegible] [illegible] pericolo - Sparito l'orario generale - [illegible] guai la società più vecchia della Lega - Da agosto aspetta la prima patente

Un lettore ci scrive:

«Sono [illegible] studente di 4° li[illegible] scientifico ed esprimo il mio punto di vista sull'episodio successo al liceo D'Azeglio: [illegible] pare che esso dimostri il cosiddetto "effetto armi": è l'arma di per sé che provoca la violen[illegible]. Molti esperimenti in merito hanno dimostrato che la "sola presenza di un'arma in vista del soggetto [illegible] stimola l'aggressività" indipendentemente dai contenuti dell'esperimento.

«Sono giuste le proposte fatte recentemente [illegible] diminuire il numero di rilasci [illegible] porto d'armi che sono invece andati aumentando in tutto il mondo: è provato che un americano su 4 possiede un'arma da fuoco mentre 20 anni fa la proporzio[illegible] era di [illegible] su 5».

Daniele Massano

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo abitanti dei due villaggi Dega Nord [illegible] Dega Sud, nella zona dell'ippodromo di Vinovo (almeno cinquecento famiglie). Abbiamo inviato al nostro Comune e alla Provincia [illegible] petizione per la pericolosità dell'attraversamento della strada provinciale Stupinigi-Vinovo. Una situazione di [illegible]stante rischio per gli abitanti della zona che, per la presenza di negozi e di scuole solo nel settore Sud dei suddetti villaggi, sono costretti a continui attraversamenti, resi [illegible] vera roulette russa quando c'è la nebbia. Un semaforo, zebre di attraversamento [illegible] adeguata segnalazione alle auto, luci di segnalazione dell'ingresso dei Villaggi - imboccare la strada giusta quando [illegible] nebbia è più fitta è un vero terno al lotto - sarebbero indispensabili. Giorni fa, per queste carenze, c'è [illegible] un grave incidente. Ma si vogliono proprio i morti, per provvedere?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«I Mondiali di calcio [illegible] hanno restituito una stazione ferroviaria rinnovata nel [illegible] look. E' scomparso però l'orario generale [illegible] tutte le linee esposto in comode vetrinette nell'atrio delle vecchie biglietterie (dove ora c'è un duty-shop)! Il servizio Digiplan [illegible] ammirevole ma [illegible] contempla tutte le stazioni; telefonare all'ufficio Informazioni è inutile poiché dà l'occupato a qualsiasi ora del giorno. Costa molto appendere il suddetto orario in qualche posto in modo da poterlo consul[illegible] comodamente senza nulla chiedere [illegible] macchine infernali o ad operatori già oberati di richieste?».

Giacomo Testa

Un gruppo di lettori ci scrive da Moncalieri:

«Anche quest'anno ci troviamo di fronte al solito [illegible]. Lo [illegible] che di questi tempi esisto[illegible] cose ben peggiori, ma per [illegible] nel [illegible] piccolo mondo, sono delle vere difficoltà. Facciamo parte di una società di calcio [illegible] cinque (per la cronaca il "Dravelli") autogestita ed autofinanziata solo da noi. Siamo la società più vecchia della Lega e l'unica [illegible] Moncalieri: [illegible] dal 1984 che partecipiamo al campionato. All'inizio ci siamo illusi che un circolo come il "Dravelli" a Moncalieri avrebbe potuto fornirci qualche cosa (in principio fu così) ma poi siamo entrati nel dimenticatoio e da allora ogni [illegible] dobbiamo trovare una palestra per gli allenamenti (cosa che non sempre riesce) e quelle poche volte che siamo riusciti non solo dovevamo pagarcela [illegible] anche pulirla.

«L'iscrizione al campionato avviene per autotassazione tra i tesserati, poi, [illegible] questo anno, [illegible] Lega ha pensato bene [illegible] au[illegible] la quota d'iscrizione a L. 1.800.000 a cui [illegible] sommate circa L. 300.000 [illegible] l'utilizzo dei campi. Io mi chiedo come mai la Lega si è voluta dimenticare di questo sport [illegible] tutti i miliardi che sono stati stanziati per i Mondiali, quando a noi sarebbero bastate poche briciole, almeno per ridurre la quota d'iscrizione.

«Purtroppo ho il sospetto che anche per praticare uno sport [illegible] il calcio a cinque ci [illegible]gliono i soldi: [illegible] hai i soldi puoi fare tutto, altrimenti [illegible] ti rimane che la strada. Per questo cerchiamo con ansia uno spon[illegible].

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Borgaro:

«Ho 19 anni, [illegible] iscritto al primo anno di Ingegneria a Torino, [illegible] orari di frequenza piuttosto discontinui. Per ridurre notevolmente i tempi morti del viaggio ed avere maggior spazio per lo studio ho conseguito la patente il 7 agosto, ma tuttora non mi [illegible] stato [illegible] segnato il documento. Durante l'ultima richiesta in prefettura mi [illegible] [illegible] risposto che stavano vagliando [illegible] pratiche [illegible] giugno. Una conferma che la produttività, [illegible] qualità, l'aggiornamento tecnico, di cui tanto si parla, rimangono esclusive prerogative dell'industria privata. Ma lo Stato che [illegible] fa?».

Segue la firma

Una lettera del vescovo «assolve» De Benedetti e chiede aiuti per l'informatica

E Bettazzi sgrida il Governo

«In ritardo per l'Olivetti»

De Benedetti e l'Olivetti tagliano posti [illegible] lavoro, Bettazzi si rifà vivo, [illegible] un'altra lettera. Non ha un destinatario preciso il messaggio del [illegible] di Ivrea che compare nell'ultimo numero de [illegible] [illegible] tempo», settimanale della diocesi torinese. Ma [illegible] n'è per tutti, in particolare per il Governo che si prende una bella strigliata d'orecchie. Perché? Per [illegible] aver capito in tempo che la crisi [illegible] settore informatico è mondiale e non avervi provveduto [illegible] interventi strategici. Risultato di questa miopia? Settemila dipendenti Olivetti «in esubero», [illegible] dei quali nel Ca[illegible].

«I primi ad accorgersene - scrive Bettazzi - sono stati i commercianti, testimoni [illegible] una maggiore parsimonia nei clienti; e ora lo stanno paventando tutto l'indotto e l'artigianato».

Perché si è arrivati alla crisi? Oltre a «fattori congiunturali», il [illegible] parla di «elementi strutturali» che hanno portato al «saturarsi del mercato», soprattutto di quello ad alta tecnologia. Qualcuno, a questo punto, [illegible] scendo [illegible] Bettazzi-pensiero più volte [illegible] in altri momenti critici (alla Fiat, all'Olivetti stessa nel '78-79, quando furono tagliati [illegible] posti di lavoro), poteva aspettarsi [illegible] strigliata ai «vertici» dell'industria eporediese. Va [illegible] invece [illegible] vescovo.

«Anche il chiedersi se vi siano state negligenze [illegible] vari livelli di gestione, può creare forza alla richiesta di partecipare ai sacrifici ma non aiuta la drammaticità [illegible] settore». In altre parole: inutile recriminare sulla gestione o [illegible] errori di De Benedetti, inte[illegible] prendere atto che la crisi c'è e pesante. Come superarla? «Con il dialogo, il confronto, la disponibilità comune ai doverosi, ragionevoli sacrifici - suggerisce il vescovo - che non sacrifichino sempre l'occupazione alle "esigenze" dell'economia».

E a questo punto Bettazzi chiama in causa, senza giri [illegible] parole, le responsabilità del Governo. «Forse la carenza più grave è quella del Governo - scrive - che dovrebbe aiutare, controllandoli, settori importanti e delicati dell'industria. In altri Paesi si sovvenziona abbondantemente la ricerca e si garantiscono provvidenze per superare situazioni di disagio che provengono anche da mancate intese e da insufficienti programmazioni».

Infine l'appello «a [illegible] sforzo intelligente e solidale» per dare speranza a tutti, [illegible] ricordava [illegible] Papa nella [illegible] recente visita all'Olivetti e alla Lancia, sottolineando la «priorità dell'uomo e dell'occupazione e [illegible] necessità di una solidarietà a tutti i livelli».

Come interpretare la lettera al [illegible] là dell'invito pastorale al dialogo fra le parti in causa? Bettazzi si riconcilia con il laico [illegible] [illegible]nedetti, dopo i vecchi e recenti contrasti sulla funzione del capitalismo e liberalismo? «Il messaggio del vescovo si può leggere in due modi» azzarda Bruno Manghi, segretario regi[illegible] Cisl e che segue da vicino la vertenza-Olivetti. «La prima è una lettura minimalista. Il [illegible] [illegible] [illegible] comunità toccata da una crisi d'occupazione si rivolge al governo e dice: in altre occasioni sei intervenuto per salvare posti di lavoro, alla Fiat, nella siderurgia, all'Efim, per esempio. [illegible] una mano anche all'Olivetti».

E [illegible] seconda, Manghi? «E' un rimbrotto agli ultimi governi: cari ministri, non vi siete posti traguardi strategici nella politica industriale. Non avete capito [illegible] sull'informatica, ad [illegible]pio, lo scontro tra imprese per la competitività, è mondiale. Un tempo era facile dire agli imprenditori in difficoltà: "Avete sbagliato, arrangiatevi". Oggi siamo entrati nell'epoca delle responsabilità [illegible] tutti: industriali, politici, sindacati, lavoratori. E' la nostra posizione».

Nessun avallo, dunque a chi intende privatizzare i profitti e socializzare le perdite? «Chi propone questa lettura all'intervento di Bettazzi sbaglia e grossolanamente».

Guido J. Paglia

[illegible] A IVREA [illegible]

Lunedì, Consiglio «aperto»

Ivrea, il giorno dopo la protesta [illegible] lavoratori Olivetti e degli studenti. Il corteo [illegible] martedì mattina ha fatto fare un salto indietro di dodici anni nella memoria della città: nel '78-79, De Benedetti appena insediatosi al vertice dell'azienda, tagliò oltre 5 mila posti di l[illegible]. Tutti s'interrogano sul futuro dell'industria che fino a pochi mesi fa sembrava garantire benessere e prospettive per la gente del Canavese. A Scarmagno, San Bernardo, San Lorenzo, alla Ico si respira [illegible] clima d'attesa per le decisioni che oggi verranno da Roma, dopo l'incontro fra sindacato, azienda e ministro del Lavo[illegible] Nel Palazzo Uffici continuano, febbrili, le riunioni dei vertici Olivetti: De Benedetti ha chiesto ai più stretti collaboratori, risultati operativi immediati. Ieri in giunta, il sindaco Fogu ha confermato la convocazione per lunedì [illegible] Consiglio comunale aperto: si terrà alle 16, nell'inconsueta sala del Centro «La Serra».

Il [illegible] di Ivrea, monsignor Luigi [illegible]: «Non si può sacrificare sempre l'occupazione alle esigenze dell'economia»

Le reazioni dei lettori dopo l'accusa degli autonomisti agli extracomunitari di diffondere la lebbra

«Farassino, [illegible] la Lega ci hai tradito»

Lettere di piemontesi allo chansonnier per la politica «razzista»

Che delusione, vecchio Gipo. Sconcertati dalle prese di posizione della Lega Nord, i torinesi che [illegible] il Farassino chansonnier scrivono a La Stampa per capire le ragioni del «tradimento». Sono lettere accorate di persone che hanno smarrito la voce di Gipo [illegible] e attore e [illegible] riescono a rassegnarsi; e lettere anche di protesta e denuncia, nelle quali è chiamato a rispondere il politico che sottoscrive j'accuse a tinte grandguignolesche, dove i mali vecchi e nuovi di Torino sembrano di fatto riconducibili [illegible] un'unica matrice, la presenza degli extracomunitari. Fra queste ne abbiamo scelte tre, pervenute dopo l'interrogazione presentata al sindaco Zanone da Farassino, Borghezio e Molino - i tre consiglieri leghisti - per segnalare «la comparsa della lebbra a Torino».

«Allora ci invitavi alla solidarietà»

Che amara delusione per chi, come me, era convinto che Gipo Farassino fosse [illegible] persona più giusta per aiutare a governare Torino! Una convinzione matu[illegible] in un ventennio proficuo da parte sua di canzoni che descrivevano le pecche dei governanti e il degrado della nostra bella città. Com'era convincente quando cantava l'ironica «Per 'l decoro dla città» e con che foga ci invitava in «Montagne dël me Piemont» a stringere amichevolmente tante mani e a farci un esamino di coscienza sul modo di risolvere [illegible] nostre situazioni!

Era tutto giusto ed io ci credevo, peccato che non le abbia messe lui in pratica. Scenda in strada e stringa la mano a qualche immigrato, con la convinzione che ci metteva quando cantava [illegible] sue belle canzoni.

Bruna Sado

«Fa più vittime l'intolleranza»

Scrivo a nome di [illegible] gruppo di istruttori sportivi che, [illegible] l'altro, si occupa da anni di attività motorie di «integrazione» rivolte a giovani nomadi ed agli stranieri extracomunitari.

Considerando che tra le attività da noi promosse ve ne sono molte che prevedono un [illegible]ntatto fisico diretto [illegible] questi «nuovi torinesi», la dichiarazione di Farassino secondo la quale «gli extracomunitari portano la lebbra» ha fatto nascere in noi discreta preoccupazione.

Siamo preoccupati [illegible] per la lebbra: siamo preoccupati del fatto che, alle soglie del [illegible] ed in una città che si considera civile, certe affermazioni possano essere fatte; siamo preoccupati perché la «debolezza sociale» dei diretti interessati impedirà, probabilmente, una denuncia per diffamazione mentre il lassismo generale farà sì che [illegible] si individui in tali asserzioni l'ipotesi [illegible] «notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico»!

Siamo preoccupati per [illegible] pestilenza del razzismo, per il vi[illegible] dell'intolleranza che continuano a fare molte più vittime [illegible] stessa lebbra...

Queste preoccupazioni [illegible] c'indurranno ad allontanarci dai nostri [illegible]ici extracomunitari: semmai ci spingeranno a prendere ogni misura [illegible] profilassi igienica qualora fossimo avvicinati dal signor Farassino e soci, in quanto (con tutto il rispetto per le loro «idee») vorremmo evitare d'essere anche noi contagiati dal microbo di cui sono portatori.

Bruno Abietti
responsabile Uisp - Progetto stranieri e nomadi

«Perché ora vai fuori schema?»

Questa mattina sono rimasto allibito da quanto pubblicato sulla «Stampa» a proposito delle affermazioni di Gipo Farassino e di altre persone appartenenti alla Lega Nord [illegible] confronti degli immigrati di colore che porterebbero a Torino malattie varie tra cui addirittura la lebbra (forse una nuova Lega?). Vorrei chiedere a Gipo: sono sempre stato un suo affezionato ammiratore come cantante, come mai nel «Recital dal vivo dal Teatro Erba nel 1975» aveva inserito una canzone intitolata «Quando qualcuno [illegible] fuori schema» che trattava il problema d[illegible]li immigrati in tutt'altro modo dell'attuale. Vorrei sapere ora chi [illegible] andato «fuori schema».

Premetto a scanso di equivoci che [illegible] «piemontese puro» o meglio «'n turineis dla [illegible]» perché i miei genitori erano originari della Valle Maira (Cn) e sono nato a Torino [illegible] «Balon» nel 1941 (precisamente in via Borgodora).

[illegible] «Gipo» vuole fare una nuo[illegible] ed utile esperienza dovrebbe provare a fare quello che ho fatto io in questo periodo a recarsi nei vari uffici (collocamento, questura ecc.), per far ottenere alla persona che ospito - un extracomunitario per l'appunto, un amico marocchino - quello che gli spettava anche senza la legge Martelli.

Francesco Falco

«[illegible] la gente ha paura»

Gipo replica: perché sono cambiato

Gipo Farassino, lei ha soppesato le parole [illegible] queste lettere, e [illegible] vorrebbe farne carta straccia. Chi s'è preso la briga di scrivere, ha collezionato i suoi [illegible]schi, fatto parte del pubblico che a fine spettacolo si [illegible] in coda [illegible] stringerle la mano. Che effetto fa, dopo una lunga primavera di applausi, piombare nel gelo d[illegible] disapprovazione?

Tutta colpa della Lega, vero? E' questo che vorreste sentirmi dire, [illegible] se Gipo Farassino fosse un mattacchione, che un giorno si [illegible] svegliato, dato un calcio alla chitarra e s'è [illegible] a fare la politica. [illegible] ci voleva [illegible] storia [illegible] questa della lebbra a far chiarezza, è il momento [illegible] cantarla giusta.

Cosa intende, per cantarla giusta?

In primis, che non sono tre o dieci lettere a far testo. Qui siamo di fronte a una campagna, la solita piccola e misera campagna orchestrata da chi sappiamo bene.

Può essere più preciso?

C'è [illegible] certa Torino che non si è ancora rassegnata a vedere Farassino in testa alla sacrosanta battaglia della Lega. Sono i miei ex compagni di viaggio, sì i comunisti, quel pci che io ho appoggiato negli anni in cui sembrava che avrebbe potuto cambiare quest'Italia. Io ci ho creduto, correvo da un Festival dell'Unità all'altro a prezzo di favore, si tirava notte con Novelli e Dolino. Restavo il cantante di «Serenata ciucatona», ma nelle mie canzoni c'era anche la denuncia sociale.

Cosa si è rotto, dopo?

Si è rotto il pci. Sono arrivati i doppiopettisti alla Napolitano, c'è stato l'imborghesimento del partito. Era il '75, io ho ancora firmato il manifesto per la svol[illegible] a sinistra, lo abbiamo firmato tutti a Torino nel mondo della cultura e dello spettacolo. Ma non ero più convinto, Berlinguer non mi ha mai convinto, la sua politica [illegible] verso il compromesso storico, altro che svolte.

[illegible] le [illegible] mosse nelle lettere a Gipo Farassino capo della Lega [illegible] possono essere liquidate [illegible] una polemica politica. Lei [illegible] parlato [illegible] lebbra a Torino portata dagli extracomunitari, suscitando un'ondata [illegible] reazioni, tutte di condanne.

Io sostengo che sono oggetto [illegible] la Lega di una campagna animata in primo luogo [illegible] comunisti, che vogliono farmela pagare perché hanno paura [illegible] essere bastonati alle elezioni, [illegible] dc, socialisti e tutti gli [illegible]tri. La lebbra è un altro discorso. Noi abbiamo invitato il sindaco ad accertare se è vero che in città si stanno diffondendo nuove e pericolose malattie. Questa è la verità. Chi parla di Farassino che dà la caccia ai neri rimesta nel torbido. Finché Farassino [illegible] alla guida della Lega, e intende restarci il tempo necessario per far crescere il movimento, la malapianta del razzismo da [illegible] non potrà attecchire.

Resta il fatto che ogni battaglia della Lega, a Torino come altrove, oggi coinvolge gli extracomunitari. Perché?

La Lega non faceva ieri la guerra [illegible] «napuli» e non la fa oggi ai neri. La nostra guerra è contro i delinquenti. Se poi si scopre che la malavita arruola gli extracomunitari, la colpa non è nostra, è della legge Martelli che ha aperto le porte [illegible] modo indiscriminato. E' evidente che in questa massa di diseredati è facile trovare chi spaccia la droga, ruba, fa gli scippi. [illegible] [illegible]ella Lega raccogliamo le proteste della gente, è il nostro mestiere. Io ho lasciato il teatro, [illegible] quattro anni che non scrivo una canzone rimettendoci fior di guadagni, soltanto per dire basta a questo schifo.

La Lega ha la denuncia facile, [illegible] sulla lebbra la smentita delle autorità sanitarie [illegible] lascia spazio a repliche. Insistendo su questi registri, alimentate il sospetto e la paura.

Questa situazione [illegible] l'abbiamo creata noi. [illegible] ascoltiamo [illegible] paure della gente.

Fiorenzo Cravetto

Gipo Farassino, dalle canzoni e dall'impegno politico nella sinistra alle discusse denunce [illegible] Lega: molti [illegible] ammiratori gli contestano le nuove scelte

echi di cronaca

Pianoforti tedeschi nuovi lire 2.600.000 trasporto sgabello e accordatura compresi

Pagabili in 5 mesi senza interessi quantità limitata: telefonare per disponibilità. Ampia scelta di pianoforti e strumenti musicali. Sicurezza di pagare un prezzo giusto. Tranquillità di una assistenza veloce e precisa [illegible] base a Torino. Magazzino musicale Bra (Cn) Fraz. Roreto tel. 0172/49.55.51.

Cerco testimoni

per incidente del 15/11/90 c[illegible] [illegible] Roncucco angolo via Fallen. Iorio Massimo via Parigi 70, 0165.236.824 [illegible].

L'amica di «Pippo il nero» aveva paura o tentava invece di proteggere qualcuno?

Con la pistola sotto il cuscino

Nei guai l'ex convivente del boss catanese

Con al pistola sotto il cuscino: Maria Vetrano, 36 anni, via Artom 99, [illegible] convivente del boss catanese Filippo Santagati, aveva paura di qualcuno? O piuttosto custodiva con grande attenzione l'arma che [illegible] era stata affidata da una persona cui evidentemente doveva te[illegible] molto?

Per i carabinieri del Nucleo operativo di Torino trovare quella pistola [illegible] è [illegible] [illegible] sorpresa. La perquisizione, effettuata nell'appartamento, aveva proprio questo [illegible]. Nelle ultime settimane, infatti, dopo la raffica di scarcerazioni per decorrenza termini [illegible] custodia, i militari cercano di controllare il più possibile i boss che sono di nuovo liberi, ed i loro amici.

Maria Vetrano non è legata ai catanesi solo per la [illegible] lunga unione con Santagati, ma anche per numerosi altri rapporti di amicizia. Nonché da [illegible] episodio di segno opposto: l'assassinio [illegible] un altro suo conoscente, Luciano Maugeri, trovato cadavere a Moncalieri nel '75 [illegible] un colpo di rivoltella alla testa.

Quell'assassinio maturò proprio all'interno del clan, come hanno poi chiarito i pentiti sette anni dopo.

Filippo Santagati è stato compagno di Maria Vetrano per molti [illegible]. Noto [illegible] «Pippo il Nero», fra i catanesi si occupava di organizzare il traffico di droga, in particolare dell'eroina. Dalle sue basi, a Mirafiori, controllava i traffi[illegible] in tutta la città. Nel maxiprocesso ha subito una condanna pesantissima, 26 anni, ma l'accusa, per lui, aveva chiesto l'ergastolo. I [illegible] rapporti con la Vetrano si sono comunque fatti tesi parecchi mesi fa e non risulta - alle forze dell'ordine - che vi siano stati successivi contatti fra loro.

La donna, prima di essere arrestata, viveva ora [illegible] la anziana madre e con il figlio tredicenne.

Nei fascicoli dei carabinieri e della polizia ci sono tracce di una vita vivace: truffe, ricettazioni, assegni a vuoto, persino una rapina in casa, a Bagnolo Piemonte. Ora dovrà rispondere anche di detenzione d'armi, nonché di ricettazione della calibro 22, che risulta rubata a Rivoli nel settembre scorso.

[a. con.]

Maria Vetrano, [illegible]

Mobili pignorati e [illegible] lite infinita: a chi tocca pagare quel ticket politico che oscilla fra le 2 e le 5 mila lire?

Davanti al pretore per un piatto di pastasciutta

La vertenza tra Comuni e maestre che pranzano a scuola per ragioni di servizio

E' guerra dichiarata fra le maestre e i Comuni per la mensa scolastica. Chi deve pagare quel ticket politico che oscilla fra le [illegible] e le [illegible] mila lire? La questione [illegible] nuova, ma [illegible] in questi giorni che sta esplodendo, con punte emergenti che sfiorano il ridicolo: pignoramento [illegible] mobili [illegible] chi non ha pagato, rifiuto di servire il pasto [illegible] chi non dichiara di pagare. «Questione di principio - spiegano [illegible] insegnanti interessate - se mangiamo in servizio perché [illegible] pasto fa parte del nostro lavoro, non siamo noi a dover pagare». Cgil, Sinascel-Cisl [illegible] l'autonomo Snals, danno loro ragione tanto da sostenerli di fronte [illegible] magistratura nelle [illegible] contro i Comuni.

Ricapitoliamo. Il ministero ha riconosciuto [illegible] il vecchio contratto (scadrà il prossimo mese) che i suoi maestri hanno diritto al pasto gratuito quando sono in servizio con compiti di assistenza [illegible] e vigilanza degli alunni. Gli interessati sono circa 7 mila in provincia (5 mila [illegible] città), cioè tutti quelli impegnati nel tempo pieno (materne [illegible] elementari) o nel tempo prolungato previsto della sperimentazione ancora limitata dei «moduli classe» [illegible]l'elementare. I pasti sono forniti [illegible] Comuni che [illegible] sostengono [illegible] costo [illegible] confronti delle aziende fornitrici, [illegible] che [illegible] loro volta, salvo [illegible] eccezioni, vogliono essere rimborsati. Solo i Comuni di Nichelino, Chivasso [illegible] Collegn[illegible] hanno deciso di offrire gratis il pranzo agli insegnanti. Gli altri, visto che dallo [illegible] di soldi, a questo scopo, [illegible] ne arrivano, si [illegible] rivalsi sui maestri: mediamente il loro «debito» ammonta sulle 300-350 mila lire. Ma i docenti si sono ribellati.

A Torino tre quarti degli interessati hanno pagato, [illegible] poi, attraverso Cgil, Cisl, Snals, hanno presentato ricorso al pretore per ottenere rimborso. Dell'udienza [illegible] riparlerà, probabilmente, all'inizio del 1991.

A Cuorgnè (La Stampa ne ha dato notizia [illegible] giorni scorsi) [illegible] maestre si sono viste arrivare [illegible] messo comunale con il [illegible] di pignoramento. Qualcuna ha ceduto. Ma le altre hanno preferito farsi pignorare sedie, lampadari, elettrodomestici, in attesa dell'udienza [illegible] l'Avvocatura dello Stato che [illegible] terrà il 5 febbraio.

[illegible] Moncalieri le [illegible] dal 1° novembre si portano i panini da casa. «La mensa [illegible] stata sospesa senza preavviso - spiega Loredana Falco della materna Centro Storico -. Ci hanno presentato [illegible] conto dell'89-90 e del primo mese [illegible] scuola. Ci hanno anche chiesto l'iscrizione alla mensa, come si fa con i bambini». Ma anche alcuni ragazzini, i cui genitori hanno dimenticato la richiesta, sono rimasti a volte senza pranzo. L'assessore all'istruzione Gabriella Scocchia [illegible] [illegible] durissima con maestre e delegati sindacali: «Chi non è iscritto non mangia. Rispetto le loro posizione, [illegible] mi impegnerò con fer[illegible] [illegible] negare il pasto [illegible] quanti non pagheranno la quota».

Hanno presentato ricorso [illegible] Tar regionale, [illegible] i Comuni che sollecitano le rette, i maestri di Venaria e di San Giorgio Canavese. Si sono opposti alle ingiunzioni facendo ricorso [illegible] giudice conciliatore le insegnanti di Giaveno e Chieri. Intanto il Comune di Avigliana ha impugnato, con ricorso in Cassazione, la sentenza del giudice conciliatore, favorevole al non pagamento delle quote del passato. Intanto si pro[illegible] [illegible] soluzione: nel prossimo contratto i sindacati intendono «strappare» [illegible] clausola che potrebbe mettere fine alle polemiche. [illegible] cioè chiedere [illegible] indennità [illegible] nella busta paga.

Maria Valabrega

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI» [illegible]

Alla ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 14 [illegible] 17 novembre. I fondi [illegible] devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori [illegible] Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

La famiglia Lanzoni in memoria di zio Tito, Mara Buzzetti, Gino Ferrari, Danilo Bordin, Marcella Chillin, Adriana El Sawi e Adriano Notario 270.000.

Condomini [illegible] amministratore di corso G. Cesare [illegible] in memoria di Collavini Bertina 230.000; gli amici di Roberto in memoria del padre Bortolotti Dalma 205.000; maestranze e direzione della ditta «Allema[illegible]» in memoria della [illegible] di Galliano Erminio 200.000; condomini [illegible] amministratore di corso G. Cesare 109 in memoria di Eugenio Giuseppina ved. Strona 200.000; le famiglie Grosso Obert ricordando Evelina 200.000; condomini [illegible] inquilini di via Tirreno 133-135-137 in memoria di Cesare Musso 200.000; fratelli [illegible] nipoti in [illegible]moria di Iotti Nuber 200.000; siamo vicini [illegible] Maurizio per la perdita della mamma gli amici Angelo, Roberto, Antonio, Luigi, Federico, Andrea e Dario 160.000; in ricordo del papà di Loredana, Claudia Paolo, Federica, Sergio ed Elisabetta 125.000; in memoria di Caracciolo Pierina, la sorella 100.000; i condomini di via Madama Cristina 67 in memoria di Maria Ghiglia 100.000; Ines 50.000; Massimo 50.000; in memoria di Silvana, un'amica 20.000; i colleghi e i collaboratori di Giancarlo Sartori in [illegible]moria della [illegible] 1.070.000; in ricordo di Zanetti Luciano, conoscenti e amici 610.000; parenti e amici in [illegible]ria di Genovesio Irma in Stra 360.000; in memoria di Pescio Giuseppe, gli insegnanti e alunni delle scuole elementari di San Mauro Torinese 365.000; il personale dell'itis «Lagrange» di Rivarolo Canavese in memoria [illegible] Cena Domenico 305.000; in memoria di Angela Varioletto, gli amici di Sebastiano Cuneo 260.000; gli inquilini [illegible] via Massena 89 [illegible] memoria dell'ing. Vincenzo Tripodo 245.000; amici [illegible] inquilini in memoria di Brezza Elidia fu Roda 240.000.

Ugo 200.000; in memoria di Beccarica Gino, le colleghe ospiti della Comunità Caravella 150.000; in ricordo di Anna Serale le amiche di Cuneo 140.000; i colleghi di Annamaria in memoria del papà Pierino Leonardi 110.000; alla memoria di Anna Sapio 100.000; Flo[illegible] e Angela Tosello in memoria della mamma, Boves Cuneo 100.000; in memoria di Paola Nazzari, Franco Bindocci 100.000; Francesca in memoria della sua bisnonna [illegible]ria Stella Boves, Cuneo 50.000; in [illegible]ria [illegible] nonni Dante e Venezia, Cuneo 50.000; in memoria defunto famiglia dott. Arese, Cu[illegible] 50.000; dott. Guido Griva 50.000; ricordando Mario e Gi[illegible] Battù 20.000; ricordando Adalgisa e Guglielmo Magnani 10.000.

In ricordo [illegible] Lilli 10.000.000; in memoria di Gibellato Umberto via Fornaci [illegible] Beinasco i colleghi del 1°-2° Corso Didattico, personale non docente e genitori della 1ª De Amicis 600.000; i dipendenti del Comune di San Mauro in ricordo di Andrea Bragagnolo 553.000.

I commercianti di San Maurizio Canavese [illegible] ricordo di Angelo Ferrero 500.000; in memoria di Gibellato Umberto i condomini di via Puccini 3 Fornaci di Beinasco 451.000; gli amici [illegible] ricordo di Dorma Cristiano 400.000; i colleghi di Tiziana Zannella in ricordo del papà 370.000.

(continua)

La donna era venuta dagli Stati Uniti per vedere la bambina

Rapita dalla sua mamma

Dorothy, affidata alla nonna, era con la baby sitter nei pressi di casa

«Per favore, [illegible] in via Toselli 2: hanno sequestrato [illegible] bambina!»: questo l'appello lanciato alla polizia nel pomeriggio di ieri - erano circa le 14 - da Teresa Griva. La donna, 28 anni, è la baby sitter di Dorothy, la bimba di un anno e [illegible] contesa dall'autunno scorso tra [illegible] madre Alessandra Brunella Gazzi e la [illegible] Vittoria Rocca.

Alessandra Brunella Gazzi, che dal settembre dell'anno passato lotta per riavere la figlia che le è stata sottratta con l'inganno dalla madre alla quale il tribunale dei minori l'ha affidata, [illegible] venuta a Torino dagli Stati Uniti e si è ripre[illegible] Dorothy.

Il racconto che la baby sitter ha fatto ai poliziotti non lascia dubbi su [illegible] si sono svolti i fatti ieri pomeriggio: «Alessandra Gazzi [illegible] venuta a vedere la bambina, [illegible] già aveva fatto altre volte in queste ultime settimane. La signora (Vittoria Rocca, n.d.r.) non era in casa. Dorothy aveva appena fatto un sonnellino, dopo [illegible] mangiato, e la madre ha proposto di portarla a passeggio sotto casa. L'abbiamo messa nella [illegible] e siamo scese. Quando [illegible] arrivate sulla soglia di casa, però, Alessandra Gazzi mi ha dato uno spintone e ha richiu[illegible] il portone. Non ho avuto neppure il tempo di reagire. E' [illegible] via con la bambina in braccio verso una macchina scura. Non so dire di che modello si trattasse, però mi pare che al posto di guida ci fosse [illegible]».

Subito dopo è arrivata in questura anche la signora Vittoria Rocca, che ha denunciato per sottrazione di minore la figlia. Lo stesso reato per il quale era [illegible] denunciata da Alessandra il [illegible] settembre dell'89.

La giovane donna era [illegible] convinta dal padre, Brunello Gazzi, che da tempo vive sepa[illegible] dalla moglie Vittoria Rocca, a venire in Italia per dare alla luce la bambina avuta dal diplomatico inglese.

Dorothy nasce alla clinica Pinna Pintor il 10 luglio. Subi[illegible] dopo, Alessandra si reca ad Anversa dove cura la ristrutturazione dell'immobile di cui è proprietaria. Torna in Italia e spiega ai genitori che intende tornare a vivere a New York con la sua bambina. Il 9 settembre carica i bagagli su un taxi, risale nell'appartamento affittatole dal padre nel Residence Du Parc ma trova la culla vuota. Dorothy è sparita. I carabinieri impiegano settimane per scoprire che è stata portata via alla giovane madre dai nonni.

Comincia per Alessandra Brunella Gazzi una crudele contesa giudiziaria. La denun[illegible] contro Vittoria Rocca si perde nel [illegible] fascicoli accatastati alla Procura della pretura. Il tribunale dei minori affida provvisoriamente Dorothy ai nonni e nel gennaio scorso incarica i periti di vagliare [illegible] personalità delle due contendenti.

Di Vittoria Rocca gli esperti dicono allora: «Patologicamente depressa, animata da profondo rancore verso la figlia, sulla quale scarica il pro[illegible] fallimento come moglie e madre». Della figlia, Alessandra: «Ha disturbi nella sfera affettiva ma [illegible] sussistono elementi tali da considerarla incapace di allevare una figlia».

Passa un altro mese e i giudici stabiliscono di sentire il padre [illegible] Dorothy. In luglio decidono [illegible] prolungare l'affidamento per altri sei mesi e fissano le condizioni alle quali Alessandra può rivedere la [illegible]glioletta: «Deve visitarla per tre pomeriggi alla settimana per un mese e tenerla con sé a Torino per un altro [illegible]».

Alessandra si ribella a questa sentenza: «Come possono obbligarmi [illegible] abitare in Torino? Io vivo con gli affitti dell'immobile di Anversa, [illegible] mio lavoro è a New York, dove abita anche il padre di Dorothy, un diplomatico inglese accreditato all'Onu. I giudici dicono che [illegible] incapace [illegible] amare la mia bambina. Ma non ho nep[illegible] avuto il tempo per dimostrarlo, soltanto due mesi, poi [illegible] l'hanno p[illegible] via. Mi hanno detto che devo impara[illegible] ad essere più calma: ma co[illegible] si fa quando ti rapiscono la figlia?».

Claudio Cerasuolo

Alessandra Brunella Gazzi con la figlia Dorothy

Blitz a Pinerolo

Candellero davanti ai giudici

Nuccio Candellero, il finanziere di Vigone travolto dal crack dei falsi containers, ieri mattina poco prima delle 10,30 ha deposto davanti ai giudici di Pinerolo. E' stato interrogato come testimone per un giro di fatture false emesse dalla sua società, la Ra.Co. alla Spal Leasing.

Secondo l'accusa, come risulterebbe da alcuni accertamenti, la società di leasing avrebbe abbassato il proprio reddito facendo figurare spese maggiori di quelle sostenute. Alcune delle fatture di comodo sarebbero state emesse dalla Ra.Co., l'azienda di Candellero che ha truffato con la vendita di containers inesistenti 1600 risparmiatori.

«Vi è una spiegazione - ha affermato Candellero - le fatture in oggetto erano state emesse regolarmente dalla mia società per provvigioni che la Spal Leasing ci aveva pagato dietro l'invio da parte nostra di alcuni clienti. [illegible]n ricordo comunque tutte le fasi della trattativa [illegible]nomica che veniva curata direttamente [illegible] mio socio Giulio Bertotto (suicidatosi nel giugno [illegible] '78, [illegible] dopo la scoperta della truffa, ndr)».

Accompagnato dal suo avvocato, Sergio Cellerino, Candellero ha lasciato velocemente l'aula del tribunale, soprattutto per evitare di incontrare eventuali risparmiatori che avevano affidato i loro soldi alla Ra.Co. Coloro che sperano di vederlo sul banco degli imputati per il processo a suo carico, resteranno probabilmente delusi. Le truffe [illegible] è accusato sono rientrate in amnistia, restano ancora le accuse per tutti i reati finanziari tra la bancarotta fraudolenta e preferenziale. Per questa serie di [illegible] Candellero richiederà la procedura di rito abbreviato.

Settimo

Scade la cassa Ceat

Nubi minacciose sul futuro dei 220 dipendenti della [illegible] Ceat Gomme di Settimo, a cui vanno aggiunti i 150 della ex Manifattura di Giaveno, appartenenti allo s[illegible] gruppo entrato in [illegible] agli inizi degli Anni Ottanta. A fine '90 scade la cassa integrazione per tutti i 370 operai e impiegati, [illegible] dal lavoro da [illegible] dieci anni. Se non ci saranno proroghe, al commissario straordinario nominato dal ministero dell'Industria agli inizi della crisi dell'impero Ceat, non resterà che il licenziamento.

Il sindacato e il coordinamento cassintegrati si [illegible] già attivati per ottenere un'ulteriore proroga da Roma della cassa integrazione, dopo il fallimento di ogni tentativo per una ricollocazione dei 370 presso aziende dell'area torinese.

Nessuno vuole questi lavoratori tutti intorno ai cinquant'anni. «Siamo troppo vecchi per [illegible] riassunti, ma troppo giovani, paradossalmente, per aspirare al prepensionamento. Ormai abbiamo perso [illegible] speranza di trovare una nuova occupazione», dicono quelli [illegible] coordinamento.

Aggiunge Giuseppe Furfaro, responsabile provinciale della Fulc, il sindacato dei chimici: «La situazione è decisamente grave e riteniamo che si debba intervenire nella maniera più rapida possibile. Siamo [illegible]vinti che la Regione Piemonte debba svolgere un ruolo fondamentale nella trattativa per ottenere un'ulteriore proroga della [illegible] integrazione. [illegible] parte nostra stiamo predisponendo alcune iniziative e i lavoratori in risposta sono pronti a scendere di nuovo in lotta».

BIANCA&**NERA**

A Torino il comandante dei carabinieri

Il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Antonio Viesti, è oggi a Torino. Questa mattina, presso il comando della Legione in piazza Carlina, incontrerà numerosi ufficiali per [illegible] riunione operativa.

Uno sciopero domani al Martini [illegible]

E' [illegible] annunciato ieri lo sciopero indetto per domani dai lavoratori dell'ospedale Martini Nuovo e della Usl [illegible]. La protesta è rivolta contro il mancato rinnovo del contratto nazionale della Sanità, la «poco chiara uniformità dell'applicazione dell'orario di lavoro in tutti i comparti della Usl 3», e [illegible] l'assenza di «regole chiare» per la regolamentazione dello straordinario, e il mancato pagamento degli incentivi alla produttività.

Assemblea e firme per i bus «60» e «12»

Si svolge questa sera (alle 21, presso la circoscrizione 5 di via Stradella 192) un'assemblea convocata dal comitato per il ripristino del vecchio percorso delle linee «60» e «12» nei giorni festivi. Il comitato ha raccolto oltre quattromila firme di cittadini utenti del servizio pubblico di trasporto, che chiedono l'abolizione delle [illegible] modifiche.

[illegible] in sciopero per quattro ore

I lavoratori del [illegible] edile piemontese sciopereranno domani per 4 ore (con uscita anticipata). La protesta è stata indetta a livello nazionale dai sindacati [illegible]po «gli infruttuosi incontri dell'8 e del [illegible] novembre per il rinnovo del contratto e per la definizione della nuova normativa sull'anzianità professionale edile straordinaria». I lavoratori piemontesi interes[illegible] allo sciopero sono 85.000.

Brandizzo, al «Milleluci»: di qui partivano le dosi anche per Chivasso e Volpiano

L'eroina nascosta fra le pizze

Collegno e Brandizzo, quattro arresti

Il «Milleluci», nota pizzeria [illegible] Brandizzo, da alcuni mesi [illegible] era trasformato in una «centrale della droga» dove quotidianamente [illegible] rifornivano spacciatori e tossicodipendenti del Chivassese. Il locale è gestito da Maria Attolino, 47 anni, e dal figlio, Domenico Mele, 30 anni, [illegible] Giulio Cesare 69.

Nel [illegible] [illegible] [illegible] perquisizione nell'alloggio sopra il locale, sono [illegible] recuperati cento grammi di eroina (valore dieci milioni), un bilancino e un centinaio [illegible] siringhe del tipo «usa e getta». In un [illegible] [illegible] stata inoltre rinvenuta una pistola a tamburo risalente all'ultima guerra mondiale.

La donna è finita alle Nuove e il figlio alle Vallette.

Secondo gli inquirenti, il locale [illegible] meta [illegible] giovani spacciatori che, dopo una pizza o una bevanda, acquistavano l'e[illegible] per poi andare a smerciarla sulle piazze di Chivasso, Brandizzo, Volpiano ed altre cittadine della zona.

Altra operazione antidroga a Collegno: anche qui due arresti. La base era un appartamento al primo piano di via Borgodora 4. Dalla finestra gl[illegible] spacciatori potevano controllare fuori, evitando così eventuali «sorprese», e aprire la porta solo ai tossicodipendenti conosciuti, per consegnare l'eroina. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Rivoli, Giovanni Addati, 27 anni, proprietario dell'alloggio, [illegible] Mario Zanellato, 24 anni, piazza della Repubblica 8, Collegno, avevano un buon giro di clienti.

L'altra sera i carabinieri di Rivoli, al comando del capitano Golini, per poterli sorprendere hanno dovuto attendere pazientemente per alcune [illegible]. Quando è stata aperta la porta, alcuni uomini hanno fatto irruzione nell'appartamento. Attraverso la finestra del bagno, i due giovani hanno gettato [illegible] pacchetto contenente una ventina [illegible] dosi d'eroina già confezionate e pronte per [illegible] spaccio. Di sotto, però, un altro carabiniere lo ha preso al volo [illegible] per Addati [illegible] Zanellato è scattato l'arresto. Secondo le indagini l'Addati sarebbe il basista, che acquistava la droga [illegible] la nascondeva nelle vicinanze prelevandone piccole quantità ogni volta. I due sono molto conosciuti a Oltredora di Collegno, dove vivono ottomila persone e la droga è molto diffusa tra i giovani.

Giovanni Addati, 27 anni (a sin.) è il proprietario dell'alloggio da cui è stato gettato il pacco con le dosi. **Mario Zanellato** (sopra) era con Addati [illegible] [illegible] dell'irruzione

Giuseppe Vinci finora ha pubblicato settanta titoli, ora apre una libreria specializzata con catalogo elettronico

Quando le imposte diventano bestseller

Tredici edizioni e 50 mila copie per il codice dell'ex ispettore delle tasse

Non è [illegible] nome noto [illegible] salotti letterari, [illegible] tra i suoi successi c'è [illegible] libro che ha venduto oltre 50 mila copie. Il testo, un «Codice delle imposte dirette», millesettecento pagine fitte di tabelle e codicilli, [illegible] sembra a prima vista dei più allettanti, [illegible] ha [illegible] pubblico affezionato. Risultato: tredici edizioni, ognuna con [illegible] tiratura che va [illegible] 4 a 7 mila copie.

Lui si chiama Giuseppe Vinci, [illegible] anni, da Nicosia, in provincia di Enna, approdato a Torino [illegible] 1972 per lavorare all'ufficio Ige, poi passato all'ufficio Iva, dal 1977 all'Ispettorato delle tasse e infine dimissionario per dedicarsi completamente alla sua passione: scrivere. E scrive, il signor Vinci, scrive manuali sulle imposte, commenti alla disciplina [illegible] contenziosi tributari, guide all'equo canone [illegible] alla pratica fallimentare, sviscerando e spiegando le norme [illegible] talvolta concedendosi [illegible] piacere di cogliere in fallo il legislatore. «In tutto ho pubblicato più di settanta titoli», afferma.

La scrittura è [illegible] passione giovanile: «Ho iniziato a diciotto anni, quando ero studente liceale, allora scrissi una commedia "Il tramonto" che fu anche rappresentata a Catania». Il periodo delle commedie è durato poco, chiuso nel cassetto c'è ancora un libro di poesie, «ma anche quando [illegible] di [illegible] fiscali ci metto lo stesso amore che per quelle letterarie», assicura Vinci. L'amore deve essere forte, [illegible] quando lavorava nella pubblica amministrazione Vinci dedicava alle sue opere le ore notturne e se anche oggi si costringe a ritmi talvolta frenetici: [illegible] 28 settembre il governo ha varato [illegible] decreto legge per la manovra economica '91 e ai primi [illegible] ottobre [illegible] testo era già commentato in un libro a firma [illegible] Giuseppe Vinci e Silvio Moroni. La collaborazione [illegible] Moroni, 81 anni, grande firma del «Sole 24 Ore», l'esperto di diritto e fisco più letto da un esercito [illegible] professionisti, è un altro motivo d'orgoglio per Vinci.

Alla sua attività di scrittore il vulcanico Vinci [illegible] affiancato qualche anno fa una piccola ca[illegible] editrice gestita da [illegible] moglie, la «Finanze [illegible] Lavoro», che si occupa [illegible] pubblicare proprio quei [illegible] che tanto lo appassionano. Adesso, dall'editoria ha deciso di passare anche al mestiere [illegible] libraio. Oggi apre [illegible] sua libreria, rigorosamente dedicata a tematiche fiscali [illegible] normative. Vinci va particolarmente orgoglioso della [illegible] nuo[illegible] creatura dove, spiega, «un computer sarà a disposizione del pubblico per indicare quali e quanti libri su un determinato argomento, o di [illegible] determinato autore sono disponibili».

Nel catalogo elettronico ci [illegible] già [illegible] titoli. La consultazione è facilissima, [illegible] Vinci, ogni cliente potrà sedersi [illegible] fronte al video [illegible] soddisfare le sue curiosità sui testi che trattano la cessazione del rapporto di lavoro o sui volumi che preparano all'esame per l'insegna[illegible] nelle scuola materna. «A Torino ci [illegible] molte altre librerie che hanno catalogato elettronicamente i loro volumi - afferma - ma la mia è la sola in cui [illegible] cliente possa consultare direttamente l'elenco e interrogare il computer».

Francesco Manacorda

Rito al campo

L'ultimo saluto ai nomadi

Due grandi mazzi di fiori sulle bare in legno scuro [illegible] Iphano [illegible] [illegible] Halilovic, 24 e [illegible] anni, i due nomadi morti la scorsa settimana in un drammatico conflitto a fuoco [illegible] gli agenti della polizia stradale che li [illegible] [illegible] sorpresi, [illegible] della refurtiva, al casello di Volpiano.

Ieri, al campo di strada dell'Aeroporto, tutti si sono raccolti attorno ai parenti, per l'ultimo saluto a Iphano [illegible] Sefik. I feretri sono poi stati trasportati [illegible] Jugoslavia, [illegible] Mostar, paese delle famiglie; i funerali si sono svolti solo ieri proprio per ottenere i permessi [illegible] i visti per questo lungo trasferimento.

[illegible] prima una breve sosta nell'accampamento davanti alle baracche [illegible] legno, dove vivo[illegible] le famiglie. I parenti ancora accusano: «Ce [illegible] hanno uccisi». La perizia necroscopica [illegible] l'inchiesta della magistratura hanno ricostruito quei momenti, cancellando ogni dubbio. I due sono stati colpiti mentre fuggivano; qualcuno [illegible] esploso colpi di pistola [illegible] gli agenti che hanno risposto al fuoco.

Su quel drammatico fatto si interrogano i responsabili dell'Opera nomadi: «Non difendia[illegible] il furto che hanno compiuto, ma ci chiediamo [illegible] tutto è [illegible] fatto per aiutarli».

Vincenzo Mezzo, presidente dell'Opera Nomadi, ricorda che «I due giovani nel maggio scorso, a Moncalieri, [illegible] partecipato ad una mostra che voleva sensibilizzare la popola[illegible] sui problemi di questa gente, costretta spesso [illegible] vivere in condizioni difficili. Iphano e Sefik, in quei giorni, offrivano braccialetti in rame per i bambini. Avevamo chiesto per loro una regolare licenza artigiana per vendere quei manufatti. Fu rifiutata. Forse andarono a rubare anche per questo».

BIANCA&[illegible]

Pianezza, violentata da quattro uomini

Una donna di [illegible] anni, Rita T., sarebbe stata violentata da 4 uomini in un campo. La vittima ha raccontato l'episodio ai carabinieri di Pianezza, a cui si è rivolta dopo essere stata soccor[illegible] da un passante. Secondo il suo racconto, quattro uomini l'avrebbero costretta a salire, [illegible] corso Unione Sovietica, [illegible] [illegible] «Ford» [illegible] l'avrebbero portata presso Pianezza dove le avrebbero usato violenza. I 4 sono fuggiti rubandole la borsetta con 30.000 lire ed i documenti.

Lavoratori Sicam scendono in [illegible]

I lavoratori della Sicam a Grugliasco si fermano oggi dalle nove alle undici [illegible] una manifestazione davanti [illegible] cancelli della fabbrica. L'azienda ha licenziato 70 dei 230 dipendenti. Partecipano i lavoratori degli stabilimenti Comau [illegible] Bertone.

Handicappati davanti alla Regione

Manifestazione di handicappati [illegible] 17 davanti alla Regione, organizzata dal Coordinamento Sanità Assistenza. «A seguito del nuovo ordinamento delle autonomie locali, nessuno ge[illegible] il problema degli handicappati psichici. Chiediamo che la Regione stabilisca con quali strutture gli handicappati sa[illegible] seguiti in futuro».

Il nuovo consiglio [illegible] Gruppo cronisti

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo del Gruppo Cronisti del Piemonte e Valle d'Aosta. Ne fanno parte Ivano Barbiero, presidente (Stampa Sera), Emmanuela Banfo, vicepresidente (Ansa), Vera Schiavazzi, segretario (La Repubblica), Angelo Conti, tesoriere (La Stampa). I consiglieri sono Alberto Chiara (Famiglia Cristiana), Piero Damosso (Rai), Gianni De Mattels (La Stampa), Giacomo Mosca (Ansa) e Sartorio (pensionati).

MUSEI

[illegible] Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: [illegible] 9-14; mart. e giov.: [illegible] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17: [illegible] chiuso
Borgo Medioevale ([illegible]. 669.9372): da martedì e sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
[illegible] Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, [illegible]. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: [illegible] 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 8 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
[illegible] Civico di [illegible] - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): mostra «Design Britannico: tecnologia e innovazione» sino all'8/12. Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (P. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste del M[illegible] Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0; tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. [illegible] lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra **John Ruskin e le Alpi** e rassegna **Video-montagne 9**, fino al 25/11. Or.: [illegible], dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511 147): feriali 9-18,30; [illegible] 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
[illegible] Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, [illegible]. 660.1068): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - [illegible] (18 sale, tel 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

SERVIZI

[illegible] UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica, [illegible] gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [illegible] ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - [illegible]
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica [illegible] **nenie**, S. Anna, 63661; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.

[illegible]

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.869
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	328.01.96
INFERMIERI	
Asido	54.04.69
Asir	958.93.31
Ai	619.18.20
Aldesora	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aidal	50.23.95 - 54.39.46
Auxilia	44.11.40
[illegible] infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04.
[illegible], inferm.	78.88.11.
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Sm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	63.52.57-650.52.71
[illegible], domiciliare	75.14.79
	749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	80.261
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.951
San Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE [illegible] NOTTE

[illegible] dalle 19,30 [illegible] 9
c. Vittorio [illegible] **66**, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

[illegible]

Municipio	57661
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18)	57[illegible]
Certificati a domicilio pren. [illegible]:	436.01.86

Inform. documenti: 5765.5104-5765.5106
Cimiteri feriali e festivi: aperti [illegible] ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[illegible]

Alta pari	0121/75.547
Pronto baby	48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; s. Spalato 50, 380,380; s. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109,
[illegible]
[illegible] **strade** 194
[illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; s. Druento 49 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: 62.88
[illegible] Central [illegible] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI [illegible] stazione [illegible] Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
[illegible] **Dora**, via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

[illegible] IETE'

Telefono amico	31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciocat,	53.39.62
Bartolo[illegible] & C.	53.48.54
Sermig	521.37.70

[illegible] (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 43.64.976
Informagay 43.65[illegible]
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
[illegible] **l'apt-**[illegible] (ogni sabato dalle ore 9 alle 12), Telefono 473.0174,
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), [illegible]
[illegible]**ad** assistenza domiciliare. Tel. 768.611 - 752.665

P[illegible]

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361-57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5776.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
[illegible] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta [illegible] biglietteria 53.65.13

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

GAS
Italgas, [illegible] civili: 88.23.24; centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.

ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

[illegible] POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
s. Alfieri 10, 561.21.77; v. [illegible]larbasse 39, 335.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 6990208; v. Bruino 1, 4470828; v. Fregizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Ge[illegible] 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [illegible] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.84.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]INAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano [illegible] **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. [illegible] **[illegible]** c. Trieste.

EDICOLE

p. [illegible]. Felice, hotel Ligure (fino all'1); c. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

[illegible]

14 — Gente di [illegible]
15,30 Starlandia, [illegible]
17 — Veronica il volto [illegible] l'amore, telenovela
18 — Cuore di pietra
20 — I Ryan, telefilm
20,30 Il circuito della paura, film
22,30 Tv flash, quotidiano
0,30 Gente di Hollywood

Telecupole Cinquestelle

15 — Vite rubate, telenovela
18 — [illegible]
18 — Vite [illegible], telenovela
19,30 Tg 4
20 — Italia Cinquestelle
22,30 Tg 4
22,40 Spettacolo
23,20 Excelsior, spettacolo
0,30 Frutto proibito

Videogruppo

14 — Amor gitano
16 — La valle dei dinosauri, cartoni animati
17,55 Videonotizie
18 — L'albero delle mele
19 — Videonotizie
19,30 Good Times, telefilm
20 — Felicità dove sei
20,30 Lo sparviero
21,30 Palla avvelenata
22,30 Videonotizie
23,45 Videonotizie
24 — Bowling
0,30 Mod squad, telefilm

Telestudio

12,30 L'Uomo Ragno
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,30 La mia piccola Margie, telefilm

Primantenna

15,00 Super jazz, musicale
17,30 Re Artù, cartoon
18 — Jayce, cartoon
18,30 Ken il guerriero
19 — T[illegible] special
19,30 Dancin' Days
20,30 Il vendicatore di Corbelliera, miniserie
21,30 Sanford [illegible] Son
22 — Banco 7½

Erreuno Tv

14 — Speciali
14,30 Telescuola
14,45 A tu per tu
16,55 [illegible]oni, telenovela
17,30 Speciali
18 — Mister Belvedere
18,25 A proposito di...
19 — A tu per tu
[illegible] Telegiornale
20,20 Remake
22,30 Tg sera
23,20 Carta bianca
23,50 Teletext notte

Telecity

13 — Tommy la stella dei Giants
13,40 Usa Today, [illegible]
14 — Azucena, telenovela
14,30 La grande vallata

[illegible] Rete

17 — Star Blazers, cartoni
17,30 Rocket Robin Hood
18,30 Capriccio e passione, novela
19,30 I protagonisti della [illegible] piemontese
20 — Dick Van [illegible]
20,30 Rapsodia nuziale
24 — Maria di Scozia, film

G.r.p.

13,55 Notizie [illegible]
14,10 La provinciale
16,10 Le ragazze con gli stivali rossi, film
17 — Il tenente O'Hara
18 — La provinciale
19 — G.R.P. Monitor
19,35 The detective, telefilm
20,30 San Francisco
21,30 Sportobello, rubrica
23 — Il fiore all'[illegible]
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Vinovo corre, rubrica
0,30 Orson Welles, telefilm
1 — I figli non si toccano

Tieffe 9

14 — Oltre la notizia
15 — Film
17 — Shopping and cartoons
18 — Intorno al mondo
19 — Oltre la notizia
[illegible] Music television
22,15 Oltre la notizia
22,40 Film
24 — L'altra cronaca

Rete 7 [illegible]

18 — Programma [illegible] ragazzi
18,45 Informa 7, notiziario
19 — Mash, telefilm
19,30 [illegible] della [illegible]mana
20,15 Krishna, cartomanzia
20,45 La [illegible] del[illegible]laro, film
22,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
23,45 Informa 7, notiziario
0,30 Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica

Rete Canavese

17 — Telegiornale
17,15 Musicale
18,30 Cartoni
19 — Police Surgeon
19,30 Telegiornale
20 — Happy end, telefilm
21 — Yeti il gigante del 20° secolo, film
22,45 Cl.Li.Mu
23 — Telegiornale
23,15 Le auto della settimana
0,30 Telegiornale

Video Biella

15 — Il colpevole, film
17 — Telegiornale
17,15 Musicale
18,30 Cartoni
19 — Police Surgeon
19,30 Telegiornale
20 — Happy end, telefilm
21 — Yeti il gigante del 20° secolo, film
22,45 Cl.Li.Mu
23 — Telegiornale
23,15 Le auto della settimana
0,30 Telegiornale

Telesubalpina

16,30 Dimmi che mi vuoi
18,30 Glatrus, cartoni
19 — [illegible] in cammino - Il viaggio del Papa in Guinea Bissau
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Notiziario E.N.S.
20,15 Cartoni animati
20,30 Los Angeles: ospedale Nord
21,30 Filodiretto: Sindone o no?
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Frames... - Frammenti di cronaca

[illegible]

14,30 La famiglia Smith
15,05 Telegiornale [illegible]
15,15 Rosa De [illegible]
16,15 [illegible] Donen, Agente Z, film
18,15 Telegiornale
19,50 Frames... fotogrammi di cronaca, rubrica
20 — Okay Motori, rubrica
21 — Segretissimo
22 — Telegiornale Notte
22,30 [illegible] Transworld

Quarta [illegible] Tv

17,30 Marron Glacé
19 — TG 4
19,30 Rosa [illegible] Lejos
20,20 Tg 4 [illegible]
20,45 Calcio fans
23 — Okeymotori
23,15 Tg 4 sport
24 — Supersexy
0,20 Tg 4 economia
0,45 Supersexy
1 — [illegible]lito Lobo, telefilm

Videouno

17 — Charlie, telefilm
17,45 Hanna & Barbera
18,45 Videouno notizie
19 — Hanna & Barbera
20,30 Charlie, telefilm
21 — Superclassifica show
22 — Videouno notizie
24 — Charlie, telefilm

Tele Settimo

17,30 Fraulein, film
19 — Don Chuck castoro
19,30 Destino del secolo
20,30 Uccidete Agente segreto 777. Stop, film
22 — Monta in sella figlio di..., film
23,30 Beverly Hill, telefilm

6ª [illegible]

18 — Padre e figlio investigatori speciali
19 — Star Blazers, cartoni
19,45 I protagonisti [illegible] vita piemontese
20,30 Cuori nella tempesta, novela
21,30 Capriccio e passione, novela
23 — Storie de fratelli e de cortelli, film
1 — Padre e figlio investigatori speciali

Teletime

17,10 Innamorarsi, novela
18 — Sport nel mondo
20,20 Innamorarsi, [illegible]
21,30 Cow-Boy in Africa
22,30 Gesù è vivo
23,20 Innamorarsi, novela

[illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Parisi sul podio

Il settimo concerto della stagione Rai vede questa sera, sul podio dell'Auditorium, [illegible] maestro Vittorio Parisi. Star della serata [illegible] il flautista Roberto Fabbriciani [illegible] cornista Guelfo Nalli. Si apre [illegible] la «prima» torinese di «Epos», opera del compositore pugliese [illegible] Fedele, con la quale l'autore ha vinto il Concorso Petrassi [illegible]. Seguirà [illegible] «Concerto per flauto e orchestra» [illegible] Petrassi, quindi il «Concerto in mi bemolle maggiore K. 495 per [illegible] e orchestra» di Mozart e infine «Le danze slave op. 46» di Dvorak. I biglietti di poltrona costano 25 mila lire. Gli ingressi 18 mila. Informazioni [illegible] 8807.4653.

DANZA

Piperno a Ivrea

Si apre questa sera, alle 21, al Centro Congressi «La serra» di Ivrea il 10° Festival «Musica in [illegible]. Vedrà fino al 16 dicembre spettacoli di danza e [illegible] certi di musica classica o lirica. Il primo appuntamento vede questa sera la compagnia «Danzare [illegible] vita» di Elsa Piperno in una suite da «Incontri improba[illegible] [illegible] musiche di Vittorio Marino e coreografie della stessa Piperno [illegible] in «Alfredo» su musiche di Bizet [illegible] Verdi [illegible] coreografie [illegible] Giuditta Cambieri. L'ingresso costa 15 mila lire. Informazioni [illegible] 0125/4101.

TEATRO

Camille C.

Debutta questa sera, alle 21, all'Alfa Teatro in via Casalborgone 16, «Camille C. [illegible] del senti[illegible] tragico» nell'allestimento della compagnia Comunità di Roma. Ne è autrice e interprete Maria Inversi, la regia è di Silvio Castiglioni. Lo spettacolo ricostruisce le tragiche vicende di Camille Claudel (sul grande schermo recentemente è stata Isabelle Adjani a vestire i panni [illegible]lla donna che amò lo scultore Rodin e finì i suoi giorni in [illegible] manicomio). «Cogliere Camille - dice Maria Inversi - all'apice della sua crisi esistenziale e creativa [illegible] ha significato per me toglierle qualcosa ma darle qualcosa... Camille [illegible] un'artista del 1990». L'ingresso costa 25 mila lire. Informazioni [illegible] 812614.

Sempre questa sera, alle 21, al teatro Matteotti di Moncalieri il Teatro del Sabato mette in [illegible] «Il signor [illegible] Pourceaugnac», di Molière. La regia è di Franco Grossi, i costumi sono di Graziella Chiavero [illegible] Daniela Callegher. Tra gli interpreti Fabrizio Scarpa, Renato Sarica, Antonella Miolli. «La scelta di quest'opera, poco conosciuta e rappresentata - spiegano al teatro del sabato - si inserisce in un'attività più vasta che la compagnia sta conducendo da qualche tempo, tesa allo studio [illegible] all'approfondimento della "Commedia dell'arte"». Nella «comedia-balletto, quasi un musical», come la definisce [illegible] compagnia ci sono pretendenti beffeggiati, macchinazioni di intriganti napoletani, medici ciarlatani, donne compiacenti e avvocati farfuglioni. L'ingresso costa 15 mila lire. Informazioni [illegible] 540.37.00.

[illegible]

Dante, Petrarca e Liszt

Questa sera, alle 21, al Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, nel cartellone «Les soirées di Palazzo Ceriana-Mayneri» è in programma la seconda serata di poesia e musica con l'attore Renzo Giovampietro e il pianista Leandro Bonelli. Nella prima parte della serata si alterneranno sonetti di Petrarca [illegible] musiche di Liszt, le musiche del compositore austriaco accompagneranno nella seconda parte sonetti e canti danteschi.

Il contrabbassista Jino Touche stasera a Torino

Piace a Paolo Conte

E' un talento delle Mauritius

Gianni Negro non ha bisogno di presentazioni: [illegible] pianista che si esibisce stasera al «David's» (via Spalato 7/b, ore 22) [illegible] più noti jazzmen italiani, e a Torino - dove è [illegible] e dove insegna al Conservatorio - è particolarmente conosciuto e sti[illegible]. Con lui, [illegible] la cantante Teresa Fessia, stasera al «David's» è però di [illegible] un personaggio di quelli che, usando un brutto termine, si definiscono «emergenti». E' **Jino Touche**, 24 anni, musicista di colore nato [illegible] Pomplemousse, sull'isola africana di Mauritius.

Touche [illegible] arrivato in Italia un paio [illegible] anni fa, si è stabilito [illegible] Cuneo e - contrariamente [illegible] troppi suoi connazionali meno fortunati - si è inserito senza problemi, trovando amici [illegible] estimatori. Eh già, perché Jino suona il contrabbasso, e [illegible] suona davvero bene. Così, quando si è saputo che il magno avvocato cantautore Paolo Conte stava cercando un contrabbassista per registrare il [illegible] disco, qualcuno ha pensato bene di segnalargli l'«africano di Cuneo». Touche, convocato dal baffuto chansonnier, [illegible] ha mostrato [illegible] timore reverenziale, sciorinando una tecnica di gran classe e notevole intelligenza musicale.

Conte voleva un contrabbassista in grado [illegible] realizzare il suo ardito progetto che prevedeva un intero disco eseguito senza batteria.

Compito non facile, rimpiazzare ritmicamente anche i tamburi: ma Jino Touche c'è riuscito perfettamente. «Sulle prime, Conte [illegible] sembrava [illegible] po' sospettoso, - ricorda Touche -. Penso [illegible] preoccupato, in fondo [illegible] mi conosceva: [illegible] abbiamo legato in fretta, direi che siamo diventati amici. E la registrazione [illegible] filata liscia, senza intoppi. Siamo andati in studio, e in 17 giorni il disco era pronto». Sull'album sono finiti quasi tutti i «first takes», cioè le prime versioni registrate: [illegible] altro sintomo dell'ottima intesa [illegible] fra i [illegible] davanti ai microfoni degli «Ottanta Fortuna Studios» [illegible] Calliano Monferrato, dove è stato inciso «Parole d'amore scritte a macchina», l'ellepi del cantautore astigiano, un successo annunciato e inarrestabile. Adesso Jino - che ormai nell'ambiente jazzistico italiano tutti chiamano, banalmente ma familiarmente, «Gino» - accompagnerà Paolo Conte nella lunga tournée mondiale che parte mercoledì 28 dal Teatro Civico di Casale per poi toccare le principali città italiane ed europee e approdare anche negli Stati Uniti.

E intanto, in attesa di affrontare le platee di mezzo mondo, Jino Touche continua [illegible] suonare [illegible] con gli amici jazzisti di sempre, gli artisti come Gianni Negro: quelli che per primi hanno saputo scoprire e valorizzare il suo talento.

Gabriele Ferraris

Paolo Conte (nella foto) terrà un concerto con Touche a Casale

Stasera in tv

Sindone continua il dilemma

«Sindone [illegible] no» è il titolo del volume che Pier Luigi Baima Bollone, ordinario di medicina legale, ha scritto per la Sei ampliando una precedente pubblicazione sullo stesso argomento. Qui ha raccolto i risultati [illegible] anni di ricerche aggiornandole con le indicazioni scientifiche [illegible] iconografiche scaturite da un'appassionata indagine personale [illegible] da una vasta bibliografia sull'argomento. Si sa che l'argomento Sindone ha stimolato [illegible] continua a intrigare studiosi di fedi diverse coinvolti [illegible] dimostrare [illegible] contestare l'autenticità della reliquia. E' questo in fondo il fascino misterioso dell'inquietante reperto di recente attribuito ad epoca [illegible]dievale dopo un esame [illegible] campioni sindonici sottoposti alla prova del carbonio 14. Baima Bollone ripercorre la lunga storia della Sindone documentandone tappe e tesi, prendendo atto di tutto quanto [illegible] stato scritto in proposito. Ne [illegible] sintesi esauriente dalla quale l'autore [illegible] il convincimento che vi sono, nonostante i pareri contrari, buoni e ragionevoli motivi per continuare a credere nella sua autenticità.

Di ciò Baima Bollone parlerà questa sera a Telesubalpina (dalle 21,30 alle 23) in diretta con [illegible] pubblico. Con Baima Bollone lo storico don Luigi Fossati, i professori Bruno Barberis e Nello Balossino, don Giuseppe Ghiberti [illegible] il giornalista Beppe Fossati.

[p. p. b.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Trottel: i p[illegible] venuti dall'Est

Sono sulle scene da 9 anni, han[illegible] inciso due ellepi, e stanno diventando famosi: ma gli ungheresi Trottel non hanno per[illegible] gli artigli, continuano a suonare un rock-punk furente con testi ultra-politicizzati. Una band davvero interessante, quella che [illegible] arriva [illegible] «El Paso», l'asilo occupato di via Paoo Buole 47 (ore 22). In Italia i Trottel sono quasi [illegible] casa: è la terza volta [illegible] vengono nel nostro Paese. C[illegible] loro, [illegible] esibiscono i torinesi No Way.

A [illegible] Paso» anche stasera ci sarà la consueta mostra di controinformazione sulle proteste contro la poll-tax a Londra [illegible] sugli sgomberi forzati delle case occupate [illegible] tetto [illegible] Berlino, che vengono costantemente seguiti sul posto da alcuni del collettivo anarco-punk di via Passo Buole.

Un duo jazz americano e la [illegible]ta per [illegible]

Mary Stallings, voce, [illegible] Merrill Hoover, pianoforte, dopo il concerto dell'altra [illegible] al «Centralino» stasera sono gli ospiti d'onore di «Dance Caprice», il giovedì notte [illegible] «Big Club» di corso Brescia 28 (ore 22). Mary Stallings proporrà, accompagna dal pianoforte di Hoover, [illegible] repertorio [illegible] canzoni americano.

Tutt'altra atmosfera all'«Hypnos» (via Corelli 1, angolo corso Sempione, ore 22): stasera c'è un memorial per Jimi Hendrix, a vent'anni della scomparsa del più grande chitarrista della storia del rock. Tra dischi [illegible] filmati, [illegible] sarà anche un concerto dal vivo, protagonisti i torinesi Double Deck Five, band che [illegible] rifà alla lezione hendrixiana. L'ingresso [illegible] rigorosamente a inviti: rivolgersi [illegible] Radio Flash.

Un [illegible] nuovo e [illegible] concerti

Stasera s'inaugura - con brindisi e musica dal vivo - un [illegible] locale, il «Colpo d'occhio», in [illegible] Sommariva 23b: ospiterà concerti e serate speciali.

E veniamo alle birrerie che la musica «live» la offrono regolarmente: il «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) stasera presenta la Street rock band Dede Schettini; al «Manhattan» (via Giachino 46, [illegible] 22) ci sono gli Eco; al «Black Cat» (via Pacchiotti 61, ore 22) è di scena il flautista jazz Dino Pellissero.

Un notevole gruppo blues, Steve Mahal & Mammalive, con la cantante Giusy Repetti, è ospite [illegible] della birreria «Divina Commedia» in via [illegible] Donato 47 (ore 22).

All'«Ermitage» (via Cenischia 26/b, ore 22) proseguono le serate dedicate alla memoria di Bill Evans: stasera toccherà ad Aldo Rindone rievocare, [illegible] pianoforte, l'opera del grande jazzista scomparso.

Jazz tradizionale [illegible] «Bells & Flowers» (via Belfiore 38, [illegible] 22) con la Lalippa Jazz Band. E jazz di qualità [illegible] Ivrea, dove la palestra «Gym Squash» (corso Vercelli 330, ore 21) ospita, per la stagione del locale Jazz Club, un concerto del gruppo Phoebus, con Alberto Mandarini alla tromba.

Tullio Rapone [illegible] Tony D'Urso

Un cantautore a Moncalieri: è Tullio Rapone, che si esibisce stasera al pub «Puccini» [illegible] via Puccini [illegible] Moncalieri (ore 21,30). Rapone ha pubblicato [illegible] interessante ellepi intitolato «La Porta».

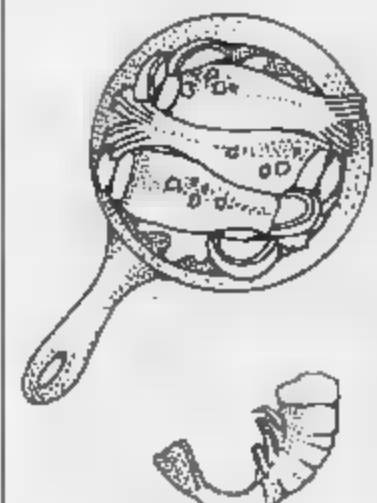
Un ottimo rocker, invece, è Tony D'Urso, che stasera suona a Torino con la [illegible] band all'«Osteria n. 1» in via Garibaldi 59.

Il circolo «Witche's» (via Camerana 6, ore 22) presenta sta[illegible] uno spettacolo d'illusionismo con il Mago Wolf. Infine, segnaliamo al «Pick Up» (via Darge [illegible] «I remember yesterday. The 60's», con sfilata di moda.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

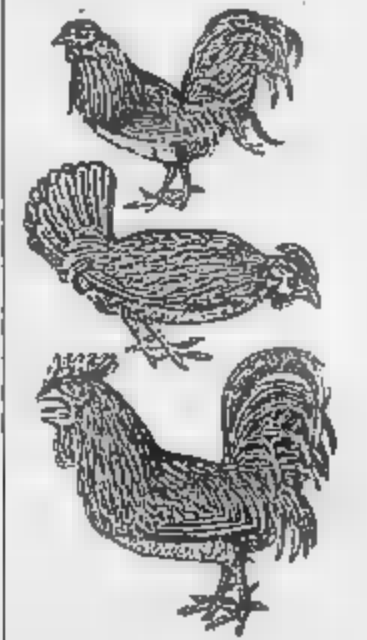
Nel centro storico

Tanto pesce [illegible] palazzo cinquecentesco

[illegible] Stampatori [illegible]
Cucina creativa
Dégustation 60 mila, senza vino (e anche alla carta)
Chiuso [illegible] mezz. [illegible] domenica
Tel. 011/54.19.79

Ogni quindici giorni cambia il menù. Al **Trait d'Union**, con la carta dégustation [illegible] possibile pranzare [illegible] al prezzo fis[illegible] di 60 mila, vini esclusi però. E soltanto cucina di pesce. Chi vuole carne, comunque, ha possibilità di scegliere fra selvaggina [illegible] quella che domina al momento) e altre specialità terragne. Tornando al nostro menù-dégustation, il cuoco Antonino Crudo (quando [illegible] dice che nel cognome c'è [illegible] destino di una persona!) prepara per questa quindicina [illegible] rotolo [illegible] salmone e basilico, i gamberi con funghi e patate (non [illegible] il naso, è cucina creativa), zuppetta di lenticchie [illegible] scorfano e gamberi, tagliolini al ragù [illegible] pesce, pescatrice in guazzetto. Escludiamo pesce nel dessert. Affiancano queste ricette Erbalu[illegible] della Rustia, Gavi La Scolca, Arneis del Glicine di Neive.

Il Trait d'Union è uno spazio gradevole per chi ama abbinare la cucina a scenografie storiche. [illegible] pranza fra colonne e sotto antiche volte di uno dei pochi palazzi cinquecenteschi del capoluogo subalpino, che [illegible] lo Scaglia di Verrua. Fu un nobilotto con amante in Francia a farlo costruire. La gentildonna sarebbe venuta a Torino soltanto a quella condizione. [illegible] grazie a quell'amore [illegible] proprio disinteressato [illegible] l'edificio.

Manifestazione

Ali di pollo sull'opera di un'artista

A Loranzè presso Ivrea
Via [illegible] Rocco 7
Domani cena su prenotazione per la «tavolozza»
Chiuso sab. a mezz. e dom. sera
Tel. 0125/76.321

Domani sera [illegible] Loranzè, nel prestigioso locale [illegible] Adriano [illegible] Viviana Presbitero. A [illegible] Panoramica. Dopo le cene tematiche sul maiale [illegible] sulle erbe, stavolta è il [illegible] della cosiddetta «tavolozza gastronomica», sorta di tour artistico-godereccio (sponsor Toro Assicurazioni e Crt) fra i ristoranti del Piemonte per glorificare i sottopiatti di Claudia Ferraresi; e per dare a ogni chef la possibilità, tramite le creazioni di cucina, di mettersi in sintonia con l'ispirazione dell'artista. Stavolta è il turno del cuoco Andrea Magni che proporrà sul piatto della tavolozza ali di pollo cotte nel vin [illegible] con peperoni, rape e bietole. Altre voci del menù saranno un'insalatina [illegible] collo di oca, cipolla alla canavesana (cioè con ripieno di pane nel latte, carne di vitello [illegible] amaretti), crema di zucca e formaggi locali (tutti della Fraternità di Lessolo, una cooperativa di alto artigianato caseario), sfoglia ai marroni.

I vini riproporranno la Ferra[illegible] stavolta nelle vesti di produttrice con il suo Dolcetto [illegible] poi Carema di Ferrando e Erbaluce Brut dei vigneti di Agliè.

Tavolozza a parte, la Panoramica di Loranzè offre pure altre specialità di tradizione canave[illegible] [illegible] vini dalle cantine più «chiacchierate» (favorevolmente) del mondo enologico.

GLI APPUNTAMENTI

IMMAGINI

Con Rondolino

Alle 17, [illegible] Centro per l'Educazione in via Barbaroux 25, conferenza sul tema «Immagini [illegible] educazione». Relatore Gianni Rondolino.

LICEO [illegible]

Una conferenza

Alle 15,30 [illegible] liceo Alfieri (corso Dante [illegible] riprende l'attività della società «Mathesis Torino» con la conferenza «Il problema della formalizzazione». Interviene Ferdinando Arzarello.

[illegible]

Come curarsi

Alle 21 all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4/B, incontro sul tema «Curarsi [illegible] le erbe» per il ciclo «Curarsi [illegible] vio[illegible]a». Interviene Paola [illegible] Pietro, direttore del «Giornale della natura».

UN GENTILUOMO

Libro di Doglio

Alle 21, alla Libreria Campus in via Urbano Rattazzi 4, presentazione [illegible] libro «Gentiluomo di campagna» [illegible] Sandro Doglio, con le illustrazioni di Gigi Cappa Bava.

I MARZIANI

Al Teatro di Torino

Alle 20,45 al Teatro [illegible] Torino (piazza Massaua) rappresentazione di «Marziani a pranzo [illegible] cena» [illegible] Alessandro Cannarozzo. Commedia brillante in due atti che sarà replicata anche domani.

[illegible]

Un periodico

E' uscito [illegible] periodico «Latte, dieta, salute alle soglie del 2000», house-organ della Centrale del Latte. La pubblicazione si può ricevere in abbonamento postale gratuito richiedendola alla Centrale del Latte in via Filadelfia 220. Informazioni allo 011/393.601.

[illegible] REGINA

Una presentazione

Alle 11,30 al Centro culturale Torino Regina, via XX Settembre 65, presentazione del libro «I congressi: prodotto e mercato» di Gian Carlo Fighiera (editrice Franco Angeli).

IL GALLO CANTA

Comunità ebraica

Alle 21 al Centro sociale della Comunità ebraica in via Pio V, presentazione del libro «Il canto del gallo nero» di Gertrud Kolmar. Intervengono Ursula Isselstein Arese, Marina Zancan [illegible] Giuliana Pistoso.

[illegible]

Sculture

Domani, dalle ore 10 e sino al 20 dicembre, alla Ph Gallery [illegible] piazza Hermada 4, mostra dello scultore Mario Molinari. Orario 10-12,30; 16-19,30. Per infor[illegible] telefonare allo 011/819.0096.

[illegible]

A Marentino

Sabato, nel salone della Scuola Materna, alle 21, concerto del soprano Susy Picchio [illegible] del pianista Gian Michele Cavallo. In programma [illegible] d'opera e da salotto.

Isabella Lattes Coifmann ai GiovedìScienza

Il ciclide [illegible] i figli la rondine un po' [illegible]

Degli animali, sa quasi tutto quello che [illegible] possibile sapere. E sa anche raccontarlo molto bene. Tocca dunque a lei, l'etologa **Isabella Lattes Coifmann**, inaugurare la nuova serie dei Giovedìscienza questa [illegible] alle 18 al Teatro Colosseo. Tema: «Tenerezze e crudeltà nelle famiglie degli animali» (che è anche il titolo del suo ultimo libro). Tante storie di madri [illegible] di padri che si dedicano alle [illegible] dei figli piccoli o che li abbandonano senza neanche girarsi indietro perché comunque sarebbe impossibile occuparsi di tutti. L'ostrica americana, ad esempio, produce [illegible] milioni di [illegible] come potrebbe [illegible]sarsi al loro destino?

Se la cavano meglio certi squali che possono fabbricare solo una ventina di uova: le nascondono [illegible] una cavità vicino agli occhi, così le correnti non le travolgono. Impassibile, invece, la rondine durante le prime lezioni di volo ai suoi piccoli. [illegible] lancia nel vuoto e invita il figlio [illegible] seguirla. [illegible] se lui non ci [illegible] e sbatte a terra, lo la[illegible] dov'è, a trascinarsi per qualche metro prima di finire nelle grinfie di un predatore.

Per fortuna ci sono anche storie che danno più soddisfazione, come quella di un pesce d'acqua dolce, il ciclide, che ha l'abitudine di raccogliere i suoi piccoli in bocca quando si perdono. Un giorno aveva appena [illegible] in bocca un vermiciattolo quando si imbattè in [illegible] dei suoi figli. L'istinto lo spinse a inghiottire anche lui. Ma evidentemente qualcosa non lo convinceva. Si fermò, sputò tutto sul fondo dell'acquario e [illegible]se di andare con ordine: mangiò il verme [illegible] calma, poi riprese [illegible] figlio che era rimasto tranquillo sul fondo [illegible] tornò nella [illegible] con lui.

Marina Verna

Campionato italiano delle due specialità

Aerobica e fitness chi sarà il campione?

Una forma fisica perfetta è, tra gli ideali, quello che in tutti i tempi ha forse vantato [illegible] maggior numero di adepti. Ginnastica [illegible] severe norme [illegible] condotta, variamente combinate, hanno scandito per secoli la vita [illegible] milioni di persone. Non sono mancati gli eccessi, talvolta si è giunti a teorizzare regole durissime, vere e proprie torture, a fronte delle quali i vantaggi ottenuti erano ben poca cosa.

La filosofia della buona salute datata XX secolo e praticata nelle palestre [illegible] tutto il mondo è assai gradevole e, almeno nei principi generali, nota [illegible] tutti. Giunta in Italia [illegible] notevole ritardo, adesso tenta di recuperare il tempo perduto. E lo fa alla grande, con una gara il cui slogan è «L'agonismo alla portata di tutti», che si disputa domeni[illegible] prossima, [illegible] 14, nella pale[illegible] comunale di via Cecchi 14. Si tratta del 2° Campionato italiano [illegible] ginnastica aerobica e fitness, [illegible] i crismi della serietà garantiti dall'Aiga (associazione che [illegible] gli istruttori di aerobica) [illegible] dalla Fiaf (la Federazione [illegible] aerobica e fitness). «Per noi - spiega Elena Mauri, allenatore Aiga - è [illegible] prova molto importante. Il successo della competizione faciliterà l'ingresso di questa disciplina in ambito Coni. Ecco perché gli istruttori Aiga arricchiscono la propria tecnica con stage periodici tenuti da [illegible] prestigiosi nel panorama internazionale, come Mimi Rodriguez Adami, Molly [illegible] [illegible] Kenikiro Nomura».

La gara è articolata in selezioni regionali [illegible] interregionali, [illegible] una finale a Roma il 9 febbraio. Quattro le categorie impegnate: singolo maschile e femminile, coppie, squadra a tre elementi. Informazioni e iscrizioni al Club ginnico Scorpio, via Cercenasco 17, telefono 011/61.91.950.

[c. nov.]

TEATRI

ACCADEMIA TEMPIA - Stagione Concertistica 1990/91 - Gli abbonamenti si effettuano dalle ore 10 alle ore 18 di tutti i giorni, escluso il sabato, presso la Segreteria dell'Accademia, via del Carmine 28, tel. 521.2.66. Abbonamento ordinario (12 concerti) L. 50.000. Abbonamento ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 25.000.

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91. 7° concerto. Questa sera 20,30, domani ore 21: direttore Vittorio Parisi, flautista Roberto Fabbriciani, cornista Guido Nelli. Fedele Epos (1° premio al concorso Petrassi 1989) (1ª esecuzione torinese). Petrassi concerto per flauto e orchestra (1960). Mozart concerto in mi bemolle maggiore K, corno e orchestra (1786). Dvorak danze slave op. 46 (prima raccolta, 1878). Orchestra sinfonica di Torino della Rai.

CENTRO ORA-VELLI (via Preciosa 11, Moncalieri, tel. 608 1334): Il e 25 novembre alle 21, I Soggetti presentano Mario Zucca in «Medio coraggio» di Valeno Cucchi Peretti. Ingresso soci Arci L. 10.000 servizio bar ristorante. Si consiglia di prenotare 608.1334 ore 18,30.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti un'inedita creazione che la commedia dell'Arte del Circo della Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) dal 20 dicembre con due repliche giornaliere, ore 16,30 e 21. Prevendita: salone La Stampa via Roma 80, tel. 517.958, feriali ore 14/18. Prenota il veglione di fine anno con panettone, spumante, cotillons e festa in pista al Florilegio di Darix Togni.

SCUOLE DI E RECITAZIONE

GINGER: Serge Alzetta a Torino, 1-2 dicembre stage di danza jazz per ogni livello. Iscrizioni: Ginger via Piana 5, Torino, tel. 837.692.

SCUOLA SAMPAOLI (P.zza Castello 51): continuano gli stages di Latino Americani. Insegnanti Sergio e Sonia Sampaoli. Tutti i sabati e domeniche 11-12,30 con stages di Rumba, Beguine, Mambo, Boogie-Woogie, Roll, bada. Sabato e domenica L. 30.000. Un solo giorno L. 20.000. Per informazioni tel. 011/510 483 10 alle 20.

SCUOLA SAMPAOLI (P.zza Castello 51): 28 novembre inizia corso di Disco dance funky con Alex Harvey. Tutti i lunedì e venerdì ore 19,30/20,30; per informazioni tel. 011 510.483.

TEATRO DI TORINO: presenta venerdì 23/11/1990 ore 14,30/16 lezione aperta danza contemporanea Paolo Mardini. Per informazioni tel. ore 16/19,30 al numero 315.1525.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 a passo di danza. Ore 21 discoteca e musica anni 60. L. 10.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus, tel. 447.71 71): Garçons du Soleil.

ARLECCHINO: ore 15,30 danze. Ore 21 revival musica anni 60, orch. Rocky

CLUB: 15,30: con Franco Orsini danze e ritmi per. Ore 21 Gribaudo e la grande orchestra in liscio D.O.C., tutto liscio solo liscio.

DU MUSIC-HALL: ore. Grande successo Music Center, Tel. 521. - 521.5538

FORTINO: danze 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

K. 11 (Valperga, To): 21 discoliscio e scuola di ballo gratuita diretta da M° Tocchio. Sabato orchestra Daniele Comba.

LA LUCCIOLA (corso Taranto): grande festa del liscio con Gino meo. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... più.

NON STOP: Sant'Ambrogio: sabato 24 Massimo Pitzianti; domenica sera favoloso Alex Cabrio

NUOVO GARDEN: ore 15 con danzante, pasticceria a tutti. sala danze classica elegante: danze ore 21.

ATLANTIC HOTEL PIANO: Ristorante Rubino - Borgaro: Piacevoli serate danzanti, maestro Gallino, cena musica, giov., ven., sab.

DA ROBY: domani sera con orchestra con la partecipazione della cantante Laura Carlini. Tel. 337.865 335.2803

DISCOTECA N REVE: tel. 740 618. Prenota la tua festa personalizzata.

LA RISTORANTE di Brandizzo: Sabato ore 24 cena con. Pren. tel. 3.9064.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 340): tutte le sere ore 22

PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: su magna e non se russa. Natale fatto con. Pren. tel. 514.498 - 436.1466.

CLUB 84
C.so Massimo d'Azeglio, p. 669 95 60
QUESTA SERA ORE
e la Sua in
«LISCIO D.O.C.»... tutto liscio solo liscio!

VIA VENTIMIGLIA
ITALIA *Un certo stile Made in Italy*
Design, arte, creatività italiana in mostra a Torino
Orario feriale 9-13/15.30-21 sabato e festivi 9-22
Biglietto, intero L., ridotto L. 5000

TRILUSSA: Vieni a Capodanno; passerai la serata più dell'anno.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta - Tel. 519.834 - 549.041): Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Cat. 181.

ARTE CLUB (via Della 39, tel. 839.331): Sergio Albano.

C. (Battisti): C. Ferraresi.

CENTRO ARTE (corso Palestro 4, tel. 510.772) dipinti, postera, scultura.

FREE-ART (v. Dei Mille 42, t. 839.8905): Collettiva piccolo formato: Boetti, Schifano, Angeli, Salvo, Fontana, Chia, Paladino, Ragalzi, Merlino, Gilardi, Coccobello, Haka.

AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.662): maestri pittori italiano.

GALLERIA IL QUADRATO (v. P. di Città 1 - Chieri) G. Ferroni, grafiche 19/, ore 17-19,30 chiuso domenica e lunedì.

GALLERIA ES (Pinerolo - Vescovado 8 - tel. 0121 795.522): Corrado Cagli.

GALLERIA LA ROCCA (via Vittorio ang. via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

RIVERA (via M. Vittoria 31/L) - Piccola scultura, pittura, grafica.

ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 878.827): dipinti XIV XX secolo. Orario 10-13; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa.

(via Vanchiglia 11/C): Filippo Mondino 60 anni di pittura. Inaugurazione 18.

BERMAN: Sergio Manfredi - Le mie montagne.

DAVICO: G. Chiuli - C. Carglolli.

FOGLIATO: Sandro Lobalzo.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.893): personale Mimmo Rotella.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.894): materia gloriosa Italia, Francia (ceramiche).

LA GIOSTRA (Asti): Sergio Unia.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti - acqueforti 1970-1990.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Vandifiati.

NARCISO: Pincherle.

TEATRO STABILE TORINO
ABBONAMENTO
TEATRO ALFIERI 1990/91
Riservato a (fino a 21 anni) e (oltre 60 anni) spettacoli serata e posto fisso 1ª di programmazione più una produzione T.S.T. a scelta) L. 102.000
Vendita abbonamenti c/o del T.S.T., via Roma 49 (orario 9/18 lunedì) e Teatro Alfieri, piazza Solferino 2 (orario 9/12 - 15/19 - Tutti i giorni). Informazioni: tel. 557.6248/544 562

Cucco
Il ristorante CUCCO propone
MENU' TIPICO
a L. 35.000
vini compresi
prenot. tavoli C.so Casale 89 - Torino Tel. 011/830.418

Strepitoso al
LUX

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

OGGI AL CINEMA REPOSI

La coppia regina del cinema italiano nel capolavoro di ETTORE SCOLA

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano

OGGI GRANDE «PRIMA» OLIMPIA 1

Scanzonato, autoironico, insuperabile:
MARLON BRANDO *torna protagonista in*

OGGI, IN OMAGGIO AGLI SPETTATORI AGENDA
O'NEILL

Titanus DISTRIBUZIONE

OGGI ALL' eliseo blu

«Moglie o prostituta? Meglio la seconda...». La rivoluzione di Cristina Comencini (LA REPUBBLICA)

«Svolto con stile brioso, scorci piccanti, sfarzo di scenografie e costumi» (IL MESSAGGERO)

ARLECCHINO e AMBROSIO Piccolo

Dopo «PRETTY WOMAN» torna **Julia Roberts**, *la giovane diva più acclamata del momento, in film che non potrete dimenticare*

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLE PAGINE 7 e 8

Suggestioni Anni Settanta per [illegible] cabaret dei Principi attivi alla Contea

Lamendola: noi [illegible] gli gnu

Gli è accanto [illegible] Cerritelli un po' troppo naïf

Tra boccali di birra, patatine, piatti caldi e il fumo di molte sigarette, l'altra sera alla Contea Rino Cerritelli e Enrico Lamendola - in arte i «Principi attivi» - hanno presentato [illegible] loro ultimo spettacolo «Svestire gli gnu», per la rassegna di cabaret «SenzaFareDiscussioni».

Completi neri, basco in testa, i due cominciano con le chitarre in [illegible]. «Il mondo [illegible] grigio il mondo è blu» cantano, ma non c'entra niente, e il discorso [illegible] avanti all'insegna della sconclusionatezza.

Cabaret musicale e poi di parola, ma i testi si vorrebbero meno banali. Si usa [illegible] linguaggio musicale come scusa di doppi [illegible] erotici («Quando mi do, mi do», «Sì, beh, molle»), poi i titoli delle più famose opere di Pirandello come battute di un dialogo surreale. Il discorso è stiracchiato, il ritmo non c'è. E [illegible] Lamendola si muove con [illegible] certa tranquillità, Cerritelli a volte mostra un'espressività fin troppo naïf.

Pian piano l'ambiente si scalda, [illegible] non troppo. Arriva la spiegazione del titolo («Gli gnu sono come noi. Sono degli animali che vivono nel deserto [illegible] cercano l'acqua. Perché cercano l'acqua? Perché nel deserto è difficile trovarla»). [illegible] si impossessa del microfono un cassintegrato Anni 70, per un appello [illegible] solidarietà [illegible] compagni. E qualcosa di quel tempo, nello spettacolo, si sente. Nell'improvvisazione estrema, nel rivolgersi in un certo modo al pubblico, nel «dilettantismo». E il dubbio che non sia solo una scelta artistica ma anche un retroterra non risolto rimane.

[illegible] infine «vive la différence». E' buffo vedere come siano lontane la comicità maschile [illegible] quella femminile. Con due donne in scena si sarebbe finito invariabilmente a parlare [illegible] uomini, invece Cerritelli [illegible] Lamendola affrontano il sentimento amoroso solo a fine spettacolo, [illegible] in modo del tutto «maschile». Inforcate le chitarre, ecco una parodia delle canzoni d'amore, voci suadenti, sospiri, e parole per nulla romantiche. «Su, non allunghiamo il brodo - sussurra l'innamorato alla sua bella - tu sei dotta, io son sodo...». E qui il duo trova la corda giusta, una comicità più naturale che fa venire in mente Cochi e Renato prima maniera, e la risata si fa facile, finalmente, e liberatoria. [cr. c.]

A sinistra Rino Cerritelli e a destra Enrico Lamendola in «Svestire gli gnu»

Interessante scelta del «Mythos» a Pino Torinese

L'[illegible] Cameristico dal duo fino al [illegible]

Intelligente e interessante la scelta del programma per il primo concerto della rassegna organizzata a Pino Torinese dall'associazione culturale «Mythos». «L'Insieme Cameristico di Torino» ha proposto [illegible] accorta terna [illegible] composizioni in cui gli strumenti compaiono in diverse forme musicali - un quintetto, [illegible] duo [illegible] concerto - che permettono [illegible] cogliere differenti aspetti interpretativi.

Il «Quintetto in re minore G.445» di Luigi Boccherini, ritmico e agile, dedicato al Marchese Benavente, discreto dilettante di chitarra, è [illegible] pito dall'autore con un perfetto equilibrio coloristico tra chitarra e archi; il quartetto d'archi di cui fanno parte Giulio Tosin (violino), Enzo Leone (violino), Gail Thomas (viola) [illegible] De Marchi (violoncello) si è però espresso meglio nel «Primo Concerto [illegible] la maggiore [illegible] 30» di Mauro Giuliani. Degna di nota l'esecuzione dei due chitarristi Diego Milanese e Carlo Lo Presti; attento ad [illegible] fraseggio meditato il primo, sciolto e fluido negli ardui passaggi virtuosistici il secondo, hanno affrontato [illegible] abile perizia soprattutto l'impegnativo «Gran duo pour deux guitares égales et concertantes» di Napoléon Coste. Non è certo stato qualche passaggio sfuggito a sminuire la bellezza di questa composizione intrisa di fascino romantico. L'opera dell'autore francese dal nome altisonante impostogli dal padre, capitano bonapartista, si è rivelata una gradita e interessante riscoperta. [a. bl.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale [illegible] tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000 / Agis 6000
Vedi [illegible]

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000 / rid. 6000
Weekend con il morto — di T. Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000 / 6000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la [illegible] amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000 / 6000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. [illegible] 1h 51' [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000 / rid. 6000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000 / rid. 6000
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 9000 / Agis 6000
Metropolitan — di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90) — A New York, nel decennio [illegible] spensierata e decadenza di un gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,40; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000 / rid. 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. [illegible] animati. Ultimo giorno. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e a[illegible] criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000 / rid. 6000
Giorni di tuono — di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota [illegible] lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore e la carriera. N. V. 1h 46' Avventura. Or.: 18,10; 20,20; 22,30

Doria — via Gramsci 8, Tel. 54.28.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ghost - [illegible] — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la [illegible] che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. Or.: 15,25; 17,35; 19,[illegible]; 22,20

Eliseo Gr[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000 / rid. 6000
Presunto In[illegible] — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,00

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000 / rid. 6000
I [illegible] della vita privata — di C. Comencini con D. Forest, C. Malavoy, G. Giannini (Italia/Francia '90) — Parigi 1782: attorno alla scommessa fatta da un vecchio libertino una vita dolce e leggera di amori, fughe e scambi di persona. [illegible]. V. 1h 28' Commedia. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

[illegible] Ro[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty [illegible] — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa [illegible]) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in [illegible] tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo [illegible] del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
[illegible] al [illegible] parte III — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 [illegible] indiani e animali. N. V. 1h 58' Fantastico. Ap.: 20,15; film: 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram [illegible], Ingr. 9000 / rid. [illegible]
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e [illegible] sulla [illegible] per aiutare la [illegible] che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

PRIME VISIONI

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Tram 10/12/16, Bus [illegible], Ingr. 9000 / rid.6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingr. [illegible] / rid.6000
Le comiche — di N. Parenti con P. Villaggio, R. [illegible] (It. '90) — Sei episodi comici in cui [illegible] attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come [illegible] maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — [illegible] via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90) — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' Drammatico. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; [illegible]

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 58/57b 58/58a/63/63a/68, Ingr. 9000 / rid. 6000
Benvenuti [illegible] paradiso — di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingr. 9000 / rid. 6000
RoboCop [illegible] — di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. [illegible].V. 1h56' Fantastico. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

N[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, [illegible]. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale [illegible] tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nuovo Odeon — via Venaria 8, Tel. 749.23.62, Tram 1, Bus 35/38/65/65a
Be[illegible] in Paradiso — di Alan Parker con D. Quaid, T. Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. [illegible] 10' N.V. Drammatico. Or.: 20,10; 22,30

Oli[illegible] 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000 / rid. [illegible]
Il boss e [illegible] — di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90) — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per [illegible] il suo erede e genero. N.V. 1h 38' [illegible]. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus [illegible]58/5[illegible], Ingr. 9000 / rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per [illegible] rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingr. 9000 / rid. 6000
Il viaggio di Capitan [illegible]racassa — di E. Scola con M. Troisi, O. Muti, V. Pérez (Italia '90) — Tratto dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. [illegible]. V. 1h 45' Commedia in costume. Or.: 15; 17,30; 20; [illegible]

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 9000 / rid. 6000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' [illegible]. Ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

S[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/68/73, Ingr. 9000 / Agis 6000
Cadillac [illegible] — di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90) — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32'. Ultimo giorno. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30 Commedia

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingr. 9000 / rid. 6000
Cuore selvaggio — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli [illegible] Uniti [illegible] facile preda [illegible] deviante e stravolgente mostruosità [illegible] mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico. Or.: 15,25; 17,55; 19,55; 22,20

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 6000
La stazione — di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E.Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di u[illegible] in [illegible] con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Ultimo giorno. Or.: 20,30 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible]ll — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138) - ingr. 4000
Sabato: **Milou a maggio.** Di L. Malle.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Ancora 48 ore — con Eddie Murphy, Nick Nolte. Orario: 19,30; 22,15.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Doppia [illegible] — di Sondra Locke con Theresa Russel. Orario: 20,30; 22,30.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Mery per sempre — di M. Risi con M. Placido e C. Amendola. Orario: 20,30; 22,30.

Valdocco — via Salerno 12 ([illegible]. 522.42.79)
Domani: **Lassù qualcuno è impazzito.** Colori.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. [illegible] Français — via Pomba 23, [illegible]. 545.338
Omaggio a J. P. Mocky — Ore 16,30 **Solo** di J. P. Mocky, D. Le Guilou (90'), v. o.; ore 18,30 **Le pactole** di J. P. Mocky, con P. Laffont, R. Bohringer (90'), v. o.

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Elephant man — di David Lynch con Anthony Hopkins, John Hurt, Wendy Hiller, versione italiana. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. [illegible], Tram 15, In[illegible] L. 5000
Cinema giapponese degli Anni 60 — Ore 16,30 e 20,45 **La casa degli amori particolari** di Y. Masumura (v. ital.); ore 18,15 e 22,30 **La gatta giapponese** di Y. Masumura (v. ital.).

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
I cannibali — Prima visione. Di Manoel De Oliveira, [illegible] Luis Miguel Cintra, Leonor Silveira (v. o. sott. it.). Orario: 16,30; 18,15; 20,40; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Concerto del 24 nov[illegible]re — Ore 21 Keith Jarrett pianoforte, Gary Peacock basso, Jack [illegible] Johnette batteria. Prenotazioni e vendita biglietteria [illegible] tel. 011 / 8815.241 - 242 (chiusa il lunedì).

[illegible]colo Regio — [illegible] Castello
[illegible] — Le 32 Sonate per pianoforte di [illegible]ig van Beethoven il 24 e 25 novembre al Piccolo Regio. Vendita abbonamenti L. 12.000. Biglietteria Teatro, piazza Castello 215, tel. 011 / 8815.241 - 242 (lunedì chiusa).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Ore 20,45 il Gruppo della Rocca in [illegible] da Voltaire, regia di R. Guicciardini. Prevendita presso T. Adua ore 15,30-19. Abb. 6 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000). Tel. 248.2276 - 287.871.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535,440, Tram 13 - Bus 14/14a 50/57/58a/67
Il vittoriale degli italiani — Ore [illegible] Teatro Produzioni presenta; di Tullio Kezich, con C. Pani, S. Alessandro, N. Garay, C. Vertova. Reg. Mario Missiroli. Biglietteria tutti i giorni 9/13 - 15/19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Lo Stregagatto premio nazionale di Teatro Ragazzi. Oggi ore 10 il teatro delle marionette degli Accettella presenta **Un uovo, tante uova** di Icaro Accettella.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. la compagnia del T. Eliseo presenta Umberto Orsini ne **Il piacere dell'onestà**, regia di Luca De Filippo; repliche fino al 25 novembre. Biglietteria del T.S.T., via Roma 49 (or. 9/19, lunedì riposo). Per inf. tel. 011 / 537.6246 - 544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Il Trio Lopez, Marchesini, Solenghi presenta il nuovo spettacolo **In principio era il trio**, testo e regia di Lopez, Marchesini. 10-13; 15-19, [illegible]. 669.8034.

Teatro [illegible] — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Tutte le sere ore 21, festivo ore 15,30, compagnia Torino Spettacoli in **Pamela** di C. Goldoni, adattamento di G. Davico Bonino, scene di E. Luzzati, costumi di S. Cali. [illegible], regia di F. Crivelli.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Setti[illegible] T[illegible]
Riposo. Dal 28/11 ore 21 **Theatre La Chamaille di Nantes in Les Reveurs**, drammaturgia e regia di Ludwik Flaszen, con L. F[illegible] Cl[illegible] Hunault. [illegible] e prenotazioni 801.1746.

[illegible]varra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Nel nostro gradito ordine — Ore 21 Stalker Teatro presenta; di Novio Gambuie. Informazioni e prenotazioni ore 16/19, tel. 513.705.

T[illegible] Alfa — via Casalborgone 1[illegible]1, tel. 812.6114
La comunità teatrale italiana presenta **Camille C.**; del [illegible] tragico, [illegible] con Maria Inversi, regia Silvio Castiglioni. Ore 21.

Teatro Matteotti — via Matteotti 1, Tel. 640.3700, Moncalieri
Stasera ore 21 il T.S.M. presenta **Il signor di Pourceaugnac**; di Molière, commedia balletto, quasi un musical, regia Franco Grosci. Prenotaz[illegible] prevendita ore 17,30-20,30 in teatro, tel. 640.3700.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.603, Bus 36/38/62/62c
Stasera e domani ore 21 il V. Mara Garatex Theatre presenta [illegible] **a pranzo e cena**; di Alessandro Cannarozzo, regia Angelo Cannarozzo.

Voltaire — via Cavour 9, Tel. 541.436
[illegible] 90/91. Dal 20/11 ore 21 Teatri Uniti in **L'ultima lettera a Filottete** da Y. Ritsos, regia [illegible] M. Martone, [illegible] Living Theatre, Odin Teatret, Reim-De Santis, Contrarco, Voltaire Teatro di Leo. Abbonamento a 9 spettacoli L. 70.000 int., 50.000 rid. Tel. 531.780.

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.293. **Film erotico**, con Betty [illegible], Malù T[illegible], col. viet. 18. Ap.: 14.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Un desiderio vizioso**, con Olinka Hardemann e Valerie Siddi. Col. Viet. 18. Ap.: 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB c. Calandra [illegible]. **Film erotico**, dalle 14,30 [illegible] novità assoluta ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. [illegible]. Margherita 108, t. 521.2385. **Amber Lynn personal best**, 1ª visione. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.2[illegible]. **The love hables.** 1ª visione con Jacqueline Lorians, Jerry Davis. Col. V. [illegible]. Apertura ore 10,30; ult. 22,30.

MAJOR lgo G. Cesare 105, t. 287.974. [illegible] **bestiali**, con G. Pontello, D. Azzalini, D. Trabè. Col. V. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Tentazioni di femmine ingorde**, con Georgina Spelvin, John Leslie. Col. Viet. 18. Ap. 14.30. ult. 22,30.

[illegible] c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Le do[illegible] di Mandingo** con Cicciolina e Moana Pozzi. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.786. **Le [illegible] col lecca-lecca.** Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr.: 5000

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Corpo di Olinka**, con Olinka Hardemann, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Ap. ore 15.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **L'universo erotico**, di Gerard Damiano, con A. Blue. Col. V. 18. Ap. 14,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Commedia teatrale
BARDONECCHIA — SABRINA: riposo
BUSSOLENO — NARCISO: [illegible]
C[illegible] — MARGHERITA: Sogni
CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo
[illegible] — [illegible]: Porte aperte; SPLENDOR: riposo
CHIVASSO — CINECITTA': Cuore selvaggio; MODERNO: Presunto innocente; POLITEAMA: Giorni di tuono
CIRIE' — NUOVO: riposo
COLLEGNO — PRINCIPE: L'esorcista 3; REGINA: riposo; STAZIONE: Due nel mirino; STUDIO LUCE: Giorni di tuono
CUORGNE' — MARGHERITA: Due nel mirino; PERONA: Gremlins 2
[illegible] — ROMA: Ghost
IVREA — ABCINEMA: Rassegna Film Cinema Giovani; [illegible] riposo; POLITEAMA: Presunto innocente
[illegible] — KING KONG CAST[illegible] Seduzione pericolosa
NONE — EDEN: riposo
ORBASSANO — MODERNO: Giorno di tuono; SALA COMUNITA': riposo
[illegible] — HOLLYWOOD: Due nel mirino; [illegible] Gremlins 2 la nuova stirpe; RITZ: Cuore disperato
RIVOLI — GIOIELLO: Robocop 2
[illegible] TOR[illegible] — BECCARIS: riposo
SUSA — CENISIO: Alterazione genetica
TORRE PELLICE — TRENTO: riposo
VALPERGA — AMBRA: Dick Tracy

La rassegna sull'edilizia aperta ieri a Torino Esposizioni

Palazzi a prova d'errore

Per 4 giorni esperti a confronto

Occhio all'errore. Si può nascondere in tante fasi del processo di costruzione o ristrutturazione edilizia. E il problema [illegible] è da poco: innanzi tutto perché spesso costa fior di quattrini. Ma le possibili conseguenze sono anche altre: danni all'immagine delle categorie interessate (dai progettisti [illegible] costruttori); lentezza dei lavori; [illegible] qualche [illegible] anche l'obbligo di rivedere opere già finite [illegible] comunque in fase avanzata.

[illegible] parla da ieri a Restructura, la rassegna che coinvolge migliaia di tecnici dell'edilizia. Quattro giorni di convegno sugli errori, con la presenza di specialisti ad altissimo livello. I lavori [illegible] coordinati da Vincenzo Borasi, ordinario al Politecnico di Torino.

Professore, sbagliare è facile. Di chi è la colpa? [illegible] possono [illegible] molti. Ci sono errori dovuti [illegible] incapacità di spiegarsi. Per esempio, tra chi deve dire [illegible] vuole e chi deve realizzare i sogni estetici di progettisti [illegible] committenti. Oppure errori per mancanza [illegible] dialogo tra chi ritiene [illegible] compiere le migliori scelte tecnologiche [illegible] chi deve valutare [illegible] tali scelte [illegible] anche le più corrette [illegible] profilo economico».

Ma i casi, dice Borasi, [illegible] molteplici. Altri esempi? Eccoli: «Errori possono accadere al momento di collocare [illegible] attività in vecchi spazi; errori si incontrano nei preventivi di spesa, dovuti spesso ad insufficiente esperienza nel settore. E ancora: spesso si sbaglia nel giudi[illegible] lo stato di obsolescenza degli stabili, per un uso errato delle tecniche di diagnosi. Il riflesso è immediato, perché si finisce per sbagliare anche i preventivi [illegible] spesa e quindi gli appalti». E poi, sostiene Borasi, ci sono i super-errori: «Avvengono nelle scelte preliminari sulla qualità dell'abitare per quanto attiene progettazione, posa, preventivi, collaudi degli impianti necessari [illegible] riqualificare vecchi edifici. Sono evitabili, davvero. Ma ricorrono in modo sorprendente».

Insomma, professore, il tempo passato a ragionare sopra questa casistica non è sprecato: «E' evidente. Il confronto tra responsabili [illegible] specialisti [illegible] necessario. Anche per abbattere muri [illegible] soggezione e diffidenza reciproca. Il settore è fatto di tante figure: c'è chi deve risolvere un problema [illegible] chi concede i consensi, chi opera materialmente e chi deve giudicare il giusto e lo sbagliato [illegible] vari interventi, grandi o piccoli che siano».

Ed ecco perché la «quattro giorni» che si chiuderà sabato mette [illegible] confronto [illegible] pluralità di soggetti. Ad esempio i vertici delle Soprintendenze, le associazioni [illegible] tecnici, perfino gli esperti della Regione militare Nord-Ovest. Argomenti [illegible] volte ostici, oltre mol[illegible] vicini al nostro vivere quotidiano. Sabato, ad esempio, il professor Gian Paolo Calvi, docente al Politecnico di Pavia, parlerà su un tema di scottante attualità: «Ogni antica torre esistente [illegible] un crollo annunciato?». Porterà dunque la drammatica esperienza della [illegible] città, gettando luce in un campo dove le certezze [illegible] poche, e molti i dubbi e le paure.

La parte convegnistica di Restructure (il programma prevede altri 7 incontri) è senza dubbio la meno visibile. [illegible] per questo la meno importante, perché è dal confronto che nascono idee e proposte nuove. L'altro aspetto, quello che si può [illegible] visitando i 300 stand allestiti [illegible] 16 mila metri quadrati di superficie, ha dimostrato fin dalla inaugurazione di ieri il suo potere [illegible] attrazio[illegible] Al lungo elenco di novità [illegible] di realtà collaudate, [illegible] aggiunge il fattivo apporto degli enti locali (Comune e Regione). Settore, questo, che porta [illegible] sé alcuni vizi prevedibili (ad esempio, quello [illegible] una realtà a tinte rosa), [illegible] che dimostra una più viva attenzione al rapporto pubblico-privato. Rapporto [illegible] nuovo a Torino, ma ancora lontano dall'essere quel «volano [illegible] capitali [illegible] idee» più volte auspicato dalle associazioni di categoria.

Ecco le città da salvare

Quante sono in Europa le «città da salvare»? Molte, anche se il termine può essere considerato eccessivo. «Salvare può anche voler dire preservare, restituire alla gente, rivalutare sotto il profilo artistico [illegible] architettonico» dicono i tecnici. A partire dal 1991 un'azienda torinese, la Into, dedica a ciascuna di queste città un calendario artistico. Il primo numero presenta Praga: dodici immagini fotografiche, [illegible] per mese, che Michele Rubino ha rubato agli angoli più suggestivi della capitale cecoslovacca, una delle città europee più ricche di storia e tradizione artistica, e quindi architettonica. L'iniziativa non si limiterà al calendario: in primavera la Into ha in programma un seminario nel quale i tecnici metteranno a confronto problemi ed esigenze di conservazione e restauro architettonico di Praga [illegible] Venezia. Città che per molti aspetti sono considerati simili. Città da salvare, appunto.

[illegible] E [illegible] TIFOSI RIMBORSATI

MILANO. Lo spostamento a Bologna della Supercoppa di giovedì [illegible] la Samp, ha costretto il Milan a rimborsare il biglietto a quei tifosi che già l'avevano acquistato ma che non potranno seguire la squadra. Il diritto potrà essere esercitato entro il 4 dicembre. (Nella foto Franco Ba[illegible]).

[illegible] E [illegible] A PUGILI [illegible]

I pugili argentini hanno firmato un accordo al ministero del lavoro per la loro attività, che rientra nella categoria «lavoro pericoloso, temporaneo e regolamentato». Avranno un pagamento minimo per ogni prestazione, una mutua e i benefici [illegible] pensione, anche per incapacità professionale.

OGGI IN TV

12,30 Campo base. Il mondo dell'avventura con Ambrogio Fogar — Tele+2
13,00 Sport News, tg sportivo — [illegible]
13,00 **Calcio.** Campionato inglese: Everton-Tottenham (replica) — Tele+2
15,00 **Hockey pista.** [illegible] Prato-Scandiano — Retemia
[illegible],00 Usa sport, replica — Tele+2
15,30 [illegible] Superbike dalla Nuova Zelanda — Raitre
15,45 **Pugilato.** Bordo ring, replica — Tele+2
16,00 **Arti marziali.** Da Lamezia Terme: Trofeo Brutium — Raitre
16,30 **Pallanuoto.** Como Nuoto-Sisal Sori, spareggio Coppa Italia — Retemia
16,30 **Equitazione.** Concorso di Bastia Umbra — Raitre
16,45 **Wrestling.** Le sfide dei giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Tele+2
17,30 Rep. Olanda-Grecia, qualificazioni europee — Tele+2
18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,30 Sportime, tg sportivo — Tele+2
20,00 **Calcio.** Tuttocalcio, servizi dai campi di allenamento — Tele+2
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 **Tennis.** Il grande tennis con Rino Tommasi, puntata dedicata alle finali Atp di Francoforte — Tele+2
22,00 **Motocross.** Superjump, rubrica — Retemia
22,15 **Calcio.** Gol d'Europa — Tele+2
22,15 **Sci.** Pianeta neve, rubrica. La prima puntata è dedicata al quattro volte campione del mondo Pirmin Zurbriggen — Tmc
22,30 **Auto.** Rallye, rubrica — Retemia
23,15 **Pugilato.** Bordo ring, matches inediti a cura di Franco Ligas. In programma Brazier-Stephens, welter junior — Tele+2
23,40 **Motori.** Grand Prix — Italia 1
0,15 **Tennis.** Il grande tennis con Rino Tommasi, replica — Tele+2

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 22 Novembre 1990 • [illegible]

Ritorno di Coppa Italia senza colpi di scena: tutte le grandi riescono a qualificarsi per i quarti di finale

Juventus, l'avanzata continua

Arriva a Pisa il settimo successo consecutivo

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Settima vittoria consecutiva tra campionato, coppa Uefa e coppa Italia, undicesimo rigore consecutivo realizzato da Baggio (il 12° [illegible] stato regalato dall'ex viola a Schillaci). Sono le cifre della super Juventus [illegible] questo ultimo [illegible]. E con il 2-1 ottenuto ieri pomeriggio a Pisa la squadra [illegible] Maifredi accede ai quarti di finale della competizione tricolore.

Tutto facile all'Arena Garibaldi, anzi facilitato dalla condotta del Pisa che nei primi minuti ha letteralmente consegnato su un piatto d'argento gol e qualificazione alla Juventus. Argentesi è stato il protagonista negativo del primo brutto quarto d'ora della squadra di Lucescu, affiancato per l'occasione in panchina da Lamberto Giorgis, supervisore delle formazioni giovanili nerazzurre. Che fine ha fatto Giannini, l'altro allenatore? Il presidente Anconetani: «Stava male». [illegible] a Pisa si [illegible] che sia stato il primo passo verso il [illegible] siluramento.

Argentesi, dunque. Dopo 8' si [illegible] trovato a correre a perdifiato [illegible] Haessler, [illegible] in movimento da un preciso lancio di Julio Cesar, anche ieri tra i migliori. Il tedesco di questi tempi vola e così Argentesi ha cercato [illegible] precedere la sua conclusione alzando la palla verso il proprio portiere, ormai a mezza via, in piena [illegible]. Simoni ha accompagnato con lo sguardo il preciso pallonetto che ha concluso la traiettoria proprio all'interno della porta sguarnita. Al clamoroso autogol, Argentesi ha fatto seguire sei minuti più tardi [illegible] falloso intervento in [illegible] [illegible] Baggio, servito in profondità da Marocchi. Cornieti ha [illegible] solo un attimo [illegible] esitazione: [illegible] vero, ho visto bene? Già, si sa, con tutti quei rigori fischiati a favore della Juventus, ora le giacchette nere vogliono andare sul sicuro. Ma siccome non c'era ombra [illegible] dubbio, Cornieti ha infine indicato il dischetto, dal quale l'ex viola sa trarre l'ispirazione massima: stavolta la conclusione [illegible] [illegible] violenta e angolata, alla destra di Simoni.

Partita finita anche se il radiocronista di Stato ha insistito, via etere, a [illegible] la tesi che al Pisa sarebbe bastato un gol per qualificarsi in virtù delle reti (due) segnate a Torino. Argentesi intanto concludeva il [illegible] quarto d'ora suicida meritandosi l'ammonizione per fallo [illegible] Di Canio.

A proposito di Di Canio. L'ex laziale ha avuto sprazzi di buon gioco [illegible] i fatti di domenica scorsa contro la Roma gli hanno lasciato addosso un certo nervosismo. Al 48' è stato rimproverato da Schillaci per aver voluto tirare ad ogni costo quando il centravanti, smarcato, si aspettava il passaggio. L'ex laziale s'è arrabbiato con il compagno, poi con se stesso. Infine (52') dopo un intervento di Chamot sulla sua gamba sinistra, Di Canio ha dovuto lasciare il campo, dolorante. Sul fantasista e su Julio Cesar, da registrare questa battuta [illegible] Maifredi: «L'accoltellato è guarito e quello preso a pistolettate [illegible] fuori pericolo».

Più importante forse constatare che la Juventus ha in Baggio [illegible] uomo-leader in grado di [illegible] ogni partita, in Haessler un campione in continua crescita e nella difesa un reparto sempre più attento. Solo Piovanelli, dopo un gol con la mano (rete annullata [illegible] Cornieti) e un palo, ha trovato all'88, su bellissimo [illegible]oss di Dolcetti, l'attimo giusto per staccare dietro Tacconi e infilare di testa la rete della bandiera.

Franco [illegible]

Pisa: Simoni, Chamot (51' Cristallini), Lucarelli, Argentesi, Calori, Boccafresca, Neri (59' Padovano), Simeone, Larsen, Dolcetti, Piovanelli. All. Lucescu.
Juventus: Tacconi, Luppi, Julio Cesar, Corini, De Marchi, De Agostini, Haessler (46' Galia), Marocchi, Schillaci, Baggio, Di Canio (52' Fortunato). All. Maifredi.
Arbitro: Cornieti.
Reti: 7' Argentesi autogol, 14' Baggio rigore, 88' Piovanelli.
Ammoniti: 16' Argentesi, [illegible] Corini, 32' Boccafresca.
Spettatori: 18.901 paganti, incasso di 531.145.000.

Implacabile Baggio. Dal dischetto il bianconero ha siglato il suo undicesimo rigore consecutivo

RISULTATI E [illegible] IN COPPA ITALIA

LECCE	2	PISA	1
MILAN	2	JUVENTUS	[illegible]
QUALIFICATO MILAN		QUALIFICATA JUVENTUS	
BARI	[illegible]	CREMONESE	[illegible]
ATALANTA	[illegible]	SAMPDORIA	[illegible]
QUALIFICATO BARI		QUALIFICATA SAMPDORIA	
[illegible]	1	FIORENTINA	0
[illegible]	1	NAPOLI	0
QUALIFICATA ROMA		QUALIFICATO NAPOLI	

OGGI **MODENA-BOLOGNA.** A GENNAIO **INTER-TORINO**

Rissa punita. Di Canio a terra, Nela a destra: per entrambi lo stop del giudice

Giudice: 3 turni a Di Canio, 2 a Cesar e Nela

E Bari kappaò con quattro squalificati (Cucchi per 4 giornate)

Tre giornate [illegible] sospensione a Di Canio, due a Julio Cesar e Nela. Così il giudice sportivo, sulla base del referto arbitrale, ha punito i co-protagonisti della lite scoppiata domenica scorsa tra bianconeri e romanisti. L'avvocato Artico ha motivato le sue decisioni precisando che «Di Canio ha colpito [illegible] [illegible]sario [illegible] un calcio a una gamba, disinteressandosi del pallone, facendolo cadere a terra e provocando [illegible] mischia tra diversi calciatori delle due squadre», mentre Julio Cesar «ha colpito un avversario con un calcio a gioco fermo», e Nela «per [illegible] di violenza, a gioco fermo, contro un avversario a terra, in reazione a un fallo subito da un compagno».

La squalifica più pesante della settimana è toccata però al barese Cucchi, sospeso per quattro turni «per aver violentemente colpito un avversario [illegible] la gamba tesa sulle ginocchia, [illegible] azione [illegible] gioco, procurandogli una contusione che rendeva necessario l'intervento dei sanitari». Oltre a Cucchi il Bari contro la Juve dovrà fare a meno [illegible] Joao Paulo, Loseto e Raducioiu, fermi per [illegible] turno.

Ieri intanto il procuratore federale Giampietro ha deferito Poli e Schillaci alla Disciplinare per la lite [illegible] schiaffi e minacce al termine di Bologna-Juve. Sulla vicenda, la Federcalcio aveva aperto un'inchiesta i cui atti erano poi stati trasmessi [illegible] capo ufficio indagini Labate alla procura federale. Probabilmente la Disciplinare non giudicherà Poli e Schillaci domani, ma esaminerà il [illegible] nella riunione della [illegible] seguente.

Ieri sera tecnico e allenatore della Juventus, di ritorno a Torino da Pisa, [illegible] hanno voluto rilasciare dichiarazioni sulle sanzioni del giudice. «Mi dispiace - ha esordito un sorridente Maifredi - [illegible] voglio essere [illegible] scortese, ma preferisco non dire nulla e credo che la pensino così anche i miei giocatori». Alessio e Bonetti (o Napoli) [illegible] i candidati a sostituire i due squalificati. «Per ora lasciatemi gustare questa vittoria di Pisa - ha aggiunto il tecnico bianconero - poi comincerò a pensare alla squadra da mandare in campo a Bari. In allenamento studierò [illegible] contromisure da adottare per non [illegible] troppo queste due squalifiche». Anche il [illegible] è [illegible] punito severamente dal giudice. Maifredi ribadisce: «Credo che per [illegible] [illegible] sia opportuno parlare di queste [illegible] Nei prossimi giorni vedremo». Ancora più laconici i due «puniti». Di Canio si è quasi schermito, visibilmente di cattivo umore: «Non ho nulla da dire, preferisco [illegible] parlare». Julio Cesar è parso pensieroso e timoroso di dire qualcosa di troppo nel suo approssimativo italiano: «Se sono stupito? Non [illegible] aspettavo niente, tutto normale così». No-comment [illegible] Schillaci sul deferimento.

Per le gare [illegible] Coppa Italia, invece, il giudice ha fermato per due turni Marchegiani e Bergodi (Lazio), per uno Bosco (Pisa), Signorini (Genoa), Marino (Lecce), Ferrara (Napoli), Firicano (Cagliari), Zoratto (Parma).

In B il giudice [illegible] ha convalidato il risultato di Salernitana-Messina (0-0) per il reclamo preannunciato dai siciliani che contestano il clima intimidatorio esistente prima e durante la gara. Squalificati per due turni: Biagioni (Cosenza) e Mattei (Udinese); per uno: Cappellacci e De Rosa (Modena), Dezotti (Cremonese), Pasqualetto (Padova), Conca (Triestina), Daniel (Reggiana), Di Cintio (Cosenza), Icardi (Verona), Minaudo (Ancona), Vignini (Lucchese) e Schiavi (Messina).

La Samp trova Babbo Natale

L'arbitro Luci a Cremona dà una mano ai liguri

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' già Natale per la Samp: anche [illegible] slitta e barbone, «babbo» Luci, l'arbitro fiorentino, le ha portato come strenna il passaggio ai quarti della Coppa Italia. In una gara nella quale è [illegible] di tutto (tre rigori [illegible] cui uno inventato e un altro parato, un'espulsione, Pari, dieci occasioni da rete per la Cremonese) è emersa la squadra [illegible] Boskov, cui bastava già il 2 a [illegible] per qualificarsi, cioè [illegible] punteggio firmato dal secondo rigore messo a segno da Vialli.

Come strenna finale la [illegible] di Invernizzi, nata da un'azione dello [illegible] giocatore. Una galoppata di 70 metri favorita nel finale da [illegible] fallo di Vialli, che in [illegible] ha spostato l'ultimo difensore aprendo al compagno un varco verso il gol.

Non c'è stato [illegible] annoiarsi. Per due volte la Cremonese [illegible] era sentita qualificata ma per due volte Vialli, che in questa città non è più amato come prima (i rigori non c'entrano, [illegible] ovvio, si è rarefatto il «feeling»), ha bruciato i sogni di gloria. Una Cremonese che [illegible] giocato [illegible] impegno notevole e che ha offerto ottime combinazioni con buoni spunti da parte di Neffa e altri ancora di Maspero e poi di Lombardini, per [illegible] [illegible]re [illegible] Chiorri, subentrato all'inesistente Dezotti (idem sull'altro fronte per Mikhailichenko: una prestazione [illegible] 4).

In contrapposizione una Sampdoria che è partita con sufficienza ma che quando è stata [illegible] avvantaggio, [illegible] l'autogol [illegible] Pari (deviazione in barriera [illegible] punizione [illegible] Neffa, finita poi [illegible] un palo e in rete), ha saputo reagire con determinazione, [illegible] c'è voluto il favore dell'arbitraggio per farle superare momenti difficili.

Luci ieri ha aggiunto altri errori [illegible] suo carnet: [illegible] graziato nel primo tempo Pari, evitando di ammonirlo per la seconda volta dopo una brutta entrata, facendogli soltanto un richiamo [illegible] verbale e poi espellendolo dopo il secondo rigore di Vialli, quasi per dare [illegible] contentino alla Cremonese. Ha sbagliato sul primo penalty, quando la ripresa era iniziata da 2' fischiando l'atterramento di Bonetti: il fallo di Lombardini era un [illegible] fuori area. Nonostante il contrasto, Bonetti era rimasto in piedi, inseguendo la palla. Poi, percorsi circa tre metri, ha dato l'impressione di scivolare o di incespicare sull'erba e Luci ha abboccato. Penalty.

Dieci minuti dopo anche la Cremonese [illegible] il [illegible] rigore, stavolta giustissimo (per atterramento di Chiorri da parte di Pagliuca, il migliore in campo) ma Maspero [illegible] lo faceva parare dal difensore blucerchiato.

Ciononostante i ragazzi di Burgnich trovavano altre forze p[illegible] attaccare e il 2 a 1 di Garzilli sembrava destinato a fare giustizia: Neffa [illegible] palla al piede, allungando a destra verso Chiorri, che smistava al centro per Garzilli. Il tempo di riprendere il gioco, azione nell'area della Cremonese, mischia, contrasto Vialli-Montorfano [illegible] l'attaccante che cade e Luci che fischia prontissimo il rigore.

Implacabile anche stavolta Vialli, [illegible] peraltro di una prestazione insufficiente: molti allunghi sbagliati, condizione fisica [illegible] approssimativa. Poi l'espulsione di Pari e il citato solitario contropiede di Invernizzi.

Fischi e proteste [illegible] pubblico che si è ripetuto davanti agli spogliatoi [illegible] una contestazione controllata. Dura la reazione di Boskov: «Cosa vogliono? Dovrebbero girare con la foto di Vialli nel portafoglio. Abbiamo giocato [illegible] modo allegro: non capisco la posizione della Cremonese in B, noi siamo stati una squadretta, loro uno squadrone. Che tristezza [illegible] fischi a Vialli. Ora vogliamo vincere scudetto e Coppa Italia...».

Per Gianluca Vialli nella [illegible] Cremona due rigori che [illegible] a far crescere il morale dopo tante poco piacevoli vicissitudini

Giorgio Gandolfi

Cremonese: Rampulla; Garzilli, Gualco; Marcolin, Montorfano, Verdelli; Lombardini, Jacobelli, Dezotti (46' Chiorri), Maspero, Neffa.
Sampdoria: Pagliuca; Lanna (46' Mancini), Bonetti; Pari, Vierchowod, Pellegrini; Mikhailichenko (68' Calcagno), Lombardo, Vialli, Invernizzi, Bran[illegible].
Arbitro: Luci.
Reti: 32' autogol Pari, 47' Vialli (r), 78' Garzilli, 80' Vialli (r), 88' Invernizzi.
Espulsi: 61' Pari.
Spettatori: 5051 paganti, incasso 71.315.000.

Brandizzo, al «Milleluci»: di qui partivano le dosi anche per Chivasso e Volpiano

L'eroina nascosta fra le pizze

Madre e figlio in carcere: un etto di droga sequestrato nell'alloggio sopra il locale

Il bar pizzeria di Brandizzo gestito [illegible] **Maria Attolino**, 47 anni, [illegible] diventato [illegible] centrale della droga. Con la donna è [illegible] arrestato il figlio **Domenico Mele**, 30 anni: entrambi erano incensurati

Da alcuni [illegible] un bar pizzeria di Brandizzo [illegible] era trasformato in una «centrale della droga» dove quotidianamente si rifornivano spacciatori e tossicodipendenti del Chivassese. Si tratta del «Milleluci» [illegible] via Nicolao Cona [illegible].

Il locale [illegible] gestito da Maria Attolino, 47 anni, e dal figlio, Domenico Mele, 3[illegible] anni, [illegible] Giulio Cesare 69 di Torino. Entrambi incensurati, madre e figlio sono stati arrestati [illegible] giorni scorsi dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia [illegible] Chivasso, con l'accusa di detenzione di stupefacenti.

Nel corso di una perquisizione nell'alloggio soprastante [illegible] locale, i militari - al comando del brigadiere Giuliano - hanno recuperato [illegible] cento grammi [illegible] eroina pura (il valore si aggira attorno ai dieci milioni), un bilancino di precisione per pesare le dosi e un centinaio [illegible] siringhe del tipo «usa e getta», tutte ancora ben confezionate. In un cassetto di un mobile, accuratamente nascosta, è stata inoltre rinvenuta [illegible] pistola a tamburo, in buono stato d'uso [illegible] perfettamente funzionante, risalente all'ultima guerra mondiale.

Manette ai polsi lui, scortata lei, madre e figlio sono stati accompagnati nella caserma di Chivasso. Dopo l'interrogatorio, la donna [illegible] finita in una cella alle Nuove e il figlio alle Vallette.

Il «Milleluci», che si trova alla periferia del paese in una zona poco movimentata, era abitualmente frequentato da una discreta clientela. Secondo gli inquirenti, il locale [illegible] meta di molti giovani spacciatori i quali, dopo [illegible] pizza [illegible] una bevanda, acquistavano l'eroina per poi andare a smerciarla ogni giorno sulle piazze di Chivasso, Brandizzo, Volpiano ed altre cittadine della zona.

Il locale era da alcuni mesi sotto controllo dei carabinieri. Appostamenti con personale in borghese, di giorno e fino [illegible] tarda notte, consentivano di seguire tutti i movimenti degli avventori. I controlli, che in [illegible] primo tempo - dopo la segnalazione di uno sconosciuto - avevano preso avvio con grande discrezione, [illegible] erano poi intensificati in seguito all'arresto di Porzia Mele, 28 anni, figlia [illegible] Maria Attolino, anche lei impegnata nella conduzione del bar pizzeria. Porzia Mele era finita [illegible] [illegible] nel maggio scorso perché sorpresa dai carabinieri in possesso di alcuni grammi [illegible] [illegible]. La giovane donna è tuttora in carcere.

Le indagini dei carabinieri sono comunque ancora in corso [illegible] [illegible] è da escludere che nei prossimi giorni l'elenco delle persone arrestate possa allungarsi. [d. a.]

I costi proibitivi per l'operazione di «pulizia» allontanano i compratori

Ancora deserta l'asta Interchim

L'area dell'ex Ipca dovrà essere bonificata

Per la seconda volta [illegible] andata deserta l'asta per la vendita dell'Interchim, l'azienda chimica di Ciriè fallita un anno fa. L'intera area dello stabilimento [illegible] Ipca di regione Borche, dove dalla produzione di coloranti si [illegible] passati allo smaltimento [illegible] rifiuti industriali, dovrà es[illegible] completamente bonificata.

Lo aveva stabilito la Regione Piemonte, subordinando la vendita al radicale intervento di bonifica che richiede investimenti di una certa consistenza: si parla di almeno un miliardo [illegible] lire. Di qui le difficoltà incontrate finora dal curatore fallimentare per la ricerca di [illegible] acquirente. A questo punto, non è escluso il passaggio alla trattativa privata, anche [illegible] dovrà essere [illegible] giudice ad autorizzarla.

Sta per aprirsi intanto un altro capitolo giudiziario per i responsabili dell'Interchim. Giovedì prossimo, davanti al pretore Malagnino, s'inizierà il processo per l'inquinamento provocato dall'azienda chimica. Il Comune di Ciriè ha deciso di costituirsi parte civile: lo farà, all'inizio dell'udienza, l'avvocato Stefano Comellini che tutela gli interessi dell'amministrazione comunale.

Spiega l'assessore all'Ambiente Ruggero Vesco: «Si tratta di [illegible] ulteriore passo in una vicenda che speriamo sia giunta all'epilogo: Ciriè ritiene [illegible] aver subito danni enormi [illegible]l'ambiente e alla salute [illegible] cittadini». Non [illegible] parla ancora [illegible] cifre: [illegible] prezzo pagato da Ciriè, prima con l'Ipca e dopo con l'Interchim, difficilmente potrà [illegible] valutato», aggiungono gli amministratori preoccupati soprattutto dei ritardi rispetto agli interventi [illegible] bonifica.

Le richieste fatte dal sindaco Buratto al ministero della Pro[illegible] civile non hanno avuto seguito: «Quella fabbrica continua a rappresentare una bomba ecologica - dicono [illegible] in Comune -: noi non abbiamo i mezzi per disinnescarla». [g. n.]

DALLA [illegible]

CASELLE
La [illegible] ferrovia a Samarcanda

In seguito ad [illegible] richiesta del sindaco Zavatteri una troupe televisiva di Samarcanda, popolare trasmissione della [illegible] rete tv, sarà stasera a Caselle in piazza della Stazione per parlare con la gente sul problema della ferrovia Torino-Caselle aeroporto che taglierebbe irreparabilmente in due il paese se la linea [illegible] verrà interrata. Venerdì [illegible] Consiglio comunale aperto.

IVREA
Amnistia per il postino [illegible]

L'amnistia ha evitato guai più gravi a Walter Tosi, 41 anni, [illegible] Umberto I, Perosa Canavese, che nel giugno di due anni fa e[illegible] portalettere a Samone. Il postino si è ritrovato sul banco degli imputati, accusato di soppressione di corrispondenza e falso in atto pubbli[illegible]. Casualmente, un'impiegata trovò due pacchi di corrispondenza nella spazzatura. Maria Pia Trotto Gatta, 31 anni, segnalò l'episodio alla direzione [illegible] Poste [illegible] Torino. Tosi fu sospeso, un rapporto inviato alla Procura. Si scoprì che il postino non solo [illegible] consegnava la corrispondenza, [illegible] avrebbe anche alterato [illegible] certificato medico. Di qui la denuncia per falso in atto pubblico.

[illegible]
[illegible] sciopero per la palestra

Gli studenti dell'istituto professionale statale per il commercio Tommaso D'Oria hanno scioperato ieri per il problema della palestra (i cui lavori [illegible] in ritardo) e della scarsità [illegible] aule per cui si [illegible] costretti ad utilizzare succursali poco idonee. [illegible] è avuta assicurazione che la palestra dovrebbe [illegible] ultimata per [illegible] rientro dopo le vacanze, salvo imprevisti, mentre per le aule bisognerà [illegible]re il nuovo edificio dell'Itis in costruzione a Ciriè.

BOSCONERO
Il nuovo parroco

Don Pierfranco Chiadò è [illegible] nuovo parroco [illegible] Bosconero. Ha preso il posto di don Dario Bertone, il [illegible] trasferimento dopo appena [illegible] mesi [illegible] permanenza nel paese, aveva scatenato vivaci polemiche.

[illegible]
Un corso [illegible] commercio

Un corso di aggiornamento riservato ai dipendenti degli enti locali si tiene oggi e domani, alle ore nove, nella sala consiliare. [illegible] organizzato dall'assessorato al commercio [illegible] Comune di Ivrea. Inter[illegible] il dottor Gallo Crosazzo, caporipartizione commercio al Comune [illegible] Torino, Iacomi, esperto di pianificazione commerciale, Rebesco, comandante dei vigili di Ivrea.

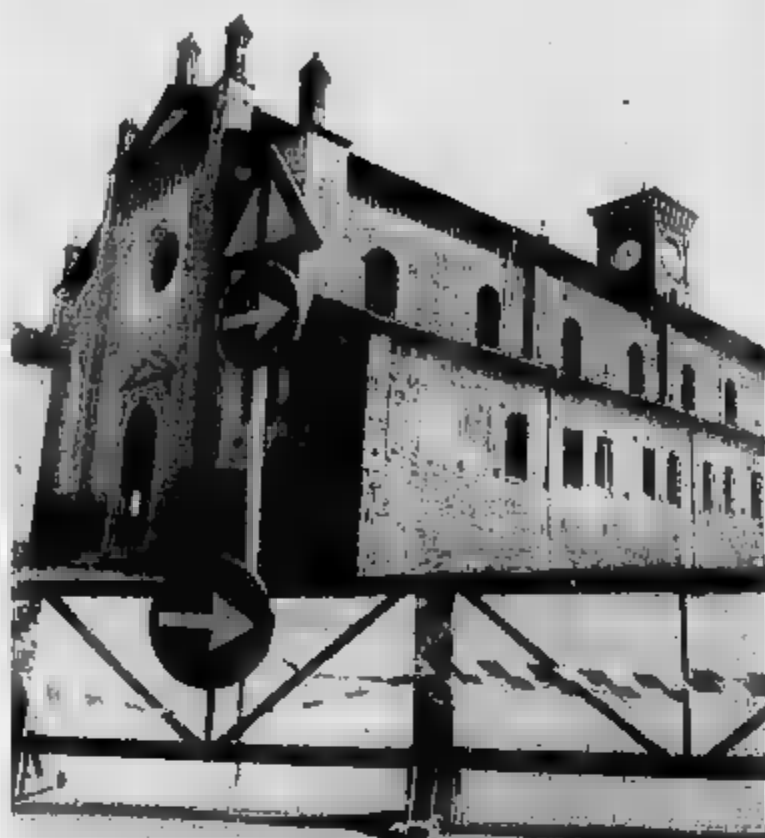
IVREA
[illegible] uniti

Graziella Bronzini e Andrea Morniroli rappresenteranno i Verdi di Ivrea al congresso torinese che sancirà l'unificazione fra i gruppi del Piemonte. A Ivrea intanto, un direttivo preparerà l'assemblea dei Verdi del Canavese che si terrà entro fine dicembre. Sono stati superati i contrasti che, prima delle elezioni, [illegible] diviso i gruppi. Dice Daniela Broglio, assessore all'ambiente eletta nella lista [illegible] «Sole che ride» con Claudio Gasco: «Nel programma unitario si [illegible] trovati anche esponenti ambientalisti».

LA STAMPA ALESSANDRIA E PROVINCIA

Giovedì 22 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

POCHI SOLDI PER IL RESTAURO

S. Maria di Castello dimenticata

La chiesa prediletta dagli alessandrini, come conferma sondaggio svolto per conto «La Stampa», ancora in condizioni instabilità e richiede interventi per almeno un miliardo e mezzo.

Di Franco Marchiaro A PAGINA 3

IL TARTUFO RE A NEW YORK

Anche buongustaio Luciano Pavarotti, in costume dopo l'esibizione al Metropolitan, non ha potuto trattenere il entusiasmo davanti un abbondante piatto di tajarin ricoperto di tartufi Murisengo. Il Comune alessandrino, dove il prezioso tubero regna sovrano, ha trasferito per alcuni giorni a New York sua Fiera della Trifola d'or. Lunedì sera è la conclusione della riuscita manifestazione al «San Domenico New York», l'elegante tempio della «vera cucina italiana a Manhattan», diretto dall'attivissimo Tony May, presidente del gruppo ristoratori italiani Usa ed appassionato animatore della «Brigata spendereccia», nata nell'67 consacrata ai piaceri della buona tavola nella metropoli americana. E' stato proprio May a coordinare in maniera perfetta oltreatlantico questa operazione, avvalendosi della consulenza di Bruno Libralon dell'«Antica Zecca» di Caselle. Determinante rivelato poi l'apporto dello chef Paul Bartolotta, di Milwaukee, che ha spalle tanti anni di esperienza in Italia: stato applaudito a lungo.

SERVIZIO A PAGINA 3

FANTASMI IN RIVOLTA

Arrivarono a gruppetti, alla spicciolata, dando per niente nell'occhio, alcuni producendo un lugubre rumor di catene. Presero ordinatamente posto nell'immensa sala tutta specchi, che in quell'occasione erano destinati a non rimandare alcuna immagine. Il fotografo del giornale, un tipo che aveva già viste in vita sua tutti i colori e diceva sempre che per lui «nessun servizio impossibile, portare a casa 1- foto di un fantasma», se ne stava appoiaiato dietro una balaustra, ben attento a non farsi scoprire; s'era portato, diceva lui, una pellicola speciale, avrebbe dovuto riprodurre persino le sembianze dei pallidi, emaciati partecipanti a quello simposio, voluto fermamente e organizzato nottetempo dalla buonanima del Signore del Monferrato, il mitico Aleràmo, ch'era naturalmente stato primo ad arrivare, dopo un'agile cavalcata durata tre giorni. Per giorni tre notti il rumore degli zoccoli del suo cavallo lanciato al galoppo era risuonato sinistro in tutto l'Astigiano. fu rapido spostamento d'aria.

STASERA CANTA NEL VERCELLESE

La Scatola è show girl

chiama Catherine Quinol, tutti la conoscono «Black box». E' la nuova star hit parade europee. Stasera «Rosa shocking» di Rosaio.

SERVIZIO DI Giovanni Barbaria A PAGINA 6

A PAGINA 5

Il rogo ad Ovada

giudizio per l'incendio di un palazzo

L'accusato un artigiano di Tagliolo che eseguì i lavori relativi alla canna fumaria di camino. Il rogo, divampato a febbraio, causò danni agli alloggi per circa 300 milioni.

A PAGINA 5

In via Piacenza

una siringa negoziante

«Sono tossicodipendente: questo è sangue infetto. Se non mi egna il denaro glielo spruzzo addosso». Così un giovane è fatto consegnare l'incasso dalla titolare di «Jolie».

Permanentemente occupato dalle stesse auto, solo adesso si pensa ai parcometri

Stazione: al posteggio c'è il caos

Il Comune ha già chiesto alle Ferrovie di poter gestire l'area, che verrà affidata all'Atm. E' prevista la creazione di una settantina di posti. Con la sosta a pagamento prevista una maggiore rotazione

Improvvisati «gestori» del traffico

La storia del parcheggio di piazzale Curiel, di fronte alla stazione ferroviaria, è l'emblema di come sia stato trattato finora il problema viabilità ad Alessandria: in maniera del tutto improvvisata.

posteggio è piccolo - solo una settantina di posti auto - ma strategico: interessa tutte le persone, e sono davvero tante, che hanno qualcosa a che fare con le ferrovie, dai dipendenti, ai viaggiatori, ai parenti che vanno ad accompagnare (o ad aspettare) qualcuno ai treni.

Ma quel parcheggio è uno specchietto per le allodole: trovare un posto come imbroccare una cinquina al Lotto. Gli alessandrini ormai lo sanno, i tanti che arrivano da fuori città no, rischiano lunghi giri a vuoto. Il motivo è evidente: l'unico posto dove la sosta dovrebbe rigidamente regolamentata per favorire il ricambio delle auto è invece lasciato alla legge del «chi primo arriva bene alloggia».

Non basta: soltanto ora il Comune «riscopre» che l'area è sua ma delle Ferrovie, gentilmente data in concessione fin dal 1947. E finalmente si pensa ad un parcometro. Una volta tanto per imporre balzelli ma per aiutare veramente il traffico.

Piero Bottino

ALESSANDRIA. Forse si porrà finalmente fine del parcheggio di fronte alla stazione ferroviaria, sull'area del piazzale Curiel, uno spazio di proprietà delle Ferrovie (ma sembra che in municipio nessuno lo sapesse), affidato al Comune con una convenzione. Saranno ricavati 70 posti auto e il parcheggio, regolamentato con i «parcometri» contestati in altre della città, sarà gestito dalle municipalizzata alessandrina dei trasporti (Atm).

Attualmente, denunciato in Consiglio comunale con un'interpellanza al sindaco il consigliere della dc Pietro Caramello, il parcheggio non prevede limitazioni nel tempo utilizzo: è stato accertato che sosta media varia dai minuti ai 30 giorni. Operatori economici arrivano il lunedì mattina, parcheggiano partono in treno, tornando dopo giorni. Durante ferie qualcuno lascia l'auto anche per un mese.

Franco Marchiaro A PAGINA 5

Presto sarà a pagamento. Piazzale Curiel invaso dalle automobili

Perché il giovane di Odalengo era lì?

Morto a Bologna nel mistero

Commozione e stupore in tutta la Valle Cerrina per la morte, avvenuta a Bologna, di Enzo Sbarato, 18 anni, lo studente di Odalengo Grande trovato privo di vita l'altro pomeriggio in una toilette del treno Roma-Milano. La te del giovane, secondo i primi accertamenti, sarebbe dovuta ad un infarto o ad un edema polmonare. Solo l'autopsia (in programma ieri che verrà guita solo oggi) potrà fare chiarezza.

Resta però un interrogativo: che cosa ci faceva Sbarato quel treno? A questa domanda non dare risposta i genitori, Giacinto, anni, e Santina Borrione, di 59.

Si sa solo che l'altra mattina il giovane ha lasciato l'abitazione dei genitori, ogni giorno, per salire sul pullman per Casale altri studenti della zona. Frequentava l'ultimo anno del di ragioneria all'istituto «Leardi». Poco prima delle 14 avrebbe dovuto risalire sullo stesso pullman per tornare a Odalengo. Tra l'altro, Enzo nel pomeriggio avrebbe dovuto accompagnare i genitori funerale una anziana zia.

Non è però tornato a casa. Secondo prima ricostruzione, lo studente martedì, dopo essere sceso dal pullman, si è diretto in stazione. Qui, poco prima delle 8, sarebbe salito sul treno per Alessandria e da questa città avrebbe proseguito viaggio il capoluogo emiliano.

Enzo viene descritto da tutti come un bravo ragazzo, particolari problemi. «Un giovane come vorremmo ce ne fossero tanti», commenta don Gioachino Bacino, ricordando il impegno in parrocchia.

Un bravo zzo che, tutt'al più, e forse sta qui la chiave del mistero del treno, pare a volte «evadere», da solo, recandosi in località distanti, per tornare comunque a casa giornata.

Scappatelle innocenti, dunque, può essere stata quella di ieri l'altro. «Enzo ha sbagliato treno», dicono tra le lacrime i nitori.

Mario Giampiero A PAGINA 5

Norme restrittive per le visite scolastiche rendono difficile anche un'«uscita» cittadina

Gite nella Cittadella, ministero permettendo

Molti insegnanti hanno manifestato interesse per la fortezza

Cittadella piace anche alle scuole. Alcuni istituti di Alessandria stanno progettando visite guidate all'interno della fortezza, emblema storico della

Le nuove norme ministeriali, però, molto restrittive per gite scolastiche, e le scuole possono disporre solo cinque o sei giorni all'anno per le gite. questo si aggiunge il fatto che ogni insegnante può gite gli studenti solo una volta. Quindi, nonostante l'interesse per la Cittadella, i problemi per poterla visitare non pochi.

«La nostra scuola ha visitato la fortezza già l'anno scorso - dice Piera Roncali, preside della scuola media "Pavese" -. Era stato stabilito un percorso cui erano comprese anche quelle zone alle quali il pubblico, che fino all'anno scorso poteva visitare la fortezza solo su richiesta, aveva accesso».

Per gli studenti alessandrini la visita alla Cittadella è un momento didattico importante dal punto di vista architettonico storico: «Per quanto riguarda programmazione e la didattica, l'esperienza è molto interessante - prosegue Piera Roncali - coinvolge sia l'insegnamento dell'educazione artistica, sia quello di storia. Per questo abbiamo intenzione ripetere la visita: ci sono già accordi per questo con il comandante, è pensato di scegliere il periodo primaverile».

Anche alla scuola media «Vochieri» è in progetto una visita guidata alla fortezza alessandrina: «Nel consiglio di classe qualche genitore ha proposto la visita alla Cittadella - dice Ida Burzi, insegnante di lettere - si è pensato però di aspettare almeno fino a quando nel programma storia non si arrivi al Settecento, per evitare che il momento della gita rimanga un evento isolato dall'attività della scuola. Per quanto riguarda le limitazioni poste dalla circolare del ministero, soprattutto per i trasporti, vorrà dire che ci sposteremo a piedi».

Nelle scuole elementari gli insegnanti non sanno come regolarsi con le nuove disposizioni ministeriali: «Sarebbe molto interessante portare i bambini a visitare un "pezzo di storia" alessandrina - dice Elena Ulandi, insegnante delle elementari di Valle S. Bartolomeo - soprattutto per la nostra scuola che, attraverso il museo della civiltà contadina, ha già raccolto i ricordi le storie popolari Alessandria. Si potrebbe così chiudere ciclo didattico sulla storia della città, dall'antica vita popolare alla Cittadella primo nucleo della città. Rimangono però le leggi da rispettare e i maestri ora sono molto confusi: non sappiamo come fare, come se si volesse dire di alle gite».

Dallo stesso parere di Elena Ulandi sono molti insegnanti anche delle scuole medie superiori, che con nuove disposizioni vedono saltare tutti i progetti di gite di più di un giorno: «La circolare ministeriale è chiara e molto restrittiva - commenta Alberto Fiori docente del liceo scientifico "G. Galilei" -. Le uscite possibili, dover ricorrere a troppa burocrazia, sono quelle di un giorno. ogni insegnante si ritrova una sola possibilità, e così si preferisce sfruttarla per visitare luoghi che i ragazzi non potrebbero vedere per conto loro. Quindi anche se la Cittadella ha un grande rilievo nella storia, non solo quella alessandrina, non è nei programmi delle gite, almeno fino ad ora, se si vogliono rispettare le leggi ministeriali».

Antonella

C'E' DA SALVARE

Schiavia, un pezzo di storia di Acqui

C'è un progetto per restaurare l'antica pusterla

Si è chiusa ieri a Palazzo Robellini di Acqui Terme la mostra documentaria voluta dal Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, per documentare attraverso una serie di splendide fotografie gli interventi realizzati dall'ente per salvare importanti op[illegible] castelli, abazie, pievi ed altro. Ma la mostra è stata anche l'occasione per lanciare il progetto di restauro della antica Porta Schiavia di Acqui Terme, [illegible] piccolo ma significativo monumento della città che si vuole salvare [illegible] degrado.

Il progetto, patrocinato dal Fai, [illegible] curato per la parte storica [illegible] dottor Gianni Rebora. Per dare un tangibile apporto all'iniziativa il gruppo acquese del Fai, con la collaborazione di Italia Nostra, [illegible] commissionato al professor Vittorio Zitti una bella serigrafia a più colori raffigurante la Schiavia. Il ricavato dalla vendita della serigrafia contribuirà al finanziamento del progetto.

La Porta Schiavia nella Acqui di oggi si trova a metà della gradinata che dal centralissimo [illegible] Italia porta alla piazza sulla quale si affaccia il Duomo che [illegible] le spoglie di San Guido, patrono della città, ma un tempo la Porta della Schiavia, [illegible] meglio la «pusterla» della Schiavia, faceva parte della cinta muraria iniziata dal Co[illegible] alla fine del XII secolo per rafforzarsi contro la minaccia rappresentata dalla nuova città di Alessandria. Nulla di nuovo [illegible] il sole, già diciotto secoli fa gli acquesi [illegible] si fidavano troppo degli alessandrini!

Scrive il dottor Rebora: «Il toponimo urbano "ad Sclaviam" appare nelle fonti archivistiche locali nel tardo [illegible] dioevo, più precisamente in un progetto marchionale [illegible] rimodernamento delle fortificazioni urbiche datato 1447, [illegible] per la prima volta si parla inequivocabilmente di porta della Schiavia solo nel 1483».

E' anche vero che nei documenti acquesi quattrocenteschi relativi ai servizi di guardia all[illegible] porte civiche non viene mai citata la Schiavia accanto agli antichi accessi di Borgonuovo, della Bollente, della Cupa [illegible] dei Bottazzi. «Questo - spiega Rebora - perché [illegible] si trattava di una "pusterla" per uomini o singoli animali [illegible] non di una grande porta carraia suscettibile di presidio armato».

Per questa caratteristica la Schiavia potrebbe essere assimilata alla vicina porta Franca, di cui si hanno notizie all'inizio del '400 [illegible] insieme alla quale forse interrompeva la cinta muraria compresa tra le porte Bollente e Borgonuovo per mettere in contatto il borgo di San Pietro [illegible]n il mercato dell'Archivolto, attraverso contrada di porta Franca, oppure, attraverso l'andito della Schiavia, con la piazza [illegible] Santa Maria Maggiore, sede del Duomo, della corte canonica e del Palazzo [illegible] città.

Nel cuore di Acqui. La Schiavia non è distante dalla Bollente [ARCHIVIO C. RICCI]

Gran parte delle finalità difensive della porta vennero meno a fine '400, con l'allargamento murario voluto dai marchesi del Monferrato, includendo all'interno il borgo di San Pietro. Non venne comunque allargata com'è oggi, servendo pur sempre come sbarramento all'interno della città, [illegible] mantenne la forma originaria sin quasi alla seconda metà del XVIII secolo.

Conclude il dottor Rebora: «Il restauro dovrebbe evidenziare i due momenti storico-funzionali della struttura: quello originario, militare, di f[illegible] 1100, rappresentato dalla metà bassa dello stipite destro della porta e all'opposto dalla rottura della cinta connessa, [illegible] l'ampliamen[illegible] [illegible] abbellimento tardo settecentesco con l'arco di pietra e il [illegible] laterizio rococò».

Franco Marchiaro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] La circolazione depressionaria che ieri abbiamo localizzato centrata [illegible] il suo minimo tra [illegible] Isole britanniche e la Scandinavia, continua a rinvigorirsi prolungandosi sulla penisola iberica. Mentre correnti fredde provenienti [illegible] Polo giungono sulle coste portoghesi per convogliarsi [illegible] Mediterraneo, correnti caldo-umide africane affluiscono sulle regioni settentrionali del Mediterraneo [illegible] nuvolosità alta e [illegible].

TEMPO PREVISTO PER OGGI. [illegible] nuvolosità sulle [illegible] gioni settentrionali sarà in graduale aumento mentre i fenomeni piovosi o nevosi oltre i 2000 metri assumeranno carattere più consistente. [illegible] in diradamento sulla pianura. Temperature in lieve aumento. Venti moderati [illegible]

TEMPERATURE. Stazionarie con incremento delle massime per venti [illegible] occidentali.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 11; minima: 3; media: 7

UN ANNO [illegible]
Massima 7; minima 3; media 5.

E [illegible] PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara [illegible]
Asti 8	Aosta 9
Cuneo 7	Vercelli 10

Il [illegible] sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,54. La Luna si leva alle 11,46 e cala alle 21,02.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] il [illegible] con un pullman

Volevo esprimere un mio giudizio sui famosi «rami secchi» delle Ferrovie o perlomeno sui tratti che gravano sul malandato bilancio.

Essendo di Casale Monferrato, parlo della Casale-Asti. Tutti sanno e vedono che su detto percorso non ci sono mai passeggeri, esclusi in un tratto [illegible] due. Si è parlato tante volte di sopprimere la linea, sostituendola con un servizio privato di autobus (parzialmente sovvenzionato): tutti ci guadagnerebbero. Pare invece che le Ferrovie intendano rimodernare il tracciato. E' vero?

Ma questo percorso passa logicamente nelle vallate, mentre i paesi interessati sono quasi tutti in collina e co[illegible] gli automezzi si potrebbe fare un servizio più capillare.

La Ferrovie possono dire qualcosa in merito?

Luigi Ferrario, Casale

Troppi psicofarmaci [illegible] quei pazienti

Vorrei to[illegible]are sull'argomento del Servizio territoriale di salute mentale, per soffermarmi, in particolare, [illegible] medici che operano in quella struttura.

Per codesta categoria parrebbe che esistano solo gli psicofarmaci, come se tutto il resto [illegible] contasse. Intendo dire che in quel centro mancano le alternative, come la possibilità di fare sedute di psicoterapia o di approccio al problema di natu[illegible] mentale. Le cure a base di psicofarmaci, oltretutto, si devono prescrivere solo nei casi che rivestano caratteri particolari, non alla totalità dei pazienti per comodità del medico.

Le persone che si rivolgono alla struttura in questione non sono, come qualcuno è indotto a pensare, affette da turbe psichiche [illegible] disturbi nevrotici; esse vivono una profonda confusione esistenziale e hanno difficoltà nei rapporti interpersonali. Uno [illegible] di malessere, quindi, [illegible] non un tipo di patologia tale da giustificare farmaci (quasi [illegible] tutto inefficaci in questi casi) inopportuni e, in taluni casi, pericolosi per gli effetti collaterali.

E sono effetti collaterali che quei medici si ostinano a sottovalutare o, peggio, a negare.

Luigi Boato, Alessandria

I genitori spiegano la propria protesta

I genitori degli studenti della scuola media Vochieri (tempo prolungato), di fronte al grave ritardo dell'avvio del servizio mensa, hanno deciso [illegible] far partecipare i propri figli alle lezioni pomeridiane.

[illegible] due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, e ad [illegible] mese dall'attivazione del servizio mensa in tutte le altre scuole, per le scuole medie a tempo prolungato non si sa [illegible] tutt'oggi se [illegible] quando tale servizio partirà. Oltre al disagio procurato agli studenti [illegible] alle famiglie (senza mensa i ragazzi escono alle 13 per rientrare alle 15 per le due ore pomeridiane tre volte alla settimana), [illegible] disservizio ha intralciato il normale svolgimento dell'attività didattica.

La protesta fino [illegible] uno sblocco positivo della questione.

I genitori della «Vochieri» Alessandria

[illegible] a Casale? A volte [illegible] un'impresa

Ma come è difficile, alle volte, telefonare. Aumentano le bollette, spariscono i cassieri ed al loro posto arrivano i Bancobol, [illegible] quando [illegible] di telefonare non [illegible] New York, ma solo [illegible] pochi chilometri, nel [illegible] specifico Casale, bisogna provare e riprovare più volte perché il telefono è muto. Con tutti gli inconvenienti del caso, per chi ha necessità di mettersi in comunicazione con urgenza. Mi è accaduto l'altra sera, ma non è stata la prima volta.

Lettera firmata, Alessandria

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Costa Matteo, Elizabeth Scoccimarro, Giulia Roseti; [illegible] De Rosa.

MORTI. Giacomo Amerelli, 78 anni; Carlo Fornari, di 81; Alberto Giacobone, [illegible] 17; Pietro Fara, [illegible] 88; Marino Trinchea, [illegible] 84; Maria Mazzarini, di 65; Arturo Colusso, di 82; Ida Bagilani, di 99; Spartaco Cellè, di [illegible].

CASALE MONFERRATO

NATI. Michele Coria, Umberto Carrera.

MORTI. Celestino Peletta, 81 anni; Giuseppe Parisi, [illegible]

ACQUI TERME

NATI. Federico Francini.

[illegible] Marina Lazzarino, 89 anni; Antonia Mongo, [illegible] 78.

[illegible] LIGURE

[illegible] Nicolò Gagliardi.

[illegible] Pietro Casonato, [illegible] anni.

[illegible]

[illegible] Fabrizio Galli.

MORTI. Giuseppina Barisone, [illegible] anni.

TORTONA

NATI. Marco Carchidi.

MORTI. Salvatore Guarnari, [illegible] anni.

IN BREVE

[illegible]

I «gioielli per [illegible] vita» sono in esposizione a Roma

Fa tappa da oggi a Roma la mostra itinerante dei trenta «gioielli per [illegible] vita» realizzati dai maestri orafi di Valenza [illegible] disegno di personalità della politica, dello spettacolo, del mondo imprenditoriale [illegible] dello sport. I gioielli saranno esposti sino a lunedì in piazza [illegible] Spagna, per [illegible] trasferiti, il 26, nell'Aula Magna della Cancelleria, dove, alle 21, verranno venduti all'asta. L'incasso sarà devoluto all'Associazione italiana sclerosi multipla.

[illegible]

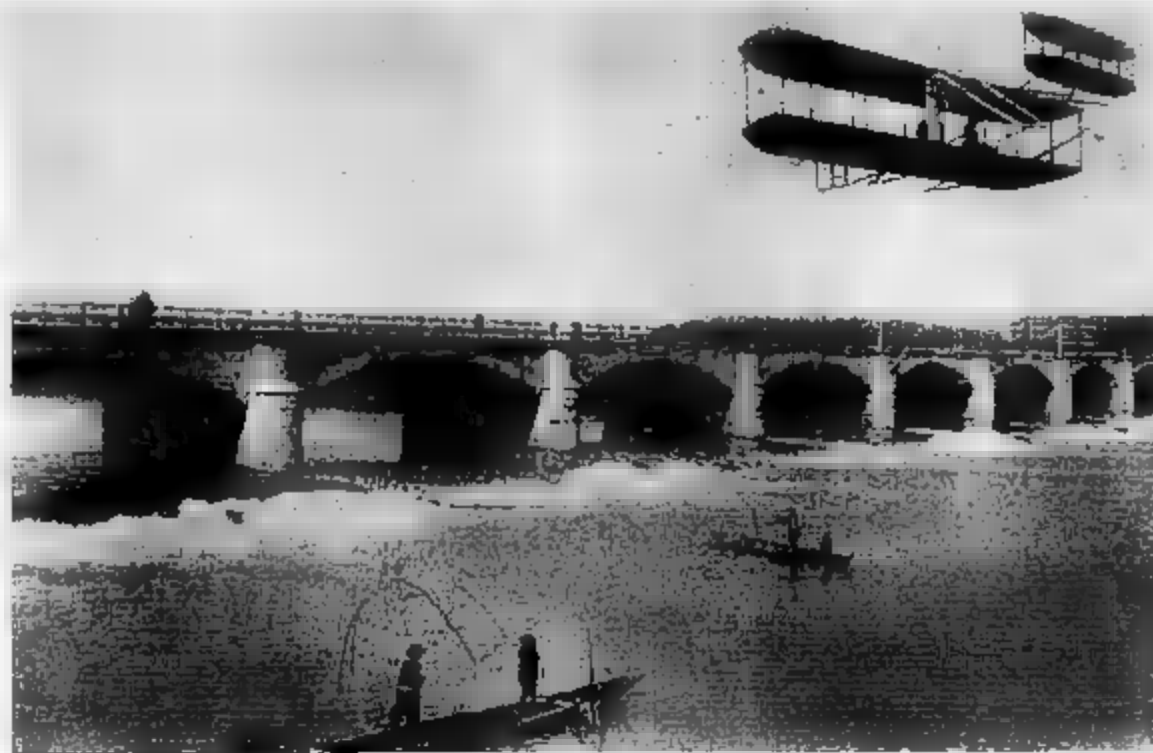
Gipo Farassino inaugura la nuova [illegible] di Lega Nord

Alla presenza del segretario regionale, Gipo Farassino, è stata inaugurata la sede novese di Lega Nord Piemonte: [illegible] in via Mazzini 51 bis. Il pozzolese Moreno Carpaneto è [illegible] eletto segretario della sezione.

MURISENGO

Medaglie [illegible] diplomi ai donatori [illegible] sangue

Nel corso dell'incontro annuale Avis a Murisengo, [illegible] stati premiati i donatori benemeriti. Il diploma e [illegible] medaglia di bronzo per 16 donazioni sono stati consegnati a Primitivo Minina, Elsa Clerici, Gianfranco Calvo. Diplomi per 8 donazioni a Romano Bianco, Corrado Frezza, Ornella Genevro.

LA FOTO DEI RICORDI

Pescatori [illegible] aviatori al Ponte Tanaro

Un'immagine quasi da museo della Scienza e della Tecnica per un ponte della Cittadella primi '900. Le arcate, infatti, sono quelle visibili ancora oggi ed è già perso per [illegible] l'antico, suggestivo ponte coperto, ma in cambio [illegible] biplano [illegible] destra è assolutamente «d'epoca», così come lo sono i metodi di pe[illegible] utilizzati sui tradizionali «burcè» che solcano il Tanaro [ARCHIVIO L. RIVERA]

Secondo il sondaggio de «La Stampa» i cittadini reputano importante il suo restauro

Ma nessuno ha soldi per S. Maria

Occorre un miliardo [illegible] mezzo per salvare la chiesa più amata dagli alessandrini. Finora gli stanziamenti sono stati scarsi. Si spera nell'intervento di gruppi finanziari e industriali. Svolta una parte dei lavori

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Di tutti i monumenti in città, gli alessandrini prediligono la chiesa di Santa Maria [illegible] Castello, per la quale [illegible] occorrono urgenti interventi di restauro. Lo conferma il sondaggio svolto dalla Swg per [illegible] de «La Stampa»: il 24 per cento degli alessandrini intervistati ritiene prioritari, rispetto a tutti gli altri monumenti, gli interventi di conservazione della chiesa.

Santa [illegible] di Castello sorge sull'omonima piazza, cuore dell'antico quartiere di Rovereto, che fu il primitivo nucleo di Alessandria. Del castello [illegible]ciato al [illegible] della chiesa si sa poco o nulla, né si hanno documentazioni iconografiche. C'è solo la laconica indicazione in un documento del 1107, secondo il quale la chiesa [illegible] «infra castrum Roboreti».

Lo stesso documento è il primo nel quale si parla della chiesa, la cui costruzione è quindi anteriore alla fondazione della città (1168). Nel trascorrere dei secoli ha subito radicali trasformazioni. Il chiostro annesso alla chiesa è l'unico che si sia conservato integro per quanto abbia subito manomissioni.

E' il più antico e amato [illegible]mento della città. Purtroppo però, per i mancati oppure limitati interventi di conservazione, c'è motivo di temere per la stabilità dell'edificio. Dal giugno scorso tra l'altro la chiesa, che [illegible] una delle parrocchie alessandrine, è stata chiusa [illegible] culto e recintata, e il traffico sulla piazza è stato parzialmente limitato.

In più di una occasione è stato lanciato l'allarme: Santa Maria di Castello rischia di andare in rovina. Per evitare che questo avvenga l'ingegner Pistone ha predisposto un progetto di interventi conservativi minimi [illegible] cui costo è previsto in un miliardo e mezzo.

Il Comitato per la salvezza di Santa Maria di Castello (ne fanno parte, con il vescovo e il prefetto, anche Comune e Provincia) [illegible] lottando per trovare i fondi necessari. Per il momento, nonostante molte assicurazioni [illegible] promesse, si è ben lontani dalla somma necessaria.

«Fortunatamente - dice il parroco don Ezio Bruno - il [illegible]rollo svolto pochi giorni fa dall'in[illegible] Pistone ha stabilito che non sono peggiorate le condizioni di stabilità. Questo [illegible] deve comunque far venir meno l'inte[illegible] di tutti per portare a termine i lavori. Ci sono, [illegible] l'altro, assicurazioni di interventi, da parte [illegible] Comune e Provincia, usufruendo di eventuali avanzi di bilancio».

«Un miliardo e mezzo - dice l'assessore provinciale alla Cultura, Pier Angelo Taverna - potrebbe essere una cifra non eccessiva se riuscissimo ad ottenere l'intervento [illegible] qualche gruppo industriale o finanziario. Purtroppo sembra anche sfumata la possibilità di avere un nuovo finanziamento da parte della Cariplo, che in passato ha devoluto [illegible] milioni».

Attualmente ci sono debiti per un centinaio di milioni, per lavori già eseguiti. La Provincia ha stanziato un contributo di 9 milioni, 6 milioni e mezzo sono stati raccolti durante la «Festa dell'uva»: poche gocce d'acqua. Il ministero [illegible] Beni ambientali ha assicurato un intervento di 100 milioni, si attende una prima tranche di 30 milioni.

«Se riusciamo a pagare i conti scoperti - dice don Ezio - i lavori potrebbero riprendere». «Per salvare questa importante memoria storica della città» conclude Taverna. [f. m.]

La chiesa nell'800. Antico disegno di Santa Maria di Castello (da «Piemonte e Val d'Aosta nell'iconografia de La Patria»)

[illegible] LE STATUE SI SALVERANNO

ALESSANDRIA. Mentre, «con tanta pazienza e speranza» come dice il parroco don Ezio Bruno, si attendono i fondi per riprendere i lavori di consolidamento, da [illegible] cappella laterale destra della chiesa [illegible] Santa Maria di Castello è stato rimosso in questi giorni un gruppo scultoreo per sottoporlo ai lavori di restauro.

E' il «Gruppo del compianto», [illegible] deposizione nel Sepolcro costituita da [illegible] statue in terracotta, tutte a [illegible] busto, meno il Cristo che è a figura completa e ad altezza d'uomo.

Il «Gruppo del compianto» risale ai primissimi anni del XVI secolo. Smontate, le statue sono [illegible] trasferite all'attrezzatissimo laboratorio [illegible] Aramengo d'Asti di Gian Luigi Nicola. Qui avrà luogo il restauro, che sarà seguito dall'architetto Carlenrica Spantigati, il funzionario della Sovrintendenza ai Beni storici [illegible] artistici del Piemonte che si occupa in particolare dell'Alessandrino.

Per il restauro il ministero ai Beni ambientali ha stanziato 174 milioni: una prima tranche del finanziamento, circa 40 milioni, dovrebbe arrivare quanto prima.

[illegible] interventi di recupero, dopo [illegible] trasporto al laboratorio di Aramengo, richiederanno dal due ai tre anni. Saranno anche eseguiti studi [illegible] eventuali interventi precedenti (tra l'altro il gruppo era già stato smontato nel 1935).

Le sculture verranno quindi riportate a Santa Maria di Castello, ma il gruppo non tornerà nella cappella laterale [illegible] destra dove si trovava fino a poco fa e dove era [illegible] trasferito all'inizio del Novecento.

Gli studi in atto sulla chiesa, infatti, studi necessari per i lavori di restauro dell'antico monumento, dovranno permettere di stabilire quale era la collocazione originaria del «Gruppo del compianto» e così nella loro originale sede le statue verranno collocate.

Oltre al restauro, il trasferimento del gruppo scultoreo nel laboratorio di Aramengo consentirà all'impresa «Edilcontractor», che si occupa del recupero architettonico della chiesa monumentale (sotto la direzione dell'architetto Mariella Vinardi), di eseguire i lavori con più tranquillità, specialmente [illegible] tutto quanto riguarda l'opera di puntellamento e di consolidamento delle mura di Santa Maria di Castello. [f. m.]

IN BREVE

[illegible]

[illegible] carabiniere: processo a due fratelli

[illegible] è iniziato ieri al tribunale di Alessandria (presidente Michele Zeoli, pm Marcello Parola) il processo per omicidio colposo [illegible] carico dei fratelli Mario e Antonella Balbi, 37 e 27 anni, di Serravalle Scrivia. Secondo l'accusa nel giugno 1989 non rimossero [illegible] un loro fondo un albero secco che durante un temporale era caduto e ostruiva la strada provinciale. Contro l'ostacolo finì [illegible] la moto il carabiniere Enri[illegible] Carrea, [illegible] anni, di Bosio, che morì. Il processo si concluderà [illegible] 3 dicembre. Il pm ha chiesto la condanna a [illegible] di reclusione per Anna Balbi [illegible] a 4 mesi per il fratello.

OVADA

Condannati per il possesso [illegible] eroina

Nevio Zunino [illegible] Gianluigi Giachero, di 23 e 26 anni, abitanti [illegible] Ovada, rispettivamente in piazza Stazione [illegible] via Gramsci, sono stati condannati dal gip di Alessandria, Daniela Canepa, a 5 [illegible] e 10 giorni di reclusione ciascuno e [illegible] milioni e mezzo di multa, pena patteggiata col pm Marcello Parola, per detenzione di 2,77 grammi di eroina. I giovani, che avevano detto [illegible] aver acquistato la droga a Genova per uso personale, erano stati bloccati il [illegible] settembre in [illegible] al casello dell'Autotrafori.

[illegible]

Scontro [illegible] auto [illegible] ciclomotore: un ferito

Augusto Caligaris, [illegible] anni, [illegible] Cereseto, cascina Franchi, è stato ricoverato in ospedale per la frattura [illegible] gamba sinistra. E' rimasto coinvolto in un incidente stradale [illegible] Casale, mentre in ciclomotore percorreva viale Marchino. E' stato investito dall'auto del casalese Marco Leporati, [illegible] anni, via Romita 33. Guarirà in 90 giorni.

ALESSANDRIA

Passaggio di proprietà per [illegible] «Gamma P»

La «Gamma P» di Alessandria, azienda specializzata nella produzione di passerelle portacavi, [illegible] stata acquisita dalla «Invest», una società del gruppo «Sopaf». La carica di amministratore delegato è [illegible] assunta da Giandomenico De Vita.

Solo ora il Comune propone alle Ferrovie un posteggio a pagamento in piazzale Curiel

Alla fine in stazione ecco i parcometri

Attualmente non c'è [illegible] limitazione d'orario: auto in sosta anche per più giorni. Sono previsti circa settanta posti. La gestione sarà affidata all'Atm

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il parcometro arriverà anche in piazzale Curiel, davanti alla stazione ferroviaria. L'assessore comunale alla Viabilità, Gian Piero Borsi, ha inviato alla direzione del Compartimento di Torino delle Ferrovie una lettera illustrante [illegible] progetto di sistemazione dell'area, che potrà essere utilizzata per una settantina di posti-auto. L'interpellanza al sindaco Mirabelli del consigliere comunale dc Pietro Caramello, che chiedeva finalmente la regolamentazione [illegible] piazzale Curiel, ha avuto quindi esito positivo, in tempi insolitamente brevi.

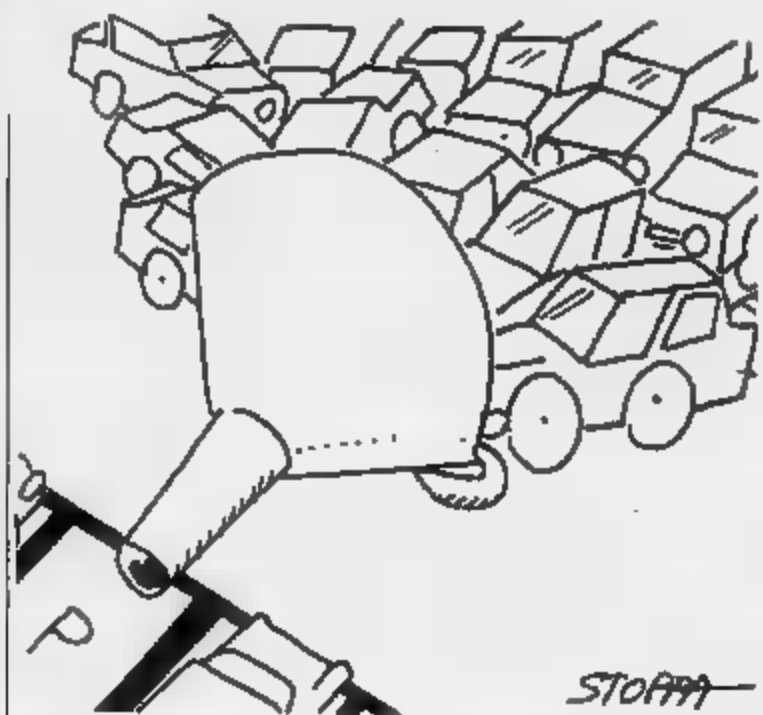
Dice Borsi: «Se, come tutto lascia prevedere, la proposta verrà accolta, il parcheggio sarà affidato in gestione all'Atm, l'azienda municipalizzata dei trasporti, che installerà i parcometri». Sono le stesse apparecchiature per l'emissione dei biglietti di sosta già adottate per gli altri parcheggi Atm, nelle piazze della Libertà e Garibaldi e nell'area della «Esselunga». Sono macchinette che gli automobilisti contestano vivacemente, [illegible] alle quali, evidentemente, amministrazione comunale e azienda trasporti non vogliono rinunciare.

La contestazione [illegible] dovuta al fatto che l'automobilista deve decidere al momento di parcheggiare per quanto tempo intende fermarsi (ed è sempre difficile stabilirlo): in caso di ritardo, a parte [illegible] tolleranza di una decina [illegible] minuti, l'inadempiente deve pagare [illegible] contravvenzione di diecimila lire.

Il caso [illegible] piazzale Curiel era stato sollevato in Consiglio [illegible]munale [illegible] Caramello in una interpellanza discussa il [illegible] ottobre. «Da anni - spiega - il parcheggio è utilizzato in modo indiscriminato. Ci sono 60 posti-auto per soste senza limitazione di orario [illegible] quasi tutti vengono occupati da vetture che si fermano da tre a 15, 20 o 30 giorni».

Ci sono operatori economici che al lunedì mattina lasciano l'auto davanti alla stazione, poi partono in treno per il Centro ed [illegible] Sud Italia rientrando magari a fine settimana [illegible] occupando quindi con l'auto uno spazio per cinque o sei giorni. «In est[illegible] - dice Caramello - si arriva al colmo: c'è gente che parcheggia e poi parte in treno per le vacanze, tornando dopo un mese. E' una situazione assurda. Chi deve recarsi in stazione, per accompagnare o attendere persone in partenza o in arrivo, o per chiedere informazioni deve parcheggiare in [illegible] vietata, con il rischio di contravvenzioni e provocando difficoltà al traffico».

Il consigliere comunale ha pure ricordato che [illegible] piazzale è [illegible] proprietà delle Ferrovie: il Comune l'ha in uso grazie ad una convenzione stipulata nel 1947. E' una convenzione di cui gli attuali amministratori sembra fossero all'oscuro. Dopo la discussione dell'interpellanza, il sindaco Mirabelli ha ringraziato il consigliere Caramello «per una opposizione utile e costruttiva» e l'assessore Borsi si è impegnato a prendere contatti con le Ferrovie per definire una nuova con[illegible]zione, rivedendo il modo di utilizzo di piazzale Curiel.

I dirigenti delle Ferrovie da parte loro chiedono di avere a disposizione lo spazio per sei pullman, da [illegible] nell'eventualità di corse sostitutive, ma in questo [illegible] scomparirebbe buona parte della superficie del piazzale regolamentabile a parcheggio. Per questo l'assessore Borsi propone che gli autobus utilizzino il terminal dinanzi alla stazione.

Franco Marchiaro

La «Fiera della Trifola d'or» ha vissuto giorni di gloria anche nella metropoli americana

I tartufi di Murisengo conquistano New York

Pranzo di gala con un omaggio a Pavarotti e un'asta benefica

NEW YORK. Anche il buongustaio Luciano Pavarotti, ancora in costume dopo l'esibizione al Metropolitan, [illegible] ha potuto trattenere il suo entusiasmo davanti [illegible] un abbondante piatto [illegible] tajarin ricoperto di tartufi di Murisengo.

Il Comune alessandrino, dove [illegible] prezioso tubero regna [illegible]vrano, ha trasferito per alcuni giorni a New York la sua Fiera della Trifula d'or.

Lunedì sera si è avuta la conclusione della riuscita manifestazione [illegible] «San Domenico New York», l'elegante tempio della «vera cucina italiana a Manhattan», diretto dall'attivissimo Tony May, presidente del gruppo ristoratori italiani Usa ed appassionato animatore della «Brigata spendereccia», nata nell'87 e consacrata ai piaceri della buona tavola nella metropoli americana.

E' stato proprio May a coordinare [illegible] maniera perfetta oltre Atlantico questa operazione, avvalendosi della consulenza di Bruno Libralon dell'«Antica Zecca» di Caselle Torinese, vicepresidente della federazione italiana cuochi.

Determinante si [illegible] rivelato poi l'apporto dello chef Paul Bartolotta di Milwaukee, che ha alle spalle tanti [illegible] di esperienza [illegible] Italia; [illegible] lungo è stato applaudito insieme con il [illegible] team di cuochi.

Nel [illegible] della cena: insalata tiepida di funghi porcini; ravioli di ricotta [illegible] caciotta; risotto mantecato alla parmigiana; pernice tartufata; formaggi delle valli [illegible] Lanzo. Il tutto accompagnato da vini piemontesi di classe offerti da Dezzani [illegible] dall'Azienda Agricola Isabella, e attentamente selezionati dal sommelier Giorgio Lingero. Ha riscosso un gran successo il poco [illegible] Ruchè di Castagnole Monferrato, annata 1989, da qualcuno dei presenti pronunciato alla francese.

Durante la festosa serata, allietata ancor più dalle musiche piemontesi di [illegible] gruppo folcloristico, sono stati estratti in premio tre soggiorni per due persone in Piemonte, con tanto [illegible] sontuose cene regionali: bisognava vedere le espressioni di gioia sui volti dei fortunati vincitori, impazienti d'imbarcarsi sui jet Alitalia.

E' pure stato messo all'asta un tartufo-pepita [illegible] oltre 400 grammi: ha raggiunto quota 3000 dollari che andranno a favore di City Meals-On-Wheels, l'organizzazione newyorkese che fornisce pasti agli anziani.

Ed infine i premi: un bel tartufo a Pavarotti [illegible] insalatiera d'argento con [illegible] d'Alessandria ad Emilio Anchisi, «chairman» della Famija Piemonteisa di New York.

Poche ore prima, n[illegible] pomeriggio, la cagnetta Lila aveva catturato l'attenzione dei frequentatori di Central Park, dissotterando in brevissimo tempo cinque tartufi nascosti a mezzo metro [illegible] profondità.

Le «giornate del tartufo» sono state patrocinate da Pro loco di Murisengo, assessorati al turismo [illegible] all'agricoltura della Regione, Provincia di Alessandria e Camera di Commercio, con la sponsorizzazione di Saf-Gruppo Bocci e Cassa di Risparmio di Torino.

Il commerciante Giovanni Castelli di Grana Monferrato ha spiegato che negli Stati Uniti si esporta all'incirca un 10 per cento della produzione piemon[illegible] di tartufi; il resto [illegible] destinato al consumo interno [illegible] ai mercati tedesco e inglese. Da un po' di tempo il Giappone sta dimostrando un forte interesse; e là in Oriente si concentrano le iniziative promozionali nel prossimo anno.

Giuseppe Bellaris

Il colpo ad Abbiategrasso: spariti oggetti preziosi per 40 milioni

Picchiato dai rapinatori

Vittima un rappresentante orafo di Valenza

ABBIATEGRASSO. Vittorio Torchio, [illegible] anni, rappresentante orafo di Valenza (abita in via Cavour 19) è stato rapinato ieri mattina alla periferia di Abbiategrasso. Tre banditi, a viso coperto, lo hanno costretto a fermare l'auto, poi sotto la minaccia di una pistola, gli hanno fatto consegnare una valigetta contenente 40 milioni in oro e preziosi. Con [illegible] rappresentante orafo, che sembra abbia anche avuto una colluttazione con i banditi (sarebbe stato colpito col calcio della pistola) viaggiava anche la moglie.

La rapina è avvenuta poco dopo le 10,30, alla periferia di Abbiategrasso, sulla statale 494 «Vigevanese» nel tratto della circonvallazione. Vittorio Torchio a bordo della sua auto procedeva in direzione di Vigevano, quando è stato affiancato dalla vettura dei banditi che, [illegible] manovra, l'hanno costretto a fermarsi.

Uno dei rapinatori impugnava una pistola. Probabilmente i banditi avevano già pedinato Vittorio Torchio e [illegible] conoscevano [illegible] abitudini: gli hanno ordinato di aprire il bagagliaio, nel quale c'era una valigetta ventiquattr'ore, contenente oro e gioielli.

I rapinatori si sono fatti consegnare la borsa, poi sono fuggiti [illegible] direzione di Vigevano. Secondo quanto accertato dagli inquirenti, i tre viaggiavano a bordo di un'auto di grossa cilindrata [illegible] colore [illegible]ro. Subito dopo la rapina, verso le 11, Vittorio Torchio [illegible] la moglie hanno [illegible] la stazione [illegible] carabinieri di Abbiategrasso, dove hanno presentato denuncia.

Ai militari [illegible] rappresentante di gioielli ha fornito dettagli sulla rapina. Immediatamente [illegible] scattato l'allarme, subito esteso a tutte le stazioni dei carabinieri della Lomellina [illegible] del basso Milanese.

Ieri, per tutta la giornata, sono stati istituiti posti di blocco e sono state controllate centinaia di auto ma, in tarda serata, le indagini non avevano ancora dato nessun esito.

Mentre Vittorio Torchio e la moglie raggiungevano la caserma dei carabinieri, i tre rapinatori riuscivano a fuggire, facen[illegible] perdere ogni straccia.

Ieri i carabinieri di Abbiategrasso hanno interrogato a lungo il rappresentante di gioielli, che lavora [illegible] proprio, per cercare [illegible] raccogliere [illegible] maggior numero di elementi utili alle indagini.

Alla rapina infatti non ha assistito nessun testimone e la ricostruzione [illegible] fatti [illegible] basa unicamente sulla versione fornita dal rappresentante e dalla moglie. Vittorio Torchio ha detto ai carabinieri che nella sua valigetta erano custoditi [illegible] e gioielli per un valore di diversi milioni. [c. b.]

Nessuno sa perché lo studente di Odalengo Grande fosse sul convoglio

«Morto sul treno sbagliato»

Secondo i genitori era lì per errore: doveva essere [illegible] scuola. Solo oggi a Bologna verrà eseguita l'autopsia. Per ora l'ipotesi è quella di un malore

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Commozione e stupore in tutta la Valle Cerrina per la morte, av[illegible] a Bologna, di Enzo Sbarato, 18 anni, lo studente di Odalengo Grande trovato privo di vita l'altro pomeriggio in [illegible] toilette del treno Roma-Milano.

La morte del giovane, secondo i primi accertamenti dei medici, potrebbe essere dovuta [illegible] un infarto [illegible] ad [illegible] edema polmonare (è esclusa l'ipotesi dell'assunzione di stupefacenti). Enzo godeva però di buona salute: proprio pochi mesi fa era stato sottoposto a visita di leva ed era stato trovato in perfetta forma. Anche [illegible] lo studente era dimagrito molto negli ultimi tempi, probabilmente perché nella fase dello sviluppo. Non si sa [illegible] questo può aver influito sul malore. Maggiori particolari si avranno dall'autopsia: era in programma ieri, [illegible] sarà eseguita solo oggi. E' stata rinviata per la [illegible]te del presidente della Provincia di Bologna.

Resta anche [illegible] altro interrogativo: che [illegible] ci faceva Sbarato su quel treno? A questa domanda non [illegible] dare una risposta i genitori, Giacinto, di 63 anni, e Santina Borrione, di 59, che abitano in una villetta a Pozzo. Sono entrambi maestri alle elementari di S. Candido.

L'altra mattina il giovane ha lasciato l'abitazione, come ogni giorno, per salire sul pullman per Casale [illegible] altri studenti della zona. Enzo frequentava con buon profitto l'ultimo anno di ragioneria all'istituto «Leardi». Poco prima delle 14 avrebbe dovuto risalire sullo stesso pullman per tornare [illegible] Odalengo. Tra l'altro, nel pomeriggio avrebbe dovuto accompagnare i genitori al funerale [illegible] una anziana zia.

I familiari non lo hanno però visto rientrare. Ed anche i compagni [illegible] scuola e gli amici non hanno saputo offrire spiegazioni sulla sua scomparsa. I genitori, preoccupati, hanno telefonato all'altra figlia, Patrizia, 26 anni, insegnante, che abita con il [illegible]rito, Antonello Bosticco, a Serralunga di Crea. Poi, in serata, è arrivata la tragica comunicazione: [illegible] era stato ritrovato morto in treno, per un [illegible] cardiaco.

Secondo la prima ricostruzione, lo studente valcerrinese martedì, invece di raggiungere l'istituto «Leardi», si è diretto in stazione. Qui, p[illegible] prima delle 8, sarebbe salito sul treno per Alessandria e poi avrebbe proseguito il viaggio per Bologna.

E nel capoluogo emiliano [illegible] si sono recati i genitori di Enzo, la sorella, il cognato ed il padre di questi, Italo Bosticco, per il riconoscimento ufficiale del corpo dello studente (i funerali probabilmente [illegible] svolgeranno venerdì). Sono rientrati in paese in serata, distrutti dal dolore.

In Valle Cerrina i commenti [illegible] quanto è accaduto sono improntati ad una grande partecipazione per [illegible] dolore [illegible] genitori [illegible] Enzo, che in tanti anni si sono distinti per la serietà e la professionalità nell'insegnamento e la cura che mostravano nel [illegible] il figlio.

Lo studente viene ricordato come un giovane esemplare, «un figlio quale tutte [illegible] avremmo voluto avere, rispettoso e disponibile», dice la mamma di [illegible] scolaro di S. Candido. «Un ragaz[illegible] educato, che non ha mai dato problemi, sicuramente non [illegible]vischiato in brutte [illegible]e», aggiunge Michele Salvitella, titolare del bar di Pozzo, dove Enzo si recava spesso. «Un giovane [illegible] vorremmo ce [illegible] fossero tanti», commenta il parroco, don Gioachino Bacino. Insomma, Enzo era un bravo ragazzo, [illegible]za particolari problemi che, tutt'al più, e forse [illegible] qui [illegible] chiave del mistero del treno, pare amas[illegible] [illegible] volte «evadere», da solo, recandosi in località anche distanti, [illegible] per tornare comunque a casa nella stessa giornata. «Enzo deve aver sbagliato treno, ne siamo convinti», dicono adesso i genitori tra le lacrime.

Mario Giampero

Ragazzo modello. Enzo Sbarato e l'abitazione [illegible] [illegible] viveva con i genitori, entrambi [illegible]

IN BREVE

NOVI LIGURE
L'ex commerciante patteggia la pena

Il tribunale di Alessandria (presidente Giovanni Soave, pm Bruno Rapetti) ha condannato [illegible] 1 anno e 6 [illegible] di reclusione, con la condizionale, pena patteggiata, Riccardo Vergante, 36 [illegible] di Novi Ligure (piazzale Indipendenza 2), accusato [illegible] bancarotta fraudolenta e semplice ed evasione fiscale. Titolare della ditta [illegible] articoli sportivi «Novi sport», fallita nel [illegible] l'uomo era accusato di: aver occultato [illegible] patrimonio aziendale oltre 120 milioni; distratto dai conti correnti oltre [illegible] milioni mediante assegni relativi a spese non riguardanti l'attività della ditta; tenuto le scritture contabili in modo da impedire l'esatta ricostruzione del patrimonio aziendale; alterato [illegible] dichiarazioni [illegible] redditi, occultando in tre anni ricavi per oltre 20 milioni.

LITTA PARODI
Nessun responsabile per [illegible] [illegible] del pensionato

Nessuno è responsabile per la morte del pensionato Pietro Fara, [illegible] anni, di Litta Parodi, via Ballocchio, deceduto il 17 novembre al reparto geriatrico, dove [illegible] ricoverato per le ferite riportate a seguito di [illegible] caduta. Non visto, l'anziano aveva [illegible] la sponda del letto. Il procuratore della Repubblica presso la pretura Carlo Carlesi ha chiesto l'archiviazione del fascicolo relativo alla vicenda così [illegible] di quello riguardante la morte di Arturo Colusso, 82 anni, [illegible] Alessandria, spalto Gamondio, caduto in casa [illegible] morto per complicazioni derivanti dalla frattura di un femore.

ALESSANDRIA
Marito e moglie in [illegible] per truffa

La squadra mobile di Alessandria ha arrestato su ordine [illegible] [illegible]razione i coniugi Valter Ballado, 33 anni, e Giovanna Luè, abitanti in strada vecchia Torino. Sono accusati [illegible] truffa, ricettazione, furto e sostituzione di persona.

VILLALVERNIA
Odontotecnico ligure [illegible] per bancarotta

[illegible] mandato di cattura della magistratura di Chiavari, i carabinieri di Villalvernia hanno arrestato Renato Manfredi, [illegible] anni, di Sestri. E' accusato di bancarotta: avrebbe sottratto libri di scritture contabili inerenti la propria attività di odontotecnico. L'arresto è avvenuto [illegible] Villalvernia, dove Manfredi ha una seconda casa.

[illegible]DRIA
Avevano droga: coniugi rinviati a giudizio

Sono stati rinviati a giudizio per detenzione di droga a scopo di spaccio i coniugi Giancarlo Castrogiovanni e Michela Caronna, di [illegible] e [illegible] anni, via Cavour, Alessandria. Il 5 luglio furono bloccati perché trovati in possesso di 4 grammi di droga.

Colpo in un negozio di abbigliamento ad Alessandria

Rapina con la siringa

Un giovane minaccia la commerciante: «Sono drogato e questo è sangue infetto: fuori l'incasso o glielo spruzzo addosso». Vane le ricerche

ALESSANDRIA. «Sono [illegible] dipendente: questa siringa è piena di sangue infetto. Se non mi consegna il denaro glielo spruzzo addosso». Con questa frase rivolta ad [illegible] commerciante, un rapinatore solitario, forse un drogato, si è fatto consegnare l'incasso della giornata, quindi è fuggito dopo avere rinchiuso la donna in bag[illegible] Senza risultato [illegible] [illegible] indagini della squadra mobile della Questura.

E' [illegible]so nel primo pomeriggio in via Piacenza, nel negozio di abbigliamento intimo «Jolie» di cui è proprietaria Concetta Blandi, 26 [illegible], via Maria Bensi 3. Poco dopo le 15 la donna era sola in negozio, che [illegible] riaperto da pochi minuti. Ha scorto un giovane, che pareva del tutto normale, che [illegible] la vetrina. Dopo qualche secondo lo sconosciuto, che probabilmente si era assicurato che nel negozio ci fosse soltanto Concetta Blandi, è entrato [illegible] con modi cortesi ha chiesto di vedere un [illegible] di «boxer» per acquistarli. Con noncuranza [illegible] giovane si [illegible] appoggiato [illegible] bancone di vendita e, mentre l'esercente gli mostrava alcuni capi, ha estratto [illegible] tasca [illegible] siringa piena [illegible] sangue ed impugnandola ha pronunciato la frase di rito: «Questa è una rapina», aggiungendo subito dopo che se non avesse avuto il denaro avrebbe spruzzato il sangue addosso al[illegible] donna.

Racconta Concetta Blandi: «Mi sono sentita gelare, quasi incredula per una situazione che avevo visto soltanto nei film. Ma il bandito era vero, davanti a me, e impugnava minacciosamente la siringa. Ho deciso di accontentarlo, sperando che tutto finisse subito».

La commerciante ha aperto la cassa, ha prelevato il denaro e lo ha consegnato al rapinatore. Il giovane lo ha intascato rapidamente, poi ha costretto la Baldi ad entrare nel bagno ed è fuggito, probabilmente a piedi, facendo perdere le tracce nelle vie del centro. Forse lo attendeva un complice in auto.

Ripresasi dallo choc, Concetta Blandi [illegible] dato l'allarme, è accorsa gente e qualcuno ha avvertito la polizia. Una pattuglia del «113» ha fatto [illegible] giro di controllo nella zona, ma del rapinatore nessuna traccia. Ancora sconvolta, la commerciante non è riuscita [illegible] fornirne una dettagliata descrizione.

E' questa la prima volta che in città viene compiuta una rapina con queste modalità. L'u[illegible] episodio simile risale ad un paio di anni fa, quando un tossicodipendente, in casa dei genitori, li minacciò con una siringa piena di sangue per ottenere [illegible] loro il denaro per la do[illegible] quotidiana. Intervennero i carabinieri [illegible] nella colluttazione per arrestarlo il giovane spruzzò il contenuto della siringa sul giaccone di [illegible] militare. Ora questo nuovo fatto ha già ha messo in allarme i negozianti alessandrini, che temono una «escalation» [illegible] episodi simili, anche perché, è stato [illegible]to, [illegible] il diffondersi dell'[illegible], fa molta più paura una [illegible] infetta che una pistola».

Roberto Scagliotti

Artigiano non avrebbe isolato bene una canna fumaria [illegible] Ovada

Incriminato per un incendio

Alloggi distrutti, danni per 300 milioni

ALESSANDRIA. Andrea Minetto, 58 anni, artigiano abitante [illegible] Tagliolo Monferrato in via Piano Moglia 30, dovrà rispondere in tribunale di incendio colposo per il rogo che in febbraio causò danni per 300 milioni in due alloggi. Gli occupanti [illegible] altri due appartamenti furono fatti sgomberare [illegible] ordinanza del sindaco per motivi precauzionali.

Minetto è [illegible] rinviato a giudizio, su richiesta del pubblico ministero Carlo Tramontano, dal gip Daniela Canepa che ha fissato il processo per [illegible] 3 marzo '91.

Secondo l'accusa Minetto, durante lavori [illegible] rifacimento, nel collegare [illegible] canna fumaria del camino installato nell'appartamento di Antonietta Ra[illegible]ra, in lungostura Oddini, sull'angolo di piazza Castello [illegible] Ovada, con un preesistente «pezzo» che attraversava il sottotetto, non predispose [illegible] necessario isolamento.

L'incendio divampò nell'alloggio della donna, un'ostetrica di 48 anni, dove si [illegible] radunati con il nipote della donna, l'enologo Giovannino Ravera di 25 anni, una quindicina di amici. Dopo [illegible] [illegible] chiacchierato e scherzato attorno [illegible] camino acceso, costruito poco tempo prima durante i lavori [illegible] ristrutturazione del tetto.

Dopo mezzanotte uno dei giovani, affacciatosi al balcone, notò che la piazza era invasa dal fumo e si accorse che il tetto stava bruciando: gran fuggi fuggi mentre veniva dato l'allarme.

I vigili [illegible] fuoco provvidero a «tagliare» il tetto [illegible] modo da circoscrivere le fiamme che avevano aggredito [illegible] soffitto. Giunsero rinforzi da Genova e Alessandria: l'incendio venne spento dopo sei ore, ma ormai buona parte della copertura della casa, un fabbricato a tre piani, era crollata.

L'appartamento di Antonietta [illegible] Ravera andò completamente distrutto [illegible] mobili e suppellettili, poiché il crollo del soffitto non permise di recuperare quasi nulla. Danneggiato anche l'appartamento adiacente con ingresso in salita Roma 25, di proprietà della sorella Margherita [illegible] abitato da Roberto Nicolai, 50 anni, la cui famiglia di quattro persone fu costretta a fuggire. Vennero fatte allontanare anche altre due famiglie sebbene i loro alloggi [illegible] avessero subito danni.

[illegible] disse che l'origine del disastro andava ricercata nel cattivo funzionamento del caminetto. L'inchiesta svolta ha stabilito che i danni ammontavano a trecento milioni e che il responsabile colposo sarebbe Andrea Minetto. Di [illegible] la sua incriminazione.

Emma Camagna

Prende il via nel pomeriggio ■ Tortona la stagione musicale promossa dall'Agimus

E per cominciare, quattro clarinetti

Suona il «Quartetto Elliot Carter», formato da giovani diplomati al Conservatorio di Alessandria
Un ricco repertorio dal Cinquecento ■ oggi. Lo spettacolo si tiene nel restaurato Teatro Civico

TORTONA
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà un complesso a dir poco originale ad aprire oggi pomeriggio alle 16,45, nella [illegible] Giovani d[illegible] restaurato Teatro Civico, la Stagione concertistica dell'Agimus, giunta alla quindicesima edizio[illegible]. Quattro clarinettisti riuniti nel Quartetto Elliot Carter, che vuole con il [illegible] nome celebrare uno dei più grandi maestri viventi della composizione, insignito proprio nel 1989 dell'omaggio che ogni anno [illegible] festival «Settembre Musica» di Torino tributa a un grande autore.

Miglior esordio non potrebbe avere questo cartellone tortonese che, fedele alle intenzioni del sodalizio che lo promuove (appunto l'Associazione Giovanile Musicale), intende soprattutto valorizzare le nuove leve del concertismo.

Il Quartetto Elliot Carter è formato [illegible] quattro allievi del maestro Giacomo Soave, titolare di cattedra [illegible] Conservatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria e loro fiero sostenitore. Sono Fausto Ghiazza, Giovan Battista Olivieri, Fabrizio Viotti e Gianfranco Leone.

Il loro strumento base, ovviamente, [illegible] il classico clarinetto [illegible] si bemolle, [illegible] [illegible] esperti anche nelle altre taglie: in particolare Ghiazza predilige il clarinet[illegible] piccolo, il più acuto della famiglia, mentre Leone si è specializzato nel clarinetto basso, che somiglia nella foggia [illegible] un saxofono e spazia verso il basso coprendo la parte più profonda [illegible] quel registro che vie... comunemente chiamato «chalumeau».

Il complesso [illegible] stato fondato [illegible] maestro Soave nel 1986, durante i corsi internazionali di Camogli e ha raggiunto un invidiabile affiatamento, tanto [illegible] [illegible] stimolato vari autori a comporre musiche per questa inusuale formazione. Naturalmente nel repertorio dei quattro giovanotti entra anche un buon numero di trascrizioni e di adattamenti di musiche per altre compagini strumentali.

Il programma di [illegible] si inizia appunto con la trascrizione di una «English Dance Suite» di William Byrd, il più grande autore inglese di fine Cinquecento, che [illegible] distinse non soltanto nel repertorio vocale polifonico, [illegible] anche in quello strumentale valorizzando soprattutto il virginale e le viole.

Seguirà «Divertimento 1600 (sette movimenti)» dell'ungherese Paul Arma. Riecco una trascrizione, e [illegible] la «Sonata in sol» di Albinoni, e quindi l'originale «Aria scandinava per quattro clarinetti in si bemolle» [illegible] Zemp.

Il gruppo proporrà poi «Quattro contrasti» di Mass, «Niagara Jazz Suite» [illegible] Mortier e le «Variazioni su un tema di Paganini» di Wilson.

[illegible] chiuderà in bellezza con Scott Joplin, il brillante pianista e compositore americano che più di tutti valorizzò e portò al colmo del successo il ragtime classico. Il «Quartetto Carter» presenterà appunto due rags: «The easy winner» e «The favorite».

La professoressa Graziella Sbarrato, presidente dell'Agimus tortonese, insegnante [illegible] pianoforte al Conservatorio alessandrino, si augura che la stagione musicale raccolga il successo del pubblico, soprattutto di quello più giovane: [illegible] dei ragazzi in gamba suonare può alimentare l'emulazione e far nascere entusiasti proseliti. D'altronde in una città [illegible] Tortona, dedita più di altre alla passione per la musica, non dovrebbe [illegible] molto difficile.

La professoressa sottolinea però che la stagione Agimus riserva spazi anche a concertisti di fama assai consolidata e di capacità indiscussa, come il fisarmonicista classico Sergio Scappini (titolare di cattedra a Pesaro) e [illegible] pianista Marcella Crudeli.

Leonardo [illegible]

LATIN-JAZZ

CASALE [illegible] E' all'insegna del latin-jazz l'appuntamento di stasera alla birreria Operetta [illegible] viale Gramsci. La vocalist Simon Papa e il trio di Pino Russo [illegible] i protagonisti del concerto della rassegna organizzata nel locale dal musicista casalese Beppe Greppi.

Simon Papa [illegible] anni si dedi[illegible] con successo all'esplorazio[illegible] delle migliori espressioni della musica brasiliana, che mescola e accosta a influssi e suggestioni jazz. Ha collaborato con i migliori [illegible] [illegible] internazionali ottenendo otti[illegible] apprezzamenti [illegible] critica e pubblico.

Nel concerto di stasera Simon Papa sarà accompagnata da un trio tra i più affiatati del pur vasto panorama musicale torinese.

Il leader chitarrista Pino Russo vanta collaborazioni con Gianni Basso, Francesca Oliveri, Dino Pellisero. Insegna chitarra al Centro jazz [illegible] Torino ed ha un ricco curriculum [illegible] compositore di colonne sonore per jingles, filmati ed audiovisivi.

Con Russo inoltre suoneranno Dino Contenti, contrabbassista classico, [illegible] Davide Graziano, batterista allievo del grande Tullio De Piscopo. [t. f.]

PROFILO D'ARTISTA

[illegible]

Vetrinista creativo

Per Walter Emanuel fare il vetrinista non è soltanto [illegible] lavoro [illegible] cui guadagnarsi da vivere, ma [illegible] principalmente [illegible] modo per raccontare se stesso agli altri.

Per questo non lo considera [illegible] mestiere, ma un'espressione artistica, anche [illegible] essere definito artista non gli piace troppo. «E' un vocabolo ormai troppo inflazionato», spiega.

Di sé dice: «Sono una persona che con la fantasia riesce a concretizzare quello che gli passa per la testa, gli stati d'animo di un momento». Ama definire le sue opere «un insieme [illegible] materiali diversi amalgamati e assemblati [illegible] buon gusto».

Per Walter Emanuel l'esperienza artistica non era esattamente in programma, ma [illegible] frutto di un'improvvisa vocazione. Dopo il diploma di perito agrario, però, durante [illegible] periodo [illegible] servizio di leva ha frequentato un corso di pittura e successivamente uno [illegible] vetrinista all'Accademia italiana di Milano. Così è diventato [illegible] artista partendo dall'esigenza, molto personale, di divertirsi.

Racconta: «Ho la mania, da sempre, di raccogliere e custodire oggetti anche insignificanti che abitualmente si buttano via. In particolari momenti vado a recuperarli e li accosto, li avvicino, dando loro un senso. Ogni elaborato è frutto dello stato d'animo di un momento». Il meglio di sé riesce a darlo, dice, «quando sono sotto pressione e ho [illegible] tema fisso da seguire, un obiettivo preciso da raggiungere».

E' il caso della creazione [illegible] «Poltrona [illegible] mele» presentata in varie occasioni lo scorso anno: all'inaugurazione della mostra «Moda [illegible] Casa», alla rassegna «Giovani arte», alla Fiera d'Asti e al [illegible] nazionale «Clio Genius» della Renault. «Una sera - ricorda il giovane casalese - ero impegnato nella ricerca di un'idea da rappre[illegible] a "Moda [illegible] Casa". Mi sono ricordato di [illegible] curiosa poltrona che possedevo e [illegible] attuato questa composizione [illegible] le mele, simbolo del concetto di casa vissuta».

Emanuel usa nelle sue opere oggetti della quotidianità: dai cartelli stradali, ai rotoli di carta igienica, alle pietre, ai piatti, ai fiammiferi, alle piume. Molto [illegible] l'accostamento avviene con la frutta «perché mi piace la natura in tutte [illegible] sue sfaccettature, mentre, a dispetto del lavoro che faccio che consi[illegible] nel mettere in evidenza gli oggetti perché siano acquistati, sono contrario al consumismo che impoverisce la fantasia».

Per il giovane artista l'estetica è molto importante. «Curo quasi con ossessione i dettagli - spiega - e cioè il posto dove l'opera va collocata, i giochi di luce, l'occasione in cui il lavoro viene presentato». L'obiettivo finale è comunque quello di divertire [illegible] stesso e gli altri perché «mi piace veder sorridere la gente quando [illegible] [illegible] mia opera».

Una soddisfazione che secondo Emanuel si riesce a raggiungere creando [illegible] un copione fisso, ma partendo da un'idea chiave e lasciando correre la fantasia. «Non preparo mai delle bozze - prosegue il giovane - mi limito a chiudere gli occhi e a visualizzare già l'opera di insieme».

Oltre alla già citata «Mele in poltrona», l'artista casalese nell'aprile dello scorso anno si è presentato a «Giovani arte» con «La bestia nera», alla Mandria di Chivasso, a una mostra di Valenza e a Moda & Casa dello scorso anno con «Melanzane dormienti», a «Giovani arte 90» con «Caduta di carta igienica».

Fino a domani espone all'auditorium Santa Chiara nell'ambito delle iniziative artistiche della associazione «Arca», di cui è socio fondatore. Espone, tra l'altro, «Lavori in rosso», «Parole inutili», «Divieto di caccia», «Divieto di scarico immondizie» e «Divieto di sosta». [s. m.]

IL LOCALE

[illegible]

Un bar per cinefili

Oggi, dopo che molti altri locali della provincia, sull'onda dei recenti Mondiali di calcio e [illegible] crescente videoclip-mania, si sono dotati di uno schermo gigante, [illegible] [illegible] [illegible] una proposta originalissima e del tutto inedita, ma l'antesignano del video bar in Alessandria è stato il Time Out di via Santorre di Santarosa, dietro lo stadio Moccagatta.

Fondato anni fa, quando in provincia i video clip erano [illegible] novità assoluta, da [illegible] «transfu[illegible]» proveniente da un altro storico ritrovo cittadino, il Roxy, il Time Out, che resta aperto fino alle due [illegible] mattina, rimane uno dei più frequentati dopo-cinema della città.

Sporadicamente ospita anche [illegible] e musica dal vivo, ma la sua maggiore peculiarità resta il grande schermo dove ogni [illegible] vengono proposti video musicali di qualità, che spaziano tra le ultime novità e le nostalgiche riproposte, [illegible] anche cartoni animati della Walt Disney e filmati di vario genere.

Particolarmente divertenti, ad esempio, [illegible] gli spezzoni originali del Saturday night live show, il serial televisivo che negli Anni 70 lanciò negli States, insieme a John Belushi, tutta la generazione dei comici [illegible] ni che oggi vanno per la maggiore, da Bill Murray, a Chevy Chase, a Dan Aykroyd, solo per citarne alcuni.

Certo, se [illegible] si è più che appassionati di rock e videoclip, è consigliabile fermarsi piuttosto nella piccola sala d'ingresso del time Out, dove l'atmosfera [illegible] decisamente più quieta e c'è solo un monitor, perché nell'ambien[illegible] principale [illegible] quasi impossibile non prestare attenzione al grande [illegible] che occupa un'intera parete.

Tra una canzone e l'altra il locale propone panini, hot dog, una scelta di crêpes salate e dolci, e anche le caratteristiche «tapas», ovvero spuntini di salumi o formaggio simili a quelli che vengono abitualmente serviti nei bar e nelle birrerie della Spagna.

Da bere oltre alle consuete bibite e alle birre di varie marche, c'è un'ampia scelta di cocktail e long drink. Fino alle 22, inoltre, al Time Out [illegible] possibile anche cenare con piatti freddi e carne o hamburger alla griglia. Non mancano alcune originali insalate miste di ispirazione internazionale, [illegible] [illegible] «Niçoise» e la «Greek salad».

Ogni tanto poi, secondo le stagioni e l'estro dei gestori, ci possono essere «serate a tema» dedicate, ad esempio, interamente ai più esotici cocktails sudamericani, oppure «offerte speciali» di pop corn, che è possibile prelevare (gratuitamente) da un grande contenitore.

Il tutto in un'ambientazione che ricorda esplicitamente i locali alternativi londinesi, con un'illuminazione indiretta [illegible] piuttosto fioca, un grande e ben fornito bancone all'ingresso e piccoli tavolini, ognuno illuminato proprio al centro da [illegible] spot verde.

Poster e locandine alle pareti e una sorta [illegible] peculiare «rete» [illegible] sul soffitto completano il tutto. Una curiosità: il nome del locale, [illegible] deve, forse, al pas[illegible] di grande giocatore [illegible] basket del proprietario, Alberto Del Sarto. Time Out, infatti, è un termine tecnico per indicare una pausa nel gioco.

Carlo Roschia

GLI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA
Arthur Miles [illegible] Notturno

Stasera, alle 21,30, [illegible] Notturno Club di via Donizetti 37, la seconda rassegna dedicata al blues italiano prosegue con un doppio concerto. Prima suonerà la Maclende Blues Band di Siena, quindi Arthur Miles, ex vocalist [illegible] Zucchero, con i [illegible] Blues Shakers.

CINEFORUM
A Valenza, Casale, Alessandria

«A spasso con Daisy» la pellicola Oscar di Bruce Beresford tratta dall'omonima commedia di Alfred Uhry [illegible] Il film che vie[illegible] presentato stasera alle 21,30 al Sociale alla rassegna [illegible]nizzata dal Centro comunale di cultura. A Casale comincia oggi il ciclo per le elementari «Cinema & scuola». Al Cine Poli fino a sabato, con inizio alle 10, vie[illegible] proiettato il film d'animazione «Alla ricerca [illegible] valle incantata» di Don Bluth. Ad Alessandria, alla [illegible] Ferrero del Comunale, stasera, alle 21,30, la rassegna del Gruppo cinema prosegue con «Allodole sul filo» di Jiri Menzel.

ALESSANDRIA
Spettacolo e architettura

Doppio appuntamento [illegible] nell'ambito del [illegible] dell'architettura. Oggi, alle 18, sotto i portici di via Cavour, Ombretta Zaglio presenterà il primo appuntamento con «Architettazioni», 6 brevi azioni teatrali ambientate sul luogo delle mostre cittadine dedicate ai temi dell'architettura. Stasera, alle 21, nella sala del conservatorio Vivaldi, a palazzo Cuttica, in via Parma, [illegible] Nuovo Teatro del Rimbalzo presenta «Azioni randage» di e con Ombretta Zaglio, musiche da Brian Eno, Peter Gabriel, Tuxedo Moon, luci di Rossana Viazzi collaborazione di Angelo Pelizza.

UNITRE'
Lezioni a Novi e a Casale

Comincia oggi alle 15,30 al Collegio San Giorgio di Novi il cor[illegible] di medicina dell'Unitrè. La prima lezione sarà tenuta dal professor Lorenzo Stabilini, primario [illegible] chirurgia dell'ospedale San Giacomo di Novi, e verterà [illegible] «La chirurgia dei tumori». A Casale «Negozio giuridico e contratto» è il tema che sarà affrontato da Franco Girino, alle 18, al Centro Buzzi, per [illegible] [illegible] di diritto dell'Unitrè.

CASTELNUOVO SCRIVIA
In [illegible] i disegni [illegible] [illegible]

Rimarrà aperta fino a venerdì 30 la [illegible] allestita nella sala comunale del municipio e dedicata ai rilievi e disegni della torre antica del paese eseguiti da tre studentesse in architettura, Stefania Balduzzi, Cristi[illegible] Goggi e Roberta Rolandi.

CASALE
[illegible] via i corsi di teatro

Sono aperte le iscrizioni al corso di educazione teatrale organizzato dal Centro giovanile salesiano dell'Oratorio del Valentino. Le lezioni che avranno cadenza settimanale cominciano sabato (dalle 15,30 alle 17,30) all'Oratorio [illegible] Valentino. Il corso è destinato a giovani di età superiore a 15 anni e sarà [illegible] da Gottardo Dorizzi, salesiano esperto in filodrammatica e da Alfredo Rivoire, direttore artistico dell'Auditorium [illegible] Filippo.

CASALE
Il Cai si [illegible] in assemblea

Si riuniscono stasera per l'assemblea annuale i soci della locale sezione Cai. All'ordine del giorno l'approvazione del programma di attività per la stagione 1991. Saranno organizzate gite, [illegible] di sci e alpinismo e proiezioni di diapositive.

CASALE
Una cena per beneficenza

Sono [illegible] aperte le iscrizioni per la serata benefica organizzata domani al Centro anziani «Maurizio Buzzi» di corso Valentino. In programma dalle 20 la cena accompagnata dalla musica [illegible] gruppo «Quattro salti in famiglia». Partecipare costa [illegible] mila lire e l'incasso sarà devoluto in beneficenza in occasione del prossimo Natale.

Stasera Catherine Quinol in arte Black Box si esibisce nel Vercellese

Che voce quella Scatola Nera

Ex fotomodella, la giovane francese di colore sta conquistando le bit parade europee
L'ellepì «Dreamland» ha venduto [illegible] milione di copie in Inghilterra. Attesa negli Usa

LA misteriosa, evanescente Scatola Nera [illegible] conquistando [illegible] classifiche europea, e rapidamente sta diventando un fenomeno musicale che potrebbe guadagnarsi fra poco uno spazio nel più difficile Olimpo della musica Usa.

«Black Box»: un nome che le hanno cucito addosso i suoi produttori, definizione affascinante e surreale come i suoi brani. Questa sera canterà al «Rosa schocking», locale sulla statale tra Biella e Gattinara, in provincia di Vercelli.

Movenze feline e voce originalissima, nascoste dentro il nome-crisalide, mentre dal personaggio costruito [illegible] uscita [illegible] dirompente, autentica, sponta[illegible] personalità, che forse non aveva affatto la necessità di celarsi. Perciò il mistero di Scatola Nera si frantuma mentre appare il «contenuto», e cioè lei, all'anagrafe di Corbeil registrata come Catherine Quinol.

Show girl di colore, nata nella provincia francese, discendente da antiche famiglie provenienti dai territori dei dipartimenti d'Oltremare. Questi gli inizi della sua biografia, che [illegible] hanno spunti avventurosi o trame movimentate: un [illegible]gno ricorrente, durante l'infanzia, [illegible] quello [illegible] tante [illegible] coetanee: vivere nella grande città, muoversi in [illegible] alle luci, cantare, ballare.

Il successo di Catherine-Black Box ha inizio quando, con la famiglia, si stabilisce, co[illegible] nel sogno ricorrente, proprio a Parigi. Termina gli studi e frequenta gli ambienti di stilisti di alta moda. I suoi primi impegni sono come fotomodella ed indossatrice, ma non [illegible] una ragazza che si accontenta facil[illegible] di [illegible] sopra un solo piedistallo.

Ha l'occasione [illegible] trasferirsi in Italia, dove in un primo momento lavora ancora come mannequin e nel campo pubblicitario. Poi abbandona la moda perché si rende conto che a cantare ci riesce. E anche bene. Con la [illegible] produttrice discografica Groove Groove Melody accetta di realizzare [illegible] progetto Black Box, incidendo «Ride On Time».

Il brano, stranamente, dopo la distribuzione capillare [illegible] tutta Europa, conquista gli inglesi, che di solito sono refrattari ad accettare prodotti che non siano di marca prettamente anglosassone. Invece, lo [illegible] agosto, «B. Box» conqui[illegible] la vetta delle classifiche ufficiali della Gran Bretagna proprio con «Ride On Time» e resiste per sei settimane, [illegible] [illegible] milione di copie vendute.

Consultando gli annali delle hit parade inglesi, si scopre che occorre risalire a più [illegible] un lustro per ritrovare un dominio incontrastato nelle «charts» per sei settimane di fila. Era il brano «I Just To Say I Love You», nell'interpretazione [illegible] Stevie Wonder.

Il disco di Black Box importa[illegible] all'ombra dell'Union Jack solleva la curiosità dell'ambiente musicale londinese, Bbc compresa. Alcuni giornali specializzati decidono di mandare in Italia i loro reporter, per realizzare servizi. Si stupiscono che «B. Box» sia quasi più conosciuta oltre Manica che in Italia, dove ha cominciato ad incidere. [illegible] ormai [illegible] gioco è fatto. Cominciano ad arrivare gli ingaggi europei. Cominciano i progetti per altri dischi. E' così il tempo per l'ellepì, che si chia[illegible] «Dreamland» e che contiene il nuovo singolo «I Don't Know Anibody Else», e [illegible] i [illegible] mix» «Fantasy-Everybody Everybody-I Don't Know Anybody Else». E anche per queste canzoni il gradimento non sta mancando.

Per [illegible] la carriera di modella per la show girl è ferma, ma semplicemente per [illegible] di tempo e siamo [illegible] punto in cui gli statunitensi stanno per comprare... a scatola chiusa lo spettacolo di Scatola nera, mistero che si è rivelato in pochi mesi, soltanto guardando [illegible] scaletta delle classifiche dei giornali specializzati europei dove rimane con una certa insistenza il nome [illegible] «B. Box». E così, in attesa dell'«american tour» Catherine Quinol ha girato il «videoclip» di «I Don't...» già atteso in molte nazioni e ha scelto un percorso italiano di serate dal vivo per promuovere questo nuovo album della terra di sogno, «Dreamland».

Anche se è molto richiesta all'estero, Black [illegible] ha preferito in questi giorni esibirsi nelle [illegible] piemontesi e lombarde. Stasera l'appuntamento è al Rosa Shocking.

Giovanni Barberis

Black box, stasera alla discoteca Rosa Shocking, vista da Ghiglione

STASERA IN PIEMONTE

[illegible]
Teatro sotto i portici

Nell'ambito del mese dell'architettura stasera, alle 21, nella sala del conservatorio Vivaldi, il Nuovo Teatro del Rimbalzo presenta «Azioni randage» [illegible] [illegible] [illegible] Ombretta Zaglio, musiche da Brian Eno, Peter Gabriel, Tuxedo Moon. E' una performance sul tema dell'attesa e dell'amore tradito. Sempre oggi, alle 18, Ombretta Zaglio proporrà anche il primo appuntamento di «Architettazioni», 6 brevi azioni teatrali ambientate sul luogo delle mostre del Mese dell'architettura. La prima [illegible] in programma sotto i portici [illegible] via Cavour.

[illegible]
Suonatori per Santa Cecilia

E' la notte di Santa Cecilia, la patrona dei musicisti, e il «Bambù», spaghetti house, piano bar sulla statale Novara Milano ha deciso di festeggiare la ricorrenza [illegible] modo originale. La gestione ha invitato tutti gli artisti e musicisti del Novarese ai quali verrà offerto un piccolo spuntino ed il tradizionale brindisi [illegible] mezzanotte.

CASALE
Simon Papa all'Operetta

All'insegna del latin-jazz l'appuntamento di stasera all'Operetta di viale Gramsci [illegible] la vocalist Simon Papa e il trio di Pino Russo.

[illegible]
Musica e cabaret

All'«Escargot» di Oleggio stasera appuntamento con il cabaret di Enzo Dell'Acqua. E' un [illegible]tarrista cantante di Gallarate che nei suoi show cerca [illegible] coinvolgere e far partecipare pure il pubblico presente in sala. Lo spettacolo avrà inizio alle 22.

CARAGLIO
Sabato sera [illegible] Sabani

Sabato, nella discoteca «Galaxy Pagoda», ancora una serata all'insegna della comicità. Sul palcoscenico l'imitatore Gigi Sabani che proporrà volti noti della politica e dello spettacolo. Il biglietto costa 12 mila.

[illegible]
Country e rock tra le birre

Stasera si esibiscono in concerto alla birreria il Prisma [illegible] via Aldo Moro, i Wells Fargo. Il gruppo torinese che parte dal country per arrivare al rock è formato da Sergio Chiorino (voce, chitarre e armonica), Simonetta Demontis (basso) e Paolo Chiorino (voce e batteria).

CUNEO
Fisarmoniche all'Auditorium

Domani sera alle 21,15, nell'auditorium dell'Annunziata, si terrà un concerto del fisarmonicista Corrado Rojac. L'ingres[illegible] costa [illegible] mila lire. L'appuntamento rientra nel cartellone dei Concerti d'autunno allestiti dall'assessorato per la Cultura.

A TORINO

[illegible]
Piperno a Ivrea

Si apre questa sera, [illegible] 21, al Centro Congressi «La serra» di Ivrea il 10° Festival «Musica in scena», organizzato [illegible] Teatro Nuovo di Torino. Vedrà fino al 16 dicembre spettacoli di danza e concerti di [illegible] classica e lirica. Il primo appuntamento vede questa [illegible] la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno in una suite [illegible] «Incontri improbabili» su musiche di Vittorio Marino e coreografie della stessa Piperno e in «Alfredo» su musiche di Bizet e Verdi e coreografie di Giuditta Cambieri. L'ingresso costa 15 mila lire. Informazioni al 0126/4101.

MUSICA
Parisi sul podio

Il settimo concerto della stagione [illegible] vede questa sera, sul podio dell'Auditorium, il maestro Vittorio Parisi. Star della serata saranno il flautista Roberto Fabbriciani e [illegible] cornista Guelfo Nalli. Si apre con la «prima» to[illegible] di «Epos», opera [illegible] compositore pugliese Ivan Fedele, con la quale l'autore ha vinto il Concorso Petrassi '89. Seguirà il «Concerto per flauto e orchestra» di Goffredo Petrassi, quindi il «Concerto in mi bemolle maggiore K. 495 per corno e orchestra» di Mozart e infine le celeberrime «Danze slave op. 46» di Antonin Dvorak. Poltrone a [illegible] mila lire, ingressi 10 mila. Informazioni [illegible] 011/8807.4653.

Fantacronaca di una inconcludente riunione sul futuro dei gloriosi e vetusti manieri piemontesi

FANTASMI IN RIVOLTA

«Non lasceremo i nostri castelli»

ARRIVARONO a gruppetti, alla spicciolata, dando per niente nell'occhio, alcuni producendo [illegible] lugubre [illegible] di catene. Presero ordinatamente posto nell'immensa sala tutta specchi, che in quell'occasione erano destinati a non rimandare alcuna immagine.

Il fotografo del giornale, un tipo che ne aveva già viste in vita sua di tutti i colori e diceva sempre che per lui «nessun servizio [illegible] impossibile, neppure portare a casa la foto di [illegible] fantasma», se [illegible] [illegible] appollaiato dietro una balaustra, ben attento a non farsi scoprire; s'era portato, diceva lui, [illegible] pellicola speciale, che avrebbe dovuto riprodurre persino [illegible] sembianze dei pallidi, emaciati partecipanti a quello strano simposio, voluto fermamente [illegible] organiz[illegible] nottetempo [illegible] buonanima del Signore del Monferrato, il mitico Aleramo, ch'era naturalmente stato il primo ad arrivare, dopo un'agile cavalcata durata tre giorni. Per [illegible] giorni e tre notti il rumore degli zoccoli del suo cavallo lanciato al galoppo era risuonato sinistro in tutto l'Astigiano, il resto fu solo [illegible] rapido spostamento d'aria mossa da qualcosa d'invisibile: il mitico cavaliere [illegible] che questa volta, come tanti secoli prima, aveva cavalcato troppo velocemente perché anima viva potesse vederlo [illegible] accorgersi del [illegible] passaggio.

L'arrivo dei primi fantasmi a Castello [illegible] colto impreparata una giovane funzionaria della Soprintendenza, mandata lì alcuni anni prima con l'impari compito di censire [illegible] uno a uno i Castelli bisognosi di restauri. Era, questo, il trecentoquarantunesimo che scrupolosamente visitava e schedava con metodo. Un lavoro noioso, certo non poteva prevedere quale straordinaria avventura avrebbe vissuto di [illegible] [illegible] poco, proprio quella notte [illegible] luna di novembre. Tutta intimorita e stupita [illegible] [illegible] [illegible] stava immobile in una nicchia, da dove poteva vedere il fotografo con il suo armamentario, che con un dito davanti alle labbra serrate le faceva soltanto [illegible] segno, ma era come se lei quel sibilo che le ordinava di tacere lo sentisse davvero: «sschhh!».

Poco più in là, a chiudere, con [illegible] fotografo e [illegible] ragazza, i tre vertici di [illegible] triangolo isoscele dentro il quale stava tutta la sala immensa, ormai piena di pre[illegible] impalpabili, c'era il vostro cronista, che si lanciava con il fotografo muti sguardi di intesa. Aveva deciso [illegible] concludere i suoi servizi [illegible] castelli del Piemonte con uno *scoop*, [illegible] ci sarebbe riuscito, costi quel che costi. Audacemente, aveva provocato i fantasmi che popolano i manieri [illegible] Piemonte a uscire allo scoperto, [illegible] aveva colpito l'orgoglio da troppi secoli silenzioso, raccontando di certe proposte per mettere i manieri a disposizione del pubblico, quello dei vivi, s'intende. C'era addirittura stato chi aveva ventilato l'idea [illegible] trasformare i castelli in alberghi [illegible] ristoranti. [illegible] per i fantasmi, [illegible] lo avessero fatto davvero, addio tranquillità.

Il cronista, consigliato [illegible] Gian Luigi Marianini, s'era portato [illegible] registratore, [illegible] il consiglio si rivelò giusto perché le voci dei fantasmi sono risultate perfettamente incise, e costituiscono la prova sicura di quanto stiamo per raccontarvi. L'unica, perché quando il fotografo sviluppò il rullino si trovò davanti una striscia di celluloide tutta [illegible] come la notte.

Come il vostro cronista ave[illegible] previsto, i fantasmi avevano deciso che [illegible] si poteva aspettare supinamente il peggio, anche se pochi credevano che, alle parole, i vivi avrebbero fatto seguire i fatti. Bisognava fare qualche [illegible] per tutelare [illegible] tranquillità delle loro [illegible] per tanti decenni fortunatamente sfuggite all'attenzione dei vivi, [illegible] che ora rischiavano, se si fos[illegible] dato retta a certi signori, [illegible] fare la fine di quelle dei loro cugini inglesi, spagnoli e francesi, dove la tranquillità dei poveri ectoplasmi [illegible] compromessa per sempre da fiumane [illegible] turisti. Alcuni [illegible] loro colleghi scozzesi, addirittura, erano stati costretti, per procurarsi [illegible] che vivere, a fare rapide e spaventevoli apparizioni, come se fossero attrazioni da Luna Park. Così Aleramo aveva chiamato a raccolta i quattordicimilasettecentotré fantasmi [illegible] Piemonte, per decidere insieme il da farsi.

Davanti agli occhi del fotografo, [illegible] cronista e della ragazza, si apriva ormai uno spettacolo inenarrabile: la sala era popolata [illegible] più [illegible] mille fantasmi, e c'erano quelli vestiti da un candido lenzuolo, e quelli che percepivi solo dal lumino acceso su quella che doveva essere la loro testa, e altri [illegible] come figurine di luce opalescenti. Altri infine erano guerrieri armati di tutto punto, sen[illegible] volto. Ma più partecipanti prendevano posto a sedere, più la sala sembrava poterne contenere, mentre sullo scalone di ingresso due alabarde incrociate si aprivano a intervalli regolari, manovrate da mani invisibili, per lasciare entrare i messi delle più nobili e antiche famiglie piemontesi, annunciati da una voce che sembrava provenire da chissà dove: «Ecco il nobile [illegible] deciso Gonzaga, che non temette di bombardare Casale per far posto al suo Castello. Ci parlerà, signori, delle ristrutturazioni immobiliari». E ancora: «Ecco Tommaso marchese [illegible] Saluzzo, perito in battaglia nel 1366. La [illegible] relazione riguarderà la difesa del territorio». «Ecco Carlo Gaetano dei Balbi di Vinadio, ferito alla battaglia dell'Olmo». «Entra ora la bella Irene di Savigliano, sposa fedele di Carlo Felice di Castelnuovo». E poi, in ordine rigorosamente alfabetico, le famiglie di nobiltà antica o acquisita: Adami, Agliaudi, Agnes Des Geneys, Alberti, Alessi, Alfazio, Arnaud, Asinari, Bacilotto, Balbiani... fino a Turinetti, Valperga di Caluso, Vasco [illegible] Mondovì, Veglio, Viali, Viarizi, Vidua, San Vitali, Vivalda, Zoppi. Molti avevano discendenze più o meno dirette tra i vivi, e ci fu chi prese a lodare l'operato della [illegible] genia, altri lanciavano [illegible] irripetibili maledizioni sulle loro stirpi colpevoli delle più ignominiose ristrutturazioni, accusate di aver fatto scempio degli splendidi castelli che loro avevano costruito con tanta fatica e amore.

Il dibattito, dapprima civile e composto, saliva [illegible] tono mentre la sala continuava ad affollarsi di strane presenze. Ognuno aveva da dire la sua, qualcuno minacciava scorribande guerriere. Altri gli ricordava che, da fantasma, questo non è più possibile, neppure per chi era stato da vivo un valente [illegible]valiere. Insomma, a farla breve, dopo un po' tutti davano sulla voce a tutti, [illegible] non si capiva più niente. Nessuno riusciva a trovare [illegible] punto di accordo con nessuno. Cominciarono a sferragliare le catene. La giova[illegible] funzionaria della soprintendenza fu presa in ostaggio dai più facinorosi, che distrussero le sue ordinatissime schede. Aleramo tentava disperatamente di ripristinare l'ordine. Ma invano. I fantasmi si dimo[illegible] capaci [illegible] discutere del futuro dei castelli altrettanto dei vivi. Non riuscirono a concordare neppure un comunicato stampa. Ogni fantasma avrebbe fatto, in casa sua, come meglio avrebbe ritenuto. Molti nobili e antichi cavalieri si tolsero il saluto. Aspettando l'invasione dei turisti, sarebbero usciti, nelle notti di plenilunio, a urlare alla luna la loro spaventosa impotenza, speran[illegible] di terrorizzare chi progettava di profanare le loro case.

Beppe Ferrero

Incisione in rame di una mappa del Piemonte eseguita nel 1590 e tratta dal volume «Alessandria nelle antiche stampe»

[illegible]

Nonostante [illegible] tratti evidentemente [illegible] un racconto [illegible] fantasia, i personaggi che hanno partecipato al «convegno dei fantasmi» di cui riferiamo a fianco, sono autentici protagonisti della storia piemontese. [illegible] particolare, [illegible] da intendersi alla lettera il riferimento ai Gonzaga, che edificarono la roccaforte di Casale. Una storia che [illegible] di essere raccontata, e che dimostra quanto antica sia la «discordia» che circonda i nostri bei castelli piemontesi.

Il Castello di Casale, così come possiamo vederlo ora, è il frutto di molti lavori [illegible] i secoli, che furono veri e propri rifacimenti più che restauri.

Il primitivo castello fu costruito nel 1352 da Giovanni II Paleologo, signore del Monferrato. Non molto tempo dopo castello [illegible] mura subirono il loro primo collaudo: nel 1369, proveniente da Valenza, Galeazzo Visconti metteva sotto assedio Casale, e dopo [illegible] anno l'espugnava per fame. Riconquistata da Teodoro II nel 1404, Casale divenne la capitale di [illegible] Monferrato dilaniato da molti [illegible]nflitti coi vicini più potenti. Toccò comunque il [illegible] massimo splendore (1464-1483) [illegible] Guglielmo VIII, al quale si deve il completo ripristino del castello, iniziato nel 1469 e affidato all'architetto Matteo Sanmicheli [illegible] Porlezza.

I Gonzaga presero possesso di Casale nel 1559, dopo la pace di Cambrésis, e iniziarono praticamente subito la nuova trasformazione [illegible] castello, per adeguarlo alle loro esigenze, sotto la supervisione dello stesso Marchese Guglielmo X Gonzaga, insediatosi dopo una lunga occupazione straniera a Casale con la moglie Eleonora d'Austria.

Le idee dei Gonzaga erano molto chiare: nel 1567 la prima parte dei lavori era finita, giu[illegible] in tempo per domare [illegible] rivolta promossa da Oliviero Cappelli; dalla fortezza, i can[illegible] bombardarono la folla in tumulto e la città, sbrecciando anche la torre civica, simbolo della municipalità. L'ampiamento proseguì fino al 1574, non senza ulteriori proteste; per sgombrare la gittata dei cannoni venne brutalmente abbattuto tutto quanto si trovava nei dintorni del castello, comprese novanta case. Lo squarcio aperto nel cuore della città [illegible] visibile ancora oggi. Vedete, [illegible]nque, che si tratta di fantasmi che non scherzano. **[b. fer.]**

[illegible]

Illusione ottica o licenza grafica? Effetto di colore o nuova frontiera dell'enologia?

Il dubbio è sorto a Carletto Bergaglio, ex farmacista, promotore del vino e della cucina [illegible] Gavi che ieri ha letto compiaciuto su «La Stampa» la notizia del «Soldati La Scolca» servito al pranzo romano in onore di Gorbaciov.

Un grande riconoscimento per uno dei più celebri vini bianchi piemontesi: bianchi appunto, e qui l'attento Bergaglio ha notato come nella vignetta si riproducesse un Gorbaciov, sorridente, abbracciato ad una bottiglia di vino rosso (nero inchiostro nella riproduzione tipografica). Anche il bicchiere è colmo dello stesso vino.

Sull'etichetta si legge [illegible] grandi lettere la parola Gavi, e a questo punto [illegible] resta che da pensare a una involontaria «novità enologica» proposta dall'umorista.

Ma in fondo [illegible] brillante specialista in «vignette» non necessariamente deve cono[illegible] virtù e miracoli che riescono [illegible] scaturire dai «vigneti».

I racconti popolari del Vercellese trovano tutti origine nell'antico Santuario e nel «magico» Monte di Oropa

Secondo la tradizione la Madonna fece parlare un muto

La statua nera vi fu portata da Gerusalemme 16 secoli fa da Sant'Eusebio

LE narrazioni popolari del Vercellese hanno un luogo cui dedicarsi, il santuario della Madonna nera di Oropa. Partono sempre da [illegible] i racconti di miracoli, delle grandi fortune per la città di Biella. E' immaginazione popolare, ma da monastero, nata in canonica con la benedizione degli ecclesiastici.

Tra storia e leggenda, si narra che [illegible] portare il culto della Madonna di Oropa fu Sant'Eusebio che nel Quarto Secolo era [illegible]vo di Vercelli. Fonti scritte [illegible]moniano: «Prese Eusebio in Gerusalemme tre statue della Madre d'Iddio, che le trovò sottoterra per rivelazione, scolpite da Nicodemo [illegible] da San Luca e le portò in Italia; l'una la lasciò in Monte Oropa, et una ne' colli di Crea, e l'altra la portò in Sardegna, nella sua patria Callare».

Il Quarto Secolo era periodo di persecuzioni e Eusebio costruì la prima parte del santuario [illegible] rifugio per i perseguitati. Sembravano difesi dai massi enormi del luogo, ma non solo: quelle [illegible] secondo una tradizione celtica antichissima, avevano poteri salvifici vari. [illegible] [illegible] ancora adesso, chi dice che le donne, toccando quelle pietre, se lo vogliono, avranno [illegible] figlio.

La statua [illegible] ha fatto impressione e ha fatto parlare la gente. Si fa notare come la Madonna sia rimasta intatta nei [illegible]coli, né corrosa, né marcita nel legno, mentre il piedestallo su cui poggia [illegible] cambiato ogni 20-[illegible] anni sgretolato dall'umidità. E poi il viso della Madonna e del Bambino [illegible] sempre lucidi, né impolverati, né appannati, al contrario del resto della statua. Altro stupore popolare nasce dalla perfetta conservazione del piede della Madonna nonostante i fedeli per secoli abbiano continuato [illegible] toccarlo, a sfregarlo con croci [illegible] rosari. Al contrario, si dice, [illegible] consunto bronzo della dita di San Pietro in Vaticano.

E quindi c'è, attorno alla [illegible]adonna nera, la miracolistica. [illegible] narra[illegible] la storia di quel ragazzino, muratore sardo della seconda metà del '600, che venne mutilato della lingua da ladroni che lo [illegible] derubato perché non potesse denunciarli. Dopo otto [illegible]i di mutismo il ragazzo si trovò a lavorare [illegible] [illegible]tuario, iniziò a pregare la Madonna e la lingua gli ricrebbe. In quegli anni un altro ragazzo, della Val d'Aosta, era rimasto paralizzato all'età di dieci anni mentre portava un peso. Quando vide un'immagine della Madonna nera promise che sarebbe andato a Oropa in caso di guarigione. Appena pensò così le paresi svanì e lui corse al santuario. Si dice che entrambi i miracoli siano attestati da medici dell'epo[illegible]

Ma il significato sociale, l'immagine popolare della Madonna nera [illegible] quelli dello scudo alla calamità sulla zona. Lei, protettrice di Biella, [illegible] ricorda persino la peste del 1300. Non solo allora si andava al santuario per sfuggire alla pestilenza, ma la stessa città di Biella vide accolte le [illegible] preghiere contro l'epidemia. Fu l'unica città, si dice, a rimanerne indenne, mentre interi villaggi vicini ne venivano sterminati. Anche il ritorno, nel 1400-1500, della peste in Italia sarà sconfitto dalla Madonna [illegible] di Oropa. [illegible] fu colpita, ma le invocazioni alla Madonna ottennero miracolosamente il risanamento della città.

Altro tam tam popolare - che ha dettato alla storia della zona veri [illegible] propri protagonisti - riguarda i personaggi della vita all'interno del santuario. E' il caso, siamo nei primi decenni del '600, delle figlie del duca Carlo Emanuele I, Catterina [illegible] Maria che, orfane della madre Catterina d'Austria, si «rivolsero alle cose della religione». E a Oropa si impegnarono in opere di soccorso e in progetti per migliorare l'ospitalità [illegible] pellegrini. Purtroppo Catterina, malata di tisi, morì presto, nel 1840, e non riuscì a realizzare le costruzioni progettate; la seppellirono vicino alla statua della Madonna nera. Ma da allora, per più di [illegible] anni, ininterrottamente, si costruì [illegible] si ampliò [illegible] santuario. E proprio per effettuare uno di questi ampliamenti [illegible] disseppellire Catterina. La trovarono senza segni di decomposizione, perfettamente uguale a quando morì. Anche [illegible] il fenomeno si può spiegare scientificamente per la gente attorno a Oropa è un altro miracolo della Madonna.

Gian Piero Amandola

La Madonna nera di Oropa, xilografia del 1621

Rugby, alla scoperta dei club costretti a sopravvivere tra i minori per mancanza di fondi

Piemonte, «mete» impossibili

A Cuneo si è dovuto sospendere l'attività, mentre Novara, dopo i fasti della serie A, ha iniziato la discesa. Aosta e Asti puntano sui giovani e ad Alessandria giocatori e tifosi si autotassano. Il Biella ridimensionato

Ai margini del calcio e delle discipline più popolari, convivono sport che spesso fanno della sopravvivenza il loro traguardo stagionale. In questa realtà si colloca il rugby, perlomeno quello che si gioca ogni domenica ■ «palcoscenici» di provincie. ■ alcuni casi si tratta di società dai ■ blasonati, oppure di sodalizi che hanno ripreso l'attività dopo anni ■ interruzione. Giocano in serie C1, oppure in C2, spingendo sovente lo spirito dilettantistico ben oltre la pratica agonistica pura e semplice: vi ■ infatti giocatori che contribuiscono alla gestione della società, altri che si tassano per far fronte alle spese, dirigenti che devono trovare ■ tra le pieghe di bilanci ridotti all'osso, la linfa per coprire costi di trasferte, materiali, attrezzature. Nei casi più fortunati c'è uno sponsor locale, che consente di allargare gli orizzonti dell'attività e magari lottare per le prime posizioni. Ma ecco un breve «viaggio» nel rugby di provincia.

Alessandria. ■ rugby ■ città ha una forte tradizione: il Dlf attualmente secondo nel campionato ■ C1, è nato dalle ceneri dell'Alessandria Rugby, che dal 1945 svolse attività per più di ■ ■. L'attuale sodalizio fu creato nel 1971 da Ezio Zucconi e alcuni amici.

N■ sono mancati i risultati di rilievo: per due stagioni ■ Dlf ha disputato ■ serie B, un impegno non indifferente per una società che copre le spese di gestione quasi esclusivamente grazie al contributo di simpatizzanti, con in prima fila i giocatori.

La scuola dello ■ Zucconi (così viene soprannominato il tecnico mandrognol) sforna atleti ■ grande talento: Franco Berni (titolare della nazionale maggiore), Daniele Zucconi (leader azzurro nella giovanile), Andrea Barila (Under 19). Anche in provincia la palla ovale ■ ben radicata. Ad Acqui la storia del rugby comincia nel 1947, ■ di costituzione della prima società. Con la denominazione ■ attuale (Banca Crt Acqui) la società è in attività dall'84. Da allora ha militato sempre nel torneo ■ C2.

A Novi gioca invece il «Chiesa Costruzioni». Nata una decina ■ anni fa, la squadra allenata da Ivo Raiteri, ha sempre disputato la C2; ■ vanta una finale di Coppa Piemonte. Da qualche anno gioca al San Marziano, un impianto che non risulta particolarmente adatto alle esigenze della palla ovale.

Asti. Il rugby ■ approdato ad Asti negli Anni 30 grazie ad un gruppo di universitari. La squadra si allenava e giocava ■ ■ un campo alla periferia della città dietro allo stabilimento «Saffa» di ■ Ivrea. Oggi la palla ovale ha nei «gal-

lettia dell'Asti Rugby che partecipano alla C2, i suoi portacolori. ■ squadra è in attività dai primi Anni 80 e ha raggiunto anche la serie C1, restandovi però un solo anno. E' composta da un gruppo molto eterogeneo di ragazzi, studenti ■ lavoratori ■ ha un discreto seguito di pubblico. Lo sponsor (Sai Assicurazioni) consente alla società di coprire le spese. E' stata anche avviata una «scuola» ■ rugby.

Cuneo. Nella «Granda» in rugby è scomparso da circa sei anni ■ ■ della difficile situazione finanziaria delle società. L'Amatori Cuneo ha partecipato alla C2 dal 1978 al 1984 ottenendo buoni piazzamenti ■ fornendo due atleti, Alessandro Brescher ■ Demetrio Roggero, alla Rappresentativa regionale. «La situazione era divenuta insostenibile - spiega il presidente della ■ Federazio■ cuneese Paolo Berto - le trasferte ci hanno assorbito ■ poche risorse. E abbiamo deciso di chiudere».

Biella. Quest'anno il Martèl Biella, club che da sempre insegue il grande ■ di salire in C1, ha messo nel cassetto l'obiettivo promozione. Sarà una stagione di transizione.

Del resto la situazione in classifica non lascia grandi speranze: dopo cinque gare i rossoblù hanno incamerato un solo punto.

Ma un motivo di questo ridimensionamento di ambizioni, dopo essersi qualificato per cinque anni ■ fila ai «play off», il Martèl lo ha proprio: la squadra è ■ notevolmente ringiovanita e della vecchia guardia sono rimasti in pochi tra cui il toscano Cipriani, ex giocatore di Livorno e Cus Pisa ■ ■ B.

Alla base di questo cambio d'identità vi sono poi problemi economici: la squadra anche nei momenti di maggior fulgore è sempre stata seguita da un pubblico composto quasi esclusivamente da amici ■ familiari dei giocatori.

Aosta. La rinnovatissima formazione rugbistica valdostana ha preso gusto a fare punti. Dopo il primo successo casalingo ottenuto la settimana scorsa a spese del Cesano, il Valle d'Aosta ■ andato a impattare sul terreno della Biellese. La squadra si è presentata al via della C/2 con i ranghi ampiamente ringiovaniti. Mantenuta l'ossatura costituita dai «pilastri» Noro, Caldera, Pilon, Mazzetti, ha messo intorno alla vecchia guardia, che in pratica gestisce ■ società, una pattuglia ■ giovani desiderosi di emergere. A completare l'opera di rinascita è arrivato anche Ilio Hill, non dimenticato giocatore ■ allenatore inglese.

Novara. Rugbisticamente, la città è rappresentata dalla compagine ■ serie C2. Dopo trascorsi di serie A (a fine Anni 50), gli azzurri hanno iniziato una parabola discendente che li ha portati fino alla C. L'ultimo «sussulto» ■ datato 1983, quando il Novara conquistò ■ promozione in serie C1, rientrando subito nei ranghi con la retrocessione. Attualmente la squadra è affidata a due allenatori: Stefano Paracchini, ■ giocatore di ■ A, e Valfro Canazza. Dopo cinque giornate di campionato gli azzurri hanno tre punti all'attivo. Ma il problema che più assilla la squadra ■ la mancanza di una sede fissa per gli allenamenti e ■ partite. Il quindici novarese ■ infatti costretto a spostarsi ■ Nibbiola, per gli allenamenti ■ ad essere ospitato da una squadra calcistica cittadina di Ter■ categoria ■ il campionato.

Facile qualificazione agli ottavi di Coppa Italia di serie C

Avanzata del Casale

Nella partita di ritorno con la Solbiatese è stato sufficiente il pareggio. Poche emozioni, Baveni ha tenuto a riposo molti titolari. Sabato ■ Monza

CASALE	0
BRANCACCIO	7,5
IZZO	7
OLMI	7
CARNOVALE	■
OMICCIOLI	7,5
GROTTO	7,5
46' LO PINTO	7
ZACCOLO	6,5
CAVERZAN	6,5
FUSCI	6,5
46' CAMPIOLI	6,5
VIGNALI	6,5
COL	■
All.: BAVENI	■

SOLBIATESE	0
LOCATELLI	7,5
FURNO	6,5
STRIULI	6,5
LISET	7
LUNGUI	7
CATERINO	6,5
BISINELLA	6,5
TURCI	6,5
46' CARAVAITI	7
TIRAPELLE	6,5
46' MARCHETTI	7
GUMIERO	6,5
GALELLI	6,5
All.: FONTANA	7

Arbitro: SCOTTON ■ Bassano del Grappa, ■
Ammoniti: nessuno
Spettatori: 150 circa per un incasso di circa mezzo milione
Condizioni atmosferiche: cielo coperto, freddo

CASALE. Senza fatica il Casale si qualifica per gli ottavi ■ finale della Coppa Italia. Dopo il successo (3-0) nella partita di andata, ai nerostellati è bastato pareggiare (0-0) la sfida di ritorno, ieri allo stadio «Natal Palli» contro la Solbiatese, per assicurarsi un futuro in Coppa.

Un incontro ■ tono, con scarse emozioni ■ pochi attacchi: dieci, complessivamente, i calci d'angolo, sei ■ favore del Casale. Un risultato giusto tra due squadre scese in campo senza un particolare incentivo ■ lottare. Una specie di allenamento per il prossimo impegno ■ campionato.

La Solbiatese, che nel precedente confronto ■ schierato una formazione d'emergenza (quattro titolari infortunati e due squalificati) aveva mal digerito la pesante sconfitta, ■ reti a raffica dei nerostellati Zaccolo, Gregoric ■ Lo Pinto. Impossibile, però, pensare ■ ■ rivincita: l'ipotesi di passare il turno era legata alle possibilità che il Casale di mister Bruno Baveni, incappando in una giornataccia, subisse quattro gol senza replicare.

Questa eventualità era così remota (e così scontato l'esito della qualificazione) che le due squadre hanno disputato ■ match senza particolare concentrazione. L'allenatore Baveni ha comunque approfittato della situazione per schierare quei giocatori che ■ erano stati poco utilizzati: il secondo portiere Brancaccio, i difensori Izzo e Carnovale, il centrocampista Col e l'attaccante Gregoric, mentre i titolari Lo Pinto, Marcellino ■ Campioli hanno ricevuto ■ staffetta al 46' rispettivamente ■ Grotto, Zaccolo e Fusci. Questo incontro di Coppa ha segnato il rientro in squadra del libero Omiccioli, dopo due mesi di sosta forzata per un grave infortunio.

Campioli visto da Ghiglione

Non sono stati utilizzati invece il portiere Ferraresso e il terzino Luxoro. Il mister, a fine gara ha poi confessato: «Volevo che la squadra risparmiasse energie perché già sabato torneremo in campo, per l'anticipo di campionato a Monza. E, concedetemelo, ritengo che i nostri impegni di C1 siano ben più importanti di queste sfide in Coppa».

Anche la Solbiatese ha sfruttato le tre sostituzioni: ■ 46' Caravaiti è subentrato a Turci, Marchetti ha dato il cambio a Tirapelle, mentre al 75' Gumiero ■ uscito, lasciando il posto a Iori.

Davvero ■ le azioni degne ■ ■ riferite nel ■ del primo tempo. Al 25' il Casale cerca ■ sbloccare ■ risultato: su calcio ■ punizione battuto da Grotto, l'inzuccata di Zaccolo ■ anticipata dal portiere Locatelli che blocca facilmente. La Solbiatese risponde al 37', con un'azione personale ■ Turci che a metà campo ■ libera ■ due avversari, poi prova il tiro, ma la sfera lambisce il palo. Un minuto dopo Caterino ■ Galelli, anticipato bene dal giovane difensore Izzo.

Insiste la Solbiatese, ma la conclusione angolata ■ Caterino al 43' non sorprende il portie■ Brancaccio che agguanta con sicurezza. Sul fronte opposto, un cross di Zaccolo al 44' raggiunge Gregoric, pronto a calciare ■ Locatelli è ben piazzato e non ha difficoltà ■ intercettare.

A inizio ripresa ■ gioco si vivacizza, con rapide incursioni ■ i nerostellati tentano il colpo a sorpresa. Su proposta di Marcellino, al 48' Carnovale cerca lo spazio e la coordinazione giusta per concludere, ma Locatelli ■ buona guardia e si sal■ ■ uno spettacolare intervento.

Una ghiotta occasione per gli ospiti ■ 57': Galelli imbecca di precisione Caravaiti, che tenta un cross al centro, ma Brancaccio in uscita anticipa tutti ■ blocca in due tempi.

Il Casale intensifica gli attacchi: al 72', dopo ■ rapida triangolazione tra Fusci e Carnovale, la sfera giunge ■ centro area, dove Caverzan in rovesciata cerca lo specchio della porta. Locatelli neutralizza l'insidiosa conclusione. Un finale convulso, ma il risultato non cambia. E, tutto sommato, è giusto che sia finito così.

Sabato i nerostellati saranno impegnati in campionato nell'anticipo di Monza: una trasferta che nasconde ■ pochi rischi.

Silvana Mossano

INTERVISTA N. 11

le Hostess di LA STAMPA "IN"

Eva Gatti

Non si vive di solo cinema

...ma lei ci sta provando

La "Corazzata Potëmkin"? Si è comprata la cassetta. Attori e attrici? Le piacciono in bianco e nero, con quelle voci un po' nasali dei doppiaggi anni '50. ■ suo habitat naturale è una poltroncina con buio in sala ■ un superclassico da cineclub sullo schermo, o anche una commedia sofisticata anni '30 o '40. Possibilmente di pomeriggio perché la sera si va in discoteca (alla fine, anche Eva sa che questi in cui viviamo sono gli anni '90).

'Ho scoperto il cinema attraverso la TV e l'ho combinato con il mio naturale amore per le ■ d'epoca, datate. Da allora ho cominciato a mangiare pane ■ pellicola'.

Per Eva Gatti, nata ■ Tortona il ■ Giugno 1966, liceo classico, il cine■ ■ è soltanto un grande amore ■ è anche l'oggetto di studi serissimi ■ approfonditi. E' al 4° ■ di Lettere Moderne e intende laurearsi in Storia Critica del Cinema. E poi? Si veda 'Il sogno nel cassetto'. Nel frattempo lavora come hostess per Stampa "IN". Dice che certe visite sono un vero "cinema"...

CHI E'
Nome - Eva Maria (ma il nome preso dalla nonna ■ è Maria, bensì Eva)
Altezza - 1,60
Peso - Bisogna proprio dirlo?
Dieta - no comment
Segno zodiacale - Gemelli asc. Sagittario
Occhi - scuri con eye-liner fantasioso
Capelli - neri con gel, corti ■ in crescita
Età - 24

DA DOVE VIENE
■ un corso universitario su Luchino Visconti. Dalla videoteca con "Aleksandr Nevskij" sotto un braccio e "Ninotchka" sotto l'altro.

■ VA
Al cinema!
In bicicletta tutte le volte che può fare a meno della macchina. 'Per salute ■ per ecologia'.

DOVE NON VA
In giro con pellicce ■ montoni, da protezionista convinta. 'Ma con buon senso. Capisco che per le razze d'allevamento il discorso ■ diverso che per quelle selvatiche in estinzione'.

DOVE ANDREBBE
Ovunque potesse mettersi dietro a ■ macchina da presa (davanti no, non le interessa)

IL SOGNO NEL CASSETTO
Una statuetta dorata per ■ miglior regia

IL SOGNO FUORI DAL CASSETTO
Diventare critico cinematografico e/o iscriversi all'Istituto Sperimentale di Cinematografia.

IL PENSIERO DEL MOMENTO
Il nuovo cucciolo dell'amata gatta (inevitabile totem di una famiglia di cognome Gatti) che combina disastri.

■ ■ IN 5 PAROLE
'Diciamo l'uomo ideale, perché il fidanzato non c'è (e nemmeno le 5 parole)'.

PUNTI DI VISTA
L'uomo dell'anno - Zenga
La donna dell'anno - Le donne ■ Stampa "IN"
Il cretino dell'anno - Pippo Baudo ■ i presentatori ■ genere
L'atleta - sempre Zenga
La squadra ■ calcio - Inter
Il ■ - Enrico Ruggeri
La canzone - "Gerarchie"
Il fumetto - Linus
L'attore - Clark Gable e Cary Grant
L'attrice - Bette Davis in ogni inquadratura girata su di lei
Il film - 'Uno solo non si può!' Sforzandosi di scegliere: "Quarto Potere" ■ "Les Enfants du Paradis".
Il libro - "Cime Tempestose"
Lo spettacolo - cinema (ma no!)
La città - Amsterdam
Il più bel ricordo dell'ultimo ■ - 'Veramente è di due mesi fa. Una grigliata serale con amici dalle parti di Arquata, che ■ forza di chiacchiere ■ musica è finita alle 5 del mattino'.

	Ama	■
Mangiare	dolci	verdura
Bere	succhi di frutta	superalcolici
Fumare	no	nessuno
Profumare	Versace	di fritto (si accetta l'odore ■ fumo ■ grigliate serali)
Vestire	■ po' eccentrico	banale
Ascoltare	tutta la musica	■ frasi fatte
Vedere	un schermo, di tela e di cristallo	maltrattare gli animali
Passare la serata	in discoteca	con gente noiosa
Viaggiare	sì	le va bene quasi tutto
Fare sport	danza moderna	pugilato
Animali	tutti, purché vivi e con la loro pellicola addosso	serpenti ('non li odio ma ■ ■ piacciono')

Campionati unici per superare l'antagonismo delle due Federazioni

I pacieri del tambass

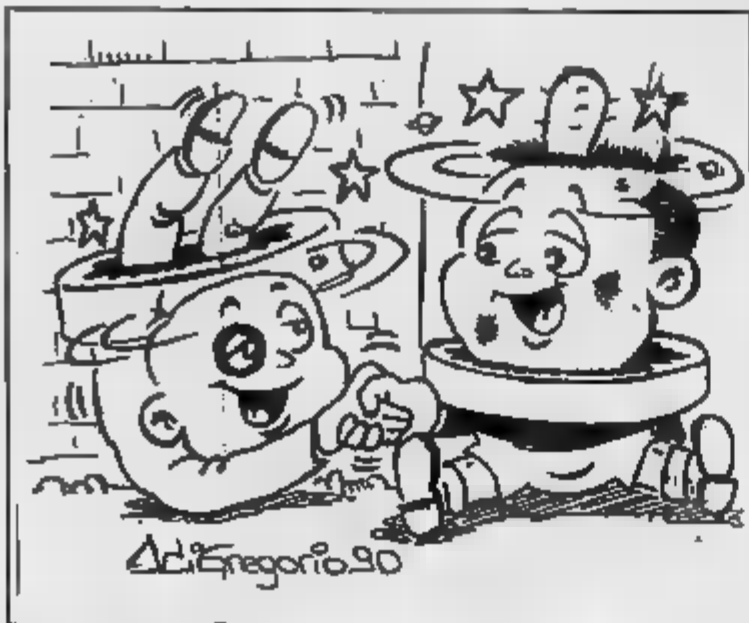
Le società piemontesi di tamburello propongono un rimedio alla crisi degli sferisteri
L'accordo tra i club sottintende la volontà di promuovere una «fusione» a livello nazionale

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Superando (o meglio aggirando) l'antagonismo tra le due Federazioni, le società piemontesi di tamburello, durante un incontro [illegible] Asti, nella sede del Coni, hanno deciso [illegible] disputare campionati unici nella prossima stagione agonistica. La crisi [illegible] questa disciplina sportiva (scarso pubblico e ancor meno denaro) è accen[illegible] [illegible] disaccordo tra [illegible] Federazione italiana palla tamburello (Fipt), che aderisce al Coni, e [illegible] Federazione italiana gioco tamburello (Figt).

Augurandosi un trattato di pace (e una possibile fusione) le società sportive invitano Fipt e Figt a dimenticare gli antichi contrasti per far fronte comune contro il progressivo declino dell'attività tamburellistica in Piemonte, dove, [illegible] stagione, si è registrato un notevole calo d'interesse da parte dei tifosi.

Gli stessi responsabili dei Comitati provinciali di Asti, Enrico Bacchiella (Fipt) e Bruno Fontana (Figt), hanno evidenziato che la [illegible]nza di campionati paralleli, per non dire in contrapposizione, non è qualificante per nessun tipo di sport.

In Piemonte il tamburello si pratica soprattutto nelle province di Asti e Alessandria: complessivamente le due Federazioni contano una cinquantina di squadre, che potrebbero gareggiare, oltre che nel Torneo a Muro, in [illegible] serie C composta [illegible] più gironi, [illegible] un altro raggruppamento, ancor più qualificato, in categoria superiore.

Secondo quanto è emerso du[illegible] [illegible] riunione [illegible] Asti, anche [illegible] squadre meglio classificate nel campionato unico piemontese potranno partecipare alle fasi finali, organizzate dalle due Federazioni. Sarà necessario un nuovo regolamento, [illegible] i club sportivi ritengono che sia necessario superare qualsiasi ostacolo e [illegible] questa rivoluzionaria esperienza in Piemonte. Un primo passo perché il tamburello riconquisti importanza [illegible] livello nazionale: l'obiettivo [illegible] potrà centrare solo quando [illegible] [illegible]rato ogni disaccordo tra le due Federazioni.

I rappresentanti delle società sportive, sottolineando che l'unificazione dei campionati [illegible] indispensabile per la sopravvivenza di questo sport, hanno invitato le Federazioni a fornire una risposta entro il 5 dicembre.

Renzo Bottero

[illegible] DUE SET

Se nell'Alessandrino, [illegible] eccezione [illegible] Francaville, tutte le altre società aderiscono alla Fipt, nell'Astigiano sono in maggioranza i club iscritti alla Figt.

Nella [illegible] stagione sportiva solo gli alessandrini del Castelferro hanno rappresentato il Piemonte nel campionato di serie A Fipt, mentre in B (nonostante qualche difficoltà di arruolamento) era stato allestito [illegible] girone con sette squadre: quattro astigiane, due alessandrine [illegible] una [illegible] Torino. Otto le formazioni partecipanti [illegible] Torneo a Muro e molto intensa l'attività in altre competizioni equiparate alla serie C: dal Torneo dei Castelli, che ha interessato dieci formazioni dell'Ovadese, a quello delle Colline [illegible] club della Val Cerrina e dell'Astigiano.

Anche per la Figt [illegible] squadra piemontese (il club del Castelfero) ha partecipato [illegible] massimo campionato, mentre in [illegible]rie B hanno gareggiato dieci astigiane e la formazione alessandrina del Francavilla. In categoria C erano impegnate sei squadre astigiane.

E' evidente che, organizzan[illegible] adeguatamente questi campionati, sarà possibile cattura[illegible] un maggior interesse anche nelle categorie inferiori, proponendo competizioni finali a livello piemontese.

Le squadre più competitive, poi [illegible] questa l'intenzione dei club sportivi) potrebbero partecipare a un campionato [illegible] serie superiore, con presenza garantita per le formazioni che nell'ultima stagione hanno disputato i tornei di B della Fipt e della Figt. Un modo per superare i disagi lamentati da tempo: non tutte le società che attualmente hanno diritto a disputare il campionato [illegible] serie B sono disposte a partecipare ai tornei che richiedono lunghe trasferte (è il [illegible] del girone Fipt, che raggruppa anche club lombardi e veneti). Nell'Alessandrino, in base ai risultati ottenuti nella scorsa stagione, [illegible] interessate a giocare in [illegible] girone unico piemontese della categorie cadetta il Cerrina, il Francavilla, l'Ovada e il Cremolino.

L'unificazione dei campionati comporterà una serie di innovazioni tecniche: le società concordano sull'opportunità di evitare gli incontri che si disputano in due set (come prevede il regolamento Fipt), tornando alle tradizionali sfide che si concludono sul [illegible] del 18° o 19° punto.

[r. bo.]

SPORT FLASH

TERZA CATEGORIA

Una vittoria a tavolino per l'Ozzano

La Commissione disciplinare della Federcalcio [illegible] Torino ha accolto il reclamo presentato dall'Ozzano (Terza categoria, Comitato di Vercelli) relativo alla partita del 30 settembre, pareggiata (1-1) in casa contro il Frassineto. Gli avversari avevano schierato il giocatore Fabio Tiengo, ancora tesserato per la Balzolese. La gara è stata data vinta all'Ozzano, che in classifica sale a quota 14 a una lunghezza dalla capolista Virtus Sant'Antonino, mentre il Frassineto retrocede con 10 punti in quinta posizione.

CALCIO

Due match in [illegible] Pratolungo

Due incontri sono in programma stasera sul campo di Pratolungo [illegible] Gavi per il campionato amatori organizzato dalla Libertas Vignole: alle 20,30 Pizzeria del Ponte e Bottega del Mobile, alle 21,45 Metropolis e Vignole Olearia. Nelle sfide precedenti, vittorie della Bottega del Mobile per [illegible] a 4 su Metropolis, della Ferramenta Boggeri per 4 a 2 sulla Casa del Giovane e pareggio (2-2) tra Vignole Olearia e Pizzeria [illegible] Ponte.

[illegible]

S'impone [illegible] Gualco, da sola al comando

Nel campionato amatoriale Acsi, l'Edil Gualco supera [illegible] misura l'Aurora [illegible] e approfitta dei pareggi [illegible] Cral e Pasturana per portarsi da sola al comando della classifica. Risultati: Cral Dipendenti Comunali-Fais Bertelli 1-1; Benetton-Autoradio Pasquali 3-0; Carrozzeria Merlino-Pasturana 1-1; Bettole-Bar Arci Pozzolo 0-0; Edil Gualco-Aurora Stasi 0-0. Classifica: Edil Gualco 10, Cral e Pasturana 9, Carrozzeria Merlino 8, Bar Arci e Benetton 6, Bettole e Autoradio Pasquali 5, Aurora Stasi e Fais Bertelli 1.

[illegible]

[illegible] novese l'argento regionale di enduro

Il novese Francesco Marchiori ha vinto a Bossolasco (Cuneo) l'ultima prova del Campionato regionale di Enduro. Il portacolori del Moto Club Bergamonti conclude così la stagione al secondo posto della classifica generale, alle spalle del torinese Luca Perazzone.

SCI

Valenza, [illegible] lezione [illegible] il Club Alpini

Lo Sci Club Alpini di Valenza organizza corsi di ginnastica presciistica, che si terranno alla palestra «Olimpia Sport» ogni mercoledì [illegible] giovedì e [illegible] riservati ai ragazzi. Per gli adulti le lezioni si tengono alla palestra Pascoli, dalle 20,30 alle 22,30. Per informazioni e iscrizioni, occorre rivolgersi alla sede [illegible] viale Vicenza 36, lunedì dalle 21 alle 23, mercoledì e venerdì dalle 18,30 alle 20. Oppure telefonare allo 0131/955259.

CALCIO [illegible]

Derthona nei quarti di finale, dopo le delusioni di serie A

Vincenti in Coppa

Aumentano le quotazioni delle tortonesi, sabato all'assalto di Pordenone
Una strigliata per la Spinettese. In C, nuovi successi per Borghetto e Acqui

Dopo la sosta del campionato [illegible] la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Italia, il Panta Derthona affronta sabato a Pordenone un'altra protagonista della serie A.

«Un avversario temibile - dice l'allenatore Marco Bagnasco -. Le friulane sono attestate al secondo posto in classifica. Sarà difficile conquistare punti, ma non dispero. Nelle ultime sfide, soprattutto in trasferta, la squadra ha dimostrato [illegible] essere in forte ripresa. Sul piano agonistico non è seconda [illegible] nessun'altra formazione».

Il tecnico si riferisce anche agli impegni di Coppa: sei giorni fa, infatti, le tortonesi hanno superato il turno, pareggiando (0-0) a [illegible] [illegible] [illegible] Carrara, già battuto nel match di andata. «Una soddisfazione che ci ripaga in parte delle amarezze del campionato - aggiunge Bagnasco -. Ora speriamo di trovare il passo giusto in serie A. Anche solo un pareggio a Pordenone sarebbe per noi una notevole iniezione di fiducia».

In serie B, domenica la Spinettese Autosalone ospita il Lugo. Dopo le ultime delusioni, il presidente Vito Bovone ha [illegible] diavolo per capello: «Pretendo che la squadra torni a vincere. Mancano quattro partite [illegible] termine del girone di andata, tre in casa e una sola in trasferta, contro il Bologna. Dobbiamo conquistare almeno cinque punti, [illegible] no qualche giocatrice potrà anche far le valigie».

Il «patron» non ha ancora digerito l'ultima, pesante sconfitta contro [illegible] Real Torino (5-1). Il gol della bandiera è stato siglato da Esposito.

In serie C [illegible] Borghetto Girls Tcm e l'Acqui hanno conquista[illegible] due importanti vittorie [illegible]linghe: le giocatrici della Val Borbera continuano l'inseguimento al capolista San Secondo, mentre le termali si portano a ridosso delle formazioni attestate al vertice. Ancora sconfitto l'Oz[illegible] Raptus, [illegible] dovrà lottare sino all'ultima giornata per la salvezza.

Il Borghetto Girls [illegible] è imposto proprio contro l'Ozzano, con [illegible] secco 3 a 0 maturato nella ripresa, grazie alla doppietta di Cerboncini e al gol di Quaglia.

«Tre punti di svantaggio dalla capolista sono indubbiamente molti, in un campionato così breve. Dobbiamo vincere sempre e sperare che gli [illegible] rallentino la loro marcia», dice Franco Saporito, direttore sportivo delle Girl.

Soddisfazione anche in [illegible] dell'Acqui per la bella vittoria sull'Orbassano: l'1 [illegible] [illegible] finale porta la firma dell'esperta Berta, ma le giocatrici termali allenate da Guido Grua hanno mancato altre cinque palle-gol che avrebbero dato proporzioni più entusiasmanti al loro successo.

Domenica si disputa l'ultima giornata di andata: il Borghetto Girls Tcm e l'Acqui giocheranno in trasferta rispettivamente sui campi dell'Orbassano e della Biellese, mentre l'Ozzano Raptus ospiterà il modesto Pianfei. Poi il campionato di serie C si fermerà per lasciare spazio agli impegni [illegible] Coppa Italia. Per la promozione alla serie cadetta si tornerà a giocare in primavera.

[r. al.]

[illegible]

Alessandria, Casale [illegible] Tortona si candidano per la promozione

Tre raffiche d'esordio

Un fantastico record: sono 119 i gol siglati

ALESSANDRIA. Preferiscono giocare d'attacco: una tattica che si è rivelata vincente. Nel turno d'esordio dei campionati pallamano, le tre squadre alessandrine hanno conquistato soltanto successi.

In serie C, l'Autopiù Alessandria ha inflitto un eloquente [illegible] [illegible] 18 alla matricola Cremona [illegible] guarda con fiducia alla trasferta di domenica (inizio alle 14,30) [illegible] Mortara, contro il Vigevano. Capitano dei biancoverdi [illegible] Marcello Catasti, 33 anni, portiere: «Non lasciamoci tradire dall'entusiasmo. Abbia[illegible] vinto agevolmente anche perché [illegible] Cremona aveva una scarsa consistenza tecnica. A Mortara ci attende il primo vero collaudo [illegible] stagione. Dobbiamo dimenticare in fretta [illegible] aver doppiato nel turno d'esordio i cremonesi. E' rischioso illudersi che sarà sempre tutto così facile».

In serie D, Derthona e Denaldi di Casale non nascondono le loro ambizioni di promozione. Il Derthona ha rispedito a casa, con un netto 32 a 16, il quotato Biella e quindici reti sono state siglate dai «gemelli del gol» Sartirana (otto reti) e Zanetti (sette). Il presidente Daniele Ratti è euforico: «Abbiamo allestito una squadra capace di staccare il biglietto per la serie C. Dovremo comunque fare i conti [illegible] il Casale, che ritengo l'avversario più temibile».

Con il rientro in squadra (dopo l'esperienza [illegible] serie C nel San Martino Siccomario) di tre giocatori esperti [illegible] Zanetti, Azzaretti e Pochintesta, i tortonesi vogliono mantenere [illegible] primato in classifica. Sabato alle 17,30, in trasferta a Torino, il Derthona si confronterà con il Pinerolo.

Anche il Denaldi Casale ha le credenziali giuste per puntare alla serie C. L'allenatore Alber[illegible] Gnani non ha dubbi: «All'esordio non abbiamo avuto pr[illegible]blemi [illegible] il Chieri, sconfitto per 53 a 11. Abbiamo segnato quasi un gol ogni minuto. Una buona media e un punteggio vistoso, che [illegible] si vede di frequente sui campi di pallamano. Comunque i torinesi erano piuttosto inesperti».

Si prevede un Casale ammazza-campionato? «Lavoriamo in prospettiva. Certo che centrare subito la promozione in C sarà un motivo di soddisfazione. Noi comunque [illegible] abbiamo fretta. I nostri sforzi sono già rivolti alla prossima stagione, quando speriamo che sia pronto il nuovo palasport. E poi chissà, potremo anche pensare alla serie B».

Sabato [illegible] Denaldi Casale cerca conferme a questa sua partenza a razzo, giocando alle 18,30 nella palestra Cecchi di Torino contro il Regio Parco.

Roberto Gelato

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 22 Novembre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

PROCESSO CASINO'

Le motivazioni dell'appello

Il giudice Dorigo ha ricostruito devanti alla Corte d'Appello di Torino le motivazioni della sentenza e dell'appello del processo per «l'affaire casinò».
[illegible] DI [illegible] Laugeri A PAGINA [illegible]

[illegible] ALBERO PER LA VITA

Una vendita a scopo di beneficenza si terrà sabato ad Aosta sotto i portici del municipio in piazza Chanoux. Il vivaio regionale di Quart ha messo a disposizione dell'Aido e della Lega contro i tumori 500 piantine di pino cembro e 1000 di abete [illegible] che verranno vendute al pubblico e il [illegible] ricavato sarà [illegible] per i fini istituzionali.

Le piantine sono state collocate in vasi dove potranno rimanere fino a primavera, quando dovranno essere piantate in terra, possibilmente nelle zone di montagna. Il costo del pino cembro sarà di 6000 lire, mentre l'abete rosso costerà 1000 lire. Il prezzo potrà aumentare a discrezione dell'acquirente.

L'Aido e Lega contro i tumori in questi ultimi anni hanno proposto numerose iniziative per raccogliere fondi indispensabili per la continuazione del loro operato, quella di sabato, chiamata «Un albero per la vita» sembra essere la più originale ed è stata resa possibile grazie al contributo dell'assessorato regionale all'Agricoltura e foreste.
SERVIZIO DI Bruno Baschiera A PAGINA 3

NON ESISTE «GLADIO» IN VALLE

Il presidente Gianni Bondaz ha affermato ieri in Consiglio regionale che in Valle d'Aosta non esistono tracce dell'organizzazione «Gladio». Inseguito ad una integrazione presentata [illegible] capogruppo comunista Demetrio Mafrica, sono state chieste informazioni e chiarimenti in merito al coinvolgimento di valdostani nel caso al giudice veneziano Casson, che segue l'inchiesta.

L'assemblea regionale di ieri prevedeva settanta argomenti all'ordine del giorno. [illegible] è iniziato con [illegible] protesta di Renato Faval, consigliere regionale e componente del Comitato olimpico, che reclama dall'assessorato al Turismo una copia delle fatture delle spese effettuate dal Comitato. L'assessore al Turismo, Liborio Pascale, ha replicato che le fatture richieste [illegible] esistono.

In relazione alla nuova legge sulle autonomie locali il consigliere unionista Roberto Louvin ha accusato la giunta [illegible] inerzia nel fornire chiarimenti sulle [illegible] disposizioni di legge, fatto giudicato particolarmente grave perché il Presidente dell'esecutivo regionale ha anche funzioni di prefetto.
SERVIZIO DI [illegible] Camera [illegible]

NAZIONALE C DI BIATHLON

Due valdostani in squadra

[illegible] Fisi ha comunicato che i valdostani Roberto Dondeynaz, Fabrizio Venturini sono fra i componenti della squadra nazionale C di Biathlon.
SERVIZIO DI Cesarino Cerise A PAGINA 11

A PAGINA 7

Cantante gospel

Una [illegible] [illegible] in Valle

Una cantante africana originaria del Ghana, una voce dai timbri profondi e sensuali, si è esibita in due [illegible] in Valle: alla discoteca «Blu Max» e alla festa [illegible] «Forum giovanile».

La Corma di Machaby

Visitare [illegible] del XIX secolo

Uno degli itinerari possibili in questa stagione è una visita alle fortificazioni [illegible] difesa della Corma di Machaby costruite in seguito al passaggio di Napoleone in Valle d'Aosta.

Aria inquinata, scattano provvedimenti per limitare le emissioni di auto e industrie

Più controlli sugli scarichi

All'ex Coinca di Verrès saranno installati depuratori, la polizia stradale verifica i motori a gasolio
Ma gli agenti lamentano la mancanza di mezzi per poter meglio intervenire [illegible] tutto il territorio

Multa verde per riavere un cielo blu

LA guerra al fumo continua. Si [illegible] annunciata dura già qualche anno fa quando ci si accorse che le città vivono tutto l'anno sprofondate nello smog. Ineluttabile come l'aurora e il tramonto.

Ora s'incrina la sua fama di intoccabile. E dopo le proteste, le pressioni non soltanto dei verdi, ma di tutti i cittadini, arrivano le «squadre antifumo». Anche ad Aosta si misurano i veleni che escono dai tubi di scappamento e la Polstrada scrive dati e fa multe.

Il capoluogo regionale ha da anni il problema dello smog, [illegible] soltanto di recente il problema è stato affrontato. E non poteva [illegible] rimandato: i 2000 Tir che transitano ogni giorno nella zona Nord della città dimostrano che l'emergenza inquinamento esiste.

Ora arrivano le multe anche per i pullman, per i bus cittadini. Il sistema repressivo è la diretta conseguenza di una mancata educazione ambientale. Chi sporca - appare la logica più comune - è sempre l'altro. Viene così dimenticato e capovolto il proverbio che vuole «l'erba del vicino più verde».

Chissà se le multe e le denunce previste, l'obbligo di revisionare i motori restituiranno ad Aosta e dintorni un cielo pulito. «Fumi di guerra» offuscano il cielo anche in Bassa Valle. Ampie volute si alzano dalla Coinca e depositano pulviscolo scuro dopo la torrefazione del caffè. I filtri sono previsti, ma la gente li aspetta da tre anni. Filtri che non hanno saputo trattenere parte dei molti miliardi spesi dalla Regione per lo stabilimento.

Enrico Martinet

AOSTA. Aria inquinata in Valle d'Aosta. Ma qualcosa si muove per prevenire i problemi all'uomo e all'ambiente. Allo stabilimento dell'ex Coinca (ora Lavazza) di Verrès saranno installati depuratori. Dal 1987 la popolazione [illegible] paese si lamenta: dalla fabbrica per la torrefazione [illegible] caffè oltre a un odore dolciastro esce un pulviscolo nero e grasso. «Non [illegible] possiamo più, chi abita nelle vicinanze può aprire le finestre per cambiare l'aria soltanto se il vento soffia nella direzione opposta. E gli impianti funzionano [illegible] sosta per 16 [illegible] al giorno».

Dalle analisi fatte dall'Unità sanitaria locale non risultano pericoli per la salute. Ma il fastidio rimane. «C'è il parere favorevole dell'Usl e della commissione controllo del territorio. Un atto deliberativo della giunta dovrebbe autorizzare la posa dei filtri [illegible] camini dello stabilimento - spiega Renzo Rovarey, sindaco di Verrès -. Sui tempi però posso dire molto poco».

Per limitare l'immissione di gas nocivi nell'aria da parte [illegible] autoveicoli, la polizia stradale ha intensificato i controlli ad Aosta e all'uscita dell'autostrada. Con un opacimetro [illegible] l'efficienza e l'inquinamento dei motori a gasolio.

Ieri al casello, su 40 veicoli controllati la stradale ha emesso 6 contravvenzioni. Due giorni fa ad Aosta sono stati denunciati 10 automobilisti su 60 veicoli fermati. Obbligo di revisione anche per [illegible] autobus urbano. La maggior parte delle contravvenzioni si riferiscono ad autocarri di media portata e ad autovetture. In regola invece finora tutti i Tir.

«Per gli automobilisti fuori norma - spiega l'ispettore Giovanni Troccaioli - è prevista una denuncia penale e l'obbligo di revisione straordinaria del veicolo alla Motorizzazione civile. Purtroppo [illegible] possiamo intensificare i controlli per mancanza di mezzi».
[illegible] A PAGINA [illegible]

ILSSA VIOLA

INIZIO [illegible] SETTANTA: PRODUZIONE [illegible] ACCIAI LUNGHI 30 MILA TONNELLATE ANNUE, DI CUI 25 DI ACCIAIO INOSSIDABILE [12 PER CENTO DELL'INTERA PRODUZIONE NAZIONALE]

DIPENDENTI 1450; FATTURATO 19.390 MILIONI

1973: FATTURATO 25.000 MILIONI
1974: FATTURATO 38.000 MILIONI
1976: PRODUZIONE 48.000 TONNELLATE
1977: FATTURATO 61.000 MILIONI
[illegible]: INDEBITAMENTO BANCARIO PIU' DI 100.000 MILIONI PERDITA [illegible] 500 LIRE PER OGNI CHILO DI ACCIAIO VENDUTO
[illegible] [DICEMBRE]: L'ILSA DIVENTA HOLDING
[illegible]: DIPENDENTI 500 IN CASSA INTEGRAZIONE
[illegible]: DIPENDENTI 188 IN CASSA INTEGRAZIONE

Le cifre di un'azienda in crisi

Rischiano il licenziamento i [illegible] dipendenti ora in [illegible] integrazione all'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin. I pagamenti dello stipendio ridotto sono fermi da luglio.
Alessandro Camera [illegible]

Rubati a Courmayeur il 4 gennaio '89, sono stati trovati all'Aquila

Ritorno a casa di tre cani da slitta

E con loro gli otto cuccioli nati in due anni

COURMAYEUR. Ameq, Cloe e Osmer, tre magnifici esemplari adulti di siberian husky (il cane da slitta dagli occhi color ghiaccio) sono di [illegible] nella loro casa, l'allevamento «Grandes Jorasses» di Entrèves. Erano stati rubati il [illegible] gennaio dell'89 e portati a L'Aquila. I carabinieri li hanno ritrovati e riconsegnati nei giorni scorsi ai loro padroni, la famiglia Lovati, assieme a otto cuccioli nati nel frattempo: tre da oltre un anno, cinque venuti al mondo il 15 ottobre. Il valore economico dei tre esemplari adulti supera i sei milioni, quello affettivo non è valutabile.

Con l'accusa di ricettazione [illegible] [illegible] denunciate due persone: Pietro Fulgenzi, 44 anni, tipografo, e Fabrizio Filoni, 28, disoccupato, entrambi di L'Aquila. Secondo gli inquirenti avrebbero avviato l'attività di allevamento di cani, in frazione Coppito, proprio dopo aver acquistato i tre husky rubati a Courmayeur. Nei loro recinti c'erano anche «pastori abruzzesi», un «samoiedo» e un «akita inu». Fulgenzi e Filoni non hanno giustificato o indicato la provenienza degli animali. Ora rischiano da due a otto anni di carcere.

[illegible] le indagini continuano: i carabinieri stanno cercando il «basista» a L'Aquila e stanno identificando l'autore materiale del furto. Il sospetto è su una persona abitante nella zona di Courmayeur che conosce bene gli usi e le abitudini dei Lovati. I titolari dell'allevamento lo confermano: «Hanno tagliato la rete e si [illegible] introdotti nel recinto. Ma [illegible] capiamo come abbiano potuto fare tutto in silenzio: i siberian husky sono molto chiassosi. Oltre tutto, malgrado l'indole mansueta, in certi casi mordono. Probabilmente chi li ha presi è un esperto di cani e li [illegible] bene».

In questi ultimi due anni i Lovati non si sono persi d'animo: «Conosciamo tutti gli allevatori italiani. Li abbiamo avvisati, abbiamo inviato le foto, pubblicato inserzioni sui giornali specializzati, interessato l'Enci (Ente nazionale cinofili). Indizio dopo indizio siamo riusciti a risalire all'allevamento dell'Aquila».

Nessuna traccia, invece, di [illegible] altro siberian husky rubato al «Grandes Jorasses» nel 1988. Era un cucciolo, difficile quindi da riconoscere in età adulta. «Lo avevamo appena fatto vaccinare - spiegano i Lovati -, c'era [illegible] una persona intenzionata ad acquistarlo. Il piccolo era in uno scantinato della chiesetta di Entrèves. I ladri sono entrati passando da una finestrella piccolissima [illegible] cui quasi nessuno conosce l'esistenza».

Stefano Mancini

GLI ITINERARI

Gita alla muraglia antinapoleonica

Sosteneva i cannoni della Corma di Machaby

L'AUTUNNO cammina a piccoli passi verso l'inverno e dopo illuso più di un appassionato della neve ha regalato il maltempo delle perturbazioni atlantiche. Il tasso umidità è aumentato e la pioggia è caduta quote elevate. Anche la temperatura, che pareva essere rientrata nei normali valori stagionali, ha subito un incremento.

L'appassionato dell'outdoor, termine inglese che indica tutte le attività all'aria aperta, trova in Valle d'Aosta un immenso terreno di gioco. Vi è possibilità di azione fra difficili ascensioni, arrampicate estreme, aree selvagge per solitari trekking, passeggiate. Tutte queste offerte sono valorizzate dalle stazioni blasonate ma non dalle località ancora alla ricerca di una vocazione turistica.

La Bassa Valle è uno scrigno di itinerari che snodano tra le vestigia del passato, degni di figurare sulla carta patinata di lussuosi dépliant. Uno questi tesori la visita alle fortificazioni del complesso sistema difensivo della Corma di Machaby messo in atto nel XIX secolo in seguito al passaggio di Napoleone attraverso il Colle del Gran San Bernardo. Il condottiero nel maggio del 1800 dal valico per raggiungere la Pianura Padana do si scontrò il 14 giugno Marengo con truppe austriache, travolgendole. Sono note le difficoltà che i francesi ravvisarono nella stretta di Bard, dominata dal temibile forte.

quella occasione pare che parte delle truppe napoleoniche aggirato l'ostacolo transitando Col de Cou 1374 metri. Per completare la difesa di Bard fu quindi costruita una fortificazione sul percorso che da Arnad sale al valico. Altre fortificazioni furono poste sul colle stesso una versante che domina Bard.

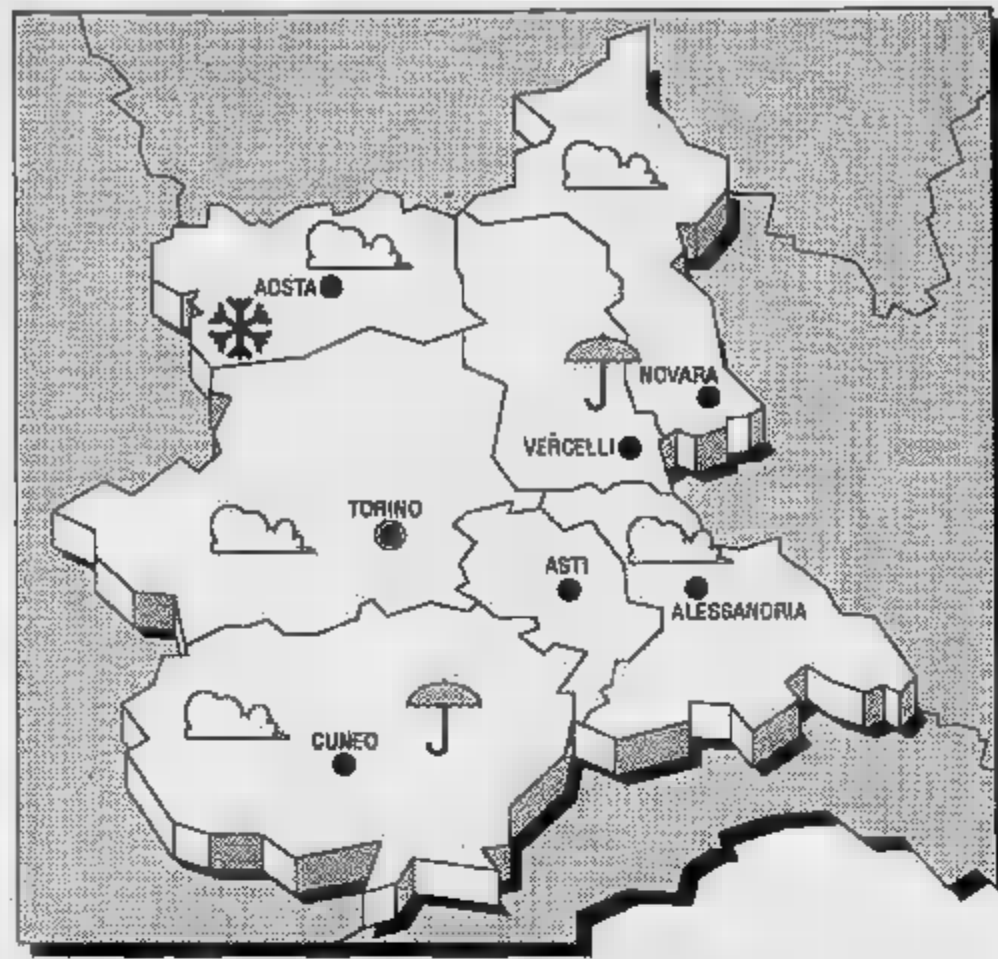
tratta di un complesso difensivo grande che meriterebbe di essere opportunamente valorizzato. L'escursione che viene suggerita ha come meta la Batteria di Machaby posta a circa metri di quota, che conserva robuste mura rivolte il vallone che sale da Arnad. Il percorso ha inizio dalla strada che porta alle frazioni alte che si individua seguendo le indicazioni per il Machaby.

Dal parcheggio posto sotto grandi castagni si segue la stradina selciata che sale il villaggio di Machaby. La pendenza moderata e in poco tempo si perviene al santuario, che merita sosta. E' vero peccato che gli affreschi della passione e il loggiato siano abbandonati agli insulti tempo. La bella stradina consente in pochi minuti di raggiungere il ripiano dove sorge ristoro agrituristico (aperto in estate) e il villaggio di Machaby. Si parla di una strada che dovrebbe raggiungere quest'eremo pace, rotto soltanto saltuariamente e arbitrariamente dal rombo delle moto fuoristrada.

Il tracciato continua seguendo bella stradina che dopo avere sfiorato il villaggio dai grandi castagni e prosegue per un tratto su terreno aperto. Alle prime la si apre sulla parete rocciosa della Corma Machaby. In breve si giunge sulla spianata che ospita le mura della Batteria. Per la salita è necessaria circa un'ora.

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria che ieri abbiamo localizzato centrata il suo minimo le britanniche e la Scandinavia, continua a rinvigorirsi prolungandosi sulla penisola Iberica. Mentre correnti fredde provenienti Polo giungono sulle coste portoghesi per convogliarsi sul Mediterraneo, correnti caldo-umide africane affluiscono sulle regioni settentrionali del Mediterraneo nuvolosità alta e stratificata.

TEMPO PER OGGI. La nuvolosità sulle regioni settentrionali sarà in graduale aumento mentre i fenomeni piovosi nevosi oltre i 2000 metri assumeranno carattere più consistente. in diradamento sulla pianura. Temperature in lieve aumento. Venti moderati occidentali.

TEMPERATURE. Stazionarie con incremento delle massime per venti caldi occidentali.

LE TEMPERATURE DI IERI
Massima: 8; minima: 6; media: 7

FA
Massima 10; minima; media 6.

E QUELLE IN

Torino	Novara
Alessandria 11	Asti 8
Cuneo 7	Vercelli 10

Il **Sole** sorge alle 7,36 e tramonta alle 16,54. La **Luna** si leva alle 11,46 e cala alle 21,02.

AL GIORNALE

La fondazione dell'Asiva

Ho letto nell'edizione della Valle d'Aosta de «La Stampa» che dottor Guido Perolino fu il fondatore dell'Asiva (Associazione sport invernali della Valle d'Aosta). Ciò non è esatto.

La storia della creazione dell'Asiva è ampiamente illustrata nelle pagine da 203 a 207 del libro «Memorie di valdostano» che penso si possa trovare nelle librerie (e sicuramente in quella di viale della Stazione). Altre informazioni reperibili da pagina 16 a 19 del libro «Asiva, 40 anni di sport» e anche nel periodico «Sports valdôtains» del 13 aprile 1977.

Alla mia età (sono quasi tenario) non intendo entrare in polemiche per rispetto della storia, prego il giornale di voler cortesemente pubblicare le mie precisazioni.

Commendator Fausto Guillet
Aosta (già Direttore Ente provinciale del Turismo)

Maggiore armonia vigili e cittadini

Ho letto con interesse l'articolo sulle pagine della Valle d'Aosta de «La Stampa» nel quale si parlava della assemblea annuale dei vigili urbani della regione. Mi ha fatto piacere vedere come i vigili non vogliono soltanto fare i «cattivi» che mettono le multe, avere un ruolo importante di prevenzione e di denuncia di reati. Diciamo che il vigile urbano dovrebbe (se lo volesse) un ruolo importante nella città nel piccolo Comune, di contatto con i cittadini, per venire incontro ai loro problemi. Finora, in troppi casi, gli «uomini blu» non si resi troppo simpatici, con atteggiamenti soltanto punitivi e scarsa propensione dialogo. La società attuale ha bisogno collaborazione fra forze dell'ordine e cittadini e non di sterili contrapposizioni che spesso, purtroppo, finiscono litigio.

Lettera firmata, Aosta

Crisi energetica tasse

Di nuovo il governo ci fa sapere che prenderà provvedimenti per cercare di ridurre i consumi di energia. E' una commedia che periodicamente si ripete, con gli attori che più o meno sempre gli stessi. Voglio fare alcune considerazioni: la prima che sono convinto che gli unici provvedimenti che i nostri ministri saranno capaci di prendere serviranno a farci spendere qualcosa in più, eppoi chi vivrà vedrà. La seconda che, qui in Valle d'Aosta, c'è portata di una fonte energia metano) che costa meno del gasolio ed anche dannosa, nessun cittadino la può usare. I governanti romani si sono dimostrati del tutto incapaci di gestire il problema dell'energia, lo stesso vale per quelli piazza Deffeyes. noi cittadini non resta che pagare in silenzio gli aumenti, ricorrenti come lo nel passato le epidemie, le invasioni di cavallette le carestie.

Lettera firmata, Aosta

Divieti antifumo tutti rispettati?

Hanno ragione a fare propaganda contro il fumo, descritto come un assassino subdolo che accorcia la vita alla gente, anche a quelli che respirano controvoglia le sigarette degli altri. Devo dire che negli ultimi tempi, grazie al cielo, i fumatori sono sempre meno che sta cambiando anche il modo di comportarsi.

I fumatori non sono più padroni arroganti dei locali pubblici che se ne infischiano prossimo. Credo però che vi siano ancora parecchi divieti totalmente rispettati. Non si tratta dare una spietata al fumatore, ma di fare rispettare le leggi.

Lettera firmata
Saint-Vincent

CIVILE

Nati. Michael Subet; Rosy Gelo; Matteo Ianno; Stefano Balegno; Maria Peronetto; Lucrezia D'Arpino.
Matrimoni. Marino Rollandin Valdeci Ferreira Dos Santos.
Morti. Pietro Communod, 75 anni, pensionato, Saint-Christophe; Simeone Petitjacques, 69 anni, pensionato, Bionaz; Pietro Mazzotti, anni, pensionato, Aosta.

VALLE

conferenza sull'ebraismo

E' in programma questa nel salone parrocchiale di S. Stefano alle 20,30 una conferenza organizzata dal segretariato attività ecumeniche. Tema dell'incontro, che avrà come relatrice Nedelia Tedeschi della comunità ebraica di Torino è: «Ebraismo: conoscersi per capirsi».

PONT-SAINT-MARTIN

La riunione per il «Palio»

Oggi, alle 20,30, al bar Bivio, prima riunione della «Borgata Verna» per discutere partecipazione del rione all'ormai tradizionale «Palio delle bighe», del carnevale storico di Pont-Saint-Martin.

Viaggio in Europa per l'ortografia

Viene consegnato oggi dall'Alliance Française il biglietto di viaggio con destinazione Parigi Sabina Colli, la giovane studen valdostana vincitrice della finale nazionale di quella dell'Europa del Sud (Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia, Malta, Cipro) del concorso ortografia fran Sabina Colli sarà a Parigi da oggi per 4 giorni. Sabato studentessa valdostana disputerà la finalissima in programma nel palazzo del Senato; l'impegno è costituito da un dettato letto giornalista francese Bernard Pivot. La finale sarà trasmessa da Antenne 2 a partire 13,20, poi dalle 19 per la correzione dei compiti la proclamazione dei vincitori.

Incontro tra don Ciotti e i familiari dei calciatori

Nell'ambito del per dirigenti di società calcio si svolgerà questa alla biblioteca comunale di Quart (inizio alle aperto ai fami dei ragazzi praticanti l'attività agonistica con don Luigi Ciotti sul tema «Rischio, disagio e emarginazione».

LA FOTO DEI RICORDI

Un gruppo di cacciatori 1928

Giornata caccia Saint-Marcel, nell'autunno del 1928. Nel gruppo c'è anche podestà di Aosta, l'avvocato Joseph Fusinaz (il primo destra). I partecipanti sono tutti in tenuta «nobile», con giacca, cravatta, cappello e panciotto (COLLEZIONE GRELLI)

Assunti provvedimenti per la lotta all'inquinamento atmosferico

Depuratori alla Coinca

Il sindaco di Verrès: «Manca solo il "sì" della giunta»
Controlli della Polstrada sugli scarichi dei diesel

VERRES. Si intensifica la lotta all'inquinamento atmosferico. Da un lato l'ex Coinca (ora Lavazza) di Verrès, dopo anni di petizioni e proteste da parte della popolazione, installerà i depuratori. Dall'altro la polizia stradale ha intensificato i controlli sui gas di scarico degli autoveicoli.

«C'è il parere favorevole dell'Usl e della commissione controllo del territorio. Un atto deliberativo della giunta dovrebbe autorizzare la posa dei filtri sui camini dello stabilimento - spiega Renzo Rovarey, sindaco di Verrès -. Sui tempi posso dire molto poco». E' dall'87 che i verreziesi protestano per l'assenza dei depuratori nello stabilimento di torrefazione del caffè, per il 33 per cento di proprietà regionale. Al diffuso odore dolciastro, si aggiunge un pulviscolo nero e grasso che si deposita ovunque. Vittorio Dallou, tipografo, abita da sette anni con la moglie Alida Pésquin appena sotto l'impianto di torrefazione. In una piccola cartellina conserva fotografie, articoli, lettere, petizioni raccolte in quasi quattro anni. «Ho ottenuto assicurazioni dal sindaco - dice Dallou -. Mi sembra che si stia muovendo bene. Però a forza di presi in giro preferiamo attendere sviluppi più . Già nel settembre '87 l'assessore Fosson, allora ai Lavori Pubblici, disse che l'inconveniente sarebbe stato eliminato in due mesi. Da allora non è cambiato niente, anzi è peggiorato perché la torrefazione è passata dalle otto di un tempo alle attuali: dalle alle orario continuato». «Sono prigioniera di casa mia - aggiunge la moglie - mi vedo costretta a fare i letti al pomeriggio, a cambiare l'aria in a seconda di dove spira il vento, a pulire i vetri tutti i momenti».

Che cosa dice l'Usl? Secondo le analisi «i fumi non dannosi», ma l'insediamento è in paese «dove rispet le norme per la salvaguardia dell'ambiente». «Uno stabilimento di proprietà regionale - dice la gente in paese - avrebbe dovuto dare subito il buon esempio. I depuratori ci volevano fin dall'inizio». «Porre la parola fine a questa storia solleverebbe il morale a molti - dice Carmelo Borghese, rappresentante sindacale della Dellacogne -. Lo stabilimento ha una grande importanza per la comunità verreziese poiché offre posti di lavoro. sono leggi e non vedo perché qualcuno possa rispettarle».

Per diminuire l'inquinamento da traffico, la polizia stradale sta facendo in questi giorni ad Aosta e dintorni una serie di controlli sugli autoveicoli a motore diesel. Spiega l'ispettore Giovanni Troccaioli: «Per gli automobilisti non in regola è prevista una denuncia penale e l'obbligo di revisione straordinaria del veicolo».

Ieri, all'uscita dell'autostrada, su veicoli controllati la stradale ha emesso 6 contravvenzioni. Due giorni fa ad Aosta, stati denunciati 10 automobilisti su 60 veicoli fermati. Obbligo di revisione anche per un autobus urbano. La maggior parte delle contravvenzioni si riferiscono ad autocarri di media portata e ad autovetture. «Gli autisti dei Tir - puntualizza l'ispettore - rispettano appieno la legge. Fino a non abbiamo alcun provvedimento a loro carico».

Nonostante i quotidiani controlli della stradale, il «treno verde» ha rilevato un alto grado di inquinamento atmosferico nella nostra città. Ancora Troccaioli: «Solo la sede di Aosta possiede queste apparecchiature. E' difficile coordinare un servizio capillare in tutta la Valle. La di organico inoltre non consente di dislocare pattuglie nei punti di maggior transito automobilistico».

«Intervento bonificatore e puramente repressivo - lo definisce il procuratore presso la pretura Mario Vaudano -. L'utilizzo dell'opacimetro è stato sollecitato sia all'Usl sia ai vigili urbani».

Fabrizio Favre

Fumi sotto Lo stabilimento Coinca per la torrefazione del

DALLA VALLE

Operaio cade e si frattura polsi e bacino

Incidente sul lavoro ieri mattina in Val Veny. Un operaio della ditta svizzera Garavento, specializzata nella costruzione di impianti di risalita, è caduto da un altezza di tre metri e si è fratturato i polsi e il bacino. E' Walter Codazzi, 31 anni, di Bulio in Monte (Sondrio). L'uomo stava lavorando a un pilone della seggiovia di cui la società Val Veny ha commissionato la costruzione al Plan di Gabba, a circa duemila metri di quota. Camminando su un trave di metallo è scivolato. L'elicottero della Protezione civile lo ha trasportato all'ospedale di Aosta. Guarirà in un paio di mesi.

Parfait Jans presenta il suo ultimo

Sarà presentato domani alle 20,45, nella sala conferenze del municipio di Saint-Vincent il libro di Parfait Jans «De Profundis a Saint-Vincent». Parfait Jans, nativo di Lillianes, per lunghi anni sindaco di Levallois-Perret (Francia) e deputato all'«Assemblée nationale française», sta vivendo un periodo di ritiro dalla vita politica molto fecondo dal punto di vista letterario: nel volgere di pochi anni ha pubblicato quattro opere.

Corsi di presciistica per bambini e adulti

Lo Sci club di Hône organizza dei di ginnastica generale e presciistica, indirizzati ad adulti e ragazzi, nella palestra del municipio. Le lezioni si terranno di lunedì e giovedì dalle 20,30 alle 21,30. Quindici le lezioni previste per un minimo di 15 partecipanti. Il corso si inizierà lunedì. La quota è di 20 mila lire per i ragazzi fino a 14 anni e mila per gli adulti.

GRESSONEY

Iscrizioni aperte per soggiorni al mare

La Comunità montana Walser, in collaborazione con la Comunità Monte Rosa e l'assessorato regionale alla Sanità, organizza dei soggiorni marini per anziani e disabili. Due i turni possibili, entrambi di due settimane, dal 7 al 21 maggio a Cervia sulla riviera adriatica con la possibilità di cure termali, e dal 4 al 18 maggio a Laigueglia, sulla riviera ligure. Sono richiesti almeno partecipanti. I moduli di iscrizione possono essere richiesti nei Comuni.

MONTJOVET

Il Comune acquista una casa

Il consiglio comunale ha approvato l'acquisto dell'immobile di proprietà della cooperativa «L'agrifoglio» situato all'entrata del paese. La spesa è di spesa di 250 milioni. Carlo Pomati è stato poi nominato rappresentante del Comune all'interno della commissione di gestione della microcomunità per anziani di Verrès.

«Affaire casinò», parleranno domani mattina davanti alla Corte d'appello

Ora la parola agli imputati

Ieri il giudice ha fatto la relazione sui capi d'accusa, la sentenza di primo grado, i motivi d'appello
Un difensore: «Il tribunale non ha tenuto conto di molte cose. Alcuni testimoni avevano ritrattato»

AOSTA. Una relazione «piana», come l'ha definita l'avvocato di parte civile (Sitav) Vittorio Chiusano, «stringata e asettica» secondo Piergiorgio Pietrini, difensore dell'ex assessore regionale al Turismo Guido Chabod, «superficiale» per Cesare Zaccone, difensore dell'ex manager del casinò Franco Chamonal.

Il giudice Dorigo ha parlato interruzioni dalle 9 alle 13,45. Nel intervento ha ricostruito le motivazioni della sentenza e quelle dell'appello da parte dei difensori e del pubblico ministero. Domani mattina i giudici della seconda sezione della Corte d'Appello di Torino interrogheranno gli imputati. «Forse inizieranno a parlare anche le parti civili» aggiunge l'avvocato Zaccone.

L'udienza non dovrebbe ri sorprese. Nessuno dei 51 imputati ha annunciato interventi particolari, per tutti si attende un «confermo quanto ho già detto durante il processo in primo grado». Più interessanti si preannunciano gli interventi delle parti civili. In particolare, il professor Lozzi (che difende gli interessi della Regione) ha già parlato a chiare lettere: «Chiederò la condanna di Andrione e dei suoi complici per peculato per appropriazione» riferendosi al «patto» fra l'ex presidente della giunta e gli amministratori della Sitav che consentiva a questi ultimi di trattenere il 25 per cento delle tasse dovute alla Regione.

L'avvocato Chiusano è prudente: «Non so ancora che cosa dirò in aula, devo pensarci». Nemmeno i difensori si sbilanciano sulla linea che adotteranno durante il dibattimento. Ma tutti sembrano le idee molto chiare. «I giudici del processo in primo grado non hanno tenuto conto di molte cose - spiega l'avvocato Zaccone -. Durante le 30 o 40 udienze cui hanno assistito è accaduto di tutto. Gli episodi più eclatanti sono state le ritrattazioni da parte di alcuni testimoni dell'accusa. Si sono rimangiati tutto, ma i giudici non ne hanno tenuto conto».

E aggiunge: «Per il mio cliente c'è qualche violazione fiscale, che tra l'altro ha già confes. Ha ammesso anche la sua responsabilità per il "punto e banco" (gioco introdotto come esperimento e fatto togliere dalla Regione dopo il blitz, ndr). Il resto è tutto da discutere».

La relazione di ieri mattina non ha fornito ai difensori elementi per intuire la condotta del pubblico ministero. Fra i punti su cui l'accusa è ricorsa in appello, l'accusa di concussione a Franco Chamonal, Paolo Giovannini e Mario Andrione. In primo grado il tribunale aveva derubricato l'accusa in truffa aggravata, ritenendo di non avere elementi per accusare Andrione di aver fatto pressione sui soci Sitav per farsi cedere il 21,21 delle azioni della società. Masi avrebbe fatto capire che soltanto a quella condizione la Regione avrebbe rinnovato il contratto di gestione del casinò alla Sitav.

Vanni Cotta, figlio di uno dei fondatori della società, aveva riferito ai giudici in istruttoria che Masi aveva fatto pressioni a nome di Andrione. In aula le sue dichiarazioni si erano fatte meno incisive, più nebulose. Perché ha ritrattato? Aveva mentito? «I nostri rapporti erano buoni - aveva detto Chamonal ai giudici -. Non perché abbia detto queste bugie».

Claudio Laugeri

In tribunale. Due difensori: Gian Vittorio Gabri (davanti) e Graziano Masselli

Interrogazione del pci sull'organizzazione segreta

«Nessun gladiatore»

Assicura il presidente Bondaz che ora ha chiesto notizie al giudice Casson
Perplessità dei comunisti. L'uv polemica per la legge sugli enti locali

AOSTA. Non c'è traccia di «gladiatori» in Valle d'Aosta. Lo ha affermato il presidente della giunta Gianni Bondaz in risposta a una interrogazione presentata dal gruppo comunista. L'assemblea regionale aveva in programma una sola giornata di lavoro, ma con oltre settanta argomenti all'ordine del giorno. L'avvio è stato polemico. L'unionista Renato Faval ha protestato per non avere ancora ottenuto dall'assessorato al Turismo quanto richiesto, nella duplice veste di consigliere regionale e componente il Comitato promotore per Aosta olimpica: copia delle fatture delle spese sostenute dal Comitato.

Quasi irata la risposta dell'assessore Liborio Pascale. Nel replicare che «le fatture possono essere consegnate perché al momento non ne esistono», ha accusato il consigliere unionista «di fare pervenire le sue richieste prima agli organi di informazione che all'assessorato».

Autonomie locali. Roberto Louvin (uv) ha lamentato, con toni duri, «l'inerzia della giunta, che non ha dato chiarimenti sulle nuove disposizioni di legge». Louvin ha aggiunto: «Il fatto è doppiamente grave, perché in Valle d'Aosta il presidente della giunta è anche prefetto. Dovevano essere date indicazioni sullo statuto che i Comuni dovranno predisporre in base alla legge, senza imporre nulla dall'alto».

Sullo stesso tono duro del consigliere unionista la replica del presidente. Gianni Bondaz ha definito l'intervento di Louvin quello di chi «prepara la lezione e la propone a chi ritiene sia sottoposto a tutela e che invece non lo è». Bondaz ha chiarito che il governo regionale «non ha mai avuto nessuna volontà di imporre uno statuto ai Comuni valdostani. L'intento è di dare agli enti locali, in una materia difficile, indicazioni utili su cui lavorare in piena autonomia».

Sulla stessa linea del governo si è espresso il consigliere Roberto Gremmo, che ha colto l'occasione per annunciare querela nei confronti del direttore del giornale dell'union valdôtaine (la stessa ha annunciato anche il missino Domenico Aloisi), per «diffamazione aggravata a mezzo stampa». Sarebbero stati diffamati per il loro coinvolgimento per la candidatura olimpica di Aosta.

Vicenda «Gladio». «Da informazioni assunte dai nostri uffici - ha detto Gianni Bondaz - non sono emersi fatti che lascino pensare alla presenza dell'organizzazione "Gladio" in Valle d'Aosta».

Il presidente Bondaz ha informato il Consiglio di avere provveduto a chiedere al giudice veneziano Casson che segue l'inchiesta i chiarimenti del caso. Dalle rassicurazioni di Bondaz alle perplessità di Demetrio Mafrica (pci). «La vicenda Gladio è conclusa. Non posso pensare che in una regione di frontiera come la Valle d'Aosta "Gladio" non avesse addentellati».

Alessandro Camera

Sabato la Lega per la lotta ai tumori e l'Aido venderanno piantine per beneficenza

Un albero che può valere una vita

Mille e 500 tra pini e abeti regalati dalla Selvicoltura

AOSTA. «Un albero per la vita». E' questa la denominazione dell'iniziativa messa in atto dal servizio regionale selvicoltura, difesa e gestione del patrimonio forestale (dell'assessorato all'Agricoltura e foreste) in collaborazione con le sezioni valdostane dell'Aido (Associazione donatori di organi) e della Lega per la lotta contro i tumori. Il meccanismo è semplice: vendere piantine per beneficenza.

Sabato 24 novembre, ad Aosta, sotto i portici di piazza Chanoux, dalle 10 alle 17,30, saranno messi in vendita 500 piantine di pino cembro (cirmolo) e 1000 di abete rosso (larice) che provengono dal vivaio regionale di Quart e che sono state cedute gratuitamente a scopo umanitario all'Aido e alla Lega per i tumori, i cui responsabili si occuperanno della vendita, con il ricavato che sarà usato per i fini istituzionali. E' fissato un prezzo convenzionale di riferimento di 5000 lire per ogni pino cembro e di 1000 lire per ogni abete . Tutte le piantine sono state messe in vaso in modo da poter essere sistemate in terra già nei prossimi giorni o anche in primavera, preferibilmente nelle zone di montagna ma, per quanto riguarda l'abete rosso, anche in di collina.

Al servizio selvicoltura spiegano: «La cessione da parte nostra è stata completamente gratuita: i nostri uomini si occuperanno sabato del trasporto dei vasetti dal vivaio a piazza Chanoux, e poi al ritiro di quelli avanzati, anche se ci auguriamo, dal punto di vista umanitario, che ne resti invenduto neanche uno».

Il prezzo fissato per ogni esemplare potrà aumentato a piacimento del compratore, sempre a titolo di contributo benefico per Aido e Lega. E' la prima volta che in Valle viene attivata una iniziativa del genere. Le piantine potranno essere utilizzate come alberello di Natale? «No, troppo piccole» dicono ancora i tecnici della Selvicoltura: la loro permanenza in vaso avrà problemi al massimo fino a marzo - aprile, poi dovranno essere messe in terra.

L'Aido e la Lega contro i tumori si distinte in Valle d'Aosta negli ultimi con iniziative di vario tipo. Quella di sabato è la più originale, resa possibile dalla disponibilità dell'assessorato regionale all'Agricoltura e foreste. Molti osservatori esperti di problemi sociologici in Valle d'Aosta una ripresa delle iniziative a scopo umanitario, con sensibilizzazione da parte della comunità regionale.

Il servizio selvicoltura ha anche avviato in questi giorni la «campagna sil 1990/91, la quale verranno messi in terra, in varie località della Valle d'Aosta, circa 450 mila piantine, di cui mila conifere e mila latifoglie. Le conifere sono abeti, pini e larici, le latifoglie soprattutto betulle e aceri. Tutte le piantine provengono da vivai valdostani e quindi, al momento della in terra, avranno già un buon grado di «acclimatamento» o di adattamento all'ambiente. La a dimora di tutte le 450 mila piantine corrisponde ad un rimboschimento di un milione e mezzo di metri quadrati, con poco più 3 metri per ogni piantina, valore che i tecnici giudicano ottimale. In questi giorni, e fino ad esaurimento degli esemplari, sono in vendita aperta a tutti, nel vivaio regionale «Les Olleyes» di Quart alberelli di noce e di pioppo, al prezzo rispettivamente di 3120 e 1040 lire.

Bruno Baschiera

Tesi pro e contro le Olimpiadi all'interno del pci

Scontro sui Giochi

L'accusa: «Era meglio che il segretario si occupasse di case»
La difesa: «Verranno costruite strutture sociali [illegible] sportive»

AOSTA. «Avrei visto meglio [illegible] Alder Tonino nei panni di assessore alla casa del Comune di Aosta, per portare avanti grandi progetti, che non vederlo impegnato a andare in giro [illegible] il mondo a propagandare [illegible] Olimpiadi in Valle d'Aosta».

Con questa dichiarazione nei confronti dell'impegno olimpico dell'attuale segretario regionale del pci, Marcello Dondeynaz, ex segretario dei comunisti valdostani, ha concluso martedì sera [illegible] suo intervento contro l'ipotesi che i Giochi olimpici invernali [illegible] 1998 possano essere ospitati in Valle d'Aosta.

[illegible] tema Olimpiadi [illegible] stato dai comunisti messo al centro di un dibattito dal titolo: «Olimpiadi [illegible] pro e contro. Per saperne di più». Moderatore, in una sala Arci affollata, il capogruppo pci al consiglio regionale Demetrio Mafrica. Per oltre treore i Giochi [illegible] stati sezionati, analizzati, sostenuti e affossati.

Da un lato Alder Tonino che con molta pacatezza, con ricchezza di cifre e dati, assicurando di essere disponibile a modificare scelte già indicate nel dossier, difende la candidatura olimpica, dall'altro il chiaro [illegible] di Marcello Dondeynaz.

«I Giochi olimpici non hanno più nulla da spartire con [illegible] sport», dice Dondeynaz. A Tonino che insiste nell'idea di una «Olimpiade fatta senza abbattere un albero», Dondeynaz replica [illegible] «che [illegible] aggressioni al territorio valdostano».

Al segretario del partito che sottolinea come «i Giochi daranno infrastrutture sociali e strutture sportive per la comunità valdostana», Dondeynaz risponde che «non è giusto vincolare la realizzazione di strutture [illegible] infrastrutture necessarie a un evento eccezionale come le Olimpiadi».

Alder Tonino dice: «Le Olimpiadi saranno una opportunità unica per [illegible] turismo [illegible]. [illegible] Dondeynaz negativizza la tesi: «Incentiveranno la monocultura turistica dello sci a danno di un turismo termale e culturale [illegible] cui invece deve puntare la Valle». Un botta e risposta a distanza che ha dimostrato come il pci [illegible] sia compatto sulla necessità dei Giochi. [a. c.]

Il segretario regionale del pci Alder Tonino visto [illegible] Giorgio Sapegno

I problemi dell'ex industria siderurgica di Pont discussi in Consiglio

L'Ilssa vuole licenziare

Ai 168 dipendenti rimasti da luglio non è più stata pagata la cassa integrazione
Chiesta la proroga dell'indennità fino al 31 dicembre 1991, contraria l'azienda

AOSTA. La già grave situazione all'Ilssa Viola [illegible] Pont-Saint-Martin rischia di peggiorare ulteriormente. I 168 dipendenti in [illegible] integrazione, ultima pattuglia dei 500 messi fuori dall'a[illegible] dalla crisi di cinque anni fa, già privi del trattamento [illegible] cassa integrazione da luglio, rischiano adesso il licenziamento.

Questa [illegible] notizia arrivata ieri nel bel mezzo del consiglio regionale, mentre veniva a discus[illegible] la [illegible] unionista che «impegnava il governo regionale a intraprendere [illegible] le iniziative necessarie ad assicurare [illegible] pagamento delle indennità per la [illegible] integrazione sino al 22 g[illegible] 1991, e a mettere in atto [illegible] azioni opportune, con sindacati, parlamentari, ufficio del la[illegible] per prorogare la cassa integrazione sino al 31 dicembre del 1991».

L'annuncio dell'arrivo delle lettere di licenziamento lo ha [illegible] Gino Agnesod (uv). L'unionista ha criticato la giunta per avere «chiesto con ritardo la proroga della [illegible] integrazione». «Abbiamo a che fare - ha detto Agnesod - con lavoratori che hanno una età media intorno ai 45 anni, che provengono da uno stabilimento siderurgico, non abituati all'alta tecnologia, per i quali la riconversione [illegible] sarà facile. E' quindi indispensabile, oltre che fare ripristinare i pagamenti fermi [illegible] fine luglio, prorogare la [illegible] per il 1991, anche per garantire la possibilità [illegible] chi compirà i 50 anni di usufruire del prepensionamento».

Critico anche l'atteggiamento del consigliere Augusto Rollandin. «C'era una scadenza e bisognava intervenire prima. Non dimentichiamo che l'Ilssa [illegible] uno dei rari progetti inseriti nei programmi Cee». Attenti ascoltatori del dibattito molti lavoratori dell'azienda. «Eravamo preoccupati per i soldi della [illegible] sa che non arrivano più - dice Bruno Nicoletta - e per un futuro incerto. Sapere che [illegible] in arrivo le lettere di licenziamento [illegible] fa passare in secondo piano tutto. Ci avevano assicurato che la [illegible] sarebbe stata prorogata sino [illegible] 22 gennaio 1991, che poi si sarebbe agito per un ulteriore proroga [illegible] 31 dicembre 1991. E adesso?».

Una risposta che apre qualche spiraglio alla speranza è venuta dall'assessore all'industria Augusto Fosson: «La richiesta al Ministro di prorogare la [illegible] integrazione è già stata fatta e sappiamo che il decreto verrà firmato a breve scadenza. Con gli Orlando abbiamo trattato attraverso [illegible] loro procuratore, l'avvocato Russo. La sua posizione è stata di chiusura totale. Ora Russo ha declinato l'incarico. Avremo un incontro con gli Orlando e vedremo di sbloccare la situazione.

Per prorogare la [illegible] sino al 31 dicembre 1991 abbiamo investito della questione anche il ministro». Secondo Fosson il nodo più diffile da sciogliere per ottenere la proroga anche il prossimo [illegible] è [illegible] compartecipazione degli Orlando al paga[illegible] [illegible] l'Inps dell'indennità. «Gli Orlando - ha detto Fosson - non vorrebbero farsi carico della quota del 4,5 per cento. Vedremo nell'incontro di appianare anche questa difficoltà».

All'orizzonte intanto prendo[illegible] concretezza le aziende che dovranno dare un futuro migliore alla zona. «Lo stabilimento Conner è stato consegnato provvisoriamente. L'attività dovrebbe cominciare ai primi [illegible] febbraio, quando l'azienda verrà inaugurata. La Converter avanza verso la realizzazione». E i [illegible] integrati Ilssa Viola aspettano.

Alessandro Camera

Verso il licenziamento. I lavoratori dell'Ilssa in una manifestazione del 1984

Cominciati i lavori affidati [illegible] tre imprese, costeranno 3 miliardi [illegible]

Poliambulatorio [illegible] Châtillon

E' uno dei quattro grandi centri previsti dal piano sanitario regionale. Disagi per la viabilità
Nei quattro piani gli ambulatori di ogni specialità [illegible] gli uffici amministrativi. Un secondo progetto

Futura sede sanitaria. L'ex casa Sarteur che ospiterà ambulatori e uffici

CHATILLON. Sono stati consegnati alle tre ditte appaltatrici i lavori di ristrutturazione dell'ex casa Sarteur. Entro [illegible] l'edificio di pregevole architettura (ha stucchi che ornano una parte della facciata), sarà la sede del nuovo poliambulatorio comprensoriale.

Il piano regionale prevede la realizzazione di quattro centri sedi di tutti i servizi sociosanitari dislocati a Morgex, Aosta, Châtillon e Donnas. I lavori diretti dal geometra della Regione Ezio Biscàro, iniziano in questi giorni e il sindaco, Guglielmo Piccolo, avverte che ci saranno alcuni disagi per la viabilità e sarà necessario chiudere via Chanoux per alcune ore a causa del consolidamento delle fondamenta (il piano sotterraneo ospiterà la radiologia).

«Dopo una quindicina di giorni - assicura Piccolo - le imprese avranno sistemato le impalcature e utilizzeranno l'en[illegible] da retro, [illegible] via Pellissier, pertanto i problemi [illegible] la circolazione saranno minimi». Il costo previsto è di circa 3 miliardi e 600 milioni interamente coperti da un finanziamento regionale.

L'ex casa Sarteur ospiterà nei suoi quattro piani tutte le branche specialistiche e gli uffici amministrativi della Saub. Gli amministratori di Châtillon [illegible] no soddisfatti: «Questa struttura viene incontro sia alla richiesta della gente che voleva questi servizi in zona, sia degli stessi operatori del settore sanitario che hanno sp[illegible] [illegible]festato la volontà di operare in spazi idonei [illegible] con un sufficiente numero di ambulatori per tutte le specialità».

Il poliambulatorio di Châtillon sembra quindi destinato a diventare un punto di riferimento per la media valle e alleggerire il carico dell'ospedale regionale [illegible] Aosta. «Châtillon ribadisce [illegible] sua vocazione a sede di servizi e lo [illegible] iniziando dal più importante: quello del diritto alla salute», dice [illegible] sindaco Piccolo. Il [illegible]ico adiacente all'ex [illegible] Sarteur diventerà una comunità diurna e notturna per anziani e disabili. [e. r.]

Ieri mattina in corso Ivrea ad Aosta da un'auto che stava facendo retromarcia

Anziana investita mentre attraversa

E' ricoverata in osservazione nel reparto di neurologia

L'incidente. La donna investita, Giacomina Careri, 70 anni, mentre [illegible] caricata sull'ambulanza dell'Usl (ARTEFOTO)

AOSTA. Una pensionata [illegible] anni è stata investita mentre attraversava [illegible] strada in [illegible] Ivrea. Ora è ricoverata nel reparto di neurologia dell'ospedale di Aosta: i medici la tengono [illegible] sotto osservazione, la prognosi è di 5 giorni.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco dopo le 9,30. Giacomina Careri, di Aosta, [illegible] Ivrea 57, stava andando a fare la spesa. Poco prima dell'incrocio tra corso Ivrea e la strada che arriva dalla stazione, la donna ha [illegible] la strada.

In quel momento Filippo Federico, 33 anni, di Novara, stava facendo retromarcia, dopo essersi fermato all'incrocio per chiedere informazioni a un passante. L'uomo non ha potuto vedere la Careri che attraversava: l'auto l'ha colpita e l'ha fatta cadere a pochi metri dalle strisce pedonali. I rilievi sono stati fatti dai vigili urbani.

Dopo sole due esibizioni una giovane africana ha conquistato il mondo musicale

La principessa che incanta la Valle

Ha lasciato il Ghana a cinque anni per seguire il padre etnomusicologo. Grandi capacità vocali
Ad Aosta si esibisce con il trio locale «BBC Jazz». Ora ha deciso di dedicarsi allo spiritual e gospel

AOSTA. Una principessa africana sta movimentando il panorama musicale della regione. Il suo nome è Ranzie Mensah e nelle due occasioni in cui si è esibita (agli inizi di novembre al «Blue Max» e lo scorso sabato alla festa del «Forum» giovanile al Cral Cogne, sempre con il «BBC Jazz Trio») molti hanno detto che una voce del genere da queste parti non si era mai sentita. In compenso Ranzie ha solcato più volte il continente europeo e quello africano, dove Ranzie ha vissuto e canta a partire dalla metà degli Anni 70. La sua storia comincia quando suo padre, la cui famiglia, appartenente all'etnia Fanti, è di origine regale, abbandona il Ghana natale per trasferirsi in California, alla Ucla, come etnomusicologo.

Dice Ranzie a questo proposito: «Avevo cinque anni e da allora la mia vita familiare è stata un passare da uno Stato e da un college all'altro, al seguito di mio padre che vi veniva chiamato per aprire dipartimenti universitari di musicologia. Così posso dire di essere una sorta di sradicata culturale, un po' come le nuove generazioni di africani che sanno delle loro tradizioni leggendole sui libri più che per conoscenza diretta».

Come ha scoperto la sua vocazione per la musica e il canto? «Hanno sempre fatto parte della mia vita. Da un lato c'era la passione per la musica, alimentata dal lavoro di mio padre, dall'altro le doti canore di mia madre, che aveva una voce da mezzosoprano. Io ho cominciato a dodici anni in Zambia: accompagnata da una cugina alla chitarra cantavo Simon & Garfunkel o Joan Baez. Poi ho messo su un duo con mia sorella maggiore, «The Mensah Sisters». Infine ho proseguito da sola, dal momento in cui mi sono trasferita in Costa d'Avorio».

Il suo trasferimento coincide col matrimonio con un italiano, Gian Cristoforo Casu, insegnante di francese e seguace come lei della religione Bahai. Poi vengono i concerti per i grandi temi umanitari (la fame, l'handycap, i diritti umani in Africa, in Gran Bretagna, in Francia, i dischi, i video, il cinema, la televisione, le sfilate di moda come mannequin. Un eclettismo dovuto, oltre che alle doti naturali, alla perfetta conoscenza di tre lingue, inglese, francese e italiano. Infine la Valle d'Aosta.

Dice ancora Ranzie: «Il contratto di mio marito era scaduto. Così ci siamo trasferiti a Firenze, la sua città. Ma, né lì, né a Milano o a Roma, c'erano le condizioni necessarie per conciliare il lavoro con la tranquillità familiare. Qui invece il bilinguismo permette a mio marito un inserimento professionale e a me una pausa di riflessione per costruire con calma i miei passi futuri».

Come sta andando adesso? «Bene, da quando ho conosciuto Giuseppe Barbera e i suoi due amici Maurizio Bucca e Ilario Coccato, con i quali sto preparando il mio ritorno sulla scena. Dopo i due piccoli saggi di novembre sabato ci esibiremo a Verona in un grande concerto contro il razzismo, che replicheremo anche ad Aosta in dicembre. In questo periodo sto cercando di cambiare decisamente genere, nel senso che fino a poco tempo fa ho fatto anche della disco, mentre ora mi voglio dedicare soltanto a spiritual, gospel e jazz».

Come trova l'ambiente aostano? «Il pubblico è appassionato e competente e ci sono bravi musicisti. Ma c'è una parte manca una mentalità professionale, dall'altra il rispetto della professionalità artistica. Qui la gente sta bene economicamente e pensa che far musica o cantare sia un hobby. Così si comporta ingenuamente, offrendo cachet irrisori». [l. b.]

IN DISCOTECA

POLLEIN. Continuano le iniziative interessanti alla discoteca «Blue Max», in un'alternanza di jazz e cabaret. Questa sera è ancora la musica di origine afroamericana a tenere la scena, con l'intervento di un sassofonista di valore e fama nazionale, Michele Bozza.

Il musicista, che col suo quartetto ha partecipato a numerosi festival jazz (è stato anche ad Aosta nel 1987 e nel 1988, nell'ambito della manifestazione estiva dell'assessorato regionale al Turismo, «Arte e Musica»), al «Blue Max» suonerà con il «BBC Jazz Trio», ovvero gli aostani Giuseppe Barbera al pianoforte, Maurizio Bucca al contrabbasso e Ilario Coccato alla batteria.

Bozza, che suona il sax tenore e soprano suona quasi esclusivamente brani originali sul genere «neo hard bop» con influenze latino americane, incomincerà la sua esibizione verso le 22,30 e proseguirà fino alle 24. Poi, come sempre, il locale passerà alle normale attività da discoteca e tale rimarrà la sua situazione venerdì e sabato. Per domenica si annuncia invece un'altra novità: un concerto rock del gruppo torinese «Well's Fargo», già presente all'«Hendrix Days» di settembre al Teatro Romano. [l. b.]

NUOVI AL CINEMA

«Weekend col morto» (Weekend at Bernie's), di Ted Kotcheff, con Andrew McCarty, Jonathan Silverman, Catherine Mary Stewart, Terry Kiser - Usa, 1990, 98' (al cinema Corso di Aosta).

Lo «yuppismo» è nel mirino di Hollywood. E non solo da ora. Da sempre un preciso settore dello sregolato universo del cinema odia la programmatica ascesa dei giovani rampanti, che tutto sacrificano al dio denaro. Ma oggi in epoca di risveglio del «reaganismo», gli strali della satira sono più acuti e cattivi che mai.

Soprattutto se vengono da un regista come il canadese Ted Kotcheff, un «liberal», costretto dalle regole del meccanismo economico hollywoodiano a passare di genere in genere, soffocando la sua vena progressista e grottesca, evidente nella sua migliore riuscita, «Chi sta uccidendo i migliori cuochi del mondo?». Il successo di «Rambo», nel 1983, lo ha infatti portato a confezionare film bellico-avventurosi, professionalmente corretti, ma senza anima. Proprio questo suo eclettismo e la conseguente desuetudine alla commedia fa sì che «Weekend col morto» non decolli immediatamente, tanto da far rimpiangere che un così bel soggetto non sia stato affidato alle ben più salaci atmosfere di un Blake Edwards.

L'attacco al cinismo del mondo finanziario in realtà è immediato, con le ambizioni dei due giovani e ingenui impiegati di un'assicurazione, nonché l'attivismo vanesio-efficientista del loro capo Bernie sanno più di caricatura da «Corriere dei Piccoli» che di un'acida penna alla Wodehouse.

Tutto invece improvvisamente cambia nel momento in cui la situazione si rovescia e colui che dovrebbe manovrare le cose, ovvero il manager, diventa un ingombrante cadavere da far sparire o da ripresentare in vita per salvare la pelle. Ed è qui, quando il punto di vista si sposta da una vittoriosa a una onorevole ritirata, che il film assume la sua connotazione più comicamente esplosiva, perché allora risulta evidente che lo «yuppie» vivo e quello morto si equivalgono (tanto nessuno se ne accorge) e che Bernie non potrà riposare in pace nemmeno cadavere. Qui Kotcheff sfoga il suo humour macabro coinvolgendo killer stralunati, femmine assatanate, bambini senza pietà fin nei piccoli e tutto il fatuo mondo della società benestante di Wall Street. Gli attori lo assecondano con momenti di assoluta performance: su tutti emerge Terry Kiser, il morto-marionetta di assoluta bravura. [l. b.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

AOSTA

Corso di mimo

L'Arci e Gianvittorio Pellegrineschi, della compagnia teatrale «La Corte dei miracoli» organizza per questa sera, dalle 20,30 alle 22, un corso di mimo.

Le sculture

«Il presepe» è il tema della mostra di sculture in legno e pietra ospitata in questi giorni dai locali del punto vendita Ivat (Institut valdôtain de l'artisanat typique). L'esposizione resterà aperta fino a domenica 16 dicembre. L'orario è dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 20 tutti i giorni (escluso il giovedì).

Alla tv

Andrà in onda domani, alle 17,10 su Rai2, nel corso del programma «Bell'Italia», un servizio sulla Valle di Gressoney. Il giornalista Emanuele Fiorilli e una troupe della Rai di Aosta hanno raccolto le memorie e i racconti di un vecchio cacciatore. La trasmissione è realizzata dalla Tir (testata per l'informazione regionale) e curata da Gabriele La Porta.

LOSANNA

Serata teatrale

Sarà rappresentato stasera al Théâtre de Vidy di Losanna «Le plus beau de l'histoire» di Christiane Cohendy. Il testo è di Christian Rullier, l'adattamento teatrale di Marylin Alassey. Repliche fino al 30.

MARTIGNY

Mostra di pittura

Alla fondazione «Pierre Gianadda» si tiene una mostra che riunisce quasi tutte le opere di Camille Claudel: un centinaio di sculture, pitture e disegni. L'esposizione, aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 12 e dalle 13,30 alle 18, propone inoltre una serie di opere scoperte recentemente e proposte per la prima volta al pubblico.

La danza

Appuntamento con la danza stasera al teatro Saint-Gervais di Ginevra. La ballerina Gardi Hutter si esibirà nel suo «one woman show» dal titolo «Souris souris». Lo spettacolo verrà replicato fino al 1° dicembre.

AOSTA

I quadri di Monory

«Sade - Rivoluzione - Impossibile»: è il titolo della mostra di Jacques Monory, alla Tour Fromage (vicino al Teatro romano) fino al 6 gennaio. L'orario: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 20

Raitre manda in onda «*Sfaccettature*», un programma di Antonio Ficarra sui concerti dell'omonima rassegna rock, tenutasi a maggio nella discoteca «Divinae». Stasera sono di scena i «Blues Brothers».

Ore 20,05

«*Temps présent*», su TSR, propone un reportage di Simone Mohr e Béatrice Barton, dal titolo «*Israel: l'impasse*». Il filmato analizza la situazione di estrema tensione in Israele, fra la paura per le minacce irachene e la rabbia dei palestinesi nei territori occupati.

Ore 20,40

Due servizi particolarmente curiosi nell'odierna puntata di «*Envoyé Spécial*», la rubrica giornalistica di Antenne 2. Nel primo, «*Le curé de Pigalle*», Lorène Debaisieux e Christian Hirou, seguono le tracce di Yvar, prete nel quartiere parigino di Pigalle da dodici anni. Come il suo modello Charles de Foucault, brillante ufficiale di carriera che scelse la via dell'eremitaggio, egli vive in un edificio semidiroccato della capitale francese fra gli emarginati. Ventiquattr'ore su ventiquattro, senza dipendere da nessuna istituzione, da nessuna chiesa, egli ascolta con spirito consolatore prostitute, disoccupati, tossicodipendenti, carcerati. Ex capitano di lungo corso è stato ordinato prete durante un viaggio nei mari del Sud. Da allora ha deciso di mettere la fede al servizio di quelli che soffrono. Nel secondo reportage Jean-Jacques Dufour e Jean-François Chevet disegnano un ritratto di Sylvia Vartan in occasione del concerto che ha riportato la cantante rock in Bulgaria 40 anni dopo la fuga della sua famiglia.

Ore 21,50

La fine del mese di novembre è in Francia il periodo dei premi letterari: nel giro di due o tre settimane vengono assegnati Renaudot, Femina, Médicis, Interallié e il più importante di tutti, il Goncourt. Centinaia di migliaia di lettori si buttano sui testi vincitori per regalarli, per leggerli o per inserirli nelle loro biblioteche. E per gli autori e gli editori è il tempo delle vacche grasse. «*Hôtel*», la trasmissione letteraria di TSR, si occupa di questo universo, un po' chiuso e misterioso, dei premi, individuando le complicate strategie, messe in atto dalle case editrici per accaparrarseli. Nello stesso tempo presenta alcuni dei nomi in grado di vincere l'edizione 1990, Philippe Labro («Le petit garçon»), François Weyergans («Rire ou pleurer»), Serge Lentz («La stratégie du bouffon») e soprattutto Angelo Rinaldi («La confession dans les collines»).

Alla stessa ora va in onda su Antenne 2 «*Fréquence meurtre*» (Francia, 1988, 100') di Elisabeth Rappeneau, con Catherine Deneuve e André Dussolier. Opera prima di una promettente regista, il film è un thriller dalle atmosfere piene d'angosce e di malessere. Ne è protagonista una psichiatra, che nel tempo libero conduce una trasmissione radiofonica dedicata alle persone in crisi. Un giorno, durante il programma, una telefonata anonima le ricorda con voce inquietante il massacro dei propri genitori, avvenuto molti anni prima ad opera di uno psicopatico. La donna ne parla con il fratello, un commissario di polizia, che le annuncia il prossimo rilascio dell'assassino. Da lì in avanti tensione e colpi di scena.

Ore 22,30

«*Lamb*» (GB, 1985, 105') è un film di Colin Gregg, con Liam Nelson e Hugh O'Connor. Premiato a numerosi festival internazionali, racconta con accenti di accorata disperazione l'impossibile lotta di un prete per salvare dalla sua sorte un bambino abbandonato.

Michael Lamb è un religioso che si occupa dei giovani delinquenti di un fatiscente riformatorio inglese, diretto con metodi spietatamente autoritari dall'autorità ecclesiastica. Fra gli internati c'è un bambino di dieci anni rifiutato dalla madre. Affetto da una grave forma di epilessia, è tenacemente diffidente, nervoso, violento, ma i suoi occhi impauriti e bisognosi d'affetto colpiscono il giovane prete, che, nel tentativo di proteggerlo, si scontra con la direzione del riformatorio, fino alla ribellione, alla fuga, al dubbio nei confronti della propria fede.

Ore 22,45

Su Tele Regione va in onda «*Cilimu*», rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 23,50

Per la serie documentaria «*Croniques nomades*», dedicata agli ultimi popoli nomadi della Terra, Antenne 2 trasmette «*Kantus, le dernier voyage d'une Guajira*», un reportage su un gruppo etnico indio, che conduce un'esistenza errabonda nella penisola deserta della Colombia.

CINEMA TORINO

La situazione in tutte le categorie dei campionati giovanili di calcio

Diciannove gol in 60'

Nel girone C dei pulcini risultato clamoroso: la capolista Fénisnus sconfigge 18 a 1 il Verrès
Combattuta partita negli esordienti, l'Aosta mantiene il comando superando il St-Pierre

AOSTA. Sono sempre i tanti gol a caratterizzare i campionati di calcio giovanile. A livello provinciale sconfitta per la squadra Primavera del Saint-Christophe superata per 2-1 a Settimo. Vittorie per le due formazioni federali dell'Aosta. I giovanissimi si sono imposti per 4-1 sul Dufour, gli allievi hanno vinto per 2-0 [illegible] Collegno.

Pulcini. Nel girone A perentori successi dello Châtillon-/Saint-Vincent [illegible] del Gressan. Sia i castiglionesi (primi [illegible] classifica) [illegible] i gialloneri (secondi a 2 lunghezze) [illegible] imposti per 9-0 sul Corrado Gex [illegible] sul Sarre Chesallet. Vittoria anche del Saint-Christophe B (3-2 all'Aosta). Pareggio tra Saint-Pierre e Morgex (1-1).

Stessa situazione nel raggruppamento B [illegible] il St-Christophe A al comando con 2 punti di margine sul Coumba Freide. I granata hanno riposato, [illegible] Coumba Freide ne ha approfittato vincendo 9-2 con l'Aosta B. Successi anche per Quart (2-0 sullo Charvensod) [illegible] Anpi Elter (5-1 sul Fénisnus A). Pari tra Châtillon/Saint-Vincent B e Sant'Orso (4-4).

Nel girone C prosegue [illegible] suon di gol [illegible] marcia del Fénisnus [illegible]. I castellani hanno sconfitto per 18-1 [illegible] Verrès [illegible] reti di De Francesco. Anche il Montjovet ha mantenuto il passo del Fénisnus imponendosi per 7-0 sullo Charvensod [illegible]. Successo [illegible] misura dell'Hône/Arnad sullo Chambave (4-3) e classico 2-0 dello Châtillon/Saint-Vincent C sull'Issogne.

Esordienti. Ha dovuto soffrire l'Aosta per superare il Saint-Pierre (2-1) [illegible] comando della classifica nel girone A. Alle spalle dei rossoneri c'è sempre il Fénisnus A che non ha avuto difficoltà: 6-0 [illegible] il Corrado Gex. L'Anpi Elter ha superato per 2-0 [illegible] Coumba Freide. In parità (1-1) si è concluso il confronto tra Gressan e Sarre Chesallet.

Nel girone B prosegue a punteggio pieno la marcia del Quart. I viola si sono sbarazzati dell'Issogne (3-0). Nette anche le vittorie [illegible] Saint-Christophe B (6-0 [illegible] Fénisnus B), Châtillon/Saint-Vincent (6-0 al Sant'Orso) e Montjovet (2-0 al Pont Donnas). Sabato [illegible] in calendario lo scontro tra il Quart e il Saint-Christophe B con i granata alla ricerca della vittoria aggancio.

Giovanissimi. Ottavo successo [illegible] consecutivo per il Saint-Christophe. I granata hanno piegato la resistenza del Verrès (2-1) conservando un punto di vantaggio sul Quart (7-0 al Coumba Fre[illegible]) prima dello scontro diretto in programma sabato. Nelle altre partite successi per Châtillon/Saint-Vincent (1-0 all'Issogne), Sant'Orso (1-0 al Pont Donnas) e Gressan (2-1 [illegible] Courmayeur). Pareggio (1-1) tra Corrado Gex [illegible] Sarre Chesallet.

Allievi. Ancora una vittoria per il Fénisnus (l'ottava di fila). I castellani hanno superato per 3-1 lo Châtillon/Saint-Vincent. Hanno vinto anche Pont Don[illegible] (2-0 sulla Nitri Reneult), Charvensod (2-0 sull'Anpi Elter), Quart (2-1 sul Saint-Pierre) e Coumba Freide (2-1 sull'Hône/Arnad). Courmayeur e Champdepraz hanno pareggiato: 2 a 2.

Sigfrido Beneyton

PARI DEL [illegible]

AOSTA. Pareggio del Sarre e sconfitta per il Saint-Christophe nel campionato di Prima categoria che continua a riservare momenti [illegible] alle compagini valdostane. La squadra [illegible] Bianquin [illegible] stata fermata sull'1-1 dal San Benigno, i granata hanno perso l'importante confronto con la Juve Ciriè (1-0) rimanendo in solitudine all'ultimo posto.

Per il Saint-Christophe un pericoloso passo falso. «Ci siamo presentati alla sfida con i piemontesi privi di sei titolari - dice l'allenatore Lino Evaspa[illegible] -. Le assenze di Bravi, Bortoli, Drudi, Pascarella, Stefanoli e Zemoz sono state determinanti. Dopo aver subito [illegible] gol ci siamo gettati in avanti alla ricerca del pareggio fallendo numerose occasioni».

Il Sarre si è fatto imporre il pareggio dal San Benigno. In vantaggio con Scalise (rigore) i biancoazzurri [illegible] stati raggiunti allo scadere [illegible] primo tempo. Nella ripresa i tentativi offensivi dei castellani non hanno avuto esito. Domenica è in calendario il derby. **[s. b.]**

SPORT FLASH

BOXE

Centoquaranta pugili per gli italiani

Sono in programma al palazzetto dello sport di Saint-Vincent, dal 27 novembre [illegible] 1° dicembre, i Campionati italiani di pugilato per dilettanti. Alla manifestazione, che è organizzata dalla Boxe Aosta, partecipano [illegible] pugili, cifra record per i Campionati italiani. Il Piemonte si presenta al torneo tricolore con due campioni italiani: il peso gallo Salvuccio Consoli della «Orbassano Boxe» e il peso piuma Giuseppe Contorno della «Ilio Baroni Torino».

[illegible]

Equipaggio tutto valdostano in azzurro

Un equipaggio [illegible] valdostano, composto da Sergio Grange [illegible] Nus e Fabio Gerbi di Aosta, tesserati per il Bob Club Lac Bleu di cui è allenatore Emilio Ceriano, parteciperà a gare internazionali [illegible] la maglia della Nazionale italiana. I due bobisti hanno infatti conquistato, nelle selezioni di Igls (Austria), uno dei tre posti nella squadra azzurra che gareggerà a dicembre in Germania. Grange-Gerbi saranno impegnati dal 3 all'8 sulla pista di Wintemberg, mentre dal 10 al 16 si trasferiranno a Koenigsee. L'Italia avrà in pista anche gli equipaggi Costantini-De Candia (il frenatore è del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur) e Cavosi-Tosini.

[illegible]

Buon esordio dei giovani atleti dell'Olimpia

Buoni risultati per la Ginnastica Olimpia [illegible] Torino nella prima prova di qualificazione di serie [illegible] nella sezione artistica maschile: negli Under 17 Enrico Lamazzi si è classificato al quarto po[illegible]; negli Under 13 Davide Dandrea è arrivato nono. Prove soddisfacenti, considerato che per le vicende delle palestre aostane i giovani ginnasti hanno dovuto sospendere gli allenamenti da un paio di settimane.

PATTINAGGIO

Le Frecce rossonere dominano la «Targa d'argento»

Dominio pieno dei pattinatori delle Frecce Rossonere nella seconda prova della «Targa d'argento» per il settore Propaganda. La gara, disputata a Torino, ha visto il successo degli aostani in tutte le categorie e nella classifica per società. Marco Malacarne si è piazzato primo nella A maschile, con Andrea Caddau terzo. Roberto Serra ha vinto nella B maschile a pari merito con Fabrizio Caria. Simone Caria si [illegible] aggiudicato la categoria C maschile. Simona Urraci ha vinto la A femminile e Paola Polin la B femminile. Il Comitato Valle d'Aosta nella classifica generale ha preceduto il Comitato piemontese.

SPORT [illegible]

La Fisi ha comunicato l'elenco dei nove convocati per la squadra C azzurra

Quattro alfieri per il biathlon

E la Valle ha ora 49 atleti e 12 tecnici nazionali Fisi

CHAMPORCHER. Tre valdostani (Roberto Dondeynaz, Fabrizio Venturini e Gabriele Ghisafi) e un bergamasco tesserato per il Centro Sportivo Esercito (Francesco Beriendis) fanno parte dei nove giovani atleti della squadra nazionale C di biathlon. Lo ha comunicato nei giorni scorsi la Fisi.

Salgono così [illegible] 61 i tesserati in Valle che vestiranno quest'inverno la maglia azzurra negli sport invernali (49 atleti e 12 tecnici). [illegible] biathlon può contare anche sul tecnico della squadra A (impegnata quest'anno nei mondiali di Lahti dopo il successo in staffetta ottenuto lo scorso anno sempre in terra finlandese) Fabio Cavagnet e sui giovani della squadra B Gianni Gens, Patrick Favre e l'alpino Marco Pollattini; [illegible] campo femminile c[illegible] [illegible] Massimo Laurent tecnico e Paola Rinaudo ed Enrica Revel azzurre della squadra A.

Il biathlon ha molte tradizio[illegible] in Valle (i nomi di Jordan, Cavagnet, Bethaz [illegible] pietre miliari della storia di questo sport articolato sul fondo a tecnica libera e sul tiro al poligono da terra e in piedi). Alessio Gontier, assessore Asiva per il settore, è entusiasta per il grande bottino ottenuto lo [illegible] nei campionati nazionali: «Abbiamo lavorato sodo in questi anni, abbiamo seminato cercando di avviare tanti giovani al biathlon. Credo che il succes[illegible] e il medagliere dello scorso anno siano un giusto premio agli sforzi del comitato, dei tecnici [illegible] soprattutto dei ragazzi. Abbiamo giovani [illegible] ragazze che promettono molto bene [illegible] che daranno in futuro grandi soddisfazioni alla Valle d'Aosta».

La squadra zonale è stata affidata [illegible] una volta alle cure [illegible] Marino Oreiller mentre [illegible] uscito di scena Lino Jordan per altri impegni. Nella squadra maschile assieme ai tre «azzurrini» Roberto Dondeynaz di Brusson, Fabrizio Venturini [illegible] Bionaz e Gabriele Ghisafi di Gressoney Saint-Jean, ci sono altri sei atleti: Gino Cugnac di Montjovet, Christian Favre di Oyace, Marco Favre di Aosta, William Guala [illegible] Introd, Stefa[illegible] Jeantet [illegible] Cogne, Gianluca Scarpari di La Salle.

In campo femminile alle cinque titolate Bruna Giacchello [illegible] Nus, Elena Jordan di Aymavilles, Paola Revel di Morgex, Daniela Vidi di Cogne e Micaela Vout di Châtillon, sono affian[illegible] come «osservate» Erika David [illegible] Nicoletta Pagliero di Aosta.

[illegible] allenamenti si sono svolti al mare, sugli sci a Courmayeur e per il tiro al poligono di Aosta (dove ultimamente sono però sorti problemi per la chiusura degli impianti sportivi cittadini).

Tutto è pronto per l'inizio dell'attività: [illegible] 16 dicembre [illegible] Rhêmes-Notre-Dame: «Abbiamo le carte in regola per disputare ancora una stagione ad alto livello [illegible] per avviare molti giovani alla pratica [illegible] biathlon - sostiene Gontier - e la Fisi con la conferma dei campionati italiani assoluti al primi [illegible] gennaio a Cogne ci ha dato [illegible] fiducia e ha riconosciuto [illegible] nostro lavoro [illegible] le capacità organizzative dei valdostani». Su presunti contrasti o frizioni con il settore fondo Gontier getta acqua sul fuoco: «Noi non vogliamo certo portare via atleti al fondo, [illegible] è chiaro che se [illegible] giovane non riesce a emergere [illegible] per [illegible] più [illegible] specialista nel passo di pattinaggio ha le porte aperte per fare bene e diventare qualcuno nel biathlon [illegible] preparazione specifica. Con il settore fondo vogliamo collaborare, per il bene di tutti».

Cesarino Cerise

BASKET

Avvio incerto delle valdostane, poi recuperano nella ripresa

Rossi trascina il Sarre

Sconfitta di un punto la forte River Mosso

Loredana Rossi, miglior realizzatrice, vista da Ghiglione

AOSTA. Exploit del Sarre Chesallet nel campionato [illegible] Pro[illegible] di pallacanestro. La squadra di Marina Repetto ha superato per 55-54 il River Mosso, compagine che nella passata stagione era giunta ai playoff perdendo [illegible] finalissima per il passaggio di categoria. Tra le biancorosse buon debutto [illegible] Chiara Sperotto e prestazione super di Loredana Rossi.

Dopo una brutta partenza (6-19 al 10') il Sarre recuperava terreno andando al riposo [illegible] solo punto da recuperare (29-30). Ripresa di [illegible] delle valdostane. Decisivo [illegible] rimbalzo conquistato a pochi secondi dal termine dalla Sperotto sull'errore dalla lunetta delle ospiti. Migliore realizzatrice Loredana Rossi (24 punti) seguita da Chiara Sperotto (9), Elena Radizza (7), Clara Bethaz (5), Claudia Deanoz [illegible] Vilma Maccari (4) e Stefania Giacometti (2). **[s. b.]**

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 22 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA CASERMA CHIUDE

Sabato l'ultimo «giuramento»?

E' stato confermato il trasferimento del battaglione «Guastalla» dalla [illegible] di [illegible] Alfieri. Sabato probabilmente sarà pronunciato l'ultimo «giuramento» delle reclute dopo l'addestramento.

[illegible] DI [illegible] Marchiaio A PAGINA 3

COME SARA' CANELLI DEL 2000

Come sarà [illegible] centro cittadino di Canelli nel 2000? Una grande [illegible] pedonale, con piante, spazi verdi, [illegible] per giochi dei bambini, strutture per mercati coperti [illegible] centri commerciali?

Oppure verrà proiettata [illegible] una dimensione avveniristica, [illegible] parcheggi sopraelevati, palazzi in vetro [illegible] forma di cubo, ristoranti panoramici, un centro per mostre [illegible] congressi [illegible] [illegible] tetto «ad ala», il tutto costruito su di una piattaforma in ferro che ricoprirà tutto il corso cittadino del Belbo?

Sono queste alcune delle ipotesi che [illegible] fanno [illegible] progetti che hanno partecipato al concorso per [illegible] riordino del centro cittadino organizzato dal Comune e che si possono vedere in [illegible] mostra allestita nel salone della Cassa di risparmio di Asti, in piazza Gancia. La mostra resterà aperta sino al primo dicembre. Una commissione ha stilato tra i vari piani inviati, una classifica.

Da questi progetti il Comune prenderà spunto quando deciderà di avviare gli interventi di recupero [illegible] ristrutturazione.

SERVIZIO [illegible] 5

FANTASMI IN RIVOLTA

Arrivarono a gruppetti, alla spicciolata, dando per niente nell'occhio; alcuni producendo un lugubre rumor di catene. Presero ordinatamente posto nell'immensa sala tutta specchi, che in quell'occasione erano destinati a [illegible] rimandare alcuna immagine. Il fotografo del giornale, un tipo che ne aveva già viste in vita sua di tutti i colori e diceva sempre che per lui «nessun servizio [illegible] impossibile; neppure portare a casa la foto di un fantasma», se ne stava appollaiato dietro [illegible] balaustra, ben attento [illegible] non farsi scoprire; s'era portato, diceva lui, una pellicola speciale, che avrebbe dovuto riprodurre persino le sembianze dei pallidi, emaciati partecipanti a quello strano simposio, voluto fermamente e organizzato nottetempo dalla buonanima del Signore del Monferrato, il mitico Aleramo, ch'era naturalmente stato il primo ad arrivare, dopo un'agile cavalcata durata [illegible] giorni. Per tre giorni e tre notti il [illegible] degli zoccoli del [illegible] cavallo lanciato al galoppo [illegible] risuonato sinistro in tutto l'Astigiano, il resto fu solo un rapido spostamento d'aria.

[illegible] DI [illegible] Ferrero A PAGINA 9

STASERA CANTA NEL VERCELLESE

La S[illegible] [illegible] [illegible] show girl

Si chiama Catherine Quinol, ma tutti la conoscono come «Black box». E' la nuova star delle hit parade europee. Stasera [illegible]anta al «Rosa shocking» di Roasio.

SERVIZIO DI Giovanni Barberis A PAGINA 8

PAGINA 7

Corso di danza

Come [illegible] ballava alla [illegible] del Re Sole

La scuola astigiana [illegible] danza «Annie» ha organizzato un cor[illegible] dedicato al ballo nel periodo barocco, che durerà fino a maggio. L'iniziativa è aperta anche ai bambini.

PAGI[illegible]

Volley A2

[illegible] Brondi a caccia del primato

La squadra di pallavolo astigiana è impegnata stasera a Mantova nella quinta giornata di campionato. Vincendo con il «Virgilio» sarebbe ad un passo dalla vetta della classifica.

Un incendio doloso ha completamente distrutto la discoteca «Diva»

Attentato [illegible] Monastero

Le fiamme, secondo i vigili del fuoco, si sono propagate dall'interno del locale. Paura durante tutta la notte per gli abitanti del paese. Le indagini

Dopo il rogo. Ciò che restava ieri mattina della discoteca «Diva» [illegible] Monastero Bormida [FOTO [illegible]]

MONASTERO BORMIDA. Sono rimasti soltanto alcuni muri bruciacchiati e pochi arredi. La discoteca «Diva» è ormai ridotta ad [illegible] ammasso [illegible] macerie: un incendio probabilmente doloso, nella notte tra martedì [illegible] mercoledì, ha semidistrutto il dancing (di cui era stato proprietario l'ex agente di polizia Pietro Boero, di Asti, condannato all'ergastolo nello scorso giugno per l'omicidio di un collega durante un tentativo di rapina alle Poste di Asti). [illegible] danno è di circa un miliardo.

Erano le 3 quando un boato ha svegliato gli abitanti delle [illegible] vicine, alla periferia del paese, lungo la strada per Roccaverano. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Acqui, Alessandria ed Asti.

«Quando siamo arrivati il fuoco si era già esteso al tetto - ricorda Pietro Binello, caposquadra [illegible] vigili del fuoco [illegible] Asti - anche la struttura por[illegible] era ormai irrimediabilmente danneggiata».

Verso le 5, con un'impressionante pioggia di scintille incandescenti, il tetto ha ceduto ed è crollato. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle sette di mattina: insieme a loro, i carabinieri della stazione di Monastero Bormida e Canelli [illegible] gli agenti della squadra mobile di Asti.

«L'incendio è sicuramente iniziato all'interno della discoteca - dice il maresciallo Giuseppe Lizio, comandante della stazione di Bubbio competente per territorio - scatenando poi l'esplosione».

Mentre proseguono i sopralluoghi delle forze dell'ordine, si va sempre più accreditando l'ipotesi di un incendio doloso. Sarebbero state trovate tracce di un liquido infiammabile (probabilmente benzina) [illegible] una porta scorrevole che si affaccia all'esterno dell'edificio.

Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica: il fuoco avrebbe fatto da «detonare» per le tubature del gas che sono esplose. Al piano terra [illegible] della discoteca ci sono un garage, un magazzino ed il locale caldaia. Questi ambienti si affacciano sul vasto giardino, utilizzato [illegible] sala [illegible] ballo all'aperto, durante l'estate. Ieri in mezzo al prato c'erano poltrone e arredi che adornavano il salone del «Diva». Una pesante saracinesca [illegible] ferro, che chiudeva l'accesso al giardino, è stata divelta dall'esplosione e scaraventata ad alcuni metri di distanza. Sparse ovunque, ci sono le sedie di ferro laccate di bianco, utilizzate durante l'estate. La discoteca (gestita da una società a [illegible]sponsabilità limitata) [illegible] chiusa da alcuni mesi: pare che i proprietari fossero intenzionati a riaprire in occasione delle festività natalizie. Uno dei gestori, Piero Sburlati, si aggira tra le macerie: «Non riusciamo proprio [illegible] capire - commenta - non abbiamo mai ricevuto minacce di nessun genere».

Enrica Cerrato
Daniela Cotto

[illegible]
I TESTIMONI

«Quando è crollato il tetto, si vedevano le scintille più alte del campanile. Tutto il paese si è illuminato». I testimoni dell'incendio del «Diva», raccontano [illegible] la notte di paura di Monastero. Prima [illegible] boato, che ha svegliato un'intera [illegible] del paese [illegible] poi l'accorrere di Vigili del Fuoco [illegible] le sirene spiegate, hanno svegliato i monasteresi.

Per tutti un grande timore: che l'incendio si estendesse alle case vicine, lungo la strada che sale a Roccaverano. La discoteca è situata di fianco alla piazza del Mercato ed il lungo viale è tutto un susseguirsi di [illegible].

Margherita Turco, proprietaria [illegible] un negozio [illegible] alimentari in piazza XX Settembre, abita con il marito nella [illegible] di fianco al «Diva». «Siamo stati svegliati all'improvviso - racconta - da un botto enorme. Subito abbiamo pensato alla nostra caldaia, che si trova nel locale adiacente la discoteca. Mio marito si è vestito ed è sceso per strada. Pochi minuti dopo, un altro boato che proveniva dall'interno del locale. Poi è corsa tanta gente e tutti hanno telefonato ai Vigili del fuoco».

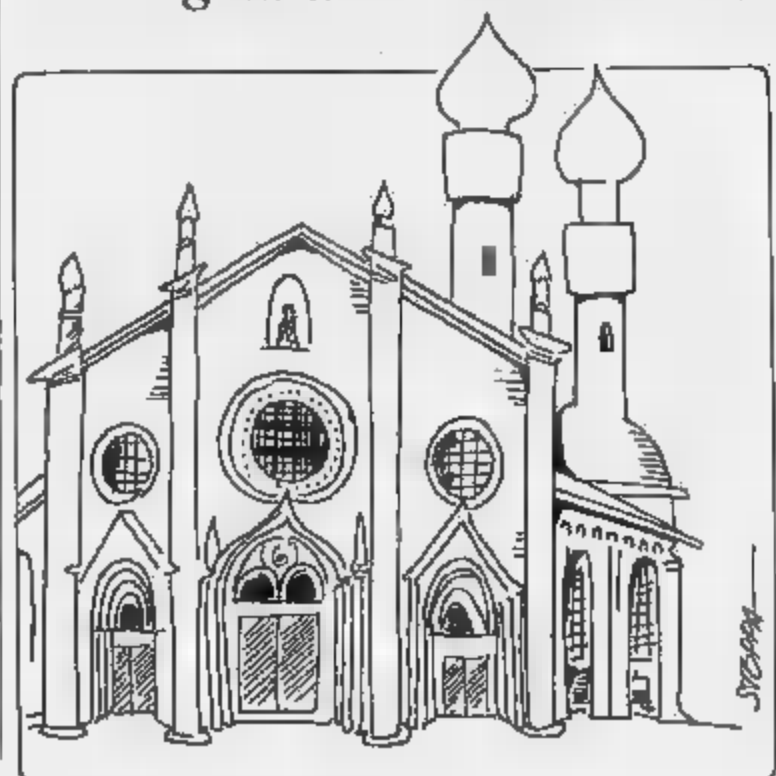
Il denso fumo che saliva dal [illegible] della discoteca, ha velocemente [illegible] la piazza del mercato, richiamando per la strada la gente del vicinato, [illegible] il cappotto gettato in fretta sul pigiama, spaventati e preoccupati per la sorte delle proprie abitazioni.

Solo verso le 6, quando i vigili del fuoco stavano terminando di spegnere l'incendio, i monasteresi sono tornati a [illegible].

[e. ce.]

La singolare richiesta fatta da un gruppo di marocchini di fede islamica è stata accolta dal parroco «in nome della solidarietà e della fede»

Sotto la collegiata di S[illegible] Secondo si pregherà [illegible] Allah

Don Mignatta: «Mi hanno chiesto un luogo di incontro e qualche tappeto da rivolgere a La Mecca»

ASTI. La Collegiata di San Secondo apre le porte [illegible] maomettani: in una stanza, sotto la sagrestia, nascerà una «sala di preghiera» riservata ai musulmani.

L'iniziativa, per certi versi clamorosa, è uno dei tanti effetti della presenza degli immigrati extracomunitari ad Asti. Tra loro ci sono molti marocchini di fede islamica (in tutta la provincia sono 257, in città sono 36 e costituiscono la comunità extracomunitaria più popolosa del capoluogo).

«Da qualche tempo una decina di immigrati ha preso l'abitudine di passare in parrocchia con una certa frequenza - spiega don Pietro Mignatta, parroco [illegible] San Secondo -. Più volte mi hanno raccontato di [illegible] avere un posto per poter pregare. Allora ho pensato che li si poteva ospitare alla Collegiata».

E proprio la chiesa [illegible] San Secondo, domenica 18 novembre, in occasione della «Giornata delle migrazioni» ha accolto un gruppo di extracomunitari, che hanno assistito alla Messa insieme agli altri fedeli.

«E' sta[illegible] [illegible] delle celebrazioni più toccanti degli ultimi tempi» ha commentato il cerimoniere della Curia, don Guido Montanaro.

In nome della solidarietà [illegible] della fede, tra cristiani [illegible] musulmani si è così stabilito un primo contatto che don Mignatta intende tenere vivo offrendo ai seguaci di Maometto un luogo di preghiera.

«I marocchini sono molto credenti, il loro codice di vita è il Corano - aggiunge il parroco di San Secondo - si meravigliano, anzi, che in questa città la gente preghi poco. Ecco, vorrei che non perdessero questo senso religioso».

La saletta destinata a diveni[illegible] [illegible] piccola «moschea», può contenere un centinaio di posti. E' uno spazio riscaldato usato sovente per gli incontri parrocchiali; gli immigrati marocchini lo utilizzeranno una volta alla settimana, il venerdì sera.

Non [illegible] necessari arredi particolari: [illegible] hanno chiesto qualche tappeto su cui poter pregare - racconta don Mignatta [illegible] con l'aria di chi, nonostante tutto, non ha [illegible] imparato abbastanza - Io ho risposto: ve lo do, [illegible] pensateci voi [illegible] sistemarlo [illegible] direzione della Mecca...».

Detto e fatto: i musulmani hanno cominciato a sistemare la saletta, che probabilmente entrerà in funzione già dalla prossima settimana. L'iniziati[illegible] [illegible] discussa nei prossimi giorni anche [illegible] l'associazione «Asti città aperta», uno dei punti di riferimento per molti immigrati di colore.

E in futuro la Collegiata potrebbe ospitare nuovi luoghi [illegible] culto per gli extracomunitari: «Ci sono altri africani non musulmani che hanno già chiesto di poter avere a disposizione un piccolo spazio per le loro preghiere», conferma don Pietro Franco, responsabile della commissione diocesana «Migrantes», istituita tre mesi fa dal vescovo Severino Poletto per seguire i problemi di immigrati [illegible] emigranti, nomadi [illegible] zingari, giostrai e gente del circo.

La chiesa di San Secondo potrebbe dunque diventare il «crocevia» di religioni differenti, luogo di tolleranza e di esperienze multirazziali? «Gli extracomunitari rappresentano la povertà del nostro tempo, come una volta lo [illegible] la gente del Sud - dice don Mignatta - è giusto dare una mano, l'importante è pregare». Evidentemente non importa in quale lingua [illegible] sotto quale tetto.

Laura Nosenzo

Don Pietro Mignatta

C'E' DA SALVARE

Il coro «stonato» di S. Maria Nuova

Opera lignea del 1500, da restaurare

ASTI. Della chiesa [illegible] Santa Maria Nuova bisognerebbe ancora parlare. Almeno di [illegible] cose vecchie di quattrocentotrent'anni circa, fatte quando la parrocchia divenne abazia, più una di soli ducentocinquant'anni portati malissimo. Parleremo allora del coro semicircolare datato 1570, [illegible] stalli e 16 sedili, lesene e mensoline intagliate. [illegible] del [illegible] leggio, con la base intagliata [illegible] figure fi·'emente aggettanti, d'architettura composita varia [illegible] manieristica, cariatidi, archi [illegible] fregi, arricchita ulteriormente nel secolo scorso. E la colonna che sostiene la testa del leggio, con gentilissime e allungate donne scolpite da mano emilia[illegible] (come la Fede e la Speranza, statue lignee della chiesa di San Martino, [illegible] deposito e in attesa di restauro). Sono [illegible] virtù cardinali, fortezza, giustizia, prudenza e temperanza. «Psallam spiritu, Psallam et mente» («canterò le lodi del Signore con lo Spirito, lo canterò anche [illegible] la mente»), [illegible] il leggio che parla, a lettere intagliate, mentre pensiamo senza cantare al restauro anche qui [illegible] fare.

Altra opera da salvare [illegible] un gran quadro di due metri per tre, appeso nel presbiterio alla parete Nord detto di Sant'Agostino, opera lombarda del Settecento. Agostino vestito di piviale [illegible] mitra consegna le Regole ai canonici lateranensi. Sta [illegible] centro e poi in basso col pastorale [illegible] mano medita sulle questioni trinitarie e di nuovo rivestito guarisce l'ossessa che le si ritorce davanti, drammatica. Il tutto in un equilibrio compositivo lontano da cadimenti, in un paesaggio reale che sfuma in cieli con angeli e gloria. [illegible] pennellate veloci e sicure, umanità e forza e trasparenza, ha un velo spesso di polvere e ossidi.

Di fronte [illegible] appesa un'altra tela che in origine faceva da ancona all'altare di San Giuseppe. E' il quadro di S. Giovannino, dipinto da Pietro di Bagnaja, canonico lateranense che lavorò nella seconda metà del '500. Gesù e il Battista bambini giocano [illegible] vicino stanno Maria ed Elisabetta e altri personaggi. Le figure assemblate in primo piano parteciperebbero al no[illegible] spazio, non fossimo per loro così in basso. Tutti stanno raccolti a guardare la scena e partecipano con le vesti andanti sulle pieghe come onde. Seguono l'abbraccio [illegible] Maria, l'ultima onda che raccoglie il Bambin Gesù, occhi tondi, spumeggiante di riccioli e [illegible]ggrappato all'agnello. Sullo sfondo [illegible] paesaggio fatto di nuvole, dove crescono i segnali della Storia, le architetture trasfigurate in ruderi. Sono ninfei e colossei, obelischi colonne e volte, virtuose costruzioni [illegible]ne rotte e imbalsamate. La scena è colta in un istante, mentre si ripete il continuo gesto delle onde e degli abbracci. Ma lo scenario è divina astratta Storia, pagana e di cartone. Siamo in atmosfera classica e raffaellesca, e già si respira Controrifor[illegible] [illegible] piano, con dolcezza. Sicuramente è sera, un velo di luce [illegible] smorza i contrasti, addolcisce i volti, li fa reali [illegible] intimi; sicuramente un rigagnolo d'acqua scorre in [illegible] alle nuvole. Sicuramente, sotto il velo di polvere e ossidi c'è qualcosa che abbiamo descritto.

Tiziana Valente

Un particolare della colonna in legno levigato, nella chiesa di Santa Maria Nuova, che fa da piedistallo ad un leggio sulla quale sono scolpite le virtù cardinali

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria che [illegible] abbiamo localizzato centrata con il suo minimo tra le isole britanniche e la Scandinavia, continua a rinvigorirsi prolungandosi sulla penisola iberica. Mentre correnti fredde provenienti dal Polo giungono sulle coste portoghesi per convogliarsi sul Mediterraneo, correnti caldo-[illegible] africane affluiscono sulle regioni settentrionali del Mediterraneo con nuvolosità alta e stratificata.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. La nuvolosità sulle regioni settentrionali sarà in graduale aumento mentre i fenomeni piovosi o nevosi oltre i 2000 metri assumeranno carattere più consistente. [illegible] in diradamento sulla pianura. Temperatura in lieve aumento. Venti moderati occidentali.

TEMPERATURE. Stazionarie con incremento delle [illegible] per venti caldi occidentali.

[illegible] TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima: [illegible]; minima: 1; media: [illegible]

[illegible]
Massima 6; minima 3; media [illegible]

[illegible]LLE IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 8
Alessandria 11	Aosta [illegible]
Cuneo 7	Vercelli [illegible]

[illegible] **Sole** sorge alle 7,36 e tramonta alle 16,54. La **Luna** si leva alle 11,46 e cala alle 21,02.

LETTERE AL GIORNALE

Benzinai a[illegible] soddisfatti

Scrivo a nome di una delegazio[illegible] di gestori degli impianti [illegible]istribuzione carburanti astigiani della Figisc-Confcommercio, aderente all'Unione Commercianti, che ha incontrato a Roma alcuni rappresentanti del governo per illustrare le problematiche della categoria.

L'incontro [illegible] avvenuto giovedì 15 novembre durante i due giorni di sciopero proclamati dalle tre organizzazioni di categoria. Siamo stati ricevuti dal presidente della Commissione Finanziaria al Parlamento, Pirro, il quale si è impegnato a proseguire la trattativa relativa alla verifica dei margini di esercizio, nonché sulla titolarità delle autorizzazioni commerciali, sulle locazioni, fidejussioni, cali di carburante, [illegible] Ilor, Iciap, tassa smaltimento rifiuti. L'incontro è stato soddisfacente, infatti per il momento sono «congelate» le chiusure programmate per dicembre. Tuttavia, considerata la passata ed amara esperienza sulle promesse non mantenute, [illegible] entro i primi di dicembre non ci saranno novità, la categoria confermerà gli scioperi annunciati, con la possibilità di ampliarli dal [illegible] dicembre [illegible] gennaio '91.

Franco Prestigiacomo
Confcommercio Asti

Quelle macchie sospette sul [illegible]

Sono una guardia ecologica volontaria della Provincia. Nelle lettere del giornale del 15 novembre leggo di una macchia sospetta in un tombino. Ci tengo ad informare che tale illecito è stato segnalato da noi a chi di competenza già due anni fa.

All'epoca le macchie erano chiaramente visibili in via Cavour, piazza Campo del Palio, piazza Alfieri sempre in occasione del tracciamento della segnaletica, idonea raccomandazione era stata fatta anche a voce agli addetti. E' frequentissimo il [illegible] che gli addetti mostrino di ignorare norme di legge, ad esempio si guardi il prato di rimpetto al cimitero.

R. G.

Strada [illegible] Cervino «Non [illegible] dimenticata»

Rispondo ai 60 firmatari della lettera pubblicata [illegible] «La Stampa» di martedì [illegible] novembre a titolo «Val Cervino strada abbandonata». Indubbiamente [illegible] un tratto [illegible] 10 km di strada stretta e pericolosa, anche per effetto del traffico sempre più intenso di automezzi pesanti. Sicuramente le opere di miglioria attuate dall'Amministrazione provinciale finora [illegible] han[illegible] risolto tutti i problemi. Anche se gli scriventi della lettera non sono d'accordo, per ragioni di [illegible] informazione ai cittadini-utenti devo ammettere che l'ammodernamento della carreggiata, con soluzioni tecniche appropriate [illegible] risolutive, comporta una spesa dell'ordine di [illegible] decine di miliardi. Proprio gli amministratori dei Comuni interessati sanno in quali condizioni di ristrettezze finanziarie sono costrette ad operare le amministrazioni locali, Provin[illegible] compresa. Senza illusorie promesse di grandi interventi, posso confermare che i nostri uffici tecnici [illegible] hanno dimenticato il problema della strada di Val Cervino. E' già stata elaborata una proposta, compatibile con le risorse disponibili, che prevede lavori di allargamento della carreggiata, nelle curve e nei punti più pericolosi, con la realizzazione di piazzole laterali [illegible] scambio che [illegible]tano un meno difficoltoso transito dei mezzi pesanti.

Contemporaneamente abbiamo già disposto il rifacimento dell'asfalto. Non è vero, infine, che la carreggiata sia senza banchine, che sono state realizzate dalla Provincia, sebbene nelle dimensioni ridotte consentite dagli esigui spazi.

Piero Goitre
assessore viabilità Provincia

ASTI [illegible]

RICONOSCIMENTI

Tredici nuovi Cavalieri della Repubblica

Tredici astigiani sono stati insigniti del titolo di Cavaliere della Repubblica: Vito Casciano (operaio, Asti); Bruno Curletto (geometra, Asti); Giuseppe Flora (imprenditore, Castagnole Lanze); Aldo Fogliasso (impiegato, Asti); Luigi Ghione (imprenditore, Asti); Renato Gonella (imprenditore, Villafranca); Paolo Lecchi (consulente tecnico, Asti); Giuseppe Lerda (segretario comunale, Asti); Teresina Lizzola (pensionata Cisl); Carlo Macagno (operaio, Asti); Giovanni Marcucci (impiegato, Asti), Giuseppe Porta (assicuratore, Asti); Giancarlo Tomasella (assicuratore, Asti).

[illegible]

Assemblea sulle pensioni dei coltivatori diretti

Domenica alle 10, al cinema Splendor, si terrà un'assemblea organizzata dall'Unione agricoltori sulla «Riforma del sistema pensionistico dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli». Interverranno il presidente dell'Unione agricoltori astigiana Roberto Biamino, Sergio Appiano, il direttore del Servizio decentrato agricoltura [illegible] Asti Renato Fenocchio e Mariangela Cotto dell'Inps. I lavori saranno conclusi da Angelo Sartori, segretario nazionale del sindacato Impresa familiare coltivatrice.

[illegible] LAVORO

Elettricisti e facchini in hotel francese

L'Ufficio provinciale del lavoro comunica le seguenti possibilità [illegible] impiego al Residence «Les Horizons d'Huez», Alpe d'Huez (Francia): un addetto al ricevimento e all'accoglienza (servizio diurno e uno servizio notturno), un facchino [illegible] piani; un elettricista. Oltre all'espe[illegible]za nel settore, è richiesta la conoscenza delle lingue francese, inglese [illegible] tedesca. Per informazioni, rivolgersi in piazza Medici 22, dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 12,30.

PREMIATI

Un premio a Pinerolo per la «Baudetta»

La compagnia amatoriale la «Baudetta» di Villafranca è stata premiata al concorso di teatro dialettale «Città di Pinerolo», dove ha presentato [illegible] commedia «Per colpa toa». Al gruppo guidato da Elio Leotardi [illegible] Giulio Borruquier [illegible] andato il primo premio. Riconoscimenti anche agli attori Cinzia Bianchi (attrice comica), Mauro Bello (attore comico) [illegible] Franca Ramello (attrice non protagonista).

[illegible] FOTO DEI RICORDI

In via [illegible] c'era [illegible] latteria

Ecco come appariva via Gioberti nel 1936: la latteria (si apriva di fronte a dove oggi c'è l'Istituto d'Arte) non c'è più: al suo posto sorge un condominio e c'è l'imbocco di via Radicati (ARCHIVIO PAOLO COLLO)

La «Diva», distrutta da un incendio, avrebbe dovuto riaprire [illegible] Natale

Era la discoteca di Boero

L'ex agente condannato all'ergastolo fino a qualche mese era uno dei comproprietari
Fondata negli Anni '30 come centro ricreativo e trasformata in moderno dancing

[illegible] BORMIDA. La discoteca «Diva» era diventata famosa [illegible] mesi scorsi: una notorietà imposta dalla cronaca, perché uno dei proprietari era l'ex agente di polizia Pietro Boero, condannato nello scorso giugno all'ergastolo dal tribunale di Asti per l'omicidio del collega Fiorentino Manganiello, durante una rapina alle Poste di Asti, il 15 novembre 1983. Nel dibattimento Boero aveva parlato spesso della [illegible] nuova attività di gestore di discoteche, tra cui la «Diva» [illegible] Monastero Bormida, distrutta la scorsa notte da un incendio.

Dopo quella vicenda gli affari pare non andassero molto bene per gli ex soci di Boero (Piero Sburlati, Stefania Barbero [illegible] Stella Falcone, convivente dell'ex agente): da alcune settimane il dancing [illegible] chiuso ma i proprietari erano intenzionati, sembra, [illegible] riaprirlo [illegible] occasione delle prossime festività natalizie. Un progetto vanificato dall'incendio della notte scorsa che ha completamente distrutto la discoteca.

Carabinieri e vigili del fuoco dovranno ora accertare le cause del rogo: l'ipotesi più probabile è quella del dolo, ma [illegible] vengono scartate altre possibilità, anche se pare escluso un collegamento tra questo fatto e la vicenda che ha portato in carcere Boero. «Diva» era soltanto l'ultimo nome di questa antica sala da ballo, nata nel 1935, [illegible] Casa Littoria. Fu fondata da un gruppo di monasteresi che sottoscrissero azioni da 100 lire l'una. In quegli anni, nel cortile dietro la sala c'era un giardino con mucchi di sabbia dove i bambini delle scuole elementari d'estate, venivano portati dalle maestre [illegible] fare l'elioterapia. Successivamente la Casa littoria divenne un cine[illegible]ma negli Anni [illegible] conobbe un lungo periodo di abbandono. Riaperta negli Anni 60 con il nome [illegible] Arlecchino, cambiò diversi proprietari: sempre in quel periodo si chiamò anche Due Mondi e poi Zeus. All'inizio degli Anni 70 ospitò alcuni [illegible]erti di celebri cantanti di musica leggera: da qui passarono Orietta Berti, Achille Togliani e Luciano Tajoli. Da circa sette anni lo Zeus, ristrutturato e modificato per diventare [illegible] moderna discoteca, prese il nome di «Diva».

Era stata riaperta da Boero un paio di anni fa. In un primo tempo l'ex agente era entrato nella gestione di una discoteca omo[illegible] a Casale (attualmente di proprietà del cognato, Giuseppe Fiora, [illegible] Moncalvo), poi come socio in un'altra sala da ballo in provincia di Novara [illegible] infine a Monastero Bormida.

Boero [illegible] soci avevano trasfor[illegible] il dancing di Monastero in uno degli impianti più grandi e moderni dell'Astigiano, [illegible] annessa piscina. Qualche mese fa aveva destato scalpore l'iniziativa di uno spogliarello maschile nel loc[illegible].

Franco Binello

LUNGA LISTA DI PRECEDENTI

SETTEMBRE [illegible]

Attentato al «Dixie»: muore uno [illegible] proprietari

Franco Pescarmona, 38 anni, proprietario del «Dixie» di Isola d'Asti viene dilaniato da una bomba collocata dal racket vicino all'ingresso del dancing. E' il 29 settembre 1978.

AGOSTO 19[illegible]

Incendio al «Crazy»: gravi i danni

Il «Crazy» di Vigliano [illegible] preso di mira dal racket nell'agosto 1982 e ridotto ad [illegible] ammasso [illegible] macerie da [illegible] incendio appiccato [illegible] benzina e gasolio.

OTTOBRE 1983

Le fiamme distruggono il «New Momber»

La mattina del 2 ottobre 1983 [illegible] incendio doloso distrugge la di[illegible] «The New Momber» di Mombercelli [illegible] l'attiguo ristorante «Croce Bianca». Danni per oltre un miliardo.

[illegible] 198[illegible]

Auto-bomba davanti all'«Oba Oba»

Una bomba esplode nell'auto di Jean-Claud Russo, proprietario del dancing «Oba Oba» di corso Alfieri, lasciata in sosta davanti al locale. E' [illegible] preciso avvertimento della malavita.

[illegible] E MAGGIO [illegible]

Ancora il «Dixie» nel mirino [illegible] racket

Nel giugno 1985, tre uomini armati e a viso scoperto, dopo [illegible] minacciato alcuni clienti, appiccano il fuoco al «Dixie».

[illegible]

Rogo al «Mirò» di via Grandi

All'alba del 18 maggio scorso un incendio doloso divampa al «Mirò», ex «Charlie Due».

In alto a sinistra l'ingresso principale della discoteca «Diva». A fianco alcuni avventori sostano davanti al cancello del locale discutendo sulle possibili cause dell'incendio. Sotto quello che resta del registratore di cassa del night

Confermato il trasferimento del battaglione «Guastalla» dalla caserma di corso Alfieri

Sabato sarà l'ultimo «giuramento»?

Le reclute destinate ai reparti operativi non verranno più sostituite. Resteranno ad Asti solo una cinquantina di uomini
Richiesta dei carabinieri per spostarsi alla Colli di Felizzano. Domani sera incontro sulla riforma della leva con Poli e Goria

Il ten. colonnello Ottavio Donini comanderà sabato la cerimonia del «giuramento»

ASTI. Sabato mattina il «lo giuro» scandito dalle reclute del battaglione di fanteria «Guastalla» probabilmente risuonerà per l'ultima volta nel vasto cortile della «Colli di Felizzano», dopo la decisione dello stato maggiore dell'Esercito [illegible] del ministero della Difesa, di smantellare la [illegible] di [illegible] Alfieri.

Se non avviene qualche «miracolo» politico-militare, Asti a partire da gennaio perderà i suoi soldati di leva. Nella caser[illegible] dovrebbe rimanere [illegible] distaccamento di una cinquanti[illegible] di uomini per servizio di vigilanza e di controllo del materiale rimasto nei vari capannoni. [illegible] resto andrebbe a Gorizia.

Una commissione di ufficiali da alcuni giorni [illegible] ad Asti per procedere al censimento delle armi e [illegible] materiale che sarà assegnato ad altre unità militari. Tutti gli ufficiali e sottufficiali sposati con famiglia ad Asti potranno mantenere il domicilio nel capoluogo astigiano, ma saranno trasferiti ad altre caserme [illegible] Torino e Alessandria.

Per il momento nessun comunicato ufficiale [illegible] stato [illegible] dalle autorità militari. Sabato nella cerimonia del giuramento, dal discorso che il comandante del battaglione, tenente colonnello Donini, farà probabilmente si potrà sapere ufficialmente il destino [illegible] «Guastalla». Se ne discuterà domani sera in occasione del dibattito [illegible] si terrà, dalle 21, all'hotel Lis, indetto dalla democrazia cristiana sul tema: «Il servizio militare oggi e domani». Interverranno il generale Oreste Bovio del Comando regione militare Nord-Ovest di Torino e il senatore per il Collegio di Asti, Luigi Poli, [illegible] capo di stato maggiore dell'Esercito che ha presentato [illegible] progetto di legge sulla riduzione della durata d[illegible] servizio militare di leva e su nuove disposizioni sul servizio civile [illegible] sul reclutamento femminile. Interverranno [illegible]che i deputati Goria, Rabino [illegible] consigliere regionale Porcellana.

Lo [illegible] Poli, oltre [illegible] mese fa, aveva sostenuto, in [illegible] conferenza stampa, che se [illegible] caserma doveva essere chiusa secondo il piano operativo [illegible] ridimensionamento delle forze armate, ciò sarebbe avvenuto tra parecchio tempo.

Con la chiusura della «Colli [illegible] Felizzano» l'intera economia astigiana ne risentirà: i più colpiti saranno in particolare modo i pubblici esercizi.

Per quanto riguarda l'uso del vasto immobile corre voce che l'Arma dei carabinieri abbia richiesto di trasferire, comando [illegible] reparti, dall'attuale sede di via Zangrandi nel centro storico, un'arteria tra le più congestionate dal traffico, alla «Colli di Felizzano». La richiesta ha già trovato favorevole il sindaco Giorgio Galvagno. Il nuovo Piano regolatore non [illegible] definito, prevede invece una nuova caserma dei carabinieri nell'area della piazza d'Armi nella [illegible]ona [illegible] Pilone, anche [illegible] quest'area ci sono già depositi militari. La questione sarà anche argomento [illegible] discussione nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Vittorio Marchisio

ASTI BREVI

CONSIGLIO COMUNALE

Il Coreco respinge la nomina di Capozzoli

Il Coreco ha respinto la delibera del Consiglio comunale che nel settembre scorso aveva riconfermato (con il voto della maggioranza) il ragioniere Alessandro Capozzoli (psi) come componente del collegio dei sindaci della Cassa di Risparmio di Asti. Sarebbero state [illegible] ritenute valide le obiezioni sollevate [illegible] ricorso della minoranza, in particolare per il fatto che non era stata data lettura del curriculum di Capozzoli [illegible] Consiglio, [illegible] invece prescrive il regolamento.

La giunta aveva sostenuto la tesi che non sarebbe stato [illegible]rio presentare un curriculum, in quanto si trattava di una riconferma. La pratica [illegible] ripresentata in Consiglio nella prossima seduta.

PRESIDENTE [illegible] SPUMANTE

Oggi i funerali di Ercole Garrone

Questa mattina nella parrocchia di Santa Maria di Montecastello (Alessandria) si svolgeranno i funerali di Ercole Garrone, che per [illegible] anni è stato direttore del Consorzio per la tutela dell'Asti spumante e successivamente presidente onorario. Nel settore enologico ha rivestito inoltre altri incarichi, quale direttore dei consorzi del Barbera d'Asti e quello [illegible] Barolo. E' stato anche presidente dell'Ordine nazionale assaggiatori vini (Onav).

IB-MEI

Richiesta la proroga della [illegible] integrazione

Un incontro [illegible] i rappresentanti dei ministeri [illegible] Lavoro e al Bilancio entro mercoledì [illegible] novembre per ottenere nuove proroghe di [illegible] integrazione alla Nuova Ib-Mei: è questo l'obiettivo che si sono proposti sindacato, partiti e Amministrazione comunale nell'incontro che si [illegible] tenuto ieri mattina in municipio. Se il Cipi non dovesse autorizzare il proseguimento della cassa integrazione (dallo scorso ottobre la Nuova Ib-Mei anticipa il salario agli addetti che, a rotazione, vengono sospesi dalla produzione), [illegible] stabilimento ci sarebbero 143 posti da tagliare su 324. Intanto è stato organizzato per sabato 24 novembre alle [illegible] in municipio un nuovo incontro.

Una lettera arrivata da Canelli sull'antica fiera che ripropone antiche abitudini

San Martino, solo l'assessore non gongola

Chi decide quanto spazio o quanto rilievo meriti un fatto

Ho constatato il totale disinteresse col quale la redazione astigiana del Suo giornale ha accolto l'edizione 1990 dell'antica Fiera di S. Martino, tenutasi [illegible] Canelli dal 10 al 13 novembre, rivisitazione di un antico e tradizionale appuntamento che caratterizzò per anni la vita commerciale, agricola ed artigianale della media Valle Belbo assumendo anche importanti caratterizzazioni sociali e culturali. E' veramente poca cosa il commento comparso a posteriori più ispirato al nostro risentimento che da un tardivo e spontaneo ravvedimento dei Suoi collaboratori astigiani.

Non intravvedendo motivi logici per giustificare questo atteggiamento e ben lungi dal voler assumere atteggiamenti vittimistici, La prego di voler suggerire ai Suoi collaboratori astigiani di continuare [illegible] cro[illegible]larsi sul falso problema dei pl[illegible]ni di piazza Alfieri o di gongolarsi nel pubblicare fotografie del «ventennio» [illegible] altre amenità simili.

Evidentemente [illegible] questo il loro modo di attendere al soddisfacimento del diritto all'informazione.

Canelli, ben, lungi dal voler conquistare a tutti i costi la Vostra ribalta, vive e continuerà a vivere delle proprie risorse e dell'immagine che col lavoro ha saputo crearsi.

In pratica un ruolo basato sulla sostanza [illegible] non sulla carta.

Gradiremmo pertanto essere dimenticati anche quando i Suoi collaboratori sono alla spasmodica ricerca delle inserzioni pubblicitarie.

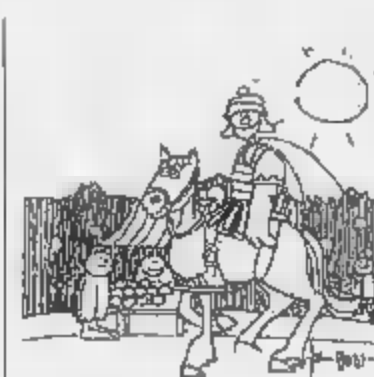
Se vi sono motivazioni serie per giustificare le Vostre discutibili scelte, in sede di informazione astigiana, sarò lieto di venirne a conoscenza.

Cordialmente.

Oscar Bielli
Assessore al Commercio
del Comune di Canelli

Un sordo brontolio giunge dalle dolci colline canellesi. Senza peli sulla penna l'assessore ha incluso d'ufficio tra i suoi compiti istituzionali l'organizzazione dei servizi giornalistici (nei giornali altrui).

Ogni giorno ci arrivano lettere di critica o consenso, di elogio [illegible] rammarico. Sono quasi sempre garbate e civili. Ogni tanto arrivano i «bandi», come questo. Attenti, redattori e [illegible]rispondenti astigiani: l'assessore misura la lunghezza degli articoli, pesa sulle sue private bilance l'importanza delle [illegible]tizie, ammonisce per il presente [illegible] minaccia, per il futuro, di non fornire informazioni agli agenti pubblicitari.

Black out a Canelli e dintorni? Colpa dei giornalisti intenti a «crogiolarsi» (ed è vero, perché il lavoro di redazione è un crogiuolo in cui si lavora e si suda come nessun assessore immagina); e a «gongolarsi» (e questo è un errore di grammatica che nessuno dovrebbe scrivere, nemmeno su carta intestata del Comune).

P.S. - E' utile ricordare ai lettori che la Stampa ha dedicato alla Fiera in questione servizi giornalistici in data 10 ottobre, 10 novembre e 14 novembre. Con il disegno di un San Martino più disteso e sorridente dell'assessore.

Iniziativa dell'Usl 68 nell'accampamento di corso Alessandria

Nomadi [illegible] scuola di medicina

Notizie per prevenire le infezioni

ASTI. Al campo nomadi di cor[illegible] Alessandria, ieri si è parlato di come evitare o curare l'epatite virale: è stato il primo di [illegible] serie di incontri organizzati dall'Usl a favore della prevenzione primaria, organizzati [illegible] campi nomadi della città. Nei prossimi mesi gli incontri proseguiranno fornendo altre nozioni di igiene e affrontando argomenti legati all'alimentazione e alla salute della donna e del bambino.

Ieri un medico e un'infermiera professionale hanno spiegato ai nomadi (il campo arriva ad ospitare fino a 250 persone) le cause che possono portare all'epatite; è stato anche annunciato che tra breve inizieranno le vaccinazioni dei soggetti considerati [illegible] rischio».

«E' stato un intervento assolutamente necessario - spiega Corrado Rendo, responsabile del servizio di Igiene pubblica dell'Usl - Da un'indagine condotta in collaborazione con la divisione malattie infettive dell'ospedale, risulta infatti che un'elevata percentuale dei ricoveri riguardanti i nomadi [illegible] dovuta proprio all'epatite».

E' probabile che gli incontri programmati al campo di corso Alessandria possano proseguire in futuro nelle comunità situate in altri comuni dell'Usl [illegible].

«Il nostro vuole essere un intervento informativo rispettoso della cultura e dello stile di vita dei nomadi - sottolinea Rendo - Puntiamo [illegible] creare nella gente [illegible] coscienza sanitaria capace di allontanare [illegible] rischio di patologie infettive».

Al servizio di Igiene pubblica si ricorda inoltre come lo stesso campo nomadi [illegible] c[illegible] Alessandria presenti numerose «sviste» nei servizi considerati essenziali: «L'approvvigionamento idrico è approssimativo - ricorda Rendo - [illegible] situazione igienico-sanitaria è complessivamente carente. Solo ultimamente il Comune ha iniziato [illegible] realizzare le prime opere di canalizzazione fognaria».

«Non è chiaro inoltre [illegible] il campo debba essere considerato provvisorio o definitivo - aggiunge Piera Momentè, rappresentante dell'associazione «Zingari Oggi» - Certo non si può continuare [illegible] servire [illegible] persone con due sole toelettes».

[illegible] Comune i nomadi chiedo[illegible] anche un controllo più costante sul traffico di roulottes e carovane provenienti da fuori (si propone di adibire il campo nomadi di Revignano.

Recentemente, infine, l'Usl ha proposto al Comune di ordinare lo sgombero di un autolavaggio di automezzi, adibiti al trasporto di bestiame, situato ai confini col campo di corso Alessandria, per i rischi infettivi che tale attività potrebbe causare alla comunità nomade.

[l. n.]

In una mostra esposti sino al 1° dicembre i piani di riordino del centro storico

Canelli nel 2000 sarà più verde

Il progetto vincitore prevede una ampia zona chiusa al traffico. In piazza Gancia dovrebbe sorgere un anfiteatro. Il Comune prenderà spunto da questi lavori quando avvierà gli interventi

CANELLI. Come sarà [illegible] cittadino nel duemila? Una grande zona pedonale, con piante, spazi verdi, aree per giochi dei bambini, strtture per mercati coperti e centri commerciali? Oppure verrà proiettata in una dimensione avveniristica, con parcheggi sopraelevati, palazzi in vetro a forma di cubo, ristoranti panoramici, [illegible] centro per mostre e congressi [illegible] tetto «ad ala», il tutto costruito su di una piattaforma che ricopre il Belbo? Sono, queste, alcune soluzioni prospettate dai progetti per il «Riordino delle piazze Gioberti, Aosta, Cavour, Zoppa, Gancia, Via XX Settembre [illegible] corso Libertà», [illegible] in mostra [illegible] al primo dicembre nel salone della Cassa Risparmio di Asti (orario feriale 16-19, festivo 9-19).

Il concorso era stato bandito nel luglio dello [illegible] anno dal Comune, ed erano giunti all'ufficio Tecnico dieci lavori, giudicati, a fine giugno, da una commissione che ne ha stabilito la graduatoria. Da queste opere, e in particolare da quella risultata vincitrice, l'Amministrazione prenderà spunto per avviare il recupero [illegible] la ristrutturazione del centro.

Il progetto vincitore, «Reflex» dell'architetto Giulio Bal[illegible] [illegible] Asti, prevede una pavimentazione [illegible] porfido e luserna [illegible] partire da piazza Gioberti, e la proiezione sul selciato, con intarsi lapidei e ciotoli, della chiesa di S. Tommaso, della [illegible] Scarazzini con l'orologio e dei marchi delle aziende Riccadonna e Gancia che si affaccia[illegible] su piazza Libertà. Piazza Gancia verrebbe adibita, in parte, a spazio-spettacolo, con tanto [illegible] anfiteatro e palco, mentre diverrebbe isola pedonale piazza Aosta. Ogni [illegible] piazza, poi, sarebbe indicata con un pannello luminoso sormontato dallo stemma, rivisto e stilizzato, di Canelli.

«Cin Cin», il secondo progetto classificato, opera dell'architetto Luigi Duretto di Costigliole, prevede un grande parcheggio [illegible] piazza Gancia, in modo da [illegible] spazio polivalente per manifestazioni ed un'area-mercato dove oggi ci sono le auto. La soluzione del parcheggio sotterraneo nell'ex «piesa d'ala» viene adottata anche dagli estensori del terzo lavoro classificato, «Un mondodivino», degli architetti Paolo Ercole, Riccardo Pavese, Carlo Rossino e Liliana Ferretti di Asti. Tutte le piazze del centro [illegible] chiuse al traffico, con elementi di abbellimento, quali fontane, pennoni portabandiera, vasi di fiori, decorazioni in ghisa sul selciato, pista ciclabile in piazza Cavour ed una grande «agora» sul lato di piazza Zoppa. C'è anche chi ha pensato ad [illegible] struttura commerciale permanente. E' il caso del progetto «La piazza ritrovata», che in piazza Cavour, divenuta [illegible] pedonale, sistemerebbe una [illegible] di «centro commerciale» a forma di «T», [illegible] struttura in ferro battuto e copertura in vetro per accogliere edicole o piccoli negozi.

Così come il programma di riordino previsto da «La porta del Mondo», che trasforma piazza Gioberti, chiamata «Mercato delle erbe», in un grande mercato coperto, con tanto [illegible] fontana [illegible] lastricato in luserna. Il progetto più ardito [illegible] certamente la «Ricostruzione del Mocambo», presentato da [illegible] studio associato di Milano. Il programma di interventi [illegible] diviso in quattro fasi, l'ultima delle quali al 2020, e prevede la copertura, con una piastra in ferro [illegible] cemento, [illegible] Belbo, su cui poggia la «città avveniristica del 2000». Sullo spazio ottenuto, verrebbero costruiti un edificio con museo, palestra, teatro, ristorante panoramico, [illegible] centro commerciale (mercato coperto, ristorante), un edificio per i servizi terziari (ufficio fiere, galleria commerciale, residence) ed [illegible] struttura a quattro piani che ospiterebbe la fermata dei bus, chioschi, edicole, negozi, una serra. Un progetto forse troppo ardito per le magre finanze comunali.

[r. s.]

Ritorno all'antico. La foto è dell'inizio del 1900: è il viale che, oggi, divide piazza Gancia da piazza Cavour. Il progetto vincitore del concorso per il riordino del centro prevede la creazione di nuove [illegible] pedonali con spazi verdi

---

Il Comune ha deciso la costruzione di un complesso che ospiterà le Medie e le elementari

Castell'Alfero avrà una nuova scuola

Sorgerà nella borgata Stazione. La spesa prevista per il primo lotto, 1 miliardo e 200 milioni, inserita nel bilancio del 1991. Nel progetto anche la realizzazione di una palestra [illegible] campi di calcio. Si conta di terminare i lavori entro il 1995

CASTELL'ALFERO. Nei prossimi anni nascerà in paese la nuova scuola media.

L'Amministrazione comunale ha già individuato l'area su cui sorgerà il ples[illegible] scolastico, prevedendo nel bilancio 1991 la spesa di un miliardo e 200 milioni per avviare il primo lotto dei lavori.

Il progetto del Comune è ambizioso: situate attualmente in un edificio fatiscente, le «medie» troveranno posto in un'area «polivalente e polifunzionale» (come recita l'astruso vocabolario tecnico-burocratico) che ospiterà, oltre alla nuo[illegible] struttura scolastica comprendente anche le elementari, una moderna palestra, campi di calcio, un magazzino per [illegible] deposito dei macchinari comunali; non si esclude, [illegible] prospettiva, anche la creazione di una piscina.

«Dare adeguata sistemazione alle classi [illegible] una necessità molto sentita sia dagli insegnanti che dalle famiglie degli allievi - conferma il preside della scuola, Giovanni Borgo -. Negli ultimi mesi la collaborazione tra noi [illegible] il Comune ha permesso di definire [illegible] progetto della nuova scuola, che [illegible] sistemata in un'area facilmente raggiungibile dalle frazioni e dagli altri paesi che da sempre si [illegible] della nostra struttura».

La [illegible] individuata si trova su un terreno pianeggiante (che il Comune dovrà acquistare) situato a Castell'Alfero stazione, facilmente raggiungibile dall'utenza proveniente dalla Valle Versa (già attualmente [illegible] scuole Medie sono frequen[illegible] da allievi che arrivano da Frinco, Tonco, Alfiano Natta, Calliano, Penango).

Spiega il sindaco Luciano Avidano: «L'area prescelta avrà dimensioni [illegible] da consentire, qualora ce [illegible] fosse la necessità, eventuali espansioni del plesso scolastico. Il progetto per la costruzione della [illegible] struttura deve ancora [illegible] definito, mentre invece [illegible] già stato deciso che le risorse finanziarie saranno [illegible] massima parte comunali. Questo significa - continua Avidano - che dovremo risparmiare su altri settori, senza escludere l'ipotesi di alienare alcuni beni patrimoniali per finanziare i lavori. Per la giunta la costruzione della [illegible] scuola [illegible] un obiettivo prioritario e ci sforzeremo di concludere l'intervento entro il 1995».

Naturalmente la nuova sistemazione delle «medie» (140 gli allievi iscritti) soddisfa il preside Borgo: «L'attuale sede - spiega - condiziona la didatti[illegible]: gli spazi [illegible] molto limitati, disponiamo di una piccola palestra [illegible] le attività di laboratorio [illegible] ridotte al minimo».

Il futuro complesso scolastico ospiterà anche le elementari (e cui [illegible] iscritti quest'anno una novantina di bambini), attualmente distribuite su tre sedi staccate situate nel concentrico del paese, a Castell'Alfero stazione e a Callianetto: «L'unificazione permetterà roisultati vantaggiosi anche dal punto di vista didattico» spiegano [illegible] Comune.

(l. n.)

[illegible] A SAN MARZANOTTO

ASTI. Come p[illegible] gli allagamenti stradali, il mancato allacciamneto alla [illegible] del metano di alcune zone e altri problemi sono stati discussi nell'assemblea aperta, promozssa [illegible] Consiglio della circ[illegible] «San Marzanotto-Valletanaro».

Alla [illegible] [illegible] intervenuti, oltre agli abitanti della zona, gli assessori ai Lavori pubblici e al Decentramento del Comune di Asti Aldo Pia e Giancarlo Ferraris, i consiglieri Mariangela Cotto, Giovanni Maggiorotto e Claudio Bruno e due tecnici comunali.

Al primo punto dell'ordine del giorno il problema degli allagamenti causati [illegible] temporali in località Torrazzo. A questo proposito, si [illegible] auspicata una maggiore collaborazione tra amministrazione e privati cittadini.

E' emerso, infatti, che non sempre si provvede alla corretta manutenzione dei fossi privati. Saranno, comunque, realizzati i lavori necessari [illegible] convogliare l'acqua piovana nell'ampio fossato parallelo alla [illegible]da provinciale.

Si è, inoltre, discusso della metanizzazione dei bricchi Gianotti e Biamini. Per il momento l'allacciamento non rientra nella [illegible] stipulata tra Co[illegible] ed Italgas, ma [illegible] [illegible] più volte sollecitata dagli abitanti delle due località.

Intanto si sono aperte le consultazioni con i cittadini programmate dall'Amministrazione comunale. Ieri sera è stata la volta della circoscrizione Viatosto-Valmanera.

I prossimi mercoledì il sindaco e gli amministratori incontreranno i rappresentanti delle circoscrizioni di Portacomaro, Castiglione, San Marzanotto [illegible] Variglie.

[ma. s.]

[illegible]STIGIANO

CALOSSO

Furto di mobili antichi [illegible] frazione Sant'Anna

Edolo Fogliati, 70 anni, medico, abitante a Casale, ha denunciato il furto, dalla propria casa di campagna, in frazione Sant'Anna di Calosso, di mobili antichi per un ammontare complessivo di circa 10 milioni. E' il secondo colpo del genere nel giro di una settimana nell'Astigiano. I furti di mobili, negli ultimi tempi, sono andati aumentando.

[illegible] DAMIANO

Rubano e incendiano una Peugeot 205

Una Peugeot 205 risultata rubata [illegible] Colcavagno è stata ritrovata semicarbonizzata dai carabinieri [illegible] San Damiano, in frazione Bellongo, nella vallata tra San Giacomo [illegible] Tigliole. L'auto era [illegible] proprietà [illegible] Gianpaolo Lodo, abitante a Colcavagno [illegible] via Reale 9.

MONCALVO

Chiuso la vertenza dei dipendenti comunali

E' stato raggiunto ieri l'accordo che chiude la vertenza sindacale sul riconoscimento dei premi di produttività ai dipendenti del Comune [illegible] Moncalvo. L'accordo prevede il pagamento, entro aprile, dei «premi» riguardanti gli anni 1988-89-90 (la prima rata verrà versata a fine anno) e l'istituzione nel bilancio '91 di un capitolo di spesa in cui inserire questi incentivi di produttività.

[illegible] [illegible] BOSCO

Incontro sindaco-commercianti per la viabilità

Incontro in Comune stamane a Castelnuovo Don Bosco tra il sindaco Giovanni Ravinale [illegible] i commercianti per discutere la proposta della giunta di istituire alcuni sensi unici nel centro del paese. In particolare l'ipotesi di modifica della viabilità ha già suscitato polemiche per quanto riguarda la centrale via Roma che sarà percorribile soltanto da Torino verso Asti.

[illegible]

Il tenente Tarantino è cavaliere

E' stata celebrata ieri nella chiesa [illegible] San Silvestro la tradizionale funzione religiosa della «Virgo Fidelis», patrona dell'Arma dei [illegible]rabinieri. Alla cerimonia hanno presenziato il comandante del Gruppo [illegible] Asti, tenente colonnello Carlo Mori, il capitano Mariano Bardi, comandante della Compagnia di Canelli, il tenente Leonardo [illegible] (Compagnia di Asti) e [illegible] rappresentanza di sottufficiali [illegible] carabinieri. In un'analoga cerimonia nella sede del comando Legione, ad Alessandria, il comandante, colonnello Francesco Delfino, ha insignito dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica, il tenente Luigi Tarantino, 44 anni, comandante del reparto operativo di Asti.

[illegible]

Piervincenzo Armosino nuovo segretario dc

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo della [illegible] dc di Antignano. Piervincenzo Armosino è il nuovo segretario: subentra [illegible] Giuliana Gonella. Altri componenti del diretti[illegible] Valter Sticca (vicesegretario), Adriano Montrucchio (segretario amministrativo), Livio Montrucchio (segretario organizzativo), Gaspare Patane (addetto spese) e Giovanna Ratto (formazione). La sezione dc di Antignano ha 63 iscritti.

[illegible] [illegible]

Vini astigiani ai «martedì di degustazione» di Siena

I vini dei piccoli produttori dei dieci Comuni che aderiscono al Consorzio della valle Belbo e Tiglione, saranno presentati a Siena, il 27 novembre durante una [illegible] riservata all'enologia astigiana. L'iniziativa rientra nell'ambito dei «martedì di degustazione» organizzati dall'Enoteca. Una delegazione del Consorzio presenterà la produzione [illegible] e '90 e durante la serata, l'attore Renzo Arato reciterà brani di Davide Lajolo [illegible] poesie piemontesi.

ASTI

Trasferta per la partita contro [illegible] Partizan

L'Inter club astigiano ha organizzato un pullman per la trasferta dei tifosi [illegible] occasione della partita Inter-Partizan Belgrado, mercoledì prossimo. Le prenotazioni si raccolgono entro stasera [illegible] ristorante Mocambo, in corso Alfieri 402.

[illegible]

Barbera d'Asti fino a 135 mila lire al quintale

Ancora [illegible] seduta «tranquilla» al «borsino» dei vini della Camera di commercio di Asti. Ieri non si è registrata nessuna variazione nelle quotazioni. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 115.000 massimo 135.000); Barbera del Monferrato doc (110.000-126.000); Barbera Piemonte (100.000-115.000); Grignolino d'Asti doc (230.000-270.000); Grignolino Piemonte (160.000-180.000); Freisa d'Asti amabile doc (210.000-220.000); Freisa Piemonte amabile (190.000-200.000); Freisa d'Asti secco doc (200.000-220.000); Freisa Piemonte secco (190.000-200.000); Brachetto d'Acqui doc (320.000-350.000); Malvasia di Casorzo doc (190.000 - 200.000) Malvasia [illegible] Castelnuovo Don Bosco doc (230.000-250.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (130.000-140.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (140.000-150.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000) Moscato d'Asti doc (159.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000).

A Borgomale, frazione alle porte di Asti, hanno restaurato e abbellito l'edificio costruito nel 1631 per «combattere» l'epidemia di peste

Tutti carpentieri per la chiesetta

Cinquanta famiglie restaurano il piccolo monumento sacro

ASTI. In una piccola frazione [illegible] Asti, le cinquanta famiglie residenti si sono investite delle mansioni di «sopraintendenti» per la tutela del loro piccolo patrimonio culturale ed hanno proceduto, accollandosene l'onere, al restauro della chiesa. All'ingresso della valle [illegible] Borgomale, l'edificio sacro è il centro [illegible] aggregazione di una collettività bene affiatata, dove oltre, alle funzioni religiose, si svolgono incontri e manifestazi[illegible] che mantengono vive tradizioni e spirito di solidarietà.

Accanto alla chiesa, c'è un locale costruito recentemente e, proprio lì, ha la [illegible] sede il Cab (Circolo Amici [illegible] Borgomale). Frequentato soprattutto da giovani, il Cab promuove periodicamente simpatiche manifesta[illegible]i che coinvolgono oltre agli abitanti del luogo, anche i loro amici, parenti che risiedono in altri quartieri della città. In passato, quando il baluginio della vita urbana non aveva ancora attratto la gioventù, a Borgomale si rinnovava puntualmente l'antico rito della sagra paesana, creando, per tutto l'anno, l'atmosfera della festa. C'era anche un giornale ciclostilato, «L'arvojant» (in piemontese: il pungolo) ricco di notizie e di rubriche, che sulla testata portava [illegible] motto che riassumeva le intenzioni degli improvvisati redattori: «comunicare, esprimersi, criticare ...». Ora le attività si sono ridotte a causa di un [illegible] di vivere che sottrae tempo alla socializzazione, [illegible] gli abitanti [illegible] Borgomale, nel momento del bisogno, sanno rendersi disponibili. Da tempo la loro chiesa (una bella costruzione del Seicento, eretta ai tempi della peste «manzoniana» per scongiurare il pericolo del morbo) era in precarie condizioni e si rendeva [illegible] un intervento di restauro. «Dopo aver bussato [illegible] molte porte per ottenere contributi [illegible] fin[illegible]ziamenti - spiega Franco Rossio, [illegible] degli animatori della vita di Borgomale - abbiamo deciso di rimboccarci [illegible] maniche e fare da noi». Col contributo volontario di mano d'opera e finanziario delle cinquanta famiglie della zona, [illegible] chiesa della Madonna di Borgomale, che [illegible] trova nella «giurisdizione» della parrocchia di Santa Caterina, [illegible] [illegible] riportata [illegible] suoi antichi splendori.

E chi si avventura per la strada che costeggia il campo del «Chiesetto» che fa angolo [illegible] [illegible] strada provinciale per Variglie, si imbatte in [illegible] costruzione sobria, accogliente, che la buona volontà e lo spirito di [illegible]crificio ha salvato dai malanni [illegible] tempo. La chiesetta della Madonna di Borgomale è citata dall'abate Stefano Incisa in [illegible] cronaca [illegible] «Giornale di Asti» del 1806. «La chiesa campestre col [illegible] atrio qui contro disegnata è un miglio distante dalla Città verso Ponente e Mezzogiorno...». Nello scritto dell'abate si riscontrano i presupposti che hanno determinato la costruzione dell'edificio: «Il suo vero nome è la Madonna delle Grazie e della Misericordia, detta comunemente la Madonna di Borgomale [illegible] si vuole che tale denominazione le sia stata data perché qui, forse, principalmente facesse terribile strage la peste dell'anno 1631, nel qual anno fu eretta questa chiesa colle limosene [illegible] fedeli e benedetta dal vescovo Vincenzo Roero (creato nel 1633 [illegible] morto nel 1663...». L'amministrazione della chiesa [illegible] demandata ad un «rettore» che viene eletto annualmente dalla collettività. A turno, una volta al mese, le famiglie si avvicendano nella cura dello stabile.

Armando Brignolo

Madonna delle Grazie. L'edificio [illegible] inaugurato nel 1631. Ora [illegible] stato recuperato con il lavoro volontario dei borghigiani

Organizzato dalla scuola astigiana «Annie» un corso di danza del periodo barocco

Come si ballava alla corte del Re Sole

L'iniziativa, curata dall'insegnante francese Evelyne Samard, parte domenica e prosegue fino a maggio
Continua inoltre il corso di perfezionamento con Ileana Iliescu prima ballerina dell'Opera di Bucarest

ASTI. Gli «Incontri di giovani promesse e grandi étoiles», organizzati dalla scuola di danza «Annie» di via Provenzale 12, proseguono con un ciclo di lezioni sulla danza barocca. L'iniziativa segue l'orientamento di un numero crescente di maestri della danza classica, che si rivolgono allo studio del passato per basare la loro ricerca per il futuro. E uno degli aspetti meno noti della danza è proprio quello del periodo barocco, contrariamente a quanto accade per altre arti, come la musica o la pittura.

Chiunque desideri conoscere quali erano le danze delle corti settecentesche (minuetto, gavotta, corrente, e così via) potrà farlo partecipando al corso (aperto anche ai bambini) che s'inizierà domenica alle 9,15 e proseguirà fino a maggio. Il corso sarà tenuto da Evelyne Samard, fondatrice della compagnia «Les Plaisirs Royaux» (I piaceri reali). Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla scuola o telefonare al 51.009. Il costo del corso verrà stabilito in base al numero dei partecipanti.

La Samard si è avvicinata alla danza barocca nel 1983, partecipando all'allestimento ad un'opera del compositore Jean Philippe Rameau. A questa esperienza sono seguiti corsi di perfezionamento ed una laurea in storia dell'arte con tesi sui costumi del balletto all'epoca di Luigi XIV, il «Re Sole».

Ed è proprio alla corte di «Re Sole», eccellente ballerino, che si dice sia nata la danza barocca. Nel 1661, appena salito al trono, il re fondò l'«Académie Royale de Danse» (antenata dell'Opéra di Parigi). I «maitres à dancer» che la componevano fissarono i principi fondamentali di una tecnica destinata a raggiungere rapidamente una fama internazionale, insegnata in tutte le corti ed i teatri d'Europa. Non era un semplice divertimento, ma una disciplina indispensabile all'educazione di un «uomo di mondo». E sottile era il confine che la separava dalla politica: il balletto, infatti, era spesso usato dalla classe dominante a fini propagandistici e, come il teatro, trattava in chiave allegorica argomenti dell'attualità politica. Ancora oggi la terminologia dell'epoca «pirouette, entrechat, sissonne» è utilizzata ovunque per la danza classica e sono circa duecento le composizioni originali del Seicento e Settecento sulle quali vengono oggi ricostruite le coreografie delle danze di corte.

I danzatori disegnano figure simmetricamente opposte, con dal gioco dei cambiamenti di posizione in rapporto al pubblico ed a loro stessi. I passi ed i salti di piccola ampiezza si susseguono secondo raffinate combinazioni ritmiche. Importanti sono i movimenti delle braccia ed essenziale è l'espressione del viso, e quella della maschera, parte integrante dei costumi dei danzatori che si ispirano a quelli dell'epoca.

La proposta di Anna e Donatella Maranzana, direttrici e insegnanti della scuola «Annie», è quella di riscoprire le origini della danza, i ritmi del passato, per insegnare agli allievi non solo la tecnica ma anche l'amore per quest'arte. L'iniziativa della scuola astigiana segue le lezioni sulla danza classica e di carattere, tenute nelle settimane scorse da Ileana Iliescu, prima ballerina dell'Opera di Bucarest, che continueranno con un incontro ogni mese.

La scuola «Annie» è nata nel 1983 a Castagnole Lanze; tre anni dopo si è aperta la sede astigiana di via Provenzale. Anna e Donatella Maranzana sono iscritte all'albo insegnanti della Royal Academy of Dancing di Londra e proprio per gli esami «Rad» preparano gli allievi adulti ed i bambini (dai cinque anni di età). La scuola astigiana propone inoltre corsi annuali o trimestrali di danza classica, di carattere e folk, contemporanea, jazz, mimo, espressione corporea e ginnastica dolce.

Marcella Serpa

«La mazurka» in una litografia di Guérard

Il 10 dicembre si terrà al Politeama una «Serata di gala»

«Mr. Feelings» arriva ad Asti

Sul palco il cantante americano Morris Albert che proporrà i suoi successi
Parteciperanno anche il comico Gene Gnocchi e la mandolinistica «Paniati»

Gene Gnocchi visto da Ghiglione

ASTI. E' in programma per lunedì 10 dicembre al teatro Politeama una nuova «Serata di Gala», che intende ripetere il successo di quella svoltasi in aprile. In quella prima occasione si erano avvicendati sul palco musicisti e comici, tra cui Piero Cotto, Massimo Boldi, Teo Teocoli e Giorgio Faletti. La manifestazione aveva registrato il tutto esaurito ed ha incoraggiato gli organizzatori a riproporre la «kermesse» musicale.

Per la serata saranno invitati numerosi artisti, tra cui il comico Gene Gnocchi; parteciperà inoltre l'orchestra mandolinistica «Paniati». Ospite d'onore della «Serata di Gala bis» sarà il cantante d'origine brasiliana Morris Albert, noto come «Mr. Feelings». Albert ha 39 anni e può vantare una carriera tutta all'insegna del successo. Nato a Rio de Janeiro ha studiato in scuole americane, laureandosi in legge. A partire dagli Anni 70 si è dedicato alla musica, fondando una casa discografica, e producendo il suo primo disco. Nel 1973 registra il primo album con la canzone «Feelings», che ottiene un grande successo. Quando il brano viene proposto negli Stati Uniti, giunge alla testa delle classifiche, conquistando inoltre anche i mercati canadese, giapponese, australiano ed europeo. Nel '76 Albert si stabilisce in California e rinnova il successo con «White Christmas» (Bianco Natale). Negli Anni 80 Albert si dedica anche a comporre musiche per film. Tra le sue colonne sonore c'è quella per «Un amore di donna» di Nelo Risi.

Nella sua carriera Albert ha collezionato qualcosa come 19 dischi d'oro, il Grammy e numerosi altri premi; solo in Italia ha venduto 300 mila copie di dischi. Ora il cantante si trova in Italia per registrare il suo prossimo album, e collabora con artisti italiani, come Mina.

I biglietti per la platea, in buona parte già prenotata, costano 50 mila lire, mentre per la galleria 25 mila lire. Per prenotare rivolgersi al bar «Mixi» di largo Martiri della liberazione. [c. f. c.]

GENTE DI PALIO

a cura di Franco Cavagnino

CONSIGLIO

Stasera riunione

Questa sera, alle 21, si riunisce in municipio il Consiglio del Palio. E' la seconda volta che l'assemblea si ritrova da quando, il 16 settembre, si è svolta la manifestazione.

Ci sono importanti argomenti all'ordine del giorno: si dovrà discutere del Capitano del Palio (in carica c'è Paolo Raviola che non ha mai rassegnato le dimissioni), del nuovo regolamento della corsa e della scadenza delle domande di partecipazioni. Seguono le varie ed eventuali. E' possibile, viste le polemiche delle ultime settimane che si affronti anche l'argomento piazza Alfieri. Resta tutt'ora da dibattere la questione relativa alla squalifica della rione del borgo San Lazzaro. Il comitato «giallo-verde» ha chiesto più volte chiarimenti, ma senza risultato.

S. MARIA NUOVA

Chierici rettore

Per il terzo anno consecutivo Franco Chierici, 34 anni, commerciante, è stato confermato rettore del rione Santa Maria Nuova. Chierici ha ricevuto consensi unanimi ed è stato eletto per acclamazione. Lo affiancheranno in veste di vice, Donato Santarsiero (confermato) e Paolo Barberis, autotrasportatore, in carica per la prima volta.

Economo è Aldo Tuminello. Nuccio Scassa resta, come sempre, rettore onorario del borgo.

CATTEDRALE

Nuovo Consiglio

Con la nomina di Antonio Romano a rettore del rione bianco-azzurro, è stato rinnovato anche il Consiglio direttivo. A giorni verrà resa nota la composizione delle commissioni. I vice rettori sono Claudio Ratti e Gianni Guadagnin, tesoriere Giorgio Bertolino e segretario Carlo Vespa. Dieci i consiglieri: Bianca Caratti, Giuseppe Castrignanò, Mauro Chiesa, Maria Pia Dani, Sergio Fausone, Massimo Guadagnin, Michele Mazzeo, Gianfranco Monticone e Luigi Rescinito.

Il Consiglio d'onore è composto da Alberto Chiesa, Giovanni Pasetti (ex Capitano del Palio), Ada Quirico, Gianni Feracchio (rettore del borgo prima della nomina di Romano), Ezio Rampone e Giovanni Rustichelli.

SAN LAZZARO

Il borghigiano

Sabato 24 novembre, alle 20,30, al bocciodromo di San Domenico Savio, il rione San Lazzaro proclamerà il borghigiano dell'anno per il 1990. La scelta è caduta quest'anno sul maestro Remigio Passarino per la sua attività musicale, oltre all'attaccamento che da sempre dimostra per il borgo giallo-verde (ha anche musicato l'inno del rione).

Dopo aver iniziato gli studi di musica, Passarino, a 15 anni, è entrato a far parte di un'orchestra. A 18 anni la decisione di dedicarsi alla professione di musicista. Ha elaborato testi per bande e orchestre e pubblicato testi di didattica. Ha inoltre composto numerose canzoni. Insieme con i figli Andrea e Massimo ha costituito la «Edizioni musicali Canguro» e ha uno studio di registrazione in cui incidono solisti e complessi.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI

Campionato sociale di scacchi

Si conclude stasera il campionato sociale di scacchi «Memorial Festa», organizzato dal circolo astigiano. Le gare si disputeranno a partire dalle 21 nella sede del circolo scacchistico «Sempre uniti» di via Pallio 28. Sono ammessi giocatori di ogni categoria e inclassificati di città e provincia. Il torneo è valido per le promozioni alle categorie sociali. Arbitri sono Guglielmo Viale e Piero Dezzani.

ASTI

Pittori astigiani al Carecs

Si apre domani alle 16 una mostra collettiva di pittori astigiani nella sala del Carecs in via Morelli 20. Espongono Giovanni Albesano, Giovanni Arri, Susanna Bagnis, Raimondo Berritella, Vittorio Bosia, Luigina Bruno, Gianni Bruscato, Pietro Bucaria, Donato Calati, Renato Cane, Giuseppe Gardino, Giancarlo Gianotti, Denise Gutscheck, Mariella Incardona, Margherita Manzone, Giorgia Marangoni e Gerardo Marzano. L'esposizione resterà aperta sino al 2 dicembre e sarà seguita da un secondo turno di espositori.

SAN DAMIANO

Prosegue il cineforum

Il cineforum sandamianese prosegue domani sera al cinema Cristallo, proponendo il film avventuroso «Il tempo dei gitani» di Emir Kusturica. Ingresso 5 mila lire.

ASTI

Diapositive subacquee

Domani alle 21 al circolo ricreativo Arca Enel di via Gigliani 24, si terrà una proiezione di diapositive in collaborazione con «Nicchi idea sub» di Asti, dal titolo «Io amo il mare», del fotografo genovese Sergio Loppel. Sabato, sempre al circolo Arca Enel sarà inaugurata inoltre la mostra fotografica dell'albese Oreste Cavallo, dal titolo «In principio». L'ingresso a entrambe le iniziative è libero.

ASTI

Woody Allen al «Don Bosco»

Prosegue domani e domenica alle 21 al salone del Don Bosco di via Dante 188 la rassegna di cinema d'essai organizzata dal «Cgs». In programma «Crimini e misfatti» di Woody Allen. Ingresso 5 mila lire.

ASTI

In scena la compagnia Brofferio

La rassegna amatoriale «Teatro per amore» prosegue sabato sera alle 21,30 al teatro Don Bosco con la commedia «Alla larga dalle donne» di Pietro Fassio. Sarà rappresentata dalla compagnia astigiana «Angelo Brofferio». Ingressi 7 mila lire, 5 mila ridotti.

ASTI

Spettacolo al «Robin Hood»

Prosegue questa sera la programmazione musicale dal vivo all'american bar «Robin Hood». Alle 22 per la «Serata di classe» si esibirà Roberto Ronco, alternandosi al pianoforte e al violino. Domenica sera invece sarà la volta della magia, con il mago torinese Toni Elia, che proporrà la sua «micromagia» direttamente ad ogni tavolo. Ingresso libero.

CASTELNUOVO D. B.

Conferenza sul beato Allamano

Domani sera alle 21 alla biblioteca civica «Sebastiano Filippello» in piazza Don Bosco, si terrà una conferenza sulla figura del missionario Allamano, recentemente beatificato. Relatore sarà padre Francesco Bernardi che parlerà sul tema: «Il canonico Allamano, fondatore e attualizzatore del pensiero missionario».

ASTI

Trio jazz al «Maltese»

Domani sera alle 21,30 appuntamento con il jazz alla birreria «Il Maltese». Si esibiranno il chitarrista Pino Russo, il contrabbassista Dino Contenti e il batterista Davide Graziano di Torino. L'ingresso è libero, ma sono gradite prenotazioni al 851.156.

Volley A2, gli astigiani impegnati stasera a Mantova nella quinta di campionato

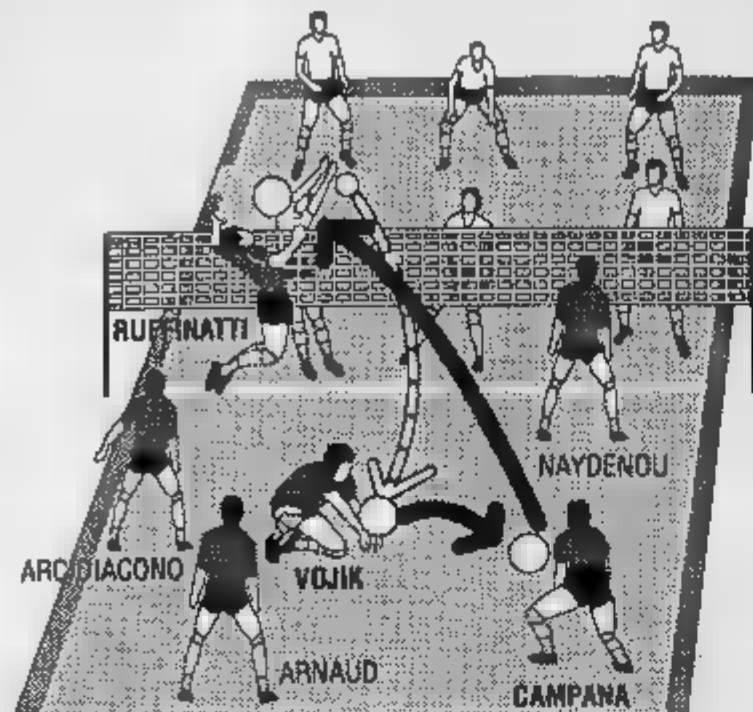
Brondi a caccia del primato

Vincendo con il Virgilio i «telefonici» si porterebbero ad un passo dalla vetta della classifica
Curioso prepartita del cecoslovacco Vojik che martedì ha bloccato ladro d'auto in piazza del Palio

ASTI. Una trasferta difficile, dura e impegnativa: Brondi gioca questa sera a Mantova (alle 20,30) contro Gabbiano Virgilio una sfida importante nel campionato di serie A2 di volley.

Quattro gli stranieri in campo. Nel sestetto astigiano l'ottimo Nayden Naydenov, 23 anni, bulgaro, schiacciatore e ricevitore che ha alle spalle una notevole esperienza in campo internazionale. Naydenov è infatti titolare sua nazionale e ha partecipato ai campionati mondiali che si disputati in ottobre in Brasile. Accanto al forte schiacciatore c'è il Jiri Vojik, centrale, punto di forza del sestetto dei telefonici che ha spesso «salvato» la squadra in situazioni difficili. (Proprio Vojik è stato protagonista martedì pomeriggio di un episodio di cronaca. Il giocatore ha scoperto e bloccato un giovane che pa stesse cercando rubargli l'auto in piazza del Palio lo ha fatto arrestare dalla polizia: in carcere, sotto l'accusa di furto aggravato è finito Giorgio D'Alben, 29 anni, abitante a Valmanera).

Sul fronte opposto, nelle file dei padroni di casa c'è il ceco Zdenek Kalab, nazionale (reduce dai Mondiali) temibile e pericoloso e lo svedese Peter Tholse, 25 anni, centrale.

La Brondi è caricata dopo l'exploit contro lo Jesi (3-0) e cercherà un'altra vittoria questa sera, in attesa di affrontare domenica in il Lupi Santa Croce. Cresce anche l'interesse dei tifosi per la squadra astigiana. E seguendo la parabola crescente del volley nazionale l'organizzazione della pallavolo astigiana sta raggiungendo livelli da professionisti: durante le partite i dirigenti comunicano i risultati delle partite delle altre squadre ed il servizio dell'informazione capillare. anche la squadra ha dimostrato di essere pronta per un cambio di mentalità: prima delle partite tecnico giocatori studiano al video le partite degli avversari i quattro giovani del sestetto, Mario Campana, Marco Arcidiacono, Alessandro Lorenzoni e Andrea Arnaud svolgono la preparazione atletica sotto la guida di Walter Rizzo che mette loro a disposizione la palestra «Linea 0,80».

Una vincente adottata già da tempo dalle squadre di vertice che ha già dato i primi risultati positivi come è potuto notare nelle partite tro il Prato, il Mestre e lo Jesi. Per la partita in trasferta di oggi il presidente Mauro Venturini ha commentato: «Ho chiesto alla squadra il massimo impegno. Il campionato è così equilibrato che in ogni partita è necessario sfruttare ogni fondamentale per contrastare gli avversari. Certo è che deve scendere campo con paura. Il Mantova sta lavorando molto per creare l'amalgama poiché ci sono molti giocatori nuovi. Il nostro girone di andata è molto difficile. Questa sera partiamo logicamente sfavoriti ma se la squadra gioca concentrazione ha tutte chances per riuscire».

Intanto, mentre procede il campionato di A2 la A1 attende la ripresa ci sono buone notizie per la Lega maschile di pallavolo e quindi per l'unica formazione di vertice astigiana e l'unico sestetto piemontese di A2: la Spalding, sponsor internazionale, curerà l'abbigliamento dei professionisti della pallavolo. Queste le altre partite: Siap-Moka Rica; Matic-Tomei; Voltan-Lazio; Codyeco-Bologna; Sidis-Sassari; Schio-Città di Castello; Venturi-Capurso.

Daniela Cotto

Così «riceve» la Brondi. Uno schema di gioco che la squadra astigiana proverà stasera nella sfida di campionato con i mantovani del Virgilio

PATTINAGGIO

ASTI. Definita la struttura societaria la Libertas Asti di pattinaggio artistico ha stilato il programma attività per l'anno in corso. L'1 ed il 2 dicembre si avrà il momento di maggior risalto con il Trofeo «Douja», torneo nazionale al quale parteciperanno 50 atleti di tutte le regioni d'Italia. Le categorie rappresentate sono quelle giovanili, dai 6 ai 14 anni di età. Al termine delle gare ci sarà un'esibizione riservata juniores ed ai seniores. Il trofeo «Douja» si svolgerà nella palestra Nostra Signora delle Grazie a Nizza Monferrato.

I tecnici che seguono l'attività della Libertas Asti sono: Stefania Leone, allenatrice federale responsabile dello staff, Daniela Lacqua e Daniele Ghidello, aiutante campo. Stefania Leone spiega: «Quest'anno continueremo far applicare ai nostri atleti un pattinaggio artistico aderente alla disciplina sportiva vera propria, fatta di libero e soprattutto di esercizi obbligatori». I corsi svolgono nella palestra comunale di via Natta giorni di martedì e di giovedì, dalle 17 alle 19. Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 353.674 dopo le 21,30; 57.756, 33.839 55.757 in pasti.

(d. cot.)

SPORT FLASH

CALCIO

Lamp e Succio già in fuga

Risultati settimo turno, girone A: Lamp Srl-Tonco 2-1; Scagnetti-Torretta non disputata; Cavit-New Athletic 0-1; San Pietro-Asti Calcestruzzi 0-1; Club 88-Bar Moretto 1-2. Classifica del girone A: Lamp Srl punti 11; Torretta 9; Tonco, Bar Moretto 8; New Athletic Club 88 7; Scagnetti 3; Cavit, Asti Calcestruzzi 2; San Pietro 1. Girone B: Portacomaro-Macelleria Siliana 0-1; Caggiano-Biberach 0-0; Succio Pozzi-La Novalvetro 3-2; Canale-Cisterna 0-2; Gate-Usc At 89. Classifica: Succio Pozzi punti 11; Cisterna 9; Caggiano 8; Biberach, Gate, Mac. Siciliana 6; Usc At 89 4; Portacomaro, Canale 3; La Novalvetro 2.

L'Astisport espugna il campo Rocchetta

La Refrancorese, grazie al pareggio Canelli Incisa, ha conquistato il comando del campionato Amatori Figc. Sabato ha sconfitto il Card Castagnole per 1-0. Ha vinto anche l'Asti Sport sul campo del Rocchetta sempre di misura: 1-0.

Risultati della sesta giornata: Canelli-Incisa 1-1; Bar la Torre-Pizzeria il Palio 0-0; Card Castagnole-Refrancorese 0-1; Moncalvese-Vetreria 1-0; Rocchetta Asti Sport 0-1. Classifica: Refrancorese punti 11; Incisa e Asti Sport 10; Rocchetta 7; Canelli 6; Pizzeria il Palio, Moncalvese e Bar la Torre 4; Card Castagnole 3; Vetreria 1.

La quadretta di Canelli seconda nel «Pinot Gancia»

E' andato ai portacolori della Cosima-S. Rocco Genova, Esposito, Amati, Musante, Costa il secondo trofeo «Pinot di Pinot Gancia», gara bocciofila quadrette riservata a giocatori di categoria A, B e inferiori, organizzata dalla Società Bocciofila Canellese. Al secondo posto sono piazzati i rappresentanti Canellese, abbinati la cantina sociale di Canelli, Ercole, Bologna, Borgogno, Isnardi, che solo in finale hanno ceduto per 13-11 ai più quotati avversari. Sfortunata la prova del nazionale Bruzzone, eliminato nelle semifinali così la quadretta astigiana Andreoli-Noti, eliminata sabato pomeriggio nelle eliminatorie.

TENNIS TAVOLO

Refrancorese vince il derby con l'Asti

La quarta giornata del campionato di tennis tavolo prevedeva il derby tra Refrancorese e Asti B. Entrambe le squadre punti in classifica. Tra spettatori c'era anche Flavio Pagliari, la forte ala dell'Astense grande appassionato questo sport. La vittoria è andata alla Refrancorese che è imposta con il punteggio di 6-2, grazie a due vittorie Massimo Gianoglio, grande protagonista della giornata. Buona anche la prova del suo compagno di squadra Marco Valenzano. L'altra formazione astigiana, l'Asti A, invece è stata sconfitta in casa dal Casale per 5-2.

TAMBURELLO

Asti, sancita la riunificazione in Piemonte di Fipt e Figt

Sferisteri uniti

Nel 1991 verrà disputato un unico campionato regionale di serie B e C
Accordo firmato da 24 società astigiane e alessandrine. Contrasti nella Fipt

ASTI. «Fumata bianca» per la riunificazione del tamburello piemontese. E' questa la volontà espressa dalla quasi totalità delle società tamburellistiche del Piemonte che hanno sottoscritto un documento unitario, inviato ai presidenti nazionali della Fipt della Figt. Nel testo della lettera, firmata da ventiquattro società, dai responsabili dei tornei astigiani ed alessandrini e dal presidente provinciale del Coni, Bruno Faussone, si legge che «i firmatari, vista la situazione che travaglia il tamburello Piemonte, intendono dar vita, per la prossima stagione sportiva, a campionati comuni, indipendentemente dall'appartenenza all' all'altra federazione: tale soluzione è ritenuta indispensabile per la sopravvivenza di questo sport». Nella lettera si «esortano entrambe le federazioni a superare gli antagonismi che attualmente le separano a prendere atto della volontà delle società piemontesi».

Molti dei dirigenti hanno visto in questa petizione, non una semplice richiesta, ma «un momento storico per il tamburello, forse un primo passo verso la riunificazione nazionale» e per questo motivo hanno aderito con particolare entusiasmo, «perché la spaccatura tra le due federazioni potrà portare solo alla morte del tambass». Un consenso che ha entusiasmato presidente provinciale Fipt, Enrico Bacchiella, promotore dell'iniziativa. «Certo non mi aspettavo un'adesione così massiccia - ha sottolineato - mi fa molto piacere vedere che la gente del tamburello abbia le mie stesse idee, visto che non succede altrettanto nelle alte sfere della federazione che io rappresento». Ed ha aggiunto: «Alcuni giorni fa ne ho parlato Emilio Crosato (presidente nazionale Fipt) e lui mi ha proposto di inserire le nostre squadre astigiane affiliate in campionato che si svolge nel Bresciano nel Mantovano». «E' assurdo - ha incalzato Bacchiella - se accetteranno la nostra proposta non potrò far altro che lasciare il mio posto proporre a Crosato di venire, qui, ad Asti a sostenere la iniziativa». La situazione appare, invece, molto meno tesa sul fronte della Figt; il presidente provinciale, Bruno Fontana ha detto «di aver sentito telefonicamente i responsabili federali che hanno dimostrato molto disponibilità».

Nel '91, Piemonte, con ogni probabilità, si disputerà un unico campionato di serie «B», con un meccanismo di promozione-retrocessione che coinvolgerà almeno tre tornei di serie «C», da disputarsi nell'Astigiano, nell'Alessandrino («Torneo dei Castelli») nel Casalese («Torneo delle Colline»). Ai vertici della «B», le due squadre meglio classificate, entrambe federazioni, aggiudicheranno il diritto di partecipare alle finali nazionali, per la promozione in «A». Il «Torneo a muro Monferrato», proprio per le sue particolari caratteristiche continuerà ad avere vita autonoma.

Brunella Mascarino

MOTORI

a cura di Giorgio M. Gianuzzi

TOP RALLY

Sfida a Cortanze

Domenica si svolgerà a Cortanze la quarta edizione del Top Rally, rallysprint valido per il Campionato Piemonte e Valle d'Aosta.

Alla gara, che si svolgerà interamente di g percorso segreto, prenderanno parte anche numerosi equipaggi astigiani.

La gara organizzata dalla scuderia Pinerolo Sport con sede a Grugliasco.

Per informazioni gli interessati potranno contattare lo 011/3.095.098.

RALLY ASTIGIANI

Il calendario 1991

Si è svolto la scorsa settimana a Riccione un seminario riservato agli organizzatori delle gare della Csai, la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana.

La novità per il 1991 che nella nostra provincia si correranno 4 rally validi per la Coppa Italia 1ª zona più 5 co negli ultimi anni.

Infatti gli organizzatori sandamianesi del Rally del Grappolo si sono uniti con i moncalvesi del Rally del Tartufo hanno fatto nascere un'unica gara che si svolgerà l'8-9 settembre.

Al Rally dei Vini, che disputerà il di aprile, spetterà il compito di aprire le gare in 1ª zona, seguirà poi il Rally delle Valli Vesimesi, il 4 e 5 agosto, poi Grappolo-Tartufo l'8-9 settembre mentre il Città Canelli chiuderà la 1ª zona 27-28 di ottobre.

La gara canellese, oltre a mantenere il massimo coefficiente sarà nuovamente valida come ultima prova del Trofeo Rally Nazionali.

Il 17 novembre disputerà invece il Top Rally di Cortanze valido come Rallysprint.

In 32 al raduno

Ben 32 Ferrari hanno dato vita domenica al «Primo Trofeo Del Monferrato-Tnt Traco» gara organizzata dal Ferrari Club Piemonte in collaborazione con Walter Borderse-Simbol Car spa, l'Associazione Pro loco di Cocconato d'Asti e l'Automobil Club di Asti.

La manifestazione, sponsorizzata dalla Tnt Traco, era riservata ai soci del Ferrari Club Piemonte e si è svolta su un tracciato di 2200 metri sulla strada comunale Rocco-Coccanto, opportunamente chiusa al traffico e con le regole del codice della strada e del Regolamento nazionale sportivo ed alle disposizioni «Amante» della Csai.

Il bellissimo Trofeo targa della Tnt Traco l'è aggiudicato torinese Enrico Lorenzatto su Ferrari BB512 davanti a Luciano Terzolo, anch'egli su Ferrari BB512 di Corio Canavese.

Al terzo posto su Ferrari 208 GTB il torinese Alberto Furione.

FINALI OPEL

Viotti tra i big

L'equipaggio composto dagli astigiani Mario Viotti e Roberto Sabatini con la Opel Kadett 16v della Meteco Corse sponsorizzata dalla Concessionaria Auto 3 di San Marzanotto presente sabato e domenica prossimi al Rally Opel Cesena valido quale prova finale del Trofeo Opel 1990.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 22 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

OGGI A MONDOVI'

Riprende [illegible] processo Acna

Otto ex dirigenti dello stabilimento di Cengio [illegible] accusati di violazione [illegible] decreto legge sulla realizzazione e gestione di discariche abusive di rifiuti tossici.

[illegible] Di Ginetto Pellerino A PAGINA 3

BRA CHIEDE NUOVI TRENI

Bra è un importante nodo ferroviario, all'incrocio tra la linea Torino-Ceva e Alba-Cavallermaggiore; manca però di adeguati collegamenti di strada ferrata con il capoluogo ed altri centri della «Granda». Disagevoli sono, inoltre, le corse che consentono [illegible] usufruire delle coincidenze con Milano, e, in alcuni casi, [illegible] corrispondono alle necessità gli orari dei treni per i pendolari. Queste le principali [illegible] fatte dagli utenti delle ferrovie braidesi, raccolte dal Comune grazie ad un questionario distribuito nei me[illegible] scorsi ed i cui dati sono stati recentemente elaborati. Ne è stato ricavato [illegible] documento che l'Amministrazione pubblica ha trasmesso alla direzione compartimentale dell'ente Fs di Torino. Nel «pacchetto» [illegible] proposte spiccano due nuovi [illegible], il ripristino o il mantenimento di alcune corse, modifiche di orario, istituzione di fermate: l'inconveniente più grave sta forse nell'impossibilità di rientrare da Torino nella tarda serata: l'ultimo treno utile (con trasbordo su pullman a Carmagnola, [illegible] solo dal lunedì al venerdì) parte da Porta Susa alle 22,26.

SERVIZIO DI Grazia Novellini A PAGINA 3

FANT[illegible]LTA

Arrivarono a gruppetti, alla spicciolata, dando per niente nell'occhio, alcuni producendo un lugubre rumor di catene. Presero ordinatamente posto nell'immensa sala tutta specchi, [illegible] in quell'oc[illegible] destinati a non rimandare alcuna immagine. Il fotografo del giornale, un tipo che ne [illegible] già viste in vita sua di tutti i colori e diceva sempre che per lui «nessun servizio è impossibile, neppure portare a [illegible] la foto di un fantasma», se ne stava appollaiato dietro [illegible] balaustra, ben attento [illegible] farsi scoprire; s'era portato, diceva lui, una pellicola speciale, che avrebbe dovuto riprodurre persino le sembianze dei pallidi, emaciati partecipanti a quello strano simposio, voluto fermamente e organizzato nottetempo dalla buonanima del Signore del Monferrato, il mitico Aleramo, ch'era naturalmente stato [illegible] primo [illegible] arrivare, dopo un'agi[illegible] cavalcata durata tre giorni. Per tre giorni e tre notti il rumore degli zoccoli [illegible] suo cavallo lanciato al galoppo era risuonato sinistro in tutto l'Astigiano. [illegible] fu solo [illegible] rapido spostamento d'aria.

[illegible] Beppe Ferrero A [illegible]

STASERA CANTA NEL VERCELLESE

La Scatola nera [illegible] una show girl

Si chiama Catherine Quinol, [illegible] tutti la conoscono [illegible] «Black box». E' la nuova star delle hit parade europee. Stasera canta [illegible] «Rosa shocking» di Roasio.

[illegible] A PAGINA 8

A PAGINA 3

Ufficio postale

Cavallerleone [illegible] fermati per la rapina

Sono un uomo e una donna. Lui è [illegible] Barge; lei risiede a Beinasco, [illegible] provincia di Torino. I due non hanno opposto resistenza [illegible] carabinieri di Savigliano.

A PAGINA 5

Bar «Montecarlo»

Cuneo, punta [illegible] pistola [illegible] la moglie

Dopo un violento litigio [illegible] marito della titolare del locale l'ha minacciata [illegible] «Smith & Wesson» calibro 7,65; poi l'ha inseguita in [illegible] Nizza. Arrestato e rimesso in libertà.

A Parigi per le strade di Cuneo

SABATO alle 10 il sindaco e i capigruppo del Consiglio comunale incontreranno il Comitato per la circonvallazione che sollecita una soluzione definitiva al grande problema della viabilità. Giuseppe Menardi informerà dello stato di avanzamento del progetto per attraversare Cuneo in sottopasso. E darà ufficialmente un'altra notizia: la disponibilità del ministro dei Lavori pubblici Gianni Prandini a inserire la circonvallazione fra i progetti finanziati nel prossimo triennio dall'Anas.

Ma vediamo gli antefatti.

Venerdì 7 novembre l'ingegner Menardi invia - tramite fax - al ministro Prandini e alla direzione generale dell'Anas una lettera in cui si chiede di inserire nel piano triennale della grande viabilità nazionale il collegamento veloce Asti-Cuneo-Borgo San Dalmazzo. Nel documento si specifica che [illegible] costruzione potrebbe essere suddivisa [illegible] quattro tranche: Asti-A6 Torino-Savona; A6-Cuneo; Cuneo-Borgo San Dalmazzo; Borgo-traforo del Ciriegia. Il sindaco sottolinea l'importanza e la priorità del lotto Cuneo-Borgo, perché può servire come circonvallazione della città, il cui progetto preliminare, approvato dal Consiglio comunale il 21 marzo, è in fase avanzata di realizzazione.

Il giorno dopo - 8 novembre - [illegible] Consiglio di amministrazione dell'Anas si riunisce a Roma e licenzia il piano, che non prevede finanziamenti per la variante di Cuneo.

Ma il 9 novembre Menardi [illegible]la a Parigi dove s'incontra con il direttore centrale dell'Anas. Dall'ingegner Crespo riceve assicurazioni sull'inserimento di Cuneo nei progetti finanziati con [illegible] fondo «di riserva» la cui gestione è a discrezione del ministro. Lo stesso Prandini ne dà conferma telefonica al sindaco.

Arrivano i soldi?

Giuseppe Grosso

Confermate in aula le accuse ai presunti killer di Damiano

Il pentito: «Sono loro»

Durante la preparazione di una rapina [illegible] complice dei due imputati venne [illegible] sapere dell'agguato. «Doveva essere soltanto un avvertimento»

BOLOGNA. Al processo Damia[illegible] i giudici della Corte d'assise stanno scandagliando le ipotesi sul movente. Non danno per [illegible] che il presidente dell'Usl sia rimasto vittima del mortale agguato per l'atteggiamento rigoroso e inflessibile nella gestione pubblica che potrebbe aver provocato reazioni e odi. Altre possibili origini del delitto vengono ascoltate dalla voce dei testi che arrivano [illegible] Saluzzo e dal Piemonte.

Ieri si è parlato anche delle polemiche suscitate dalla richiesta del comune [illegible] Saluzzo di espropriare un'azienda agricola alla periferia della città per far posto a un complesso dell'edilizia popolare, [illegible] indennizzi che qualcuno avrebbe voluto aumentare, mentre l'allora [illegible] sore Giovanni Sola - [illegible] di lavoro di Damiano - chiedeva che fossero invece stabilite dalle norme regionali. E per difendere l'interesse pubblico l'assessore Sola ebbe l'auto incendiata sicuramente per vendetta. Per tro[illegible] una soluzione soddisfacente si svolsero comunque, all'epoca, numerose riunioni [illegible] ed alcu[illegible] di [illegible] aveva partecipato [illegible]che [illegible] presidente dell'Usl.

[illegible] è fatto pure cenno al Coalvi, il consorzio per la difesa della carne garantita della razza piemontese, ed è stato anche confermato l'impegno di Damiano per [illegible] rigoroso controllo dello statuto dell'associazione.

L'udienza di ieri ha portato, attraverso la testimonianza del pentito Luigi Aversano, la conferma dell'accusa ai due presunti killer Alessandro Pinti, che è a piede libero, dopo aver trascorso metà della giovane esistenza [illegible] carcere, e Marco Sartorelli, che ha già un ergastolo da scontare. «Doveva [illegible] soltanto [illegible] avvertimento», ha spiegato [illegible] pentito.

DALL'INVIATO Gianni [illegible] Mattiolo A PAGINA 3

[illegible] d'assise. Un'immagine dell'aula ieri [illegible] a Bologna (Telefoto)

Un giovane di Frabosa Sottana

Non [illegible] ferma [illegible] è ferito

MONDOVI'. Un misterioso episodio ha portato al ferimento di Mauro Grimaldi, 21 anni, di Frabosa Sottana, località Pianvignale.

L'altra sera la «Ritmo» guidata dal giovane frabosano si è scontrata con l'autocarro «Sca[illegible] di Flavio Canavese, 21 [illegible]ni, di Chiusa Pesio. Dopo l'urto Mauro Grimaldi ha tolto le targhe alla sua vettura ed è fuggito per i campi con l'altro occupan[illegible] della «Ritmo», rimasto fino ad ora sconosciuto. Lo strano comportamento dei due ha [illegible] in allarme i carabinieri che hanno iniziato le ricerche.

Mezz'ora dopo l'incidente il Grimaldi [illegible] stato intercettato a Niere, frazione [illegible] Villanova Mondovì, da un pattuglia [illegible] Nucleo operativo. Il giovane si è nascosto nella fitta boscaglia ignorando le intimazioni [illegible] militari ed ha estratto dalla tasca un oggetto, che a prima vista poteva essere una pistola.

I carabinieri hanno subito sparato in aria e poi all'indirizzo del fuggiasco, che comunque [illegible] riuscito a far perdere le [illegible] tracce. Dopo un vasta operazione i militari hanno identificato Mauro Rinaldi e a seguito di [illegible] perquisizione nella sua abitazione [illegible] Pianvignale han[illegible] ritrovato indumenti sporchi di sangue.

L'operazione è proseguita fi[illegible] alla mattina, quando il fuggiasco [illegible] è presentato in caserma [illegible] cosa. Sulla spalla del Grimaldi era però ben visibile [illegible] profonda ferita da arma da fuoco. Il giovane [illegible] stato denunciato a piede libero. I carabinieri stanno indagando sulle cause che hanno spinto Mauro Grimaldi ad ignorare le intimazioni ed i colpi [illegible] pistola. Misterioso è anche il ruolo del secondo occupante della «Ritmo», [illegible] nel nulla dopo l'incidente di Monastero Vasco. Potrebbe essere lui [illegible] dello strano comportamento del ferito, che continua a nasconderne l'identità.

Luca Ferrua A PAGINA 5

Il Comune di Valdieri l'ha espropriata ma ora non è in grado di gestirla

Niente soldi per l'ex pineta reale

La Bnl offrì 93 milioni rimasti inutilizzati

VALDIERI. Dopo sette [illegible] di delibere, pratiche [illegible] ricorsi il Comune è diventato proprietario della pineta che fu di Casa Savoia. Ma ora non ha fondi per attrezzarla, renderla agibile come zona di sosta per villeggianti e turisti, ragione che spinse gli amministratori comunali ad avviare la difficile pratica di esproprio. Fatto curioso [illegible] che, fino a giugno, [illegible] denaro per sistemare, ripulire [illegible] attrezzare la pineta reale il Comune li [illegible] grazie a un contributo della Banca Nazionale del Lavoro. Poi, visto che il Comune non [illegible] decideva ad utilizzarli, la banca ha ritirato il finanziamento.

La curiosa vicenda ha inizio nell'83 quando i massimi dirigenti della Banca Nazionale del Lavoro si trovarono a Sant'Anna di Valdieri per celebrare il settantesimo anniversario dalla fondazione dell'ente. La scelta della località non era [illegible]le: fu il re Vittorio Emanuele III nel 1913 a firmare l'atto di fondazione della Bnl mentre [illegible] trovava in villeggiatura in Valle Gesso, nella frazione Sant'Anna di Valdieri, dove Vittorio Emanuele II nel 1875 a[illegible] fatto edificare palazzine e delimitare una vasta zona.

La celebrazione dei 70 anni della banca divenne occasione per verificare lo stato di degrado della pineta reale, che nel volgere degli anni aveva cambiato più volte proprietario e che all'epoca era abbandonata e chiusa all'ingresso di villeggianti [illegible] valligiani.

Gli amministratori ottennero dalla Bnl una promessa: «Se l'area diventerà comunale finanzieremo la sistemazione». Venne anche quantificata la spesa: 93 milioni.

Ma mentre la Bnl rispettava l'impegno e nell'87 metteva a disposizione del comune [illegible] Valdieri i fondi, la pratica per acquisire l'area incontrò mille ostacoli. Prima il Piano regolatore che indicò l'ex pineta reale come zona di verde pubblico, quindi l'avvio della pratica di esproprio, le domande [illegible] Regione, i ricorsi, le contrattazioni. Il tutto reso più difficile dall'avvicendarsi di sei segretari comunali in sette anni. A luglio di quest'anno la conclusione positiva della pratica: [illegible] pineta è ora del comune [illegible] Valdieri. Ma con la buona notizia al sindaco ne è giunta [illegible] spiacevole, comunicata tramite lettera da un funzionario della Banca Nazionale del Lavoro: «Il finanziamento di 93 milioni, rimasto per tre anni inutilizzato, deve intendersi revocato». Inutili le proteste degli amministratori pubblici che ora dispongono di una pineta ma non hanno fondi per costruire i servizi igienici, ripulire gli alberi malati, sistemare sentieri e montare le zone da pic-nic.

Gianni Martini

GRANDA ECONOMIA

Nasce a Genola il campus della Sorbona

In tutta Europa i prefabbricati del Cuneese

TRE stabilimenti, a Genola, Marene e Carrù; centoventi operai; un fatturato che supera i 25 miliardi l'anno: ecco il biglietto da visita della «Cemental» e [illegible] consorella «Cemart», aziende cuneesi all'avanguardia nel settore dei manufatti in cemento. Lunghe file di autotreni partono tutti i giorni dagli stabilimenti per portare in tutta la penisola - e oggi sempre più in territorio francese - plinti, pilastri, travi per ponti [illegible] servono a realiz[illegible] costruzioni imponenti.

Diciassette anni di attività hanno mutato profondamente la fisionomia delle due aziende, nate nel 1973 p[illegible] la produzione di recinzioni in cemento di stalle e villette. Fino al 1985 la «Cemart» produceva prevalentemente prefabbricati ad uso abitativo; poi, con la diminuzione di richieste nel settore, si è affiancata alla Cemental che aveva già orientato la produzione nel campo edil-industriale, specializzandosi nella costruzione di ponti, capannoni, complessi di grandi dimensioni.

«Nel settore edilizio - spiega Adriano Bianco, amministratore delegato della Cemental e presidente della Cemart - non è possibile prevedere e contare [illegible] un andamento lineare. C'è stato il periodo in cui l'edilizia residenziale e convenzionata andava molto bene. Oggi invece puntiamo sul prefabbricato industriale, soprattutto per i mercati esteri. Lavoriamo molto con la Francia, dove abbiamo stabilito [illegible] solida collaborazione con architetti e imprese locali».

Frutto di questa cooperazione è la neonata «Cemental - Cote d'Azur s.a.», società italo-francese che ha sede vicino a Nizza [illegible] uno stabilimento di seimila metri quadri. Progettazione, tecnologia e personale specializzato rimangono, però, italiani.

«Cerchiamo di accentrare la progettazione in Piemonte - prosegue Bianco - fornendo manodopera e lavorazioni [illegible]mplementari di artigiani italiani: è in questo modo che otteniamo la competitività del prodotto».

In passato i prefabbricati destinati al mercato francese era[illegible] realizzati negli stabilimenti della «Granda», ma l'incremen[illegible] delle richieste d'Oltralpe ha suggerito al gruppo la creazione di stabilimenti in loco, per ridurre le spese di trasporto. Ne [illegible] stati impiantati a Parigi e a Carcassone; uno sorgerà vicino a Lione il prossimo anno e altri - dieci in tutto - [illegible]nno realizzati a breve termine per rispondere alle esigenze di economia e rapidità di consegna.

Fra i progetti in fase di ultimazione un hotel nel campus universitario di Parigi e [illegible] nuovo stabilimento della nota azienda vinicola «Moët e Chandon». Si tratta di opere di prestigio che andranno ad affiancarsi alle importanti realizzazioni che già vanta il gruppo: [illegible] palazzo del ghiaccio di Aosta; la centrale idroelettrica di Quincinetto, prima centrale Enel prefabbricata costruita in Italia; lo stabilimento delle acque minerali San Bernardo a Garessio; lo stadio «Louis II» e lo «Houston Palace» a Montecarlo.

Ed ora, dopo tanta modernità, «Cemental» e consociate si possono permettere uno sguardo [illegible] passato: la realizzazione di «copie» [illegible] edifici storici per banche, istituti finanziari, uffici direzionali, che desiderano tutti i confort dietro una facciata di austero «ancien regime». La prima opera di questo genere [illegible] la riproduzione del teatro di Nevers, edificato nel 1700: e c'è da aspettarsi che faccia concorrenza all'originale.

Giuseppe Grosso

La fase di caricamento di grandi elementi edilizi in cemento armato [TELEFOTO]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria che ieri abbiamo localizzato centrata con il suo minimo tra le isole britanniche e la Scandinavia, continua a rinvigorirsi prolungandosi sulla penisola iberica. Mentre correnti fredde provenienti dal Polo giungono sulle coste portoghesi per convogliarsi sul Mediterraneo, correnti caldo-umide africane affluiscono sulle regioni settentrionali del Mediterraneo con nuvolosità alta e stratificata.

TEMPO [illegible]O PER OGGI. La nuvolosità sulle regioni settentrionali sarà in graduale aumento mentre i fenomeni piovosi o nevosi oltre i 2000 metri assumeranno carattere più consistente. Nebbie in diradamento sulla pianura. Temperature in lieve aumento. Venti moderati occidentali.

TEMPERATURE. Stazionarie con incremento [illegible] per [illegible]i caldi occidentali.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: 7; minima: 5; media: [illegible].

UN ANNO FA
Massima 8; minima 4; media 6.

[illegible] QUELLE [illegible]

Torino 9	Novara 8
Alessandria 11	Aosta 8
Asti 8	Vercelli 10

Il **Sole** sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,54. La **Luna** si leva alle 11,46 e cala alle 21,02.

LETTERE AL GIORNALE

Cris[illegible] porte per il latte

La situazione dei produttori di latte si sta facendo, negli ultimi mesi, sempre più pesante e difficile; il settore sta attraversando un periodo [illegible] vera e propria crisi nazionale, con riflessi particolarmente negativi nella nostra provincia, dove il settore costituisce [illegible] parte rilevante dell'economia agricola.

Si ha notizia che alcuni industriali caseari [illegible] trasmettendo a molti produttori di latte lettere di disdetta dei contratti annuali di conferimento del prodotto e che la loro associazione di settore ha deciso di proporre - a partire dal gennaio 1991 e per almeno tre mesi - un prezzo indicativo di 480 lire al litro, di gran lunga inferiore a quello attuale. Gli andamenti difficili del mercato comportano decisioni unilaterali che provocheranno gravi danni economici a migliaia di aziende zootecniche del Cuneese.

La gravissima situazione in cui viene a trovarsi il comparto lattiero-caseario [illegible] causata da una somma di elementi negativi che impediscono oggi ai nostri produttori [illegible] avere un futuro sereno; a partire da un insufficiente gestione del mercato, all'adozione [illegible] regolamenti comunitari «quote di latte» in primo luogo subiti dal Governo [illegible] all'assoluto vuoto di responsabilità nel settore da parte della politica agraria nazionale.

Per questo complesso di gravi ragioni chiederemo al Consiglio provinciale di intervenire [illegible] sostegno di un settore di rilievo per l'economia della «Granda».

Giorgio Ferraris
consigliere provinciale pci
Ormea

Una [illegible] vita fuori dal [illegible]

Vorrei rispondere ai detenuti del Cerialdo che nelle loro celle stanno facendo lo sciopero della fame (lettera pubblicata da «La Stampa» nei giorni scorsi), unica forma pacifica per far decadere il decreto riguardante [illegible] legge Gozzini, che renderebbe meno vivibile la vita in carcere. Duemila anni fa un [illegible] senza macchia alcuna, senza peccati, dedito soltanto a fare del bene, a guarire storpi, ciechi, muti [illegible] lebbrosi [illegible] persino a resuscitare i morti, fu incarcerato e percosso, deri[illegible] e infine inchiodato su [illegible] croce; e nell'agonia perdonò ai suoi crocifissori.

Ebbene, quest'uomo, Gesù, ci ha insegnato a amare tutti, anche i nemici, [illegible] [illegible] odiare nessuno. Perché, poi, magari dopo aver ascoltato in chiesa [illegible] da piccoli l'insegnamento ad amare gli altri, si arriva a commettere furti, rapi[illegible], scippi a poveri vecchi indifesi; si entra in un negozio con una pistola in mano a arraffare tutto quello che si può? Perché si diventa portatori di morte [illegible] [illegible] successo nel caso del povero «Menta», aggredito, torturato, percosso [illegible] poi lasciato morire dietro un portone? Tutto questo solo per denaro che magari poi servirà a acquistare pochi grammi di «paradiso artificiale».

Auguro che le vostre richieste vadano a buon fine; ma finita la vostra pena, quando tornerete liberi, state b[illegible] lontani da tutto ciò che potrebbe ancora compromettervi.

Denis Arneodo, Cuneo

Maggiore vigil[illegible] sui [illegible] tel[illegible]

I programmi televisivi, non soltanto [illegible] emittenti private, ma anche quelli delle reti Rai si vedono in questo periodo molto male; ma non soltanto perché i segnali sono di scarsa qualità, ma perché, molto probabilmente disturbati in modo irregolare da emittenti minori. Lo si capi[illegible] perché si [illegible] «passare» immagini in secondo piano rispetto a quelle principali. Chi deve controllare che ciò non avvenga ed eventualmente intervenire per reprimere un tale fenomeno?

Lettera firmata, Saluzzo

[illegible] CORDI

«Antica cantina del Ponte» a Cartignano

All'inizio del secolo la cantina gestita da Stefano Ghio era una tappa obbligata per i viaggiatori diretti verso l'alta Valle Maira. Vi si trovava, oltre [illegible] vitto e alloggio, anche «vino, birra, gazosa, apparentanze, assicurazioni e un'agenzia per l'emigrazione» [COLLEZIONE [illegible] MARGARITA]

STATO CIVILE

[illegible]VI
21 novembre 1990

NATI. Pappini Ugo (Cuneo); Pappini Cludio (Cuneo); Balsamo [illegible] (Mondovì); Borghese Riccardo (Frabosa Soprana); Poliano [illegible] (Clavesana); Roatta Fabrizio (Mondovì); Dadone Paola (Mondovì).

[illegible] Bruno Michele, 77 anni, pensionato (Morozzo); Salerno Alfonso, [illegible] anni, pensionato (Mondovì); Canavese Pietro, 84 anni, pensionato (Mondovì); Terreno Giovanni, 80 anni, pensionato (T[illegible] Mondovì); Vincenzi Alfio, 83 anni, pensionato (Mondovì); Carboneri Lucrezia in Nosenzo, 47 anni, pensionata (Mondovì); Boetti Giuseppe, 85 anni, pensionato (Mondovì); Calleri Anna Maria, vedova Caramelli, 97 anni, pensionata (Pamparato); Rulfo Giovanni Battista, 69 anni, pensionato (Mondovì); Almo Domenica, in Almo, [illegible] anni, pensionata (Mondovì); Ghiglia Giuseppina, vedo[illegible] Robaldo, 82 anni, pensionata (Mondovì).

MATRIMONI. Botto Sergio, operaio (Mondovì), con Giaccardi Elda, fisioterapista (Bra); Zucco Giovanni, insegnante (Mondovì), con Fioravanti Paola, impiegata (Roma); Oderda Carlo, operaio (Mondovì), [illegible] Carmen Massano, casalinga (Sale Langhe); Cirillo Luigi, operaio (Mondovì), con Imparato Raffaella, pattinatrice (Mondovì); Trona Giuseppe, agricoltore (Morozzo), con Almo Maria, coltivatrice diretta (Mondovì).

[illegible]
21 novembre 1990

NATI. Canavese Gabriele (Priola); Sciandra Alberto (Garessio); Bertino Enrico (Ceva); Robert Emanuele (Garessio); Vadda Valentina (Sale San Giovanni); Nasi Gianluca (Roburent).

MORTI. Rosso Maddalena, in Rebagliati, 86 anni (Albisola Superiore), pensionata; Viglizzo Carlo, 67 anni (Ceva), pensionato; Bottano Emma, vedova Giachino, 90 anni (Ceva), pensionata.

IN BREVE

[illegible]

Vendemmia ottima tasso zuccherino elevato

La vendemmia 1990 ha fatto [illegible]gistrare [illegible] concentrazione zuccherina elevata, tale da [illegible] richiedere alcun correttivo, come invece aveva preventivato il ministero dell'Agricoltura, autorizzando già il 30 luglio scorso sulla Gazzetta ufficiale l'uso del mosto rettificato per migliorare la gradazione alcoolica dei vini. Le basse rese per ettaro, inoltre, [illegible] la buona qualità del prodotto hanno provocato un aumento dei prezzi. Il timore della Coldiretti della «Granda» è che il mosto rettificato possa servire in realtà a fabbricare «vini fasulli» e chiede maggiori controlli da parte delle autorità competenti.

La Corte d'assise di Bologna ha esaminato ieri i possibili moventi del mortale agguato al presidente Usl

«Damiano ha toccato troppi interessi»

Un assessore comunale e socio in affari dell'uomo politico ebbe l'auto bruciata due anni prima durante una vicenda di espropri
L'ex sindaco di Verzuolo e uno stretto collaboratore nell'Unità sanitaria: «A quel tempo i rapporti in ospedale erano molto tesi»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono stati Marco Sartorelli e Alessandro Pinti [illegible] sparare [illegible] a uccidere il dottor Damiano a Saluzzo». Implacabile, Luigi Aversano, il pentito, ha raccontato ieri mattina alla Corte d'assise le imprudenti confidenze ricevute dai due presunti killer.

Aversano, detenuto per omicidio, è arrivato in aula [illegible] da due agenti in borghese e sen[illegible] le manette. Prima di cominciare l'interrogatorio, il presidente Mario Antonacci ha dovuto nominargli un difensore d'ufficio, come vuole il codice quando il testimone è coinvolto in altre vicende giudiziarie [illegible] cui devono rispondere gli imputati dell'omicidio Damiano.

Il superteste dell'accusa [illegible] esordito raccontando i preparativi [illegible] una rapina a una banca di Treviso alla quale parteciparono, ha sostenuto, anche Sartorelli, Pinti, Pancrazio Chiruzzi e Vincenzo Pavia (questi ultimi coinvolti a suo tempo nella vicenda del delitto Damiano, [illegible] prosciolti poi dal giudice istruttore di Bologna). Fu in quell'occasione, alla fine [illegible] marzo del 1987, cioè pochi giorni dopo il tragico agguato di Saluzzo, che il teste apprese da Marco Sartorelli i particolari inediti del mortale ferimento.

Ha detto Aversano: «Marco era furibondo nei confronti [illegible] giovane amico perché a Saluzzo aveva esagerato. Mi ha confidato: «Dovevamo solo gambizzarlo e toccava a me sparare. Alessandro doveva coprirmi le spalle. Quando Damiano cadde, raggiunto [illegible] due proiettili che io avevo sparato in basso, Alessandro ha svuotato il caricatore della sua pistola. Una calibro 3 e 57. Dovevamo dare un avvertimento, non uccidere».

Nel silenzio drammatico dell'aula e fra lo sgomento che le sue parole hanno suscitato fra i saluzzesi presenti il teste ha continuato: «Sartorelli mi [illegible] contò che il dottor Damiano, non appena raggiunto dai primi proiettili, aveva lanciato la borsa che teneva in mano contro gli aggressori, scivolando poi sul pavimento dell'androne. L'operazione a questo punto doveva considerarsi conclusa [illegible] invece Alessandro Pinti aveva estratto l'arma e lasciato partire altri cinque colpi».

Luigi Aversano ha poi spiegato che la pistola calibro 3,57 [illegible] stata regalata a Sartorelli [illegible] da questi consegnata a Pinti da [illegible] napoletano che avevano conosciuto [illegible]

Il testimone nella lunga deposizione davanti alla Corte d'assise ha aggiunto che le prime notizie sull'aggressione al dottor Damiano le aveva apprese direttamente da Pancrazio Chiruzzi e che Marco Sartorelli aveva confermato quanto già sapeva. L'uomo, che secondo Luigi Aversano avrebbe collaborato attivamente all'agguato, [illegible] stato prosciolto in istruttoria, non potrà essere sentito e quindi rimane agli atti solamente l'ac[illegible] superpentito.

Pubblico ministero, difensori [illegible] parte civile, quando Luigi Aversano ha concluso il lungo [illegible] drammatico racconto, hanno rinunciato alle contestazioni. Evidentemente l'atto di accusa del detenuto sarà al centro della discussione processuale che comincerà martedì prossimo con l'arringa dell'avvocato Giuseppe Giampaolo, parte civile per la famiglia Damiano e per l'Usl di Saluzzo, e la requisitoria del pubblico ministero Alberto Candi.

L'indomani sarà la volta dei difensori Vittorio Supino, Odoardo Ascari e Desi Bruno.

La terza udienza del processo [illegible] i presunti killer di Damiano era cominciata ieri con la deposizione del dottor Mario Del Pont, il cui studio è nello stesso caseggiato dell'abitazione del dottor Damiano. Ha detto il professionista: «Sentii gli spari [illegible] quando [illegible] Damiano era già sul pavimento assistito dal dottor Guanciali. Era sofferente, [illegible] lucido. [illegible] disse che erano stati due giovani distinti a spararagli; prima gli avevano chiesto il recapito di una società di assicurazioni».

Giovanni Sola, consigliere provinciale e all'epoca assessore comunale all'Urbanistica, era socio di Damiano nell'agenzia di assicurazione saluzzese. Ha raccontato che due anni prima dell'agguato c'era [illegible] molta tensione per l'esproprio di una cascina. Qualcuno gli aveva anche incendiato la macchina per vendetta.

Pierino [illegible] Wanda Lentini, padre e figlia, i quali risiedono nella stessa scala della famiglia Damiano, sentirono quella [illegible] gli spari, accorsero e udirono ancora i passi dei malviventi in fuga, senza però riuscire a scorgerli. Il dottor Eros Silano, coordinatore sanitario e stretto collaboratore del presidente dell'Usl e l'avvo[illegible] Pier Luigi Pomero, già sindaco [illegible] Verzuolo e all'epoca nel Comitato di gestione, hanno testimoniano sui rapporti tesi che c'erano a quel tempo nell'ospedale.

Neanche l'udienza di ieri ha quindi dato una risposta concreta agli angosciosi interrogativi: perchè [illegible] soprattuto chi aveva interesse ad assoldare due malviventi ordinando di «gambizzare» [illegible] forse [illegible] uccidere il presidente dell'Usl di Saluzzo?

Gianni De Matteis

L'attuale presidente dell'Usl, Cornaglia (a fianco) e (sopra) il pm Candi durante l'udienza di ieri a Bologna (TELEFOTO)

[illegible]

OGGI

La quarta udienza in programma oggi non dovrebbe riservare novità importanti sul piano dibattimentale e per la ricerca difficile, ma inseguita [illegible] tenacia dai giudici, della verità. La signora Damiano e i figli Andrea e Giovanni [illegible] intanto rientrati [illegible] Saluzzo e così pure l'architetto Enrico Cornaglia, attuale presidente dell'Usl, che sarà di nuovo [illegible] Bologna [illegible] parte finale del processo.

Martedì è in programma [illegible] discussione, e la sentenza è prevista per giovedì. L'unico dei 16 testimoni citati per [illegible] che potrebbe fornire l'apporto più in[illegible]ete a ricostruire la verità sull'omicidio è il milanese Anto[illegible] Panont, un tempo amico [illegible] due accusati. Secondo l'accusa avrebbe avuto occasione di ascoltare Marco Sartorelli rimproverare aspramente Alessandro Pinti «per [illegible] esagerato» nell'aggressione ai danni del dottor Damiano. Altri testimoni che sfileranno davanti alla Corte sono Luigi Enria, Romano Renaudo, Valerio Fino, Franco Camla, Alvaro Vitali, Mirella Fissore, Gloriana Griseri, Pierino Beltrandi, Caterina Raso, Maria Giordano, Tiziana Pignatta, Simona Quarti, Adermo Sebaste e Maria Gambino. (g. d. m.)

Oggi la sesta udienza del processo a otto ex dirigenti

Mondovì, Acna in pretura

Al centro della vicenda la discarica non autorizzata di Pian Rocchetta
La Camera approva un finanziamento di 40 miliardi per la Val Bormida

MONDOVI'. Prosegue oggi, con inizio alle 9, nell'aula della pretura, [illegible] processo a otto dirigenti dell'Acna di Cengio, al vertice dell'azienda nel periodo '81/'86, accusati di violazione del decreto legge sulla realizzazione e la gestione di discariche abusive di rifiuti tossici. In particolare, il riferimento è alla discarica non autorizzata di Pian della Rocchetta, a Saliceto, dove l'Acna avrebbe continuato per anni a sotterrare grosse quantità di residui tossici.

Le precedenti cinque udienze si erano tenute nei locali della pretura di Ceva, sezione staccata di quella circondariale [illegible] Mondovì. La maggiore tranquillità della sede monregalese ed alcune comodità procedurali sono i motivi del trasferimento del procedimento giudiziario. Al processo, condotto dal pretore Riccardo Bausone, si sono costituiti parte civile contro l'Acna, per danni all'ambiente e alla salute pubblica, 26 Comuni della Valle Bormida, [illegible] Province [illegible] Cuneo, Asti, Alessandria, la Regione Piemonte, l'Avvocatura dello Stato, e tre privati.

Le costituzioni dell'Associazione Rinascita Valle Bormida e di un'organizzazione turistica dell'Astigiano non erano state accolte dal pretore perché non contemplate dalla procedura.

Le udienze dei mesi scorsi erano state dedicate alle questioni preliminari, con particolare riferimento alle eccezioni della difesa. Anche oggi [illegible] rimarrà nell'ambito delle questioni preliminari. Dopo queste udienze il processo dovrebbe entrare nel vivo, [illegible] le testimonianze di chi ha lavorato al[illegible] costruzione della discarica.

Quello di Ceva (e ora di Mondovì) non è l'unico processo celebratosi a carico dell'azienda ligure. A giugno si era concluso, [illegible] la sentenza definitiva della Corte di Cassazione, il processo per la violazione della tabella A della Legge Merli intentato contro l'Acna dagli stessi enti locali costituitisi a Ceva. La corte aveva condannato la fabbrica a risarcire alle parti civili tutti i danni causati all'ambiente [illegible] alle attività economiche della Valle dai suoi scarichi inquinanti nel periodo aprile-ottobre '86. Tale sentenza stabiliva anche di mantenere il sequestro di due miliardi e novecento milioni di beni mobili Acna, eseguito dal tribunale di Savona, fino a quando i danni subiti dai Comuni della Valle [illegible] fossero stati quantificati dinanzi allo [illegible] tribunale. «La quantificazione dei danni avverrà a gennaio - dice l'avvoca[illegible] Vincenzo Enrichens di Torino, legale dei Comuni -. Per ora seguiamo l'andamento del processo di Mondovì, che si profila lungo e complesso».

Intanto martedì la Camera ha approvato un emendamento alla legge finanziaria presentato dal parlamentare Renzo Patria che prevede, a partire dal 1992, lo stanziamento di 40 miliardi per interventi a favore delle nuove imprese operanti nei settori agricolo, artigianale, industriale [illegible] turistico, insediate nella [illegible] occupazionale Acna della Valle Bormida.

Ginetto [illegible]

Bloccati un operaio (39 anni) di Barge e una disoccupata (26 anni) di Beinasco

Ricatto e rapina, due fermi

Con minacce avrebbero tentato di farsi consegnare denaro dalla titolare delle Poste di Cavallerleone
Secondo l'accusa sarebbero anche i responsabili dell'assalto all'ufficio che risale al 27 ottobre

SAVIGLIANO. Sono stati fermati i presunti autori della rapina all'ufficio postale di Cavallerleone, avvenuta alla fine di ottobre: i carabinieri della compagnia di Savigliano li han[illegible] bloccati l'altra notte in un alloggio in via Fratelli Carle 39, a Torino.

Sono un uomo e una donna: Paolo Falco, 39 anni, nato a Pia[illegible] [illegible] abitante a Barge, in via Bianco 9, operaio, pregiudicato per vari reati, e Roberta Renzo, 26 anni, nata a La Spezia e residente a Beinasco (Torino), in via Principe Amedeo 23, disoccupata, anche lei pregiudicata per reati comuni.

All'arrivo dei militari i due non hanno opposto resistenza: dopo essere stati identificati, prima sono stati condotti nella caserma [illegible] Savigliano, dove [illegible] stato loro notificato il fermo; il Falco è stato quindi trasferito al carcere della Castiglia di Saluzzo, mentre la ragazza è stata rinchiusa nel [illegible] femminile di Alba. Su di loro pendono le accuse [illegible] rapina a mano armata, sequestro [illegible] persona [illegible] estorsione: nei giorni scorsi [illegible]oberta Renzo avrebbe tentato di ricattare, pretendendo una somma di denaro, la titolare dell'Ufficio postale di Cavallerleone, lo stesso dal quale tempo fa avrebbe portato via un bottino di otto milioni [illegible] contanti a conclusione di [illegible] rapina.

Era [illegible] 27 di ottobre, un sabato: [illegible] portalettere stava terminando [illegible] suo giro di consegna della corrispondenza; verso mezzogiorno nell'ufficio non c'era alcun avventore, entrarono due individui che l'unica impiegata, Lidia Pansa, 45 anni, abitante in paese in via Racconigi 7, descrisse come eleganti, ben vestiti.

La donna [illegible] si insospettì, [illegible] subito uno dei due [illegible] minacciò con [illegible] pistola, si fece aprire la cassaforte e prese [illegible] denaro: l'altro fece da «palo» all'ingresso. La donna indicò in due uomini gli aggressori.

I rapinatori fuggirono a piedi senza lasciare tracce. Ora il fermo dei due pregiudicati che vengono accusati anche di rapina e sequestro. (p. b.)

[illegible]

TRUFFA A [illegible]

SALUZZO. Una querela è stata presentata al procuratore della Repubblica dottor Giovanni Bracco da sette ragazze di Bagnolo [illegible] Barge per truffa da parte di un «centro di formazione professionale» torinese.

Numerose lettere con timbro comunale contenenti [illegible] attitudinali per stabilire l'idoneità a frequentare corsi di assistente sociale erano [illegible] inviate [illegible] [illegible] ragazze dei due comuni.

Superata la prova (con criteri di valutazione non ben identificati) le giovani di Bagnolo e Barge sono state tutte convo[illegible] nelle sale parrocchiali per stipulare i contratti. Costo del corso, che si chiedeva [illegible] frequentare, da un milione e duecentomila a due milioni e mezzo pagabili a rate mensili oltre a 250 mila come tassa d'iscrizione. Tutto ciò con prospettive di lavoro immediato al termine del corso, rivelatesi infondate.

Molte ragazze avrebbero pagato la cifra richiesta. Solo sette [illegible] loro hanno denunciato il fatto, per cui l'esatto numero delle studentesse coinvolte non [illegible] conosce. Le indagini, ancora [illegible] corso, svolte dalla polizia giudiziaria saluzzese - l'ispettore Calamaro coadiuvato dall'assistente Giuseppe Moretti [illegible] dall'agente Salvato[illegible] Liberto con l'appoggio della squadra mobile di Torino - cercano di chiarire tutti gli aspetti della vicenda. Provvedimenti non sono ancora stati presi.

Dalle varie testimonianze raccolte si è potuta evidenziare innanzitutto la buona fede delle ragazze e in secondo luogo escludere responsabilità da parte dei sindaci e delle parrocchie che avevano accolto i funzionari della scuola torinese. [r. s.]

La città è un importante nodo del traffico su rotaia ma i collegamenti con altri centri della provincia, con Torino [illegible] Milano non esistono o sono inadeguati

Bra chiede alle Ferrovie due nuovi treni e modifiche degli orari

Il Comune ha presentato alla direzione compartimentale i suggerimenti raccolti fra abitanti e pendolari

BRA. Due nuovi treni, il ripristino o il mantenimento di alcune corse, modifiche di orario, istituzione di fermate: è il «pacchetto» di proposte presentato alle Ferrovie dal Comune, che ha tradotto [illegible] 13 schede i desideri più diffusi tra gli utenti, del trasporto pubblico.

Città [illegible] pendolari, Bra ha ottime ragioni per aspirare ad un servizio ferroviario efficiente. Ma la realtà è molto al [illegible] sotto delle ambizioni e delle esigen[illegible]. Nonostante sia [illegible] nodo di una certa importanza, attraversato dalle linee Torino-Ceva e Alba-Cavallermaggiore, la stazione braidese non è ben collegata [illegible] con gli altri maggiori centri della provincia né [illegible] il capoluogo regionale.

L'inconveniente più grave sta forse nell'impossibilità di rientrare [illegible] Torino nella tarda serata: l'ultimo treno utile (con trasbordo [illegible] pullman a Carmagnola, ma solo dal lunedì al venerdì) parte da Porta Susa alle 22,26. Così chi [illegible] Torino vuole assistere ad un concerto o a uno spettacolo teatrale deve andarci in macchina, mentre chi ci arriva con un treno proveniente da Milano o dal Sud può essere costretto a pernottare fuori casa.

Tra le proposte del Comune [illegible] quindi un particolare rilievo quella relativa al ripristino di [illegible] corsa notturna da Torino, «che non comporterebbe alcun aggravio per le Ferrovie - si osserva in municipio -. Basterebbe mettere a disposizione dei viaggiatori i vagoni che oggi, con a bordo solo il personale, vengono agganciati al convoglio in arrivo alle 21,02».

Un'altra richiesta riguarda l'istituzione di un treno per Bra in partenza [illegible] Alba verso le 10,30. [illegible] collegamenti ferroviari con [illegible] vicino capoluogo delle Langhe c'è infatti un vi[illegible] «buco» a metà mattina, che il Comune suggerisce di colmare [illegible] una corsa che anni fa esisteva. Sempre di segno «conservatore» sono le proposte di mantenimento nei giorni festivi, anche d'estate, dell'Alba-Cavallermaggiore delle 6,14 e del Cavallermaggiore-Alba delle 7,12.

Per questa stessa linea il Comune chiede di ritardare, [illegible] consentire le coincidenze [illegible] la Torino-Cuneo-Nizza, la Torino-Fossano-Savona [illegible] la Asti-Castagnole Lanze, i treni 4510, 4518, 4521, 4755, 4762. Andrebbe invece anticipata di poco la partenza del locale per Torino delle 4,25: basterebbero cinque minuti per non vedersi sfilare sotto il naso il più «mattiniero» degli Intercity per Milano-Roma. Altri treni ad alta velocità [illegible] renderebbero raggiungibili anche per i braidesi [illegible] l'espresso Cuneo-Torino del primo pomeriggio fermasse a Cavallermaggiore (ma si può aggirare l'ostacolo «facendo il giro» da Savigliano).

Questo per sommi capi il contenuto delle 13 schede compilate dal Comune. «Soluzioni ragionevoli, tutte tecnicamente attuabili e a costo zero», assicurano gli amministratori, augurandosi che vengano realizzate. Una speranza alimentata dal successo (forse provvisorio, [illegible] egualmente significativo) dell'ultima «battaglia dei binari»: l'opposizione alla chiusura per 14 mesi della Cavallermaggiore - Cantalupo. I lavori che avrebbero dovuto cominciare il primo novembre sono stati rinviati e pare verranno eseguiti «a linea aperta», come avevano chiesto i Comuni, contrari per motivi di viabilità alla sostituzione dei treni con pullman.

Più arduo sarà spuntarla sull'annunciata chiusura festiva della Bra-Ceva.

Grazia Novellini

Caccia all'uomo l'altra sera a Villanova per bloccare un giovane (21 anni) scappato dopo un incidente

Sfugge ai carabinieri: inseguito e ferito

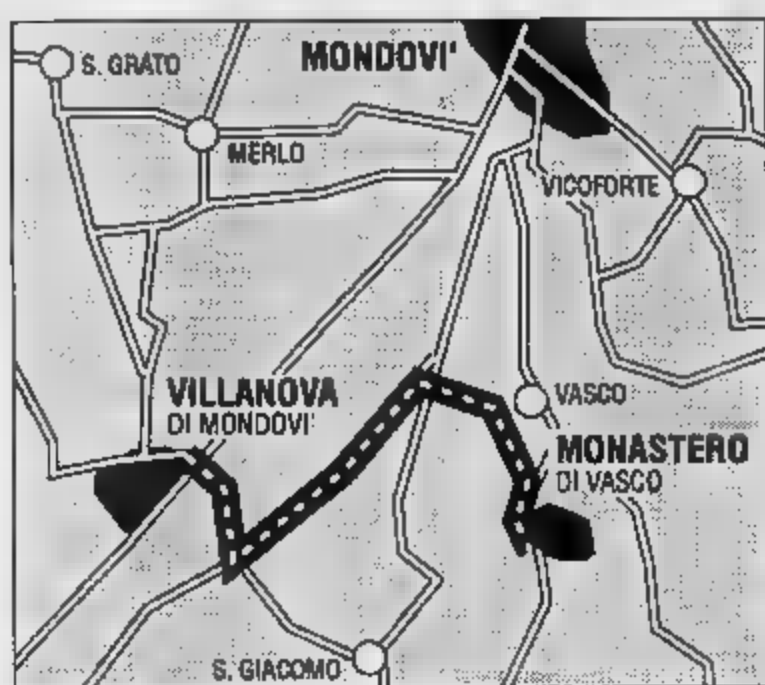
I militari hanno sparato in aria e poi contro l'uomo colpendolo alla spalla sinistra. Riuscito ugualmente a far perdere le tracce si è presentato poche ore dopo in caserma a Mondovì. Non vuole rivelare l'identità della persona che era sull'auto con lui

MONDOVI'. Rimangono misteriose le circostanze in cui si sono svolti l'altra [illegible] nella [illegible]pagna intorno a Villanova Mondovì l'inseguimento e il ferimento di Mauro Grimaldi, 21 anni, di Frabosa Sottana, località Pianvignale, colpito da un colpo di pistola esploso dai carabinieri: il giovane aveva tentato di sfuggire alle forze dell'ordine dopo [illegible] rimasto coinvolto in un incidente stradale.

L'episodio ha come antefatto lo scontro avvenuto a Monastero Vasco sulla strada che conduce a Villanova. Poco dopo le 17,30 di lunedì la «Ritmo» azzurra guidata da Mauro Grimaldi entra in collisione con il [illegible] «Scania 142» di Flavio Canavese, 21 anni, abitante a Chiusa Pesio.

L'urto è molto violento ed i due veicoli sono seriamente danneggiati; gli occupanti non riportano ferite.

Sceso dall'auto Grimaldi, anziché attendere l'arrivo dei carabinieri, stacca dalla «Ritmo» le due targhe e si allontana a piedi per i campi, in compagnia di un altro uomo che si trovava con lui sull'automobile.

Flavio Canavese, intanto, preoccupato per lo strano comportamento di Grimaldi, avvisa i carabinieri di Villanova. Mezz'ora dopo l'incidente una pattuglia del nucleo operativo di Mondovì intercetta in località

Niere un individuo che corrisponde alla descrizione fatta dall'autista del camion. I militari tentano inutilmente di bloccarlo. L'uomo [illegible] di nascondersi nei campi. I carabinieri giungono a poca distanza; gli intimano di fermarsi, ma il giovane continua la fuga ed estrae dal giubbotto un oggetto che nell'oscurità è difficilmente identificabile, [illegible] che potrebbe essere [illegible] pistola. I carabinieri sparano prima un colpo in aria e poi all'indirizzo del fuggiasco, che però prosegue nella corsa e riesce a far perdere le tracce.

Per scovare Grimaldi nella fitta vegetazione della zona sono chiamati di rinforzo tutti gli uomini del nucleo operativo e delle stazioni vicine: si organizza un rastrellamento in un'area di campagna che si estende per alcuni chilometri. Intanto, attraverso i documenti trovati sulla «Ritmo», si risale all'identità del guidatore.

Mauro Grimaldi, 21 anni

In piena notte i militari piombano nella casa di Frabosa Sottana domicilio del giovane, ma vi trovano solo il fratello. Perquisiscono l'abitazione e, in un ripostiglio, trovano alcuni indumenti macchiati di sangue. Probabilmente sono quelli appena smessi da Mauro Grimaldi, forse ferito da uno dei colpi di pistola esploso dai militari durante l'inseguimento.

Poche ore dopo la perquisizione, all'alba di martedì mattina, Grimaldi si presenta alla caserma dei carabinieri di Mondovì, dichiarando di «voler conoscere il motivo di tanto interesse per lui». Viene perquisito: ha una profonda ferita alla spalla sinistra, ancora da medicare. Sostiene, però, che se l'è procurata cadendo dalla motocicletta. I carabinieri lo bloccano e lo scortano all'ospedale di Mondovì: i medici del Pronto soccorso medicano la ferita che - dicono - è stata provocata da un colpo d'arma da fuoco.

Il giovane è denunciato a piede libero per «detenzione e porto illegale di arma da fuoco» e «resistenza e minacce aggravate a pubblico ufficiale».

Altri controlli consentono di stabilire che non ha mai conseguito la patente di guida e ha contraffatto i bolli di circolazione e assicurazione della «Ritmo».

Le indagini [illegible] tendono a scoprire dove Grimaldi abbia nascosto la pistola con cui avrebbe minacciato la pattuglia; ma, soprattutto, si sta cercando di identificare il suo compagno.

Dell'uomo non si sa nulla, ma è a questo secondo personaggio che potrebbe essere legato lo [illegible] comportamento di Grimaldi, fuggito dopo un banale incidente, sfidando i carabinieri.

Luca Ferrua

A GIUDIZIO

ALBA. Francesco Pasqual, [illegible] anni, di Villamiroglio (Alessandria) è [illegible] rinviato a giudizio per tentato omicidio, rapina aggravata, detenzione e porto abusivo di arma per il clamoroso colpo al night club «Petit Paris» di Alba del [illegible] giugno scorso. La decisione è stata presa ieri dal giudice per le indagini preliminari del tribunale, Luciano Tarditi, che ha accolto in pieno le richieste in tal senso del procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero. Il processo è stato subito fissato per il 21 marzo '91. Il decreto di rinvio a giudizio è stato [illegible] dal Gip al termine della prima udienza preliminare svoltasi in camera di consiglio, presente il Pasqual. Sarà il primo processo che si svolgerà al tribunale di Alba per tentato omicidio volontario. Con il vecchio codice, infatti, tale reato era di competenza della corte d'assise.

Rimane intanto in carcere il Pasqual, un pregiudicato che all'epoca dei fatti viveva ad Alba lavorando presso un'impresa edile. Quella notte, entrato nel locale notturno gremito di clienti, dopo aver esploso tre colpi di pistola in aria per intimidire i presenti, si avvicinò alla cassa e si fece consegnare dalla cassiera, Maria José Binder di [illegible] anni, francese, abitante a Vezza, tutto l'incasso: 594 mila lire.

Durante la rapina un cliente, Alfonso Gallo di 74 anni abitante ad Alba in [illegible] Piave, scagliò un bicchiere contro il rapinatore [illegible] colpirlo. Il Pasqual reagì sparando in direzione del Gallo. Il proiettile passò a poca distanza dal pensionato e andò a conficcarsi in un grande specchio alle sue spalle. Il Pasqual fuggì e fu arrestato dai carabinieri appena due ore dopo in una camera dell'albergo Savona dove alloggiava, distante non più di trecento metri dal night. Se le accuse [illegible] confermate il Pasqual rischia da dieci a vent'anni di carcere.

Il difensore, avvocato Roberto Ponzio, dice: «Per alcuni addebiti come la rapina, il porto d'arma, gli spari che [illegible] evidenti, si profila solo il problema dell'entità della pena. Per il tentato omicidio, invece, si contesta la volontà di uccidere da parte del Pasqual. Al momento dello sparo il Gallo era nascosto e protetto dietro una pila. Il Pasqual ha sparato solo per guadagnarsi la fuga. Non bisogna poi sottovalutare il fatto che si è trattato di una reazione al gesto del pensionato».

Il difensore ha anticipato ieri ai giudici che al processo chiederà la derubricazione del tentato omicidio in minaccia.

[g. f.]

DALLAPROVINCIA

CUNEO

Lavori (e dibattito) nel centro storico

Proseguono i lavori per dare un nuovo look a via Santa Maria e piazza Virginio. Gli operai (nella foto Bedino) stanno sistemando il porfido. Stasera, intanto, alle 21, nel salone d'onore del municipio, si terrà un dibattito su «Cuneo e il suo centro storico» organizzato da Radio Belvedere e «L'Altra Città».

SAVIGLIANO

Operazione antidroga: [illegible] sotto accusa

Durante un'operazione antidroga i carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato una persona, un'altra è stata fermata e [illegible] terza denunciata. L'arrestato è Mauro Giraudo, 35 anni, artigiano, abitante in via Novellis 35 a Savigliano: è [illegible] di spaccio di eroina; il fermato si chiama Claudio Santus, 32 anni, Savigliano, via Dante Livio Bianco 10, disoccupato, tossicodipendente. Entrambi sono rinchiusi alle Castiglia di Saluzzo. E' stato invece denunciato con segnalazione al prefetto, secondo quanto prevede la [illegible] legge, Giuseppe Tornatore, 20 anni, originario di Palermo, ma abitante a Savigliano in via Dante Livio Bianco 10, operaio: è stato trovato in possesso di una modica quantità di eroina.

ALBA

A giudizio in tribunale per eroina

Si svolge oggi in tribunale il processo ai coniugi, separati, Giovanni Prospero Lurgo, 36 anni, tornitore, abitante a Sommariva Perno, e Gabriella Migliore, 31 anni, di Corneliano, che nel luglio del 1983 vennero arrestati durante un viaggio in Grecia perché nella ruota di scorta dell'auto sulla quale viaggiavano fu trovato un chilo e 650 grammi di eroina. Secondo l'accusa l'avrebbero acquistata in Turchia per portarla in Italia. Processati in Grecia, il Lurgo venne condannato a quattro anni e sei mesi, mentre Gabriela Migliore fu assolta. La donna fece ritorno a casa dopo alcuni mesi, il Lurgo rientrò nell'estate dell'anno successivo. Per questi fatti ora vengono nuovamente processati dal tribunale di Alba, su istanza del ministero di Grazia e Giustizia che ha chiesto il rinnovo del giudizio. Con i due coniugi, sarà anche processato Oreste Abbona, [illegible] anni, di Monforte, che sarebbe stato coinvolto negli stessi fatti.

[illegible]

Dall'Ungheria per «studiare» l'italiano

Una delegazione ungherese ha visitato martedì la media «Momigliano»; era composta dal pro rettore della «Tecnische hoch schule Széchenyi» di Gyor, Zoltan Toth, e da due docenti dell'istituto, Ferenc Tilik e Livia Mikalyka, giunti a Ceva nell'ambito di un viaggio su invito dell'Alpitel, l'azienda di Nucetto all'avanguardia nel settore delle telecomunicazioni. La delegazione ha espresso interesse per lo studio della lingua italiana che, dopo gli avvenimenti politici, ha sostituito il russo come materia d'obbligo in alcune università. La scuola cebana è stata prescelta per offrire un contatto con la realtà scolastica italiana, e un approccio alle metodologie dell'insegnamento dell'italiano.

Momenti di paura alle due di notte per la proprietaria del bar «Montecarlo» di corso Nizza a Cuneo

Punta la pistola contro la moglie

Dopo un violento litigio il marito della titolare del pubblico esercizio l'ha minacciata e inseguita per le vie della città. Arrestato dai carabinieri, interrogato dal magistrato e rimesso in libertà. L'uomo è consigliere comunale a Centallo

CUNEO. Momenti di grande paura nelle prime ore di ieri mattina in città. Ezio Vola, 37 anni, abitante a Centallo, frazione San Biagio 45, marito della titolare del bar «Montecarlo» Carolina Vettore, 33 anni, prima ha minacciato la donna puntandole una pistola alla tempia, poi l'ha inseguita per corso Nizza, infine è stato arrestato dai carabinieri.

I fatti. Sono circa le 2,20; al bar «Montecarlo», in corso Nizza 78, con i coniugi Vola ci [illegible] alcuni clienti.

Improvvisamente l'uomo, titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche e consigliere di minoranza pli nel Comune di Centallo, dopo un violento litigio con la moglie (sembra per futili motivi) [illegible] una pistola «Smith & Wesson» calibro 7,65 e la punta alla tempia di Carolina Vettore.

L'arma ha il colpo in canna: nel locale si vivono attimi di terrore, i clienti sono paralizzati dalla paura, si teme il peggio. La titolare del «Montecarlo» [illegible] però a divincolarsi, [illegible] dal bar e fugge correndo per [illegible] inseguita da Ezio Vola, che impugna sempre la pistola.

La donna riesce a nascondersi dietro un furgone, [illegible] il marito rientra nel locale. Dopo alcuni minuti passa un'auto.

La titolare del bar «Montecarlo» si sbraccia per bloccarla, invoca aiuto. Il conducente della vettura si ferma: «Cosa le è successo?», chiede sorpreso alla donna.

Poi l'accompagna al comando dei carabinieri, dove, [illegible] sconvolta e tremante, racconta la brutta avventura nella quale suo malgrado è [illegible] coinvolta.

Una pattuglia del nucleo radiomobile si dirige a sirene spiegate al bar di corso Nizza. Alla vista dei carabinieri, Vola, ancora molto teso, inveisce nei loro confronti, li insulta, [illegible] vuole sentire ragioni.

Bloccato dai militari, è subito [illegible]stato con l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

E' condotto in caserma e successivamente scatta anche la denuncia per minacce aggravate alla moglie.

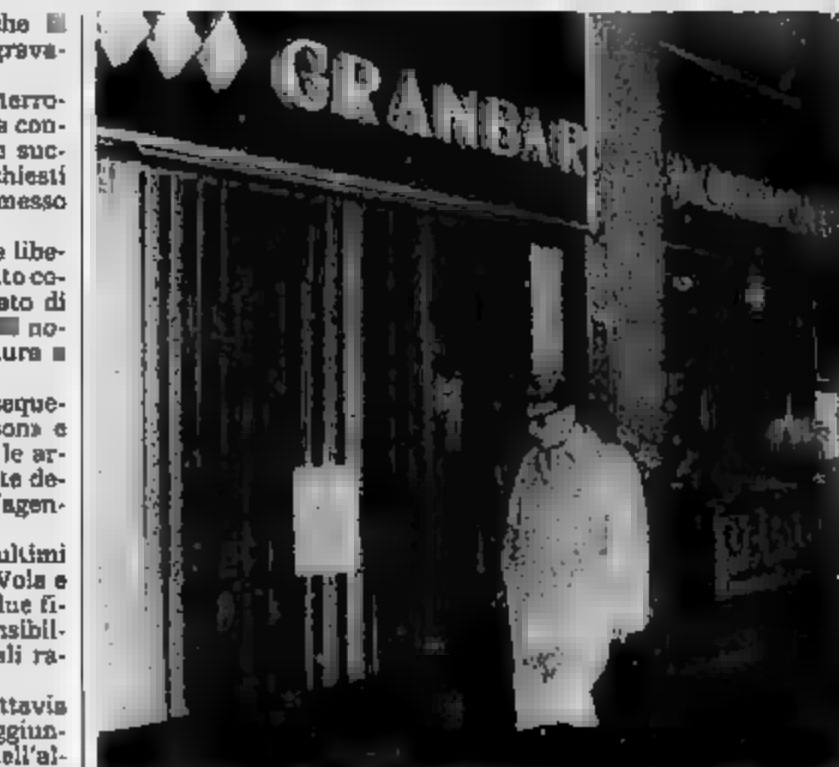
Ieri mattina è stato interrogato dal magistrato che ha confermato tutte le accuse e successivamente (sono stati chiesti i termini a difesa) l'ha rimesso in libertà.

Ezio Vola (il consigliere liberale di Centallo è conosciuto come un grande appassionato di armi), sarà processato il [illegible] novembre prossimo in pretura a Cuneo.

I carabinieri hanno sequestrato la «Smith & Wesson» e una carabina calibro 22; le armi sono state regolarmente denunciate dal titolare dell'agenzia di pratiche auto.

Sembra che in questi ultimi tempi i rapporti fra Ezio Vola e Carolina Vettore (hanno due figli) si[illegible] peggiorati sensibilmente, non si sa per quali ragioni.

Nessuno pensava tuttavia che le incomprensioni raggiungessero i toni esasperati dell'altra notte e che si sia rischiata la tragedia.

[r. s.]

Corso Nizza. L'esterno del bar «Montecarlo» dov'è avvenuto il fatto (Bedino)

Aumentano diplomati e neolaureati che scelgono di specializzarsi oltre Oceano ma anche nei Paesi della Cee

Da Cuneo per il «master» negli Stati Uniti

Le borse di studio all'estero sono ambite soprattutto in campo scientifico

CUNEO. «Immersi» per sei mesi, un anno, e anche due, in una realtà del tutto nuova, lontana da comode abitudini e ricca di stimoli: non può che rivelarsi un'esperienza di notevole valore sia sul piano professionale sia personale. Oggi usufruire di una borsa di studio o seguire un [illegible] di formazione, o [illegible] specializzarsi al termine di un corso di studi, all'estero è forse il modo più efficace per [illegible]starsi al mondo del lavoro: e, al tempo stesso rivivere, alle soglie del Duemila, il sogno di tanti emigranti piemontesi e non, che nei secoli hanno coltivato il miraggio della fortuna oltr'Alpe o al di là dell'Oceano.

«Quotidiani, bandi affissi alle bacheche delle nostre università, talvolta la [illegible] Gazzetta Ufficiale, consentono di vagliare le offerte del mercato, specialmente per quanto concerne borse di studio o corsi di formazione, altrimenti estremamente costosi»: dice Luca Barbero, cuneese laureato in giurisprudenza, attualmente a Los Angeles grazie a una borsa di studio della Niaf (National Italian American Foundation).

Da un'indagine Isfol emerge che la maggior parte delle aziende utilizza proprio il sistema delle borse di studio per entrare in contatto con giovani qualificati: sono la fonte privilegiata cui attingere per rinnovare i quadri dirigenziali, colmando efficacemente il «gap» tra preparazione universitaria e realtà lavorativa.

Se la borsa di studio è indirizzata ai giovani neolaureati, il [illegible] di formazione è invece rivolto ai neodiplomati ed ha generalmente durata maggiore ed è particolarmente sfruttato nei settori amministrativo, commerciale e del marketing.

Intangibile, incontrastabile o quasi, resta il mito degli Stati Uniti, dalla «High School» al «college», alla specializzazione tramite «master». Le università e gli istituti nordamericani calamitano annualmente la maggior parte dei giovani alla ricerca di esperienze lavorative o di ricerca fuori Italia. Ma è la specializzazione post-laurea a rimanere l'obiettivo più ambito.

«Harward» e «Mit» assicurano tuttora il top per chi è interessato al ramo economico; la «Ucla University of California» a Los Angeles è ineguagliabile per chi ha scelto studi meno tecnici, orientati ad esempio alla cinematografia, che ultimamente sta riscuotendo [illegible] maggior successo fra gli studenti d'oltre Oceano; la «Berkeley University» tiene banco per laureati in informatica e scienze politiche.

«Dopo [illegible] affiliato alla "Elsa" (European law students association), negli [illegible] in cui seguivo i corsi all'Ateneo torinese, ho dapprima maturato un'interessante esperienza in Finlandia - afferma Luca Barbero -. Ora mi sto perfezionando negli Usa. Ho fatto domanda per la borsa di studio, l'ho vinta e sono stato inizialmente a New York. Attualmente lavoro in un istituto bancario statunitense: seguo le pratiche legali e amministrative, utilizzando anche le ulteriori conoscenze ricavate dal periodo di perfezionamento alla Ucla; è il miglior modo per mettere a frutto gli studi e per non dimenticare ciò che si è imparato».

Oggi c'è pure l'interessante opportunità offerta dal programma Erasmus che, nato in seno alla Comunità Europea, consente di seguire parte dei corsi universitari all'estero pienamente riconosciuti.

«La mia personale esperienza, però, è piuttosto orientata ad una formazione post-laurea - conclude Luca -. Una specializzazione all'estero, ancora una volta negli Usa, è quasi inevitabile per chi ha intrapreso studi medici o scientifici, e molti sono i cuneesi che si sono indirizzati ai centri universitari statunitensi, ricchi e prodighi di fondi e strutture adeguate alle più recenti sperimentazioni scientifiche».

Alessandra Cesano, laureatasi in medicina (con 110 e lode e dignità di stampa), cuneese, ha fatto questa scelta per specializzarsi in oncologia. «Nel nostro campo - dice - è indispensabile. Le strutture di ricerca in Italia [illegible] esistono e dispongono di un numero di posti di gran lunga inferiore alla necessità». «Certo, talvolta si rischia di estraniarsi dalla realtà [illegible]zionale - dice Dario Camuzzini neolaureato in medicina veterinaria -, di vivere per uno o due anni lontani dal mercato lavorativo italiano, dedicandosi esclusivamente alla ricerca, ma di solito ne vale la pena». [e. r.]

Saluzzo, prenderà il via il 5 dicembre la rassegna in cartellone al Politeama civico

Teatro per i giovani con Mario Zucca

«Non abbattetemi l'angelo custode» apre la locandina. Si proseguirà con la prosa amatoriale in piemontese. Cinque commedie fino ad aprile. Dalle proposte di cabaret al ricordo di Macario affidato a Giorgio Molino

SALUZZO. «Divertiamoci a teatro». Questo il promettente slogan che presenta la rassegna organizzata dalla Pro Saluzzo [illegible] collaborazione con la Cassa di Risparmio, che prenderà il via il 5 dicembre.

Cinque spettacoli, [illegible] la dichiarata voglia di portare un pizzico di allegria nell'inverno saluzzese, sono in cartellone al Politeama civico fino a metà aprile.

Sul palcoscenico si alterneranno proposte di cabaret e di teatro leggero. S'inizierà con lo spettacolo [illegible] Mario Zucca «Non abbattetemi l'angelo custode», per proseguire, il [illegible] gennaio, con «Metti una sera a cena» della compagnia «Teatro Macario» diretta da Giorgio Molino.

Ci sarà poi un incontro con la prosa amatoriale: il 20 febbraio sarà [illegible] scena la compagnia teatrale lagnaschese [illegible] presenterà un testo dialettale «Pinot fruté, dutur di mal [illegible] piés», seguito dal recital di Marco Care[illegible] «Dimmi... L'amore?», il 13 marzo, mentre «Yacufumna» [illegible] Michele Di Mauro e Roberto Petrolini concluderà il ciclo [illegible] 17 aprile.

«E' la prima volta che la Pro loco organizza una rassegna di questo genere - spiega il presidente Severino Sertorio -, in passato ci eravamo limitati a proporre qualche singolo spettacolo. Ma la gente ha bisogno di divertirsi, di andare a teatro [illegible] solo per assistere agli spettacoli impegnati, alle rappresentazioni di prosa "classica", che [illegible] resto non ci competerebbe organizzare nemmeno in base al nostro statuto».

L'attore cuneese Mario Zucca [illegible] Ghiglione

Il cartellone è [illegible] studiato per accontentare [illegible] pubblico molto variegato, nell'età e nei gusti. Se gli spettacoli di Zucca, Carena e Di Mauro s'indirizzano prevalentemente ad un pubblico di giovani, il teatro di Molino ha tutti gli ingredienti per soddisfare chi ha qualche anno in più.

La prosa amatoriale, infine, [illegible] seguita [illegible] attenzione un po' da tutti: sia da coloro che [illegible] hanno mai abbandonato il pia[illegible] del dialetto, sia da chi lo sta riscoprendo sulla scorta di un generale rinnovato interesse per le culture locali.

«Avevamo chiesto alla compagnia saluzzese "Teatro proso" [illegible] allestire una rappresen[illegible] - prosegue Sertorio -, ma non è stato possibile perché gli attori sono attualmente impegnati nella preparazione [illegible] un nuovo lavoro che andrà in scena [illegible] aprile».

Saranno [illegible] i lagnaschesi a tenere alto il vessillo della «piemontesità», [illegible] un po' tutti gli ospiti della rassegna condivido[illegible] [illegible] [illegible] matrice. Mario Zucca [illegible] nato in provincia, anche [illegible] ormai [illegible] tempo ha abbandonato i temi localistici in favore di argomenti che non co[illegible] limiti regionali.

Nello spettacolo che inaugurerà [illegible] cartellone, ha rivisitato il «Pinocchio» di Collodi, per spezzare una lancia in favore della fantasia, del burattino [illegible] legno più vero [illegible] più simpatico - per Zucca - del buon bambino in cui lo vorrebbero trasforma[illegible] [illegible] Grillo Parlante [illegible] la Fata Turchina.

Giorgio Molino, torinese, riporrà un suo cavallo di battaglia: un excursus nella storia del teatro piemontese dai primi del secolo fino ai giorni nostri.

Marco Carena, [illegible] sotto [illegible] Mole, ritorna sempre più frequentemente nella «Granda» [illegible] le [illegible] «antistorie» d'amore, mentre piemontese è [illegible] dal titolo «Yacufumna», l'ultimo spettacolo in cartellone, che in italiano significa «uomo che fa i lavori domestici».

Gli abbonamenti [illegible] in vendita da «Topsound record's», in via Torino. Poltronissima 85 mila lire, secondo [illegible] e galleria 65 mila; biglietti singoli rispettivamente [illegible] mila e 15 mila lire.

[v. p.]

IL LIBRO

FOSSANO. Il Castello degli Acaja, sede prestigiosa della cultura cittadina, terrà a battesimo, stasera alle 21, il libro «Lasciateci la nostra retorica, frasi [illegible] margini della storia», ultima di una serie di iniziative della «Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro».

Il libro, edito dalla Sei, che sarà presentato da uno degli autori, Gianfranco Gallo-Orsi, è stato realizzato per raccogliere fondi per la costruzione dell'Istituto tumori che [illegible] per sorgere a Candiolo, vicino a Torino.

Ottanta autori hanno collaborato alla stesura del volume che raccoglie frasi celebri, entrate a far parte del linguaggio quotidiano, di cui spesso [illegible] poco note le situazioni in cui sono state per la prima volta pronunciate.

[illegible] ricavato della vendita [illegible] volume sarà devoluto alla Fondazione, che in provincia può contare su molti sostenitori.

«Nella nostra città - dice la delegata [illegible] Fossano, Piera Vigna, - l'aiuto [illegible] ci [illegible] mai mancato. La popolazione è molto sensibile alla grande sfida lanciata dalla Fondazione per vincere il "male del secolo"».

Domani alle 21, il libro sarà presentato a Bra, nei locali della Cassa di Risparmio.

[v. p.]

LA [illegible]

a cura di Vanna Pescatori

FERDINANDO [illegible] figlio di uno dei maggiori coltivatori di [illegible] della Liguria, Marco [illegible] Luca, sanremesi, studiano ingegneria [illegible] Torino - perché il Politecnico prepara meglio dell'Ateneo genovese -, Roberta diventerà un architetto, René ha un'agenzia [illegible] pubblicità sulla Costa Azzurra.

Sono un «pool» affiatatissimo che ad [illegible]ni fine settimana [illegible] riunisce all'insegna del «week-end in», ovvero come fare a divertirsi senza ricadere nell'ovvio, nel consueto?

Strano ma vero, la ricetta che ormai da tempo hanno collaudata non li porta nei locali della costa, ricca [illegible] luoghi di intrattenimento. Loro preferiscono prendere l'automobile [illegible] «macinare» chilometri [illegible] chilometri per approdare ai meno usuali «lidi» della «Granda». Mentre i loro coetanei cuneesi si lancia[illegible] verso la Riviera con la febbre del sabato sera, loro invertono l'itinerario, abbandonano la più tiepida aria marina per cercare nuove emozioni inerpicandosi verso [illegible] montagne.

Meno [illegible] ventiquattr'ore a disposizione da godersi minuto per minuto, perché [illegible] tratto [illegible] mune a loro e [illegible] loro amici è quello di ritornare, da veri «vips», [illegible] lunedì mattina, puntuali alle loro occupazioni.

«L'appuntamento è alle 21,30 [illegible] sabato - racconta Ferdinando - d'estate si parte verso la discoteca "I pozzi" di Loano o si va al "Covo" di Finale Ligure o se ci viene voglia passiamo il confine per puntare [illegible] S. Rafael o Saint-Tropez. Il rientro previsto [illegible] sempre a mezzogiorno della domenica». Ma se c'è voglia di cambiar aria allora ecco che «Il Boccaccio» [illegible] Limone diventa la [illegible] preferita, luogo d'appuntamento delle «creme» dei turisti.

«Un locale assai quotato [illegible] ben frequentato soprattutto dai villeggianti invernali, dove non è difficili trovare calda accoglienza», dicono. Prima di lanciarsi nel «clou» della notte, è d'obbligo una sosta a Robilante per uno spuntino al «Charlie Chaplin», un locale caratteristico che offre birre [illegible] infusi e un'atmosfera sufficientemente intima per riscaldare gli spiriti prima di gettarsi nella mischia.

La regola principale per la riuscita della serata è: «stare alla larga dai genovesi», «sono tirchi [illegible] vogliono essere sempre loro a condurre il gioco», spiega Marco.

Molto meglio allora i meno pretenziosi compagni della provincia, che evidentemente qualche buon suggerimento per [illegible] annoiarsi possono darlo. Dal Boccaccio si può per esempio raggiungere la discoteca «Feeling» di Revello oppure, con un po' [illegible] fortuna, unirsi a qualche gruppo di nuovi compagni [illegible] divertimenti per tirare l'alba in attesa della brioche al «Corso» di Cuneo, alla domenica mattina. Se la sosta diventa più lunga, non si può mancare l'aperitivo da «Sillano», la pasticceria del capoluogo che nei gusti dei sanremesi può competere [illegible] altri e più famosi luoghi d'incontro. Al ritorno la domenica ha, qualche volta, anco[illegible] un'attrazione: si fa [illegible] salto al casinò di Montecarlo, perché quello [illegible] Sanremo, com'è noto, è precluso ai residenti.

I cinque adesso scrutano il cielo: se nevicherà s'imporrà il Capodanno a Prato Nevoso, che [illegible] l'altro ha [illegible] vantaggio [illegible] [illegible] essere distante da Pianfei, dove ci si può fermare per [illegible] cena «alla provinciale».

I nostri [illegible] disdegnano, però, neppure la più «rustica» cucina della trattoria «Italia» di Castelletto Stura, per assaggiare le famose anguille. «La prima volta che [illegible] [illegible] portati, facevano un po' gli schizzinosi - racconta un amico cuneese -. Poi è [illegible]ventata un'altra meta del percorso».

Se il cielo, ad onta di tutte le invocazioni, resterà ostinatamente sereno, c'è sempre qualche cascina festaiola, in [illegible] alla campagna, terra di conquista e di conquiste. Avere l'invito non è un problema, basta conoscere la gente giusta.

DOVE [illegible]

Grande show [illegible] discoteca

Stasera, nella discoteca «Tunnel» di Fossano si terrà il «Little circus show» con la partecipazione del [illegible] vocale-strumentale «The gasbrac show» [illegible] di uno scatenato dj Anni 60. La festa è stata organizzata dal circolo del «Piccoletto» di Cuneo. L'ingresso [illegible] gratuito per i soci.

Diapositive [illegible] [illegible]

Stasera, al centro sociale autogestito «Kerosene» di Cuneo, si terrà un dibattito sul tema «I territori occupati» del Medio Oriente. Interverranno alcuni rappresentanti della [illegible]sione internazionale del centro sociale «Murazzi» [illegible] Torino. Verranno proiettate alcune diapositive [illegible] sarà allestita [illegible] mostra.

Film [illegible] Tavernier [illegible] centro «Arpino»

Per la rassegna «Al cinematografo», organizzata dal Comune con il patrocinio della Cassa di Risparmio, domani alle 21, nell'auditorium del centro «Giovanni Arpino» di Bra, verrà proiettato il film di Tavernier «La vita e niente altro». Tre le forme di abbonamento: a due, a dieci e a tutti e venti i film del ciclo.

Le tessere sono in vendita rispettivamente [illegible] diecimila, trentacinquemila e sessantamila lire.

«[illegible] ricerca dell'assassino»

Al cinema «Monviso» di Cuneo stasera alle [illegible] sarà presentato in prima visione «Alla ricerca dell'assassino» di Karel Reisz, con Nick Nolte [illegible] Debra Winger.

La vicenda scritta da Arthur Miller non ha nulla di sconvolgente e originale. Il film si può collocare nel filone del thriller, [illegible] assassini, poliziotti e avvocati. La tessera costa [illegible] mila lire.

S'inaugura il «Visage»

Stasera alle 22 s'inaugura a Bra la discoteca «Visage», in piazza Carlo Alberto. Volti, colori e musica nuovi caratterizzeranno un appuntamento ricco di sorprese. Il locale è aperto il giovedì, venerdì, sabato e domenica.

[illegible] jazz al «Nuvolari»

Stasera, al circolo «Nuvolari» di Cuneo, via Sette Assedi, [illegible] jazz è firmato. Saranno di scena Flavio Boltro, Alfredo Ponissi, Michele Rabbia e Massimo Camarca. Sono quattro fra i più giovani [illegible] apprezzati jazzisti italiani.

Flavio Boltro (tromba [illegible] flicorno) ha un'esperienza decennale a fianco dei maggiori artisti jazz internazionali. E' stato più volte premiato quale musicista dell'anno. Alfredo Ponissi è uno dei beniamini del pubblico cuneese; il suo sax tenore e soprano ha accompagnato importanti nomi del jazz. Massimo Camarca (basso elettrico), figlio di Giulio Camarca, ha una grande esperienza musicale. Michele Rabbia (batteria) [illegible] uno dei talenti di [illegible] «nostra». La tessera [illegible] sta ventimila lire

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Come educare i figli

Stasera alle 20,45, nel salone parrocchiale di Sant'Andrea, si terrà il primo incontro su «I genitori si interrogano». Si tratta [illegible] un breve corso propedeutico all'educazione dei figli, curato da don Mario e suor Mariangela e [illegible] un gruppo di genitori. Interverrà Patrizia Tescaro, psicologa dell'Università di Torino che parlerà su «Genitori e figli: incontro-scontro».

RACCONIGI

La leva del '37 in festa

La leva del 1937 sabato sera festeggia i [illegible] anni nel ristorante «Castello». Chi desidera partecipare alla cena può prenotare [illegible] Michele Martina, telefono 0172/86.233.

[illegible]

Cucina della Val Vermenagna

Si concludono stasera, nel ristorante «Da Beppe», [illegible] appuntamenti con la seconda rassegna gastronomica della valle Vermenagna. La cena costa 50 mila lire ed [illegible] gradita la prenotazione telefonando allo 0171/926.244.

[illegible]

L'astronomia nella scuola

Oggi alle 16, nella sala riunioni del liceo scientifico «Peano», Piero Galeotti, docente all'Università di Torino, parlerà su «Problemi della cosmologia contemporanea». L'incontro [illegible] svolge nell'ambito del corso provinciale di aggiornamento [illegible] «L'astronomia nelle scuole superiori», organizzato dal Provveditorato agli studi [illegible] dal liceo scientifico.

ALBA

Convegno [illegible] pubblici esercizi

Si tiene oggi alle 16,30, nella sede dell'Associazione commercianti albesi, un convegno [illegible] «Riforma [illegible] legislazione dei pubblici esercizi. Prospettive delle imprese turistiche». Interverranno Sergio Billè [illegible] Edy Sommariva, rispettivamente presidente [illegible] direttore della Federazione nazionale pubblici esercizi. Tra i temi dell'incontro [illegible] nuovo disegno [illegible] legge sulla riforma della disciplina del settore esercizi pubblici e il progetto della Fipe in materia igienico-sanitaria da presentare al ministero della Sanità.

[illegible]

Alla scoperta di antichi sapori

Domenica alle 12, nella sala polivalente del Comune, [illegible] terrà un pranzo sociale per ricordare un'antica tradizione culinaria: «L'ulo al fourn», il menù comprende: un piatto di fagioli al forno, un bicchiere di vino, una fetta di torta, [illegible] tutto a 5 mila lire. Prenotazioni entro venerdì telefonando allo 0171/48.106/48.323 / 48.119 / 48.21. Nel pomeriggio la festa continuerà fra canti e balli. La manifestazione [illegible] organizzata dal Centro culturale.

[illegible]

Giuramento dei finanzieri

Domattina alle 10,45, in piazza Maggiore, gli allievi finanzieri del diciannovesimo corso «Col di Raus» presteranno solenne giuramento [illegible] fedeltà alla Repubblica italiana. Seguirà, alle 12,30, il tradizionale rinfresco al circolo ufficiali della caserma «Galliano».

CUNEO

Mostra sui cani abbandonati

[illegible] [illegible] inaugurata ieri, nel salone della Provincia, [illegible] Nizza angolo corso Dante, la mostra benefica a favore dei cani abbandonati, ricoverati nel canile di Busca [illegible] gestito dal Gruppo zoofilo cuneese. Sabato e domenica, dalle 15 alle 17, sarà proiettata [illegible] fiaba per i bambini. Il pubblico potrà visitare la rassegna fino [illegible] 26 novembre prossimo, dalle [illegible] alle 12 [illegible] dalle 15 alle 22.

C'è attesa in tutta la «Granda» per la partita amichevole che s'inizia alle 14,30

Oggi l'Albese sfida il Torino

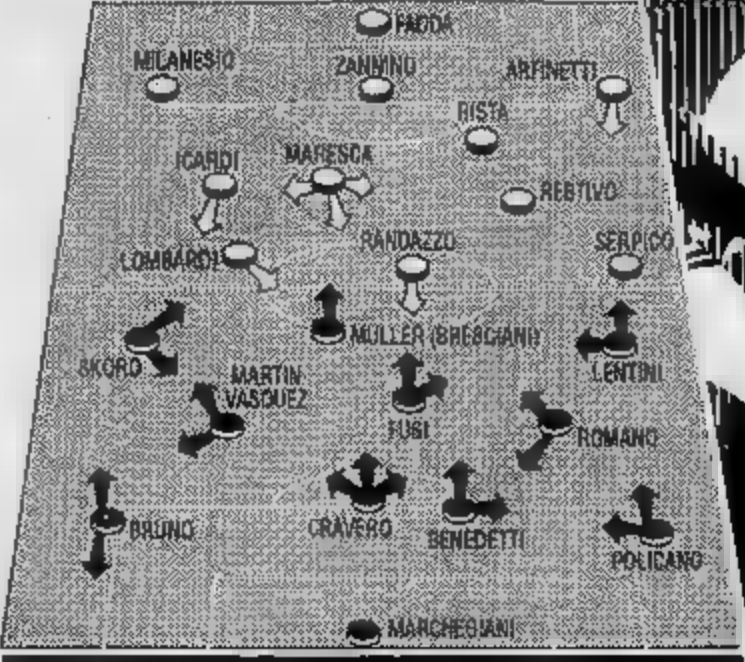
Allo stadio San Cassiano i granata di Emiliano Mondonico recuperano il forte centrocampista Romano
I locali (privi di Chiarlo) schierano in campo il giovane ex Cristiano Morone. Prezzi popolari per i ragazzi

ALBA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi alle 14,30, nello stadio di «San Cassiano» l'Albese di Luigi D'Alessandro è impegnata in un'amichevole [illegible] lusso. Contro la formazione azzurra si esibirà il Torino che [illegible] nelle Langhe dopo parecchi anni di assenza, per la gioia della numerosa «colonia» di tifosi granata della zona.

L'allenatore Emiliano Mondonico [illegible] intenzionato a collaudare contro l'Albese la formazione da schierare domenica nel delicato confronto casalingo [illegible] il Milan. In particolare il «trainer» granata intende verificare [illegible] condizioni fisiche di Romano, tenuto prudenzialmente a riposo nella sfida di domenica scorsa a Genova. L'incontro odierno sarà utile anche per verificare lo stato [illegible] salute [illegible] tre stranieri Martin Vazquez, Muller e Skoro, che contro [illegible] Genoa non hanno offerto una prestazione esaltante.

Per l'Albese sarà una grande festa. La società [illegible] orgogliosa di [illegible] riuscita a portare il Toro al San Cassiano. Lo conferma il dirigente langarolo Vincenzo Ferrero. «Questa amichevole [illegible] un onore per la città e per la nostra società - dice - e conferma [illegible] considerazione [illegible] la quale il team granata [illegible] vede. Ci impegneremo [illegible] massimo per fare bella figura».

Il «San Cassiano» è stato sottoposto ad [illegible] intenso lavoro di «maquillage», soprattutto per quanto riguarda il fondo del terreno che [illegible] stato «spianato» alla perfezione.

Il Torino arriverà ad Alba dal ritiro di Asti dove ritornerà subito dopo la partita.

Il biglietto di ingresso per l'atteso confronto costerà diecimila lire; gli studenti delle scuole superiori pagheranno tariffa scon[illegible] (cinquemila lire), [illegible] quelli delle elementari e medie inferiori (duemila lire).

L'Albese giocherà con la squadra al completo; sarà as[illegible] [illegible] solo Chiarlo che risente [illegible] uno stiramento alla coscia sinistra. Il tecnico schiererà probabilmente anche il diciassettenne Cristiano Morone che dopo aver mosso i primi passi calcistici nell'Albese, era emigrato al Torino, dove ha giocato per cinque stagioni nelle formazioni giovanili, prima [illegible] ritornare a vestire la casacca [illegible].

CUNEO, [illegible] «IN [illegible]»

Dopo il 2-0 di Tortona c'era stata la bufera; al termine del «match» di Gubbio (perso 1-0) poche polemiche, ma tanta amarezza: anche le sconfitte possono essere diverse fra loro.

Il modo rocambolesco con il quale è maturato lo scivolone esterno (un calcio di rigore a tempo abbondantemente scaduto), non impedisce un'analisi tecnica [illegible] un «momentaccio» che ha fatto scivolare il Cuneo nelle zona calde della classifica.

Con quattro retrocessioni certe e con la quint'ultima classificata costretta allo spareggio-salvezza, la [illegible] sarà battagliata dalla prima all'ultima giornata. Il Cuneo lo sapeva e proprio per questo, per evitare patemi d'animo troppo prolungati, ha [illegible] di inserire nel collaudatissimo telaio che aveva regalato l'ottavo posto all'esordio tra i professionisti sei giocatori: i difensori Guerra e Fabbri; i centrocampisti Ferretti e Schiavone; gli attaccanti Fermanelli e Costa.

Dall'esame del loro rendimento nelle prime [illegible] giornate del torneo [illegible] ricavano suggerimenti importanti.

Guerra si è rivelato elemento prezioso. [illegible] difendere con autorità [illegible] i piedi che nel gioco aereo.

Fabbri doveva rimpiazzare Giovannico, imperioso sulle palle alte, ma in difficoltà con gli attaccanti guizzanti; ha creato problemi, alternando prestazioni interessanti (in particolare [illegible] il Novara) a partite decisamente incolori: Calandra, tenace e silenzioso, gli [illegible] soffiato il posto.

Ferretti ha vissuto una preparazione travagliata, ma [illegible] quando può giocare merita pagelle più che buone. Schiavone è un giovanotto svelto, dai piedi buoni, ma con esperienza limitata al calcio giovanile, sia pure targato Juventus.

Sul banco degli imputati resta il reparto offensivo: i bian[illegible] sono a digiuno di reti da [illegible] minuti.

I nuovi arrivi di quest'anno sono Fermanelli e Costa. Il primo, «pezzo» pre[illegible]eto del mer[illegible] estivo; il secondo promessa in attesa di esplosione. Fermanelli non ha sinora dimostrato [illegible] valere i molti soldi che il Cuneo ha speso per lui; Costa non è riuscito ad imporsi. Dipende soprattutto [illegible] loro [illegible] possibilità di riprendere confidenza [illegible] il gol.

[illegible] SPORT

NUOTO

L'americano Jacobs [illegible] Saluzzo

Tutto [illegible] pronto a Saluzzo per [illegible] «meeting» internazionale di nuoto «Lavazza» in programma sabato prossimo con diretta televisiva dalle 15,15 alle 16,45. Ieri in città [illegible] arrivato l'americano Chris Jacobs, campione olimpico a Seul e primatista mondiale [illegible] staffette 4x100 stile libero e 4x100 mista. Al «meeting» saluzzese sarà presente [illegible] la nazionale azzurra: mancheranno solo Giorgio Lamberti e Ilaria Sciorelli.

[illegible]

L'Amatori Cuneo al comando in Promozione

In vetta al campionato di Promozione c'è una sola squadra: è l'Amatori Basket Cuneo. Questi i risultati del quarto turno: NBB Cuneo-Amatori Basket Cuneo 71-73; Carrù-Moretta 66-109; Ceva-Acas Saluzzo 91-83; Carmagnola-Cuneo Basket 83-69; San Paolo-Beinasco 65-83; Orbassano-Ferrero Assicurazioni Alba non disputata. In classifica i cuneesi precedono Ceva, Beinasco, Moretta e [illegible] Paolo Cuneo.

CICLISMO

[illegible] polacco Santysiak [illegible] Memorial Salvatico

Il Velo Club Piasco ha organizzato la decima edizione del Memorial Papà Salvatico di ciclo[illegible]. Fra i dilettanti si è imposto Flavio Dotta in 57'20", davanti a Marco Dotta. [illegible] polacco Henryk Santysiak è stato il più veloce nella categoria amatori: ha vinto [illegible] lo strepitoso tempo [illegible] 58'60", precedendo Berruti, Rivoira e Viale.

PALLACANESTRO

In serie D l'Amatori è stato sconfitto a Lerici per 75-71

Un esordio amaro

Dopo l'esonero del tecnico a Savigliano è andato in panchina il presidente ma non ha avuto molta fortuna. La Cover Saluzzo ha conservato il primato

SAVIGLIANO. [illegible] ha portato fortuna all'Amatori Basket Savigliano il cambio di allenatore prima della settima giornata del campionato di serie D. Dopo l'esonero di Massimo Veronese, la società saviglianese si è trovata in difficoltà nell'affidare la squadra ad un nuovo tecnico. Alla fine, è stato lo [illegible] presidente Marco Testa a rimboccarsi le maniche e ad assumere la conduzione tecnica del quintetto.

La prima esperienza [illegible] presidente-allenatore [illegible] è stata però fortunata; opposto in casa al Landini di Lerici l'Amatori è [illegible] battuto per 75-71, nonostante la buona prova di un generosissimo Ramonda autore di 31 punti. «Abbiamo avuto la partita in mano per [illegible] minuti - dice Marco Testa -, poi i nostri avversari [illegible] una "bomba" ed un fallo intenzionale che [illegible] stato fischiato contro ci hanno superato proprio allo scadere. La sconfitta ci amareggia, ma la situazione non è drammatica, poiché la classifica [illegible] ancora molto corta».

Nel girone ligure [illegible] stata sconfitta anche la Fantoni di Bra, a Viareggio, [illegible] il punteggio di 93-86. Il «team» di Gian[illegible] ha perso una partita che era sicuramente alla sua portata: ad un minuto dalla fine era staccato di una sola lunghezza. Il Fantoni [illegible] però sbagliato la palla del possibile sorpasso ed è stato punito negli ultimi secondi. I braidesi h[illegible] concesso un po' troppo ai rimbalzi e la difesa non è stata impeccabile; si [illegible] comportato meglio l'attac[illegible] con Beltrami autore di 29 punti e Astori di 22.

Nel girone piemontese continua invece la marcia sicura della Cover Saluzzo che [illegible] incan[illegible] forse sul piano del gioco, ma continua a vincere ed a guidare la classifica a punteggio pieno. «Anche [illegible] l'Ivrea Rbm [illegible] abbiamo fornito una prova esaltante - spiega il dirigente Dino Allocco -, soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa siamo andati meglio e malgrado un certo nervosismo che ci è costato anche tre "tecnici", siamo riusciti ad imporci». [a. s.]

LE [illegible]

Continua per la Saste la serie nera nel campionato di serie C femminile di basket. Opposte in casa alla capolista Loano, le cu[illegible] sono state sconfitte per 66-70, al termine di un incontro dai due volti. Il [illegible] della dirigente Fulvia Testi [illegible] eloquente: «Nel primo tempo abbiamo giocato bene, dimostrando che il lavoro intenso al quale abbiamo sottoposto le ragazze ha cominciato a dare i suoi frutti; nel secondo, invece, abbiamo commesso troppi errori e non siamo riusciti ad evitare la sconfitta». Le assenze di Caire e Borsarelli, infortunate, si [illegible] fatte sentire pesantemente. La Forneris con 24 punti è stata la migliore in campo. Adesso la Saste dopo quattro giornate del torneo è precipitata al penultimo posto della classifica. Sotto accusa è la difesa apparsa meno precisa dello scorso anno. [a. s.]

[illegible]

La Comauto capolista [illegible] punteggio pieno nella serie C1 femminile

Bieffe vince in trasferta

Il sestetto cuneese si è imposto 3-1 a Treviso

CUNEO. L'allenatore della Libertas Bieffe [illegible] lo sentiva: «Stiamo bene - aveva spiegato Mario Sasso prima di partire per Treviso -: sappiamo che sarà dura, ma andiamo in Veneto per vincere». E la matricola della serie [illegible] femminile non ha tradito la fiducia del tecnico e si è imposta sul parquet dell'Albatros per 3 set ad uno.

«Non è stata una grande partita - confessa il direttore sportivo Renato Martino -; [illegible] abbiamo giocato [illegible] massimo delle nostre possibilità. Siamo però riusciti a soffiare due punti importanti sul campo di [illegible] pericoloso sestetto».

La Bieffe nel primo set si è resa protagonista di un'entusiasmante rimonta: in svantaggio per 6 a 13, ha recuperato tutto il ritardo vincendo il set. Nella seconda frazione ha ceduto, ma poi non ha avuto problemi per ribadire la propria superiorità, trascinata dalle giocatrici più giovani.

In C1 femminile la Comauto Cuneo ha assorbito senza traumi il salto [illegible] categoria e dopo tre giornate si trova a punteggio pieno in vetta alla classifica; le cuneesi hanno vinto 3-2 a Valenza nonostante [illegible] contemporanea as[illegible] delle pallavoliste Rech e Ibba, che ha costretto il tecnico Giraudo ad inserire Carignano in regia.

Anche la Mondo Alba si [illegible] imposta facilmente sulla Libertas Cinisello Balsamo per 3-0: le ragazze [illegible] Pasquero hanno sofferto soltanto nel secondo set.

Nel campionato maschile trasferta amara per [illegible] Vini S. Quirico Alba, battuta al «tie break» dal Cus Genova dopo avere sciupato un vantaggio di due set. Bottino pieno per le cuneesi in [illegible]: Alpitour, Delta Mondovì (maschile), Ita Ilva Racconigi e Accornero (femminile) hanno dominato i rispettivi incontri. [c. o.]

Stasera a Vezza un dibattito sui vini bianchi del Roero

Favorita chiede la doc

Grandi prospettive di mercato con l'Arneis che ha già avuto il riconoscimento. Duecento ettari di vitigni e prezzi remunerativi. Presentazione di un libro

VEZZA. L'undicesima Fiera del Tartufo e dei Vini del Roero dedica la giornata all'Arneis Doc e alla Favorita, due vini bianchi che stanno incontrando sempre più il favore dei consumatori e che possono rappresentare per la terra del Roero un'importante veicolo di promozione economica.

Il convegno si terrà questa sera alle 21, nel salone delle manifestazioni di piazza San Bernardo a Vezza d'Alba. Il titolo è molto semplice, addirittura scarno, «I vini bianchi del Roero», [illegible] gli argomenti che i relatori affronteranno, consentiranno di fare il punto su due vini che meritano grande rispetto ed attenzione.

Italo Einart, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, parlerà su «Favorita Doc Roero, prospettive future dopo l'analisi delle sue caratteristiche e validità commerciale»; Pancrazio Martinotto, titolare della cattedra di Microbiologia sempre dell'Università di Torino, tratterà il tema «I bianchi del Roero a tavola e loro funzione fisiologica», soffermandosi soprattutto sugli aspetti medici legati al [illegible] del vino. Il terzo relatore sarà Luigi Malò, membro dell'associazione dei Cavalieri del Roero ed esperto in enologia che approfondirà l'analisi della situazione attuale di Arneis e Favorita, mentre Agostino Tarditi, professore di agronomia all'ateneo torinese, affronterà il tema dello «Sviluppo dei vini bianchi del territorio del Roero» con dati tecnici sull'estensione attuale dei nuovi impiantamenti e sulla validità del terreno. I lavori saranno chiusi dal presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, che presenterà anche un libro, edito dalla Coldiretti, proprio sul [illegible] Arneis.

[illegible] Carlo Rista, Maestro Reggitore dell'Ordine dei Cavalieri del Roero, l'associazione che conta oltre 200 soci e che è nata 10 anni fa proprio per valorizzare e far conoscere questa zona. Fra le altre iniziative anche molte manifestazioni per promuovere i due grandi «bianchi» roerini che stanno conquistando le mense ed i palati degli italiani. «Quello dell'Arneis è sicuramente il grappolo più ricco d'Italia - dice Luigi Malò, uno dei relatori del convegno odierno - perché dopo aver [illegible] quotazione di 30 mila lire il miriagrammo, è un po' calato, rimanendo comunque intorno alle 23-25 mila lire che è il prezzo maggiore pagato in Italia per 10 kg di uva. L'Arneis supera di gran lunga i pur prestigiosi nebbioli del Barolo e Barbaresco. Queste quotazioni altissime hanno fatto sì che negli ultimi tempi ci sia stata un po' una corsa all'impiantamento di nuove vigne che possono rappresentare per la nostra zona una sicura fonte di [illegible]. L'Arneis ha ottenuto la Doc da tre anni; la superficie coltivata è di 200 ettari, con una produzione di circa [illegible] mila quintali di uva». I prezzi di questo vino sempre più prestigioso variano dalle 9 alle 12 mila lire la bottiglia e tutta la produzione viene assorbita rapidamente. «L'Arneis - continua Malò - è un vino bianco secco, elegante, fragrante, di grande equilibrio, da servire ad una temperatura di 8-10 gradi, ideale per i piatti di apertura e per il pesce. [illegible] conoscendo una grande diffusione in Italia ed anche all'estero, soprattutto in Germania, Inghilterra ed America del Nord dove si indirizza più del 60 per cento della produzione». Secondo gli esperti, non c'è il rischio che l'aumento di produzione vada a scapito della qualità, poiché la tecnica di vinificazione è difficile, richiede attrezzature sofisticate e tecnologie avanzate. Chi si è «buttato» sull'Arneis lo ha fatto nel modo giusto ed il prodotto risultante è di eccellente livello qualitativo. Prezzi sensibilmente minori rispetto all'Arneis, ma comunque superiori a quelli di Barolo e Barbaresco, spunta l'uva Favorita da cui si ricava un vino «piccolo» per dimensione territoriale e produzione, ma grande per qualità. Quest'uva è coltivata nel Roero [illegible] superficie di soli 50 ettari e la produzione non supera i 700 quintali l'anno. Il [illegible] che se ne ricava è un altro bianco secco, dal colore paglierino, più gentile ed armonico rispetto all'Arneis, un vino che [illegible] alle donne» per la sua amabilità. In tavola si abbina bene con sapori [illegible] troppo esuberanti, con piatti che non siano particolarmente piccanti o [illegible] corposi; è ideale ancora per antipasti. «Per questo [illegible] che, come l'Arneis, deriva da vitigni autoctoni del Roero, viti che sono originarie proprio di queste colline e che qui trovano il loro habitat più congeniale - [illegible] Luigi Malò - stiamo cercando di ottenere la Denominazione d'Origine Controllata al fine di valorizzarlo ulteriormente, garantendo [illegible] qualità [illegible] maggiore. Le pratiche [illegible] andando avanti, anche se c'è un po' di confusione e non c'è chiarezza neppure sul [illegible] dargli. Qualcuno ha proposto di chiamarlo Favorita del Piemonte, qualche altro semplicemente Alba; noi Cavalieri del Roero riteniamo che il nome giusto sia Roero Favorita Doc e per questo ci batteremo».

Tre immagini della [illegible] Roero terra di buoni vini e preziosi tartufi. La Fiera proseguirà fino a domenica

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 22 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

ECCO IL PROGETTO

L'eliporto divide S. Margherita

Dovrebbe sorgere a Punta Pedale. Il Comune chiede precise garanzie ai privati ■ interventi per ■ e operazione antincendio. Contrari gli ambientalisti.

Fabio Pozzo A PAGINA 3

ANZIANI, NUOVE ACCUSE

RAPALLO. Un nuovo capitolo nella vicenda dell'ex-albergo «La Lucciola» di ■ Al Carmelo, trasformato nel soggiorno per anziani «Nuova Villa Rosa». Il consigliere comunale del pci Riccardo Cec■ ha presentato ieri alla Procura ■ Chiavari un esposto in ■ viene trasmessa ai giudici copia di una delibera adottata dalla giunta nel giugno scorso per il ricovero presso «Nuova Villa Rosa» di ■ anziana assistita dal Comune. Allegato all'esposto ■ ■gliere Cecconi ha anche presentato ■ elenco dei nominativi di anziani che sono deceduti presso l'ex albergo «La Lucciola» nel periodo compreso tra ■ 16 maggio 1990 e il ■ settembre dello stesso anno. Si legge nell'esposto: «A seguito delle indagini compiute dall'Usl e dai carabinieri di Rapallo circa la presunta attività illegittima esercitata dai gestori di Nuova Villa Rosa, ■ permetto di trasmettere copia della delibera di giunta numero ■ del 6 giugno 1990, in cui appare chiaramente indicato ■ 'ricovero di persona inabile ■ non autosufficente'. Ciò dovrebbe fugare ogni dubbio circa l'attività della struttura».

■ PAGINA ■

CHIAVARI, COM'ERAVAMO

CHIAVARI. La grande scatola rettangolare ■ ferro ■ legno ■ ■ su un treppiede, un «occhio» al centro ■ un drappo ■ alle spalle, ■ l'antica macchina da studio che nel negozio Foto Mariuccia ■ Chiavari ha fotografato centinaia di famiglie chiavaresi nei primi anni del ventesimo secolo. Oggi ■ ■ primo oggetto in cui ci ■ imbatte andando a visitare «Breve memoria», la mostra allestita fino ■ domenica prossima ■ei saloni di palazzo Rocca a Chiavari. Attraverso immagini, vestiti, dipinti, giornali ■ manifesti, l'esposizione ideata da Anna Gori e realizzata da Franco Casoni e Franco Ragazzi, propone un viaggio nella «Chiavari del 900: tra sogno e saggezza». Nella prima sala del primo piano di palazzo Rocca, dedicato per intero alla mostra, gli anziani chiavaresi cominciano a rivivere gli episodi cruciali della loro storia, mentre le scolaresche, attraverso manifesti, proclami e fotografie, osservano dal vivo le storie raccontate dai loro nonni e bisnonni. La mostra ■ ottenendo un vivo successo di pubblico.

SERVIZIO A PAGINA 3

PROCESSO GUERINONI

Oggi la parola ai difensori

Mirka Giorello ■ Emy Roseo, legali rispettivamente della galleri■ e di Ettore Geri, saranno le protagoniste dell'udienza in programma ■ a Genova.

Bruno Balbo ■ PAGINA 7

A PAGINA 10

Rivoluzione nel calcio

Anche ■ Liguria arrivano le donne arbitro

A Genova ■ ragazza parteci■ già ai corsi e anche il Comi■ di Chiavari si prepara al reclutamento. Intervista al presidente regionale Claudio Pieri: «E' un fatto positivo»

A PAGINA 11

I tornei di pallavolo

Per il Lavagna continua la serie d'oro

La società del Tigullio è prima in due campionati ■ un ■ di giovani si sta mettendo ■ luce. La stagione ■ entrando nel vivo: tutti i risultati e le classifiche.

Il presidente ha tracciato il futuro all'assemblea del Cap

Porto, ecco le scadenze

Confermata la costituzione della nuova società con la Fiat per gestire il terminal contenitori di Voltri. Decise altre concessioni ai privati

Patto sociale per vincere in Europa

IL porto di Genova, «versione Magnani», comincia a mostrare il ■ volto: è presto per anticipare giudizi, perché le proposte e i propositi avanzati ieri hanno bisogno del conforto del successo e dei conti in attivo. Non solo: occorrerà verificare se le parti in causa, dagli utenti desiderosi di diventare protagonisti attivi della gestione alla Culmv che prosegue nella sua strada di ammodernamento, davvero sono disponibili a lavorare per quel «patto sociale» che Rinaldo Magnani ha chiesto con vigore. Per la verità, il «patto sociale», anche su toni più emotivi, quasi di «politica spettacolo», l'aveva già chiesto Roberto D'Alessandro, nel corso di concitate assemblee del Cap, ottenendo applausi teatrali, ma, all'atto pratico, nessuna reale manifestazione di solidarietà.

La galassia del porto vede contrasti politici, contrasti tra Cap, utenza e Culmv e contrasti (per non dire concorrenza) all'interno dell'utenza, realtà inquieta e contraddittoria.

Magnani ieri non ha «risolto» nessun nodo e ha «congelato» la questione dei container per non sbilanciarsi. E' già molto, se si considera che si stanno muovendo anche le linee del nuovo assetto finanziario. Nel volgere di un paio di assemblee del Cap si dovrebbe giungere ■ decisioni definitive. I termini sono stati posti, anche perché si spera molto in Voltri, dove sarà presente la Fiat in maniera determinante ■ dove si dovrebbe cambiare una volta per tutte con la vecchia mentalità.

Paolo Lingua

GENOVA
■ NOSTRO CORRISPONDENTE

L'assemblea dei soci del Consorzio autonomo del porto, cui hanno preso parte come pubblico ■ di operatori ■ di portuali, in un clima teso e attento, non ha operato ieri alcuna scelta concreta. Ha però impostato, con precise scadenze, alcuni problemi che la prossima seduta dovrà già sciogliere. Ha posto dei punti fermi per Voltri che ■ pronto per il 1992 e ha ridisegnato l'aspetto finanziario-organizzativo del Consorzio.

Il presidente Rinaldo Magnani ha inoltre, ■ del resto si sapeva, congelato (anche per moti■ di opportunità politica) ■ questione del traffico container a Calata Sanità, la cui gestione è stata ■ riservata al Consorzio.

Nel complesso, il presidente ha confermato le caratteristiche della ■a gestione: pragmatismo cauto, cercando di calare sul ribollente scalo ■ Genova le linee precise della programmazione ■ delle riforme del Ministero della ■ mercantile, cercando di non far entrare in conflitto tutti i protagonisti dei traffici marittimi. Insomma, Magnani vuole tenere per mano l'instabile porto e farlo uscire ■ passi sicuri dagli anni bui della crisi e della conflittualità sociale, temperando ■ non meno temibili guerre sotterranee tra imprenditori privati che cercano di accaparrarsi, come gestione diretta ■ autonoma, le banchine e i moli migliori.

Il presidente ha diviso la ■ relazione in diverse parti. In primo luogo ha parlato dello scalo ■ Voltri, la cui prima tranche sarà pronta nel 1992. Ha confermato ■ costituzione della VTE (Voltri Terminal Europa) che sarà divisa al 50% tra la Finporto (finanziaria del Cap) e la Sinport, società del gruppo Fiat.

Questa società con criteri ■ vi potrà gestire ■ realtà tecnologica modernissima capace di trattare da 400 a 600 mila pezzi (di container) all'anno. Ci sono poi altre due iniziative pubblico-private (con partecipazione della Filse e dell'Iri) di cui fanno parte molti grossi nomi dell'armamento, degli spedizionieri e degli agenti: Cosulich, Merzario, Scerni, Spediporto.

Per quel che riguarda, invece, gli obiettivi immediati, Magnani ha confermato che ■ ■ 1990 sarà definito con il Ministero della Marina mercantile il progetto sul polo del cabotaggio merci e a definire con le società richiedenti (Cauvin, Nai e Logit) la concessione per ■ creazione di ■ terminals specializzati ■ fertilizzanti, prodotti congelati e rinfuse.

Entro, invece, l'aprile del 1991 si dovrà definire il cosiddetto «terminal multi-purpose» che consisterebbe nell'assegnazione a ■ delle diverse parti ■miche richiedenti del sistema dei ponti Libia-Canepa-Ronco per traffico container, rinfuse secche e liquide, merci varie (sono in corso il gruppo Grimaldi-Scerni e quello Raveno).

Infine, entro il giugno del 1991, si dovrà decidere cosa fare di Voltri ■ rispondere alle propo■ del VTE e delle altre società.

In conclusione Magnani ha ot■ dall'assemblea la gestio■ diretta della vecchia società Terminal Contenitori ubicata a Calata Sanità e che è sino ad oggi oggetto ■ numerose richieste, oltre che la ricapitalizzazione della società Merci Convenzionali.

Resta sospes■ il problema ■ ■, anche ■ Magnani, lo ha indicato nelle ultime battute della sua lunga relazione, come il grande scoglio da superare, cioè l'accordo per trovare ■ soluzione definitiva all'organizzazione del lavoro in porto tra Compagnia Unica, utenza e sindacati che già ha provocato mol■ agitazioni all'interno dello scalo e la perdita di una notevo,e quota di traffico da recuperare faticosamente.

Questo sarà il vero obiettivo ■ «patto sociale» e il collo di bottiglia (oltre a quello del risa■ finanziario) attraverso il quale dovrà passare la sorte (felice, si spera) del porto di Genova del Duemila. Le prossime assemblee, da qui al giugno 1991, saranno definitive. [p. l.]

Le indagini sul delitto di Rivarolo

E' una faida?

Trovata un'auto rubata: potrebbe essere quella usata dai killer. La vittima da pochi giorni era diventata padre

GENOVA. Martedì notte è stata ritrovata a Rivarolo ■ Fiat «Uno» bianca rubata che potrebbe essere l'auto usata dai killer che nel tardo pomeriggio hanno freddato vicino all'ospedale Celesia Angelo Stuppia, ■ ■ anni, pregiudicato, nativo ■ Riesi (Caltanissetta).

La polizia scientifica sta compiendo gli accertamenti sulla vettura. I testimoni del delitto hanno riferito di aver visto salire due giovani che impugnavano una pistola.

La scena del delitto è durata lo spazio ■ alcuni secondi. Intorno all'area ■ parcheggio, ad un centinaio di metri dall'ospedal■ c'era molto movimento perché stava per iniziare l'orario ■ visita per i parenti dei ricoverati. Angelo Stuppia ■va andando a trovare la ■vivente Concetta Vitellaro, che aveva dato alla luce pochi giorni prima una bambina. [p. c.]

SERVIZIO A PAGINA 7

La ricostruzione del delitto dell'altra sera a Rivarolo

VENTIQUATTR'ORE

■

Gli studenti occupano l'istituto «Gastaldi»

Ieri gli studenti dell'istituto tecnico «Gastaldi» hanno deciso di occupare la scuola e di avviare ■ giorni ■ attività autogestite di studio. La protesta si concluderà domani con un'assemblea.

INC■DIO

Flamme devastano un circolo ricreativo

Un incendio ha devastato la notte scorsa il circolo ricreativo in via Sonnino ■ rosso. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato circa un'ora per spegnere le fiamme.

ANSALDO

Festeggiati i 100 anni di un ■ dipendente

L'Ansaldo ha organizzato ieri i festeggiamenti per il ■ compleanno di un ■ dipendente; Francesco Secchi, che entrò nello stabilimento meccanico nel 1920 come allievo operaio e raggiunse la pensione ■ la qualifica di capo reparto nel 1954.

CREDITO

Filiale a Chiavari della Popolare di Genova

La Banca Popolare ■ Genova e San Giorgio ha superato ■ buone condizioni l'attività dell'ultimo anno di attività e ha disposto, in questi giorni, l'apertura della prima filiale ■ Chiavari.

FALLIMENTO

La Corte d'appello condanna Alberto Fassio

Alberto Fassio è stato condannato a 2 anni e 10 giorni di reclusione dalla corte d'appello per alcune imputazioni riguardanti ■ fallimento della «Villain ■ Fassio». La pena è ■ condonata.

La giunta contrarrà mutui per concludere le grandi opere in corso

In vendita trecento alloggi

Ecco i risparmi previsti dal bilancio comunale

GENOVA. Il Comune di Genova farà un grosso sforzo per raddrizzare ■ sua gestione finanziaria e di bilancio.

La strategia, che già si deduce dal bilancio preventivo del 1990 ■ dalle proiezioni di bilancio ■ prossimi anni, consisterà ■ concreto nel «liberare risorse», in modo ■a consentire accensione di mutui tali da completare ■ grandi opere ■ corso: Teatro dell'Opera, Teatro di prosa e Palazzo Ducale.

Inoltre è prevista l'ulteriore vendita di oltre trecento appartamenti di proprietà del Comune e la costituzione d'una agenzia immobiliare che gestisca, insieme all'Istituto autonomo case popolari e ai privati, il patrimonio comunale che può dare reddito, abbattendo i costi diretti di gestione.

Nel complesso, si prevede un riassesto di pareggio ■ 1080 miliardi e 318 milioni di entrate e altrettanti di uscite. L'assessore ■ Pietro Gambolato, che s'è prefisso di realizzare ■ sistema finanziario molto rigoroso (e, è giusto notarlo, finalmente corretto, chiaro e veritiero, un po' di impostazione «einaudiana») ha spiegato che sulla base delle attuali previsioni aumenteranno le entrate dell'Iciap (da 25 a 32 miliardi), dell'Invim (da 40 a 48 miliardi), mentre si prevede un introito straordinario ■ 15 miliardi per la vendita degli appartamenti e una diminu■ del 35% delle spese di rappresentanza e dei contributi, mentre caleranno del 20% anche le spese generali.

Si punterà a studiare ■rme di risparmio anche nei servizi. «Il Comune di Bologna ■ mila abitanti) serve ■ milioni e mezzo ■ refezioni scolastiche all'anno spendendo ■ miliardi, perché ha ■ centri ■ cottura. Genova, che serve altrettanti pasti (con 715 mila abitanti), spende 24 miliardi: perché ha ben 193 punti ■ cottura. E non basta: il personale ausiliario nelle scuole servite dal Comune è aumentanto in dieci anni ■ 1700 a 2100 dipendenti, mentre la massa scolastica è ■ da ■ mila a 34 mila unità. E' chiaro che dovremo, d'accordo con i sindacati, studiare soluzioni di mobilità», precisa Gambolato.

Nel complesso, le altre iniziative legate all'accensione di mutui (con spese che saranno poi scaricate sugli anni successivi), sono: ■ miliardi per il completamento del «metro» tra Di ■ ■ Principe, quaranta miliardi per il sottopasso ■ Caricamento, venticinque miliardi per il completamento di corso Italia.

Si spera naturalmente di recuperare ulteriore possibilità di indebitamento dai fondi che verranno finalizzate per le realizzazioni dell'Expo per le celebrazioni colombiane del 1992. [p. l.]

Ecco tutti i dettagli del progetto che dovrà essere esaminato dal Consiglio comunale

L'eliporto divide S. Margherita

Dovrebbe essere realizzato a Punta Pedale. La giunta ha espresso parere favorevole ma pone numerose condizioni. La società dovrà fornire gratuitamente anche i servizi di soccorso e antincendio nel comprensorio

NOSTRO SERVIZIO

Non c'è stata discussione, l'altra sera in Consiglio comunale, sul progetto per la realizzazione un eliporto privato in località punta Pedale. Il dibattito, che sta dividendo solo i consiglieri comunali, tutti gli abitanti di S. Margherita, era previsto all'ordine del giorno della riunione, come richiesto una interpellanza da dieci consiglieri della minoranza: la lunga discussione di altre due pratiche, quella mutuo per la ristrutturazione del campo sportivo Brocardi e quella del Piano edilizia economica pubblica, non ha lasciato altro tempo a disposizione.

Dell'eliporto, dunque, se parlerà nelle prossime riunioni consiliari, in attesa della pronuncia definitiva del Demanio marittimo, che dovrà seguire quella già favorevole dalla giunta S. Margherita. Ecco intanto una sintesi della documentazione che doveva essere resa pubblica l'altra in Consiglio.

Il progetto è stato presentato nel novembre 1988 dai coniugi Antonio Acquafresca Raffaella Rossi: prevede la realizzazione di una pista in grado far atterrare e decollare elitaxi località punta Pedale, nell'area della discarica davanti discoteca «Covo di Nord Est». Un'ipotesi che era in quella formulata invece dai gestori del «Covo», che nella stessa vogliono fare un grande parcheggio.

La scelta dell'amministrazione, che ha comunque un valore parere consultivo, caduta sulla prima ipotesi, quella dell'eliporto: il «sì» è del 22 ottobre .

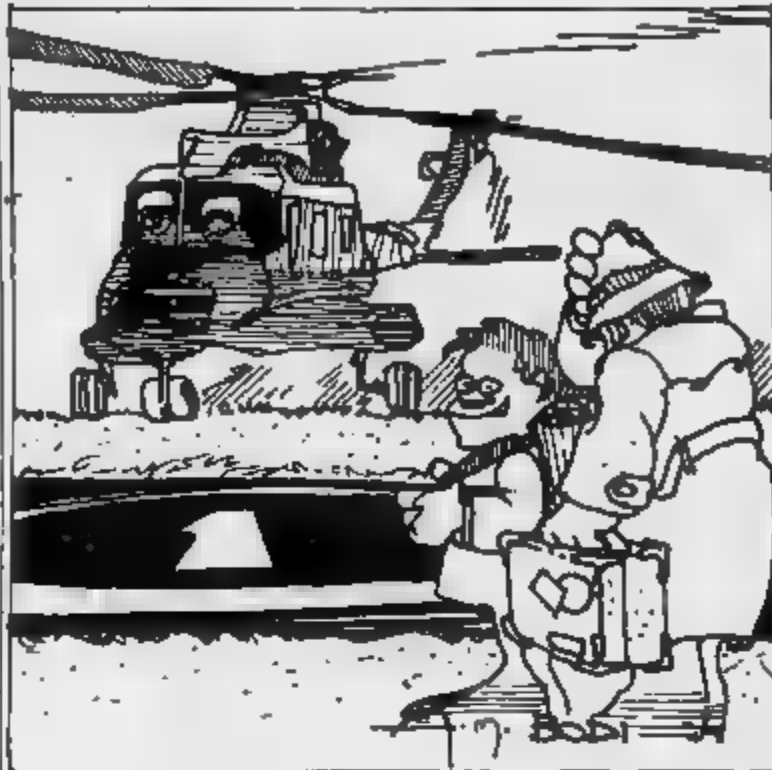
Il nulla osta dell'amministrazione, però, prevede alcune condizioni: innanzitutto la possibilità di disporre della zona nel in cui vi fosse l'opportunità di realizzarvi gli interventi previsti, il parcheggi per i turisti in arrivo Portofino. In programma anche la creazione di una scogliera. La giunta si è anche garantita perché durante i lavori di sistemazione dell'area vengano danneggiate le condutture del depuratore.

La società che gestirà l'eliporto dovrà anche assicurare i servizi di soccorso antincendio per tutta la durata della concessione. Ovviamente dovranno esgratuiti per Comune S. Margherita e il comprensorio di Portofino. Senza contare le assicurazioni sulla sicurezza delle manovre decollo ed atterraggio degli elicotteri e sul dell'inquinamento acustico.

Le condizioni della giunta sulla realizzazione di una scogliera di difesa, si ricollega a quanto richiesto dal Genio per le opere marittime che il 15 febbraio 1990 aveva espresso parere favorevole alla domanda presentata Raffaella Rossi.

Si legge nel documento: «La scogliera dovrà essere formata in da naturali il materiale terroso che costituisce l'attuale scarpata dovrà essere rimosso. Il nucleo centrale della scogliera dovrà essere costituito da massi naturali dal pe da 0,5 a 5 tonnellate. La mantellata di protezione dovrà essere realizzata fino piano superiore di calpestio dell'ex discari e dovrà essere costituita per tutta la lunghezza del terrapieno da massi peso minimo di 8 tonnellate. Ci dovranno essere ostacoli per impedire alle autovetture di adossarsi alla ringhiera sul ciglio dell'ex-discarica nelle ore notturne l'area dovrà essere illuminata salvaguardia della pubblica utilità».

Il dell'intervento? Il preventivo richiesto da Raffaella Rossi alla ditta «Edilcampioni» Genova per la fornitura e posa di scogli via mare è tra i 107 e 135 milioni di lire: «Per l'esecuzione dell'opera - si legge nel preventivo - saranno necessari da 4000 a 5000 tonnellate scogli, per un prezzo di 27 mila lire a tonnellata».

Interessante anche il contenuto della lettera inviata da Raffaella Rossi a tutti i capigruppo consiliari. Si legge, in alcuni passi: «Si tratta di un opera assai modesta punto di vista esecutivo. Come può rilevare dal progetto massima, si tratta esclusivamente sistemazione superficiale un'area già esistente, senza alcuna sovrastruttura fissa, cui uso può avere carattere assolutamente temporaneo pertanto tale da non pregiudicare in alcun modo utilizzi alternativi del terrapieno».

Il parcheggio previsto dal Piano territoriale? Si legge : «Abbiamo provveduto a studiare bozza relativa alla possibile realizzazione di un parcheggio interrato come previsto dalla Regione nel Piano della viabilità per Portofino: tali elaborati dimostrano che esiste la massima compatibilità tra realizzazione di un'opera ben più complessa il parcheggio, con quella più limitata dell'eliporto».

Il progetto sarà esaminato in una delle prossime riunioni del Consiglio comunale. adesso è più mistero per nessuno.

Fabio Pozzo

CONTRARI E FAVOREVOLI

S. MARGHERITA. Eliporto: i pro e i contro. Sono favorevoli i privati, contrari gli ambientalisti. Ecco una sintesi delle opinioni.

Gli autori progetto sottolineano che, attraverso la scogliera di difesa mare, viene bloccata la continua del terrapieno, che per la sua natura terrosa contribuisce oggi all'inquinamento del fondo marino. Santa Margherita e l'intero Tigullio occidentale verrebbero dotati di una struttura sia di pronto intervento sanitario (eliambulanza) che di protezione civile (avvistamento spegnimento incendi).

L'area di punta Pedale, oggi in stato di degrado e di inagibilità, ricettacolo di rifiuti e parcheggio abusivo, verrebbe sistemata con la possibilità suo totale utilizzo nelle ore serali come parcheggio.

La zona, sostengono i promotori del progetto, è ottimale rispetto qualsiasi altra sistemazione in città. La manovra di avvicinamento ed atterraggio, infatti, non può avvenire che perpendicolarmente alla costa e proveniente dal mare. E' escluso che vengano sorvolati tratti abitati, di strada e della spiaggia.

Gli arrivi e i decolli sarebbero limitati e quasi esclusivamente nelle ore diurne, senza per altro generare rumori superiori a quelli del transito di qualsiasi a motore, sia stradale che nautico.

Il servizio di elitaxi verrebbe colmare una carenza della dotazione turistica della città, allineandola alle sedi più prestigiose del turismo moderno.

Queste ragioni, però, non convincono l'associazione ambientalista «Italia Nostra», che si è espressa sfavore dell'eliporto, né una buona parte dei consiglieri comunali minoranza. L'ex sindaco Raffaelo Bottino ha precisato in più occasioni: «Abbiamo detto tempo no al progetto perché la presenza elicotteri che sorvolano la sede stradale e si po vicino è molto preoccupante. Ci poi da considerare i pedoni, il posteggio dei mezzi pubblici, spiaggia adiacente l'inquinamento acustico di una zona tranquilla com'è Punta Pedale. Senza contare, inoltre, che l'area zona di rispetto assoluto quindi non è ammesso apportarvi alcun mutamento, se non per motivi di interesse pubblico primario». [f. p.]

Un altro esposto di un consigliere comunista alla Procura sottolinea le responsabilità del Comune

Rapallo: nuove accuse per «Villa Rosa»

Fornito alla magistratura anche l'elenco delle persone anziane morte nell'ex albergo tra il 16 maggio e il 26 settembre di quest'anno. L'amministrazione aveva detto sì al ricovero di una donna coprendo la spesa di un milione 360 mila lire

RAPALLO. Un nuovo capitolo nella vicenda dell'ex-albergo «La Lucciola» via Al Carmelo, trasformato nel soggiorno per anziani «Nuova Villa Rosa». Il consigliere comunale del pci Riccardo Cecconi ha presentato ieri alla procura della Repubblica di Chiavari un esposto in cui viene trasmessa giudici copia di una delibera adottata dalla giunta nel giugno scorso per il ricovero presso «Nuova Villa Rosa» una anziana assistita dal Comune.

Allegato all'esposto il consigliere Cecconi ha anche presentato elenco nominativi anziani che sono deceduti press l'ex albergo «La Lucciola» nel periodo compreso tra il 16 maggio 1990 e il 26 settembre dello stesso .

Si legge nell'esposto: «A seguito delle indagini compiute dall'Usl dai carabinieri di Rapallo circa la presunta attività illegittima esercitata dai gestori di Nuova villa Rosa, mi permetto di trasmettere copia della delibera di giunta numero 893 del 6 giugno 1990, in cui appare chiaramente indicato il "ricovero di persona inabile e autosufficiente". Ciò dovrebbe fugare ogni dubbio circa l'attività della struttura oggetto delle indagini».

Il consigliere Riccardo Cecconi aggiunge: «Appaiono dubbi circa l'opportunità di "ricoverare" una persona inabile e «non autosufficiente» in una struttura che tra l'altro, all'epoca della delibera, non era in regola neppure come esercizio alberghiero. Ma anche sul tipo relazione trasmessa alla giunta dalla ripartizione quinta dei Servizi sociali e sulla superficialità cui l'amministrazione ha approvato la delibera».

Cecconi chiede inoltre perché questo ricovero è stato effettuato presso l'ospedale e, merito ai numerosi decessi avvenuti «Nuova Villa Rosa», chiede «quali e quanti medici hanno redatto i certificati di morte segnalare evidentemente quanto stava accadendo nell'ex albergo».

L'esposto del consigliere munista riporta anche l'esatto ammontare delle spese sostenute dal Comune per il ricovero dell'anziana assistita. Halina Kowadlo, questo il nome, 83 e originaria della Polonia, è stata ricoverata presso «Nuova Villa Rosa» dal giugno 1990 al 1 luglio dello stesso anno, una spesa complessiva un milione 360 mila lire, ossia pagando retta giornaliera di 80 mila lire.

Questa nuova denuncia ad aggiungersi alle altre già in pos della magistratura su «Nuova Villa Rosa», presentate mesi scorsi da un gruppo di cittadini e dallo stesso Cecconi: esposti che avevano indotto i giudici della Procura aprire un'inchiesta. In questo ultimo caso, però, ad essere chiamata in causa direttamente l'amministrazione comunale che secondo Cecconi, la de[illegible]era di ricovero dell'anzian[illegible], avrebbe in qualche m[illegible] legittimato la nuova attività [illegible] ex albergo «La Lucciola». [f. p.]

LA GIUNTA: «COMPORTAMENTO CORRETTO»

RAPALLO. All'esposto inviato ai giudici dal consigliere Riccardo Cecconi, ha fatto seguito una precisazione dell'amministrazione comunale di Rapallo. In merito al ricovero della signora polacca, è stato dichiarato: «Si tratta di una signora di 83 anni di per sè malferma bisognosa di qualcuno che le presti attenzioni e cure. Quando si è reso necessario disporre dell'intervento d'assistenza, non erano disponibili letti liberi alla casa di cura villa Azzurra, mentre invece si re disponibile un posto a Nuova villa Rosa: era per il soggiorno di una persona mobile, ammalata e ospitabile in una struttura dalle tipiche mansioni d'albergo. Al termine delle 2 settimane di soggiorno, la signora Kowadlo è tornata nella sua abitazione, dove nel frattempo fatto ritorno l'amica con cui la divideva».

Quanto invece alla relazione del Servizo sociale del Comune, l'amministrazione di Rapallo ha precisato che «era stata chiesta autorizzazione per alloggiare una persona presso Nuova villa non in struttura per il ricovero di anziani», facendo inoltre presente che all'epoca dei fatti «la licenza esercizio ancora intestata alla gestione precedente ed era in corso la voltura presso l'ufficio comunale a favore della gestione».

Le precisazioni passano al vaglio dei giudici. In un precedente esposto si segnalavano anche gli 11 degenti deceduti fra maggio e settembre. [f. p.]

DALLA RIVIERA

Un intervento del pri «La giunta si dimetta»

Il pri di Chiavari ha chiesto ufficialmente le dimissioni della giunta Repetto. legge in un comunicato: «Con la costituzione fatto gruppo consiliare del Movimento popolare, si è presentata l'altra sera in Consiglio maggioranza spaccata in più componenti. In queste condizioni parso chiaro perché alla nostra richiesta votazione a scrutinio segreto delle dimissioni dei tre consiglieri democristiani, rappresentanti il cosiddetto "volto non compromesso della dc", e del contemporaneo ingresso in giunta dei tre esponenti socialisti, l'amministrazione ha posto un netto rifiuto».

CHIAVARI

Allarme dell'Unione ciechi contro i falsi esattori

Il presidente dell'Unione Italiana Ciechi di Chiavari ha diffuso comunicato in cui si avverte che stanno operando alcuni sconosciuti bussano porin porta e tentano di vendere calendari, fiori finti e biglietti lotterie a nome dell'Unione Ciechi. Il presidente precisa che nessuna attività del genere è stata promossa dall'associazione. Per contro, sono pienamente legittimati i sostenitori che in questi giorni stanno vendendo i biglietti d'ingresso tre rappresentazioni teatrali pro dall'Unione ciechi, in programma prossimo marzo.

Cinque record mondiali per Marina Yachting

L'equipaggio dello scafo offshore «Marina Yachting», Enzo Pascolino e Aldo Busi, entrambi Chiavari, ha stabilito l'altro ieri a Sarnico, sul lago d'Iseo, ben cinque record mondiali nella classe «2 cilindri». Si tratta del record «dell'ora», coperto con una velocità media di 107,821 chilometri all'ora, di quello delle «due ore» con 108,898 km orari, record delle «tre ore» con 107,585 km/h, ancora delle «quattro ore» con 108,212 km orari, nonché quello delle «sei ore», coperto una media di 87,044.

GENOVA

Oggi conferenza di Wwf e Nostra

Si terrà oggi alle 11, presso la sede dell'Ordine regionale dei giornalisti di via D'Annunzio 17 a Genova, una conferenza stampa indetta dal Wwf e Italia Nostra sullo stato ambientale in cui versa Monte di Portofino. E' probabile che chieste le dimissioni del presidente dell'Ente Monte, Portofino, Federico Maria Boero e del direttore Calogero Parisi.

TRIGOSO

Scoperta di un altro delfino

La carcassa di delfino adulto è stata scoperta pescatore lungo il litorale di Riva Trigoso, località Borgo Ponente. Il mammifero era lungo un metro quaranta centimetri e pesava chili. E' il delfino trovato morto negli ultimi 20 giorni nelle acque di Sestri Levante.

A Santa Margherita

Attimi di paura per l'incendio in una banca

SANTA MARGHERITA. Momenti di paura ieri all'agenzia del Banco di Chiavari di Santa Margherita in piazza Caprera . Intorno alle 16 si è sviluppato un incendio nel vano della banca dove c'è la centralina elettrica per computer impianti di areazione.

Il denso fumo ha subito invaso il salone dove ci sono gli sportelli. A quell'ora nell'agen c'erano alcuni clienti che, insieme agli impiegati, sono scappati. Nessuno ha riportato lesioni o principi di soffocamento. Quando sono arrivati i vigili del fuoco di Rapallo (caposquadra Demarchis) l'interno era avvolto dal fumo, ma meno di due ore l'incendio è stato domato.

Da una prima stima i danni sono rilevanti. L'incendio sarebbe stato causato accidentalmente da alcuni operai mentre stavano installando un nuo condizionatore. [f. g.]

Curiosità sportive e culturali con immagini degli uomini che hanno fatto la storia della città

Ecco Chiavari del '900, tra sogno e saggezza

A Palazzo Rocca foto e manifesti dall'inizio del secolo agli Anni 50

CHIAVARI. La grande scatola rettangolare di ferro e legno montata su un treppiede, un «occhio» al centro e un drappo nero alle spalle: è l'antica macchina studio che nel negozio Foto Mariuccia a Chiavari ha fotografato centinaia di famiglie chiavaresi nei primi anni ventesimo secolo.

Oggi è il primo oggetto in ci si imbatte andando a visitare «Breve memoria», la mostra allestita fi domenica prossima nei saloni di palazzo Rocca a Chiavari. Attraverso immagini, vestiti, dipinti, giornali e manifesti, l'esposizione ideata da Anna Gori realizzata Franco Casoni Franco Ragazzi, propone un viaggio nella «Chiavari del 900: tra sogno e saggezza».

Nella prima sala del primo piano di palazzo Rocca, dedicato per intero alla mostra, gli anziani chiavaresi cominciano a rivivere gli episodi cruciali della loro storia, mentre le scolaresche, attraverso manifesti, proclami fotografie, osservano dal vivo le storie raccontate dai loro nonni e bisnonni. E così i manifesti comunali annuncia il 15 gennaio del 1934 «La erezione un monumento a Cristoforo Colombo» a firma del Podestà, il 28 gennaio del 1957 il sindaco Revello chiama i cittadini alle elezioni.

Nella seconda sala i manifesti degli spettacoli sono più colorati dei proclami politici. «La Wally» è scena al teatro Pro Chiavari con un titolo in grassetto nero che copre quasi tutto lo spazio su sfondo rosso. Il 22 gennaio del al cinema Centrale proiettarono «Il degli zingari», nel novembre del 1932 il Cantero era strapieno per vedere Johnny Weismuller in «Tarzan, l'uomo scimmia» il 16 maggio del 1937 il nuovo teatro s'inaugurò «La Tosca».

All'entrata della terza sala ci sono alcune opere inedite dell'autore Amedeo Ugolini e futurista (in fasce) Luigi Amaro, amico di Marinetti e D'Annunzio. Amaro nel 1924 fondò a Chiavari il «Gruppo della Chi e mise L'Alceo nel primo teatro all'aperto della Riviera, dove oggi c'è l'ex colonia Fara. A lato alcune fotografie dell'economia chiavarese, come quella del Banco di Sconto: il primo in città e creditore dello Stato durante la crisi degli Anni Venti; le prima fotografia dell'entrata in Chiavari dei partigiani con le casse dei caduti alla fine della seconda guerra mondiale.

Più avanti c'è l'angolo dedicato allo sport e alle raccolte dei giornali sportivi cittadini, con fotografie dei maggiori campioni del passato appartenenti alle società Pro Chiavari e Sport club Aurora. Nel corridoio tra la terza e quarta sala fedele plastico del progetto del cimitero Chiavari elaborato da Gaetano Moretti nel 1894.

La quarta sala dedicata mostra raccoglie ancora la sto economica di Chiavari, ma immagini e manifesti sono dedicati ai commercianti Cuneo, Boletto prima autorimessa autorizzata Fiat Emilio Risso. Nella quinta sala il golette brigantini dai cantieri chiavaresi Andreatta e Cotuzzo. Prima di entrare nella sala numero sei, c'è l'emblematica fotografia, datata 1955, di un palazzotto sul lungomare di Chiavari, civico 17: la casa di tolleranza.

Poi altre immagini, tra cui quella dell'automobile da corsa «BCM» che partecipò alla Mille miglia. E, infine, foto di gruppo degli organizzatori quando no in età. Tra gli altri, spicca quella del sindaco Renzo Repetto senza veli. [f. g.]

Una delle sale di Palazzo Rocca dove prosegue la mostra storica su Chiavari

Nel Tigullio continua [illegible] crescere il numero delle ragazze che praticano la pallavolo

La schiacciata del Lavagna

Momento magico della società guidata da Bonicelli prima in due tornei e con un gruppo di giovani promettenti
La delegazione del Levante ha organizzato un corso per aspiranti arbitri. I risultati nei tornei giovanili

CHIAVARI. [illegible] volley, setti[illegible] sotto [illegible] segno dell'Acli Lavagna. La società presieduta dal professor Giannetto Bonicelli sta attraversando un momento di grazia: la prima squadra maschile è in testa al campionato [illegible] C2; la pari categoria femminile [illegible] balzata in testa al [illegible] torneo; le giovanili si fanno onore nei campionati provinciali.

[illegible] pieno svolgimento i gironi degli Juniores (ex under 18) e Ragazze (ex under 16). Le Allieve (ex under 14) sono pronte a completare il quadro: [illegible] metà dicembre il via anche al loro torneo. Da rilevare l'assenza di formazioni maschili dai 16 anni in giù a riprova che il volley nel Levante sta diventando sempre più uno sport «in gonnella».

Juniores. Nel girone unico maschile il S. Siro di S. Margherita Ligure pare la squadra più forte: fino ad [illegible] [illegible] l'unica imbattuta. [illegible] Cames Sestri Levante ha infatti perso nettamente lo scontro con i sammargheritesi: il posto nelle finali regionali (le vincenti dei 5 campionati provinciali si bat[illegible] entro il [illegible] marzo 91 per conquistare un posto nele finali nazionali) pare loro destinato.

Risultati terza e quarta giornata: Cames S.L.-S.Siro 0-3; Volley Chiavari-Acli Lavagna 0-3; Fontanabuona-Volley Chiavari 0-3; Acli Lavagna-Cames S.L. 0-3.

Classifica: Cames S.L. p. 6; S.Siro 4; Chiavari e Acli Lavagna 2; Fontanabuona 0. Cames una partita in più, S.Siro e Fontanabuona una in meno. Nel girone unico femminile il Chiavari 90 è imbattuto [illegible] non teme rivali. Anche in questo caso [illegible] tratta [illegible] scegliere la qualificata per le finali regionali.
Risultati terza e quarta giornata: Acli Lavagna-S.Pietro 3-0; 3 Stelle Moneglia-Cames S.L. 2-3; S.Siro-Chiavari 90 0-3; S.Siro-3 Stelle Moneglia 0-3 (a tavolino per mancata presentazione della squadra di casa, che viene perciò anche penalizzata di d[illegible] punti in classifica); [illegible]. Maria Rapallo-Acli Lavagna 3-1; Chiavari 90-Villaggio S.Salvatore 3-0; Villaggio-S.Mria Rapallo 0-3. Classifica: Chiavari [illegible] p. 8; Acli Lavagna e S.Mria 6; Villaggio 4; 3 Stelle [illegible] Cames S.L. 2; S.Pietro 2; S.Siro -2. (3 Stelle; Cames, S.Pietro e S.Siro [illegible] partita [illegible] meno).

Ragazze. Il torneo è diviso in due gironi: le prime due di ogni girone si qualificano per [illegible] minitorneo a quattro che deve designare due squadre per le finali regionali. Le altre disputeranno un torneo di consolazione. Il Pro Recco ha [illegible] squadra [illegible] ogni girone; se mabedue dovessero qualificarsi, solo una può disputare la seconda fase.

Nel girone A è in testa proprio il Pro Recco «A», [illegible] nel [illegible] il Pro Recco [illegible] [illegible] pare in grado di qualificarsi.

Risultati girone «A» (prima e seconda giornata): Acli Lavagna-Pro Recco A 1-3; Cames S.L.-Chiavari [illegible] 3-0; Chiavari 90-Acli Lavagna 3-2; Pro Recco A-Cames 3-0. Classifica: Pro Recco A p. 4; Cames e Chiavari 90 2; Acli Lavagna 0.

Girone B: S. Maria Rapallo-Fontanabuona 3-0; Villaggio-Pro Recco [illegible] 3-0; Pro Recco B-S.Mria 0-3; Fontanabuona-Villaggio 1-3. Classifica: [illegible]. Maria e Villaggio p. 4; Fontanabuona [illegible] Pro Recco B 0.

La Delegazione del Levante, ora che ha una [illegible] guida in Antonino Carrara, intensifica la sua attività: ospiterà [illegible] corso arbitri. Infatti la Commissione provinciale, [illegible] il patrocinio del Comitato Fipav, comunica che, a partire da lunedì 10 dicembre, avrà inizio [illegible] corso per aspiranti arbitri. Il corso si svolgerà presso i locali della Delegazione in via Gagliardo 48/1, [illegible] inizio alle 18 (telefono 0185-362069 dalle 18 alle 20).

Danilo Sanguineti

[illegible] '90

UNDER 18 FEMMINILE	6 squadre divise in due gironi vinti da 3 Stelle Moneglia e S. Maria Rapallo. Finale della [illegible] Levante vinta [illegible] S. Maria Rapallo (3-0 e 3-1 al 3 Stelle Moneglia). La squadra di Massimo Russo passò come seconda nelle [illegible] regionali e disputò la prima fase della finali nazionali venendo subito eliminata.
UNDER 18 [illegible]	5 squadre al via. Primo Volley Chiavari per miglior quoziente set sul Rapallo. Il [illegible] venne [illegible] eliminato nelle finali regionali.
UNDER 16 FEMMINILE	Nel girone «A» (6 squadre al via) primo il S. Maria Rapallo. Nel girone «B» (5 squadre al via) primo il Cames S.L. Finale zona Levante S. Maria Rapallo su Cames per 3-1; 3-1. Eliminata ai regionali.
UNDER [illegible] MASCHILE	[illegible] squadre al via, vince Tigullio su Rapallo. Eliminata ai regionali.

BASKET, LA [illegible] VITTORIA DEL RAPALLO

GENOVA. Molti i temi del basket minore: dalla Promozione agli Juniores, con appendice su Decio Scuri, Torneo Internazionale di Nizza [illegible] Torneo Propaganda maschile.

Intanto si è svolto un recupero infrasettimanale per la Promozione maschile: il Sestri Ponente ha superato il Basket Genova con il punteggio di 56-48, portandosi al secondo posto in classifica alle spalle dell'Alcione Rapallo. Domenica prenderà il via anche il girone B della Promozione femminile (sei squadre; Dlf-Amatori, Cairo-Chiavari [illegible] Rossiglione-Crdd i primi incontri), ma l'attenzione è rivolta ai campionati giovanili, in particolare agli juniores.

Tre i gironi liguri, [illegible] fine stagione le prime due classificate di ciascun raggruppamento più le due migliori terze parteciperanno [illegible] una poule finale. Nel girone [illegible] attualmente sono al comando l'Ospedaletti, il Loano 89 e il Riviera Basket; nel B l'Elah Cus Genova, l' Athletic Genova e il Cffs Cogoleto.

Il girone levantino, con gli incontri di ieri sera, ha invece completato la sesta giornata, e la situazione è ancora molto in[illegible]. L'Alcione Rapallo è passato a San Salvatore contro il Villaggio (79-67), ottenendo la prima vittoria stagionale; Villaggio che, in casa, ha anche perso contro l'Autorighi F.L. Ferrari Chiavari, [illegible] turno infrasettimanale, [illegible] il punteggio di 69-60. Bene invece il Centro Basket Sestri Levante, che si è imposto senza eccessive difficoltà contro [illegible] Canaletto (70-62). Altri risultati: Canaletto-Sarzana 61-72; Autorighi Chiavari-Crdd La Spezia 85-98; Sarzana-Crdd 65-71; Landini Lerici-Tarros Spezia 63-76.

Classifica: Tarros Spezia p. 12; Sestri Levante, Autorighi Chiavari e Crdd La Spezia 8; Sarzana [illegible] Landini Lerici 4; Alcione Rapallo 2; Villaggio Sport e Canaletto [illegible] (Tarros Spezia, Autorighi Chiavari e Villaggio Sport una partita in più).

Nel campionato juniores femminile l'incontro fra Crdd La Spezia e Pio X Rapallo è stato rinviato a data [illegible] destinarsi, ma è stato effettuato l'anticipo della terza giornata fra Pio [illegible] e Auxilium Genova, [illegible] vittoria delle genovesi per 63-50.

Oggi alle 16 si terrà in via Cagliari a Genova il primo reclutamento provinciale (da [illegible] Levante [illegible] Cogoleto) in vista delle [illegible] finali per la partecipazione [illegible] Trofeo Decio Scuri. Verranno effettuate quattro selezioni, [illegible] migliori parteciparanno al prestigioso torneo in programma a dicembre.

Oggi è il turno del settore maschile (nati negli anni 75/76); giovedì prossimo (18,30) nella palestra dell'Auxilium in Corso Sardegna, toccherà al settore femminile (nate negli anni 76/77).

Impegni internazionali oggi anche per l'Elah Cus Genova [illegible] l'Auxilium Camisasca Genova, [illegible] in Costa Azzurra, a Nizza, per una serie di amichevoli: alle 14,30 l'Auxilium affronterà una formazione femminile di Nizza, alle 16 toccherà all'Elah cimentarsi contro la selezione maschile nizzarda.

Sono stati resi noti i gironi del Torneo Propaganda maschile, che inizierà il 2 dicembre. Girone A: Don Bosco, Granarolo, Uisp Rivarolo, Rapallo, Praese [illegible] Cus Genova. Girone [illegible]: Athletic, A.K. Genova, Tigullio, San Fruttuoso, Vittorino [illegible] Feltre [illegible] Basket Genova.

Le prime quattro [illegible] ogni giro[illegible] saranno promosse [illegible] quarti di finale, con fasi successive [illegible] eliminazione diretta (andata [illegible] ritorno). [g. s.]

Pallanuoto: definito il girone nazionale di serie B

Un derby in più

Nel Tigullio anche il nuovo Lavagna che ha preso il posto dell'Albisole
Il direttore tecnico Mino Di Bartolo sta completando l'organico. I nomi

[illegible] FLASH

MOTOCICLISMO

[illegible] Trofeo Lagomarsino successo di Mangiaruca

SESTRI LEVANTE. Successo del pilota genovese Paolo Mangiaruca, su Fantic 307, al Trofeo Lagomarsino di trial, organizzato [illegible] Moto Club Casarza Ligure [illegible] suddiviso in tre prove. Dopo le prove precedenti, a Cogorno e S. Pietro Vara, Mangiaruca aveva già ipotecato il successo finale, confermando il tutto nella gara [illegible] Casarza. In classifica generale Mangiaruca [illegible] preceduto Mauro Levrini [illegible] Emilio Sala (secondi [illegible] pari merito), Saverio Marcac[illegible] e il vincitore dello scorso anno Gianni Calle.

PALLAMANO

Per il Chiavari esordio negativo

CHIAVARI. Negativo esordio dell'Handball Chiavari nella serie C di pallamano: la squadra guidata da Carniglia ha perso in casa dello Scandicci: 23-18. Buona la disposizione dimostrata dai liguri che hanno avuto nell'alle[illegible] [illegible] reti) e in Luca Bassi (4) i migliori realizzatori. Domenica (Palasport [illegible] Sampierdicanne, [illegible] 19) arriva la Scuola Marconi di Reggio Emilia.

LAVAGNA. Quando l'estate [illegible] giunse ai dirigenti della R.N. Lavagna che l'Albisole [illegible] stava per rinunciare a reiscriversi al campionato di serie B di pallanuoto, pur provando [illegible]spiacere per le disavventure dei cugini ponentini, nacque in loro un'idea ambiziosa: prendere il posto lasciato libero in [illegible].

La società del Tigullio [illegible] gio[illegible] (negli Anni 70 interruppe l'attività per arisorgere nell'85 quando la inaugurazione della piscina [illegible] parco Lavagna le diede la sospirata «casa») [illegible] possiede una smisurata voglia di crescere. Appurato che l'Albisole [illegible] [illegible] avrebbe potuto mantenere la squadra in B, la Fin regionale si è messa alla ricerca di una società che non fac[illegible] perdere il p[illegible] nella serie cadetta alla Liguria. La R.N. Lavagna è apparsa la candidata ideale. Da tre anni [illegible] la promozione in serie C, da tre anni le sfuggiva per un'inezia (o per ingiustizia, vedasi nell'88-89), la Fin le ha più volte dimostrato benevolenza fino a farle organizzare una gara amichevole Italia-Spagna. Il Consiglio Federale ha dato p[illegible] favorevole senza difficoltà; i buoni uffici del presidente Enrico Cappilli, del diesse Sergio Mosto (che è anche dirigente del comitato regionale) e la supervisione dell'influentissimo Mino Di Bartolo, direttore tecnico delle squadre bianconere, [illegible] sono stati sprecati invano. L'escamotage giuridico è stato trovato nell'assorbimento dell'Albisole 90 nel Lavagna; [illegible] ragione sociale diventa R.N. Lavagna 90, e il nuovo club rileva i diritti del vecchio. Da metà febbraio quindi [illegible] Lavagna sarà in vasca a battersi contro Racing Roma (retrocessa dalla A2); Cagliari [illegible] Lerici (promosse dalla C); Chiavari Nuoto, Marina Militare Spezia, Sturla, Andrea Doria, Livorno e Argentario nel girone Centro della serie B.

La squadra [illegible] Di Bartolo necessita di sostanziosi rinforzi, benché fosse già pronta per la serie C, l'ulteriore salto richie[illegible] un deciso rinnovamento.
Vengono confermati Adreveno, Casagrande, Daneri, Feci, Fiorelli, Fizzotti, Lerici, Mosto, Morandi, Poletti, Raffo e Scaramuccia. Via libera invece ai «vecchi» D'Errico, Viganò, Cichero e i due Antinucci (Ernesto [illegible] Rocco). La doppia promozione ha fatto riconsiderare la posizione di Luca Mangiante, avviato verso la Chiavari Nuoto, ma che pare invece convinto [illegible] rimanere. I giovani Sem e Andrea Mangiante si muoveranno ma solo dietro adeguata contropartita. Si allena già con i bianconeri Federici, ex Rapallo. E Di Bartolo ha già «pescato» nelle società «gemelle», ossia il Camogli: Schiaffino e Reali [illegible] potranno dire no al vecchio maestro. [d. s.]

Prosegue nei circoli di Genova il Palio dei rioni di biliardo specialità boccette

Il Bar Sodi tenta la fuga

Ha conquistato cinque punti nelle ultime due giornate [illegible] tiene sempre [illegible] debita distanza l'Eurobar
Cerca il riscatto il Genoa club San Gottardo, soprattutto in previsione della prossima edizione

GENOVA. Prosegue la marcia del Bar Sodi [illegible] vetta alla 13ª edizione [illegible] Palio dei rioni genovesi, specialità boccette. La società della presidentessa An[illegible] Esposito ha conquistato cinque punti negli ultimi due turni (3-0 al [illegible] Gerolamo e 2-1 alla Società Cavour), mantenendo le distanze dall'Eurobar, che [illegible] tenuto validamente il passo (3-0 contro il Pontetto e 2-1 contro la Concordia), e perdendo [illegible] punto [illegible] confronti del Bar Junior (doppio 3-0 contro Concordia [illegible] Genoa Club).

[illegible] società in vetrina questa settimana [illegible] proprio il Genoa Club San Gottardo: in classifica i genoani sono piazzati nelle ultime posizioni, [illegible] meditano [illegible] riscatto nel girone [illegible] ritorno, [illegible] soprattutto stanno già lavorando per il prossimo anno.

«E' una formazione abbastanza competitiva, indipendentemente dall'attuale posizione di classifica. Credo che stiano già lavorando per la prossima edizione del Palio, perlomeno queste [illegible] le informazioni in m[illegible] possesso», afferma il presidente del Palio, Antonino Nicosia.

In effetti [illegible] 219 [illegible] di via Piacenza «lavorano» in prospettiva futura. «Ci stiamo muovendo sul mercato del Palio, [illegible] per [illegible] non possiamo fare nomi, altrimenti la concorrenza diventa più agguerrita. Già quest'anno, con questa formazione (Wagner capitano, Angelini singolo, Germano, Ferretto, Gnecco, Piano, Sanna e Bruzzone), dovremmo recuperare delle posizioni in classifica e arrivare a metà gruppo», affermano nella società rossoblù.

Il Genoa Club San Gottardo è in trattativa con un g[illegible] quotato, non iscritto alla Federazione, è un arrivo sicuro dovrebbe [illegible] quello di Giovanni Schenone, proveniente dal Trofeo di Lumarzo. L'intenzione della società rossoblù è [illegible] iscrivere, alla 14ª edizione del Palio, due squadre, ma ciò con è conforme allo statuto.

«Non possono iscriversi con lo stesso nome, però potrebbero rilevare la sede di un'altra [illegible]cietà. Potrebbero giocare [illegible] Prato [illegible] Molassana, ma queste sono solo ipotesi del sottoscritto», replica Nicosia. Nel frattempo il presidente ha assistito a Sodi-San Gerolamo, in particolare al singolo fra Adami e Andaloro che [illegible] stato un match ad alta tensione emotiva. «Veramente [illegible] belle partite», commenta Nicosia.

I risultati dell'ultimo turno hanno confermato che la lotta al vertice, come quella di coda, è riservata a tre formazioni: Sodi, Junior [illegible] Eurobar per il primato; G[illegible] Club, Fratellanza e Bar Pontetto per la retroces[illegible]. La classifica [illegible] la seguente: Bar Sodi p.31; Bar Junior 27; Eurobar 24; San Gerolamo [illegible] Genoa Club Sardelli 22; Concordia [illegible] Gottardo [illegible] Pontevecchio 21; Mariscotti, Cavour e Nuova Concordia 17; Amt Foce, Bar Sandwich e Genoa Club Amarena 14; Operaia Contadi[illegible] 13; Genoa Club [illegible] Gottardo 11; Fratellanza Genovesa [illegible] Bar Pontetto 7.

Prossimo turno (14ª di andata, domani sera ore 20,45): Cavour-Bar Junior; Amarena-Nuova Concordia; Doria Sardelli-Eurobar; Pontevecchio-Bar Sodi; Genoa Club-Amt Foce; Pontetto-Fratellanza Genovese; Sandwich-Operaia Contadina; S. Gerolamo-Mariscotti. Riposa: Concordia S. Gottardo. [g. s.]

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Giovedì 22 Novembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

I DUE MILIONI DE LA STAMPA OGGI SI VINCONO A ZUCCARELLO

Raffaella Languasco

Fulvio Santini è il vincitore di di Occhi e Baiocchi, il fortunato concorso a premi abbinato a La Stampa. E' uno degli ultimi lettori milionari di questa edizione del concorso, che si concluderà domenica prossima. Fulvio Santini, che abita in via Garibaldi 103 a Pontedassio, nell'immediato entroterra del capoluogo imperiese, ha acquistato il giornale martedì mattina nell'edicola Raffaella Languasco a Imperia.

Ieri su La Stampa ha letto che la rivendita sorteggiata era quella dove aveva comperato il giornale e che il numero vincente corrispondeva a quello del tagliando consegnatogli dall'edicolante. Ha quindi telefonato per rivendicare la vincita, secondo il facile meccanismo del gioco.

Per oggi invece, l'estrazione alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza ha fatto fermare la ruota della fortuna in provincia di Savona: stata sorteggiata l'edicola di Giulio Bagnasco in via Tornatore 38 a Zuccarello. Gli estremi della vincita sono riportati nel riquadro qui a sinistra. Il numero vincente tra quelli consegnati ieri nell'edicola citata è il 2554.

Per avere diritto ai due milioni in gettoni d'oro in palio, il fortunato lettore deve fare altro che telefonare, entro le di oggi al numero verde 167802005 e inviare un telegramma di conferma contenente i dati anagrafici essenziali a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. nessuno rivendicherà la vincita, i milioni andranno ad aggiungersi al montepremi di domani.

Diga sommersa da 20 miliardi

Il consiglio comunale ha discusso piano per il miglioramento del litorale e della passeggiata. Dell'ampliamento del porto si parlerà 28 novembre.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 2

Oggi a Imperia

Gli studenti marciano sul Comune

Questa mattina il corteo nelle vie del centro: manifestazione, organizzata dagli studenti del Liceo classico De Amicis, per protestare il degrado degli edifici scolastici della città.

A PAGINA 11

Alesi e la Ferrari

Festa a per la consegna dei

E' anche Nannini (sarebbe la sua prima uscita in pubblico) e Senna sarà in collega- diretto. Una festa dello sport della mondanità. Sul palco anche il grande Gillespie

Nell'Imperiese la crisi idrica non è ancora superata

Acqua, nuovo scontro

Al centro delle polemiche i ritardi nell'applicazione degli sconti sulle bollette. Il pci accusa la maggioranza di non rispettare gli impegni

La cronaca di una crisi annunciata

FORSE ci voleva la disastrosa crisi idrica dell'estate 1990 per ricordare a tutti - amministratori non - che la siccità deve essere considerata come un problema primario, al pari del traffico, dei parcheggi, delle spiagge, della sanità, dell'occupazione, della droga.

Un problema che non ha cadenze cicliche. Si propone in tutta la sua gravità un anno poi sparisce, sostituito magari da piogge torrenziali e allagamenti. Floricoltura, turismo, artigianato possono sopportare un'emergenza. Un'eventuale replica avrebbe un effetto devastante per l'economia. E' necessario correre ai ripari finché si può.

Prevenire fino a quando si è in tempo. Nel corso dell'estate si è parlato di raddoppio dell'acquedotto del Roja, un'opera da sessanta-ottanta miliardi che, assicurano, potrebbe essere pronta nel giro di sei mesi; è ritornato a prospettare l'utilizzo delle acque del Tanaro e si sono studiate le possibilità di sfruttamento delle acque (si tratta di decine di migliaia di metri cubi) nel subalveo dei torrenti Impero, Prino e Caramagna.

Parlarne, affrontare il problema, studiare complessi progetti, prospettare soluzioni avveniristiche è certamente meritorio, ma non basta più. E oggi i floricoltori proveranno a ricordarlo al presidente Gualco, al sindaco di Imperia Claudio Scajola e al presidente della Provincia De Michelis. I cartelli sono già pronti: «Fatti, non parole».

Gian Piero Moretti

IMPERIA. L'acqua c'è, ma non è potabile. Imbevibile fino a quando le analisi dell'Usl dimostreranno il contrario. L'estate ormai lontana. Natale bussa alle porte, ma l'emergenza non rientrata. Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo Cervo possono contare su 23 mila metri cubi d'acqua giorno: mille in più rispetto a tre mesi fa. Una differenza minima soltanto in apparenza si considera che in estate la popolazione raddoppia.

C'è tant'acqua, ma non si può bere. Non solo: la presenza eccessiva di sale e impurità costituisce un danno per lavatrici e lavastoviglie.

Intanto il pci ha denunciato mancato rispetto dell'impegno di ridurre le tariffe assunto dalla maggioranza in Consiglio comunale per andare in alle categorie più colpite.

SERVIZI A PAGINA 2

Sanremo teme nuove speculazioni edilizie

Via ai residence

Il piano da 200 posti letto in zona San Lorenzo ha riacceso le polemiche. «Una scorciatoia per seconde case»

SANREMO. I residence e le seconde case tornano a minacciare l'immagine e l'economia turistico-alberghiera di Sanremo? Nuove colate di cemento stanno per aggredire il già tartassato territorio? «Il rischio - hanno detto i consiglieri comunali Barillà, Marra, Ivaldi e Toffolutti - esiste sempre. Quello che è accaduto nel passato è sotto gli occhi di tutti. Nessuno deve avere paura cemento e dei mattoni, però tutto dev'essere programmato e realizzato nel pieno rispetto delle leggi, secondo scelte mirate e le reali necessità di Sanremo. Basta con le furbizie».

I residence per 200 posti letto in zona S. Lorenzo saranno o invece anche loro finiranno col diventare «finti» e si trasformeranno in seconde come hanno denunciato alcuni politici? Chi infrange la legge rischia un anno di carcere.

Basso A PAGINA 2

Una settimana nella capitale russa costa un milione e 400 mila, la montagna fa registrare una lieve flessione

Capodanno all'estero: un «obbligo» per tanti imperiesi

L'intramontabile Parigi, Vienna, Cortina e Mosca sono tra le mete preferite

SANREMO. Una corsa a ostacoli, quella per i viaggi di Natale e Capodanno: lo sciopero selvaggio dell'«Air France», la sorpresa del «tutto esaurito» per i voli all'estero. la legge «delle sette notti», espressamente inventata dagli albergatori italiani per le vacanze dell'inverno '90: non si accettano prenotazioni per meno di otto giorni.

Questi sono solo alcuni dei problemi che si presentano a chi si prepara a un decollo da Nizza o a un tour in pullman. Ma la corsa alle prenotazioni non crisi. Niente sembra grado di frenare il boom tradizionale dei viaggi a Vienna e Parigi. Tra le novità, Mosca e Leningrado. In netta crescita le partenze da Sanremo.

E gli arrivi? Gli albergatori della Riviera per fanno gli scongiuri. Intanto, seguono da lontano l'esempio Firenze e Venezia: promozioni speciali per fronteggiare un'aria cupa di ribasso e un deciso rifiuto alle prenotazioni per brevi periodi. Qualcuno però si scoraggia. Dalla Ilex Travel corso Sauro assicurano che «chi ha pochi giorni di ferie, spesso cambia destinazione di pochi chilometri, magari fino al Mirabeau di Montecarlo, dove non è difficile trovare una stanza per ze-lampo». Anche il risparmio induce molti alla scelta della Francia: nelle agenzie di viaggi di Mentone e Nizza l'organizzazione di una vacanza può costa- anche mezzo milione in meno.

La mèta numero uno Vienna. Conferma il successo di sempre. Tra Bordighera e Arma di Taggia, centinaia di persone hanno scelto la capitale austriaca per il cenone di Capodanno. Un milione e duecento mila lire per cinque giorni, con partenza in da Nizza. Al secondo posto, Parigi: tre notti in albergo a tre stelle, al prezzo di 870 mila lire.

Tutto esaurito anche a Cortina. Ma la montagna registrare lieve flessione, rispetto agli anni scorsi. Cresce invece numero di chi insegue il sole. Non si contano le partenze per la Tunisia, a solo d ore d'aereo: 800 mila lire per una settimana, compreso il cenone. Un successo inedito, quello dei Paesi caldi, che coinvolge anche Canarie: poco più di milione a persona per otto giorni.

Satura la linea aerea tra Nizza e Dublino: la capitale dell'Irlanda è una delle novità più prendenti dell'inverno '90. Ma i più entusiasti, quest'anno, sono dubbio gli albergatori dell'Est europeo.

Dalla sola provincia d'Imperia partiranno centinaia, diretti a Mosca: un milione e mila lire per l'intera settimana di fine . I più delusi, invece, sono i turisti in cerca di biglietto per l'India: tutto esaurito. era mai accaduto. la ragione c'è ed semplice: le sette religiose orientali, ramificate in tutto il mondo, si sono date appuntamento in un ting a Bombay, proprio a Capodanno.

I più sorpresi sono invece gli unici due sanremesi che proprio hanno chiesto di Il Natale a Betlemme. Per l'Istituto Paolino di Viaggi, l'impresa di organizzare un tour con atterraggio Gerusalemme è stato un fallimento. In tutta Italia non sono più di dieci i coraggiosi che sfidare i venti guerra del Medio Oriente per le suggestive ferie invernali in Palestina. E il numero minimo per ottenere un volo è di almeno 16 passeggeri. Infine, i più parsimoniosi. E' il numero sempre più ristretto di chi decide di partire dalla Riviera per il giro da 340 mila lire, tutto compreso di «Napoli e il suo golfo».

[m. p.]

Oggi in Provincia

Porto e traffico un vertice con Gualco

IMPERIA. I grandi problemi dell'Imperiese sono centro dell'incontro di oggi tra la Giunta regionale, guidata dal presidente Giacomo Gualco, e i sindaci della provincia. L'appuntamento è fissato alle 10 nella Ascheri dell'amministrazione provinciale, che promuove il confronto (sono previsti pure gli interventi assessori e del presidente Luciano De Michelis).

Si parlerà soprattutto di approvvigionamento idrico, per scongiurare altre emergenze (gli amministratori locali puntano sul raddoppio del Roja e sullo sfruttamento del bacino del Tanaro), sviluppo portuale, viabilità e parcheggi, floricoltura, carenze delle infrastrutture turistiche e servizi primari, smaltimento dei rifiuti solidi urbani, completamento dello spostamento e del raddoppio della ferrovia a monte.

[g. mi.]

A Imperia è sempre difficile la situazione idrica: i progetti per il raddoppio del Roja

Acqua, guerra per gli sconti

Le riduzioni sono in ritardo: il pci accusa l'amministrazione comunale di non rispettare gli impegni
Il conguaglio è previsto per le prossime bollette. Oggi la giunta regionale incontra i sindaci del Ponente

IMPERIA. L'acqua è tornata [illegible] sgorgare anche dai rubinetti delle Cascine, dei Poggi, di Costa d'Oneglia, del Borgo, di Sant'Agata. E' finito il razionamento [illegible] Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo. L'Amat eroga ogni giorno 23 mila metri cubi d'acqua: 16 mila diretti alle utenze del capoluogo; 7 mila a quelle del Dianese. Poco più di [illegible] mila provengono dai pozzi dell'Impero; 17 mila dal Roja; 750 dall'acquedotto di Rezzo. Oggi c'è quasi abbondanza, dopo la partenza dei villeggianti, ma si tratta di acqua non potabile. Salata, terrosa, di colore indefinito. Per dirlo con un'unica parola: imbevibile.

I pozzi del Prino s[illegible] chiusi. Pescano sotto il livello del mare e l'acqua estratta presenta un eccessivo [illegible] [illegible] salinità. Anche il by pass dell'Arroscia è inutilizzato. La Regione ha concesso una proroga per continuare con i prelievi. [illegible] ha imposto una riduzione: da un sesto [illegible] un ottavo della portata del [illegible] d'acqua. Come dire da 100 [illegible] 80 litri al secondo. Per adeguare l'impianto ai [illegible] massimi consentiti il Comune dovrà sostituire alcune pompe [illegible] parte delle tubazioni. Con tempi lunghi e costi [illegible] salita.

Oggi la nuova giunta regionale [illegible] al completo è a Imperia per un incontro con i sindaci della provincia. Una visita conoscitiva [illegible] per avere un quadro preciso dei problemi dell'estremo Po[illegible]. Sul tappeto una richiesta [illegible] 60-80 miliardi: [illegible] realizzazione di un nuovo acquedotto del Roja, parallelo a quello che da più di un decennio ha annullato lo spauracchio della sete nel 90 per cento della città. Parallelo [illegible] indipendente. Un impianto diretto da Ventimiglia a Imperia con prosecuzione verso il Dianese.

«Oggi utilizziamo soltanto quello che è stato avanzato da Sanremo: trecento litri al secondo» fa notare [illegible] sindaco Claudio Scajola. [illegible] ricorda che per metà l'impianto [illegible] già pronto.

La condotta sottomarina che collega Sanremo con Imperia ha una portata di [illegible] litri al secondo. L'obbiettivo della giunta-Scajola [illegible] [illegible] proseguire l'acquedotto da Capo Verde, alla periferia di Sanremo, fino al Roja. «Ci consentirebbe di usufruire, tutti i giorni del massimo della portata - aggiunge il sindaco - e [illegible] dimenticare per sempre i disagi provocati dalla siccità».

Per il presidente della giunta regionale Gualco, non sarà l'unico problema: per le 10, infatti, è annunciata una manifestazione di floricoltori [illegible] agricoltori preoccupati per il perdurare della siccità, ma soprattutto per [illegible] scarsità di iniziative messe in atto [illegible] Comune, Provincia, Regione e Prefettura.

Il dibattito sulla crisi idrica [illegible] sempre aperto. [illegible] sinistra Carla Nattero, Adolfo Baciri Cavalieri e Alberto Vaccari

Mentre [illegible] [illegible] rimedi ai capricci [illegible] «Giove pluvio», in Consiglio comunale i consiglieri del pci, Carla Nattero [illegible] Fulvio Vassallo, hanno denunciato il mancato rispetto dell'impegno assunto dall'amministrazione comunale il 23 ottobre scorso quando, per far fronte all'emergenza, venne deciso di ridurre le tariffe dell'acqua «potabile»: «In questi giorni l'Amat ha distribuito le bollette e non c'è traccia di sconti» hanno sottolineato.

Riduzioni dal 15 al 50 per cento, a seconda delle categorie: 15-30% le utenze private; [illegible] artigiani, commercianti, industrie; 30% scuole e ospedali; 50% floricoltori e agricoltori.

L'assessore alle Finanze, Domenico Gandolfo, ha spiegato che le agevolazioni scatteranno soltanto con l'inoltro della prossima bolletta per questioni esclusivamente burocratiche e tecniche: in primo luogo i tempi di [illegible] dovuti all'approvazione della delibera del Consiglio [illegible] parte del Coreco e, quindi, l'impostazione del programma dei computer dell'Amat per effettuare i nuovi conteggi. Sulle bollette recapitate in questi giorni [illegible] spiegato chiaramente che nelle prossime ci sarà un conguaglio. E, per [illegible] volta, a ridurre e non ad aumentare.

Gian Piero Moretti

LA [illegible] DEI [illegible]

IMPERIA. I più preoccupati sono i floricoltori, messi a dura prova [illegible] [illegible] crisi idrica senza precedenti: temono che il riacutizzarsi della siccità, dopo le piogge di ottobre che avevano fatto ben sperare in una imminente fine dell'emergenza, pos[illegible] nuovamente provocare l'insalinamento dei pozzi con altri danni alle coltivazioni. Ma soprattutto temono che il prossimo [illegible] si ripeta la crisi dell'estate 1990. Per l'economia floricola sarebbe una [illegible] terribile. La fine per molte aziende della provincia.

Dice Adolfo Baciri Cavalieri, responsabile imperiese della Confcoltivatori: «Gli operatori del settore agricolo e floricolo vivono [illegible] situazione [illegible] doppia incertezza: per la pioggia che tarda ad arrivare [illegible] soprattutto, perché Comune, Provincia, Regione e la stessa prefettura, non hanno [illegible] attivato quegli interventi annunciati durante l'emergenza. Tante promesse, ma di concreto sinora non si è visto praticamente nulla».

Oggi floricoltori e agricoltori [illegible] Imperia [illegible] dintorni manifesteranno davanti alla sede della Provincia. Il 3 dicembre una delegazione si recherà [illegible] Bruxelles dov'è prevista una maxi dimostrazione di floricoltori e agricoltori italiani.

Sugli striscioni oltre al no verso la Finanziaria, gli aumenti del gasolio [illegible] dell'elettricità per l'agricoltura, figurerà anche un no forse più piccolo, ma per questo [illegible] [illegible] sentito, del mondo agricolo dell'imperiese nei confronti di [illegible] è stata affrontata [illegible] questione della siccità.

«A Imperia e nel dianese l'acqua c'è» assicura il direttore dell'Amat, Alberto Vaccari. Abbonda [illegible] [illegible] è potabile. Perché? «Per quattro mesi le analisi hanno segnalato una presenza massiccia [illegible] acqua salata nelle condotte» aggiunge il direttore dell'Amat.

E spiega: «Adesso è più che mai necessario che l'intera rete idrica subisca un lavaggio approfondito. Le analisi degli ultimi venti giorni hanno dato un esito favorevole, tuttavia prima di revocare la dichiarazione di "non potabilità" intendiamo avere delle certezze».

Secondo Vaccari ci vorrano ancora almeno dieci giorni prima del ritorno alla [illegible]lità idrica. Sempreché nel frattempo si sia messo a piovere.

[g. p. m.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Soldati presenta la mostra delle [illegible] opere

Mario Soldati torna [illegible] Imperia, dopo aver partecipato ai festeggiamenti organizzati dalla Provincia e dalla fondazione Mario Novaro per i suoi [illegible] anni. Oggi, alle 10, lo scrittore e regista visiterà la mostra dedicata alle sue opere, allestita in Provincia.

[illegible]

Si [illegible] riunita [illegible] commissione per lo Zaccari

Nei giorni scorsi si [illegible] riunita al Palazzo [illegible] parco di Bordighera [illegible] [illegible] di gestione e utilizzo del complesso polisportivo Raul Zaccari di Camporosso. Numerosi gli argomenti trattati, tra i quali [illegible] nomina del custode, l'agibilità per il pubblico, i lavori di manutenzione sulla pista [illegible] le modalità d'accesso al campo.

S. [illegible]

Un piano per rivalutare il centro storico

Un incontro con la gente per spiegare i contenuti tecnici e pratici dei pi[illegible] urbanistici per il centro storico. Lo promuove l'amministrazione comunale, che ha fissato l'appuntamento per domani alle 20,30 nella sala consiliare.

[illegible]

Droga, due arresti [illegible] polizia

La polizia ha arrestato due persone, sequestrando quasi quattro grammi di eroina. Le manette sono scattate ai polsi di Pasquale Attanasio, 28 anni, di Ventimiglia e di Maurizio Mascherpa, 29, di Sanremo. I due sono stati sorpresi a bordo [illegible] una Y 10, che sostava in via Feraldi. Avevano [illegible] sé alcune bustine di droga.

[illegible]

I carabinieri festeggiano la «Virgo Fidelis»

I carabinieri hanno celebrato ieri mattina la ricorrenza della Virgo Fidelis, loro protettrice. La cerimonia, alla quale ha partecipato il prefetto, Giuseppe Piccolo, si è tenuta alla caserma Somaschini, sede del Comando Gruppo di Imperia.

Polemico intervento dei comunisti: «C'è il sospetto dell'ennesima speculazione edilizia»

Sanremo, in arrivo un nuovo residence

Il progetto è stato approvato l'altra sera dal Consiglio comunale con 23 voti [illegible] favore e [illegible] 10 contrari della minoranza
Centoquaranta appartamenti per 200 posti letto. Un affare stimato oltre venti miliardi. Sette inchieste giudiziarie

SANREMO. All'ombra del casinò, nonostante i guasti del passato e le ripetute critiche di [illegible] pubblici amministratori, sindacati, albergatori, operatori turistici, la politica [illegible] residence e della «seconda ca[illegible] sta tornando di moda. Il pentapartito retto dal sindaco Onorato Lanza in Consiglio comunale ha approvato, infatti, l'ennesimo progetto per la [illegible]struzione [illegible] nuovi alberghi-residence.

L'opposizione, memore dei numerosi [illegible] [illegible] residence trasformati con troppa disinvoltura in appartamenti privati, delle molte colate [illegible] cemento e speculazioni edilizie messe a segno proprio grazie al grimaldello della «variazione della destinazione d'uso degli alberghi», si è detta contraria.

Alla fine la pratica, presentata dal vicesindaco socialista Carlo Conti, è stata approvata [illegible] 23 «sì» [illegible] 10 «no». Il progetto dei nuovi Residence porta la firma di «Primavera s.r.l», «Solyneu Spa.», «Edildomus s.r.l.», Silvana Lanza, Giuseppe Biga e fratelli Maiano.

Prevede la realizzazione di appartamenti, camere e servizi per 20 mila 836 metri cubi. [illegible] tratta di circa 140 appartamenti per 200 posti letto. Gli edifici sorgeranno a «gradoni» [illegible] saranno [illegible] 2, [illegible] [illegible] 4 piani. Verranno edificati in zona S. Lorenzo, oltre l'omonimo torrente. Secondo «esperti del mattone» si tratta di un affare di 20 miliardi.

«Sentiamo puzza [illegible] bruciato - hanno detto Luigi Ivaldi e l'architetto Silvano Toffolutti (Nuova Società) -. La [illegible] infatti non [illegible] proprio delle più appetibili per [illegible] albergo-residence. E' fuori mano, la posizione non è neppure soleggiatissima. Proprio non riusciamo [illegible] individuare che tipo di cliente potrebbe andare ad alloggiarvi. Temiamo che anche stavolta possano esserci delle sorprese. Per noi i dati forniti sul «fabbisogno alberghiero della zona» non sono reali. Se veramente dobbiamo costruire preferiremmo che al posto di residence più [illegible] meno fasulli si costrui[illegible] subito, e alla luce del sole, case residenziali. Se [illegible] altro sarebbero più belle. Chiediamo [illegible] più severe».

[illegible] capogruppo del pci Carlo Barillà ha detto: «E' fantastico [illegible] molti consiglieri [illegible] li si siano g[illegible] dimenticati della fine che hanno fatto troppi pseudo-alberghi. Attualmente ben sette residence sono oggetto d'indagine del pretore. Di albergo, nonostante i progetti e le licenze edilizie ottenute, hanno infatti ben poco. In molti casi sono delle perfette seconde ca[illegible]. Si tratta [illegible] Residence Aloha, Gamma, La Marina, Giardini del Sole, Nereidi, Immobiliare San Martino, Collina Fiorita. Centinaia [illegible] stanze, mini appartamenti, locali che hanno danneggiato la fisionomia turistica di Sanremo e [illegible] settore alberghiero».

Dubbi e critiche sono emersi anche dai banchi della maggioranza Lanza. «Il rischio [illegible] grande - ha detto per esempio il capogruppo del psi Bruno Marra -. Però se vogliamo abbiamo gli strumenti per impedire gli illeciti del passato. Ci [illegible] leggi precise. Il Comune concede licenze edilizie per costruire alberghi. Chi li gestisce ha l'obbligo di creare strutture ricettive, ristorante, servizi vari, tenere registri dove segnare chi arriva e chi parte. Anche chi ha [illegible] appartamento privato [illegible] ospita gente deve segnalarlo subito alla polizia. Il Comune ha possibilità e doveri di controllo attraverso l'Azienda di soggiorno e la [illegible] polizia amministrativa. Possiamo intervenire contro chi viola la legge, [illegible] chi trasforma i residen[illegible] in seconde case. Per i colpevoli c'è un anno di carcere».

Roberto Basso

[illegible]'HOTEL CAMERE [illegible]

[illegible] caso [illegible] clamoroso, forse unico al mondo. Tra i migliori alberghi di Sanremo c'è [illegible] Mediterranée. E' dotato di 64 camere. Alcune, però, non [illegible] dell'hotel, appartengono a privati. La vecchia gestione, infatti, le ha vendute [illegible] regolare atto notarile. I proprietari hanno il diritto [illegible] passare dall'ingresso dell'hotel, servirsi di ascensore e scale. Gli attuali gestori [illegible] Mediterranée [illegible] sconcertati. «Soprattutto d'estate quando i proprietari vengono in vacanza c'è gente che entra con le [illegible] dell'acqua minerale sulle spalle, mentre mangia panini. Tutti attraversano la hall piena [illegible] clienti, [illegible] vip in abito da sera, prendono lo stesso ascensore. Sembra di vedere le comiche [illegible] cinema». Per porre termine «allo scandalo» i nuovi gestori hanno cercato di riacquistare le camere, [illegible] senza risultato. «Tra l'altro - dicono - non possiamo mai chiudere l'hotel. A questi privati, infatti, dobbiamo sempre garantire ingresso e servizi. Anche se vi abitano solo 10 giorni l'anno».

L'iniziativa decisa per protestare contro il degrado degli edifici scolastici di Imperia

Gli studenti marciano sul Comune

Questa mattina il corteo sfilerà nelle vie del centro

IMPERIA. Ieri mattina, nel piazzale del liceo De Amicis, assemblea genereale degli studenti del Classico e dell'Ipc, che hanno disertato le lezioni per protestare contro il degrado dell'edificio. Al posto degli studenti, nelle aule di una costruzione che sembra scuotersi sotto i colpi dello scalpello, gli operai del Comune, impegnati in alcune opere [illegible] ristrutturazione (durante i lavori [illegible] [illegible] verificate con una certa frequenza cedimenti delle intelaiature).

Oggi, i ragazzi di tutti gli istituti aderiranno alle iniziative di dissenso, marciando verso il Comune. L'ennesimo, lungo corteo per sensibilizzare opinione pubblica e amministratori sui problemi della scuola.

I liceali hanno già dato un saggio della loro determinazione. Sanno [illegible] vogliono, e lo dimostrano: a turno, hanno tempestato di domande Claudio Baudena, consigliere delegato alla Pubblica istruzione, che si [illegible] recato in piazza Ulisse Calvi per [illegible] sopralluogo. Baudena, che ha quasi recitato il ruolo dello studente sottoposto a interrogazione, ha cercato [illegible] parare i colpi, [illegible], a volte, i quesiti dei ragazzi l'hanno messo [illegible] difficoltà.

«La scuola [illegible] agibile», ha continuato a ripetere, pronto a giurare sull'attendibilità delle perizie presentate a suo tempo dai tecnici del Comune. E, come da copione, ha snocciolato una serie di promesse: «I bagni delle ragazze verranno ripristinati in una decina di giorni. Poi, daremo il via alle opere di ripristino della controsoffittatura e controlleremo l'impianto elettrico. Sostituiremo anche le finestre».

[illegible] Comune pare dunque disposto a venire incontro alle esigenze degli studenti, anche se la gestione [illegible] De Amicis, in base alla recente legge, passerà presto alla Provincia. I liceali, costretti fin d'ora a studiare in locali inadatti, trasformati all'occorrenza [illegible] cantiere, non sono sembrati del tutto soddisfatti, e, appoggiati dai ragazzi dell'Istituto per [illegible] commercio, hanno richiesto nuove verifiche tecniche, che assicurino [illegible] rispetto dei requisiti di agibilità della struttura. Una struttura che si dimostra sempre più inadeguata: all'Ipc, ad esempio, non [illegible] possono organizzare assemblee perchè il pavimento non sosterrebbe il peso di tutti i partecipanti. L'aula che ospita i calcolatori, inoltre, è rimasta impraticabile [illegible] decina di giorni per infiltrazioni d'acqua.

I problemi del Classico [illegible] invece sottolineati dalle parole del preside, Cerolamo Fenoglio: «Manca [illegible] materiale di cancelleria. Lo scorso anno la [illegible] scientifica ci salvò [illegible] disonore, regalandoci un grosso pacco [illegible] carta igienica».

[m.v.]

Stasera si riunisce la Circoscrizione: chiesto anche un impianto sportivo

Castelvecchio contro lo smog

Contestato il deposito di magnesite

[illegible] Che fine ha fatto l'ordinanza di sgombero dell'a[illegible] Pian dei Gobbi, occupata dai contestati depositi di magnesite e [illegible] materiale edile? Se lo chiedono amministratori e abitanti di Castelvecchio, decisi a sollecitare l'attuazione [illegible] provvedimento, adottato un anno [illegible] mezzo fa dall'allora sindaco Giovanni Gramondo [illegible] finora disatteso.

La questione, oggetto [illegible] antiche polemiche [illegible] petizioni popolari (si lamentano la presenza costante nell'aria di pulviscolo e il continuo via vai di camion), [illegible] al centro della riunione di questa [illegible] della quarta Circoscrizione (alle 21, nella sede di viale Europa), che affronta anche altri problemi del quartiere.

«La gente è [illegible] di sopportare i disagi causati dalle due attività. Non vuole promesse ma risposte concrete. E soprattutto, non riesce a spiegarsi come mai l'ordinanza [illegible] sgombero dell'area, firmata nel maggio '89, non sia ancora stata rispettata», afferma Pino Camiolo, vicepresidente della Circoscrizio[illegible].

Aggiunge: «Da quanto ci risulta, l'ultima proroga concessa alle ditte Viale e Cerruti è scaduta nella scorsa primavera. Per [illegible] deposito di magnesite sappiamo comunque che [illegible] un progetto di trasferimento nell'entroterra, che attende [illegible] essere esaminato dalla Provincia. Non conosciamo, invece, le soluzioni previste per l'altro caso, che, [illegible] l'intenso traffico di mezzi pesanti impiegati nel commercio di materiale edile, crea problemi alla sicurezza stradale, oltre al fastidio dovu[illegible] ai rumori e alla polvere».

Un altro interrogativo è legato al progetto per la sistemazione del Parco Robinson, la sola struttura sportiva [illegible] quartiere, vecchia e inadeguata. Il piano, proposto dalla precedente giunta, prevedeva, con una spesa di circa mezzo miliardo, la copertura del campo esistente (utilizzato dai giocatori di pallamano della S. Camillo e dei pattinatori dell'Imperia Skating), con la creazione di un centro polivalente.

«Pare che la pratica [illegible] stata bocciata dalla Regione. Vogliamo vederci chiaro anche [illegible] questo caso, considerata pure l'importanza sociale che riveste la struttura», sottolinea Gianfranco Castellano, presidente della Circoscrizione.

L'assemblea [illegible] occuperà, inoltre, del problema della pulizia dell'argine sinistro del torrente Impero, scambiato per [illegible] discarica, [illegible] rifiuti [illegible] ogni genere, e [illegible] progetto per il rifacimento della pavimentazione [illegible] cemento di via Iasei, dove le buche costituiscono [illegible] pericolo costante per i pedoni.

[g. ml.]

Mentre è in discussione il raddoppio del porticciolo turistico

Bordighera difende le spiagge

Si sta lavorando sul lungomare Argentina per scaricare la terra di risulta dell'Aurelia-bis
Positivi i primi risultati: la superficie del litorale è aumentata. Soddisfatti i gestori

BORDIGHERA. Litorale: un passo avanti e uno indietro. Qualcosa [illegible] [illegible] muovendo sul fronte della protezione dell'arenile, mentre il progetto relativo all'ampliamento del porto, per il momento, è arenato al punto [illegible] partenza.

Ampliamento del porto. [illegible] corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale la maggioranza ha ritirato la pratica, rallentando ulteriormente il decollo dell'annunciato ampliamento [illegible] potenziamento del porticciolo dell'Arzilia.

Se ne riparlerà nel prossimo Consiglio comunale, che si terrà probabilmente mercoledì 28 novembre. [illegible] progetto, infatti, [illegible] stato oggetto di emendamenti da parte [illegible] consigliere della Si[illegible] indipendente Domenico Montanaro, che propone la costituzione della commissione «speciale». Anche all'interno della [illegible] maggioranza ci sono incomprensioni. [illegible] bozza di progetto presentata dalla giunta prevede un porto di 17.500 metri cubi. Gli ormeggi della parte in ampliamento sono un minimo di 600 posti barca a carattere stanziale [illegible] 800 da destinare al transito. Il progetto prevede la realizzazione di [illegible] posti barca contro gli attuali 220, [illegible] almeno [illegible] resteranno in concessione Comunale.

Passeggiata a [illegible] o litorale. L'arenile [illegible] fronte al Chiosco della Musica [illegible] nei pressi dello stabilimento San Marco ha acquistato preziosi metri di spiaggia. In questi giorni il lungomare Argentina [illegible] diventato un grande cantiere e gli uomini del «Consorzio interregionale ligure-toscano» e dell'«Italscavi» sono all'opera per ripristinare il tratto di costa danneggiato dalle violenti mareggiate, che hanno provocato il cedimento della passeggiata in diversi tratti [illegible] la progressiva riduzione del litorale.

Quest'anno la violenza del [illegible] ha causato non pochi problemi al turismo [illegible] Bordighera. Il limitato spazio per i bagnanti ha scoraggiato molti turisti, che hanno preferito spostarsi nelle spiagge della vicina Francia. «Le spiagge sono ormai [illegible] ricordo del passato», era il lamento dei gestori degli stabilimenti balneari. Il particolare, Paolo Ghione [illegible] bagni «Mamma», faceva notare che nelle al[illegible] del Ponente si [illegible] provveduto in tempo per evitare i gravi danni delle mareggiate, mentre a Bordighera le onde si «mangiavano» la costa.

Gli amministratori, di fronte all'allarme, ricordavano che c'è un progetto di una diga soffolta, un maxiprogetto del costo di oltre 20 miliardi. «Un'opera che risolverebbe sicuramente il problema [illegible] Bordighera, [illegible] quando?», ribattevano i gestori degli stabilimenti. Oggi la «rabbia» degli operatori turistici [illegible] è placata, [illegible] molti non nascondono una certa soddisfazione mentre seguono i lavori che tre settimane si stanno facendo sul lungomare Argentina. La costa ha riacquistato aree, e in molti tratti la terra ha strappato metri di costa al [illegible] E, dato non indifferente, Palazzo Garnier non dovrà sborsare [illegible] lira.

«L'idea di trasportare il materiale di risulta proveniente dai lavori dell'Aurelia bis [illegible] del parcheggio di piazza Colombo di Sanremo è nata da un sopralluogo che ho fatto insieme all'ingegner Walter Simonetti ai cantieri dell'Aurelia bis. Abbiamo constatato che il materiale era buono», dice Osvaldo Possamai, assessore alle Spiagge. Da qui la decisione di scaricarlo a mare.

Aggiunge l'assessore: «L'ot[illegible] per cento del materiale è risultato ottimo per questo tipo [illegible] lavoro. La parte limosa [illegible] argillosa, non adatta, viene rimossa dalle correnti in pochi giorni».

[illegible] Borghi

UN MILIARDO PER IL PALASPORT

Un progetto che la città aspetta [illegible] tempo è quello del palazzetto dello sport e della piscina. Si attendono i due [illegible] enti di circa un miliardo e quattrocento milioni dalla Cassa depositi [illegible] prestiti. Per ora si [illegible] arrivati alla fase di presentazione del bando di appalto, e le ditte interessate stanno ancora presentando le offerte per l'opera.

A tutt'oggi sono arrivate più [illegible] quaranta buste chiuse, che presto saranno esaminate per decidere quale si adatta di più alle esigenze della città.

Intanto nel palazzo del parco, ribattezzato ultimamente palaparco, continuano i lavori [illegible] ristrutturazione. Ma i problemi non mancano. Sembra infatti che la commissione di vigilanza abbia concesso l'agibilità a tempo determinato, [illegible] condizione che l'amministrazione faccia ultimare dalla ditta Mannini di Sanremo i lavori già richiesti entro breve. Le uscite di sicurezza, ad esempio, si affacciano su un salto di quattro metri, [illegible] dislivello improvviso che costeggia [illegible] sentiero [illegible] scorrimano. La caldaia è vecchia [illegible] 40 [illegible]

In quella che dovrebbe essere la sala cinematografica c'è una sorpresa: tra il telone e il proiettore c'è uno spigolo di muro, che «spezza» il quadro del film. Le opere che [illegible] stanno portando a termine in questi giorni dovrebbero sistemare questi inconvenienti. **(d. b.)**

Non sono servite le proteste dei genitori

Senza scuolabus

La frazione Potolo di San Bartolomeo non godrà del servizio
L'assessore: «Non possiamo creare fermate per ogni bambino»

S. BARTOLOMEO AL [illegible]. Per la borgata Poiolo lo scuolabus sotto casa resta un sogno. L'amministrazione comunale non [illegible] disposta a modificare gli itinerari del servizio per prelevare e riportare [illegible] domicilio i quattro bambini del rione che frequentano le elementari (la richiesta dei familiari degli alunni [illegible] [illegible] supportata da una raccolta di firme).

L'ha ribadito a chiare lettere Rosanna Brun, assessore alla Pubblica istruzione, nell'infuocata assemblea [illegible] i genitori che si [illegible] svolta l'altra sera nel salone della scuola.

[illegible] Comune ha dimostrato palesemente di non voler collaborare, restando arroccato sulle proprie decisioni, quando, invece, con un piccolo sforzo potrebbe risolvere il problema. Ci sono, infatti, i tempi tecnici per far arrivare lo scuolabus fino [illegible] Poiolo [illegible] creare scompensi alla durata dell'intero percorso. L'assemblea dell'altra sera [illegible] stata [illegible] forse, un inutile show dell'assessore alla Pubblica istruzione», affermano i genitori degli alunni.

Ribatte Rosanna Brun: «E' un falso problema, perché [illegible] nostro servizio è il più completo della provincia in rapporto all'estensione del territorio. Se accettassimo le richieste degli abitanti di Poiolo, saremmo in pratica costretti a istituire fermate a domicilio per ogni bambino. Esistono comunque due possibilità per raggiungere dalla borgata i punti di sosta obbligata più vicini: da via Martiri, che dispone di un lungo tratto pedonale, fino alla confluenza [illegible] via Roma, e da via Battisti, dove, in effetti, [illegible] qualche problema di sicurezza».

Gli autori della protesta, che promettono altre iniziative, ri[illegible] però che «il rione si trova a circa 650 metri dalla scuola, e [illegible] sono almeno otto fermate a distanze molto inferiori, per giunta nelle zone centrali, senza considerare i viaggi quotidiani fino a Diano Marina a beneficio [illegible] [illegible] gruppo [illegible] alunni del Comune vicino».

Dice l'assessore: «Se sconfiniamo [illegible] per semplificare le manovre d'inversione di marcia del pulmino. E, poi, non dimentichiamo che gli otto bambini che [illegible] da Diano ci hanno permesso [illegible] raggiungere il nu[illegible] minimo necessario per conservare nelle elementari anche il tempo pieno». **(g. mi.)**

LA FOTO DEI RICORDI

Quando al posto del cemento c'erano i giardini

Panorama di Porto Maurizio nel primo '900: intatta la linea del golfo fino a Oneglia, con gli scogli delle Giustisce ora inghiottiti dai riempimenti. La banchina non era ancora [illegible] prolungata [illegible] è visibile, alla base del molo corto, il cantiere navale di Vassallo. In primo piano i giardini che lasciavano libera la visione [illegible] Borgo Marina, più tardi eliminati da una colata di cemento [illegible] PRIVATA]

La città trascura l'immagine e perde il confronto con la Costa Azzurra

A Ventimiglia insegna-selvaggia

Spazi [illegible] messaggi pubblicitari sono sparsi senza criterio [illegible] deturpano le vie del centro
Mancano piani per colore e arredo urbano. In un quartiere le case portano ancora i segni della guerra

VENTIMIGLIA. L'immagine di una città si esprime [illegible] che [illegible] l'arredo urbano, il piano del colore [illegible] quello commerciale, per individuare alcuni tra i punti più importanti. [illegible] Ventimiglia sembra ignorare questa semplice regola dettata dal buon senso. Nei tre settori si fa poco o nulla e l'immagine della città contribuisce a rafforzare [illegible] certa idea di degrado e di tra[illegible]. Insegne luminose, spazi pubblicitari sono sparse senza criterio per le vie della città anche in punti poco adatti, in forte contrasto con la struttura urbanistica: [illegible] la città esce ancora una volta sconfitta dal confronto [illegible] una [illegible] Azzurra che a questo [illegible] dedica grandi attenzioni.

Per l'arredo [illegible] non esiste un programma: è tutto affidato all'improvvisazione. Lo [illegible] anche per il piano del colore, nonostante sia stato elaborato un progetto (dimenticato forse in qualche cassetto del Comune) dove l'Associazione «Spantegai», attraverso un'approfondi[illegible] indagine [illegible] indicazioni precise sul da farsi. Per quanto riguarda il comparto commerciale, è stato steso un progetto che non [illegible] mai stato messo in atto. Eppure sembra chiaro che in [illegible] [illegible] commerciale come Ventimiglia, le insegne soprattutto dei negozi dovrebbero offrire [illegible] [illegible] armonico buon gusto, spesso ignorato. Il [illegible] dell'insegna, vecchia [illegible] almeno cinquanta anni posta nel centro urbano con la scritta Gazzetta del Popolo, una testata di tutto rispetto, ma che da anni non opera più, ne è prova evidente. Chi rilascia il permesso di porre targhe [illegible] insegne è il sindaco, dopo [illegible] preso atto del parere del comando vigili.

«Non [illegible] una commissione che cura l'immagine - spiega l'assessore al Patrimonio, il vicesindaco socialista Paolo Barabaschi - e per togliere l'insegna della Gazzetta del Popolo, per esempio, c'è bisogno di un'ordi[illegible] dal sindaco. Cercheremo [illegible] provvedere».

In molti lo sperano. C'è anche chi ha scritto [illegible] lettera di lamentela per segnalare questa inutile deturpazione del centro.

«Tra i progetti dell'amministrazione - sottolinea Barabaschi - c'è anche un piano di arredo urbano. Già per la nuova passeggi[illegible] ancora alla [illegible] progettuale si sono adottati criteri precisi».

Un'altra freccia conficcata nell'immagine [illegible] Ventimiglia: dal conflitto mondiale [illegible] faccia[illegible] di vecchie case su un vallone portano [illegible] evidenti i segni delle cannonate e gli intonaci sono ridotti [illegible] condizioni pietose. Qualche edificio è stato ripulito ma molti altri [illegible] [illegible] in attesa.

Ogni amministrazione comunale che si è succeduta dal dopoguerra ha promesso di far qualcosa, però sino ad ora risultati reali [illegible] apprezzabili non se ne sono visti. E' [illegible] che è difficile mettere d'accordo diversi proprietari per eseguire un intervento radicale, ma [illegible] anche vero che una città di frontiera non può continuare a ricordare a residenti e turisti un evento bellico accaduto mezzo secolo fa. **(i. m.)**

Paolo Barabaschi visto [illegible] Ghiglione

Le manifestazioni organizzate dalla Fondazione intitolata al celebre navigatore

Anche la Riviera festeggia Colombo

Tre mostre in programma a Sanremo e Bordighera

SANREMO. L'obbiettivo è uno solo: attirare il maggior numero di turisti. I mezzi, invece, sono [illegible] autentico festival [illegible] sponsor e trovate. Dalle miniature russe alla cultura egizia, dall'arte medica dell'America Latina [illegible] viaggi degli esploratori liguri.

Una ricca carrellata di temi, in 40 appuntamenti distribuiti nell'arco [illegible] prossimi due anni. I finanziamenti [illegible] assicurati [illegible] istituti bancari, società petrolifere e colossi delle comunicazioni.

Sarà questa la cornice variegata di spettacolo e cultura alle celebrazioni genovesi del quinto centenario della scoperta dell'America.

Un'iniziativa della Fondazione Cristoforo Colombo: il braccio operativo della Regione, istituita con l'unico scopo [illegible] [illegible] i preparativi all'evento del 1992.

E la Riviera [illegible] Ponente? Non resterà a guardare. Tre incontri sono previsti anche nella provincia d'Imperia. Un «meeting» sul turismo si svolgerà nella primavera del '91 [illegible] Sanremo: lo ha presentato il vicepresidente della Fondazione, Gustavo Gamalero, [illegible] «un'occasione unica di incontro tra gli operatori del settore». In particolare, si parlerà [illegible] voli «charter», nell'ardua impresa di organizzare arrivi e partenze straordinari negli aeroporti di Genova e Nizza, per assorbire l'enorme afflusso [illegible] turisti che da tutto il mondo arriveranno in Liguria per i festeggiamenti del '92.

Ancora a Sanremo, una mostra. Si svolgerà nel settembre del prossimo anno. Tema: l'arte antica russa, con capolavori in arrivo direttamente dal mu[illegible] storico di Mosca. Infine, a Bordighera, «Uova [illegible] porcellana»: esposizione internazionale di ceramiche d'arte.

Le polemiche non si sono fatte attendere. Qualcuno già parla di programma «povero», per le città della Riviera. In particolare, qualche albergatore di Sanremo sperava in una sequenza più fitta di appuntamenti all'ombra del casinò e della chiesa russa. Ma [illegible] Genova, la risposta è decisa: «Il movimento turistico sarà assicurato, e sarà ugualmente enorme in tutta la Liguria».

E' in questo clima di previsioni dorate che la carrellata delle manifestazioni continua. Dal 10 aprile del '91 [illegible] Genova, Palazzo Doria, la mostra permanente della vita ai tempi di Colombo; il [illegible] aprile, «Euroameriflora».

[illegible] ancora: il 6 ottobre, [illegible]pre a Genova, il «Columbus Day». Per i ragazzi, un concor[illegible] scolastico a premi. Il tema è di rigore: «Cristoforo Colombo, il genovese». **(m. p.)**

Ancora polemiche per i lavori dell'Aurelia-bis [illegible] Taggia e Sanremo

«I contributi? Sempre pagati»

La ditta di Savona replica alle accuse

IMPERIA. Rischia di finire in tribunale la polemica tra le organizzazioni sindacali [illegible] la sezione edili dell'Unione industriali della provincia di Savo[illegible]. I fatti risalgono alla settimana scorsa: Cgil, Cisl e Uil avevano accusato l'azienda Ligur-Pali, [illegible] Tovo San Giacomo (Savona), che ha in subappalto i lavori per l'Aurelia-bis, di non aver versato i contributi alla Cassa edile di Imperia.

Immediata la replica della società, che [illegible] era riservata [illegible] sporgere querele per diffamazione. Una disputa che pare definitivamente conclusa: le controparti, secondo quanto riferisce un comunicato dell'Unione industriali di Imperia, che ha svolto [illegible] ruolo di mediatrice, «sono arrivate a [illegible] accordo e hanno posto le premesse per future relazioni sindacali».

Ma la vicenda potrebbe ancora avere strascichi giudiziari: ieri mattina, i segretari provinciali dei sindacati di categoria hanno presentato alla procura [illegible] Sanremo una denuncia.

Il provvedimento [illegible] [illegible] adottato in risposta ad alcune dichiarazioni rilasciate dai responsabili della sezione edili. Dichiarazioni riportate sugli organi di stampa e ritenute offensive.

Dice Salvatore Maio, della Cisl: «Ci hanno additato come "mafiosi". Un'accusa infamante, che non possiamo tollerare. Siamo noi i primi a richiedere trasparenza negli appalti. E' anche nostro compito salvaguardare gli [illegible] dei lavoratori. E [illegible] c'è nulla di criminoso in questo».

Ecco le accuse, lanciate dai sindacati, che avevano determinato [illegible] reazione degli edili savonesi: «Ai dipendenti non sono state corrisposte, in busta paga, le indennità per il lavoro svolto in galleria e per quello notturno. Non sarebbero state inoltre versate le maggiorazioni legate alle prestazioni straordinarie».

Le critiche erano state respinte dall'Unione industriali, [illegible] aveva definito «infondate» le contestazioni. «L'azienda [illegible] in grado [illegible] dimostrare di aver rispettato [illegible] condizioni contrattuali. Ha versato per intero i contributi dovuti ai lavorato[illegible] in trasferta».

La polemica aveva assunto in seguito toni molto accesi, [illegible] i sindacati avevano addirittura minacciato di far chiudere il cantiere. Dicono Walter Belmonte e Gianni Trebini, rappresentanti di Uil e Cgil: «Avevamo semplicemente chiesto l'applicazione della legge antimafia, che prevede il rispetto del contratto di lavoro e l'osservanza degli adempimenti nei confronti degli istituti previdenziali». **(m. v.)**

Tutto pronto per il tradizionale appuntamento con il mondo dei motori: il programma

Alesi e la Ferrari a Sanremo

Domani pomeriggio al teatro Ariston la consegna dei «caschi d'oro» ai protagonisti della stagione E' atteso anche Alessandro Nannini. Collegamento in diretta con Ayrton Senna. Spettacolo con Gillespie

SANREMO. Ayrton Senna no, Jean Alesi sì, Alessandro Nannini forse: la festa [illegible] «Caschi d'oro» in programma domani al teatro Ariston (ore 15,30) - grande appuntamento annuale [illegible] mondo automobilistico organizzato dal settimanale specializzato «Autosprint» - vive soprattutto nell'attesa dei «grandi» della Formula Uno. Attesa delusa, è ormai ufficiale, per Senna che ieri, con un telex, ha fatto sapere che non verrà a Sanremo a ricevere il «casco d'oro» assegnatogli per il suo secondo titolo mondiale. Resterà in Brasile. Neppure tanto misteriose le ragioni del [illegible] no: Senna, oggetto nei giorni scorsi di un tentativo di rapimento sventato in extremis, vive momenti di ansia e non se l'è sentita di affrontare un viaggio. Agli organizzatori ha promesso che sarà ugualmente presente attraverso [illegible] collegamento diretto con San Paolo. Toccherà agli operatori della tv (RaiDue riprenderà tutta la manifestazione condotta da Gianfranco [illegible] Laurentiis) risolvere i problemi per vedere se il collegamento audio potrà essere trasformato in un collegamento video.

Confermata, invece, la presenza di Alesi. Il pilota, appena approdato in Ferrari, diventerà così l'attrazione della giornata alla pari di Alessandro Nannini che, se ci sarà, compirà la sua prima uscita ufficiale dopo il drammatico incidente [illegible] l'eli- [illegible] Nannini vuol venire; e ha già prenotato l'albergo, ma tutto dipende dalle sue condizioni. Se non [illegible] lui [illegible] la moglie Paola a ricevere il riconoscimento speciale.

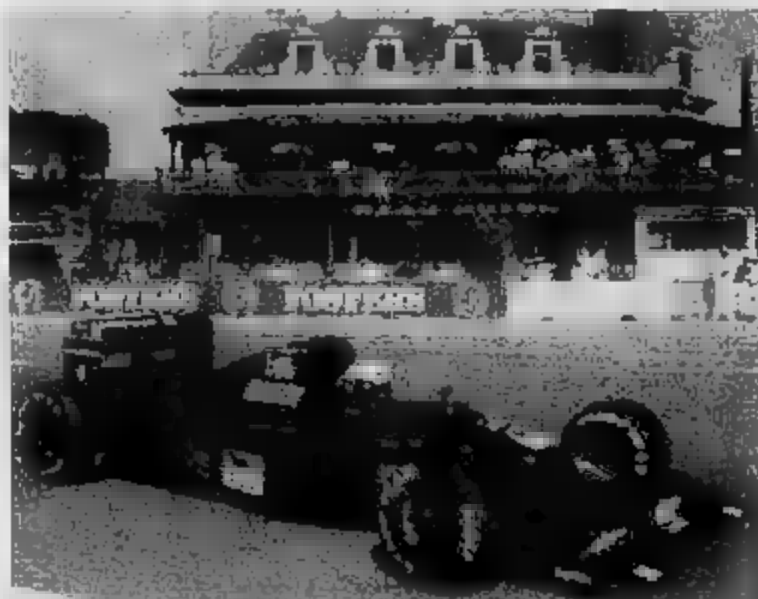
I «Caschi d'oro» sono una manifestazione, giunta [illegible] alla venticinquesima edizione, che vuol premiare i protagonisti della stagione motoristica. E' la prima volta che approdano a Sanremo. Vogliono essere un grande happening popolare: i duemila posti del teatro Ariston, infatti, saranno aperti, [illegible] esaurimento, a tutti coloro che desidereranno assistervi. E, come contorno, la manifestazione avrà due [illegible] staccate. La prima sarà un tendone pressostatico in piazza Colombo, 200 metri quadrati circa, dove trove[illegible]no posto, fin da oggi alle 14, la Lancia Delta 16V del team Martini campione [illegible] mondo rally, la Bmw M3 Sport Evolution vincitrice del campionato superturismo italiano con Ravaglia e la Dallara 390 F.3. di «Poppy» Minellono, una struttura nella quale domani pomeriggio funzioneranno tutta [illegible] serie di schermi che trasmetteranno, in diretta, le immagini della manifestazione in corso di svolgimento nel vicino teatro Ariston. La seconda [illegible] l'ingresso principale del casinò che proporrà la Ferrari 641/2 protagonista [illegible] mondiale di Formula uno appena concluso e la Mc Laren Honda che ha vinto il titolo iridato.

Ayrton Senna visto da Marco Ghiglione e una delle monoposto Ferrari del recente campionato del mondo di Formula Uno

I «caschi d'oro» andranno a Senna, Alesi, a Nannini, alla Mc Laren ed alla Honda, alla coppia formata da Mauro Baldi e Jean Louis Schlesser vincitori del campionato prototipi, alla Mercedes Benz team vincente fra i prototipi, a Carlos [illegible] neo campione del mondo rally (un titolo conquistato proprio all'ultimo «Sanremo»), al suo navigatore Luis Moya [illegible] al team Lancia, mondiale rally. Tre i «caschi tricolori» riservati a piloti nostrani: quello d'oro andrà a Roberto Ravaglia, campione italiano superturismo (un titolo mondiale, due titoli [illegible] pei, [illegible] titolo di campione tedesco e ora un titolo italiano il suo bottino negli ultimi [illegible] anni); quello d'argento a Roberto Colciago campione di Formula Tre; quello di bronzo a Rinaldo Capello, vincitore del campionato italiano velocità su terra. I premi «Italia che vince» andranno al team Benetton per la Formula uno [illegible] al team Draco Racing.

[illegible] della premiazione, al teatro Ariston, si esibiranno il cabarettista Enzo Braschi e il cantautore Alberto Fortis; alla sera, durante il Gran Gala al casinò, la vedette sarà Dizzie Gillespie, uno dei miti viventi [illegible] jazz mondiale.

Bruno Monticone

[illegible] IL RALLY [illegible]

IMPERIA. Una novità assoluta e due conferme per la Scuderia Imperia corse nel calendario rallistico '91, messo a punto dalla Csai al termine dell'annuale seminario che si è svolto a Riccione.

La proposta inedita è il «Rally 401 minuti», interamente su sterrato, in programma il due giugno del prossimo anno su [illegible] percorso ancora da definire. Gli appuntamenti che tornano sono quelli tradizionali con il «Rally delle Palme», promosso da «coefficiente» tre a cinque (si svolgerà il 23 a 24 marzo), e il «Rally delle Valli Imperiesi», che, il 7 e 8 settembre, fest[illegible]erà i vent'anni di vita. Entrambe le gare saranno ancora valide per la Coppa Italia di seconda zona.

Sottolinea Francesco Zanoardo, addetto stampa dell'Imperia Corse: «La crescita [illegible] qualità del Rally delle Palme premia i nostri sforzi. La corsa tutta su strade sterrate è invece una scommessa che vogliamo vincere per esaltare le caratteristiche spettacolari [illegible] questa disciplina».

Continua: «A Riccione si è discusso molto [illegible] problema della sicurezza. Noi approviamo la linea dura adottata dalla sottocommissione rally della Csai, che ha deciso di cancellare dal calendario agonistico del '92 quelle gare dalle quali emerges[illegible] gravi lacune organizzative. [illegible] effetti, [illegible] il bisogno di accrescere il bagaglio [illegible] professionalità, per limitare [illegible] massimo il rischio [illegible] incidenti. Sono anche allo studio corsi di aggiornamento per ufficiali di gara e capi prova delle speciali».

L'obiettivo [illegible] dichiarato è quello di arrivare a [illegible] selezione naturale delle competizioni, per privilegiare l'aspetto legato alla qualità. Gli altri appuntamenti del '91 per la Coppa Italia di seconda [illegible] sono il «Cinzano Rally» (24 febbraio), il «Città di Stradella» (6-7 aprile), il «Giro dei Monti Savonesi» (11-12 maggio), il «Rally Valli [illegible] Bormida» (22-23 giugno), valido anche per il Trofeo rally nazionali, il «Val Varaita» (21-22 settembre) e il «Valli Genovesi» (26-27 ottobre).

Alle scadenze della Coppa Italia, si affiancano le gare di maggior prestigio in Liguria: il 12° «Rally internazionale della Lanterna» (27-28 aprile) e la 33ª edizione del «Sanremo» (13-18 ottobre), valido per il campionato del mondo. **[g. ml.]**

SPORT [illegible]

[illegible] A VOLO

A dicembre le finali del campionato italiano

SANREMO. Si svolgeranno dal 2 al 9 dicembre, allo stand di Pian [illegible] Poma, le grandi gare di Tiro a Volo «Città di Sanremo», effettuate con il cosiddetto piccione meccanico, eredi delle famose gare [illegible] tiro al piccione che caratterizzarono l'attività dello stand [illegible] fino a metà degli Anni 70. Il montepremi ammonterà, complessivamente, a [illegible] milioni di lire. L'8 e il 9 dicembre verranno disputate le finali del campionato italiano di tiro a volo.

RALLY

Il campione del mondo ringrazia Sanremo

SANREMO. Carlos Sainz, [illegible] campione del mondo rally, ha voluto ringraziare il pubblico della Riviera: «Voglio dire [illegible] al meraviglioso pubblico di Sanremo per le manifestazioni di simpatia mos[illegible] nei nostri [illegible] fronti, gesti che non ci aspettavamo e che ci hanno davvero commosso».

[illegible]

La società [illegible] ha trecento iscritti

TAGGIA. Cresce il prestigio della Società Ginnastica Riviera dei Fiori, entrata a far parte della Federazione come membro effettivo. Una qualifica che viene assegnata ai sodalizi che, oltre a [illegible] affiliati, abbiano raggiunto [illegible] buon livello tecnico. [illegible] nell'87, la società ha sede in via Bracco e conta su un appassionato gruppo di dirigenti e tecnici. I giovani iscritti [illegible] circa 300.

Panorama di risultati e classifiche nei giovanili di calcio

Fugge il Vallecrosia

La formazione guida il campionato allievi dopo il sofferto successo sul Riva. Gli Under dell'Argentina vincono a Savona e salgono al secondo posto

IM[illegible]. Nei campionati giovanili regionali, le formazioni imperiesi si mantengono a ridosso delle prime.

A livello provinciale, si sono [illegible] in evidenza Imperia 87, Sanremese e Ventimiglia, mentre il Vallecrosia si è imposto nei settori dei Giovanissimi e degli Allievi.

Regionali. Gli Under dell'Argentina Arma, dopo il successo per 3-1 contro il Savona, si tro[illegible] ora in seconda posizione, ad una sola lunghezza dal Vado. Per il Ventimiglia, netta vittoria contro il Sanremo 80: l'incontro è terminato sul 4-1. I frontalieri insidiano il primo posto del Genoa nel campionato [illegible] Giovanissimi, grazie al 3-0 con il Prà Folgore. Anche l'Argentina si è imposta sul Legino con lo stesso risultato.

Negli Allievi, l'Imperia ha pareggiato con la Loanesi San Francesco ed è in [illegible] posizione, alle spalle di Pegliese e Multedo.

Provinciali. La Carlin's Boys, vittoriosa per 1-0 sul Sant'Ampelio grazie al gol di Falcone, si riconferma al vertice del campionato Under 18. Risultato positivo anche per l'Imperia 87, che ha superato il Pontedassio [illegible] il punteggio di 2-0. Imperia superstar anche tra i Giovanissimi.

I nerazzurri dominano la graduatoria, [illegible] 10 punti, dopo il successo con il Sant'Ampelio, che, nel turno precedente, [illegible] capolista. La partita si è chiusa sul 4-0 e Di Pietro è stato autore di [illegible] doppietta. Si è [illegible] in luce anche il Ventimiglia (2-0 con il Riva Ligure), mentre la Dianese ha nettamente superato il Bordighera.

La partita è terminata 9-0 e Rizzo ha siglato ben 6 reti. Il Vallecrosia, impegnato fuori casa, si è aggiudicato il «match» contro il San Bartolomeo (2-0).

Il Ventimiglia ha dominato anche l'incontro con il Riva Ligure (3-0) ed ora è secondo nella classifica del torneo degli Esordienti. In vetta, si trova la Sanremese, che ha superato di misura l'Argentina Arma, mentre l'Imperia 87 A si è imposta sul Sant'Ampelio per 1-0. Negli Esordienti junior, i nerazzurri hanno battuto il Ventimiglia per 1-0, ma la graduatoria è sempre dominata dal San Bartolomeo, reduce da un successo in trasferta a spese del S. Ampelio (6-0).

[illegible] evidenza anche la Sanremese (6-0 con il Bordighera) e l'Ospedaletti A, che ha superato l'Argentina Arma, grazie a una doppietta di Casbarra e un gol di Siciliano.

Il Vallecrosia domina il campionato degli Allievi grazie alla sofferta vittoria per 2-1 contro il Riva. Lo affianca la Sanremese, vittoriosa con il Sant'Ampelio (2-0).

Buon risultato anche per l'Ospedaletti, che, dopo il 3-1 contro il Bordighera (due gol portano la firma di Martini), segue [illegible] un'incollatura le prime [illegible] classe.

Appassionante l'incontro [illegible] Argentina a Sanremese, che ha visto prevalere gli armesi per 5-2. Tra i protagonisti della giornata, figurano Barba, che è andato a segno per due volte, e il libero Antonino Furnari, autore di un gol spettacolare.

Nei Pulcini, da registrare la vittoria dell'Imperia 87, che ha battuto il San Bartolomeo per 3-0 e, soprattutto, del Riva.

I rivesi hanno messo a segno un risultato eclatante, superando il Santo Stefano con il risultato di 17-0. Del Mare ha realizzato 6 reti, mentre Milea si è dovuto «accontentare» di 5. Nel girone B, la seconda squadra della Sanremese ha avuto la meglio sull'Imperia '87 (7-1), men[illegible] la Sanremese A ha battuto di misura l'Argentina: la partita si è chiusa sul 4-3. Risultati a sensazione anche nei Pulcini junior, dove la Dianese ha liquidato il [illegible] Bartolomeo con un secco 17-0 (De Simone ha segnato 5 gol, [illegible] 4).

Nel girone B, l'Argentina ha superato lo Sport Club Sanremo (5-0) e il Riva Ligure si è imposto fuori [illegible] sulla Carlin's: la partita è stata decisa dalle due reti di Sebastianelli.

Enrico Ferrari

Nella serie C di tennis tavolo continua a guidare la classifica

Imperia autoritario

Il Soms ha battuto anche il La Spezia e divide il primo posto con il Top Club Genova. Bella vittoria della Libertas Sanremo ad Aosta. Situazione in C2

SANREMO. Soms Imperia e Libertas Sanremo: le sorti del tennis tavolo della Riviera di Ponente sono soprattutto affidate a loro, le due squadre-leader di un settore ormai lontano dagli anni d'oro di questa disciplina. Nei loro gironi di serie C stanno recitando, in qualche misura, un ruolo da protagonista, inserendosi nel discorso-promozione.

Nel girone C della serie C il Soms Imperia ha continuato, [illegible] autorità, la [illegible] marcia in [illegible]a alla classifica appaiato al Top Club Genova. Nella quarta giornata gli imperiesi (Borella, Piana e Caratto) hanno superato nettamente, in [illegible]sa, il La Spezia per 5-2. Altri risultati del girone: Bussalla-Top Club Genova 0-5; Athletic Savona-Cristallo Genova 3-5; Culmv Genova-Pavia 2-5. Classifica: Soms e Top Club 8, Spezia, Cristallo e Pavia 4, Culmv 2.

Nel girone A della stessa serie C, dove [illegible] inserite le formazioni matuziane; il Libertas Sanremo (Ballestin, Gatto, Francia) ha espugnato 5-0 il campo dell'Aosta rafforzando il suo secondo posto in classifica. Niente da fare, invece, per l'altra squadra sanremese, il Regi[illegible] Nabila Club (Ay, Nipitella, Cosentino) battuta [illegible] attenuanti (0-5) dal Torino e sempre più rassegnata all'ultimo posto in classifica.

Altri risultati del girone: [illegible] Torino-Pino Torinese 1-5; A4 Verzuolo-Ciriè 5-0. Classifica: A4 Verzuolo e Pino Tori[illegible] 8, Libertas Sanremo 6, Torino e CRDC Torino 4, Aosta 2, Regina e Ciriè 0.

Nel campionato di C2, nel girone dove sono raggruppate le squadre rivierasche, il Bordighera (Conti, Viale, Raimondo) ha battuto l'Auto Artemio Sanremo (Salandin, Delaude, Scardetta) per 5-2; il Piccadilly Ospedaletti (Lojacono, Borri, Giraudo) è stato sconfitto 3-5 dal Baia del [illegible] Alassio; il Soms Imperia (Siracusa, Facchi, Maccolini) ha perso il primato cedendo, di misura 4-5, contro il Culmv Genova.

Classifica: Culmv Genova 8, Baia Alassio e Imperia 6, Bordighera e Piccadilly Ospedaletti 2, Regine Sanremo 0. **[b. m.]**

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 22 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

I DUE MILIONI DE LA STAMPA OGGI SI VINCONO A ZUCCARELLO

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il [illegible] vincente [illegible] i tagliandi di ieri è

2554

consegnato dalla rivendita [illegible] giornali
Guido BAGNASCO
Via Tornatore, 38
Zuccarello (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro [illegible] 18 di oggi al 167802005
Il premio [illegible] martedì 20/11 è [illegible] rivendicato

fino al 25 novembre su LA STAMPA

[illegible] Languasco

Fulvio Santini [illegible] il vincitore di ieri di Occhi e Baiocchi, il fortunato concorso [illegible] premi abbinato a La Stampa. E' uno degli ultimi lettori milionari di questa edizione del concorso, che si concluderà domenica prossima. Fulvio Santini, che abita in via Garibaldi 103 a Pontedassio, nell'immediato entroterra del capoluogo imperiese, ha acquistato il giornale martedì mattina nell'edicola [illegible] Raffaella Languasco a Imperia.

Ieri su La Stampa ha letto che la rivendita sorteggiata era quella dove aveva comperato il giornale e che il numero vincente corrispondeva a quello del tagliando consegnatogli dall'edicolante. Ha quindi telefonato per rivendicare la vincita, secondo il facile meccanismo del gioco.

Per oggi invece, l'estrazione alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza ha fatto fermare la ruota della fortuna in provincia di Savona: è stata sorteggiata l'edicola di Giulio Bagnasco [illegible] via Tornatore 38 a Zuccarello. Gli estremi della vincita sono riportati nel riquadro qui a sinistra. [illegible] numero vincente tra quelli consegnati ieri nell'edicola citata [illegible] 2554.

Per avere diritto ai due milioni in gettoni d'oro in palio, il fortunato lettore non deve fare altro che telefonare, [illegible] le [illegible] oggi [illegible] verde 167802005 e inviare [illegible] telegramma di conferma contenente i dati anagrafici [illegible]ziali a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Se nessuno rivendicherà la vincita, i milioni andranno [illegible] aggiungersi al montepremi di domani.

PROCESSO GUERINONI

Oggi la parola ai difensori

Mirka Giorello e Emy Rosso, legali rispettivamente della gallerista e di Ettore Geri, [illegible] le protagoniste dell'udienza in programma stamane a Genova.

Bruno Balbo [illegible]

Il racket a Savona

Chiesto ai negozi [illegible] milione per la protezione

Polizia e carabinieri non escludono che la lettera recapitata nei giorni [illegible] a molti negozianti del [illegible] storico possa essere autentica. Viene esclusa l'ipotesi di uno scherzo.

A PAGINA 5

Usl di Carcare in crisi

Troppe spese per cyclettes e pannoloni

Sono costati [illegible] milioni i 172 mila assorbenti per adulti acquistati per far fronte alle richieste degli assistiti. Preoccupazione per il bilancio [illegible] parte del presidente Andrea Dotta.

A Savona si cercano soluzioni alla morsa del traffico

Sensi unici, pro e contro

Il provvedimento adottato dal Comune per via Paleocapa fa già discutere Negozianti e automobilisti sembrano perplessi. Il problema dei parcheggi

Progetti e timori in città

VIA Paleocapa a senso unica durante le festività di fine anno: la strenna [illegible] Natale del Comune agli automobilisti. Ironizzare sarebbe sin troppo facile, lasciamo perdere.

Piuttosto qualche domanda. Si è riflettuto davvero a fondo prima di decidere? Oppure siamo di fronte a un provvedimento estemporaneo, suggerito dalla [illegible] di fare comunque qualcosa per rispondere alla crescente domanda di interventi capaci di alleviare la morsa del traffico sulla città? E ancora: sono già previste contromisure a tamburo battente nel caso il senso unico lungo via Paleocapa dovesse avere ripercussioni imprevedibili su altri gangli della viabilità del capoluogo?

Quest'ultimo interrogativo trae lo spunto da una facile constatazione: tutto il traffico che procede oggi verso la Torretta dovrà [illegible] dirottato lungo altre strade, a cominciare da via Montenotte. Sarà sufficiente la minaccia delle rimozioni con il carroattrezzi per garantirsi da un gigantesco ingorgo?

Sulla bontà dell'idea, tenuto anche [illegible] che a Palazzo comunale sono stati incomodati gli esperti, non azzardiamo previsioni: facciamo credito, almeno stavolta, al decisionismo. Ma l'impalcatura del progetto crollerebbe [illegible] fosse contemporaneamente accompagnata da altre opportune iniziative: dall'aumento dei parcheggi (non solo delle tariffe) ai mini-bus tra zone periferiche e centro.

Ivo Pastorino

SAVONA. Via Paleocapa a [illegible] unico fa discutere commercianti e automobilisti. Il provvedimento, che entrerà in vigore il 9 dicembre, fa parte della strategia del Comune contro il traffico del periodo natalizio. In via Paleocapa [illegible] potrà circolare solo dalla Torretta verso piazza [illegible] Popolo e solo agli autobus verrà garantita una corsia preferenziale nella direzione opposta. Ma il 9 dicembre scatteranno anche altri provvedimenti.

Il senso unico di via Mistrangelo verrà invertito e in corso Italia sarà consentito l'accesso [illegible] soli automobilisti residenti nelle prime ore della mattinata. Novità anche per i mezzi pubblici e i parcheggi. Il Comune ha chiesto all'Acts di allestire un servizio [illegible] collegamento [illegible] i parcheggi periferici (via Vittime [illegible] Brescia, Via Baracca, via Risorgimento e via De Stefanis) e il centro città.

SERVIZIO A PAGINA 2

In via Paleocapa [illegible] potrà circolare solo [illegible] piazza [illegible] Popolo

Le indagini sul delitto di Rivarolo

E' una faida?

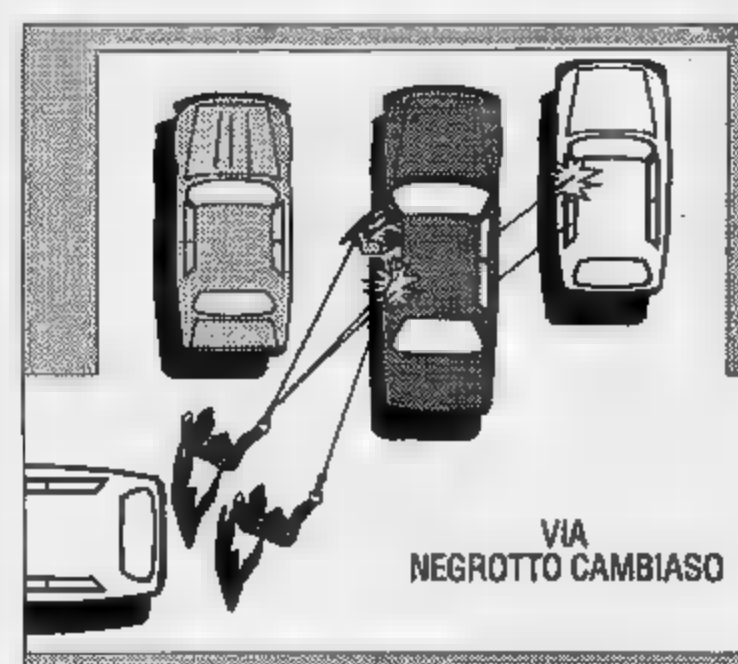
Trovata un'auto rubata: potrebbe essere quella usata dai killer. La vittima da pochi mesi viveva ad Altare

ALTARE. Martedì [illegible] ritrovata a Rivarolo [illegible] «Fiat Uno» bianca rubata che potrebbe essere l'auto usata dai killer che nel tardo pomeriggio hanno freddato vicino all'ospedale Celesia Angelo Stuppia, di 3[illegible] anni, pregiudicato, nativo di Riesi (Caltanissetta), ma da alcuni mesi residente ad Altare dove commerciava auto destinate all'autosalone del fratello.

La polizia scientifica sta compiendo gli accertamenti sulla vettura. I testimoni [illegible] delitto hanno riferito di aver visto salire due giovani che impugnavano [illegible] pistola.

La scena [illegible] delitto è durata lo spazio di alcuni secondi. Intorno all'area del parcheggio c'era molto movimento. Angelo Stuppia stava andando a trovare la convivente Concetta Vitellaro, che aveva dato alla luce pochi giorni prima una bambina.

[c. v.]

SERVIZIO A PAGINA 7

La ricostruzione del delitto dell'altra sera a Rivarolo

Da nove mesi il locale che ha lanciato famosi cantanti italiani era chiuso dalla burocrazia

Il «Nautilus» di Varazze riaccende le luci

Revocato dal pretore l'ordine di sequestro del dancing

[illegible]. Il «Nautilus», uno dei locali più noti della Riviera, riapre. Il pretore di Savona ha deciso [illegible] il sequestro conservativo che gravava [illegible] mesi sul grande dancing, restituendo il locale al geometra Luigi Alessi, titolare della concessione demaniale. Probabilmente la nuova inaugurazione del «Nautilus» si [illegible]rrà venerdì.

«Speriamo di riuscire a rimettere in ordine il locale per il fine settimana - dicono i proprietari - per festeggiare nel migliore dei modi quella che per noi è una grande vittoria. Il personale verrà riassunto immediatamente e poi avvertiremo la nostra clientela più affezionata».

La riapertura [illegible] «Nautilus» è stata disposta ieri mattina [illegible] pretore Giovanni Buonomo. Il giudice ha ritenuto che non sussistessero più gli estremi per tenere il locale da ballo sotto sequestro e così ha revocato il provvedimento.

La vicenda giudiziaria del «Nautilus» si [illegible] iniziata 9 [illegible] fa, quando il sindaco [illegible] Varazze, su sollecito della capitaneria [illegible] porto, [illegible] ritirato la licenza ad Antonio Cascella, gestore del ritrovo negli ultimi 15 anni. La capitaneria, inoltre, aveva rifiutato al geometra Luigi Alessi il rinnovo della concessione demaniale. In seguito, per Cascella erano scattati anche la denuncia penale per occupazione abusiva [illegible] suolo demaniale e il sequestro conservativo del «Nautilus».

[illegible] battaglia legale si è protratta per [illegible] mesi, e ha visto impegnati l'avvocato Rosavio Bellasio, che ha curato gli interessi di Antonio Cascella, e gli avvocati Francesco Di Pietra e Luciano Angelo Germano per Luigi Alessi. I legali hanno vinto prima la causa dinanzi [illegible] Tar e poi in pretura, costringendo il Comune [illegible] Varazze e la capita[illegible] a rivedere le proprie posizioni.

Ora il locale verrà gestito direttamente da Luigi Alessi che si avvarrà [illegible] consulenza di Antonio Cascella. Ha detto il gestore dopo la decisione [illegible] giudice: «Un locale [illegible] trent'anni di storia alle spalle, conosciuto dai turisti [illegible] mezzo mondo, non poteva finire così miseramente. Per molti anni solo il "Nautilus" ha fatto musica [illegible] vivo e nel nostro ritrovo hanno esordito i cantanti italiani che ora vanno per la maggiore. Sono contento che alla fine abbia prevalso la giustizia e che i miei dipendenti possano tornare [illegible] lavoro».

Cascella ha ancora un appuntamento davanti [illegible] giudice. Al tribunale dovrà rispondere dell'accusa di mancata ottemperanza all'ordinanza di sgombero del locale. Gli avvocati, però, sperano che anche questa vicenda possa concludersi felicemente.

[e. b.]

Rapina a Savona

E' [illegible] la banda [illegible] spray?

SAVONA. Il medico di 74 anni, S. Z., che [illegible] scorsa settimana è stato aggredito e rapinato in casa da una donna, potrebbe essere stato narcotizzato. Lo avrebbero scoperto gli agenti della squadra mobile, che stanno indagando sul grave episodio.

Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, [illegible] pare che l'ipotesi [illegible] preso corpo dopo un sopralluogo nell'abitazione del medico, in corso Italia. E' emerso che alcune settimane fa S.Z. aveva fatto pubblicare su un settimanale specializzato, [illegible] annuncio nel quale cercava una domestica. Con la scusa di essere interessata al lavoro la donna [illegible] sarebbe fatta aprire la porta. Una volta in casa (probabilmente utilizzando uno spray) ha immobilizzato il medico ed ha fatto razzia di dena[illegible] e preziosi. L'anziano medico che vive [illegible]lo, è stato soccorso due giorni più tardi da [illegible] vicina.

[c. v.]

Da ieri «Stampa In»

Il giornale a casa entro le 7,30

SAVONA. Poco dopo le 9 di ieri, una telefonata in redazione. «Sono una lettrice, voglio ringraziare La Stampa per la bella sorpresa. A [illegible] casalinghe fa piacere [illegible] il giornale in [illegible] di buon mattino». E poi altre telefonate, tutte di ringraziamento. L'operazione «Stampa In» è decollata e sta incontrando largo favore.

Ieri La Stampa è [illegible] lasciata sullo zerbino di [illegible] degli abitanti di via Famagosta, S. Lucia, Assereto, Villetta e Nano. Stamane sarà anche la volta [illegible] residenti in via Scotto e parte di via Turati. Domani sarà completata [illegible] Turati. Per tre giorni il quotidiano sarà gratis, poi [illegible] hostes passeranno a chiedere se il servizio interessa e può continuare. Le copie saran[illegible] pagate successivamente all'edicola più vicina. Progressi[illegible] «Stampa [illegible] raggiungerà tutta la città e anche qualche [illegible] della cintura.

A Savona commercianti e automobilisti discutono il provvedimento deciso dal Comune

Via Paleocapa a senso unico, uno choc

I pareri sono discordi. Prevale l'opinione che per l'esperimento le feste natalizie siano il periodo meno adatto
Preoccupati i negozianti: «Il nostro giro d'affari si ridurrà della metà ma nessuno ha pensato ai parcheggi»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Via Paleocapa a senso unico fa discutere. Automobilisti [illegible] commercianti sono divisi sulla nuova strategia proposta dal Comune per decongestionare il traffico. Il provvedimento entrerà in vigore [illegible] [illegible] dicembre, in coincidenza con il periodo delle compere natalizie.

[illegible] [illegible] pensare a cosa potrà capitare alla vigilia di Natale - afferma [illegible] Pecci, presidente dell'Associazione commercianti [illegible] Savona -. Via Paleocapa [illegible] senso unico potrebbe anche funzionare, ma si tratta di un esperimento da tentare in un momen[illegible] meno delicato».

Anche [illegible] Abaton, della profumeria «Academie de beauté» è preoccupata: «Con il senso unico, la circolazione sarà più rapida, ma gli automobilisti non potranno lasciare l'auto in doppia fila per scendere a fare [illegible] compere. Forse per il traffico sarà un provvedimento positivo, ma dal punto di vista commerciale sono certa che [illegible] ripercussioni saran[illegible] pesanti».

Altri, invece, sono ottimisti. «Mi sembra [illegible] buona idea - afferma Carlo Molinari, titolare di un negozio di elettrodomestici di via Paleocapa -. Il [illegible] unico consentirà agli automobilisti di attravesare la città in pochi minuti. I clienti, specialmente all'inizio, saranno in difficoltà, ma speriamo che il Comune attrezzi finalmente la città [illegible] parcheggi idonei».

Anche l'ottico Oreste Venturi giudica positivamente l'iniziati[illegible]: «Finalmente hanno avuto il coraggio di adottare qualche contromisura al traffico. Il senso unico, insieme ad altri provvedimenti, potrebbe [illegible] positivamente la circolazione di Savona. Meglio [illegible] se [illegible] sero esteso l'isola pedonale a tutta via Paleocapa».

«Preferiamo il [illegible] unico - osservano da "Rossocci dischi" - . [illegible] anni siamo costretti [illegible] respirare i gas di scarico delle auto incolonnate in via Paleocapa». Da «Diana pelle», invece, temono gravi ripercussioni: «La città [illegible] ha [illegible] smaltito i postumi dell'ultima rivoluzione del traffico, quando [illegible] stata creata l'isola pedonale [illegible] [illegible] Italia. Con il senso unico non si fermerà più nessuno». Giorgio Rapallino, titolare dell'edicola di fron[illegible] a via Mistrangelo non ha dubbi: «Lavoro soprattutto su clienti di passaggio. Se chiuderanno [illegible] [illegible] ne perderò la metà». Marco Piovano, della tabaccheria all'angolo con [illegible] Mistrangelo, è cauto: «Solo dopo l'entrata in vigore del provvedimento sapremo se il [illegible] unico [illegible] un danno. I clienti di passaggio, però, che lasciano l'auto in doppia [illegible] e fanno [illegible] corsa in negozio, non li vedremo più».

Piero Delfino, del bar «Reposi», invece, [illegible] soddisfatto: «E' stata un'ottima idea, [illegible] avrei preferito la chiusura totale al traffico, almeno di auto non [illegible] parla[illegible] più». Sostiene Saverio Defeo, della libreria «Maucci»: «Il senso unico non serve [illegible] nulla, occor[illegible] provvedimenti concreti, che consentano di riorganizzare il traffico cittadino. [illegible] [illegible] parcheggi è tutto inutile». Flavio Coden, del «Piccolo bar» dice: «I negozi saranno danneggiati e anche il traffico non [illegible] trarrà alcun giovamento». Gli automobilisti sono divisi, ma ognuno ha già [illegible] [illegible] [illegible] soluzione [illegible] problema. Dice Gabriella Bertoni, agente immobiliare: «Il senso unico comporterà una rivoluzione. Mi sembra un esperimento pericoloso, specialmente alla vigilia delle feste». Per Giorgio Moretti, impiegato, invece, è la soluzione ideale: «Finalmente [illegible] traffico proveniente da Albissola potrà raggiungere il centro in pochi minuti».

[illegible]

LA TORRETTA · VIA MANZONI · VIA NIELLA · VIA MONTENOTTE · PIAZZA MAMELI · VIA PALEOCAPA · VIA AL FOSSO · VIA MISTRANGELO · VIA SAURO · VIA BOSELLI · PIAZZA DEL POPOLO

Come cambierà la viabilità a Savona. I nuovi sensi unici in via Paleocapa e in via Mistrangelo fanno discutere

COME ARRIVARE ALLA TORRETTA

SAVONA. Da domenica 9 dicembre prenderà il via l'ennesima rivoluzione [illegible] traffico. Sensi unici, parcheggi, autobus-navetta cambieranno radicamente i p[illegible] abituali degli automobilisti savonesi. Restano ancora la definire i dettagli, ma ormai [illegible] strada intrapresa dall'ingegner Alberto Rogano, l'esperto di traffico incaricato [illegible] Comune, [illegible] segnata.

La novità più importante [illegible] legata naturalmente [illegible] [illegible] unico di via Paleocapa. Il transito sarà consentito solo in direzione mare-monti, dalla Torretta [illegible] piazza del Popolo. [illegible] effetto del provvedimento su via Paleocapa, dovrà essere invertito il senso di marcia in via Mistrangelo, che resterebbe altrimenti inutilizzabile. Le auto provenienti da piazza del Popolo, via Guidobono, via Niella e via Manzoni non potranno più raggiungere la Torretta attraverso via Paleocapa. Gli automobilisti che arrivano da piazza del Popolo, avranno due possibilità: svoltare a destra, in via Montenotte o compiere la rotatoria di piazza Mameli, raggiungere via Cesare Battisti e da qui piazza Diaz e la galleria [illegible] Garbasso.

Solo i bus, grazie alla corsia preferenziale, potranno percorrere via Paleocapa in entrambi i sensi: «Mancano ancora i dettagli operativi — spiega l'assessore Giorgio Balbo — ma questa strategia dovrebbe consentirci di decogestionare il traffico durante le feste [illegible] Natale».

L'idea del centro riservato alla circolazione dei soli residenti e lanciata dall'assessore Balbo nelle [illegible] settimane, potrebbe ave[illegible] parziale applicazione in corso Italia. Ai residenti potrebbe essere accordato il permesso [illegible] accedere all'isola pedonale nelle prime ore del mattino, dalle 6 alle 10.

Il successo della campagna antitraffico del Comune [illegible] lega[illegible] in [illegible] parte all'efficienza dei mezzi pubblici. E' stato chiesto all'Acts [illegible] allestire un servizio di bus-navetta che [illegible] in collegamento i parcheggi periferici con il centro in pochi minuti. Il «taxi-bus» dovrebbe collegare i posteggi di via Vittime di Brescia, [illegible] Risorgimento, via Baracca e via De Stefanis con piazza del Popolo. [illegible] automobilisti potranno lasciare l'auto nelle zone custodite [illegible] raggiungere il centro [illegible] autobus attraverso la sola tariffa pagata per il posteggio.

[e. b.]

Calo demografico

In [illegible] le scuole savonesi

SAVONA. Le scuole medie [illegible] Savona [illegible] in pericolo. Il forte calo demografico degli ultimi anni costringerà il Provveditorato ad accorpare gli istuti con meno iscritti e le prime scuole a perdere l'autonomia di gestione potrebbero essere le medie «Guido» [illegible] «Boselli». La flessio[illegible] degli studenti è stata particolarmente accentuata proprio alle «Boselli», dove quest'anno sono state formate solo tre prime classi. Osservano [illegible] Provveditorato agli Studi: «La situazione delle scuole savonesi è grave [illegible] costretti ad unire più istituti. Nel 1991-'92 le Guido [illegible] accorpate alle Boselli, in modo da raggiungere il numero minimo di classi». L'accorpameneto delle due scuole consentirebbe di risolve[illegible] diversi problemi. Le Guido, in fatti, da anni sono sfrattate [illegible] locali di corso Italia e le Boselli dal 1991-1992 dovranno rinunciare al preside per limiti di età. In provincia, sono previste inoltre le fusioni fra le medie di Toirano e Borghetto e fra quelle di Millesimo e Cengio.

Oggi in programma un incontro tra prefetto e responsabili delle Associazioni

Racket? Forse è un caso isolato

Savona: dopo le lettere di minaccia inviate ai commercianti sono partite le indagini della polizia
Esclusa l'ipotesi dell'opera di un mitomane, ora si pensa [illegible] un tentativo isolato di taglieggiamento

SAVONA. Mezzo milione al mese. E' la tangente che i commercianti [illegible] sono stati invitati a pagare «per non avere fastidiosi contrattempi e poter [illegible] sulla protezione dell'organizzazione». Con il passare dei giorni emergono sempre maggiori particolari sul misterioso tentativo di estorsione, del quale sono stati vittime, nelle scorse settimane, una trentina di negozianti cittadini. E le indiscrezioni che trapelano dal fitto riserbo mantenuto dagli inquirenti, contribuiscono a dare alla vicenda un aspetto sinistro e sempre più inquietante.

«Secondo noi - commentavano ieri nella questura di Savona - non c'è assolutamente la mano del racket. La malavita organizzata non opera certo in questo modo, per riscuotere le tangenti. Non spedisce le lettere. Invia direttamente degli incaricati a ritirare il denaro. Da questo punto di vista [illegible] può stare tranquilli e non bisogna creare allarmismo. Però potrebbe essere un tentativo di estorsione orchestrato da qualcuno. [illegible] E in questa direzione che sono orientate le indagini».

Secondo gli inquirenti, dunque, le lettere [illegible] sarebbero [illegible] inviate da un [illegible] e non sarebbero lo scherzo di qualche burlone. Più probabilmente si è di fronte ad un caso di taglieggiamento, che non si sarebbe sviluppato soltanto attraverso l'invio delle lettere. Parecchi dei commercianti, ai quali è stata spedita la minacciosa missiva, infatti, sarebbero stati successivamente [illegible]ntattati telefonicamente. E al telefono una voce abilmente contraffatta avrebbe ripetuto la richiesta della tangente: «Avete capito il messaggio? Se non volete problemi, pagate», avrebbe detto [illegible] sconosciuto prima di riattaccare il ricevitore. Chi ha orchestrato il tentativo di estorsione si è imbattuto però contro un ostacolo imprevisto. La reazione [illegible] commercianti, la loro volontà a non cedere ad alcun tipo [illegible] ricatto. I negozianti non hanno perso tempo, segnalando l'accaduto.

Secondo le denunce in pos[illegible] alle forze dell'ordine sarebbero una ventina i negozianti contattati. In maggior parte pellicceria, negozi di abbigliamento, pizzerie [illegible] ristoranti e alcune tabaccherie. Tuttavia il numero dei commercianti che hanno ricevuto la lettera sarebbero molti di più. Addirittura [illegible] quarantina. Alcuni, infatti, pensando ad uno scherzo hanno cestinato la lettera. Ora che la vicenda è diventata di dominio pubblico, si sono rivolti alle forze dell'ordine. Ieri, ad esempio, tre negozianti hanno sporto denuncia in questura. Altri colleghi potrebbero aggiungersi [illegible] prossimi giorni. Il dossier in mano alla squadra mobile, [illegible]ma, si arricchisce giorno dopo giorno. Intanto è stato confermato l'incontro che i rappresentanti di categoria (Confcommercio, Ascom e Confesercenti) [illegible]no con il prefetto Nicola Rasola. Sarà l'occasione per [illegible] il punto della situazione ma le [illegible] associazioni chiederanno maggiori controlli.

[c. v.]

NOTIZIE FLASH

DROGA

Aveva cinque grammi di eroina: arrestato

I carabinieri del reparto radiomobile hanno arrestato Antonio Maletta, 26 anni, di Savona. [illegible] giovane è stato fermato in via Paleocapa. In tasca aveva poco meno [illegible] cinque grammi di eroina.

[illegible]

Condannato a 4 [illegible] [illegible] [illegible]

Roberto Bonetti, 26 anni, Albisola Superiore, via Saettone 38, è stato condannato [illegible] tribunale a quattro mesi di reclusione e un milione e 400 mila lire di multa per essere stato trovato in possesso di un grammo di eroina. La vicenda risale all'11 giugno. Ad ac[illegible] Bonetti era stato un giovane che ha però ritrattato.

[illegible]

Calunniò tre carabinieri, udienza rinviata

All'imputato non era stato notificato il decreto di citazione. Per questo motivo è stato rinviato il processo contro Aldo De Marco, 38 anni, di Varazze, che doveva rispondere dell'accusa di calunnia nei confronti di tre carabinieri. De Marco denunciò di essere stato costretto dai militari a fare il nome di due presunti spacciatori.

[illegible]

Secondo appuntamento con il filologo Branca

Oggi alle 10 nella sala Rossa del Comune di Savona è in programma la seconda conferenza [illegible] Vittore Branca. Il filologo interverrà sul tema «Attilio Momigliano nella critica letteraria del Novecento».

[illegible]

La Confcoltivatori ricorre al Tar

Nella giunta [illegible] Camera di Commercio non [illegible] stato inserito il rappresentante della Confcoltivatori. Da qui la decisione della Confcoltivatori di ricorrere al Tar. A proposito di nomine: rappresentante [illegible] Comune nel Consorzio per le deleghe in agricoltura è stato nominato, per il pri, il professor Carlo Carozzi e [illegible] Giorgio Carozzi, come erroneamente pubblicato nei giorni scorsi.

Il mistero della «126» verde e dei detonatori sequestrati a Borghetto

Bombe: ecco le accuse dell'msi

«Non si indagò abbastanza in altre direzioni»

SAVONA. A proposito delle recenti polemiche sull'archiviazione dell'inchiesta sugli attentati dinamitardi degli Anni 70, c'è da registrare l'intervento della federazione giovanile del msi. [illegible] [illegible] documento viene proposta una nuova «lettura» delle bombe che furono attribuite all'estrema destra. La tesi delle bombe nere, [illegible] bene precisarlo, è stata avvalorata dai magistrati che hanno condotto le indagini, anch[illegible] non è stato possibile dare un nome ai responsabili.

Scrive Ugo Ghione, dirigente del Fuan: «E' stato affermato che la misteriosa 126 verde, usata per un attentato, "era del msi di Borghetto". A proposito del segretario [illegible] msi, sempre di Borghetto, arrestato il 10 settembre 1976 per [illegible] detenzione di 700 grammi di esplosivo e 22 detonatori, è stato scritto che "i detonatori elettrici (Scaffler) [illegible] analoghi a quelli utilizzati negli attentati [illegible] Savona". Quanto alla 126 verde, di [illegible] era stato letto il numero di targa (SV 156276), ed era stata data una descrizione approssimativa del conducente, era stato indiziato [illegible] studente savone[illegible] poi prosciolto. L'auto, infatti, era del padre». Continua Ghione: «Ora si dice che anche un iscritto al msi di Borghetto aveva una 126 verde, però [illegible] un numero di targa differente, inoltre sono state segnalate anche [illegible] jeep, una A112, una 127, una 600 [illegible] una Renault: probabilmente più di metà [illegible]avone aveva uno di questi tipi di automobile». Ghione solleva infine [illegible] problema dei detonatori: «Dopo gli attentati non [illegible] furono mai ritrovati. Anzi, [illegible] stato appurato che gli inneschi delle bombe erano costituiti [illegible] [illegible] miccia a combustione lenta. Dopo sedici anni di ricerche inutili sulla pista fascista si cerca ancora di criminalizzare il msi, lanciando accuse infondate che non possono aver altro effetto che quello di allontanare ulteriormente la possibilità di scoprire la verità [illegible] poter quindi fare giustizia».

I dirigenti [illegible] movimento sociale sollevano altri dubbi: «Perché subito dopo le reazioni di alti esponenti del pci, si è abbandonata la pista del terrori[illegible] rosso, nonostante ci fossero da parte delle forze dell'ordine forti sospetti? Perché è saltato fuori solo ora il "Colonnel[illegible] Volo" che dichiara di aver fatto parte dei servizi segreti avendo comandato una cellula Gladio a Savona? Se è falso perché non viene smentita [illegible]fficialmente? Queste sono le domande che si pone il Fronte della Gioventù e che intendiamo porre all'attenzione di tutta la popolazione savonese nella manifestazione che [illegible] Fronte organizzerà per sabato [illegible] novembre».

[r. a.]

Savona: sabato a Palazzo Sormano s'inaugura la nuova sede dell'associazione di categoria

I commercianti nel cuore della città

Un centro moderno e computerizzato nei nuovi locali di via Pia

Palazzo Sormano, in via Pia, ospiterà i nuovi uffici della Confcommercio

SAVONA. La Confcommercio [illegible] Savona cambia [illegible] Sabato prossimo verrà inaugurata la [illegible]a sede di rappresentanza in via Pia 1. I locali si trovano a Palazzo Sormano, uno degli [illegible]ci medievali del centro storico, situato all'inizio di via Pia, a due passi da [illegible] Paleocapa. Sarà la sede dei congressi, degli incontri, dei dibattiti e dei corsi di qualifcazione professionale.

I lavori di ristrutturazione dei saloni stanno per [illegible] completati. Fervono i preparativi: tutto sarà pronto per saba[illegible] alle 11, quando avverrà l'inaugurazione. La nuova sede ospiterà anche gli uffici del patronato Enasco, che [illegible] ad oggi si trovavano in piazza della Rovere.

La vecchia sede, comunque, non verrà abbandonata, ma resterà chiusa per alcuni mesi in attesa di una ristrutturazione. [illegible] piano terreno di piazza Della Rovere sarà destinato a diventare un moderno centro servizi, computerizzato, in grado di fornire consulenza agli operatori commerciali. Al piano superiore verrà allestito un locale per le riunioni di carattere sindacale.

Spiega il presidente provinciale della Confcommercio, Franco Ferrarassa: «L'associazione avrà finalmente una sede [illegible] rappresentanza all'altezza della situazione. I nuovi locali risponderanno [illegible] esigenze di modernità e metteranno il commercio, i servizi, il turismo, [illegible] una situazione di grande competitività nei confronti [illegible] mercato».

All'inaugurazione della nuo[illegible] sede, una cerimonia sempli[illegible] ma importante (la Confcommercio rappresenta oltre 10 mila operatori commerciali) prenderanno parte il presidente nazionale Enzo Colucci e i rappresentanti di Enti e Associazioni.

[p. p.]

Ci sono notevoli possibilità che il trasloco diventi ormai definitivo

Albenga, trasferito il mercato

Improvvisa decisione del Comune che ha sfrattato le bancarelle dal Lungocenta e viale Olimpia
Il provvedimento reso necessario da una serie di lavori pubblici. Ancora incerta la nuova sede

ALBENGA. [illegible] mercoledì prossimo il mercato settimanale di Albenga [illegible] snoderà più le sue bancarelle sul lungo Centa sino a viale Olimpia. L'amministrazione comunale ha dato il via ai lavori [illegible] sistemazione del tratto [illegible] strada tra l'ospedale [illegible] le scuole «Paccini» con il conseguente sfratto degli ambulanti. Il cantiere verrà aperto nel giro di poche settimane e sino [illegible] quando il vialone non sarà completato le bancarelle non potranno fare ritorno. Un progetto che avrebbe dovuto [illegible] [illegible] realizzato la primavera [illegible] [illegible] [illegible] che, per evitare collassi alla circolazione, [illegible] [illegible] [illegible] dato ad [illegible]ggi che [illegible]li altri interventi (viale Patrioti, viale Trieste, viale Italia [illegible] viale Dalmazia) sono arrivati al termine. Secondo le previsioni il trasferimento del mercato dovrebbe essere temporaneo. Nel giro di pochi mesi gli ambulanti potrebbero tornare sul lungo Centa. Il condizionale, però, [illegible] d'obbligo. Da tempo [illegible] sono polemiche sull'opportunità [illegible] [illegible] di spostare definitivamente i banchi. «Troppo vicino all'ospedale», fanno osservare i responsabili della sanità albenganese. E aggiungono: «I rumori, già dal mattino presto, disturbano gli ammalati». Proprio le lamentele dell'ospedale e il progetto [illegible] rifacimento (con l'installazione di un nuovo impianto di illumi[illegible] che, [illegible] fatto, impedirebbe la p[illegible] [illegible] bancarelle e furgoni) potrebbero far diventare definitivo lo sfratto.

A distanza [illegible] [illegible] settimana dal trasloco (ma c'è la possibilità di [illegible] rinvio [illegible] un'ulteriore settimana per attrezzare la nuova area) [illegible] [illegible] stata ancora decisa, in maniera ufficiale, la nuova sede. In ballo c'è la zona di regione Campolau [illegible] quella di viale [illegible] Marzo.

«Per quello che ci riguarda aspettiamo che il Comune ci dica qualche cosa. Lo spostamento di [illegible] mercato comporta sempre un calo nelle vendite [illegible] capiamo che sia necessario effettuare i lavori sul lungo Centa. Tra viale 8 Marzo e la zona di Campolau forse è meglio quest'ultima. In viale [illegible] Marzo gli ambulanti che hanno i furgoni non possono aprire [illegible] ribaltine per via degli alberi. Quello che ci teniamo a ribadire [illegible] che il trasferimento deve essere temporaneo», spiega Mario Maiello, commerciante di vestiario. Non tutti la pensano così. «Se non ci daranno garanzie [illegible] un ritorno in questa sede siamo pronti [illegible] protestare in maniera clamorosa», afferma [illegible] gruppetto [illegible] ambulanti. Ma la polemica, almeno sino a ieri mattina, era abbastanza conte[illegible]. I Vigili urbani ieri mattina stavano prendendo le misure per calcolare gli spazi disponibili in regione Campolau, sulla sponda opposta del Centa. In pratica, [illegible] la scelta dovesse cadere su questa zona [illegible] mercato si trasferirebbe di poche decine di metri, sull'altro lato del fiume. «La decisione [illegible] dove spostare il mercato spetta alla giunta. Sotto il profilo della viabilità viale 8 Marzo sarebbe più indicato per la grossa quantità di parcheggi che ci sono nelle vie e nelle piazze limitrofe. Anche in regione Campolau [illegible]terebbero dei parcheggi in numero inferiore», afferma Eugenio Lertora, comandante dei Vigili.

Dal canto [illegible] l'amministrazione comunale sembra orientata [illegible] scegliere la soluzione [illegible] Campolau che, essendo più vicina al centro, potrebbe evitare grosse pole[illegible]he da parte degli ambulanti. «Una decisione definitiva verrà presa dopo [illegible] consultato i rappresentanti di categoria», si limitano a [illegible] all'assessorato [illegible] commercio.

Stefano Pezzini

[illegible] IL LUNA PARK

ALBENGA. E' arrivato il luna park. Il tradizionale appuntamento invernale con le giostre, però, sarà più divertente rispetto agli altri anni. Autoscontri e dischi volanti, infatti, non sono [illegible] più montati nello spiazzo dell'ex «Ortofrutticola» in piazza Corridoni [illegible] nelle nuove piazze realizzate tra viale Dalmazia e viale [illegible] Marzo.

«In questo modo lo spazio a disposizione per le giostre è aumentato. In più [illegible] [illegible] saranno problemi di parcheggio in quanto sia viale 8 Marzo che le traverse hanno [illegible] disposizione almeno [illegible] posti auto. Il posto destinato [illegible] luna park, inoltre, è abbastanza centrale», spiega il comandante dei vigili urbani Eugenio Lertora.

Il risultato [illegible] che quest'anno [illegible] numero di attrattive è maggiore agli altri anni. Accanto ed autoscontro, dischi volanti, tiri a segno ci saranno anche il labi[illegible] degli specchi, un nuovo gioco di tronchi che si scontrano e altre giostre. Lo spostamento ha anche portato un ulteriore beneficio. Anche [illegible] il luna park [illegible] ha mai dato grossi problemi di ordine pubblico la zona dove è [illegible] quest'anno è accanto alla caserma dei carabinieri. **(s. p.)**

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Scambio [illegible] [illegible] tra Fameli ed ex direttore Carige

Il giudice delle indagini preliminari Rosa Alba Recupido ha rinviato al [illegible] novembre la decisione [illegible] una delicata vicenda di [illegible]gni scoperti e finanziamenti che vede di fronte Antonio Fameli e l'ex responsabile della filiale di Toirano della Carige, Angelo Bogliolo, [illegible] alcuni clienti della banca. Fameli ha presentato denuncia per truffa, Bogliolo per calunnia. I due procedimenti si annullerebbero l'[illegible] l'altro. I fatti risalgono al marzo del 1989.

[illegible]

Sarà restaurata la fontana di piazza del Popolo

Si sono iniziati in piazza del Popolo ad Albenga i lavori [illegible] restauro della fontana situata in mezzo alla piazza. I cantonieri comunali stanno riparando le tubazioni della grande vasca che da tempo denunciavano delle perdite.

ALBENGA

Crolla un cornicione, intervengono i pompieri

I Vigili del fuoco di Albenga sono dovuti intervenire per il crollo di un cornicione avvenuto dal tetto di un antico palazzo in via Colombo, nel centro storico di Alassio, vicino al budello. Per paura di ulteriori crolli la zona è stata transennata.

[illegible]

Ancora boschi in fiamme nell'entroterra

Due incendi di sterpaglie ieri mattina nel Ponente. [illegible] entrambi i casi sono stati spenti dai Vigili del fuoco di Albenga. Il primo incendio si è sviluppato nei pressi della [illegible] [illegible] Alassio alle 10, il secondo sul lungo Centa ad Albenga un'ora più tardi.

[illegible]

Incendio in [illegible] casa di frazione Degna

Il cattivo funzionamento di una bombola di gas ha provocato [illegible] principio d'incendio in un'abitazione [illegible] Degna, [illegible] frazione di Casanova Lerrone. Le fiamme si [illegible] propagate dopo un'esplosione che ha mandato in frantumi i vetri della cucina. Fortunatamente in quel momento la [illegible] era disabitata. L'incendio [illegible] stato spento dai vigili del fuoco di Albenga.

FINALE [illegible]

Pensionata cade dal balcone e muore

Maria Icardi, 75 anni, abitante da sola in via Calvisio a Finalpia, è morta nel reparto di rianimazione al S. Corona [illegible] Pietra Ligure dopo essere precipitata dal secondo piano della s[illegible] abitazione in circostanze [illegible] ancora chiarite. A soccorrerla sono stati i militi della Croce Bianca. Maria Icardi è deceduta due [illegible] dopo il ricovero.

Raggiunto l'accordo tra il Comune e l'Istituto di credito

Laigueglia cambia volto

Saranno restaurate le facciate delle case dell'antico borgo marinaro
Il contributo del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Parla il sindaco

LAIGUEGLIA. La passeggiata a mare Laiguegliese, il più bel prospetto di case marinare esistente in Liguria (eccezion fatta per il piccolo complesso [illegible]bitettonico di Portofino), subirà [illegible] «maquillage» radicale [illegible] il restauro delle facciate del centro storico.

L'iniziativa [illegible] stata sollecitata dal sindaco Vincenzo Maglione e sostenuta [illegible] del pun[illegible] [illegible] vista finanziario, dal Ban[illegible] di Chiavari, unica banca locale e «tesoriere» municipale. Maglione, a metà del [illegible] scorso, ha scritto una lettera al Banco [illegible] Chiavari sollecitando un intervento [illegible] favore del centro storico ed ha ricevuto una tempestiva risposta.

La Banca finanzierà a tasso agevolato (12,6 per cento) le ristrutturazioni delle facciate ed il miglioramento di esercizi commerciali per una [illegible] massima di 25 milioni di lire per ogni intervento, [illegible] ammortamento che può arrivare sino a 60 mensilità. A corredo della pratica basta il titolo di proprietà [illegible] l'autorizzazione edilizia.

[illegible] parte sua il Comune (le cui finanze non consentono spazio [illegible] «manovre» consistenti) [illegible] pretenderà la tassa di occupazione [illegible] suolo pubblico per [illegible] posa dei ponteggi. Il Banco [illegible] Chiavari darà una risposta alle domande entro 10 giorni dalla presentazione.

Dice [illegible] sindaco Maglione: «Vogliamo cercar di offrire ai turisti una Laigueglia [illegible] più bella ed accogliente».

Naturalmente l'iniziativa non risolve certo alla base il problema di una rivalutazione del [illegible] storico che dovrebbe passare attraverso l'approvazione di un piano o [illegible] [illegible] che dettino il «come» intervenire in un tessuto urbano [illegible] importante.

E ciò anche per evitare di deturpare l'aspetto originario del borgo marinaro che ancora all'inizio del secolo aveva [illegible] impressionato positivamente il grande urbanista Le Corbusier che a Laigueglia ha dedicato un interessante studio. **(r. sr.)**

[illegible]

LAIGUEGLIA. Il centro storico è formato da due linee di case di grandi dimensioni che come «dadi» occupano lo spazio retrostante la spiaggia. Sono costruzioni dagli alti soffitti che furono edificate nel secolo scor[illegible] e dipinte [illegible] i tipici colori dei borghi marinari. [illegible] dice che i colori sgargianti servissero ai pescatori per poter così scorgere la propria [illegible] dal largo, al momento del rientro. Il pericolo consiste nella variazione dei disegni [illegible] [illegible] cubature originali [illegible] questi edifici. Nel passato, anch[illegible] recente, alcune ristrutturazioni hanno addirittura aumentato da quattro a cinque i piani al di sotto della linea del tetto, mortificando così la purezza della linea architettonica. Un centro storico alterato da interventi edilizi pesanti perderebbe le [illegible] attrattive con danno irrecuperabile per il turismo. **(r. sr.)**

Solo venticinque lavoratori sono rientrati nel ciclo produttivo

Ancora crisi alla «Piaggio»

Finale: gli operai restano in [illegible] integrazione

FINALE L. La «Piaggio» di Finale Ligure ricorrerà nuovamente alla cassa integrazione ordinaria nei primi tre mesi del '91. La crisi del settore dei motori, dunque, non è rientrata, come qualcuno sperava, anche se 25 dei 151 dipendenti messi in cassa integrazione [illegible] settembre sono rientrati al lavoro in anticipo rispetto ai tempi fissati.

Da parte dei lavoratori c'è preoccupazione. La direzione della fabbrica tende a sdrammatizzare. Vanno meglio le cose per gli aerei del [illegible] «affari». L'Executive «Avanti P 180» è stato accolto favorevolmente sul mercato americano.

Negli stabilimenti «Piaggio» di Finale Ligure [illegible] andati in Cassa 151 dipendenti collegati direttamente alla produzione dei motori per aerei [illegible] ai poli della manutenzione. Il 17 dicembre ci sarà per tutti il rientro in attività ma, [illegible] gennaio, scatterà nuovamente il provvedimento per almeno 120 unità (in totale i dipendenti, a Finale Ligure, [illegible] [illegible] 1300).

Spiegano [illegible] direzione della fabbrica: «I problemi restano per il settore motori per una serie di motivazioni a livello [illegible]zionale e internazionale a tutti note. Va sottolineato il fatto che da [illegible] previsione iniziale fatta in estate, dai 210 dipendenti in cassa integrazione [illegible] prima scesi a 190 ed ora a 120. Nel primo trimestre nel '91 ci sarà an[illegible] questa [illegible]ità».

Concludono: «Il problema [illegible] fondo resta il carico di lavoro. La situazione a livello nazionale per ora [illegible] ha subito altri cambiamenti, siamo in attesa degli eventi». Le ipotesi fatte erano quelle d[illegible] passaggio del settore motoristico della «Piaggio» [illegible] uno dei due colossi del settore aeronautico italiano che fanno capo alla Fiat Avio e all'Alfavio, quest'ultima di proprietà dello Stato.

Nei giorni scorsi c'è già stato, presso la sede dell'Unione industriali di Savona, un primo incontro fra i rappresentanti sindacali, il consiglio di fabbrica e la direzione. Martedì prossimo ci sarà un altro vertice.

Commenta Luigi Rolla [illegible] consiglio di fabbrica della «Piaggio»: «Siamo preoccupati perché le risposte dell'azienda [illegible] evasive e poco chiare. Mancano scelte precise per il futuro. Attraverso la riorganizzazione del lavoro deve passare il rilancio dell'attività».

Le cose vanno meglio per l'«Avanti P 180». L'aereo della Piaggio (1800 miglia d'autonomia, 4 milioni di dollari il costo unitario) sarà prodotto in 34 esemplari entro il '94. Il turboelica sarà prodotto con la collaborazione della «Duncan aviation», stabilimenti Lincoln nel Nebraska.

Augusto Rembado

Un preoccupato intervento del presidente del Comitato di gestione

Ecco tutti gli sprechi dell'Usl

Anche in Val Bormida l'assistenza esterna sta mandando in rosso i bilanci della sanità
In 10 mesi distribuiti 172 mila pannoloni per adulti. Le carenze delle strutture pubbliche

CARCARE. La spesa sanitaria per l'assistenza farmaceutica esterna favore degli utenti dell'Usl Carcare continua costituisce delle di uscita che concorrono a mandare in rosso in conti della sanità anche in Val Bormida.

Il punto della situazione è stato fatto dal presidente dell'Usl, Andrea Dotta, che ha noto documento nel quale sono indicati i quantitativi di materiale e la spesa sostenuta finora per far fronte alle richieste degli assistiti.

E' un documento che evidenzia situazioni spesa imprevi- e che hanno interessato, nei primi dieci mesi di quest'anno, oltre 3 mila persone. Un rapido esame delle cifre permette di scoprire che sono già stati distribuiti 172 mila pannoloni per adulti, fatto che ha comportato una spesa di milioni. E' solo un esempio l'Usl sia costretta impegnare fondi per garantire assistenza anche per i casi più disparati. Per materiale fornito a incontinenti colostomizzati, la cifra impegnata pera i milioni.

Spiega Dotta: «E' una realtà grave, non sempre conosciuta d grande pubblico e che impone spese notevoli alle Usl. Aumente il di ammalati che richiedono l'assistenza esterna, perché convalescenti da operazioni o affetti da disturbi cronici. E aumentano anche i costi del materiale da fornire. A tutto questo si oppongono i tagli e le limitazioni per nuovi contributi».

Così le Usl come quella di Carcare invece di doversi preoccupare migliorare l'assistenza diretta negli ambulatori e nell'ospedale, sono costrette a stornare una consistente fetta di finanziamenti per far fronte a spese genere. Un fenomeno che si accentuerà: popolazione della Val Bormida è in co- diminuzione, ma aumen- numero delle persone anziane residenti. ci sarà un potenziamento dell'assistenza da parte dei Comuni e più fondi per queste esigenze, alla fine si sarà costretti a tagliare sulle spese investimento a medio e lungo termine perché i continueranno a essere divorati in modo sempre più grande dall'acquisto di materiale per l'assistenza esterna.

In totale sono 136 i milioni già spesi in 10 mesi. fetta importante è destinata ai pazienti affetti diabete: 43 milioni stati spesi complessivamente per i test sul sangue e l'acquisto di siringhe per insulina. Ma non queste le sole voci che concorrono a il deficit di bilancio dell'Usl: anche l'acquisto di protesi per invalidi e handicappati s assumendo proporzioni sempre maggiori. Lo scorso anno per 380 pazienti si dovuti spendere milioni per acqui- di carrozzelle ortopediche protesi vario genere.

La cifra sembra destinata a salire già quest'anno. In 8 mesi sono stati 380 i pazienti che hanno usufruito del finanziamento per l'acquisto di una protesi. In totale l'importo per tali finanziamenti è di 242 milioni. Si tratta di far fronte esigenze gravi, verso persone colpite duramente da malattie o disturbi motori, ma anche in questo caso un delle possibilità di assistenza nelle varie strutture pubbliche potrebbe contribuire al contenimento della spesa.

Forse non tutti i ammalati per i quali lo scorso anno sono acquistate 5 ciclettes, debbono per forza avere in questo strumento di rieducazione e avrebbero potuto usufruire dello stesso servizio in un ambulatorio attrezzato.

Enrico Marchisio

NOTIZIE FLASH

Intervento consigliere Angelo Rossi

«Le motivazioni che hanno spinto il sindaco ricorrere ministro degli Interni a rassegnare eventualmente le dimissioni insieme alla maggioranza, è un alibi che non regge». Sono le parole di Angelo Rossi, capogruppo della minoranza. E aggiunge: «Da otto anni paghiamo una segretaria a tempo pieno, mentre molti altri Comuni sono consorziati. Sarebbe opportuno che anche a Pallare venisse adottata una soluzione di questo genere». Per nare bilancio per risolvere la questione se il Comune dovrà pagare, per alcuni mesi, due segretarie, il gruppo di minoranza avanza, oltre al consorzio, altre proposte. L'abolizione dello straordinario dei dipendenti «salvo casi eccezionali»; la sospensione per un anno del gettone di presenza di tutti i consiglieri e la riduzione 50 per dell'indennità del sindaco. Soluzioni che non mancheranno di suscitare ulteriori polemiche in consiglio comunale.

I funerali Angela Rebecchi Orrù

Si sono svolti ieri mattina i funerali di Angela Rebecchi Orrù, anni, da pre residente a Carcare, morta improvvisamente. Presente il figlio Aldo Orrù, tenente colonello dei carabinieri, che comanda il nucleo antisofisticazioni nel Sud Italia. Erano presenti molti colleghi dell'ufficiale le massime autorità militari della Provincia.

Saranno soppresse alcune scuole

Entro la fine dicembre saranno resi noti gli organici degli gnanti e degli studenti per le scuole della Val Bormida. In base a essi deciderà la soppressione meno alcune scuole. Il rischio maggiore sembrano la Direzione didattica Cairo 2° di Cairo e la scuola media Millesimo, che potrebbero l'attività già dal settembre del prossimo .

Il nuovo comandante carabinieri

qualche giorno ha preso servizio come nuovo comandante della compagnia dei carabinieri di Cairo il capitano Massimo Marchetti. Romano di origine, anni, sposato con due figli, l'ufficiale proviene da Campobasso. Sostituisce il capitano Giuseppe Bongiorni, trasferito a Marsala.

U di salmonellosi le materne?

Inquietudine preoccupazione alla scuola materna e elementare di Carcare per un sospetto caso di salmonellosi che avrebbe colpito uno dei bambini della scuola materna. Esami laboratorio e analisi locali sono in corso da parte dell'Usl.

Dopo anni di contrasti, si apre uno spiraglio sulla strada del dialogo

Acna, risanare o chiudere?

Le due tesi confronto in un dibattito tra senatori Carlotto di Cuneo Ruffino di Savona
L'iniziativa stata concordata durante la manifestazione a Cengio. Interverrà anche il Comune

CENGIO. Per prima volta da oltre due anni, si lavorando per aprire un dialogo, o almeno un confronto, liguri piemontesi sulla questione Acna. L'iniziativa partita dal sena- Natale Carlotto, democristiano, che si è dichia- disponibile a incontrarsi con un parlamentare ligure per discutere la situazione. La proposta non è lasciata cadere a Cengio, dove Carlotto ave- espresso il suo proposito: è stato chiesto parlamentare un confronto con il sottosegretario agli Interni, Giancarlo Ruffino, gli andava bene e Carlotto ha risposto in modo positivo. A Roma in contatti tra le segreterie dei due parlamentari e il confronto potrebbe avvenire alla fine questa settimana, oppure della prossima. Una notizia che viene giudicata in modo positivo a Cengio, perché costituirebbe primo passo verso un dialogo che non può rinviato all'infinito. Spiega l'assessore Elvio Bagnasco, di Cengio: «Siamo disponibili come giunta a partecipare all'incontro Carlotto e Ruffino, a Roma o in altra località: un segnale importante, che deve essere trascurato».

Si profila quindi la possibilità di un vertice a tre: i due senatori democristiani e la giunta di Cengio. L'inattesa apertura è venuta nel primo pomeriggio di domenica sulla piazza del Comune Cengio. Il parlamentare cuneese è arrivato sulla piazza, presidiata abitanti Cengio lavoratori dell'Acna. Interpellato dall'assessore Bagnasco, che lo aveva riconosciuto, aveva detto di essere disponibile a un dibattito in tempi brevi. Bagnasco ha proposto il nome di Ruffino e subito Carlotto ha accettato.

La notizia in pochi minuti è stata conosciuta tutti. Non sono pochi i commenti favorevoli alla proposta del senatore Carlotto. tempo sindacati e amministrazione comunale di Cengio cercavano l'occasione di un confronto con i piemontesi per discutere i problemi sul tappeto. [e. m.]

LA PUBBLICA

Amarezza e stupore: questi i sentimenti con i quali è stata accolta dai lavoratori della fabbrica la decisione del Consiglio regionale di non discutere il problema risanamento dell'Acna e la localizzazione del Resol. Al presidente Giacomo Gualco è stata inviata un lettera durissima da parte del Consiglio di fabbrica dell'Acna, nella quale si riassumono i termini della questione e si ribadisce come «il rinvio della discussione non recupera le tensioni esistenti nella zona maggiori preoccupazioni rispetto alla volontà dell'Enimont sul futuro dello stabilimento, già con problemi di mercato conseguenti la scarsa affidabilità per il suo futuro».

Un attacco alla scelte della giunta regionale, che non mancherà di riflessi anche in campo politico, in quanto alcune delle forze che compongono la maggioranza regionale sembrano convinte della decisione di Gualco. Il Consiglio di fabbrica conclude la lettera chiedendo che la questione sia posta all'ordi- del giorno del prossimo Consiglio, fissato, a quanto pare, per mercoledì 28.

Della vicenda si stanno interessando anche le segreterie provinciali dei partiti. Autorizzare la costruzione del Resol a Cengio, per completare il risanamento: questa la parola d'ordine che mai come in questo momento in fabbrica viene considerata decisiva.

Le notizie provienti da Roma, circa la possibilità che l'Acna passi sotto il controllo pubblico, insieme tutta l'Enimont, sono tuttavia valse a stemperare, in parte, la tensione che si è andata creando tra i dipendenti dello stabilimento Cengio. [e. m.]

Ma i lavori per il raddoppio dell'autostrada incontrano difficoltà nella zona di Millesimo

Dal '91 meno code sulla Savona-Torino

Sarà modificato a giugno il sistema di esazione ai caselli

ALTARE. Come preannunciato al convegno organizzato a Cuneo da La Stampa, entro la fi di giugno del prossimo cambierà il sistema esazione dei pedaggi sull'autostrada Savona-Torino. I lavori per modifiche dei caselli sono iniziati giorni scorsi dovranno proseguire per tutto l'inverno a tamburo battente: i tempi sono ristetti e in qualche caso sarà necessario ricavare nuove e più ample piste di accelerazione o piazzali di sosta in prossimità dei caselli.

Rumori e polvere creano una situazione di profondo disagio per gli addetti ai caselli, stretti a vivere ambiente lavoro già di per sé difficile. Ieri mattina, esasperati per il rumore e la confusione, h espresso volontà di chiedere l'intervento delle organizzazioni sindacali.

Problemi a parte, la modifica del sistema di esazione dovrebbe risolvere molti dei mali storici di questa disgraziata autostrada. Non facendo più pagare il biglietto all'entrata, come avviene ora, ma all'uscita, si elimineranno le colonne d'auto che nei giorni festivi e prefestivi, specialmente nel periodo estivo, caratterizzano il traffico alle barriere. Era modifica richiesta tempo, sarà attivata la prossima estate, anche per avere un miglioramento decisivo, si dovrà attendere il completo raddoppio.

La del raddoppio impedisce, per il momento, creare una interconnessione completa con le altre reti autostradali e questo comporterà ancora disagi problemi, ma in misura assai minore rispetto alla situazione attuale. In seguito, realizzata l'interconnessione, rà possibile evitare la barriera d'uscita a Savona dell'Autostrada dei Fiori e proseguire direttamente fino al casello uscita prescelto.

I lavori proseguono nei vari cantieri del tratto appenninico con difficoltà. Nessuna decisione è stata assunta per quanto riguarda nodo di Millesimo, dove per circa 5 chilometri non si sa dove e come sarà tracciata la carreggiata della nuova austostrada. Una stroz- assurda, che rischia vanificare le opere finora costruite forse, insieme alla mancanza di fondi, è questa la vera causa dei ritardi.

Infatti, se la presenza di insediamenti preistorici nel Bric Tana e problemi ambientali nelle zone di Millesimo Roccavignale dovessero imporre spostamento del tracciato, sarebbero necessarie costose e lunghe modifiche anche ai lavori già fatti. E la circostanza costituirebbe un ulteriore aggravio di spese per una raddoppio che, partito male, sembra procedere anche peggio. [e. m.]

Diminuiscono gli aiuti Cee mentre aumentano i costi produttivi

La protesta degli agricoltori

Successo delle manifestazioni in Liguria

SAVONA. La giornata di mobilitazione dell'agricoltura ligure non è stata tempestosa. Nessun problema per l'ordine pubblico; nessuna manifestazione di rottura. Le tre organizzazioni di categoria (Coldiretti, Confcoltivatori [illegible] Unione agricoltori) hanno scelto la strada dell'informazione e dell'analisi per spiegare i problemi, e sono tanti, che il settore deve superare. L'opera di sensibilizzazione è cominciata in mattinata quando i rappresentanti provinciali dei tre sindacati hanno incontrato i prefetti.

«Abbiamo denunciato ai massimi rappresentanti dello Stato il completo disinteresse per il settore agricolo. La dimostrazione [illegible] nei fatti: la proposta della Cee di abbassare del 30 per cento il sostegno comunitario ai prezzi agricoli e il taglio di mille [illegible] 460 miliardi proposto dalla finanziaria sono solo due degli elementi che il mondo agricolo può portare come prove», spiega Antonio Michelucci, responsabile savonese dell'Unione agricoltori. Gli fa [illegible] Gianni Alberti della Confcoltivatori: «Ci sono anche altri [illegible]gnali negativi. A cominciare dalle riforme strutturali come quella del credito, della cooperazione, della Federconsorzi. Tutti interventi che potrebbero dare vitalità al settore».

Le tre organizzazioni sindacali rappresentano 200 mila persone impiegate in 50 mila aziende agricole. All'interno di questo numero c'è sia l'azienda che coltiva fiori, ortaggi, frutta, sia [illegible] singolo agricoltore che cura poche fasce coltivate ad olivo salvaguardando così il territorio montano. Le cifre statistiche sul giro d'affari [illegible] di tutto rispetto: da Ventimiglia a Sarzana, ad esempio, [illegible] sola floricoltura «muove» mille e 400 milioni.

In Regione gli agricoltori liguri hanno presentato un documento che analizza i problemi locali. E [illegible] tanti. Il primo, più importante, riguarda il territorio. «Le aziende agricole liguri operano su un territorio ristretto dove la competizione d'uso è molto forte [illegible] comporta quasi sempre l'emarginazione del settore agricolo», sottolinea Vincenzo Rotolo della Coldiretti. I territori al centro dell'inte[illegible] [illegible] soprattutto quelli della zona costiera dove l'agricoltura convive con il turismo. Le organizzazioni sindacali chiedono che la Regione intervenga [illegible] Piani regolatori per salvaguardare le aziende agricole.

Altra lamentela riguarda le risorse idriche. «Sino ad oggi [illegible] [illegible] gestite in funzione [illegible] turismo. L'episodio [illegible] bypass tra i torrenti Arroscia ed Impero è solo l'ultimo anello di una lunga catena. Per questo vogliamo un Piano regionale delle acque che preveda anche [illegible] potenziamento degli acquedotti irrigui», spiega Fabio Gasco della Confcoltivatori.

Antonio Michelucci sottolinea i problemi energetici. «Il settore ortofloricolo ligure [illegible] un largo uso [illegible] serre, ma deve sopportare costi proibitivi rispetto [illegible] quelli degli altri Paesi comunitari. Basti pensare all'Olanda dove un [illegible] cubo di gas costa poco più di 230 lire. I nostri agricoltori, per un litro di gasolio, pagano di più», afferma. E aggiunge: «Per non parlare dei costi di trasporto che in Liguria [illegible] più alti che altrove [illegible] degli estimi catastali. Con la revisione le aziende agricole pagheranno di più. Ma [illegible] [illegible] solo quelle liguri a subire questi ulteriori aumenti visto che già pagavano un prezzo maggiore».

Altri problemi vengono dall'olivicoltura, già in difficoltà per [illegible] terreno accidentato che non permette l'uso [illegible] mezzi meccanici. «Ai disagi abituali si aggiunge il calo produttivo per le gelate [illegible] 1985. Nuovi alberi sono stati messi [illegible] dimora ma, per [illegible] momento, non hanno ancora fruttificato», spiegano le organizzazioni sindacali.

[illegible] AZIENDE	49.635
NUMERO ADDETTI	198.487
[illegible] COLTIVATI	120.000 ETTARI
CON SERRE	13.000 ETTARI
PRODUZIONE	FIORI, ORTAGGI, OLIVE, UVE, LEGNAME
GIRO D'AFFARI FLORICOLTURA	[illegible] MILIARDI ALL'ANNO
GIRO D'AFFARI ORTICOLTURA	[illegible] MILIARDI ALL'ANNO
ZONE [illegible]	[illegible] ALBENGA, GENOVA, VAL DI MAGRA

[illegible]

Nuovi attacchi della Boffardi

Ciclone Ines

La dc è nel mirino

GENOVA. Ines Boffardi, che dopo cinquant'anni [illegible] un lunghissimo curriculum politico (più [illegible] vent'anni in Consiglio comunale, quindici in Parlamento e due legislature in Regione) [illegible] lasciato [illegible] dc (perché non confermata assessore) e ha dato vita [illegible] un gruppo autonomo «Cristiani per Servire», ha di nuovo sferrato un attacco agli ex compagni di partito.

Adesso la [illegible] appare insanabile [illegible] le prospettive di una rappacificazione, ritenute fondate sino a una decina di giorni fa, sono definitivamente decadute. Il consigliere Boffardi nei giorni [illegible] ha inviato una lettera a un migliaio dei suoi supporters, [illegible] cui ribadiva durissi[illegible] [illegible] alla giunta Magnani [illegible] alla giunta Muratore della passata amministrazione (di cui la Boffardi face[illegible] parte come assessore al bilancio), affermando che molti capitoli [illegible] uscita corrispondevano a spese superflue, eccessive o inutili. Questa lettera ha provocato una richiesta ufficiale da parte del capogruppo del psi, Roberto Di Rosa, di una approfondita inchiesta sul caso.

Boffardi vista da Ghiglione

Ieri mattina, durante la sedu[illegible] del Consiglio regionale, il presidente Giacomo Gualco, pur respingendo le illazioni della Boffardi con tono risentito, s'è dichiarato disponibile a fare chiarezza [illegible] qualunque aspetto del problema in [illegible] [illegible] commissione consiliare.

Nella seduta [illegible] ieri è stata presentata una proposta dagli antiproibizionisti, seguita da tutti gli altri gruppi, sui problemi dell'Aids [illegible] dei tossicodipendenti. E' stato proposto di sostenere la produzione di siringhe autobloccanti (che possono perciò essere usate una volta sola) e di ritirare dal commercio quelle attualmente in circolazione [illegible] che sono, com'è noto, [illegible] delle cause maggiori di contagio dell'Aids, perché i [illegible]sicodipendenti usano ritualmente la stessa siringa per iniettarsi la droga.

La situazione dell'Aids [illegible] preoccupante in Liguria perché [illegible] 425 casi dichiarati, pari al 6,35 per cento in tutta Italia, [illegible] la seconda regione italiana dove si è manifestata la presenza della terribile malattia.

La prima parte della mattinata, infine, è stata occupata da argomenti di tipo ecologico. Il presidente Giacomo Gualco s'è incontrato infatti (anche perché doveva rispondere a precise mozioni [illegible] materia) [illegible] i comitati ambientalisti, che si occupano attivamente dei problemi connessi alle due centrali Enel della Liguria (Vado e La Spezia) e all'impianto Snam di Panigaglia. Gli ambientalisti temono che, dalle indicazioni del ministero dell'Industria, aumenti l'inquinamento perché non sembra consentito l'impiego del [illegible] [illegible] fonte [illegible] energia per alimentare le centrali. Gualco s'è detto d'accordo per quel che riguarda i timori d'inquinamento e ha ricordato che la Regione ha già espresso in passato parere negativo sull'ampliamento della Snam di Panigaglia.

In pratica, i temi che si dovranno affrontare in futuro riguardano le richieste dei comitati, sostenute anche dai Verdi, che [illegible] focalizzate nella battaglia per ridimensionare gli impianti e nell'impiego del metano, che puntano alla riduzione dei poli energetici in Liguria.

Paolo Lingua

Collegamenti tra l'omicidio di Rivarolo e quello di un esponente della malavita cittadina

Genova, l'hanno ucciso per vendetta?

La tecnica usata è la stessa in entrambi i casi: la vittima è stata affrontata da due killer professionisti
Angelo Stuppia aveva precedenti penali per gioco d'azzardo, come Gaetano Gardini assassinato un mese fa

GENOVA. C'è sicuramente un collegamento tra l'omicidio [illegible] Angelo Stuppia, nativo di Riesi, di 36 anni, pregiudicato, freddato martedì sera a pochi metri dall'ospedale Celesia a Rivarolo [illegible] quello [illegible] Gaetano Gardini, di 37 anni, esponente di primo piano della malavita genovese, avvenuto il 6 ottobre nella trattoria «La buca di San Matteo» [illegible] centro storico.

Secondo gli investigatori, con la morte di Gaetano Gardini [illegible] sono rotti delicati equilibri all'interno delle organizzazioni che controllano i traffici illegali in città e nelle ore successive potrebbe [illegible] stata emessa la sentenza [illegible] morte di Angelo Stuppia.

Due killer professionisti hanno agito in entrambi i casi [illegible] determinazione, sotto gli occhi di diversi testimoni. Angelo Stuppia aveva appena parcheggiato la sua «Alfa 164» turbo con radiotelefono [illegible] piazzale vicino all'ospedale Celesia. Erano circa le 18,30, orario in cui iniziano le visite dei parenti ai ricoverati. L'uomo andava a trovare la convivente, Concetta Vitellaro, di 27 anni, che aveva dato alla luce pochi giorni prima una bambina. I sicari lo hanno atteso, confusi [illegible] la gente [illegible] passaggio. L'esecuzione si [illegible] svolta in pochi secondi.

Appena Angelo Stuppia ha aperto la portiera dell'auto è stato affrontato da due giovani [illegible] media corporatura armati di pistole di grosso calibro. Hanno sparato [illegible] bruciapelo due [illegible] tre colpi e poi sono fuggiti a piedi. Qualche metro dopo sono saliti su un'auto di piccola cilindrata, di colore chiaro, con un compli[illegible] a bordo. Due proiettili sono andati a segno: uno alla fronte, l'altro al torace.

Nella notte a Rivarolo [illegible] stata trovata [illegible] Fiat «Uno» bianca rubata, [illegible] la polizia scientifica sta facendo perizie per stabilire [illegible] si tratta della stessa auto utilizzata dagli assassini.

Angelo Stuppia aveva fatto parte della banda che negli Anni Ottanta a Genova taglieggiava [illegible] i locali notturni. Nell'84 era [illegible] processato [illegible] condannato a dieci anni, ridotti in appello a [illegible] anni e 6 mesi. Aveva anche precedenti per gioco d'azzardo. Più volte era stato infatti sorpreso da polizia e carabinieri in bische clandestine e denunciato al pretore. Da quando era uscito dal carcere, circa tre anni e mezzo fa, non era rimasto coinvolto in altre attività illecite. Viveva tra Genova, nell'appartamento della convivente in [illegible] Borsieri, e Altare, dove [illegible] trasferito da poco.

Negli ultimi [illegible] anche Gaetano Gardini, [illegible] degli uomini della banda di Cesare Chiti, che aveva compiuto numerosi omicidi a Genova [illegible] nel Levante, era entrato nel giro del gioco d'azzardo ed in breve era diventato [illegible] capo del totonero.

Un'immagine del luogo dell'omicidio. L'uomo è stato freddato davanti all'ospedale dove andava a trovare la sua compagna che aveva partorito

Sabato 6 ottobre, verso l'una, era seduto a pranzo in un locale caratteristico del centro storico [illegible] a poche decine di metri da piazza [illegible] Ferrari. Due sicari [illegible] entrati nella trattoria [illegible] hanno fatto fuoco contro Gardini, ferendo anche Attilio Chiti, fratello [illegible] Cesare, che sedeva al tavolo con Gardini [illegible] altri due pregiudicati.

Dopo questo omicidio, si sono verificati due episodi [illegible] poco chiari, ma che sembrano avvertimenti di stampo mafioso [illegible] Il 1° novembre, Filippo Scandariato, di [illegible] anni, pregiudicato per furti, rapine e spaccio di droga, originario di Riesi, [illegible] stato gambizzato sulla porta di casa. Due giorni dopo è toc[illegible] a Giuseppe Naso, di 31 anni, detenuto in semilibertà, anch'egli di Riesi, ferito alle gambe al Cep di Prà.

Paola Cavallero

UNA PISTA [illegible] AD [illegible]

SAVONA. Una persona tranquilla, di poche parole, gioviale. Appassionata di [illegible] di grossa cilindrata, che cambiava frequentemente. Così ricordano nel Savonese Angelo Stuppia. L'uomo lavorava da cinque anni come commerciante di auto. Comprava e rivendeva vetture usate per conto del fratello Stefano, titolare di una concessionaria a Caltanissetta. Angelo Stuppia aveva concluso affari con parecchi venditori della provincia. «In questo mestiere - ricorda il titolare di un autosalone - era particolarmente abile. Trattava soprattutto veicoli di piccola [illegible] media cilindrata. [illegible] interessavano in particolare i modelli che nel Nord Italia non avevano più una grande richiesta e [illegible] invece nel Meridione avevano mercato. Ad esempio i vecchi tipi Fiat: 127, 131, 128. Oppure le Autobianchi. Comprava queste auto [illegible] spediva al fratello in Sicilia. Pagava sempre, regolarmente».

Negli ultimi anni Angelo Stuppia aveva circoscritto la sua attività nell'area [illegible] la Val Bormida e Savona. Proprio ad Altare, otto mesi fa, il commerciante aveva comprato un appartamento in [illegible] Matteotti e aveva chiesto la residenza in Comune. «Voleva stabilirsi definitivamente qui - dice Giuseppe Tessore titolare dell'autosalone Isola Grande -. Era stanco di fare il pendolare ogni giorno».

Giuseppe Tessore conosceva Stuppia da [illegible]. Ricorda: «Per qualche tempo aveva trattato auto anche per il [illegible] salone. Era [illegible] brava persona. Non [illegible] a credere a quello che si dice. Può [illegible] commesso delle ragazzate, [illegible] non penso che potesse essere implicato in certi ambienti». Martedì pomeriggio, poche ore prima [illegible] essere ucciso, Angelo Stuppia [illegible] andato da un carrozziere di Savona, per vedere un'auto che intendeva acquistare. Lo aveva accompagnato proprio Giuseppe Tessore, che forse è stata l'ultima persona [illegible] vederlo vivo: «Non appariva assolutamente preoccupato. Quando ci siamo salutati mi ha detto che andava [illegible] trovare la moglie, ricoverata in ospedale. [illegible] tranquillo, contento per la nascita del secondo figlio».

Nel Savonese nessuno era dunque [illegible] del pas[illegible] di Angelo Stuppia. Il fascicolo sui precedenti giudiziari del commerciante di [illegible] custodito gelosamente negli archivi [illegible] polizia [illegible] carabinieri. Il curriculum di Stuppia (nell'84 era [illegible] arrestato perché ritenuto ai vertici di [illegible] gang che taglieggiava locali notturni genovesi) aveva costretto gli inquirenti a puntare l'attenzione su di lui. «Non aveva legami con la malavita savonese - [illegible] i carabinieri -. Sembrava proprio che si fosse rifatto una vita».

La vittima, Angelo Stuppia

Claudio Vimercati

Oggi le arringhe degli avvocati di Geri e della Guerinoni

La parola alla difesa

Controperizia sul frammento trovato sulle scale: forse è di [illegible] animale
Se la tesi venisse accolta dai giudici cadrebbe una parte delle [illegible]

GENOVA. Stamane tocca ai difensori di Gigliola Guerinoni [illegible] Ettore Geri prendere la parola per scardinare il [illegible] del procuratore generale, Ettore Siniscalchi, che si è concluso [illegible] la richiesta dell'ergastolo per la donna [illegible] di [illegible] anni e 4 mesi per l'ex convivente. La prima arringa sarà dell'avvocato Emi Roseo, difensore di Geri, insieme ad Enrico Nan. Nel pomeriggio, toccherà all'avvocato Mirka Giorello (insieme ad Alfredo Biondi tutela la Guerinoni) contrastare l'accusa. Su Gigliola Guerinoni [illegible] concentrato [illegible] tiro incrociato [illegible] procuratore generale [illegible] anche dei difensori degli altri imputati. Con una sola eccezione: gli avvocati Roseo [illegible] Nan. Una tregua tattica che, però, non sembra durare. L'avvocato Mirka Giorello ha preannunciato:

«Per me la pista principale resta quella della droga e ritengo che Cesare Brin non sia stato assassinato in [illegible] della Guerinoni. Comunque non posso trascurare la tesi dell'accusa, che [illegible]stiene il contrario. In questo caso, l'unico ad avere [illegible] movente per uccidere Brin, è Ettore Geri». L'avvocato Roseo, [illegible] tre giorni, si è isolato in un appartamento di Albenga, senza telefono, per rileggere le carte processuali e preparare la sua arringa. E' l'avvocato Nan a farsi portavoce della linea [illegible] difesa concordata con [illegible] collega. Dice: «Noi cercheremo di dimostrare che Geri è innocente sulla base degli atti processuali. Non ci pare che in Corte d'assise d'appello, al di là del memoriale di Marcello Roma e della [illegible] testimonianza, che non ha alcuna valenza probatoria, siano eme[r]se novità di rilievo. Non cercheremo di scaricare responsabilità che non abbiamo (e lo ha dimostrato il processo [illegible] primo grado) sulle spalle di Gigliola Guerinoni. Però, non siamo disposti a subire eventuali attacchi degli altri».

Alla tesi del procuratore Siniscalchi («Gigliola Guerinoni, donna avida, calcolatrice, senza scrupoli ha ispirato il delitto di cui Geri [illegible] stato l'esecutore materiale cinico e spietato»), l'avvocato Giorello opporrà considerazioni opposte.

La Guerinoni, secondo [illegible] difensore, non si aspettava utili dalla relazione con la vittima. Anzi, lo ha aiutato finanziariamente, mettendogli a disposizione la [illegible] galleria.

[illegible] i 100 milioni che la coppia pretendeva [illegible] Cesare Brin? «E' stata [illegible] di una donna che si è sentita valutare 2 milioni [illegible] mezzo all'anno (la polizza a suo favore che la vittima voleva stipulare - ndr) dall'amante. Comunque - [illegible] l'avvocato Giorello - la Guerinoni non parlò mai a Geri della richiesta avanzata».

Prosegue: «Il procuratore generale ha sostenuto che Geri è stato l'autore spietato del delitto, ma ha chiesto l'ergastolo per Gigliola Guerinoni. In questo processo stagna, dall'inizio delle indagini, un clima di caccia alle streghe da basso medioe[illegible]. La penalista ne spiega i motivi: «Non è [illegible] neppure la data del delitto. Due testimoni sostengono di avere visto Cesa[illegible] Brin dopo la notte del 12 ago[illegible] del 1987. Le persone che hanno sentito i rantoli della vit[illegible] e le voci degli assassini non erano sicuri [illegible] questa data. Vi [illegible] giunti dopo avere letto i giornali. Sulla pista [illegible] droga non si è indagato a fondo. [illegible] neppure sulla situazione patrimoniale della vittima. Raffaello Sacco, la cui confessione rappresenta un pilastro dell'accusa, non è attendibile. Anche la ricostruzione del macabro corteo da Cairo Montenotte [illegible] Monte Ciuto, per fare sparire il cadavere di Brin, [illegible] arbitraria».

Poi, un asso nella manica, servito alla difesa [illegible] dottor Andrea Lomi, che ha riesaminato la perizia d'ufficio [illegible] professore Sergio Bistarini sul frammento di teca crani[illegible] della vittima, trovato su un gradino dell'abitazione di Gigliola Guerinoni. Lomi sostiene che potrebbe trattarsi [illegible] frammento osse[illegible] di [illegible] animale. Da qui, la conclusione [illegible] che Cesare Brin [illegible] è stato assassinato nella camera [illegible] letto della Guerinoni e una boccata d'ossigeno alla tesi asfittica del pestaggio della vittima da parte degli «esattori della droga». «Ettore Geri - è la tesi dell'avvocato Emi Roseo - ha raggiunto l'abitazione dell'ex convivente, con la figlia Soraya e senza armi. Non è questo [illegible] comportamento di un uomo che si accinge ad uccidere il rivale [illegible] commissione o istigazione di un'altra persona. Inoltre, Geri [illegible] aveva le chiavi del garage dell'abitazione della Guerinoni, da dove, secondo l'accusa, sarebbe salito nella [illegible] da letto». Poi: «Nel processo [illegible] primo grado Geri è stato assolto. E ora questa Corte [illegible] può dimenticarlo».

Se Gigliola Guerinoni si deciderà [illegible] «vuotare il sacco», come ha promesso, queste tesi potrebbero essere ribaltate. E anche quella dell'accusa.

Il suo difensore, Alfredo Biondi, cui è affidata l'ultima arringa, dice: «L'ultima parola sarà proprio di Gigliola Guerinoni».

Bruno Balbo

Domani una serata dedicata al grande jazz dopo il festival Tenco

Sanremo, torna il mitico Dizzy

La più celebre tromba del be-bop suona per il ristretto pubblico del casinò
Al «Pascià Club» il trio Basso-Goya-Zegna. Alla ribalta i reduci del Louisiana

SERVIZIO

Serata jazz, quella di domani sera, a Sanremo. Una coincidenza casuale: parte (casinò) il «mitico» Dizzy Gillespie con la sua celebrata tromba: tornano gli echi bebop e dei leggendari concerti degli Anni Cinquanta. Dall'altra (Pascià Club) un terzetto italiano tutto rispetto formato Gianni Basso, Riccardo Zegna e Dodo Goya, big del jazz.

Una coincidenza che non creerà, comunque, troppi problemi agli appassionati. L'appuntamento con John Birks Gillespie, detto «Dizzy», è infatti proibito al grosso pubblico: la prestigiosa tromba da più mezzo secolo sulla breccia, ormai un punto di riferimento della storia del jazz, sarà riservata, in esclusiva, ai partecipanti al Gran gala in programma nella da gioco in occasione della premiazione dei «Caschi d'Oro» per i campioni dell'automobilismo mondiale. Gillespie, insomma, avrà così un pubblico di big delle quattro ruote (Alesi, Nannini, Sainz tanti altri) magari non proprio ferrati in materia, senza però i suoi fedelissimi appassionati che avrebbero certo perso l'occasione di ammirare l'artista.

Nessun dramma comunque perché l'ultrasettantenne trombettista del South Carolina - è nato nel 1917 partecipò alla sua prima registrazione discografica nel 1937 - si era esibito a Sanremo solo nello di agosto nell'ambito di «Sanremo Immagine Jazz», soddisfacendo così la voglia di chi lo considera, tuttora, a dispetto dell'età, il migliore nel suo strumento.

Proprio fronte alla porta teatro del casinò, domani sera, invece il «Pascià Club» (ore 21,30) proporrà una spruzzata di jazz italiano con musicisti i più prestigiosi di casa nostra: il sassofonista Gianni Basso, il pianista Riccardo Zegna ed il bassista Dodo Goya. Un trio messo insieme per l'occasione, ma non del tutto improvvisato. I tre, musicalmente parlando, hanno un po' la stessa matrice: Gianni Basso, astigiano con una grande esperienza internazionale, ha avuto una formazione jazzistica torinese come stesso Riccardo Zegna che peraltro è nello capoluogo balpino e anche Dodo Goya che, pur livornese d'origine e sanre d'adozione, mosse i primi, importanti passi della carriera jazzistica proprio a Torino, nel 1963, il pianista Maurizio Lama ed il batterista Paolo Peondino.

E d'altra parte Goya, bassista che ha lavorato con tutti i big jazz di nostra da Nunzio Rotondo a Renato Sellani, da Gil Cuppini a Gerruy Mulligan Franco Cerri, suonò a lungo con Gianni Basso, metà degli Anni Settanta, facendo quartetto con Renato Sellani e Tullio Piscopo, quando quest'ultimo ancora tutto votato al jazz. Soprattutto attraverso Basso, quasi sessantenne, si può leggere gran parte della storia del jazz italiano questo dopoguerra. Ha suonato tutti i grandi nomi della nostra musica più (Kramer, Valdambrini, Trovajoli, Nini Rosso, Gil Cuppini) prima di diventare anche un big a livello internazionale con uno stile influenzato dai vari Stan Getz e Sonny Rollins con qualche incursione nel cosidetto «free jazz». Zegna ha, invece, avuto, dopo quelle si, molte esperienze musicale in Liguria, specie al «Louisiana Club», tempio del jazz genovese dove suonò con i Buddy Tate, Bud Freeman, Eddie Davis ed Eddie Miller.

Per il «Pascià Club» è il secondo appuntamento jazzistico. Aveva cominciato circa un mese fa ospitando un concerto Dado Moroni con lo Dodo Goya, un musicista che non disdegna le piccole sale, fuori grandi circuiti del jazz italiano ed europeo. Notevole, per pio, una breve ma intensa performance dell'89, al Rapsodia di vico Berna Alassio. Ora ripete l'esperimento con un altro trio tutto italiano. Al di là dell'avvenimento musicale, significativo sul piano artistico, la conferma del tentativo di dar vita ad un nuovo spazio musicale nell'ottica quelle città tutto-jazz che gli appassionati, da queste parti, sognano da tempo.

Bruno

Il «mitico» Dizzy Gillespie è atteso domani sera a Sanremo

Mercoledì al Chiabrera «Il piacere dell'onestà»

Orsini apre la stagione

Savona: calendario ricco di appuntamenti di notevole rilievo
Corsa all'abbonamento, già vendute duemilacinquecento tessere

SAVONA. Umberto Orsini mercoledì sera inaugurerà la stagione di prosa teatro Chiabrera con «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello. Per l'appuntamento culturale più importante dell'anno c'è già molta attesa. pagna abbonamenti è andata fortissimo i pochi giorni, 12 novembre, sono andate a ruba tutte le tessere. Per il Chiabrera continua dunque l'onda lunga del successo. Negli ultimi cinque anni gli abbonati sono passati da 1760 a 2 mila 500, un'impennata del 40 per nelle ultime tre stagioni. Anche le presenze in cresciute notevolmente, passando dai 17 mila spettatori del 1985-'86 ai 21 mila del 1989.

Ha fatto segnare una lieve flessione, invece, la campagna di abbonamento riservata agli studenti, che 793 nel 1985 e l'anno scorso si sono ridotti 748. Complessivamente agli spettacoli della stagione h assistito oltre mila spettatori. Molto alta la presenza singoli spettacoli (oltre persone). Al successo della stagione prosa va aggiunto anche grande seguito del teatro dei ragazzi. Agli otto spettacoli che svolti la primavera hanno assistito quasi mila ragazzi, media 610 spettatori per ogni rappresentazione.

Quali i segreti del successo? Innanzitutto l'aumento di spettacoli, passati dai del 1985 32 dello anno. Il maggior numero di serate ha consentito di ampliare gli spettatori abituali del teatro. Attualmente, infatti, ad ogni lavoro teatrale assistono quasi mila si. Inoltre la qualità del prodotto è sempre el nelle ultime stagioni sul palcoscenico di Savona si esibiti i migliori attori italiani del momento. Solo l'anno scorso il Chiabrera ha ospitato Mariangela Melato, Giorgio Gaber, Paolo Poli, Milena Vukotic, Gabriele Lavia e Monica Guerritore, Turi Ferro e Ida Carrara, Franca Nuti, Annamaria Guarnieri, Valeria Moriconi.

Anche la stagione 1990-1991 si preannuncia ricca appuntamenti di prestigio. La prima, come abbiamo visto, vedrà protagonista Umberto Orsini con «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello per la regia di Luca De Filippo. Lo spettacolo andrà in da mercoledì sabato, con replica domenicale riservata agli studenti. Umberto Orsini, uno fra gli interpreti più apprezzati del momento, avrà il compito di aprire una stagione prosa ricca di protagonisti.

Dal 17 al 20 dicembre Luca De Filippo tornerà al Chiabrera per dirigere e interpretare «Non ti pago» di Eduardo De Filippo. L'attore affiancato Isa Danieli. Dopo la pausa natalizia, la stagione riprenderà il 17 gennaio con «Rumors» di Neil Simon, interpretato da Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi diretti da Gianfranco De Bosio.

Glauco Mauri e Roberto Sturno dal 7 al febbraio presenteranno «Don Giovanni» di Molière, mentre dal 27 febbraio al 2 marzo andrà in «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni. regia sarà di Gianfranco De Bosio, mentre è attesissima la performance di Franco Branciaroli, uno dei pochi «mostri» del palco che anco al Chiabrera.

Dal 14 al 17 marzo ancora un appuntamento «copertina» Milva che vestirà i panni della «Lulù» Wedekind per la regia Mario Missiroli. Giorgio Albertazzi Anna Proclemer interpreteranno «Caro Bugiardo» Jerome Kilty, tratto da George Bernard Shaw. «Caro Bugiardo» andrà in scena fra il 21 e il 24 marzo per la regia di Giorgio Albertazzi. L'ultimo appuntamento della stagione sarà il 9 aprile con «L'inserzione» Natalia Ginzburg, con Adriana Asti diretta da Giorgio Ferrara.

I prezzi del teatro sono stati leggermente ritoccati, un sacrificio che i sembrano accettare di buon grado. L'abbonamento per platea e balconata è passato da 226 a 240 mila lire e i posti in galleria numerata da 140 a 150 mila. La pol in platea o balconata costa 32 mila lire anziché 30 e il posto in galleria è passato da 21 a 23 mila lire.

Branca

LIGURIA

Biermann in concerto

Concerto del cantautore tedesco Wolf Biermann, questa sera, alle 21, al teatro di Sant'Agostino (Teatro della Tossa). Il concerto del «poeta maledetto», nato ad Amburgo, poi trasferitosi nella Ddr e il espulso dal regime comunista nel 1976, è organizzato dall'Istituto Gramsci, dal Teatro della Tosse e dall'istituto Goethe. Il concerto avrà inizio alle ore 21. Ingresso lire 18 mila (13 mila per i soci Goethe e del Gramsci), compresa una consumazione di birra.

Una conferenza su Mozart

Oggi alle 15,45, al teatro Margherita, il prof. Bruno Cerchio terrà una conferenza sul «La filosofia massonica, Mozart e il ambiente: l'aspetto iniziatico della musica di Mozart». L'incontro si svolge nell'ambito del ciclo dedicato al bicentenario della morte del grande sicista.

ALBENGA

Musica «live» all'Havana

Primo appuntamento con «In-...Controrock» questa sera all'Havana club di via Piave ad Albenga. Ad esibirsi (ore 22) sarà il gruppo «Ex Novità» di Imperia. La rassegna prevede quindicina di concerti dal vivo con gruppi locali sino al 21 dicembre.

NIZZA

Gli attori recitano inglese

Al Theatre de Nice, alle 20,30, è di scena «Relazioni pericolose» di Christopher Hampton. Nella sala lungo la promenade des Arts, il regista David Leveaux allestisce maliziosa commedia, in dalla Royal Shakespeare Company. Gli attori recitano in lingua inglese.

Ama Pollini, Michelangeli, Zimmerman ma non ha nessun modello in particolare

Storia di un enfant-prodige del piano

Genova: Corrado Rollero, 20 anni, rievoca i primi contatti con il mondo della musica e lo strumento
Letteratura e studio delle lingue al centro dei suoi interessi. A febbraio ciclo di concerti in Polonia

GENOVA. Sesto premio al Concorso «Busoni» svoltosi in agosto a Bolzano; quarto premio (e, in entrambi i casi il massimo riconoscimento è stato assegnato) al Concorso «Chopin» Varsavia in ottobre. E' il lusinghiero bilancio dell'ultimo periodo artistico di Corrado Rollero, pianista genovese di appena vent'anni lanciato a livello internazionale da questi risultati indubbiamente prestigiosi.

Spicca in particolare la manifestazione polacca: dal '60, in cui trionfò Maurizio Pollini, non capitava che un pianista italiano venisse ammesso alla finale con orchestra: «Sono due esperienze entusiasmanti anche naturalmente faticose - afferma Rollero - Varsavia costituisce una piazza straordinaria. Un concorso prestigioso e una sala da concerto che suscita emozione se solo si pensa a quanti pianisti vi si sono esibiti. Per quanto riguarda il "Busoni" debbo dire che il programma è durissimo per la varietà degli autori inseriti e soprattutto per il tempo limitato prova e l'altra».

Chopin visto Bruna

Corrado Rollero ha, si può dire, bruciato le tappe: «Non spiegare - dice - il perché della mia passione per la musica. Mio nonno era un musicista dilettante, da lui ho imparato i primi elementi di teoria e solfeggio. Ma non ho avuto alcuna pressione perché mi indirizzassi verso questa strada. Poi, a dodici ho preso la decisione».

Chi lo ricorda quindicenne, puntiglioso e calibrato nel parlare, durante le lezioni di storia della musica al Conservatorio «Paganini»: una personalità già sicura, maturità certamente superiore a quella dei suoi coetanei. Poi, il diploma con il massimo dei voti la guida di Franco Trabucco, i corsi di perfeziona in Italia (alla Chigiana) e all'estero (Parigi). E i primi Concorsi: «Cito fra i più significativi il Concorso Savona vinto nell'85, il terzo Premio Treviso nello anno, il premio speciale Bosendorfer a Bruxelles nell'86». Si dice in genere che in un concerto un pianista dare il meglio di se stesso, in un deve anche fare meglio degli altri. Rollero, tuttavia, condivide questa affermazione: «La musica è un'arte, non una corsa ad ostacoli. E' pericoloso sul piano artistico e sul piano umano...». Rollero non ha pianisti cui ispirarsi idealmente: «Non credo modelli se per modello si intende un mito imitare. Diciamo che ci sono diversi pianisti ai quali mi sento molto per scelte interpretative. Cito, ad esempio, Pollini e Zimmermann per la generazione più giovane. E, naturalmente, anche Michelangeli. Apprezzo anche molto pianisti che sono lontani dal mio modo sentire: non me li pongo come punti di riferimento, li ascolto interesse». Al di là della musica l'artista genovese coltiva diversi hobby: «Mi interessa particolarmente la letteratura moderna, leggo molto e sto approfondendo le lingue».

Roberto Iovino

LOCALI

Telecupole

8,30 Film
11 — Vite rubate,
12,40 TG4 notizie
13 — Medicina 33
13,30
15 — Vite , novela
16 — Film
18 — Vite rubate, novela
19,30 TG4 notizie
20 — Italia Cinquestelle
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo (1ª parte)
22,30 TG4 notizie
22,40 La trattoria dei ricordi, spettacolo parte)
23,30 Excelsior, spettacolo
0,30 Frutto proibito, spettacolo

Primo Canale

14,30 Portobello Road
18 — Marron Glacé, novela
19 — Punto sera
19,30 Videopinione
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30
Punto
23 — Videopinione
24 — Controsalotto, rubrica

Canale 7

14,15 Fiore all'occhiello
15,15 Nick Verlaine, telefilm
18,15 Redazionale
17 — Marta, novela
19 — L'albero mele, telefilm
19,30 La famiglia Smith, telefilm
20 — Motor Show
20,30 Fiore all'occhiello
21 — L'albero mele, telefilm
21,30 Squadra segreta, telefilm
22,30 Il tappeto volante
0,45 Redazionale

Telearcobaleno

9 —
12 — Charlie, telefilm
La dei giorni felici, tl.
13,15 Zoom TG ponente
13,30 Pugni pupe e karate, film
16,30 Cartoni animati
16,30 Semplicemente Maria
17,30 La , teleromanzo
18,20 , teleromanzo
19,20 Zoom TG ponente
19,35 Sport
19,40 Economia e finanza, rubrica
19,50 La debuttante, teleromanzo
20,35 Semplicemente
21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
22,30 Microfono aperto, attualità
23,30 Zoom TG ponente
23,50 Il del ragno, film

Telestar

11,30 Amichevolmente con
12,20 Destini, novela
13,15 Tv Flash
13, pietra, telenovela
14,40 Dick Turpin, telefilm
15,10 La guerra di Gratian, tl.
15,40 Amichevolmente con
18,10 Chopper One, telefilm
18,40 Cartoni animati
17,15 Veronica il volto dell'amore
— Ruote in pista
18,45 Destini, novela
19,40 Cuore di pietra, telenovela
20,30 Il circuito della paura, (Usa, 1977) film con Richard Pryor, di Michael Schultz
22,15 TG sera
22,50 Così per sport
23,25 Il giardino del dr. Cook, film
0,50 Excelsior, spettacolo

Tele Jolly

10 — Sanford and Son, telefilm
Days,
11,30 Proposte commerciali
14 — Ben il guerriero, cartoni animati
14,30 Disco sette
15,30 Super Jazz
16 — Proposte commerciali
17,30 Re Artù, cartoni
18 — Jayce, cartoni animati
18,30 Ken il guerriero, cartoni animati
19 — Alla scoperta dell'America
Dancin' Days, novela
20,30 Il vendicatore di corbelliere
21,30 rd Son, telefilm
22 — Banco 7 e mezzo, gioco
22,45 Auto della settimana
23,15 Proposte commerciali

Telecity

6,55 Cartoni animati
8 — Peyton Place, sceneggiato
8,55 Azucena, novela
10,30 Redazionale
11,35 Giudice di notte, telefilm
Il mio amico Bottoni, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Azucena, novela
14,30 La grande vallata, telefilm
16,30 Peyton Place, sceneggiato
17,30 Super 7
19,30 Agente Pepper, telefilm
20,30 Django 2 - Il grande ritorno, film
Colpo gioco a quiz

Azzurra

8,15 Tana dei lupi,
8,45 New Medical
10 — Mobilificio
13 — Promozionale di preziosi
15,30 New Medical Laser
18 — Faccio da me
20,30 Film
22,45 I mille volti di...

10 — Antennanono
14 —
16 — Film
16,30 Telefilm
17,30 Veronica il volto dell'amore
18,30 ote in pista
19,15 Cuore di pietra, novela
20,25 Il circuito della film
22,30
Telefilm

Telegenova

7 — Junior tv: L'uomo tigre - Galaxy Express - I predatori del tempo - Galaxy Fi Sylvania ed eroi
12 — Appunta nto con la cartomanzia
13 — Box shopping
15 — La vetrina del gioiello Valenza
17 — Trauma Center, telefilm
17,30 Vite rubate, novela
19,30 TG notizie
20 — Flash regione
20,30 Trauma Center
21,45 Crociere
22,30 Mondo verde
La banda di , film

Mixer Tv

14,30 Brivido e avventura, telefilm
15 — Redazionale
17 — Brivido e avventura, telefilm
17,30 L'albero delle mele, telefilm
18 — Fiore all'occhiello
19 — Tg Liguria
19,30 Squadra segreta, telefilm
20 — Angoscia, telefilm
20,35 La famiglia Smith, telefilm
21 — Occhi di giada, film
22,30 Tg Liguria
23 — Redazionale

Videomusic

7 — On the Air m
9 — I video della mattina
13 — Super
14 —
16 — On the Air pomeriggio
19 — Ligabue, concerto
20 — Rock Festival Mediterraneo
21 — Blue Night
22 — On the Air notte
0,30 Blue night (replica)
1,30 Notte

IL «CONVITO DI PIETRA»

GENOVA. E' in di svolgimento, e domenica prossima, alla galleria «La Polena» di Genova, in piazza Cattaneo 26/3, una mostra scultore tedesco Rainer Kriester, che da anni trascorre lunghi periodi di lavoro a Vendone. Si di bronzi, sculture in pietra del Finale, disegni piccoli e medi che rendono conto del percorso di ricerca su cui Kriester sta costruendo un suo originale di artistico. Come Josef Gerighausen, del Goethe Institute di Genova, che patrocina la rassegna: «"Da dove veniamo e dove andiamo" è il titolo di una scultura di Rainer Kriester, eretta nel 1975 nella Mehringplatz Berlino. Il muro di questa città, dove l'allora ventitreenne Kriester rifugiato nel 1958, è caduto. La scultura rimane, pietra miliare fra storia e riflessione sulla storia, fra provenienza e direzione. Al "dove andiamo" Kriester risponde con le stazioni della esistenza migratoria e le tappe del cammino d'artista: da Berlino - pur tornandovi spesso - a Castellaro - Vendone (1982), dai lavori in terracotta al marmo, al granito, poi al bronzo, di nuovo alla terracotta e, ormai da anni, alla pietra cal di Finale».

Tipiche dello scultore tede sono le teste, di tutte le dimensioni, da quelle minime a quelle gigantesche costituite da enormi stele che campeggiano nel cortile antistante il suo studio, all'ombra della torre di Vendone (qualcuno ha giustamente parlato di convito pietra»). Sono il frutto di una ri sulla natura dell'uomo e sulle più epoche storiche, quando violenza e terrore sembravano negare un futuro a dimensione umana.

Dice Kriester, a proposito della ricerca artistica: «Più vado avanti nel mio lavoro e più mi accorgo di allontanarmi dal traguardo». Segno evidente che viene mai meno l'orizzonte ideale che ha sempre ispirato la sua opera e vita.

La carriera Kriester cadenzata da ambiti riconoscimenti da quando, alla degli Anni Sessanta, inizia ad esporre. L'anno scorso venne presentato ad Albenga il libro «Steinplastiken» (Sculture in pietra) edito dalla editrice berlinese Nicolai. [r. sr.]

La Federazione apre le porte alle donne arbitro: una rivoluzione anche in Liguria

Arriva la signora in nero

Al Comitato di Genova c'è già una ragazza che partecipa ai corsi. Anche le sezioni di Imperia, Albenga Savona e Chiavari si preparano al reclutamento. Il presidente regionale Claudio Pieri: «Un fatto positivo»

GENOVA. La classe arbitrale apre le porte anche alle donne. Con l'ufficializzazione avvenuta sabato al termine del Consiglio Federale presieduto da Antonio Matarrese, anche il gentil [illegible] potrà dirigere qualsiasi incontro di calcio. La macchina si è già [illegible] in moto: a giorni arriverà ai vari presidenti dei [illegible]itati periferici dell'Aia la circolare in cui si precisa che anche le donne potranno partecipare ai corsi indetti dalle varie sezioni. Ma [illegible] donna arbitro di calcio non [illegible] una novità in Liguria. [illegible] una quindicina di anni fa, Savona [illegible] un paio di donne con [illegible] fischietto, [illegible] dirigevano per conto del Centro sportivo italiano. Spiega Roberto Grasso del Comitato provinciale Csi di Savona: «Verso la fine del '75 [illegible] nostro comitato organizzò un corso per aspiranti arbitri. Si presentarono un paio di ragazze, che prati[illegible] già altri sport, [illegible] che volevano cimentarsi in un ruolo nuovo per le donne. Superarono brillantemente il corso e le mandammo ad arbitrare prima i più piccoli. D'estate arbitrarono anche i tornei notturni, con molta sorpresa da parte degli addetti ai lavori. Noi per primi abbiamo fatto crollare [illegible] muro della divisione dei due sessi. Ora con grande piacere ho appreso che anche l'Aia ha preso questa decisione».

L'inizio degli Anni 80 segnò il lancio a Savona e in parte della Liguria per la «arbitra» come venivano spesso chiamate dai giocatori in campo. Oltre [illegible] Csi anche l'Uisp sfornò le donne vestite [illegible] nero. A Savona ci furono due [illegible] giocatrici, attaccatissime al calcio: Patrizia Lichene e Bruna Verdino, e anche nello Spezzino un paio di donne decisero di intraprendere questa carriera. Commenta il presidente provinciale della Uisp di Savona Giovanni Pessano: «Dopo il calcio femminile, la Federcalcio ha composto il proprio mosaico. Noi come associazione di propaganda dello sport abbiamo lanciato [illegible] calcio delle donne. Fa piacere che la Federazione ci sia venuta dietro. E' giusto che anche una struttura come la Federcalcio abbia [illegible] settore arbitrale femminile».

Ora [illegible] la modifica dello statuto arbitrale, anche il gentil sesso potrà entrare [illegible] far parte della classe arbitrale. Nelle sezioni provinciali c'è un gran fermento. Tra meno di un [illegible] dovrebbero iniziare i corsi per aspirante arbitro. E il reclutamento è soprattutto per le donne. I campionati giovanili chiedono sempre più direttori di gara [illegible] la risposta [illegible] sempre più carente. Da qui l'innovazione di dare spazio alla «signora in gonnella» per dirigere per ora i tornei giovanili. Ma [illegible] donna-manager è una realtà [illegible] guarda al calcio [illegible] lo stesso piglio. Vorrà sicuramente fare strada, anche [illegible] non potrà arrivare alla massima serie fino al Duemila. E la strada sarà molto lunga. La prima tappa sarà il corso che dovrebbe iniziare a dicembre. Assieme ai «colleghi» maschi, la donna-arbitro dovrà studiare le 17 regole e la casistica. Inizierà a dirigere i campionati Pulcini, dove in questa categoria possono partecipare squadre miste, poi andrà avanti Esordienti, Giovanissimi e così via.

Il presidente regionale Claudio Pieri, ex arbitro internazionale, dal suo ufficio del comitato di Genova sostiene: «L'ingresso delle donne può essere [illegible] grossa innovazione per la nostra associazione. L'unico [illegible]mite potrebbe [illegible] quello [illegible] resistenza fisica. Ma ci sono delle donne atlete che eguagliano la classe maschile e quindi tutto è possibile. L'importante, per tutte [illegible] future donne-arbitro, sarà dimostrare [illegible] avere carattere e mettere in evidenza la propria persona[illegible]. Questi sono gli ingredienti giusti che ci vogliono per diventare grandi arbitri».

Intanto la sezione di Genova ha già una ragazza che parteci[illegible] al corso aspiranti, mentre i comitati di Savona, Chiavari, Spezia, Albenga e Savona, [illegible]ziano la campagna di propaganda, sensibilizzando soprattutto il mondo della scuola. Nel mondo arbitrale il futuro è donna?

La prima risposta si avrà già nei prossimi giorni, alla chiusura delle iscrizioni.

Roberto Pizzorno

C[illegible] VINCE L'[illegible]

GENOVA. Ancora più ombre che luci sul calcio femminile delle due Riviere nel torneo [illegible] serie C: solo l'Albenga vince, sconfitte per Valleggia e Levante Chiavari. Al comando si conferma la Rossiglionese, sempre a punteggio pieno.

Facile successo dell'Albenga contro i Piani di Mommio, presentatosi in terra ligure con una formazione largamente incompleta: per le ingaune è [illegible] primo successo stagionale, 6-0 con doppiette [illegible] Baroni e della Maschio, altre reti della Caneo [illegible] della Cirini.

Pesante sconfitta del Valleggia a Pegli contro la Colombo 92: 9-0 per le genovesi [illegible] il portiere del Valleggia, Puppo (ma anche la difesa è colpevole), che è anche il più perforato di tutto il campionato (46 reti).

Sconfitta di misura della Levante di Edoardo Longinotti [illegible] Caperana contro lo Spezia: 2-1 per l'undici ospite, con rete della bandiera realizzata dalla Giovannelli. Altri risultati: Molassana-Sampierdarenese 0-8; Ghepards Quarto-Sampdoria C.F. 1-2; Arci Turano-Sarzana 2-1; Carrara B-Rossiglionese 1-4.

Classifica: Rossiglionese p. 10; Spezia 9; Sampierdarenese e Sampdoria C.F. 8; Sarzana 7; Arci Turano e Carrara B 6; Ghepards Quarto 5; Levante Chiavari 4; Colombo 92 3; Albenga e Piano di Mommio 2; Valleggia [illegible] Molassana 0. Il prossimo turno: Valleggia-Albenga; Rossiglionese-Ghepards Quarto; Sampdoria C.F.-Colombo 92; Sarzana-Levante; Sampierdarenese-Arci Turano; Piano di Mommio-Molassana; Spezia-Carra[illegible]. [g. s.]

Rugby: in una giornata negativa brilla soltanto l'Imperia

Riscossa del Delta

Fermata in C2 la corsa della capolista Vedril Rho. Facile successo del Geas Savona. In B vince il Cus Genova, brutta sconfitta casalinga del Recco

GENOVA. Dopo [illegible] Vagabond Cus Genova che in serie B almeno difende onorevolmente il proprio posto di centroclassifica per il rugby ligure è proprio il diluvio. In C1 [illegible] C2 non ci sono che pochissime ragioni per sorridere. Domenica scorsa [illegible] è giocata la quinta giornata dei tornei di B, C1 e C2, domenica prossima si osserverà il primo turno di riposo dei campionati in concomitanza con la partita di Coppa Europa e Rovigo [illegible] Italia e Urss.

Serie B. Il Vagabond Cus Genova (p. 6) non ha fallito neppure questa volta la prova interna [illegible] ha superato abbastanza [illegible] scioltezza l'Italgomma Parma (0): 22-10 per gli uomini di Vin[illegible] Ieracitano. L'ultima della classe si [illegible] dimostrata pericolosa solo nei primissimi minuti di gioco poi ha ceduto anche sotto il peso delle assenze dei pochi uomini di valore. Comunque il Cus Genova ha accusato durante la partita [illegible] perdite di Monfrino [illegible] Martino per infortunio. Ora i goliardi genovesi sono quarti [illegible] una posizione abbastanza tranquilla.

Serie C1. Bruttissima sconfitta interna del Albini&Fontanot Pro Recco (4): il Torino [illegible] fatto quello che ha voluto al «Carlo Androne»: 6-22 il pesante passivo rimediato dalla compagine del presidente Tossini. Più onorevole la sconfitta del Sestri Ponente (2) sul campo del Quasar Livorno (8): 9-3. Gli uomini di Loris Salsi si sono arresi dopo aver contrastato [illegible] una disperata difesa la superiore forza degli avanti toscani. A questo punto sestresi e recchesi debbono iniziare a preoccuparsi per la loro situazione di classifica.

Serie C2. Amatori Vallestura Campoligure-Vagabond Cus Genova «B» e CFFS Cogoleto-A&F Recco «B» sono state rinviate a tempo indeterminato per l'indisponibilità dei campi di gioco. Il Delta Imperia si risveglia improvvisamente e compie una grande impresa fermando sul proprio campo la marcia fino [illegible] ora inarrestabile del Vedril Rho: 12-12. Nessun problema del Geas Savona [illegible] casa del Cogeli Genova: 9-16.

Classifica (5a giornata): Vedril Rho p. 9; Geas Savona [illegible] Vagabond Cus Genova «B» 7; Acqui 6; Cogoleto 5; Cus Pavia 4; Delta Imperia 3; A&F Recco «B», Cogeli Genova e Vallestura Campoligure 0. [d. s.]

Aspre polemiche accompagnano la revisione del torneo

Bocce, 9 liguri in B

Sei le squadre del Ponente: Spotornese, Carcare, 3M Ferrania, Familiare Savona, Armese e Bordighera. A Levante Chiavari, Rapallese [illegible] Fabiano

Fumata nera anche dopo l'ulti[illegible] riunione svoltasi [illegible] Genova con l'intento di far modificare qualcosa del regolamento dei campionati [illegible] bocce [illegible] 1991 per le categorie B e C. Le residue speranze di vedere accolte le richieste della Liguria sono state del tutto disattese dal deciso no ribadito senza mezzi termini dal vicepresidente dell'Ubi, l'aostano avvocato Bondaz.

«Quanto è stato stabilito dal comunicato ufficiale n. 29 dell'11 ottobre [illegible] si può modificare e pertanto se volete partecipare ai tornei dovrete attenervi a quanto predisposto dal Settore tecnico nazionale», [illegible] stata la laconica e deludente risposta che i responsabili liguri si sono sentiti confermare.

E qui [illegible] opportuno ricordare che il principale motivo d'attrito era, ed è, il punto 16 del comunicato ufficiale in cui è scritto che «dal 1991 una società potrà iscriversi a un solo campionato»; altro argomento in discussione la norma che permette [illegible] giocatori [illegible] categoria superiore di gareggiare nei campionati inferiori.

Ma ritorniamo ai fatti che ci interessano più da vicino facendo il punto sulla situazione in Liguria. [illegible] non interverranno novità dell'ultima ora i sodalizi partecipanti l'anno prossimo al campionato di società di serie [illegible] saranno nove, dei sedici aventi diritto (meno della metà dei ventidue che hanno dato vita al torneo del 1990). [illegible] del Ponente - Armese di Arma di Taggia, Biancheri Mueller Bordighera, Spotornese, Boccia Carcare, 3M Ferrania [illegible] Familiare Savona - e tre del Levante: Italtinto Chiavari (con [illegible] qualche dubbio sul nome), Rapallese [illegible] Fabiano La Spezia.

Può comunque ancora accadere che qualcuna di queste società si trovi costretta a rinunciare alla B (che ha un costo non indifferente), ripiegando magari su quello meno impegnativo (e molto meno costoso) della C.

Quello del '91 si preannuncia come un minicampionato cadet[illegible] per pochi intimi, fatto controvoglia e senza riscontri tecnici e spirito agonistico che dovrebbero essere le principali prerogative per gli amanti dello sport. La Liguria più di tutti sarà penalizzata da queste [illegible] che potrebbe determinare la fuga dalle bocce di coloro che sin qui hanno sempre accettato tutto. [g. t.]

Domenica il campionato di Promozione propone Alassio-Albenga, sfida classica in Riviera

Torna il derby della Gallinara

Le due squadre non si affrontano dalla fine degli Anni Settanta. Sia le «vespe» che i bianconeri hanno bisogno di punti per uscire dalla crisi. Numerosi gli assenti. Gli allenatori: «Dev'essere [illegible] grande festa dello sport»

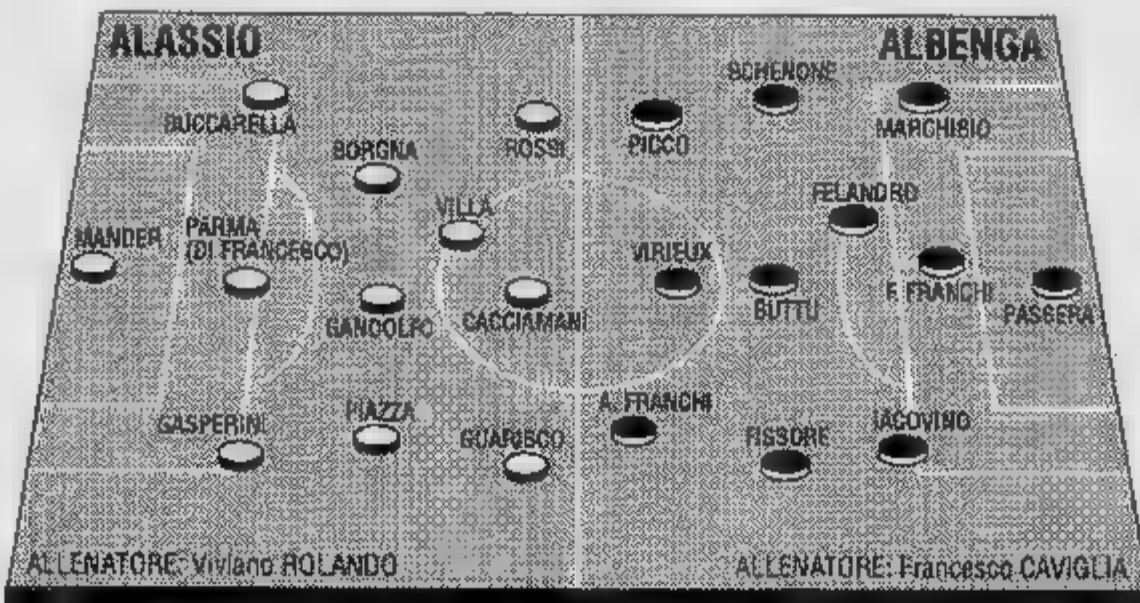
[illegible] NOSTR[illegible] [illegible]RVIZIO

Dopo [illegible] anni ritorna il derby dei fiori. Alassio e Albenga do[illegible] si ritrovano di fronte in un incontro in cui i due punti in palio valgono il doppio. Era dalla fine degli Anni Settanta che le due squadre non si affrontavano in campionato.

Questo derby arriva in un [illegible]mento delicato per entrambe [illegible] formazioni. L'Alassio [illegible] Viviano Rolando deve assolutamente fare i due punti per uscire dal tunnel della crisi, mentre la squadra bianconera di Francesco Caviglia vuole ritornare alla vittoria, dopo aver bloccato sul proprio campo una grande del torneo [illegible] Promozione: la Sanremese.

L'Alassio è in crisi. Tre sconfitte consecutive [illegible] sono la prova lampante. Ma al là dei risultati negativi, la società ha dato piena fiducia [illegible] tecnico alassino. Nonostante la squadra abbia in[illegible] [illegible] gol negli ultimi incontri, Rolando tiene [illegible] in mano lo spogliatoio. Sostiene il tecnico: «Nella squadra c'è molta [illegible] anche se non stiamo passando un buon momento. Domenica, e mi dispiace per i nostri cugini di Albenga, dobbiamo assolutamente conquistare l'intera posta. Giocheremo la nostra partita a viso aperto, cercando ad ogni costo la vittoria. L'Alassio non può permettersi altri passi falsi».

Ancora problemi di formazione per la squadra alassina. Contro l'Albenga tra i pali ci sarà ancora Mander. Roberto Zenari sembra non potercela fare ed essere pronto per la sfida. Mancherà probabilmente anche Parma. [illegible] libero si è infortunato ad [illegible] caviglia domenica scorsa e difficile sarà il [illegible] schieramento. [illegible] così fosse, Rolandi affiderebbe la maglia a Di Francesco. Entro fine settimana il tecnico alassino dovrebbe recuperare Gardella, che lo porterà in panchina. Ancora Rolando: «Nonostante gli infortuni, non ci tireremo indietro. Abbiamo bisogno di una boccata d'ossigeno».

[illegible] l'Albenga? Francesco Caviglia fa il filosofo. Commenta l'allenatore ingauno: «Questa partita [illegible] l'occasione per giocare una bella partita di calcio. Le risse che succedono sui campi della serie A e che regolarmente ci trasmettono in televisione, sono la rovina di questa disciplina. Il calcio è un gioco e tale deve esserlo fino in fondo. Contro l'Alassio giocheremo la [illegible] partita cercando certamente di sfruttare tutte le nostre qualità. Questo incontro deve essere un momento di grande festa per entrambe le squadre. Giocheremo e ne sono sicuro, un buon calcio e alla fine vinca il migliore. Cercheremo di primeggiare, questo sia beninteso, ma con [illegible] e soprattutto con molta onestà».

La squadra del presidente Franco Viviani è al gran completo. Spiega Caviglia: «Per questa partita posso dire di [illegible] tutta la squadra a posto. L'unico problema potrebbe essere Buttu, che risente ancora di un colpo ri[illegible] domenica co[illegible] la San[illegible]. [illegible] spero di poterlo recuperare».

L'Albenga ha ritrovato l'assetto giusto dopo l'ingaggio del tecnico genovese. Caviglia ha [illegible] anche una [illegible] al presidente Viviani per [illegible] acquisti dell'ultima ora. Su [illegible]nsiglio di Caviglia, il patron dell'Albenga ha ingaggiato Gian Luigi Picco, trent'anni ex giocatore del Savona e Salernitana ai tempi della C e con un paio di comparizioni nel campionato cadetto [illegible] [illegible] maglia del Varese e il ventitreenne Marchisio. Quest'ultimo ha una storia particolare: fino a 16 anni ha giocato a pallacanestro, poi un giorno decise di accostarsi al calcio e si presentò ad un allenamento degli allievi del Savona.

Ad allenare i biancoblù c'era l'attuale allenatore ingauno. Da quel giorno Marchisio cessò col basket per darsi completamente al calcio: e ne ha fatta di strada. Ha giocato in Promozione nelle file di Veloce e Millesimo, terzino puro con molte qualità tecniche. La febbre del derby sale, [illegible] squadre si concedono gli ultimi ritocchi. Rolando stasera farà disputare [illegible] partitella in famiglia, mentre l'Albenga affronterà al «Riva» [illegible] Borghetto 84. Domenica la verifica sulle condizioni delle due protagoniste di un derby che mancava da troppi anni.

Roberto Pizzorno

ALASSIO — ALBENGA

ALASSIO: MANDER; BUCCARELLA, PARMA (DI FRANCESCO), GASPERINI; BORGNA, GANDOLFO, PIAZZA, VILLA; ROSSI, CACCIAMANI, GUARESCO

ALLENATORE: Viviano ROLANDO

ALBENGA: PASSERA; MARCHISIO, F. FRANCHI, IACOVINO; FELANDRO, BUTTU, FISSORE, SCHENONE; PICCO, VIRIEUX, A. FRANCHI

ALLENATORE: Francesco CAVIGLIA

[illegible]

[illegible] PER CA[illegible] E VADO

CARCARE. Un altro derby sulla strada della Carcarese. Dopo la Cairese domenica al «Corrent» sarà di [illegible] [illegible] Vado [illegible] Franco Campidonico. La squadra [illegible] Flavio Ferraro dopo [illegible] buona prova offerta con la capolista vuole assolutamente i due punti.

Ferraro è più tranquillo. La sconfitta contro la Cairese gli aveva lasciato l'amaro in bocca: la sua squadra, specialmente nel secondo tempo, ha messo alle strette la battistrada del torneo, ma solo la sfortuna e un intervento strepitoso di Zappa ha impedito [illegible] biancorossi [illegible] meritato pareggio. Ferraro sul derby con il Vado ammette: «Non sarà una passeggiata. Do[illegible] [illegible] sconfitta [illegible] la Cairese vogliamo i due punti, è inutile negarlo. Ci stiamo preparando con molta determinazione a questa partita».

Anche il presidente Marco Sardo conta molto sul riscatto. Commenta il numero uno biancorosso: «Domenica ho visto una bella Carcarese specialmente nel secondo tempo. Sono pienamente convinto che la squadra saprà nuovamente tor[illegible] grande e regalare la vittoria ai nostri sostenitori».

In [illegible] rossoblù invece c'è aria molto tesa dopo la sconfitta interna [illegible] l'Argentina Arma. Campidonico ha tuonato negli spogliatoi alla ripresa dell'allenamento nei confronti della squadra, rea di aver preso sottogamba il secondo tempo contro l'Argentina. Sostiene Giorgio Bartoli: «La partita non l'ha vinta l'Argentina, l'abbia[illegible] persa noi. La squadra ha dimostrato di [illegible] avere carattere».

L'anno scorso al «Corrent» vinsero i biancorossi di Ferraro con un poker di reti. E i dirigenti rossoblù ricordano ancora [illegible] amarezza quel ko. Ancora Bartoli: «L'anno scorso la sconfitta [illegible] Carcare arrivò come un fulmine a ciel sereno. La squadra andò in campo senza troppa convinzione: uscimmo sconfitti e umiliati. Domenica ne [illegible] sicuro la storia non si ripeterà. I ragazzi sapranno dimostrare che la brutta figura con l'Argentina è stato soltanto un episodio da cancellare in fretta. Giocheremo la nostra partita, cercando di uscire con un risultato [illegible] prestigio. E' [illegible] un derby dei poveri - conclude - . Ormai la Cairese ha preso il largo e non [illegible] può fermare più nessuno».

[r. p.]

Hockey prato: Alfonso capocannoniere del Trofeo Colla

Gabriele segna 9 gol

Il torneo è stato vinto dal Bra, al secondo posto il Liguria Mobilcasa
Domenica parte la serie C indoor. Nel campionato allievi brilla il Savona

[illegible]

SAVONA. La sedicesima [illegible]zione [illegible] «Trofeo Eliseo Colla», manifestazione [illegible] hockey indoor organizzata dal Liguria Mobilcasa e riservata alla categoria juniores, è stata vinta dal Bra-Milano Assicurazioni. Il Mobilcasa Liguria [illegible] Carlo Colla, che nelle passate edizioni si era aggiudicato ben sette volte l'ambito trofeo, si è classificato alle spalle dei piemontesi.

La squadra del presidente Beppe Bisi, nonostante la len[illegible] di qualche giocatore non ancora in condizione, [illegible] è mos[illegible] bene e l'allenatore Colla si è detto fiducioso per [illegible] prossimo campionato che i giovani savo[illegible] andranno a iniziare. Alla premiazione era presente il presidente del Coni, Lelio Speranza, [illegible] [illegible] presidente [illegible] società Beppe Bisi e altre autorità cittadine. Al giocatore Gabriele Alfonso è andata la targa Coni quale migliore [illegible]lizzatore con nove reti in tre incontri. Commenta Colla: «Contro il Bra siamo stati molto sfortunati ma anche ingenui. Abbiamo sbagliato incredibili occasioni e giocato praticamente ad una porta sola: i gol vanno però fatti. E' stato un vero peccato. Ci tenev[illegible]mo a vincere questa edizione, pazienza, ci rifaremo in campionato».

Dopo il secondo posto ottenuto dalla prima squadra nel torneo internazionale di Villingen, un altro piazzamento d'o[illegible] per la formazione savonese che soltanto [illegible] [illegible] pizzico di fortuna in più poteva mettere in bacheca un ambito trofeo.

Intanto scattano i campionati regionali: sabato sarà [illegible] [illegible]na [illegible] squadra «Ragazzi», mentre domenica giocherà la prima squadra nel primo [illegible] tre concentramenti della serie [illegible] indoor. Il Mobilcasa Liguria affronterà nell'ordine Cus Genova e Hc Savona. Sostiene Colla: «L'indoor è una disciplina molto strana e traditrice, non bisogna mai credere di aver vinto la partita. I nostri avversari [illegible] squadre molto temibili, quindi saranno incontri difficili».

Ieri [illegible] ultimo collaudo prima dell'inizio del torneo contro il Real Genova. L'incontro si è svolto al palasport di Zinola.

Nel campionato nazionale allievi [illegible] prato, grossi successi per l'Hc Savona. La splendida vittoria esterna contro il Real Genova conferma la squadra del presidente Gherzi al vertice. L'incontro, che si è disputato al «Grondona» di Pontedecimo, ha visto i savonesi uscire vittoriosi per 4-1. Ha aperto le marcature Tabbi con [illegible] splendida azione personale. Raddoppio ad opera di Fabio De Rosa, capocannoniere del girone. Chiude la partita la bellissima doppietta di Alessio Simari al suo rientro in squadra. Il campionato ora si ferma fino a marzo.

[r. p.]

CICLISMO

[illegible] Superprestige Berruto [illegible] in [illegible]

PIETRA LIGURE. Alla seconda prova del Superprestige di ciclismo, manifestazione organiz[illegible] dall'Udace provinciale in collaborazione con il gruppo sportivo Bar San Remo, guida la classifica della categoria cadetti-junior-senior Danilo Berruto del gruppo sportivo Mastroianni di Savona. Nella seconda tappa l'alfiere [illegible] ha messo in riga rispettivamente Giordano Rogari (Fiat) e Pietro Bungaro (Giacomel). Nella classifica a squadre al primo posto la Giacomel con 65 punti, seguita dalla Mastroianni a 43.

NUOTO

L'Amatori Savona conferma il direttivo

SAVONA. L'assemblea generale dei [illegible] dell'Amatori nuoto Savona ha confermato all'unanimità il consiglio direttivo. Guiderà ancora per il prossimo biennio [illegible] società il presidente Gianfranco Rosignoli, vicepresidente è stato rieletto [illegible]gio Zaro. Medico sociale sarà ancora il dottor Renato Fanconi.

Una disciplina poco conosciuta in cui si sono messe in luce anche le donne

Tiro, Savona fa centro

Ottimi risultati a livello regionale e nazionale nelle specialità [illegible] pistola e carabina
Sabato parte la stagione agonistica. Il poligono sarà rimodernato. Istruttori per i giovani

SAVONA. Ottime prestazioni dei portacolori della sezione savonese del Tiro a segno che, grazie ai buoni risultati ottenuti nei trofei nazionali, [illegible] riusciti a partecipare (sia a livello individuale che a squadre) ai campionati italiani assoluti. Quest'anno i tiratori sa[illegible] hanno riscosso numerosi successi, soprattutto a livello regionale, conquistando 2 titoli su cinque per squadre di pistola e 2 titoli su 4 per le squadre di carabina. Tre titoli invece su 5 sono stati aggiudicati nell'individuale pistola e uno sempre su cinque a disposizione nell'individuale.

La serietà e l'impegno [illegible] cui gli atleti hanno lavorato, guidati dai tecnici della Sezione, il clima di amicizia e affiatamento instauratosi all'interno del gruppo, ha permesso [illegible] raggiungere risultati di prestigio mai conseguiti dalla sezione savonese.

Negli individuali, per quanto riguarda la specialità della pistola automatica e di grosso calibro, nelle gare che si sono svolte a Roma, Giampiero Freccero, [illegible] noto in ambito agonistico, in quanto più volte convocato come tiratore della Nazionale, ha conseguito [illegible] ottimo piazzamento nella graduatoria nazionale con la pistola automatica, mentre nel grosso calibro, in evidenza Sergio Venezia, già alla terza ammissione ai campionati assoluti. [illegible] specialità di pistola a 10 metri i tiratori Claudio Rossi, [illegible] [illegible] titolo regionale e Sergio Venezia si [illegible] messi in luce, rispettivamente [illegible] 566 punti su 600 e 543 su 600. In campo femminile per la carabina a 10 metri, Paola Patri è andata in [illegible] e [illegible] conquistato [illegible] splendido settimo posto. Buone le prestazioni [illegible] Ezio Marci, terzo nella carabina libera. Per quanto riguarda le squadre, [illegible] entrate nella rosa delle migliori 8 sezioni d'Italia per la specialità di pistola a 10 metri maschile, con una posizione di seconda assoluta per la carabina [illegible] metri donne. Confortati da questi risultati e [illegible] dal maggior impegno dei suoi tiratori, il Consiglio direttivo della sezione [illegible] Savona ha deciso di intraprendere [illegible] lavori di ristrutturazione del poligono che vedranno [illegible] costruzione [illegible] uno stand di tiro a [illegible] metri per le attività agonistiche.

E' nell'intento del Consiglio direttivo incentivare con queste nuove strutture un maggior accesso al poligono da parte soprattutto di giovani, in modo che si possano inserire al gi[illegible] nutrito gruppo di agonisti e fornire così un valido ricambio e risultati sempre migliori. E mentre iniziano i lavori di ristruttazione del poligono savonese, nonostante i notevolissimi disagi, gli atleti del Tiro Segno Savona, scendono in campo. Sabato e domenica infatti inizia la stagione agonistica con l'apertura dei campionati indoor a squadre e individuali che si svolgeranno a Como. La società [illegible] intanto sta iniziando l'attività di base per i giovani con istruttori qualificati, di pistola e carabina, che saranno disponibili per dare ai ragazzi e ragazze i primi rudimenti dell'attività sportiva di Tiro e [illegible] in vista anche dei prossimi Giochi della gioventù, nei quali questa specialità è stata recentemente ammessa a pieno titolo, essendo tra l'altro una delle più antiche discipline. Chi è interessato potrà mettersi in contatto con al segreteria, in via Campo da Tiro.

[r. p.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 22 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

PROTESTE PER I TRENI LUMACA

I pendolari si ribellano

La situazione dei treni in provincia [illegible] Novara è vicina al collasso. Protestano gli utenti che ogni mattina si [illegible] del treno per raggiungere scuole e posti di lavoro.

SERVIZI A PAGINA 3

OSSOLA, MUNICIPI DEVASTATI

Sono ben cinque i municipi «visitati» dai ladri che da quindici giorni girano da una valle all'altra. L'elenco delle incursioni, [illegible] questo passo, è destinato ad allungarsi. La sequenza desta preoccupazione tra le popolazioni dei piccoli centri ossolani, anche perché i ladri, che spesso [illegible] [illegible] molti soldi negli uffici, si divertono a distruggere mobili e suppellettili. L'ultima incursione è stata fatta in Valle Antrona. Nel mirino [illegible] finiti due municipi, quelli di Antrona Schieranco e di Montescheno, ma anche un bar e una chiesa. E la scorribanda si è verificata in una sola notte. Porta d'ingresso forzata, uffici a soqquadro, documenti sparsi ovunque, telefoni danneggiati. [illegible] avendo trovato soldi, i ladri si sono vendicati [illegible] rabbia. I carabinieri, che stanno indagando, ritengono gli autori dei furti alcuni tossicodipendenti che hanno bisogno anche di una piccola somma di denaro per acquistare la droga. Sinora, però, dei ladri nessuna traccia. Solo a maggio, i carabinieri avevano arrestato un giovane di Domodossola, sorpreso in azione a Santa Maria Maggiore.

SERVIZIO DI [illegible] A PAGINA [illegible]

FANTASMI IN RIVOLTA

Arrivarono a gruppetti, alla spicciolata, dando per niente nell'occhio, alcuni producendo un lugubre rumor di catene. Presero ordinatamente posto nell'immensa sala tutta specchi, che in quell'occasione erano destinati a non rimandare alcuna immagine. [illegible] fotografo del giornale, un tipo che ne aveva già viste in vita sua di tutti i colori e diceva sempre che per lui «nessun servizio è impossibile, neppure portare a casa la foto [illegible] un fantasma», se ne stava appollaiato dietro una balaustra, ben attento [illegible] farsi scoprire; s'era portato, diceva lui, una pellicola speciale, che avrebbe dovuto riprodurre persino le sembianze dei pallidi, emaciati partecipanti a quello strano simposio, voluto fermamente e organizzato nottetempo dalla buonanima del Signore del Monferrato, il mitico Aleramo, ch'era naturalmente stato il primo ad arrivare, dopo un'agile cavalcata durata tre giorni. Per tre giorni e [illegible] notti il [illegible] degli zoccoli [illegible] suo cavallo lanciato al galoppo era risuonato sinistro in tutto l'Astigiano, il resto fu [illegible] un rapido spostamento d'[illegible].

SERVIZIO DI Beppe Ferrero A PAGINA 9

STASERA CANTA NEL VERCELLESE

[illegible] Scatola nera [illegible] una show girl

[illegible] chiama Catherine Quinol, ma tutti la conoscono come «Black box». E' [illegible] nuova star delle hit parade europee. Stasera canta [illegible] «Rosa shocking» [illegible] Rossio.

SERVIZIO DI Giovanni Barberis A PAGINA [illegible]

Novara

Maglie azzurre premiate dal Panathlon

Sono 12 gli atleti novaresi che hanno indossato nell'annata sportiva la maglia della nazionale. L'altra sera [illegible] stati premiati dal Panathlon. Chi [illegible] e dove gareggiano gli «azzurri».

Valstrona

[illegible] un [illegible] sarà riaperta la strada

Per Natale sarà ripristinata la viabilità sulla strada di fondovalle, interrotta da una frana. Lo ha detto il vicepresidente della Provincia. L'opera costerà 160 milioni.

Novara, proposta dell'Unione di tutela dei consumatori

Spegniamo i motori

Chiesta l'estensione dell'ordinanza (già esistente) per i passaggi a livello
Ma non viene rispettata perché mancano i cartelli. E si rischiano le multe

NOSTRO SERVIZIO

«Che aria respiriamo a Novara?»; se l'è chiesto l'avvocato Alberto Fregonara, presidente di un sodalizio che si prefigge esclusivamente la difesa della gente: l'Unione [illegible] tutela del consumatore. [illegible] parliamo di aria - dice il battagliero presidente - [illegible] perfetto tema col nostro statuto: [illegible] aria siamo consumatori tutti quanti e vorremmo che fosse la migliore possibile».

La domanda, però, [illegible] quelle che, almeno in questa città, è di difficile risposta. Il motivo? «Semplice - afferma Fregonara - non si fa da anni una rilevazione ufficiale "a tappeto" della qualità dell'aria. Sappiamo che il Comune [illegible] adoperandosi per realizzare questo screening. Ma in attesa di sapere ufficialmente cosa respiriamo [illegible] il [illegible] di cominciare a fare qualcosa in positivo?».

Detto fatto, l'Unione di tutela dei consumatori ha avanzato una richiesta alla civica amministrazione: quella [illegible] estendere a tutte le auto in sosta nel [illegible] città l'ordinanza municipale che obbliga a spegnere i motori ai passaggi a livello chiusi. «Ci [illegible]no parecchie persone - dice Fregonara - che hanno la pessima abitudine di lasciare il motore acceso se debbono recarsi in tabaccheria o al bar. Forse una volta, quando le auto in circola[illegible] erano poche e l'aria non era ancora inquinata com'è adesso, la cosa poteva andare. Oggi non più. Anche per una breve [illegible] motore va spento».

A questo proposito Fregonara aggiunge: «Mi risulta, però, che l'ordinanza [illegible] è ancora rispet[illegible] nei passaggi a livello. E ho già chiesto un incontro con l'assessore comunale all'ambiente per verificare come stanno le cose».

E Fregonara ha perfettamente ragione: l'ordinanza c'è - confermano i vigili urbani - ma non sono ancora stati sistemati i cartelli con le indicazioni [illegible]rie. Così anche a tenere il motore acceso non [illegible] rischio [illegible] contravvenzione.

La proposta dell'Unione di tutela dei consumatori - che recentemente si [illegible] anche occupata della qualità dell'acqua che i novaresi bevono - viene vista con favore da Alceo Orlandi, [illegible]sore all'ambiente. «Si, è [illegible] cosa interessante. Aspetto di ricevere [illegible] richiesta ufficiale per poterla sottoporre a mia volta alla giunta municipale».

Orlandi tiene però a precisare che le indagini sulla qualità dell'aria a Novara [illegible] sono poi così antiche come qualcuno crede: «Un anno fa abbiamo studiato rilievi e verifiche a Sant'Agabio e in altre zone mediante una centralina mobile che [illegible] stata data in prestito [illegible] una azienda privata. I risultati? Dicono che non siamo ai livelli di pericolo di altre città ma che comunque anche qui abbiamo superato i limiti minimi per quanto riguarda i gas di scarico delle auto e i fumi del riscaldamento delle [illegible]

«In futuro - conclude Orlandi - le indagini contiamo [illegible] farle con centraline fisse. Una l'abbiamo già ordinata. Altre due speriamo di averle in [illegible] futuro».

Marcello Sanzo

Il paese mobilitato per dare una casa alla famiglia di José Da Silva

Dormelletto adotta 4 bambini

Sono i figli di un calciatore brasiliano

DORMELLETTO. Il padre [illegible] una clinica di Bellinzona per essere sottoposto ad un intervento chirurgico, la madre ricoverata d'urgenza all'ospedale [illegible] Arona per [illegible] male misterio[illegible]. A casa sono rimasti quattro bambini, il maggiore di 9 anni, la più piccola di 5 mesi. Le disavventure di José Da Silva Ferrera, 31 anni, calciatore brasiliano, non sembrano aver fine. Era giunto sul Lago Maggiore la scorsa estate con moglie [illegible] figlioletti. Non aveva casa, non aveva soldi. N[illegible] aveva più un contratto [illegible] Bellinzona od anche [illegible] disperato tentativo di rientro a Joao Pessoa, [illegible] paese natale, era stato inutile. Come vivere? Come sfamare quattro bambini? Il direttore sportivo del Dormelletto, Mirko Panizzieri, gli promette un posto nella squadra del pae[illegible] José sembra felice, il parro[illegible] Domenico Pollastro gli offre [illegible] casa: è il vecchio asilo, [illegible]ve di solito si radunano gruppi di scout e i bambini per le lezioni di catechismo. Maria, la moglie di José, 27 anni, portoghese, può cominciare a tirare [illegible] fiato. Solo un mese prima, quando quei locali non c'erano ancora, [illegible] era anche dovuta accontentare di dormire sull'automobile. E la sfortuna era ancora in agguato. Durante una partitella, José accusa un dolore al ginocchio. Non c'è niente da fare: [illegible] vuole guarire, deve farsi operare. L'intervento può essere eseguito a Bellinzona, in Svizzera. José non ha alternative, saluta moglie [illegible] figli e parte per quella che è davvero l'ultima spiaggia. Maria si fa coraggio. In paese l'aiutano in molti. Ma ci [illegible] quei quattro bambi[illegible] che non le lasciano neppure un momento per farsi prendere dalla tristezza: Giorgio ha 9 anni, Pedro 5, Diego 4 e la piccola Sara solo alcuni mesi. Giorgio dovrebbe andare [illegible] scuola. [illegible] cercano i documenti, si trova qualche foglio, però manca il certificato più importante, quello di residenza. Intanto l'ex asilo si sta lentamente trasformando in una abitazione. Forse a Natale, la famigliola [illegible] tutta riunita. Invece, per i quattro sfortunati bambini c'è un nuovo drammatico episodio. La mamma [illegible] male, ha dolori lancinanti al ventre: qualcuno chiama una autolettiga e la ricoverano all'ospedale di Arona. Giorgio, Pedro, Diego [illegible] Sara so[illegible] stati infatti ospitati dalla famiglia di un assicuratore, Luciano Vezzù. Maria, la sfortunata donna portoghese, all'ospedale di Arona chiede continuamente dei suoi bambini. Intanto sembra che José [illegible] Silva non potrà avere chissà per quanto tempo la residenza a Dormelletto e neppure la cittadinanza italiana.

Sandro Bottelli

Perito elettrotecnico di Novara con precedenti per droga

Trovato morto a Padova su una 500 rubata

PADOVA. L'ha trovato una pattuglia della squadra mobile, morto al posto [illegible] guida [illegible] una 500 rubata, posteggiata in via Armistizio. Marco Ziccio, perito elettrotecnico di trent'anni residente a Novara in via della Riotta 84, a Sant'Agabio, qualche precedente per droga [illegible] furti, [illegible] morto così. Sarà l'autopsia, già disposta dal magistrato, a chiarire le cause di un decesso che, per adesso, rimane misterioso. C'è chi parla di [illegible] abuso di sostanze stupefacenti, ma apparentemente non vi sono indizi certi che facciano pensare all'ennesima vittima della droga.

L'altra sera, Marco Ziccio [illegible] cenato con il titolare della ditta per la quale lavora [illegible]me elettricista. Roberto Mattioli, titolare della «Moretti Engineering» [illegible] Mestre, aveva la[illegible] il [illegible] collaboratore, a Mestre, intorno alle 23. Era in buone condizioni di salute e niente lasciava presagire la tragica fine. Ieri mattina, intorno alle quattro, la scoperta fatta da una pattuglia della squadra Mobile. La morte risaliva a qualche ora prima.

Il giovane, ultimogenito di tre fratelli, aveva conseguito il diploma all'istituto «Oma[illegible]» [illegible] un'ottima votazione. [illegible] stato anche buon calciatore della Sanmartinese, la squadra del suo [illegible]. Dopo aver p[illegible] servizio militare ha lavorato per qualche tempo in una ditta novarese che si occupa di impianti d'allarme. Aveva lavorato all'estero, [illegible] certo periodo, in Libia, sempre nel campo dell'elettricità. Rientrato aveva lavorato in un'azienda di San Martino [illegible] Trecate. Era purtroppo caduto vittima della droga. Per procurarsi i soldi delle dose era ricorso ad [illegible] serie di furti su auto.

Aveva lasciato Novara qualche tempo fa per trovare un'occupazione in Veneto. Assistito dai familiari aveva anche cercato di uscire dal tunnel della droga trascorrendo qualche periodo in una comunità alloggio. Adesso, come detto, lavorava a Mestre dove i datori di lavoro lo apprezzavano per le indubbie capacità professionali.

Marco Ziccio, il giovane deceduto

Marco Ziccio tornava volentier[illegible] [illegible] dove, come detto, [illegible] i genitori, un fratello [illegible] u[illegible] sorella. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale.

[r. s.]

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Il vocabolario nato in Val Vigezzo

Zingarelli diedi gli ultimi tocchi alla sua opera

«PRIMA che i paesi della Valle Vigezzo fossero frequentati, come oggi avviene, dal turismo di massa, alcune località di [illegible] ed in ispecie Craveggia e Santa Maria Maggiore, offrivano già un tranquillo soggiorno a docenti, giornalisti, letterati, militari, sacerdoti, uomini politici» e artisti, scriveva Paolo Norsa nell'«Invito alla Valle Vigezzo» (Giovannacci editore, Domodossola 1970).

Scorrendo l'elenco di questi villeggianti si incontrano personaggi illustri, fra cui addirittura [illegible] futuro papa.

Trascorsero estati nella sola[illegible] «valle dei pittori» lo scultore Paolo Troubetzkoy; padre Pietro Tacchi Venturi, segretario generale dei gesuiti; il [illegible] vescovo degli emigranti Geremia Bonomelli e il papa Pio XII, al secolo Eugenio Pacelli; il critico Carlo Calcaterra, il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna e Luigi Vittorio Bertarelli, fondatore del Touring Club Italiano.

Tra i politici campeggiano il [illegible]natore Alfredo Falcioni, ossolano di Cuzzego, liberale-giolittia[illegible] e due volte ministro, e il suo presidente del Consiglio, Giovanni Giolitti.

Dicono che il senatore Falcioni, che assieme al sindaco di Santa Maria Maggiore Andrea Testore fu il più autorevole sostenitore della costruzione della ferrovia vigezzina, approfittan[illegible] della presenza in valle del Giolitti, [illegible] abbia ottenuto l'appoggio.

Negli Anni Trenta, il grande studioso di letterature classiche Ettore Romagnoli, villeggiando in valle dove possedeva una casa, allestì a Malesco, sullo sfondo del corrugato Gridone sotto la spettrale luce della luna, la rappresentazione di [illegible] tragedia greca da lui tradotta.

Anche l'autore del celeberri[illegible] dizionario della lingua italiana, Nicola Zingarelli, noto filologo e professore di letteratura italiana all'università di Milano, era solito trascorrere qualche settimana di [illegible] in Val Vigezzo.

Alloggiava a Orcesco di Druogno, il primo paese dell'altopia[illegible] vigezzino, che si affaccia [illegible] balcone sulla valle, dove essa si restringe attorno al torrente Melezzo [illegible] strada [illegible] ferrovia iniziano la discesa ver[illegible] Domodossola.

Qui, nell'estate del 1934, [illegible]templando davanti a sé le Alpi Pennine con la maestosa Weissmies sempre innevata, lo Zingarelli dava gli ultimi ritocchi ad alcuni lemmi del suo vocabolario per una nuova edizione.

Tre giorni dopo Ferragosto, lo studioso scriveva da «Druogno, Orcesco» al commendatore Zanichelli di Bologna, suo editore, invitandolo a fargli visita nella «valle dei pittori»: «Aspetto [illegible] sentire quando Ella verrà a riconoscere se questa valle è veramente una cosa bella». Così scriveva.

E aggiungeva, [illegible] pratico: «Troverebbe il vocabolario bell'e pronto».

Stava infatti preparando la terza edizione con molte revisioni del [illegible] famoso vocabolario.

(Oggi «lo Zingarelli», come è comunemente chiamato, è giunto all'undicesima edizione con 127 mila voci a cura di Miro Dogliotti e Luigi Rosiello).

I frutti di quell'estate di vacanza e lavoro in Val Vigezzo apparvero l'anno successivo. Infatti dopo mesi [illegible] fatiche suddivise tra tipografo, editore ed autore che correggeva instancabile le bozze nonostante i suoi settantaquattro anni, nel '35 uscì la nuova [illegible] del «Vocabolario della lingua italiana», che lo Zingarelli non fece in tempo a vedere stampata.

Raffaele Fattalini

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria che ieri abbiamo localizzato centrata [illegible] il suo minimo tra le isole britanniche e la Scandinavia, continua a rinvigorirsi prolungandosi [illegible] penisola iberica. Mentre correnti fredde provenienti dal Polo giungono sulle coste portoghesi per convogliarsi sul Mediterraneo, [illegible] caldo-umide africane affluiscono sulle regioni settentrionali del Mediterraneo [illegible] nuvolosità alta e stratificata.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. La nuvolosità sulle regioni settentrionali sarà in graduale aumento mentre i fenomeni piovosi o nevosi oltre i 2000 metri assumeranno [illegible] più consistente. Nebbie in diradamento sulla pianura. Temperature in lieve aumento. Venti moderati occidentali.

TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] incremento delle [illegible] per venti caldi occidentali.

[illegible] DI [illegible]
Massima: 6; minima: 7; media: 5

[illegible] FA
Massima 9; minima 3; media 6.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 9 — Asti 8
Alessandria 11 — Aosta 8
Cuneo 7 — Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,36 e tramonta alle 16,54. La **Luna** si leva alle 11,46 e cala [illegible] 21,02.

LETTERE AL GIORNALE

A quando la mostra dei reperti romani?

Sono un'appassionata di archeologia e ho seguito [illegible] molto interesse i ritrovamenti al Teatro Coccia. La mia soddisfazione più grande è quella di riuscire a comporre il mosaico della nostra storia antica e quindi questo ritrovamento aggiunge [illegible] molto importanti. Con l'articolo apparso il 18 novembre mi sorge molto spontanea[illegible] un dubbio: che fine faranno questi reperti? Ci sarà veramente la [illegible] o finiranno nel dimenticatoio come quelli dell'antiquarium di Gravellona Toce?

Luisella Mazzetti Pusceddu
Orta

Gli sgraditi regali ai commercianti

Natale è giunto e siccome tutti siamo impegnati [illegible] il più originale dei doni, la nostra amministrazione comunale, per commercianti e artigiani ha già da tempo pensato, [illegible] un'apposita delibera, di regalare alle categorie sopra citate il raddoppio della «tassa sulle concessioni comunali». La nostra amministrazione aveva comunque già dato prova di prodigalità nei regali verso le categorie suddette donando durante l'anno scorso anche la massima aliquota Iciap. Questi regali, anche se non graditi, verranno comunque recapitati senza tenere nel minimo conto le proteste dei destinatari. L'oggetto del regalo risulta assolutamente incomprensibile: raddoppia[illegible] le tasse e si dimezzano i servizi.

Esempio personale: la strada prospiciente la mia azienda è da anni mantenuta pulita dal mio personale; il terreno destinato a parco pubblico è da dieci anni destinato solo a «sterpaglia», regno di topi e di immondizie; la via principale [illegible] quartiere, dopo essere stata asfaltata all'inizio dell'anno, è già [illegible] più volte rotta e rappezzata alla meglio; l'illuminazione stradale ridotta [illegible] mini[illegible] le esagerate luci del centro storico.

Ben poco hanno ottenuto le proteste e le minacciate serrate, tutti pagheremo anche se resta misterioso l'utilizzo del denaro proveniente da questi nuovi balzelli: [illegible] utilizzati per migliorare i servizi, come promesso alle [illegible] associazioni sindacali, oppure [illegible] priranno i buchi del bilancio comunale? Molti, la risposta a tale domanda già [illegible] conoscono e per questo, l'obbligo di accettare questo ennesimo regalo, ripugna. Una proposta per far buon gioco a cattiva sorte l'avrei. Visto che il Comune abitualmente utilizza gli «sponsor» per le stagioni teatrali, le manifestazioni sportive ecc., perché non diventare apertamente gli sponsor nel nostro Comune? Con il ricavato dei nuovi tributi (Iciap, concessioni comunali) sarebbe bello pen[illegible] ad un Consiglio comunale i cui assessori e consiglieri indossino una maglia con la scritta «Commercianti e Artigiani di Novara» e sperare di aver sponsorizzato una squadra vincente.

Alberto Fortina, Novara

Una [illegible] si [illegible] in carcere

Leggo dei processi agli oppositori del regime durante il ventennio fascista. Ma per andare in carcere non era necessario progettare attentati o diffonde[illegible] stampati. Mio zio, orefice a Luino, venne arrestato e imprigionato il 5 gennaio 1941 solo per aver raccontato al caffè che era solito allora frequentare - il Verbania - un paio di barzellette. Tra gli ascoltatori vi era un agente dell'«Ovra», l'organizzazione poliziesca creata dal fascismo per controllare e perseguire gli oppositori del regime. Dopo due mesi di carcere, fu processato dal tribunale speciale e condannato ad [illegible] anno di confino politico in Abruzzo.

Lettera firmata, Luino

STATO CIVILE

CAMERI
NATI. Gabriele Galli.
MORTI. Martino Lombardini.

BELLINZAGO
NATI. Francesco Sassu; Emanuele Gavinelli; Carlo Coretta.

OLEGGIO
NATI. Filippo Barbato; Vittorio Bartolomeo; Gerarda Caputo; Beatrice Fizzotti; Alessandra Gibbin; [illegible] Nicolini; Paul Michel Roberts; Emanuele Zoia.
MORTI. Pierino Gabbini; Emilia Giudici; Giovanni Nicolini.
[illegible] Mauro Bonanomi con Laura Cuccieri (celebrato a Novara).

CASTELLETTO TICINO
NATI. Lamperti Matteo, Maugeri Valentina.
MORTI. Caramella Iside, Fasolo Idilio.
[illegible] Sculati Tiziano con Toccano Daniela, Martini Fabrizio [illegible] Colombo Tiziana.

BORGOTICINO
NATI. Napolitano Matteo, Lorenzini José Mario, Lorenzini Louis Gabriel, Lorenzini Pablo Mario.
MORTI. Valentino Paisia.
[illegible] Lorenzini Pietro con Vincente Ana, Lorenzini José Mario con Alvarro Marta Maria.

ARONA
NATI. Negrin Silvio, Lazzarin Arian[illegible].
MORTI. Moretti Rita.
MATRIMONI. Di Blase Giuseppe [illegible] Ghiringhelli Patrizia, [illegible] Giuseppe Mario [illegible] Cogliati Angela Emilia.

[illegible]
NATI. Colombara Chantal.
MORTI. Valsesia Rosa, Solone Edmondo.
MATRIMONI. Della Torre Mauro con Torsella Barbara.

MEINA
NATI. Mohammed Elwasy Tania.
MA[illegible] Tagini Gabriele con Ratti Cristina.

LA FOTO DEI RICORDI

Gozzano, chiacchiere ai tavoli della pasticceria

Sosta domenicale ai tavolini della premiata pasticceria-caffè Mazzetti, in [illegible] Dante a Gozzano. L'immagine è degli inizi del secolo (DA «FATAL NOVARA» DI RONDI O BARGONZO)

NOTIZIE FLASH

DIFFIDA

Stresa, sindaco diffidato per convocazione Consiglio

Il prefetto di Novara ha diffidato il sindaco di Stresa per non aver ottemperato, nei termini stabiliti, alla convocazione del Consiglio comunale. Tale richiesta di convocazione era stata avanzata il [illegible] ottobre da quattro consiglieri di minoranza, tutti del psi.

STAMPA IN

I numeri telefonici per avere il giornale

Continua «Stampa in», il servizio di consegna a domicilio. Chi desidera «La Stampa» a casa può telefonare ai numeri 21021 (entro le 9.30) oppure al 53583 (fino alle 12.30). Saranno date tutte le informazioni necessarie.

Migliaia di pendolari chiedono interventi immediati

TRENI LUMACA

Proteste, petizioni e denunce

NOVARA. E' un rapporto di difficile convivenza quello che si è instaurato tra i pendolari e le Ferrovie. Stanchi dei continui ritardi e disagi ai quali vengono spesso sottoposti, adesso si ribellano, scendendo sul piede di guerra [illegible] petizioni e raccolte di firme. La situazione, [illegible] quasi dieci giorni dal «venerdì nero» - quando un guasto sulla linea aerea a Rho paralizzò [illegible] Milano-Torino e la parte Ovest della Lombardia -, [illegible] ha avuto miglioramenti.

L'ultimo «caso» ieri mattina, quando il diretto delle 9,02 da Torino è stato bloccato a Magenta per uno sciopero in corso alla stazione di Vittuone. «Non si può più andare avanti così - protesta Marco Brachetti, uno studente universitario [illegible] bloccato sul [illegible] -. Ieri mattina si è aggiunta un'altra "perla" all'incredibile sequela di disagi che io e tanti altri [illegible] devono quasi quotidiana[illegible] sopportare. Alla stazione di Magenta il treno si è fermato ed il controllore [illegible] avvisato che era in [illegible] uno sciopero [illegible] Vittuone [illegible] sarebbe più ripartiti fino alle 10,45».

Lo studente-pendolare ha dovuto far buon viso a cattivo gioco: «Visto che [illegible] diretto era bloccato a Magenta, sono [illegible] ed ho fatto l'autostop tornandomene a casa, rinviando i miei impegni di studio. Altre decine di persone sono [illegible] ed hanno cercato di raggiungere Milano con altri mezzi. Non ho perso nulla, ma [illegible] quel treno c'era gente che aveva appuntamenti di lavoro o magari [illegible] da passare. Mi chiedo perché hanno fatto partire il convoglio se sapevano che era in atto uno sciopero dopo poche stazioni».

La stessa domanda era stata posta per un episodio analogo da un altro pendolare, Giovanni Brustia, attraverso una petizione con raccolta di firme. «Quella sera - racconta uno dei "sopravvissuti" all'odissea del [illegible] novembre - [illegible] treno in partenza da Rho, punto nevralgico del traffico ferroviario, fece cadere la linea elettrica di trazione creando un blocco totale. Mi chiedo perché, sapendo che mezz'ora prima della partenza si era verificato un guasto così grave, il dirigente responsabile della Stazione Centrale di Milano abbia consentito l'instradamento di un convoglio carico di passeggeri. E' [illegible] una questione di limitazione della responsabilità: ogni capostazione cerca di scaricare il problema alla stazione vicina».

Quel diretto, che sarebbe dovuto arrivare alle 18,51, arrivò alle 21,35, provocando le ire dei pendolari, stressati da più di due ore di viaggio in condizioni quasi disumane. Dopo [illegible] lettera di Brustia seguì quella di Tatiana Bellan e Giusy Bozzola, che raccolsero 250 firme, ed un'altra petizione di uno studente novarese, Paolo Coggiola. Ma la contestazione segnalò anche episodi parossistici come quello [illegible] Giuseppe Bonissoni presentatosi alla Polfer con l'intenzione di sporgere denuncia per sequestro di persona.

«Qualche anno fa - conclude Brustia - era stato presentato dalle Ferrovie Nord un progetto di ammodernamento sulla linea Milano-Torino, intervenendo sulla velocità e sulla frequenza dei convogli. Potrebbe [illegible] un'ottima idea da attuare per venire a capo di una situazione che francamente sta sfuggendo di mano».

Marco Piatti

OTTO ORE DA COMO A NOVARA

NOVARA. Esasperati, irriducibili [illegible] fermamente decisi [illegible] non subire. Sono le migliaia di pendolari, tra studenti e lavoratori, che [illegible] costretti [illegible] usufruire quotidianamente della linea Torino-Milano. «La mia impressione - dice Mirella Allievi, giovane impiegata che lavora a Milano - è che su certi treni abbiano addirittura tolto delle carrozze. Alla "Centrale", verso sera, o arrivi almeno venti minuti prima della partenza per occupare i posti [illegible] sei costretto a viaggiare in piedi. Per non parlare d[illegible] venerdì sera, quando tornare a [illegible] diventa un'impresa».

Ancor più scontenta di quanto sta accadendo ultimamente è Michela Tubiello, anch'essa costretta a viaggiare ogni giorno, lavorando nel capoluogo [illegible]mbardo: «E' solo da ottobre che viaggio, ma ne ho viste di tutti i colori. Disagi [illegible] ritardi si registrano già al mattino presto, quando i treni da Torino non arrivano mai puntuali a Novara e poi accumulano sempre quindici [illegible] venti minuti durante [illegible] tragitto [illegible] Milano. Ma con quale coraggio le Ferrovie hanno chiesto aumenti delle tariffe?».

Ma, se il treno del [illegible] bre toccò le tre ore di ritardo, Concita Galbani, di Novara, ha impiegato otto ore per tornare da Como: «Ero nella città lombarda per una visita medica; tornando ho preso il locale delle 16 che si è fermato inspiegabilmente in mezzo alla campagna comasca. Nessuno ha saputo informarci: poi, dopo quattro ore, è arrivata una corriera che [illegible] fatica ha caricato tutti».

La novarese conclude il racconto: «Dopo avermi portata [illegible] spasso per la Lombardia ho raggiunto Milano, pagato il supplemento rapido per [illegible] intercity che era in ritardo di tre quarti d'ora [illegible] così sono arrivata a casa a mezzanotte e dieci. Quella volta sono stata costretta [illegible] servirmi del treno per evitare la nebbia, ma viaggerò sempre meno [illegible] la situazione non cambierà». [m. p.]

LE ACCUSE

[illegible] sappiamo mai quando si [illegible] a casa

Siamo [illegible] gruppo di pendolari della linea Torino-Milano che, cogliendo lo spunto dai deplorevoli ritardi che si stanno verificando ultimamente, vogliono evidenziare le difficoltà dell'utenza. I frequenti guasti che presumiamo siano all'origine dei ritardi, costringono noi pendolari a notevoli disagi e gli utenti occasionali a ripercussioni indubbiamente altrettanto gravi sulle coincidenze. Questo fa sì che anche quando [illegible] determinante sia effettivamente un «incidente» l'utenza [illegible] sia più disponibile nel giustificare il disservizio.

L'esasperazione [illegible] maggiormente accentuata da un'informazione, da parte della gestione delle Fs, o inesistente o frammentaria o inattendibile.

Seguono centinaia di firme

Ci vorrebbe più organizzazione

Sono un'utente delle ferrovie e scrivo, nella speranza di venire ascoltata ed esaudita. So benissimo che i problemi di un ente autonomo [illegible] molti [illegible] benissimo che i miracoli non si possono fare, ma si potrebbe essere un pochino più organizzati e tanti ritardi verrebbero evitati [illegible] almeno ridotti.

Per esempio la sera dell'11 novembre avreste potuto evitare un grosso disagio creato [illegible] pendolari, evitando la partenza del diretto delle ore 18,10 (dalla stazione di Milano Centrale) sapendo che la linea ferroviaria era interrotta a Milano Certosa.

La gente ha cominciato a inquietarsi, perché [illegible] sapeva nemmeno cosa fosse successo. Nei pressi di Rho [illegible] chiesto al capotreno di far telefonare alla stazione di Santhià per far aspettare il treno locale Santhià-Biella delle ore 21,28 (che è l'ultimo treno). Quando siamo arrivati [illegible] Novara (ore 21,30 circa), sentendo annunciare solo [illegible] coincidenze per: Arona, Varallo Sesia [illegible] Novara Biella (che io non posso utilizzare, perché abito [illegible] Candelo) sono scesa e ho chiesto al capostazione [illegible] a Santhià ci fosse stato l'ultimo treno per Biella, ottenendo una risposta negativa all'80 per cento: così non ho proseguito e siccome ho 17 anni, sono andata dalla polizia a chiedere aiuto per tornare a casa, aiuto che mi è stato negato.

Tatiana Bellan, Novara

FERROVIE: «STIAMO [illegible]»

NOVARA. Ieri mattina a bloccare la Milano-Torino per novanta minuti è stata un'agitazione sindacale. [illegible] operai dello stabilimento [illegible] di Vittuone hanno paralizzato il traffico dei treni, dalle 9,20 alle 10,45, per protest[illegible] contro la mancata chiusura della vertenza nazionale per il [illegible] del contratto metalmeccanici. Manifestazioni analoghe si erano tenute lunedì anche nelle stazioni di Milano Lambrate e Sesto San Giovanni.

I treni rimasti bloccati sulla Milano-Torino ieri hanno accumulato ritardi di 80 e 90 minuti. L'intercity partito da Milano Centrale alle 9,25, per evitare che restasse bloccato in coda ai due diretti fermi a Vittuone, è stato deviato dai tecnici delle Fs sulla linea che passa per Sesto Calende, giungendo a Torino Porta Nuova con notevole ritardo.

Puntuali le proteste dei viaggiatori, esasperati [illegible]ai continui disguidi che gravano sulla linea. «Stavolta non era un guasto tecnico - dicono all'ufficio relazioni esterne della direzione compartimentale Fs di Milano -; il problema non è imputabile alle Ferrovie. Gli operai [illegible] Vittuone quest'anno hanno bloccato i treni sulla tratta già per tre volte [illegible] modo imprevedibile».

«Le Fs - continua il portavoce - stanno da mesi lavorando con risultati positivi, per l'ammodernamento della Milano-Torino, [illegible] dall'anno prossimo diverrà l'asse principale dell'alta velocità [illegible] Nord Italia». I treni che collegano Torino e Milano potrebbero p[illegible] [illegible]ai 160 ai 200 km [illegible] già dal giugno '91. Attualmente il compartimento [illegible] Milano sta ultimando la sostituzione delle rotaie e dei cavi elettrici, nella tratta fino a Magenta. Precedentemente, anche i vecchi pali della corrente erano stati rimpiazzati da nuovi tralicci. «Il piano di ammodernamento - dicono alle Fs - prevede anche l'abolizione di tutti i passaggi a livello. Il progetto sarà attuato concordemente con le Province [illegible] i Comuni interessati». Finiranno mai i ritardi e i disguidi? «L'ente si sta impegnando per risolvere alla [illegible] problema. [illegible] non dimentichiamo che sulla Milano-Torino il traffico ferroviario è molto alto. I guasti improvvisi si possono riparare, ma non prevedere». [s. n.]

Tremila firme per avere nuovi treni e orari accettabili

L'Ossola dice basta

In campo sono scesi anche 38 sindaci. Il racconto dei pendolari costretti a levatacce per raggiungere Milano. Troppi convogli a rischio

DOMODOSSOLA. Crescono le proteste per la scomodità delle comunicazioni ferroviarie fra l'Alto Novarese, l'Ossola in particolare, e Milano. Studenti [illegible] pendolari sono costretti a faticose levatacce, lunghi e disagiati viaggi su treni per niente confortevoli. Un problema largamente sentito in tutta la zona. In quasi tutte le famiglie c'è qualcuno che per studio o lavoro deve recarsi nel capoluogo lombardo. Una petizione lanciata dal movimento giovanile della dc Ossolana è stata infatti sottoscritta da ben tremila cittadini dell'Alto Novarese. E adesso sono scesi in campo anche i sindaci.

Una richiesta precisa di istituire nuovi [illegible] in una fascia oraria più accettabile per chi deve viaggiare ogni giorno è stata avanzata congiuntamente dai [illegible] sindaci dell'Ossola e dai primi cittadini dei maggiori centri dell'Alto Novarese: Verbania, Omegna, Gravellona Toce, Stresa, Baveno e Cannobio.

Sulla carta i grossi centri dell'Alto Novarese, situati lungo la linea internazionale del Sempione, sar[illegible]ebbero ben serviti dal punto di vista delle comunicazioni ferroviarie. Ci so[illegible] decine di treni internazionali che viaggiano durante la gior[illegible] fra Milano, Ginevra [illegible] Losanna passando da Stresa, Baveno, Verbania e Domodossola. Ma transitano in orari che non interessano pendolari e studenti. Per loro la realtà purtroppo è ben diversa.

Attualmente nell'arco di un'ora, dalle 5,28 alle 6,30 [illegible] mattino, partono da Domodossola ben tre convogli locali chiaramente destinati a soddisfare prioritariamente le esigenze del bacino di utenza lombardo, [illegible] Sesto Calende a Milano. Pendolari e studenti dell'Al[illegible] Novarese [illegible] così costretti [illegible] viaggi della durata media di due ore e mezza, spesso con materiale rotabile assolutamente inadeguato. La richiesta più volte avanzata alle Ferrovie, e finora sempre disattesa, è di un treno diretto che parta da Domodossola alle sette del mattino e faccia fermate [illegible] Verbania, Stresa ed Arona.

Disagi ancora maggiori per il rientro la [illegible]. Dopo le 19,30 non ci sono più treni [illegible] Milano per Domodossola, se si eccettua un accelerato che parte da Porta Garibaldi attorno alle [illegible] e non [illegible] sa bene [illegible] chi serva perché viaggia sempre semivuoto. Su questo treno [illegible] vedono in compenso spesso facce poco raccomandabili, il convoglio è considerato ad alto rischio (per furti e aggressioni) dagli stessi ferrovieri. E proprio per evitare il pericolo di spiacevoli disavventure molti universitari dell'Alto Novarese, soprattutto le ragazze, hanno rinunciato a viaggiare, sobbarcandosi [illegible] costo di un alloggio a Milano.

Per la verità anche dopo le 19 [illegible] parecchi treni internazionali che partono da Milano verso il Sempione [illegible] destinazione Ginevra o Parigi. Ma sono formati solo da vagoni letto [illegible] cuccette, i viaggiatori diretti [illegible] Domodossola [illegible] nelle stazioni intermedie prima del confine non sono ammessi per cui il disagio continua e le soluzioni non si vedono.

Adriano Valli

Ossola, banda prende di mira le casse di palazzi comunali, chiese e bar

Saccheggiati cinque municipi

I «colpi» fruttano magri bottini e gli ignoti si vendicano devastando gli uffici
La tecnica è sempre la stessa, ma i ladri si spostano in una sola notte da [illegible] valle all'altra

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Professione: ladri; specializzazione: municipi. E' una vera razzia quella che si [illegible] registrata in Ossola in questi ultimi tempi. I malviventi stanno prendendo di mira i palazzi [illegible]nali. In quindici giorni sono ben cinque i municipi «visitati». E l'elenco, di questo passo, è destinato ad allungarsi.

La sequenza desta preoccupazione anche perché i ladri, che spesso non trovano molti soldi negli uffici, si lasciano andare a danneggiamenti insensati. L'ultima incursione è stata fatta [illegible] Valle Antrona. Nel mirino sono finiti due municipi, quelli di Antrona Schieranco e di Montescheno, ma anche un bar e una chiesa. Una vera scorribanda, in una sola [illegible].

Hanno prima fatto un raid al municipio di Antrona, paese all'estremo della valle. Da qui sono sparite 200 mila lire. Sono stati messi a soqquadro gli uffi[illegible]. Poi, i ladri sono scesi a Montescheno. Dal palazzo municipale, che si trova sulla strada provinciale in frazione Cresti, hanno portato via mezzo milione. Non contenti, scendendo verso Villadossola, hanno svuotato alcuni «videogames» al bar Acli della Noga, frazione alle porte della città, dove han[illegible] anche «alleggerito» la cassetta delle elemosine della chiesa.

Un blitz non isolato, questo [illegible] valle Antrona. [illegible] giorno dopo [illegible] stata la volta [illegible] Trontano. L'irruzione nel palazzo comunale del paese alle porte della valle Vigezzo è risultata identica a quelle compiute in valle Antrona. Porta d'ingresso forzata, uffici [illegible] soqquadro, documenti sparsi ovunque, telefoni danneggiati. [illegible] avendo trovato soldi, i ladri [illegible] sono vendicati così. Questi ultimi episodi seguono di poco quelli avvenu[illegible] in Vigezzo. Anche in questa valle sono stati presi di [illegible] due municipi. Prima Drogno [illegible] poi Malesco. Dal primo sono [illegible] rubate 400 mila lire mentre a Malesco i ladri non sono riusciti a portar via nulla. Probabilmente qualcuno li ha disturbati (il municipio [illegible] nella piazza centrale [illegible] paese) e se ne sono andati in fretta e furia. Si tratta dunque di furti che rendono poco ai ladri. Solitamente, infatti, gli impiegati comunali tengono i soldi nelle casseforti [illegible] muro che i ladri non cercano neppure di forzare. Vengono così portate via poche centinaia di migliaia di lire, soldi che trovano nelle cartellette di qualche pratica presa in esame in giornata.

I carabinieri, che stanno indagando, ritengono si tratti di tossicodipendenti che hanno bisogno anche [illegible] poche lire per acquistare [illegible] dosi di droga. Sinora, però, dei ladri nessuna traccia. Solo a maggio, i carabinieri avevano arrestato Bruno Patrizi, un giovane di Domodossola [illegible] era stato sorpreso a rubare nel municipio di Santa Maria Maggiore.

[illegible]

NEL NOVARESE

OLEGGIO

Isola pedonale, stabilito nuovo assetto per dicembre

Dalle ore 19,30 di venerdì 23 alle [illegible] 13 di lunedì 26, per tutto il mese di dicembre, corso Matteotti sarà chiuso alle automobili così [illegible] via Roma, da via Bellini fino a piazza Martiri, che invece verrà riaperta. Lo hanno stabilito l'altra sera [illegible] giunta e le associazioni dei commercianti.

[illegible]

Riunioni [illegible] Consiglio comunale sulla nuova provincia

Proseguono gli incontri sulla costituzione della futura provincia di Verbania. Domani sera si riuniranno, nel municipio di Omegna, i sindaci della sponda orientale del lago d'Orta. Sabato si terrà invece un Consiglio comunale aperto.

DOMODOSSOLA

Migliorano i feriti dell'elicottero precipitato

Migliorano le condizioni di Raffaele Lenzi e Marco Mancini, che erano a bordo dell'elicottero dell'Eli Alpi caduto lunedì in valle Anzasca. Mancini aveva riportato ferite non gravi ed era già stato dimesso. Lenzi è stato trattenuto all'ospedale per precauzione.

VIGEVANO

Arrestato dai carabinieri per droga

E' stato arrestato dai carabinieri, aveva 12 grammi di eroina. E' Paolo Debiaggi, 32 anni, di Garlasco, già noto alle forze dell'ordine. Non più tardi di giovedì scorso era stato assolto nel processo per il market della droga di Mortara.

CRODO

Pagato il canone, da tre anni aspettano [illegible] luce

Sono passati tre anni da quando hanno pagato il canone per garantirsi il diritto di allacciamento alla linea elettrica. Vittoria Testori, 68 anni, e il figlio Marino, 34, vivono ancora in una casa senza luce. I due contadini, che abitano ad Arvenolo, una frazione di Crodo, aspettano che l'Enel provveda ad allacciarli alla rete.

Valstrona, gli amministratori della Provincia sul luogo della frana

Per Natale riaperta la strada

I lavori per superare l'emergenza inizieranno lunedì prossimo. L'intervento costerà 150 milioni
Adesso i sindaci vogliono però risolvere i problemi legati alla viabilità complessiva della valle

VALSTRONA. La Valle Strona chiama [illegible] la Provincia risponde. «Entro le festività natalizie la strada provinciale [illegible] fondovalle, interrotta da una frana, verrà ripristinata». L'ha dichia[illegible] [illegible] vicepresidente della Provincia Giandomenico Albertel[illegible]. I lavori dovrebbero iniziare già domani, al più tardi lunedì prossimo, e concludersi entro il 20 dicembre. Dopo i primi interventi di disgaggio e pulizia della zona interessata alla fra[illegible] che travolse l'automobilista Vincenzo Cerutti, che stava transitando proprio in quel momento, Albertella, accompagnato dagli [illegible] alla protezione civile Felice Storti e al bilancio Paolo Bassetti, ha incontrato gli amministratori della valle. Questo, dopo un sopralluogo che i tre [illegible] avevano effettuato in località Cravèra.

«L'intera operazione verrà a costare attorno ai centocinquanta milioni - ha aggiunto Albertella -. Prevede la realizzazione del muro di sostegno della strada con relativa asfaltatura e l'intervento [illegible] monte della parete franata». La stesura definitiva del progetto è stata immediata: è previsto un ancoraggio della banchina alla roccia sottostante. La parte sovrastante la strada verrà invece imbragata in una struttura [illegible] rete così da contenere i movimenti franosi [illegible] piccola entità. «Se per l'emergenza [illegible] problema [illegible] superato adesso l'attenzione dei sindaci della valle [illegible] degli amministratori si sposta sulla soluzione definitiva dell'assetto viario dell'intera valle. «Non [illegible] pensabile continuare [illegible] rincorrere l'emergenza», ha ribadito Albertella. Nell'incontro [illegible] gli amministratori provinciali [illegible] quelli della Valle Strona è stata esaminata la soluzione definitiva della viabilità per la valle. «Un problema collegato all'assetto idrobiologico della Valle Strona - ha ribadito l'assessore Storti, geologo. [illegible] professione che conosce bene la natura morfologi[illegible] della zona -; siamo in presenza di terreno estremamente friabile. Anche in questo caso è [illegible] la montagna a cedere e [illegible] frana ha successivamente travolto la strada. Il vero problema sono i versanti che vanno consolidati».

«Era già nei nostri programmi redigere [illegible] progetto complessivo relativo alla viabilità [illegible] all'assetto idrogeologico del territorio - aggiunge Albertella -; lo studio sarà eseguito insieme alle comunità locali e pensiamo [illegible] realizzarlo con fasce di priorità. Dovranno essere progetti esecutivi ovvero pronti per accedere ai finanziamenti». E' proprio questo dei finanziamenti lo scoglio maggiore contro il quale rischiano di infrangersi tutti i progetti della Valle Strona.

Un piano di fattibilità [illegible] 1978, nel quale [illegible] previste le diverse possibilità di intervento, prevedeva una cifra attorno [illegible] trenta miliardi. Proprio in considerazione dei costi il prefetto di Novara Vittorio Jannelli ha già interessato la Giunta regionale e la Protezione civile perché prendano in esame le ipotesi di intervento.

Vincenzo Amato

Due vigezzini bloccati con cinque grammi di eroina

Due arresti per droga

Rientravano da Milano in auto. Processati [illegible] condannati per direttissima
In carcere un ricercato, condannato per furto e spaccio di stupefacenti

VERBANIA. Altri due giovani [illegible] stati arrestati nelle ultime ore dai carabinieri della compagnia di Verbania. E' la prosecuzione dell'operazione per la repressione del traffico di stupefacenti che ha portato [illegible] carcere cinque giovani e alla denuncia a piede libero [illegible] altri 52.

Ad [illegible] posto di blocco, predisposto sul rettifilo di Casale Corte Cerro, [illegible] [illegible] fermata una «Ritmo» con a bordo due giovani: Riccardo Besana, 24 anni, residente a Malesco, e Antonella Bona, 21 anni, di Toceno, in Valle Vigezzo: entrambi disoccupati. Erano in possesso di eroina, in un'unica pezzatu[illegible] di 5 grammi (cioè ancora da «tagliare»), acquistata un'ora prima a Milano. Alle analisi, è risultata pura al 70%. Opportunamente tagliata avrebbe potuto fornire dosi per un valore commerciale di oltre 10 milioni.

Giudicati ieri mattina i due giovani, incensurati, hanno patteggiato la pena. [illegible] Besana è stato condannato a 1 [illegible] [illegible] reclusione [illegible] 3 milioni di multa; la Bona a [illegible] mesi di reclusione e [illegible] due milioni di multa. L'auto è [illegible] sequestrata.

Si era rasato i capelli (un tempo folti e lunghi) sino [illegible] rendersi calvo per invecchiarsi sensibilmente, [illegible] due carabinieri [illegible] borghese, in servizio in piazza Gramsci, lo hanno riconosciuto egualmente.

E' finita la latitanza [illegible] Roberto Piloni, [illegible] anni, già residente in Verbania, da molti anni senza [illegible] domicilio preciso. Era ricercato dal febbraio scor[illegible] su mandati emessi dalle procure di Verbania, Novara [illegible] Cagliari, dovendo scontare una pena complessiva di un [illegible] [illegible] reclusione e due anni di casa penale di lavoro (e pagare mezzo milione di multa) per furto [illegible] spaccio di stupefacenti. Da oltre un anno aveva trovato rifugio [illegible] Germania.

I carabineiri di Verbania sono stati impegnati anche in un'operazione setaccio degli esercizi pubblici.

Sedici titolari [illegible] [illegible] pubblici (sui [illegible] controllati) sono stati contravvenzionati per violazioni [illegible] leggi sanitarie [illegible] commerciali; alcuni sono anche stati denunciati per l'assunzione irregolare di personale.

E' stata recuperata refurtiva per un valore che si avvicina ai [illegible] milioni di lire. [a. c.]

Si è costituita ufficialmente una nuova associazione che animerà la vita culturale

I ragazzi della bottega di Oleggio

L'iniziativa è di un insegnante delle scuole medie, allievo di Dario Fo, autore di poesie e sceneggiature
Il gruppo di giovani si dedica alla recitazione di testi basati sull'introspezione e lo studio della psiche

NOSTRO SERVIZIO

Il teatro di Aquilino è una grande prima; il presepio di Aquilino è sempre il più bello; il Carnevale con l'Aquilino il più divertente. Da qualche anno, ad Oleggio, Aquilino Salvadore è diventato un vero punto di riferimento. Per i giovanissimi, che vedono in lui un simpatico fratello maggiore, ma anche per i loro genitori, che hanno cominciato ad apprezzare le iniziative ricreative e culturali da lui promosse.

A giorni, Aquilino Salvadore, che di professione insegna alla scuola media Verjus di Oleggio, depositerà lo statuto de «La bottega dei ragazzi», un'associazione nata col patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune, che dovrà gestire tutte le attività di animazione della città. Il nuovo ente culturale, che ha sede in via Marconi 60, fa capo una compagnia di teatro di venti ragazzi e un gruppo che impegna quaranta bambini. Domenica scorsa sono già scesi in piazza per la grande castagnata. In futuro, sarà «La bottega» a organizzare le iniziative legate al Natale, il carnevale in piazza e i centri estivi.

Al teatro e all'animazione Aquilino Salvadore ha cominciato ad interessarsi quasi vent'anni fa, quand'era ancora all'università. Inizialmente come semplice fruitore (Ionesco, Beckett e Osbourne i suoi autori preferiti), poi anche come attore ed autore. Laureato in lettere moderne e diplomato in Ipnosi e Medicina psicosomatica, Psicologia del disegno e della scrittura all'Università della Nuova Medicina di Milano, Salvadore ha fuso la sua passione per il teatro di prosa con quella per le materie psicologiche. «Mi accorgevo - racconta - che le tecniche di psicoterapia che andavo a studiare si incontravano con quelle dell'attore. Nei miei testi, scritti dopo aver frequentato un corso di recitazione con Dario Fo, ho sempre applicato questa teoria».

Prima del teatro, Salvadore si è dedicato alla posia. Scrive da quando aveva 13 anni. Oggi, che ne ha quarantuno, come poeta ha alle spalle sei libri editi e diverse pubblicazioni su riviste specializzate. «Passare al teatro, per me - dice - è stato continuare uno stesso discorso, sviluppato però in una chiave diversa».

In quasi dieci anni Salvadore ha scritto una quarantina di testi: riduzioni di classici per i bambini della scuola media, ma anche commedie vere e proprie, che hanno ormai conquistato pure il pubblico degli adulti.

Il suo è un teatro prevalentemente pensato per i ragazzi, ispirato alle vicende e ai personaggi della commedia dell'arte, rivisitati però in chiave moderna.

Il suo primo testo è dell'82, un'opera allora rappresentata con successo al teatro Comunale di Oleggio. «Allegri gente, che disgrazia», questo il titolo, era una trasposizione in chiave comica della leggenda oleggese di Pirin, maschera carnevalesca ancor oggi molto popolare.

Attualmente, Salvadore sta per pubblicare una raccolta dei suoi testi drammatici più riusciti, intitolata «Teatrin Teatrandò». «Da un paio d'anni ho iniziato a scrivere cose di spessore diverso. Dai nonsense e gli spettacoli comici, giocati sull'ironia macabra e sottile, tipica dello spirito anglosassone, a testi che affrontano tematiche realistiche, sviluppate con linguaggio paradossale».

Gli impegni personali di Salvadore (che darà presto alle stampe anche un libro di racconti, «Piccoli mostri», destinato ai ragazzi delle scuole) non intralciano la sua attività di ricreatore e animatore dei bambini.

«La mia casa - conclude - è diventata una sorta di grande oratorio dove il pomeriggio si ritrovano i ragazzi del paese. Inizialmente mio figlio Matteo, che ha dodici anni, era geloso di questa disponibilità. Oggi ha capito e si diverte moltissimo insieme agli altri».

Sandro

LA MORMORATIVA

a cura di Grazia dell'Agogna

Julio Cesar in pista a ritmo di rock

Grande festa per il brasiliano della Juventus domenica sera all'Amadeus di Momo. Per il compleanno di Danny, uno degli animatori della discoteca, juventino doc, il locale ha ospitato il campione bianconero. Julio Cesar è giunto con due splendide fotomodelle, e durante il rinfresco ha firmato parecchi autografi, poi si è buttato nella mischia scatenandosi a ritmo di rock e di lambada.

La lunga valanga

Per l'inaugurazione della discoteca «Archeè» di San Maurizio d'Opaglio, serata di gala sabato scorso con la partecipazione degli azzurri di sci. Edalini, Gerosa, Grigis, Bergamelli e Barcella sono stati premiati dal presidente provinciale Coni, Guglielmo Radice, poi sono scesi in pista e si sono scatenati. Se nella Coppa del Mondo che sta per iniziare saranno bravi fra i paletti come sul ritmo della disco-music, ci aspettano grosse soddisfazioni.

«Mezzi campioni» in festa a Viceno

E' stata chiamata così la grande festa organizzata per sabato dalla Comunità Montana Antigorio-Formazza e dal Gruppo Atletico Cistella di Viceno, in onore di due sportivi ossolani, Nives Curti, campionessa di corsa in montagna, e Severino Bernardini, campione italiano di maratona. Dopo l'incontro del mattino con gli studenti delle scuole di Baceno e la premiazione alle 18 al municipio, serata conviviale al ristorante Edelweiss di Viceno.

America giovane al Rotary Val Ticino

«Due mesi negli Stati Uniti con il Rlye: un'esperienza importante»: è il titolo della conferenza in programma al Rotary Val Ticino di Novara lunedì prossimo alle 20,15 nel corso della cena conviviale all'hotel La Meridiana. Relatore il giovanissimo studente del Liceo Scientifico, Mario Grosso, che con l'ausilio di diapositive racconterà il soggiorno di studio negli States.

Risotto e a Cameri

Dopo quattro anni riprende lunedì a Cameri una tradizione legata alla festa di Santa Cecilia. Al Circolo Margherita, bandisti e simpatizzanti del corpo musicale cittadino si ritrovevano alla sera per una colossale risottata. Domenica la banda ha già programmato un'altra giornata di festa, con un pranzo alle 12,30 presso la trattoria «Ristoro» di Oleggio.

Veglia verde a Domodossola

Danze ed allegrie sabato al Dancing Trocadero di Domodossola. Dalle 21 alle 2 saranno in pista i coltivatori ossolani per la quarta edizione della Veglia verde. Liscio al posto d'onore con l'orchestra spettacolo «Vito il magnifico» ed a mezzanotte estrazione della sottoscrizione a premi.

Romantica gita sul lago di Como

Il comitato di quartiere di Santa Rita a Novara organizza per domenica una gita sul lago di Como. In programma la visita a Villa Olmo, una puntata in Svizzera e pranzo sopra Brunate, zona caratteristica che verrà raggiunta con il trenino a cremagliera.

In Val Vigezzo coscritti a tavola

I coscritti del 1945 della Val Vigezzo si ritrovano sabato sera alle 20 all'albergo Stella Alpina di Druogno.

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA
Conferenza all'«Immacolata»

«Principi e valori del protestantesimo» è il tema su cui interviene questa sera Michele Cassano nell'ambito delle conferenze che si tengono all'Istituto «Immacolata» di via Gallarati 4. L'appuntamento è alle 21.

CASTELLETTO T.
Si parla di fossili in biblioteca

«Parliamo di...»: è una iniziativa del Gruppo Archeologico Castellettese, che organizza una serie di conferenze alla Biblioteca comunale. S'inizia domani sera con il dottor Paolo Arduini che parlerà di «I fossili del Madagascar». Inoltre, fino al 7 dicembre, in collaborazione con il Foto Club Ticino, in biblioteca si può visitare una mostra fotografica sul tema: «Aspetti dell'agricoltura castellettese».

ISPRA
Mostra sul lago

Ultimo giorno di tempo per visitare la mostra allestita al Club house dell'Euratom, dove sono esposti i lavori di due artiste molto conosciute nella zona. Claudine Nicolai propone lavori ispirati ad applicazioni su tessuto. Jacqueline Bertrand propone invece acquerelli ed acqueforti ispirati al lago.

DOMANICO
Concorso natalizio per i bambini

Tutti i bambini delle scuole ossolane possono partecipare a un concorso a tema libero sul tema «Il Natale nell'Ossola». Giunto alla quarta edizione, il concorso è organizzato dal Comitato natale in Val Bognanco e patrocinato dai Comuni di Bognanco e Domodossola. I disegni devono pervenire entro giovedì 13 dicembre al comitato (con sede al municipio di Bognanco), o negli appositi cesti collocati nei negozi di Domodossola. Gli elaborati possono essere presentati con qualunque formato e con diverse tecniche pittoriche.

Sull'onda della «Corrida»

Chi ha ambizioni di artista, velleità di comico può soddisfarle, può sfogare i suoi istinti partecipando alla manifestazione «Dilettanti allo sbaraglio» che si terrà nei primi giorni di dicembre al teatro «Nautilus». Chi vuole provare la sua capacità di esibirsi di fronte al pubblico, può rivolgersi allo 0382-86655.

I coscritti festeggiano

I coscritti ossolani del 1919 festeggiano domenica i compleanni alla trattoria «Meridiana» di via Rosmini 11. Le prenotazioni per il pranzo sociale si ricevono alla trattoria e da Mario Barozzi (tel. 40844).

Una serata al «Discovery»

In frazione Orfengo con un nuovo nome ed un look totalmente rinnovato riapre stasera «Discovery»: dalle 22,30 musica disco e sgogo, con ingresso gratuito. Si replica domani.

Un gioco ...«Segretissimo»

Un personaggio da una vetrata, di cui a poco a poco, si svela l'identità grazie ad una serie di indicazioni. Stasera si rinnova l'appuntamento con «Segretissimo», la trasmissione di Telealtitalia che va in onda alle 21. Questa sera, chi vuole giocare deve indagare nella sfera politica novarese.

Concerto per la banda

Con un concerto che si terrà alle 21 nella sala polivalente, sabato sera la Banda Margherita festeggia la sua attività. In programma, musiche di Lufrano, Ganne, Rossini e Dolft, compendio di un anno di studi di tutti i musicanti. Dirige il maestro Angelo Ruspa.

NOTTI GIOVANI

a cura di Marco Piatti

ROSA SHOCKING

«Black box» live

Sarà Catherine Quinol, al secolo «Black Box» ad animare la serata del «Rosa Shocking» a Roasio sulla statale Biella-Gattinara. La cantante francese è salita alla ribalta europea l'anno scorso, con il brano «Ride on time», che conquistò il primo posto delle classifiche inglesi. Quest'anno la pubblicazione del suo primo lp «Dreamland» e parallelamente l'uscita del nuovo singolo, «Fantasy» e dei remix «I don't know anybody else» e «Everybody everybody». Il concerto inizierà alle 21,30.

ESCARGOT

Stasera cabaret

«Escargot», in francese, vuol dire lumaca ed è un bar ristorante ad Oleggio. Il riferimento al gasteropode non è del tutto casuale: infatti, la specialità della casa sono le lumache, che si possono consumare al ristorante oppure nel pub. Circa quindici i modi in cui vengono servite: quello più richiesto è anche un tipico piatto autunnale, cioè lumache trifolate con funghi. Il modo più originale è quello con amaretti e noci. I prezzi per porzione si aggirano sulle 10 mila lire. Per chi cerca uno spuntino veloce, la paninoteca prepara panini e tramezzini; varia la scelta di birre. All'«Escargot» si svolgono anche spettacoli di cabaret, come stasera, quando alle 21,30 si esibirà Enzo dell'Acqua di Gallarate. E' un chitarrista cantante che cerca di coinvolgere e far partecipare pure il pubblico presente in sala. Il locale è chiuso il lunedì. Aperto gli altri giorni dalle 20 alle 2.

BAMBU'

La festa degli artisti

Appuntamento questa sera al «Bambù» di Trecate (statale Novara-Milano) con un'originale festa dedicata ai musicisti. La gestione offrirà tartine ed un brindisi agli artisti novaresi.

Quinto anniversario

E' il quinto compleanno dello «Zenzero» di Gozzano (piazza San Giuliano 8) e stasera si festeggerà alla grande. Per l'occasione è stato invitato il gruppo «Sabor Latino» che proporrà un vasto repertorio di musica sudamericana-caraibica. A tutti i clienti verrà offerta una bottiglia di birra messicana.

IL PECCATO

Max e le tastiere

Una serata tranquilla sulle rive del lago Maggiore, al «Peccato» di Arona in piazza San Graziano, angolo via del mulino. Questa sera suonerà Max alle tastiere elettroniche.

MODERNO

Gli «evergreen»

Musica Anni 60 e riproposte dei più conosciuti pezzi di cantautori italiani stasera al Bar Moderno di Crusinallo, in via 4 novembre 167. Al piano suonerà Roberto Ghiozzi.

JAZZ PUB

Canzoni italiane

Questa sera al «Jazz Pub, Il Ritrovo degli Artisti» ad Alzato di Momo, consueto appuntamento con la musica italiana dello «Fa Sol Blue Band».

In [illegible] sport ci sono stati novaresi [illegible] hanno indossato [illegible] maglia [illegible] nel '90 e sono stati premiati dal Panathlon Club

Premiati gli sportivi novaresi che hanno esordito nel '90 in Nazionale

Prima volta in azzurro

La targa è stata consegnata dal Panathlon Club [illegible] dodici giovani atleti della zona L'appuntamento con la premiazione '91 ad Omegna, se farà ancora parte della provincia

I PREMIATI

NOVARA. Dodici gli atleti che in quest'annata hanno vestito la maglia azzurra [illegible] varie discipline che vanno dall'hockey a rotelle - sport del quale Novara [illegible] riconosciuta capitale - alla scherma, [illegible] judo al canottaggio, dal nuoto all'equitazione al softball.

I premiati, tutti giovani, rappresentano in [illegible] dei settori [illegible] e proprie promesse. Lunedì scorso al «Parmigiano» tutti questi neo nazionali hanno [illegible] ricevuto la targa del Panathlon. Li citiamo qui di seguito nello stesso ordine nel quale sono stati chiamati alla premiazione.

Alessandro Cerutti, novarese [illegible] ha ricevuto la targa per la sua partecipazione all'ottavo campionato europeo giovanile di hockey pista svoltosi in Portogallo e concluso con l'ottimo piazzamento della squadra azzurra (seconda per differenza reti). Cerutti gioca per [illegible] Rotellistica, società che milita nel campionato [illegible] serie [illegible].

Laila Vaccaro, di Gozzano, appartenente al judo club Arona, ha partecipato - sempre nella categoria dei 72 chilogrammi (juniores) - a due gare internazionali in Polonia e in Germania e ai campionati mondiali [illegible] Digione nei quali [illegible] è piazzata undicesima.

Maurizio Nalin, [illegible] Novara, [illegible] preso parte agli internazionali per handicappati che si sono svolti in Inghilterra. Ottimi i [illegible] risultati: argento nel pentathlon, bronzo nel disco e nel giavellotto. Nalin è inoltre detentore [illegible] record italiano nel settore dei lanci (disco, peso [illegible] giavellotto). Appartiene all'A.S.H. di Novara.

Fabio Torricelli, novarese, ha perso parte a cinque gare [illegible] coppa del mondo di spada under [illegible]: Lapheim (Germania), Parigi, Tauber (Germania), Basilea, Poitier (Francia). Appartiene all'A.S. Pro Vercelli.

Monica Capuozzo, [illegible] Novara, giocatrice di softball, [illegible] preso parte all'incontro fra Italia e Usa svoltosi a Parma [illegible] giugno '90. La sua squadra è la Marcoli Novara.

Marco Biasia, del Suno Riding club, ha partecipato agli europei di equitazione.

Valeria Maroni, di Bellinzago, è stata protagonista della gara internazionale di judo «tre torri» di Corridonia.

Anna Colombo, nuotatrice novarese, ha indossato quest'anno per la prima volta l'azzurro partecipando [illegible] «Sette nazioni».

Gianmarco Zaninetta e Fabrizio Lazzarini, canoisti della Polisportiva Verbano, hanno preso parte fra l'altro a due gare premondiali nelle categorie C1, C2 e C4.

Ivan Ottone e Simone Guerra, anche loro canoisti, appartenenti [illegible] Club Mergozzo, hanno indossato l'azzurro per la prima volta nella categoria juniores agli internazionali di Vienna. [m. s.]

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] «prima volta» in maglia azzurra è qualcosa da solennizzare e ricordare per sempre. A Novara - grazie al Panathlon Club - a tutti gli sportivi della provincia che raggiungono il traguardo della Nazionale è riservata [illegible] festa annuale che prevede anche [illegible] consegna di una targa-ricordo, una di quelle che chi fa sport tiene da conto. Quella maglia [illegible] indossata per la prima volta è qualcosa di simile al primo amore: non [illegible] scorda mai. Anche [illegible] di maglie nazionali ne arriveranno [illegible] seguito tante altre.

D'altra parte [illegible] queste le occasioni [illegible] cui il Panathlon Club [illegible] in azione. Lo sport [illegible] quale il sodalizio guarda è lontanissimo da quello miliardario e smaliziato di chi gli entusiasmi li ha riposti da tempo. E' [illegible] vicino a quei praticanti che - [illegible] i giovani che ogni anno vengono premiati - [illegible] ancora a commuoversi quando sente l'inno [illegible] Mameli prima dell'avvio [illegible] una gara.

Non a [illegible] - dicono con orgoglio i vertici dell'associazione - il Panathlon è l'unico club «italiano» nel vero [illegible] della parola. A differenza di tutti gli altri - dal Lion's ad Amnesty International, a tutti gli altri - non [illegible] di matrice anglosassone. «E' nato [illegible] Italia [illegible] è [illegible] poi stato "irradiato" nel mondo».

A Novara il Panathlon ha 34 anni essendo stato fondato nel 1956. Gli sportivi che lo crearono erano una dozzina. Ancora oggi alcuni dei «fondatori» se ne occupano [illegible] immutato entusiasmo: Roberto di Tieri, presidente della Banca Popolare di Novara, Gianni Mariggi, Giuseppe Fortina, Gualberto Pasteris.

Dire che nel club [illegible] sia cambiato nulla in tutti questi anni sarebbe sbagliato. Una cosa, però, è sempre uguale: la visione dello sport [illegible] po' decubertiniana e tanto dilettantistica. Lo sport visto come mezzo [illegible] avvicinamento fra [illegible] uomini, [illegible] già di divisione.

La festa della «prima volta» in azzurro è ormai tradizionale visto che si svolge da tantissimi [illegible]. Ha anche [illegible] significato di avvicinamento fra gente del Nord della provincia e gente del Sud. Come? Semplice: la manifestazione si svolge ad anni alterni, una volta a Novara, organizzata dal locale club, e un'altra ad Omegna, organizzata dal Panathlon Club Mottarone.

Lunedì scorso il suggestivo clima di tutti gli anni si è ripetuto. I due presidenti, Luigi Allegra, del «Sud», e Pier Luigi Sandonnini, del «Nord», hanno ribadito, [illegible] loro interventi, la regola della fratellanza. E quando il sindaco di Novara Armando Riviera [illegible] chiusura [illegible] serata ha detto - ricollegandosi al discorso della [illegible] provincia [illegible] Verbania che ormai dovrebbe essere dietro l'angolo - che una manifestazione del genere, alternata fra Mottarone e Novara, era probabilmente all'ultima edizione, [illegible] vecchi «panatloti» (così [illegible] chiamarsi gli appartenenti [illegible] club) [illegible] venuto [illegible] nodo alla gola.

L'appuntamento fra un anno è stato comunque dato. A dispetto della prospettiva della nuova provincia [illegible] del confine che verrebbe a dividere i due clubs protagonisti della manifestazione. Tutti, «nordisti» e [illegible]disti», si sono scambiati la promessa che nel '91, quando ad organizzare sarà il Panathlon Club Mottarone, si incontreranno nuovamente compatti per festeggiare le nuove maglie [illegible].

Fosse per loro le polemiche sui confini della nuova provincia non esisterebbero.

Marcello Sanzo

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 22 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

SULLA VERCELLI-S. GERMANO

La statale verrà allargata

Gli automobilisti [illegible] lamentano, ma [illegible] disagio è inevitabile: gli operai possono lavorare solo adesso, quando il canale Cavour che costeggia la strada è in asciutta.

SERVIZIO DI Franco Coltini A PAGINA 3

NEGOZI [illegible] NATALE

Natale [illegible] Vercelli non solo privo di luminarie, [illegible] addirittura [illegible] i negozi chiusi nelle cinque domeniche [illegible] nei giorni festivi infrasettimanali di dicembre: la minaccia [illegible] stata fatta ieri mattina dalle tre organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil per sollecitare la defini[illegible] dei contratti di lavoro per i dipendenti del settore commerciale. Pur differenziando le posizioni [illegible] alcuni aspetti marginali della vertenza, i tre segretari territoriali (rispettivamente Leonardo Gili per la Cgil, Carlo [illegible] Carlo per [illegible] Cisl [illegible] Cenzino Berdini per la Uil) hanno concordemente deciso di inviare un telegramma urgente al sindaco Fulvio [illegible] chiedendogli di revocare l'ordinanza di «deroga» già [illegible] appunto in previsione delle ormai imminenti festività natalizie. La decisione dei tre sindacati rappresenta, come hanno dichiarato Gili, Di Carlo e Berdini, una forma di pressione [illegible] confronti delle organizzazioni di categoria dei commercianti vercellesi che, sempre [illegible] detta dei sindacalisti, proprio negli ultimi tempi [illegible] proposito del rinnovo contrattuale avrebbero irrigidito notevolmente la loro posizione.

SERVIZIO A PAGINA 5

FANTASMI IN RIVOLTA

Arriva[illegible] a gruppetti, alla spicciolata, dando per niente nell'occhio, alcuni producendo un lugubre rumor [illegible] catene. Presero ordinatamente posto nell'immensa sala tutta specchi, che in quell'occasione erano destinati [illegible] non rimandare alcuna immagine. Il fotografo del giornale, un tipo che ne aveva già viste [illegible] vita sua di tutti i colori [illegible] diceva sempre che per lui «nessun servizio è impossibile, neppure portare [illegible] la foto [illegible] fantasma», [illegible] appollaiato dietro una balaustra, ben attento [illegible] non farsi scoprire: s'era portato, diceva lui, una pellicola speciale, che avrebbe dovuto riprodurre persino le sembianze dei pallidi, emaciati partecipanti [illegible] quello strano simposio, voluto fermamente e organizzato nottetempo dalla buonanima del Signore del Monferrato, il mitico Aleramo, ch'era naturalmente stato il primo ad arrivare, dopo un'agile cavalcata durata [illegible] giorni. Per tre giorni e tre notti il rumore degli zoccoli del suo cavallo lanciato [illegible] galoppo [illegible] risuonato sinistro in tutto l'Astigiano, il resto fu solo un rapido spostamento d'aria.

[illegible] Beppe Ferrero [illegible] 9

STASERA CANTA NEL VERCELLESE

La [illegible] nera è una show girl

Si chiama Catherine Quinol, ma tutti la conoscono come «Black box». E' la [illegible] star delle hit parade europee. Stasera canta al «Rosa shocking» di Roasio.

SERVIZIO [illegible] Giovanni Barbaria A PAGINA 8

Ad Alice

Il Consorzio raddoppia la discarica

Per impedire [illegible] voto odierno dell'assemblea dei Comuni, una nutrita delegazione del paese andrà a protestare a Vercelli in via Fratelli Garrone a partire dalle ore 17.

Oggi a Vercelli

Un [illegible] al Dugentesco [illegible] Vattimo

[illegible] filosofo torinese, ospite dell'associazione culturale Il ponte, incontra gli studenti della città e i loro insegnanti: il tema della discussione è la crisi delle ideologie. L'appuntamento è alle 16,30.

Già 5600 firme sulla petizione per la Biella-Santhià

«Non toglieteci i treni»

I pendolari protestano per la prospettata chiusura della linea
Lamentele anche per i continui disservizi sul Milano-Torino

La provincia si sente tradita

E' una rivolta popolare quella dei viaggiatori della provincia, contro le Ferrovie: 5600 firme raccolte in neppure un mese contro la chiusura temporanea della Biella-Santhià, 500 altre adesioni in pochi giorni in una seconda petizione per i continui disservizi sulla Milano-Torino costituiscono [illegible] preciso atto d'accusa.

Non si mettono insieme così tante adesioni spontanee se alla base non solo vi è uno scontento generale, ma anche una precisa richiesta di risolvere i problemi. Purtroppo questa mobilitazione ha a che fare con un interlocutore quale le Ferrovie, un ente che se a livello nazionale si avvale ancora di un regolamento centenario, figurarsi quando deve intervenire per risolvere problemi tutt'al più interprovinciali.

Ma queste proteste, stavolta, hanno un sapore diverso e rappresentano un chiaro segnale per il nuovo direttore compartimentale Luca Barbe[illegible]. Infatti mentre in pass[illegible] ogni decisione delle Ferrovie, giusta o sbagliata, veniva accettata dai viaggiatori al [illegible]mo con qualche rimbrotto, stavolta si è in presenza della più grande protesta degli ultimi dieci anni.

Le 6100 firme testimoniano di quanto la gente sia stufa di certi atteggiamenti sconsiderati ed ingiustificabili del Compartimento di Torino, come l'annuncio [illegible] mese fa della chiusura dei rami secchi [illegible] avere raggiunto un accordo con le imprese incaricate dei lavori. La provincia è stanca di essere presa [illegible] giro e tradita.

Roberto Eynard

BIELLA. Si amplia la protesta contro le Ferrovie per la prevista chiusura temporanea del collegamento per Santhià proposta dalla direzione compartimentale in concomitanza con i lavori di ristrutturazione della linea: la petizione promossa dai pendolari ha raggiunto le 6 mila [illegible] firme.

Protestano anche i viaggiatori dei treni per Milano: stanchi dei continui disservizi, hanno promosso anche loro [illegible] raccolta di firme in calce a un documento ufficiale da inviare al[illegible] direzione compartimentale. All'iniziativa hanno già aderito in 500.

Biella, inoltre, preme per il ripristino della linea ferroviaria per Genova e propone alcu[illegible] variazioni di orari per migliorare il serv[illegible]. In una riunione è stato approvato un piano di interventi da sottoporre al compartimento di Torino.

[illegible] PAGINA 9

Forse a Livorno Ferraris il deposito Gladio

Trovate le armi?

Sarebbero intervenuti i carabinieri di Venezia, ma il Comando di Vercelli non conferma. Sindaco all'oscuro

LIVORNO FERRARIS. Né Crescentino né Lamporo: con ogni probabilità uno dei dieci depositi di «Gladio» ancora attivi era nascosto nel territorio della frazione San Giacomo di Livorno Ferraris. La cautela [illegible] d'obbligo: fra la distesa di risaie è praticamente impossibile distinguere senza accurate visure catastali dove termina il [illegible]fi[illegible] di un Comune e dove inizia quello dell'altro.

Il nascondiglio, comunque, ormai è vuoto: tra lunedì e martedì scorsi i carabinieri di Venezia (almeno, si pensa che fossero davvero loro), [illegible] l'appoggio di quelli di Crescentino che tuttavia smentiscono in modo deciso, avrebbero lavorato di pala [illegible] piccone sfasciando la copertura del tombino ed asportandone [illegible] contenuto. Al[illegible] sono [illegible] visibili impronte [illegible] pneumatici; i mattoni del coperchio sono spezzati di recente, un giorno o due fa [illegible] massimo.

[illegible] carabinieri [illegible] possono essere [illegible] arrivati seguendo le indicazioni fornite dal giudice Mastelloni: da Crescentino prendere la provinciale in direzione di Livorno Ferraris; superato l'abitato di Lamporo ed arrivati sul ponte del Canale Cavour, girare a sinistra, seguire l'argine di sinistra per due chilometri fino al ponte [illegible] località «Proiessi», all'altezza appunto della frazione [illegible] Giacomo. Dal ponte, girare ancora a sinistra per cento metri, fino al ponticello «Sifone» e raggiungere la biforcazione. Qui sorge un vasto pioppeto: il «Nasco» [illegible] in [illegible] tombino. E' probabile che le due svolte possano far rientrare nel territorio [illegible] Lamporo la zona che, comunque, è a cavallo dei due Comuni.

Il sindaco di Livorno Ferraris, Piero Torazzo, cade dalle nuvole alla notizia che il deposito poteva nascondersi nel suo territorio, ma reagisce immediatamente con una battuta: «Non sono [illegible] gladiatore: tutt'al più sono un torinista». Giancarlo Barbesino, sindaco di Lamporo, ammette di avere saputo qualche [illegible] nei giorni scorsi, ma è molto vago: forse non si fida a parlare per telefono di questi argomenti. Un [illegible] collega di lavoro, Franco Accomazzo, si sbilancia appena: «In paese in questi giorni si sono visti personaggi importanti, militari e politici. Di più non posso dire».

Al Comando gruppo carabinieri le bocche sono più cucite del solito. Superata la difficoltà di parlare [illegible] qualche graduato, subentra quella, insuperabile, della consegna del silenzio. Il senatore Ennio Baiardi ha interrogato [illegible] ministro dell'Interno per sapere se «effettivamente il deposito di Lamporo sia stato interessato [illegible] scavi [illegible] manomissioni, ed a opera di chi».

[r. s.]

S. Germano, biellese tenta una rapina in una boutique: arrestato

«Mani in alto», punta il dito

Ha finto di avere l'arma in una tasca

SAN GERMANO. Tenta una rapina in una boutique, simulando [illegible] la mano in tasca [illegible] sagoma di una pistola, ma la proprietaria reagisce, [illegible] a fuggire ed a chiamare i carabinieri ed il mancato rapinatore viene arrestato [illegible] l'accusa di tentata rapina.

E' una vicenda che, almeno [illegible] memoria, non ha precedenti nella zona. C'è da dire che, fortunatamente, il numero delle rapine consumate in provincia non è proprio dei più allarmanti soprattutto [illegible] confrontato [illegible] i dati [illegible] altre zone; in questo panorama una «rapina-bluff» rappresenta comunque una novità in assoluto.

L'arrestato è un operaio tubi[illegible] di Trivero, Pier Attilio Valle, 37 anni, frazione [illegible]ro 176. La vicenda è avvenuta l'altra mattina, poco prima delle 9, [illegible] San Germano in via Caru 23, in pie[illegible] centro storico del paese.

La commerciante Maria Valeriano aveva da poco aperto [illegible] suo negozio di abbigliamento quando è entrato un uomo distinto [illegible] le mani sprofondate nelle tasche del giubbotto. «Ho pensato che fosse un cliente forestiero - ha raccontato in seguito la donna [illegible] carabinieri - [illegible] mi apprestavo a servirlo quan[illegible] questi, sempre tenendo le mani in tasca, ha sollevato la destra puntandomela contro come [illegible] stesse impugnando una rivoltella. Nello stesso tempo mi ha gridato: "E' una rapina, non gridare, consegnami l'incasso"».

Tra l'altro in quel momento il cassetto del registratore di cassa era pressoché vuoto: conteneva solo qualche migliaio di lire in moneta spicciola. La donna ha comunque provato [illegible] momento [illegible] panico, ma poi è riuscita a sgattaiolare nel retro del negozio: da qui è uscita nel cortile interno, ha raggiunto la strada e si è rifugiata nella vicina farmacia.

«Ero molto spaventata - ha commentato - ed il farmacista ha capito subito che qualche cosa non andava per il [illegible] giusto. Ho afferrato il telefono ed ho chiamato i carabinieri: per fortuna sono arrivati in pochissimi secondi e sono riusciti a bloccare lo sconosciuto».

I militari hanno fermato l'operaio, che [illegible] ha opposto al[illegible] resistenza: [illegible] Pier Attilio Valle ha estratto le [illegible] dalle tasche, i carabinieri hanno constatato che era disarmato. Eguale constatazione è risultata in seguito alla perquisizione: tutte le tasche, non solo quelle del giubbotto, erano assolutamente orfane di armi di qualsivoglia natura.

«Era solo uno scherzo», pare abbia tentato di giustificarsi il tubista. Però Maria Valeriano ha confermato la sua versione e per l'operaio sono scattate le manette.

[r. s.]

LA [illegible]

Porcini, fritti, alla griglia o marinati

Una gustosa alternativa ai secondi di carne

IL ristorante «Vecchia Brenta» è chiamato così in omaggio alla cara vecchia gorla utilizzata dai contadini, durante la vendemmia, per il trasporto dell'uva. Si trova in una via del centro storico [illegible] Vercelli e in città è molto apprezzato per la cucina e per [illegible] suo caratteristico ambiente, immutato nel tempo.

Si entra in [illegible] spaziosa sala-bar [illegible] modernissime e comode poltrone [illegible] [illegible] ci [illegible] può rilassare per un aperitivo, tra eleganti composizioni [illegible] piante verdi. Le sale da pranzo al pia[illegible] terreno sono d[illegible]: una per i banchetti, vivacizzata dalle allegre tovaglie a scacchi bianchi e marroni che contrastano amichevolmente con l'austera eleganza delle antiche colonne che sorreggono le volte a padiglione; l'altra sala conserva ancora il pavimento di graniglia, mentre una credenza in stile liberty troneggia orgogliosa in [illegible]a parete. Una terza sala è al primo piano, collegata al locale bar da una scala di marmo bianco.

La specialità della casa sono gli antipasti caldi, la cui originalità e squisitezza ben meritano una sosta. Si incomincia con [illegible] croccante spiedino di gamberi rosa adagiato su una foglia di lattuga, quindi si passa ai deliziosi crostini ai funghi porcini e al prosciutto crudo [illegible] asparagi. Seguono vol-au-vent alla fonduta (preparata con vera fontina di Aosta), salmone gratinato con burro al Grand Marnier, polentina farcita al gorgonzola, polpette di tacchino alle erbe aromatiche, crespella ai profu[illegible] dell'orto, conchiglie con le capesante in guazzetto. Tutti i piatti, squisiti e caldi, sono presentati armoniosamente per la gioia dell'occhio, non [illegible] del palato.

Tra i primi, altra specialità [illegible]tre ai risotti, [illegible] gli agnolotti alla carne, conditi con il sugo dell'arrosto del ripieno, vagamente profumato al rosmarino. Tra i secondi, il fritto misto, con la variante ai soliti ingredienti base, di scaloppe di tacchino (che risulta più morbido [illegible] manzo o vitello), frittura dolce al cacao e frittelle di banane.

In questa stagione è consiglia[illegible] [illegible] buon piatto di porcini freschi, che si possono gustare in varie maniere. Alla griglia vanno cotti per 12-15 minuti dopo averli lasciati marinare un quarto d'ora [illegible] aglio, olio, prezzemolo, timo. Non esagerare con l'aglio [illegible] rischia [illegible] soffocare il sapore genuino del fungo.

E poi i porcini fritti: prepararli [illegible] tocchetti abbastanza grossi, passarli nella farina, nell'uovo, nel pan grattato con un pizzico di parmigiano (per un gusto insolito e più piccante). Dopo la cottura nell'olio bollente, i funghi vanno asciugati velocemente sull'apposita carta e presentati [illegible] tavola,

guarniti di fette [illegible] limone e lattuga, [illegible] caratteristici piatti in legno di ciliegio.

Numerosi i dessert: torta tartufata, creme caramel, ananas farcito, macedonia di frutta fresca, gelati misti, nonché mousse [illegible] cioccolato e tiramisù. Tra i vini rossi sono consigliati [illegible] Barbera [illegible] [illegible] Grignolino del Monferrato della Tenuta Belvedere, [illegible] alternativa al Dolcetto di Dogliani; tra i bianchi Pinot di Santa Margherita, Bianco di Gavi, Chardonnay Cormons, Sauvignon di Collio.

La scheda. Il ristorante Vecchia Brenta [illegible] a Vercelli in via Morosone 3 (tel. 0161/65130). Dispone tra i 100,120 coperti. E' gradita la prenotazione. Menù, vini compresi, sulle 30.000 lire. Chiuso il giovedì. Proprietario Massimo Magagnato (chef), papà Vincenzo [illegible] bar; maître Liborio Mancuso.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria che ieri abbiamo localizzato centrata [illegible] il suo minimo tra [illegible] isole britanniche e [illegible] Scandinavia, continua a rinvigorirsi prolungandosi sulla penisola iberica. Mentre correnti [illegible] provenienti dal Polo giungono sulle coste portoghesi per convogliarsi sul Mediterraneo, correnti caldo-umide africane affluiscono sulle regioni settentrionali del Mediterraneo con nuvolosità alta e stratificata.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. La nuvolosità sulle regioni settentrionali sarà [illegible] graduale aumento mentre i fe[illegible] piovosi o nevosi oltre i [illegible] metri assumeranno carattere più consistente. Nebbie [illegible] diradamento sulla pianura. Temperature in lieve aumento. Venti moderati occidentali.

[illegible] Stazionario con incremento delle massime per venti caldi occidentali.

[illegible] TEMPERATURE [illegible] [illegible] A VERCELLI
Massima: **10**; minima: **6**; media: **4**

[illegible] FA
Massima [illegible] minima 4; media [illegible]

E QUELLE IN [illegible]

Torino **9**	Novara **8**
Alessandria **11**	Aosta **8**
Cuneo **7**	Asti **8**

Il **Sole** sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,54. La **Luna** si leva alle 11,46 e cala alle 21,02.

LETTERE [illegible]

Quando i giocatori [illegible] maleducati

Domenica scorsa ero al «Robbiano». Al gol del pareggio, il numero 4 del Trino ha rivolto al pubblico vercellese le parole non proprio oxfordiane pronunciate da Maradona contro il pubblico dell'Olimpico che fischiava l'inno nazionale. Mi auguro che la società trinese, seria e irreprensibile come del resto i tifosi di Trino, voglia prendere [illegible] provvedimenti.

Lettera firmata, Vercelli

[illegible] l'Atap Spa [illegible]

«Non ci sono viaggiatori di serie C», comparso domenica [illegible] come «fondino» del «Vercelli-Biella», conclude con un'affermazione arbitraria e lesiva del buon nome dell'Atap Spa, che va rettificata. Viene infatti riportato che l'Atap sarebbe «un'azienda [illegible] crisi che, così com'è strutturata, sono in molti a considerarla [illegible] stracotta».

Si tratta di un giudizio [illegible] sostenuto da corrette informazioni, come la lettura dei bilanci, dei verbali delle assemblee sociali, delle unanimi decisioni dei 118 soci (la Provincia, [illegible] Comunità montane, 112 Comuni), [illegible] che garantisce [illegible] soddisfacente trasporto pubblico a 137 Comuni della Provincia (di [illegible] 46 nel Vercellese) anche [illegible] soprattutto laddove hanno disertato i privati, perché fare trasporto per le località disagiate e a prezzi politici non rende.

Come non aggiungere che [illegible] tutti i Comuni serviti fossero Soci, [illegible] soltanto convenzionati, il cosiddetto disavanzo (che è in realtà un costo aggiuntivo a carico dell'Ente locale servito) sarebbe non solo ripartito equamente nel territorio ma anche accettabile per tutti?

Il panorama si completa ricordando che: a) i risultati di gestione e del servizio hanno raggiunto standards qualitativi al di sopra delle medie regionali [illegible] nazionali; b) si sono acquistati 23 nuovi bus, mentre altri 30 sono stati completamente rigenerati (si tratta di oltre il 25% del parco mezzi); c) [illegible] [illegible] varando il programma di obliterazione a bordo e di bigliettazione automatica (per misurare i flussi e contenere i tempi); d) per la prima volta [illegible] sta[illegible] fatti investimenti immobiliari per organizzare meglio depositi e servizio sul territorio.

E questa sarebbe un'azienda «stracotta»?

Marco Neiretti, presidente Atap Spa, Biella

Prendiamo atto che l'Atap, secondo il suo presidente, funziona a meraviglia. Sarebbe interessante sapere che cosa ne pensano i sindaci dei Comuni del Vercellese (capoluogo in testa) che vogliono assolutamente sganciarsi dall'Azienda. Prendiamo altresì atto che Neiretti non ha speso [illegible] parola per giustificare l'atteggiamento dell'Atap nei confronti dei viaggiatori della linea Cigliano-Ivrea costretti a viaggiare ogni giorno [illegible] piedi. Tutto il nostro «fondino» si basava sulla loro protesta. [e. d. m.]

Il Parco [illegible] Bessa [illegible] i proprietari

Vorrei far presentare la [illegible] situazione relativamente all'operazione «Progettare con la natura», di cui si [illegible] trattato nell'articolo apparso su La Stampa del 14 novembre 1990.

Sono proprietario [illegible] un terreno sito nel Parco della Bessa, e da dieci anni non posso esercitare alcuna attività, esistendo il vincolo del Parco sul terreno stesso: il terreno è attualmente incolto, e corre il rischio di venire trasformato in discarica.

Alla stregua [illegible] tutto ciò, vor[illegible] conoscere le intenzioni dell'Ente Parco, [illegible] più precisamente se questi terreni verranno acquistati e quindi pagati ad [illegible] giusto prezzo, o se semplicemente continuerà [illegible] fare da padrone in [illegible] d'altri.

Mirco Rizzo, Zumaglia

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Mario Falcone, Bruno Alice.
[illegible] Bruno Castello, 70 anni, pensionato; Giuseppe Lamolea, [illegible] anni, pensionato; Annetta Scevola, 83 anni, pensionata; Margherita Raimondo, [illegible] anni, pensionata.

[illegible]

NATI. Luca Angelo Montoro, [illegible] Catto Lucchino.
MORTI. Guendoline Pesenti Rossi, 87 anni, pensionata; Gregorio Miniggio, [illegible] [illegible], pensionato; Rosa Broglia, [illegible] anni, pensionata; Primina Genova, [illegible] anni, pensionata; Giuseppina De Marchi, 82 anni, pensionata.
SI SPOSERANNO. Mario Coda Zabetta, 30 anni, esercente, [illegible] Monica De Giovanni, [illegible] anni, cameriera.

VIGLIANO

NATI. Valentina Delomati.

ZUMAGLIA

NATI. Marina Bottaro.

[illegible]

MORTI. Letizia Diletta Bovo, [illegible] anni, pensionata.

[illegible]

MORTI. Livio Salgarella, [illegible] [illegible], pensionato

ZUBIENA

MORTI. [illegible] Critamo, 64 anni, pensionato.

S. DEFENDENTE

Domenica sarà inaugurato a Cigliano il nuovo campanile della chiesa [illegible] San Defendente, ristrutturato dopo [illegible] fulmine che l'aveva colpito, qualche anno [illegible].

Pregevole barocco piemonte[illegible] del '700, il campanile [illegible] [illegible] danneggiato dalla folgore, che [illegible] colpito i capitelli [illegible] compromesso la stabilità dell'intera struttura.

E' stato [illegible] parroco don Piero Taricco a sollevare la questione coinvolgendo [illegible] ministero dei Beni Culturali [illegible] il sottosegretario Gianfranco Astori e [illegible]tattando la Sovrintendenza [illegible] Monumenti la quale ha poi deciso di intervenire.

I lavori, eseguiti dalla ditta Pepe di Borgo d'Ale, sotto il controllo [illegible] la direzione della Sovrintendenza (erano impegnati l'architetto Corino e il geometra Orzano) [illegible] stati portati a termine nei giorni scorsi. Per la precisione è stata consolidata la parte alta del campanile e rifatta la cuspide [illegible] piombo. Il tutto per una spesa complessiva di 70 milioni.

L'inaugurazione del campanile avverrà domenica. Intanto, la popolazione vorrebbe anche un intervento di rilievo (che però sarebbe [illegible] più oneroso) [illegible] tutta la chiesa di San Defendente. Forse [illegible] l'occasione, si potrà avviare il discorso complessivo sul recupero della chiesa, secondo le attese della popolazione.

[illegible]OTO DEI RICORDI

Einaudi tra gli alpini a Biella

Lo statista, primo presidente della Repubblica, ritratto nel [illegible] durante [illegible] sua visita in città: qui è alla mostra organizzata dalle «penne nere», subito dopo l'inaugurazione del [illegible] civico, in via Pietro Micca. (ARCHIVIO A. DONNA)

Sale la protesta dopo l'annuncio del compartimento delle Ferrovie di bloccare i trasporti per 14 mesi

5600 firme per salvare la Biella-Santhià

In una riunione del Comitato per la salvaguardia dei treni elaborato un piano di proposte per migliorare il servizio
Tra le proposte figurano alcuni cambi di orari e il ripristino del vecchio collegamento con Genova

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Proposte di revisione degli orari, richiesta di nuovi collegamenti con Torino, pressioni per il ripristino del convoglio Biella-Genova e soprattutto 5600 firme contro la chiusura della linea per Santhià. Proprio per contrastare la minaccia di blocco temporaneo dei cosiddetti «rami secchi», sindacati, amministrazione provinciale e, per la prima volta, anche i rappresentanti dei pendolari, si sono ritrovati l'altra sera per discutere sul funzionamento del servizio ed elaborare alcune idee da sottoporre alla direzione compartimentale di Torino.

«Sappiamo benissimo che sulla Biella-Santhià e su altre tratte minori come la Vignale-Varallo, incombe sempre la spada di Damocle della sospensione del traffico, ma proprio questo piano di suggerimenti ha lo scopo di sottolineare la necessità di migliorare il servizio e non di sopprimerlo pur per un periodo limitato» hanno spiegato alcuni degli intervenuti.

L'incontro avvenuto nei locali della Provincia e presieduto dall'assessore Franco Smeriori, aveva infatti tra gli altri l'obiettivo di formulare proposte per correggere le disfunzioni del trasporto su rotaia nel comprensorio biellese. Spiega l'esponente della Cisl Giuseppe Cataldo: «Abbiamo redatto un documento con alcuni suggerimenti. Il primo riguarda il treno che arriva da Torino alle 8,09. Sarebbe necessario ritardarlo fino alle 8,25 per evitare incroci con il convoglio in partenza da San Paolo alle 7,25. Quest'ultimo deve spesso cedere il passo sull'unico binario della linea; in questo modo saltano le coincidenze di Santhià. Vi è poi la richiesta di un nuovo treno che parta da Novara alle 10,15, subito dopo l'arrivo dell'intercity da Milano».

Altre indicazioni riguardano l'istituzione di un diretto da Santhià alle 20,40 per essere alla stazione di San Paolo alle 21,10 e un cambio di destinazione tra due convogli. Il primo che parte da Biella alle 17,37 attualmente non trova coincidenze a Santhià e dovrebbe quindi proseguire per Torino; mentre il diretto delle 18,30 potrebbe fermarsi a Santhià: a quell'ora sono molti i treni verso il capoluogo piemontese. «L'ultima ipotesi che sottoporremo all'attenzione dei dirigenti - prosegue Giuseppe Cataldo - è il ritorno del Biella-Genova, un convoglio utilissimo non soltanto per gli abitanti del comprensorio laniero, ma anche per Vercelli e Alessandria».

Durante la riunione si è parlato anche dell'annunciata chiusura per 14 mesi. I pendolari hanno comunicato che le firme in calce alla petizione di protesta sono ormai 5600. «E' la dimostrazione più lampante dell'importanza del collegamento e l'ennesima prova di come sia indispensabile migliorare il servizio senza però bloccare la linea».

Cesare Maia

Ancora disagi. I biellesi si lamentano per i disservizi sul treni per Milano

I PROBLEMI DEL TORINO-MILANO

Mentre a Biella i pendolari lottano per salvare dalla chiusura, seppure provvisoria, la linea che collega il capoluogo laniero con Santhià, sulla Milano-Torino i ritardi e disservizi quotidiani stanno suscitando nuove proteste da parte di chi quotidianamente utilizza il treno. Le ultime rimostranze sono di questi giorni e fanno seguito a un episodio avvenuto una sera della scorsa settimana, quando i convogli in partenza da Milano dopo le 18,30, sono rimasti bloccati per ore a Rho, a causa di un guasto alla linea elettrica.

L'inconveniente si è verificato poco distante dalla stazione del centro lombardo. Un locomotore ha tranciato per 200 metri i cavi della corrente paralizzando il traffico. «Da Milano, però, i convogli hanno continuato a partire - sostengono i pendolari - nonostante i dirigenti fossero a conoscenza del problema. E così si è creato un autentico ingorgo che si è sbloccato soltanto verso le 22».

In seguito all'episodio, ed esasperata dei continui ritardi, una studentessa di Candelo, Tatiana Bellan, ha scritto una lettera a «La Stampa», nella quale sottolinea le numerose carenze e i continui guasti che causano frequentemente la perdita delle coincidenze.

Contemporaneamente è scattata una raccolta di firme per protestare contro quello che viene definito «l'ennesimo disservizio» delle Ferrovie. In 500 hanno già aderito all'iniziativa e, la prossima settimana il documento verrà spedito al Compartimento di Torino accompagnato da una richiesta urgente di spiegazioni. **[c. ma.]**

Proteste degli automobilisti per il cantiere sulla Vercelli-San Germano

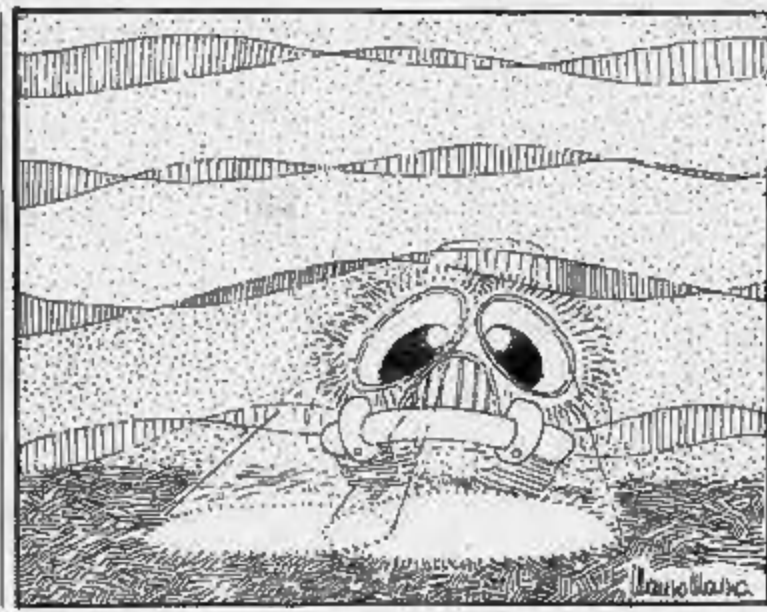
«Perché lavoriamo nelle nebbie»

La strada sarà allargata per renderla più sicura, ma l'intervento va fatto solo in questa stagione quando il canale Cavour, che delimita il tratto d'asfalto, è in asciutta

VERCELLI. Proteste per i lavori sul tratto stradale tra la città e San Germano che hanno comportato il taglio degli alberi, disagi alla circolazione e un senso di pericolo per la mancanza di protezione dal lato del canale Cavour.

Qualche lettore si è chiesto se sia il caso di provocare tutti questi problemi in autunno, quando la circolazione è disturbata dalla nebbia e i pericoli sono maggiori. «Non si poteva fare diversamente - spiega Maurizio Dragone, capocantiere della Forrestal Idro-System - perché i lavori di consolidamento delle sponde del canale si possono eseguire solo nei mesi di asciutta. Pensiamo di concludere l'intervento entro marzo: fino ad allora chiediamo agli automobilisti maggior prudenza e comprensione».

Il senso di sicurezza dato dagli alberi sarebbe stato oltretutto fittizio: «In realtà le sponde non esistevano quasi più, erose dall'acqua. Erbacce e cespugli creavano l'illusione di un terreno solido che non c'era. Le piante infine erano malate, quindi sarebbe stato necessario abbatterle indipendentemente dai nostri lavori».

La prossima primavera sarà pronta una nuova strada larga 10 metri, cioè due metri in più dell'attuale. Sul lato del canale è prevista una banchina di 50 centimetri sulla quale sarà sistemata una barriera rigida di nuova concezione a sostegno del guardrail: ma solo per circa 5 chilometri da San Germano in direzione di Vercelli. **[f. c.]**

Vercelli, oggi al Dugentesco un dibattito con il filosofo

Vattimo tra gli studenti

Il tema della riunione, promossa da Il ponte, è la crisi delle ideologie.
I giovani presenteranno una ricerca svolta nelle ultime settimane

VERCELLI. La crisi delle ideologie in un dibattito tra gli studenti delle scuole superiori della città, i loro insegnanti di lettere ed un filosofo. Gianni Vattimo sarà ospite dell'associazione vercellese Il ponte ed oggi pomeriggio, al Dugentesco, incontrerà giovani e insegnanti. L'appuntamento è alle 16,30.

Il dibattito con Gianni Vattimo, che sarà presentato dal presidente del «Ponte» Giorgio Simonelli e dal giornalista Daniele Cabras, è il punto d'arrivo del lavoro che studenti e insegnanti hanno svolto in queste ultime settimane. Il tema scelto, la crisi delle ideologie, è il terreno adatto per un confronto che offre spunti significativi: il segno più vistoso è il crollo dei regimi comunisti dell'Est, ma altri segni, che destano forse meno clamori, rientrano nel più ampio argomento della crisi ideologica che caratterizza la società occidentale.

Gianni Vattimo è una delle figure di spicco nel panorama culturale internazionale. Si è laureato in filosofia a Torino, Vattimo ha poi studiato ad Heidelberg ed ha consolidato la sua preparazione alla State University of New York, di Albany. Autore di numerose pubblicazioni e di studi su filosofi del passato e contemporanei (fecero discutere i suoi interventi su Nietzsche, su Heidegger e Marx), Gianni Vattimo è ordinario di Filosofia teoretica all'università di Torino ed è collaboratore di spicco de La Stampa.

Vattimo, come detto, sarà il punto di riferimento per gli studenti vercellesi che oggi al Dugentesco presenteranno il lavoro di ricerca svolto sul tema delle ideologie sotto il profilo filosofico. Quale interlocutore migliore, dunque, per i ragazzi?

Ma il tema scelto è un terreno di confronto anche per l'associazione *Il ponte*. Costituita nell'estate scorsa, raggruppa esponenti politici, uomini di cultura, studiosi della sinistra, uniti nell'obiettivo di promuovere tutte quelle iniziative per una politica «che riformi». Il club, nell'intento dei promotori, ha abbandonato le idee del 1968 per entrare appieno nell'ottica riformista.

L'incontro di oggi rientra nel programma di attività culturali dell'associazione che ha in programma seminari, convegni, dibattiti pubblici. **[g. ba.]**

Vercelli, lo chiedono i sindacati dei dipendenti del commercio al sindaco

«Negozi chiusi di domenica»

Durante le vacanze di Natale la protesta della categoria contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro. «Se Bodo non ritirerà l'ordinanza, organizzeremo gli scioperi»

VERCELLI. Natale a Vercelli non solo privo di luminarie, ma addirittura con i negozi chiusi nelle cinque domeniche e nei giorni festivi infrasettimanali di dicembre: la minaccia è stata fatta ieri mattina dalle tre organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil per sollecitare la definizione dei contratti di lavoro per i dipendenti del settore commerciale.

Pur differenziando le posizioni su alcuni aspetti marginali della vertenza, i tre segretari territoriali (rispettivamente Leonardo Gili per la Cgil, Carlo Di Carlo per la Cisl e Cenzino Berdini per la Uil) hanno concordemente deciso di inviare un telegramma urgente al sindaco Fulvio Bodo chiedendogli di revocare l' ordinanza di «deroga» già concessa appunto in previsione delle ormai imminenti festività natalizie.

La decisione dei tre sindacati rappresenta, come hanno dichiarato Gili, Di Carlo e Berdini, una forma di pressione nei confronti delle organizzazioni di categoria dei commercianti vercellesi che, sempre a detta dei sindacalisti, proprio negli ultimi tempi a proposito del rinnovo contrattuale avrebbero irrigidito notevolmente la propria posizione fino ad arrivare ad una chiusura netta per ogni richiesta.

Le posizioni dei sindacati divergono, come detto, solo su aspetti secondari della vicenda ma tornano unitarie davanti al comune obiettivo del rinnovo contrattuale. Cisl e Uil, ad esempio, non condividono i «picchettaggi» eseguiti da attivisti della Cgil durante l'ultimo sciopero nazionale del comparto, pur riconoscendone la legittimità formale. «Siamo convinti - hanno spiegato Di Carlo e Berdini - che ciascun lavoratore sia abbastanza maturo da poter scegliere da solo se andare o meno a lavorare in occasione di uno sciopero per il rinnovo contrattuale. I picchettaggi per noi sono una forma di lotta ormai superata, che non condividiamo e che quindi non possiamo avallare».

Gili invece li ha difesi a spada tratta. «Se ci sono stati casi di comportamenti illegittimi durante i picchettaggi - ha detto - vengano denunciati i responsabili: ma allora parleremo anche dei comportamenti antisindacali adottati da qualche esercente per convincere i propri dipendenti a non scioperare».

Torniamo alle domeniche con i negozi chiusi. Come è ormai diventata prassi abituale, qualche settimana fa il sindaco Bodo aveva firmato un'ordinanza con cui autorizzava i negozianti cittadini a «derogare» dall'obbligo di chiusura dei rispettivi esercizi per l'intero mese di dicembre; con una lettera a parte, aveva poi chiesto ai sindacati il parere sull'opportunità di ripetere la stessa cosa per l'anno prossimo. Le «deroghe» 1991 riguardavano l'Epifania, i giorni di Carnevale, il periodo di chiusura delle scuole e quello estivo ed infine l'intero mese di dicembre.

«Negheremo l'autorizzazione per il 1991 - hanno dichiarato i tre segretari del sindacato del commercio - e chiediamo la revoca per il prossimo dicembre. Se il sindaco non accoglierà questa richiesta, proclameremo uno sciopero del settore per tutte le domeniche fino a Natale». [r. s.]

IN BREVE

VERCELLI

Furto da 7 milioni alla «Vipiana»

Dopo aver infranto a martellate, l'altra notte, una vetrina del negozio «Vipiana» in via Galileo Ferraris, hanno rubato due telecamere ed alcuni accessori per un valore complessivo di circa 7 milioni. Del furto si è accorto, il mattino successivo, il gestore Francesco Simone, 28 anni, residente a Valenza, che ha presentato denuncia alla questura.

LIVORNO FERRARIS

Droga sull'auto: arrestati due giovani

Fermati l'altra sera da una pattuglia di carabinieri al casello di Cigliano mentre viaggiavano su una «Audi 80», sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti. Sono due giovani di Livorno Ferraris: Mauro Basso, 23 anni, via Borgonuovo 30 e Francesco Mascari, 20 anni, via 4 novembre 36. Oltre a qualche grammo di eroina, i militari hanno sequestrato una siringa contenente una «dose» pronta per l'uso, ed una seconda siringa usata da poco.

LENTA

I «Cavalleggeri di Lodi» non scompaiono

Il «15° Cavalleggeri Lodi» di stanza a Lenta non sarà interessato dalla programmata ristrutturazione dell'Esercito e, di conseguenza, non sarà disciolto: lo ha detto l'altra mattina in occasione della festa del Corpo il generale Angelo Burgoni comandante della «Brigata Brescia», che ha smentito così le voci contrarie che si erano diffuse negli ultimi tempi.

VERCELLI

Bocciate le nomine in Provincia

Due colpi di scena nell'ultima riunione del Consiglio provinciale. Sono saltate le nomine dei democristiani Eusebio Baucè (nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino) e Carlo Lavazza (direttivo dell'Istituto autonomo case popolari). Nessuno dei due esponenti della maggioranza è riuscito ad ottenere il numero di voti necessario. Ora, in base alla nuova legge sugli enti locali, tocca al presidente della Provincia, entro quindici giorni, fare le nomine. «Ma pur essendo democristiano - dice il pci, il maggior partito di opposizione - il presidente Filiberti non potrà certo promuovere due candidati bocciati dal Consiglio. Bisogna che, in sede di capigruppo, la dc faccia altri nomi».

L'ex sindaco di Biella sentito ieri dal magistrato

Squillario interrogato

Con lui ascoltati anche tre assessori della passata amministrazione
In una delibera avevano variato i parametri degli scarichi urbani

BIELLA. Primo interrogatorio, per alcuni componenti della passata amministrazione, da parte del sostituto procuratore della Repubblica. L'ex sindaco Luigi Squillario e gli assessori della giunta precedente, Giampaolo Varnero, Bruno Strukel e Franco Bielli, sono comparsi ieri davanti al magistrato inquirente, Maria Luisa Ferrari che aveva inviato un avviso di garanzia. Nella comunicazione si ipotizzano i reati di falso e di abuso innominato per una delibera dell'88 che aveva variato parametri degli scarichi urbani.

Dopo la denuncia per le presunte irregolarità al macello comunale, con il parere favorevole del responsabile del servizio di igiene pubblica Gianni Bottura, l'amministrazione decise di modificare i limiti fissati dalla legge Merli per gli scarichi in fognatura. Nella delibera vi è una premessa in cui si spiega che siccome la struttura di via Ivrea non è considerata un insediamento di tipo civile, e che confluendo le acque al depuratore di Pondera-no, era possibile l'immissione dei reflui direttamente nelle fognature.

Queste interpretazioni, ritenute probabilmente illegittime dalla magistratura, hanno originato l'indagine del sostituto procuratore che alla fine di ottobre aveva comunicato agli amministratori, secondo le disposizioni del nuovo codice di procedura penale, l'apertura di un'inchiesta nei loro confronti. Così ieri Luigi Squillario, Bruno Strukel, Franco Bielli e Giampaolo Varnero si sono presentati in tribunale.

Il primo ad essere sentito è stato Franco Bielli, ex vicesindaco. L'esponente socialista è entrato nell'ufficio del sostituto procuratore verso le dieci, assistito d'ufficio dall'avvocato Umberto Savio. Dopo mezz'ora è uscito senza rilasciare dichiarazioni sull'indagine. «Sono amareggiato per questa vicenda - ha commentato Bielli -. Dopo decenni di vita pubblica non è piacevole trovarsi nel ruolo di imputato al pari di uno spacciatore di droga».

E' poi venuto il turno degli altri componenti della giunta che hanno scelto di non rispondere alle domande del magistrato, riservandosi di fornire spiegazioni, se l'inchiesta proseguirà, direttamente al giudice delle indagini preliminari. Dopo ulteriori accertamenti, infatti, se le ipotesi di reato saranno sufficientemente suffragate, gli atti verranno trasmessi al gip che potrà disporre il rinvio a giudizio o l'archiviazione del caso. Se poi gli imputati richiedessero un'immediata applicazione di pena, sarebbe lo stesso giudice a decidere le condanne.

Per il momento, tuttavia, il procedimento è ancora al primo stadio. E' possibile che nei prossimi giorni vengano sentiti anche gli altri componenti della giunta, Gian Luca Susta, Gilberto Pichetto, Giuliano Ramella, Pier Giulio Piantedosi e Gabriele Mello Rella. [c. ma.]

Oggi, alle 17, manifestazione degli ambientalisti in via Fratelli Garrone

Discarica, protesta a Vercelli

Gli abitanti di Alice Castello cercheranno di convincere il Consorzio dei Comuni a non votare l'apertura della seconda cava. In giornata la consegna dell'esposto al ministro Ruffolo

VERCELLI. Mentre la battaglia contro «Alice 2» entra nel vivo, e mentre sta scendendo in campo pure il ministro dell'Ambiente, il Consorzio dei Comuni vuole approvare anche il secondo lotto di lavori per la discarica, cioè la seconda «buca» prevista dal progetto. I nove membri del direttivo, guidati dal presidente Sergio Rosso, si riuniscono oggi pomeriggio alle 17 per decidere la consegna dei lavori e la gestione della discarica per rifiuti urbani alla Servizi Piemonte srl.

La decisione di Rosso è stata accolta dai «nemici» della discarica come un colpo di mano. Dicono gli ambientalisi: «L'assemblea del Consorzio non è ancora stata rinnovata, il direttivo che si riunisce oggi, così, è ancora quello vecchio, rimasto fermo a prima delle elezioni di maggio». E ne deriva che «decide chi non è più eletto», come dice il comunista Pierantonio Rigolino. Che aggiunge: «La nuova assemblea, che è completa da 15 giorni e potrebbe già essere convocata, verrà invece messa di fronte al fatto compiuto. Una grave scorrettezza».

Rigolino ed il sindaco dc di Santhià, Giuseppe Barbonaglia, membri del direttivo, hanno inviato una lettera a Rosso in cui chiedono di rinviare la riunione di oggi e di convocare, prima, la nuova assemblea.

Per gli abitanti di Alice, Cavaglià e Santhià, dove in tempi diversi sono fioriti i vari comitati contro le discariche, la notizia è arrivata come un colpo di randello. Ma subito è scattato il piano di lotta per oggi: un sit-in di fronte alla sede del consorzio, in via Garrone 20. «Saremo lì per far sentire la nostra presenza», fanno sapere.

Intanto il deputato del pci Wilmer Ronzani, da Roma, parla di «colpo di mano»: «Proprio oggi, che consegniamo l'esposto a Ruffolo, il Consorzio vuole prendere una decisione così grave. Ho avvisato subito il prefetto». [g. bu.]

La protesta. Un'immagine della recente manifestazione contro la discarica

COMUNE DI CERRETO CASTELLO
PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di deposito del progetto preliminare della variante n. 1 (in itinere) al Piano Regolatore Generale Comunale

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti della Legge urbanistica 17.08.1942 n. 1150 nonché della Legge Regionale 05.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti del progetto preliminare della variante in itinere n. 1 al Piano Regolatore Generale Comunale, adottata con deliberazione del C.C. n. 90 in data 25 ottobre 1990, saranno depositati in libera visione al pubblico nella Sala Consiliare del Municipio, per 30 giorni consecutivi, a far tempo dal 22 novembre 1990 al 21 dicembre 1990 compreso, con il seguente orario:
- da lunedì a sabato dalle ore 10,00 alle ore 13,00
- nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 11,00

Nei successivi trenta giorni, e precisamente dal 22 dicembre 1990 al 20 gennaio 1991, a mente della Legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e dell'art. 15 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in triplice copia di cui una in competente bollo; gli eventuali grafici prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere presentati in triplice copia, di cui una in competente bollo.
Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio: pertanto quelle che pervenissero oltre i termini sopraindicati non saranno prese in considerazione.
Cerreto Castello, lì 22 novembre 1990.

IL SINDACO
Carmelo Busso

Dall'Orchestra del Civico ad un sestetto che suona Charlie Parker e Chet Baker

Un contrabbasso vercellese per il jazz

Stefano Solani ha fondato un nuovo gruppo che ha già all'attivo una tournée, un Cd e che sta preparando un 33 giri. Una polemica sul disinteresse della città verso le manifestazioni musicali

Immagine tratta da «Illustrators 21»

VERCELLI. Stefano Solani, un forte passato classico, continua a far vibrare il contrabbasso. Il nuovo amore è jazz e ha prodotto un CD e una grossa tournée. Sono sempre più numerosi i locali che anche nel Vercellese propongono jazz e blues, sempre più ricorrenti le serate di session man o di band dall'accento parkeriano.

Eppure Vercelli oltre ad ospitare eventi jazzistici, peraltro ancora troppo slegati tra loro, produce musicisti preparati: è il caso di Stefano Solani, contrabbassista, già elemento di spicco nell'Orchestra da Camera del Teatro Civico. Se questa esperienza è naufragata nel nulla, anche a causa del mancato appoggio da parte delle finanze pubbliche, Solani non ha alzato bandiera bianca e si è lanciato in una grande avventura jazz: un sestetto, la Artic Jazz Band, una tournée mozzafiato da cui è uscito un Cd e un gran successo sostenuto dalla voglia di swing che va sostituendo l'ossessivo tambureggiare di molta musica commerciale.

Artic Jazz Band ovvero la cantante Anna Bakja, il sax tenore Alberto Buzzi, il batterista Marco Castiglioni, il tastierista Achille Gajo, la tromba di Francesco Manzoni, il contrabbasso di Solani. Molte le date del tour ma nessuna a Vercelli... Spiega Solani: «Nessuno ci ha contattato ma il punto è anche un altro e cioè che a Vercelli le manifestazioni non proteggono l'immagine professionale di un gruppo. Fuori dai denti non ci piacevano certe sponsorizzazioni. E poi la città non è nuova alla mancanza di attenzione verso certe realtà, e l'Orchestra Giovanile da Camera è un chiaro esempio di questa indifferenza».

La scommessa più bella e soprattutto vinta della AJB è stata quella di portare il jazz nelle discoteche con uno show di circa due ore. Riprende con entusiasmo Solani: «E' stata una grande esperienza. Una grossa firma commerciale ha creduto in noi e ha sponsorizzato il tour e il compact disc. Il pubblico, anche chi solitamente non ascolta il jazz, ci ha accolto benissimo. Il jazz è sempre rimasto un genere per pochi, quasi una setta e oggi si sente il bisogno di proporlo in modo corretto e farlo apprezzare».

Impegno classico e jazzistico sono andati di pari passo nella formazione del musicista Solani, da qui la ricerca filologica precisa e puntuale che caratterizza il timbro della Artic Jazz Band. Spiega Solani: «Indubbiamente la musica classica fornisce un importante supporto tecnico, una base di comprensione per gli sviluppi di certi discorsi musicali. Per me si è trattato di completare una conoscenza con l'esperienza diretta».

Torniamo a Vercelli. Riprende Solani: «Sarebbe bello far partire la terza stagione dell'Orchestra da Camera. Purtroppo in città questa iniziativa non sembra essere motivo d'orgoglio. Sul versante jazz c'è una indubbia crescita di interesse intorno al genere. Anche Vercelli si sta avvicinando a questa musica, purtroppo con una certa confusione di ruoli. Inoltre non si tiene conto dei valori sul campo o di chi potrebbe mettere a disposizione la propria esperienza».

Lanciato il messaggio torniamo al gruppo rock, che ha un repertorio piuttosto orecchiabile. Il CD rispecchia questo orientamento con una serie di citazioni da Parker, a Davis, a Chet Baker.

Conclude Solani: «La nostra matrice musicale è quella dell'Hard-Bop degli Anni 50. I nostri grandi ispiratori sono i gruppi di Horace Silver e Art Blakey. E non solo, molte suggestioni derivano dal sound brasiliano, da Ermeto Pascal a Milton Nascimento senza dimenticare la lezione romantica di Baker e di quel geniaccio di Miles Davis. Insomma abbiamo cercato di assimilare le cose migliori del jazz, romanticismo ed energia, tutto con il desiderio di aprire questa forma musicale, di trasmettere il suo sentimento e la sua forza»

La AJB sta già preparando la prossima stagione mentre è in cantiere un ellepi.

Paolo Fontana

DOVE ANDIAMO

Musiche barocche per la terza età

L'Università della terza età di Vercelli e l'associazione «Incontri musicali» presentano oggi pomeriggio alle ore 15,30 nell'aula magna del Seminario vercellese un concerto di musiche barocche con Antonio Dellacà al violino e Marco Roncaglia all'organo. Questo il repertorio: sonata in Fa maggiore opera 5 n. 10 di Corelli, sonata in Si minore opera 2 n. 5 di Vivaldi, sonata in Sol minore opera 1.10 «Didone abbandonata», Sonata il La maggiore opera 1 n. 14 di Haendel e Sonata in La maggiore Bwv 10 di Bach. Antonio Dellacà ha, tra l'altro, collaborato con numerose formazioni cameristiche ed è membro della orchestra sinfonica «Rosetum» di Milano e dell'Orchestra di camera di Novara. Mario Roncaglia è stato docente al Conservatorio di Novara ed attualmente, in veste di organista, è collaboratore dell'Accademia musicale europea.

Il concerto rock per un asilo in Kenya

Questa sera suonano tre gruppi di rock and blues alla Peschiera di Valdengo, a scopo benefico. Sono «Zip Fastener», «Rock Dust» e «Le strane impressioni». L'incasso della serata sarà devoluto per la costruzione di un asilo in Kenya. Gli «Zip Fastener» sono Attilio Gili, voce, Ivo Ramella (batteria), Emanuele Pizzotti (chitarra) Roberto Bertola (basso), Maurizio Ramella (tastiere ed armonica), Efrem Urro (tastiere), Marco Laurora (sax tenore). I «Rockdust» sono Chicco Mercandino (chitarra e voce) Luca Borra (basso), Freddie Roma (voce), Ricky Giusti (batteria). Questa invece la formazione di «Le strane impressioni»: Enrico Maron Pot (tastiere e voce), Mauro Barbieri (chitarra), Marco Carbonara (batteria).

Ancora band a Radio City

Il programma «Citynews» a Radio City Vercelli, in programma per le ore 17,30 sulle frequenze fm 103,200 (urbana) e 103,850 (extraurbana), sempre valido con la portatile a cuffie durante la passeggiata oppure dove vi pare, propone oggi i «Deffinitive Gazze» con il loro disco «Children of a lesser pop».

A Muzzano le danze ruspanti

Nel piccolo centro del Biellese si balla ruspante ed esotico un paio di volte alla settimana in un locale folk che si chiama «Jaculin». Tutti i giovedì e i venerdì si propongono scatenate danze sudamericane. La «noche» della danza prende il via questa sera dalle 21 in poi con lambade e mambo per tutti.

E adesso si balla al Discovery

Stasera e domani sera entrata gratuita per tutti coloro che vogliono ritrovarsi in una discoteca completamente rinnovata. Ora si chiama «Discovery» già «Piranha», ad Orfengo e si ballerà ogni fine settimana a partire dal venerdì.

La rassegna del Lux propone Valmont

Stasera alle ore 21,15 al cinema Lux di Vercelli di via Alberti per la rassegna «Dalle pagine allo schermo» sarà proiettato «Valmont».

Alla «Piscine» a Ghislarengo

Ancora rock per il fine settimana alla «Piscine» (denominazione esterofila alla francese) bar a Ghislarengo. Queste le proposte musicali «on the stage». Domani sera i novaresi «Finlandia» stile melodico rockeggiante, sabato il solista country Paul Chandler proveniente da Biella.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Scuola e mondo del lavoro

E' per domani il convegno alla sala «Pella» della Camera di Commercio di Vercelli in piazza Risorgimento (0161 598)) dal titolo «Scuola e mondo del lavoro, strategie scolastiche per gli Anni Novanta». Questo il programma dell'incontro: alle 10 interventi di Franco Rigola, preside dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» di Biella; di Giulio Bertini, segretario dell'Assistenza scolastica, membro della commissione scuola della Confindustria; di Gianni Desana, amministratore delegato dell'istituto Texilia di Biella e di Vittorio Fracassi, vicepresidente dell'Associazione industriale vercellese. Nel pomeriggio alle 15 si terrà il dibattito sugli argomenti trattati nel convegno. La manifestazione è organizzata dalla Camera di commercio e dal Provveditorato agli studi.

BIELLA
Una mostra di Silvana Siclari

Silvana Siclari espone alla galleria Perazzone. Oggi alle 18 verrà inaugurata la mostra intitolata «Le stanze della memoria», una poesia tradotta in immagini dalla pittrice che con il suo personalissimo stile ci rimanda con vividi colori le sue emozioni.

VERCELLI
Cerimonia dei carabinieri

La sezione vercellese dei carabinieri in congedo, dell'Associazione nazionale carabinieri, sarà intitolata ad Aldo Suppo. Domenica 25 novembre vi sarà una cerimonia di intitolazione ufficiale della sede di via Manzoni 29 a Vercelli, alla memoria. Aldo Suppo, vercellese, brigadiere a cavallo, durante il servizio si distinse particolarmente. All'inizio della carriera salvò alcuni bimbi da un cavallo imbizzarrito. Fu in Africa Orientale, dove gli venne concessa la Croce di guerra: al comando di una squadra di carabinieri respinse all'arma bianca una infiltrazione di ribelli ad Addis Abeba. Nel 1941, sull'Amba Alagi continuò, ferito, a combattere finchè non venne colpito da una granata nemica. Programma di domenica 25 novembre. Ore 10,30, messa in Sant'Andrea. Ore 11,30 intitolazione della sede. Ore 16, al salone Dugentesco, concerto della fanfara della Scuola allievi carabinieri di Torino.

VERCELLI
Lions per l'università

Alle 20 di stasera al Circolo ricreativo di via Galileo Ferraris 52 a Vercelli il Lions club presenterà un incontro conviviale con il professor Adriano Pennacini, preside della Facoltà di lettere dell'Università degli studi di Torino, che parlerà sul tema «Orizzonti della Facoltà di lettere e filosofia».

VERCELLI
Appuntamenti con l'arte

Al «Controluce» in piazza Cesare Battisti, dopo le foto di Giorgio Baragioli, verranno esposte da questa sera immagini di Bruno Barbero, per una settimana, personale dal titolo: «Vignale 90». Maurizio Rondi di Andorno Micca continua la sua esposizione alla galleria Marvin di Torino fino a lunedì 26 novembre, tema: «Maldive e fotografie in b.& n.». Giorgio Cigna prosegue la mostra fino al 2 di dicembre al «70 di via Foa», a Vercelli, presentando ceramiche, gioielli, sculture e tecniche miste.

BIELLA
Mostra su Frassati

Si aprirà domani una mostra fotografica di notevole rilevanza sul beato biellese Pier Giorgio Frassati, sulla sua vita, sulle sue opere. I documenti sono sistemati in 70 pannelli collocati lungo il portico della chiesa di San Cassiano.

NOTTE GIOVANE

LA PRIMA BOCCIA
Al «Freetime», per lei

Siete abituali frequentatori delle sale da bowling cittadine e vorreste mettere alla prova le vostre (ahimè) discusse capacità di «strikisti» oppure non lo siete per nulla e desiderate ugualmente sfidare l'amico secchione che a scuola collezionava nove in tutte le materie ma aveva quattro in educazione fisica? Il «Freetime» di Borgovercelli ha pensato a voi. Si sta svolgendo il torneo «Prima Boccia» aperto alle signorine più sportive della provincia e ai principianti vercellesi in cerca di gloria, a patto che sia stata regolarmente versata la modica quota di iscrizione (lire 10.000); sarete impegnati nel torneo dal lunedì al giovedì dalle ore 18 sino alle ore 21. I partecipanti dovranno effettuare un minimo di quindici serie di due partite ciascuna secondo gli orari prestabiliti, dopodiché lunedì 17 dicembre verranno disputate le finalissime maschili (otto giocatori) e femminili (quattro giocatrici). Che aspettate dunque? Siete ancora in tempo per poter aggiungere il vostro nominativo alla lunga lista di iscritti e se poi non doveste vincere (in palio ci sono una boccia da bowling, completi sportivi e scarpe da tennis) potete sempre cimentarvi in un torneo di ping-pong. Il «Freetime» ne ha appena organizzato uno, ma presto farà il bis.

NUOVI BALLI
La danza del ventre

Che le danze importate dall'Oriente (con o senza veli) abbiano dettato moda nelle discoteche del Vercellese è un dato di fatto ormai consolidato: lo testimoniano le numerose feste in tema allestite qua e là nelle settimane scorse (esperta in materia la «Nuova Cabala» di Biella) e recentemente anche al «Blue Valentine» di corso Casale, a Vercelli. In attesa che l'instancabile Raffaella Carrà ci insegni qualche nuovo passo dello spregiudicato «soca-dance», potremmo dilettarci in esclusive danze del ventre, magari con tanto di insegnante indonesiano e costume da odalisca. Sulla scia della leggendaria lambada, qualche palestra di grido potrebbe prendere spunto da Notte giovane e organizzare corsi serali per future ballerine, dagli occhi a mandorla s'intende.

BAR MERCATO
E' un poco Brasile

Nella piazza più operosa di Vercelli (e detta dei visitatori) e più sportiva (a detta dei giovani nottambuli che vi si allenano ogni tanto a calcio) si trova un caffè, meta preferita della gioventù cittadina e di qualche bancario frettoloso. Stiamo parlando di piazza Zumaglini e del suo «Bar Mercato» dove si possono gustare vari stuzzichini (lo ricordate il tramezzino alle ostriche?) e sorseggiare, in piacevole compagnia, un buon «Nega Fulo» o una fresca «Caipirinha», le tradizionali bevande brasiliane. E' chiuso la domenica, ma gli altri giorni della settimana faticherete a trovare un tavolino libero: da non perdere se amate gli spazi giovani. Il «Bar Mercato» è in centro e, a parte la notte, vi è un ricambio generazionale professionale. Al martedì mattina e al venerdì mattina diventa il ritrovo di coloro che frequentano la Borsa risi. Buoni anche i toast, con il cappuccino corretto limone: provateci.

Mini rivoluzione in casa bianconera per l'incontro di sabato a Rivoli

Biellese cambia volto

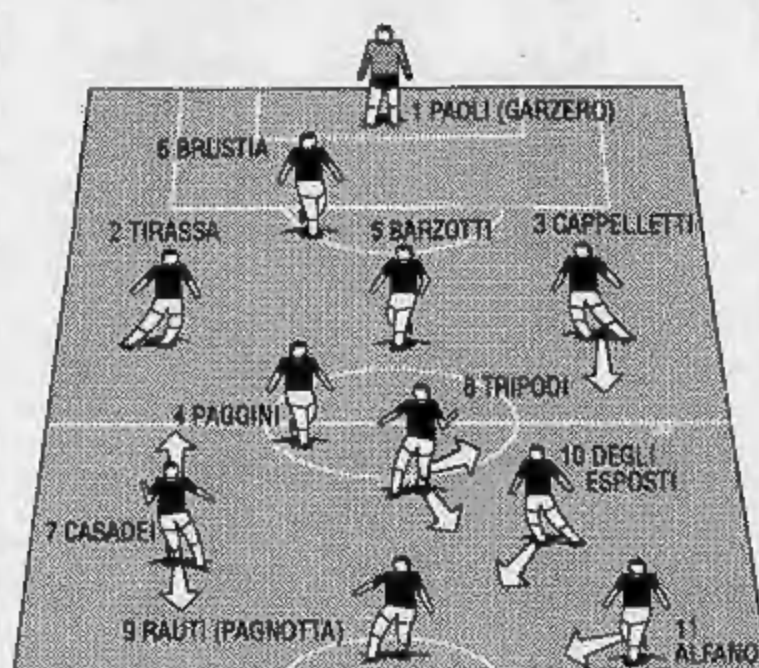
Capitan Zandonà paga i molti sbagli delle ultime partite e finisce in panchina
Il ruolo di libero sarà affidato a Brustia con Barzotti marcatore centrale

BIELLA. Rivoluzione in casa bianconera dopo l'inopinato pareggio di domenica al Lamarmora: a Rivoli, sabato, nell'anticipo della dodicesima di campionato, scenderà in campo una formazione notevolmente cambiata rispetto all'undici che si è lasciato rimontare due reti dalla Valenzana.

La prima mossa, come era prevedibile, riguarda il temporaneo accantonamento di Giuseppe Zandonà, il trentaseienne libero che sta attraversando un periodo di scarsa forma. Il capitano in più occasioni è apparso incerto e domenica contro gli orafi molte sono state le indecisioni in fase difensiva dell'ex avellinese. In particolare una mancata «uscita» al limite dell'area è costata il pareggio degli alessandrini.

«Martedì, alla ripresa degli allenamenti, ne ho parlato con Zandonà - dice mister Enzo Francisetti -: gli ho spiegato che sabato a Rivoli gli avrei dato un turno di riposo, portandolo in panchina. Non è al meglio della condizione e quindi saltare una partita può solo fargli bene. Lui ha compreso benissimo le mie decisioni».

Al suo posto, è certo, giocherà «Tony» Brustia che quest'anno aveva già sostituito Zandonà nell'incontro interno con la capolista Corsico. Nonostante la sconfitta, l'ex oleggese si era comportato in modo egregio dando maggiore solidità al settore arretrato. «Anche l'anno scorso ad Oleggio in cinque-sei partite ho diretto la difesa - sottolinea Brustia -. Se mister Francisetti mi chiederà di giocare a Rivoli in questo posizione non ci sono problemi: è un ruolo che sento e quindi, se è il caso, sono pronto a subentrare a Zandonà».

Lo spostamento di Brustia a

libero per il match con l'undici di Zanelli comporterà un diverso assetto della difesa: Tirassa si stabilirà sulla seconda punta avversaria mentre Barzotti diventerà il marcatore centrale.

Altri mutamenti sono previsti a centrocampo con il reinserimento di Paggini, tornato in condizione dopo il lungo infortunio. La mezzala che con la Valenzana era stato portato in panchina («Però avrebbe potuto giocare un quarto d'ora al massimo» sottolinea Francisetti) nello scontro-salvezza di Rivoli farà il suo ritorno nella formazione di partenza indossando la maglia di Taroni.

Gli ultimi allenamenti di oggi e domani serviranno, inoltre, per sciogliere i dubbi riguardanti i ruoli di portiere e di centravanti. In ballottaggio per il primo vi sono Paoli e Garzero: anche se Francisetti sull'argomento taglia corto («Deciderò all'ultimo momento» commenta l'allenatore bianconero), favorito è l'ex senese che dopo il temporaneo accantonamento con la Valenzana dovrebbe fare il suo ritorno tra i pali anche perché, considerate le precedenti prestazioni, merita una prova d'appello.

L'altro interrogativo riguarda infine Rauti, il cui rendimento, al momento, è condizionato da ragioni più psicologiche che fisiche. Nel caso in cui il bomber non se la senta, il suo posto verrà preso dal giovane Pagnotta.

Infine potrebbe rientrare in rosa Fiotta, ormai guarito dal lungo infortunio. Il guizzante attaccante proprio in settimana ha ripreso ad allenarsi ma, se sarà aggregato alla squadra non farà parte della formazione di partenza. [r. eyn.]

PRO VERCELLI

Cresce l'entusiasmo attorno alla Pro in previsione del big-match di domenica a Grignasco, sul campo di una delle avversarie più accreditate dei bianchi nella corsa alla promozione.

La bella, e soprattutto convincente, vittoria sui cugini del Trino ha fatto salire a mille il morale di tifosi e dirigenti e già per la trasferta in terra valsesiana si annuncia una lunga carovana di sostenitori al seguito.

In questo ritrovato fervore a tenere i piedi per terra è Paolo Sollier che getta acqua sul fuoco. «Non illudiamoci di trovare vita facile a Grignasco, tutt'altro - sottolinea il mister vercellese -. L'obiettivo dichiarato di Maruzzo e compagni è quello di disputare un campionato alla grande e di lottare per il vertice della classifica. A complicare la situazione concorrono altri due fattori: innanzitutto i rossoneri saranno animati da un grande spirito di battaglia essendo reduci dalla sconfitta di Borgomanero e in più si giocherà su un terreno dalle dimensioni notevolmente ridotte rispetto al Robbiano. E sappiamo quanto l'ampiezza del tappeto verde possa incidere sulle nostre prestazioni».

In più il mister bicciolano dovrà fare i conti con i recuperi dei vari Valera, Bellopede, Rastello e Pellegrini che domenica scorsa forzatamente hanno assistito dalla tribuna al derby con il Trino. Solo però dopo l'ultimo allenamento di sabato mattina Paolo Sollier farà la conta dei giocatori disponibili e deciderà la formazione anti-Grignasco.

Ottimi risultati del Biella Ifim al meeting di Torino

Nuoto superstar

Tre primi posti e parecchi record personali bottino del club laniero. A Vercelli in crescita la Libertas Acquaviva

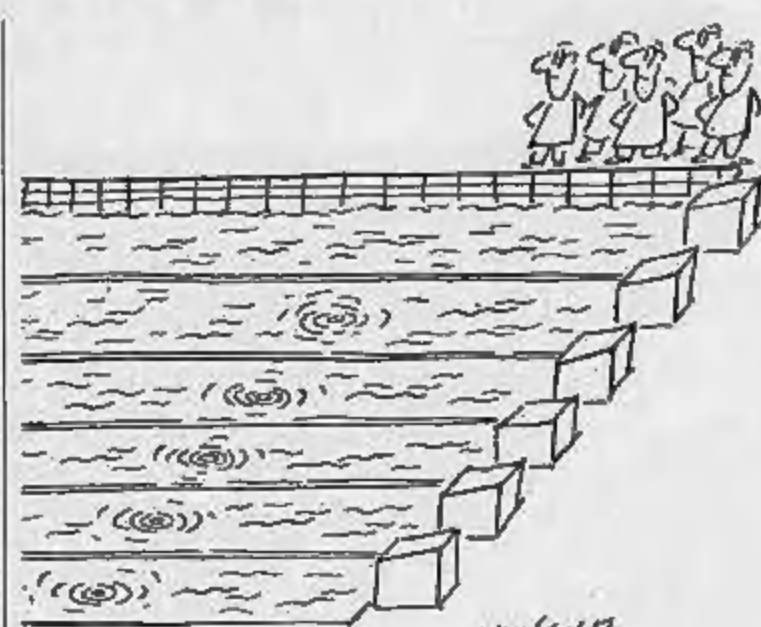
BIELLA. Buoni risultati degli atleti della Biella Nuoto Infin alla prima fase della Coppa Europa. La manifestazione a carattere regionale si è svolta a Torino e aveva lo scopo di preparare le squadre piemontesi per le selezioni dei campionati italiani.

La formazione biellese si è comportata molto bene, ottenendo tre primi posti nelle varie categorie dei 200 rana con Maurizio Bassotti, Mirco Remorini e Michela Provera in una grande giornata agonistica nella quale tutti gli atleti lanieri sono riusciti a migliorare il proprio record personale.

Adesso l'obiettivo diventano i tempi-limite stabiliti dalla federazione per ogni specialità, vero passaporto per entrare nella rosa dei migliori che lotteranno per la conquista del tricolore.

«Sono molto soddisfatta - afferma Anna Rivetti, presidente della Biella Nuoto -: i nostri ragazzi sono andati molto forte, e se Bassotti, Remorini e Provera riusciranno a conseguire gli stessi tempi nelle prove ufficiali per il campionato italiano, avranno buone possibilità di partecipare alla fase finale dei tricolori».

«Nutro buone speranze anche per Marta Gilli - prosegue Anna Rivetti -, è una brava nuotatrice e sicuramente otterrà prestazioni soddisfacenti non appena si sarà ripresa al meglio da un intervento a un ginocchio cui si è dovuta sottoporre di recente a causa di un infortunio».

Domenica prossima, sempre a Torino si svolgerà la seconda fase della Coppa Europa, nella quale i lanieri si cimenteranno sulle gare corte. L'allenatore della Infin Carlo Torrisi, ex nazionale, terrà sicuramente

d'occhio il cronometro per riscontrare eventuali miglioramenti di Bassotti e compagni a un mese dalla prima prova per le qualificazioni del campionato tricolore.

Intanto anche a Vercelli si registra un nuovo fermento dopo il lungo periodo di crisi legato alla chiusura del Centro Nuoto. Riaperto mesi fa, adesso è un fior fiore di iniziative e tra le altre si registra la nascita di una nuova società, la Libertas Acquaviva Nuoto.

La presiede un giovane intraprendente sportivo: Paolo Lizza, che pratica molte discipline, tra cui la discesa notturna in canoa dei fiumi, al quale si è affiancato nella promozione del club anche un noto sub vercellese, il vigile del fuoco Teresio Finozzi.

Dice Claudio Gadina, addetto stampa del sodalizio: «La Libertas Acquaviva è nata soprattutto per l'insegnamento del nuoto come fatto educativo, perché si imperi a stare in acqua, tanto che ci sono genitori che ci portano figli di dieci mesi o poco più».

Le lezioni si tengono da lunedì a venerdì alla piscina scolastica del complesso «Verga» dalle 17 alle 20. I partecipanti ai vari corsi sono più di 50 e tendono ad aumentare.

«Abbiamo quattro istruttori ed intendiamo, l'anno venturo, prendere parte a delle competizioni - conclude Claudio Gadina -. Per il momento ci prepariamo e i primi risultati già si vedono. Ma vogliamo fare un passo alla volta e quindi alla fase agonistica vera e propria penseremo in concreto solo tra qualche mese».

Luca Siletti